BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA
DIRETTA DA FERDINANDO GABOTTO
XXXVI.

VOLUME PUBLICATO SOTTO IL PATRONATO DEL MUNICIPIO DI TORINO

F. GABOTTO E G. B. BARBERIS

LE CARTE

DELLO

ARCHIVIO ARCIVESCOVILE

DI

TORINO

FINO AL 1310

INDICE COMPILATO DA G. M. SARTORE

PINEROLO

TIPOGRAFIA CHIANTORE-MASCARELLI

1906

Corpus Chart. Italiae, XXIV.

Coll. 24.36

BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA

DIRETTA DA FERDINANDO GABOTTO

XXXVI.

BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA
DIRETTA DA FERDINANDO GABOTTO
XXXVI.

VOLUME PUBLICATO SOTTO IL PATRONATO DEL MUNICIPIO DI TORINO

F. GABOTTO E G. B. BARBERIS

LE CARTE
DELLO
ARCHIVIO ARCIVESCOVILE
DI
TORINO

FINO AL 1310

INDICE COMPILATO DA G. M. SARTORE

PINEROLO

TIPOGRAFIA CHIANTORE-MASCARELLI
1906

Corpus Chart. Italiae, XXIV.

INTRODUZIONE

A differenza di molti altri depositi archivistici subalpini, l'*Archivio arcivescovile di Torino* è da tempo conosciuto e ricercato dagli studiosi, e largamente se ne valsero, per tacere dei minori, la R. Deputazione di storia patria per le antiche Provincie nei volumi *Chartarum* dei *M. h. p.*, ed il Chiuso in un'apposita publicazione nel t. XVIII della *Miscell. di st. italiana*. Ma già il Chiuso stesso avvertiva proporsi con questo suo « saggio », d'indicare piuttosto la ricchezza del fondo, anzichè di esaurire il medesimo; ed invero, anche dopo di lui, non soltanto venne fuori da esso molto materiale prezioso per altri volumi della *Biblioteca della Società Storica Subalpina* (specialmente per il II e per il III), ma sì ancora rimaneva inedita a tutt'oggi grande copia di documenti, anche solo per il periodo anteriore al 1313. Se si tien conto che, pure per la maggior parte dei documenti già editi, o s'imponeva od era almeno opportuna assai una nuova edizione più rispondente alle esigenze attuali degli studî storici, è naturale che una raccolta di documenti sulla storia di Torino fino alla calata di Enrico VII dovesse incominciare colla stampa del fondo relativo dell'Archivio arcivescovile della città.

Questo prezioso deposito ebbe sul principio del secolo XIX un ordinamento che tuttora conserva, ed in quella circostanza fu compilato un diligente ed ampio inventario, da cui appare che press'a poco tutto il materiale allora esistente si conserva ancora a suo posto oggidì: sono pochissimi i documenti andati — speriamo — piuttosto smarriti in nuove « pratiche » anzichè

definitivamente perduti. L'ordinamento accennato è in cinquantasei *categorie*, alcune delle quali comprese in un sol mazzo, mentre altre ne formano parecchi. Le «categorie» sono: I: *Privilegî e bolle*; II: *Taglie e sussidî ecclesiastici*; III: *Palazzo archiepiscopale*; IV: *Chieri e braida*; V: *Cervere e Cherasco*; VI: *Motta delli Chayretti*; VII: *Racconigi*; VIII: *Torino: pedaggio*; IX: *Visite e ridduzioni* (sic); X: *Feudo di Alpignano*; XI: *Lanzo, Lemie e Forno di Lemie*; XII: *Feudo di Moncucco*; XIII: *Montaldo e Pavarolo*; XIV: *Feudo di Montafia*; XV: *Feudo di Piobesi*; XVI: *Rivoli: castello, giurisdizione e pedaggio*; XVII: *Feudo di Rossana*; XVIII: *Feudo di Solere*; XIX: *Feudo di Venasca*; XX: *Feudo di Villar di Basse e feudo di Rivalba*; XXI: *Santena*; XXII: *Altessano Superiore: enfiteusi*; XXIII: *Gassino: enfiteusi*; XXIV: *Leynì: enfiteusi*; XXV: *Grugliasco: enfiteusi*; XXVI: *Rivoli*; XXVII: *Testona: beni feudali*; XXVIII: *Torino: molini*; XXIX: *Torino: aquaggio del Po*; XXX: *Torino: pedaggio*; XXXI: *Grangia di Dros*; XXXII: *Trufarello* (sic): *parrochiale*; XXXIII: *Abazia di San Giacomo di Stura*; XXXIV: *Abazia di Stura: bealera e ragioni d'acque*; XXXV: *Abazia di Stura: enfiteusi Bricco di Sordevolo*; XXXVI: *Abazia di Stura: enfiteusi Taschero*; XXXVII: *Usseglio: Alpi di Pietrafica*; XXXVIII: *Torino: enfiteusi*; XXXIX: *Abazia di Caramagna*; XL: *Abazia di Cavore* (sic); XLI: *Abazia di San Pietro di Breme*; XLII: *Abazia di San Benigno*; XLIII: *Abazia di San Pietro di Rivalta*; XLIV: *Abazia di San Michele della Chiusa*; XLV: *Abazia di San Mauro*; XLVI: *Prevostura di Moncenisio*; XLVII: *Abazia di San Solutore di Sangano*; XLVIII: *Abazia di San Giusto [di Susa]*; XLIX: *Abazia di Vezzolano*; L: *Chiese*; LI: *Ordini religiosi*; LII: *Spoglij*; LIII: *Delfinato: giurisdizione spirituale*; LIV: *Decime*; LV: *Scritture diverse appartenenti alla Mensa archiepiscopale di Torino*; LVI: *Scritture diverse non riguardanti l'Arcivescovado di Torino*. A queste cinquantasei «categorie» si devono aggiungere alcune altre «serie», come i *Protocolli vescovili*, gli *Atti giudiziarî* ed altre di contenuto affatto moderno.

Delle «categorie» accennate hanno fornito documenti anteriori al 1313 le seguenti, cioè I, IV, X, XI, XII, XIV, XV, XVI,

XVII, XVIII, XIX, XXI, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXX, XXXI, XXXIII, XXXVII, XXXVIII, XL, XLI, XLIII, XLV, XLVI, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI e LIV; nulla le altre. È anzi da avvertir subito che anche delle categorie XII, XIV, XLI e XLVIII in realtà non si è fatto uso, benchè contenenti atti anteriori al 1313, per le ragioni che verranno addotte più innanzi. Quanto alle altre serie, la sola interessante dall'attuale punto di vista cronologico sarebbe quella dei *Protocolli*, di cui il primo contiene importantissimi frammenti di « cartari » del vescovo Goffredo di Montanaro (1264-1300). Ma questo « *Libro delle investiture* » del vescovo Goffredo, come si può a buon diritto chiamare, non potendo convenientemente esser publicato in altro modo fuorchè nella sua integrità più scrupolosa e fedele, troverà posto in un altro volume della presente *Biblioteca*, e sarà quella sede più acconcia per dirne di proposito.

Secondo il solito, adunque, si publicano qui *tutti* i documenti dell'Archivio arcivescovile di Torino anteriori all'anno 1300 ed una scelta dei più importanti dal 1300 al 1313 (nel caso specifico al 1310) colle seguenti eccezioni:

α) Il predetto « *Libro delle investiture* » del vescovo Goffredo di Montanaro (*Protocollo I*), che sarà stampato in altro volume di questa *Biblioteca della Società Storica Subalpina*;

β) Un atto relativo all'abazia di Breme (categ. XLI), esistente per originale nell'Arch. arciv. di Torino (bolla di Pasquale II, febbraio 1014), ma edito criticamente di fresco dal Cipolla nei *Monumenta novaliciensia vetustiora*, I, 135 segg., n. LVIII, Roma, 1898 (*Fonti per la storia d'Italia*) ed interessante solo indirettamente Torino;

γ) I documenti, esistenti solo per copia nell'Arch. arciv. di Tor., relativi all'abazia di San Giusto di Susa (categ. XLVIII) ed alle prevosture di Oulx e di Lombriasco (nella categ. L), di cui si conoscono altrove gli originali o copie migliori, sulle quali ne è già in preparazione l'edizione per altri volumi della *Biblioteca*.

Naturalmente, mancano pure le carte che attualmente più non si trovano e di cui non ci è rimasta copia stampata o manoscritta anteriore alla loro sparizione, come del pari mancano i documenti già editi integralmente in altri volumi della pre-

sente *Biblioteca*: degli uni e degli altri, però, è dato a suo luogo un regesto in italiano.

Non si considera come parte dell'Arch. arciv. di Tor., sebbene depositato nel palazzo dell'Arcivescovato (ma in ben distinto locale), l'*Archivio Piossasco di None*, che d'altronde, per gli spogli fattine altra volta dal conte Benedetto Baudi di Vesme e da chi scrive, non sembra contener altro prima del 1300 fuorchè quanto è già publicato od in corso di publicazione nei volumi II e III di questa *Biblioteca*.

Mi fu compagno di lavoro per questo volume l'egregio professore G. B. Barberis, dell'Istituto Tecnico e Liceo pareggiati di Pinerolo: però, secondo il nostro uso, ogni documento porta il nome di quello di noi che ne ha curato l'edizione. Sui criterî della quale nulla è da aggiungere o da togliere ai consueti della *Biblioteca* per quanto riguarda il *Corpus Chartarum Italiae*.

Resta ancora a me il debito graditissimo di rassegnare le più vive e devote espressioni di riconoscenza a S. E. il Cardinale arcivescovo Richelmy, che non soltanto mi consentì la libera consultazione del prezioso Arch. arciv. di Torino, ma con quell'alta bontà che gli è propria e che non va mai disgiunta dal retto e profondo sapere, si compiacque ancora di tali cortesi facilitazioni che ogni parola riesce inferiore al verace sentimento del mio animo verso di lui. Ed un grazie anche al reverendo archivista D. Rocchietti ed a tutto il personale della Curia arcivescovile, di cui la pazienza dev'essere stata messa più volte a prova dal troppo incalzante lavoratore.

Infine, la benemerenza del Municipio di Torino, che, sindaco il senatore Secondo Frola, fornì un concorso veramente munifico per la publicazione di questo e di altri cinque volumi di documenti e studî è superiore ad ogni espressione di riconoscenza della nostra *Società* e di quanti amano la risurrezione delle gloriose memorie del nostro vecchio Piemonte.

Pinerolo, 31 luglio 1906.

FERDINANDO GABOTTO.

I.

Ottone [III], re dei Romani, conferma i possessi ed i privilegî della Chiesa di Torino (s. d., ma circa 981).

Fonti: — A. L'orig. manca. — B. Falso orig. del sec. XII, tagliato nella parte inferiore, che doveva contenere probabilmente la datazione ed il monogramma imperiale, in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 18. — C. Ed. Sickel, *Dipl. Ott. III*, n. 250, in *M. G. h., Diplom. regum et impp.*, II, 284, che indica le altre edizioni anteriori. — D. Ed. parz. in *Cart. Piner.*, n. 1 (Vol. II *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

Osservaz. — Il diploma, se non è interamente falso, è certo interpolato, specialmente nei nomi di Pinerolo e di Fenile. Cfr. *Cart. Pin., l. c.*

Met. di publ. — Si riproduce B, notando una svista di C in un nome proprio. — F. Gabotto.

(C) Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis otto superno disponente ordine rex augustus si pura mentis intencione ecclesiarum (1) curam sublevare ad njsum meliorjs status studuerjmus tanto (2) (tanto) lacius imperium nostrum amplificari et salus nostre anime tribuj quanto uero excelsoque regi earum officium gloriosius apparet procul dubio confidimus. Qua de re omnium fidelium sancte dei ecclesie nostrorumque presentium uidelicet ac futurorum comperjat multitudo Amizonem uenerabilem episcopum sancte taurinensis ęcclesie nostram adiisse clemenciam humiliter postulantem (3) quatinus nos pro restauracjone sancte dei ecclesie atque (4) amore beatj Johannis baptiste cujus uocabulo eadem consistit æcclesia (5) ejusque presentj ac futura fidelitate per nostri preceptj seriem ejdem æcclesie (5) sancti Johannis dignaremur confirmare et corrobare omnes res ac proprietates ejus. Nos uero eum iuste petentem cernentes prout iuste et legaliter potuimus aures nostre pietatis eius uocibus inclinantes eidem æcclesię (5) sancti Johannjs hujus preceptj pagina conscribi decreujmus per quam illi jure perpetuo confirmantes corroboramus omnes res mobiles et immobiles. cunctaque predia eius. nominatiue etjam curtem que uocatur carj. et canoue. et celle. et testona. et riuole. flaujgnasco. et castellum sancti raphaelis. et cargnanum et pinariolum. et ujudilfica (6) et solaria. et finjsidum. et publice. et alegna-

num cum omnibus pertinentibus ad supradicta loca seu curtes. Confirmamus etjam illi omnes plebes eius. cunctaque monasteria omnesque terras et res Jn quibuscumque comjtatibus per loca (7) et uocabula (8) adiacentes una cum terris. uineis. curtibus. uillis. castellis. plebibus monasterijs campis. pratis. aqujs. aquarumque decursibus ripis molendinis piscacionibus. montibus uallibus planiciebus paludibus (9) edificjjs mansionibus muris uijs inujis. colonis (10) colonabus aldiis aldiabus manentibus omnibusque residentibus super terras eius seruis ancillis. omnique familia. utriusque sexus ac omnia Jn omnibus Jn integro (*sic*) que dicj aut nominari possunt: eidem æcclesie (5) pertinentibus et que modo habet et que deo propicio adquisierit. Concedimus atque (*sic*) prefate æcclesię (5) ut nullus homo nostri regni. eius uillas colentibus uel sujs in castellis habitantibus foderum uel angarium aut aliquam publicam funccjonem exigere aut aliquam contrarietatem facere aliquo modo temptet. set sub nostra tujcione sint tutj et securi. et defensi ab omnibus ad jura predicte æcclesie (5) sanctj iohannjs. Precipientes ergo omnino jubemus ut nullus dux marchio archiepiscopus uel aliquis episcopus comes ujcecomes nullaque sub imperio nostro magna aut parua persona prefatum amizonem episcopum uel suos successores Jnquietare molestare aut de rebus predictj episcopii aliquam minoratjonem facere presum(m)at. aut in aliquo loco sibi pertinentj aliquod placitum tenere temptet. sine uoluntate (4) et consensu prefatj episcopii episcopi presentis uel futurj Set liceat eundem episcopum successoresque ejus per hoc nostrum preceptum prefatum episcopium tenere cum omni sua integritate et cum omni tranquillitate ujuere. ut deo ualeat famularj nostroque parere Jmperio omnium hominum contradictjone remota. si quis autem quod fierj minime arbitramur temerario ausu (11) quandoque hujus nostre imperialis preceptj auctoritatjs tenorem Jrrumpere temptauerit. aut ab hominibus prefate ęcclesie sanctj Johannis siue uillas eius colentjbus seu sua castella habitantibus fodrum uel angariam uel aliquam publicam functionem exigerit aut in aliquo loco sibi pertinentj sine uoluntate episcopi eiusdem aliquod placitum tenuerit. sine dubio cognoscat se compositurum auri purissimi libras centum. Medietatem camere nostre et medietatem predictj episcopii episcopo. et ut hec nostre imperialis auctoritas confirmatjonjs firmjor habeatur et inconuulse per futura tempora ab omnibus obseruetur manu propria roborantes (12) presentem paginam sigilli nostri Jmpressione Jnferius iussimus JnsigNirj ·;·

(1) *La seconda* C *di* ECCLESIARUM *è riscritta su raschiatura.* (2) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* B. (3) B: postulantes (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) *Il dittongo è in* B. (6) C: Unidulfica (7) loca *è*

riscritto su raschiatura. (8) *La seconda* u *di* uocabula *è corretta in sopralinea su* i (9) *La* u *di* paludib; *è corretta su* i (10) B: colonis colonis (11) B: causū (12) ante *è riscritto su raschiatura.*

II.

Corrado [II], imperatore, concede il vescovato di Morienna alla Chiesa di Torino in persona del vescovo Guido (16 marzo 1038).

Fonti. — A. L'orig., o pseudorig., già esistente in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 1, ora manca, e se ne conserva solo più la guardia con scrittovi sopra: « Diploma dell'Imperatore Conrado di Confirmatione a favore del Vescovo di Torino di tutto ciò, che spetta al d° Vescovado, e Chiesa di Torino, ove si venera la Mazzella di S. Gio. Battista Precursore, ed altri Corpi Santi Martiri, Santi Solutore, Adventore, ed Ottavio Confessori, Santi Martiniano, Giugliano (*sic*) Bisucio, con donazione a favore di d° Vescovo di Torino del Vescovado della Città di Morienna, Castelli, e luoghi ivi specificati dal med° dipendenti, con tutte le sue pertinenze ». — B. Copia collazionata da Prospero Balbo, dalle schede di G. Saverio Nasi, in *Bibl. di S. M. il Re, in Tor., Miscell. patria,* vol. LIX, n. 39. — C. Cenno in Ughelli, *It. Sacra*, IV, 1037. — D. Cenno in Meyranesio, *Pedem. Sacrum*, in *M. h. p., SS.*, IV, 170. — E. Reg. in Stumf, n. 2119, con data « 16 marzo 1039 », nel qual giorno, infatti, Corrado II era effettivamente a Colonia (*ibidem*, n. 2120).

Osservaz. — Il doc., per la forma e per il contenuto, è molto sospetto.

Met. di publ. — Si riproduce B. — F. Gabotto.

Jn nomine Sancte et indiuiduæ Trinitatis Conradus Dei miseramine Jmperator [*Cum*] Sanctarum Ecclesiarum Jura et res disponere, et ordinare intendimus, Diuinam nobis maiestatem atque clementiam conciliari aliquantisper autumamus, et regni statum eciam augmentare, et dirigere existimamus. Proinde omnibus præsentibus pariterve futuris ad Sancte Dei Ecclesie gremium militantibus, in nostra quoque potestate degentibus innotescat quod petitione atque precamine Odolrici Brixiane Ciuitatis Episcopi omnes res et proprietates, predia seruos et ancillas, mobile et immobile confirmamus, et per huius significationis preceptum roboramus (1) Taurinensi(s) Ecclesiæ, ubi maxilla Sancti et Precursoris Baptiste colitur, atque aliorum Sanctorum Martyrum vel Confessorum, Secundi scilicet, Solutoris. Erentonj, et Octauii, Confessorumque Martiniani, Juliani atque Disutii (*sic*), unde videtur Vido Episcopus esse pastor, res videlicet illas, quas pro animæ meæ remedio eidem Ecclesiæ contulimus in perpetuam proprietatem donamus Episcopatum scilicet Moriennensis Ciuitatis domos cum omnibus edificiis suis. Curtem videlicet Sancti. Andreæ cum castro et districto. Curtem Sancti. Michaelis cum castro, et districto. Curtem de Signeriis

cum castro et districto. Curtem de valle aurea cum castro et districto. Curtem de Albuzo (2) cum castro, et districto. Curtem de Monterotundo cum castro, et districto. Curtem de Arvaco cum castro, et districto. Curtem de Canuseto cum castro, et districto. Curtem de Villa Raimberto cum Castro, et districto. Curtem de Malevardato cum Castro, et districto. Curtem de Cuyna cum castro, et districto. Curtem de Argentina cum castro, et districto. Curtem de Arpino cum castro, et districto. Curtem de Taloeria (3) cum castro, et districto. Curtem de Conflentia cum castro et districto. Curtem de Matono cum castro, et districto. Curtem de Arnidonio (4) cum castro, et districto. Curtem de Olgina cum castro, et districto. Curtem de Thonono cum castro et districto, simul cum Monasterio Sanctæ Dei genitricis Virginis Mariæ. Curtem de Vergneo cum Castro, et districto. Curtem de Sancto Juliano. Curtem de Granduno. Curtem de Monte Agmoni (5). Curtem Sancti Remigii, Curtem de Villa quæ dicitur Gundrammi. Curtem de Recullafolla. Curtem Jnteraquas. Curtem Mardarello. Curtem Villariolo mediano. Curtem Castellucio. Curtem Villaricio. Curtem Sapeio (6). Curtem Valleputa. Curtem Bezo. Curtem Arena. Curtem Lanciono. Curtem Drantias (7). Curtem de chingnino cum castro, capella, et districto. Decimas quoque ipsius Episcopatus, necnon Ecclesias eidem Episcopatui pertinentes. Montes vero, et valles, aquas aquarumque [*decursus,*] molendina, piscationes foresta, silvas, pascua, buscalia omnia in integrum quicquid videtur esse de appenditiis supradicte Ciuitatis Morienne, donamus, concedimus atque delegamus Jamdictæ Ecclesiæ Sancti. Johannis Baptistæ Taurinensis Sedis; Omnia ut dictum est per Jmperialem paginam confirmamus huic nostro fideli Vidoni Episcopo pro remedio animæ nostræ, nostrorumque successorum, et pro peticione a supradicto Odolrico nostro Consiliario Brixiano Antistite, eo vero ordine ut omni tempore in perpetuo maneat firmum et stabile, et investitura supradicte Ciuitatis Maurianne ad Vidonem Præsulem, et successoribus suis sit facta; præcipientes igitur firmiter stabiliterque Jubemus ut a modo nemo Archiepiscopus, Episcopus, Abbas, Dux, Marchio, Consul, Proconsul, nullaque regni nostri maxima minimaque persona pretaxatum Sancti Johannis Baptistæ Taurinensis Sedis Episcopum de prescriptis rebus, et tam in urbibus quam in vicis et castris, domibus quocumque modo fabricatis, familiis utriusque sexus, que superius recitantur. deinvestire, inquietare, molestare, causare, perturbare præsumat. Si quis præterea hoc nostræ auctoritatis præceptum, et tutele, et defensionis infringere, et annullare præsumpserit, auri optimi libras x. millia persolutu[*rum*] animaduertat medietatem Camerę nostre, et medietatem prænominato Episcopo seu

successoribus suis. Et sic ut supra Jubetur inconuulsum permaneat. Ut autem huic pagine significatiohis nostræ fides propensius adhibeatur, manu propria roborantes signo ymaginis nostræ et nominis decreuimus insigniri. Signum Domini Chonradi (M) Jmperatoris Jnvictissimi. Kadelous Cancellarius vice Domini Herimanni arcicancellarii recognouit.

Datum XVIII (8). Kalendas. Aprilis. VI. anno autem Domini Chonradi regnantis XIIII. Jmperantis XII. Actum Colonia feliciter

(1) *Segue cancellato*: Sanctæ (2) vel Albieso (*nota di* B) (3) vel Valloyria (*nota di* B) (4) vel Armiramo (*nota di* B) (5) vel Aymonis (*nota di* B) (6) vel Sappero (*nota di* B) (7) vel Transias (*nota di* B) (8) B *annota*: lege XVII.

III.

Guido, vescovo di Torino, conferma le donazioni del suo predecessore Landolfo all'abazia di Cavour (1041).

Già publicato in *Cart. ab. Cavour*, n. IV (Vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

IV.

Guido, vescovo di Torino, dona all'abate Alberico la Chiesa di San Secondo presso la Dora affinchè la ritorni al culto (1044).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia fine sec. XII in *AAT*, categ. L, n. 1. — C. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 554, n. 325.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

+ (1) IN NOMINE SANCTE ET INDIUIDUE TRINITATIS DUM DIUINA INSPIRANTE CLEMENTIA DOMINUS wido (2) SANCTE TAurinensis (3) ecclesie antistes. sollicita inquisitione pertractaret (4). secumque. curiosa indagine inuestigaret (5). qualiter sui episcopatus naufragatis ecclesiis. ecclesiarumque. rebus. prius a paganis. postmodum uero quod deterius est a perfidis xpistianis. si dici fas est xpistianos et non (6) potius antixpistos (7). qui (8) ecclesias dei inuadunt. destruunt earumque. res diripiunt. demoliuntur (9). ac pessimis inuasionibus conculcant. diuinvm ad episcopi conscilivm si posset subueniret. precedentivm (10) maxime cum perpenderet (11) et ecclesiarum rerumque. sacrarum. restaurationes uel reparationes. cerneret episcoporum. ut [*cum*] quisquis pro uiribus in suo tempore laborauerit se quoque. si (12) diuina gratia largiretur (13). episcopali offitio non segnius uellet (14) incumbere. Cumque. his et similibus (15) que episcopali cure cauenda esse noscvn-

tur. prouidus scrutator intenderet (16). accidit. memorie ecclesia sancti martiris xpisti secundi sita non procul a taurinate urbe super flumen durie. que a paganis corrupta nondum fuerat usquequaque. reparata. quatenus ei tutoris (17) ac reparatoris preberet (18). ivuamina. Huius denique. sedula dum fatigaretur consideratione adstiterunt sue ecclesie sacri (19) ordinis uiri uenerabiles ac flagitare uehementer ceperunt. quo (20) predictam ecclesiam domno alberico abbati mire prvdentie (21) et sanctitatis uiro regendam gubernandamque. concederet (22). Quibus auditis prefatus domnus. Wi[do]. pontifex pro digna (23) subiectorum suplicatione ipsi abbati. omnibus diebus uite sue. habendam regendamque. prefatam concessit ecclesiam cum omnibus domibus terris. cultis et incultis pratis cerbis siluis. pascuis. piscationibus ripaticis. aquis (24) aquarumque decursibus atque cum universis ad eam legiptime respitientibus et pertinentibus cvm omni integritate tradidit. et largitus est. eo uidelicet ordine. ut eandem ecclesiam antiquitus dirutam noulter instavret. instauratam ornet. ornatam in monasterium ordinet. ordinatam custodiat. cvstoditam prvdenter gubernet. familiam quoque religioseque. uite monachos ordinet (25). de quibus et in quibus curam et sollicitudinem omnibus diebus uite sue non segniter impendat. de sarcitectis (26) etiam luminaribus ceterisque cultibus ita cvram et prouidentiam habeat ut a domino benignam uocem mere[*a*]tur audire (27). Euge serue bone et fidelis (28). quia super pauca fuisti fidelis. supra multa te constituam. Vt autem hec ordinationis sue constitutio rata et inconuulsa a se et a suis successoribus sine aliqua contradictione obseruaretur. hanc decreti paginam fieri iussit et canonica auctoritate. cum attestataone (*sic*) sue ecclesie multorum sacri ordinis uirorum. uidelicet et laicorum fidelivm subter propria (29) manu(m) confirmauit. et quamplures confirmare fecit. Anno dominice incarnationis. mileximo. XL.IIII. regis nostri. henrici (30) Eiusdem etiam domni Vidonis. presulatus. v.

+ Ego W[ido] Episcopus hoc decretum fieri iussimus et subter subscripsi (31) + Ego Oddo indigne uocatus archileuita huic decreto. subscripsi.

+ Ego gisulfus primicerius in hoc decreto subscripsi.

+ Ego cunibertus dei gratia taurinensis episcopus in hoc decreto libens subscripsi + ego iohannes presbiter suubscripsi

+ ego cunibertus custos atque. prepositus. in hoc decreto. subscripsi. + ego agelbertus indigne uocatus archipresbiter. subscripsi.

+ ego euerulfus diaconus in hoc decreto. subscripsi. ego aldus subdiaconus subscripsi ego Rero presbiter subscripsi

+ ego martinus indignus presbiter. subscripsi. ego adam acolitus subscripsi ego arardus subdiaconus.

+ ego sabatinus. indigne uocatus subdiaconus. subscripsi. + enricus subdiaconus subscripsi

Adam indigne uocatus presbiter in hoc decreto a se scripto. firmauit ac manu propria roborauit.

(1) C: *manca.* (2) w *è riscritto su raschiatura.* (3) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* A. (4) C: pertractarent (5) C: inuestigarent (6) C: omnino (7) Antix *è riscritto su raschiatura.* (8) C: quia (9) C: eadem moliuntur (10) B: possent subuenirent. precedentium; C: possent subuenirent. procedentium (11) B: cum perpenderent; C: non perpenderent (12) si *è riscritto su raschiatura.* (13) ur *è riscritto su raschiatura.* (14) C: uellent (15) C: his....., *sebbene* et similibus *sia chiarissimo.* (16) C: atenderet (17) *La* u *di* tutoris *è riscritta su raschiatura.* (18) C: preberent (19) *L'*a *è riscritta su raschiatura.* (20) C: quando (21) C: prouidentie (22) C: concederent (23) C: perdigna (24) C: aquas (25) *In* C *manca* ordinet (26) C: dearcitechtis (27) audire *è riscritto su raschiatura.* (28) fide *è riscritto su raschiatura.* (29) C: propriam (30) *Lo spaziato è in sopralinea.* (31) C: firmaui; *e così sempre.*

V.

Enrico [III], imperatore, conferma i possessi ed i privilegî dei canonici di Torino (1 maggio 1047).

FONTI. — A. L'orig., seppur era tale davvero, già esistente in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 2, ora manca, e ne resta solo più la guardia. — B. Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 562, n. 330.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, colle correzioni indispensabili. — G. B. BARBERIS.

(C) (1) Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis. Heinricus diuina fauente clementia imperator augustus (2). Si liberalitatis nostrae munere locis deo dicatis quiddam conferimus beneficii. et necessitates ecclesiasticas ac seruorum dei peticiones nostro roboramus munimine atque imperiali tuamur munimine id nobis et ad mortalis uitae transeuntem excursum. regni quoque nostraeque salutis statum necnon ad eternam adipiscendam beatitudinem liquido credimus profuturum. Quocirca omnium fidelium sanctae dei ecclesiae. ac nostrorum presentium scilicet et futurorum comperiat sagacitas. qualiter pro dei amore animarumque nostrarum remedio et interuentu riprandi nouariensis episcopi nostri fidelis. per hoc nostrae confirmationis preceptum. prout iuste et legaliter possumus concedimus et confirmamus. stabilimus et corroboramus. in canonica et claustra in domini saluatoris honore constructa infra taurinensem ciuitatem. necnon et canonicis fideliter pro tempore militantibus. omnia beatae memoriae reguimiro eiusdem

sedis episcopo. institutore eiusdem canonice domini saluatoris conlata. et quae per praecepta regum et imperatorum uel per firmitates succedentium episcoporum seu quacumque (3) collatione religiosorum hominum ibidem conlata sunt uel conferenda. ecclesias scilicet inter eandem ciuitatem taurinum (4). unam in honorem sanctorum apostolorum philippi et iacobi. aliam in honore sanctorum apostolorum simonis et iudae. terciam in honore sancti stephani martiris. quartam in honore sancti martiniani. quintam in honore sancti eusebii. sexta[*m*] in honore sancti martini. castrum etiam supra portam eiusdem ciuitatis que dicitur turrianica. et omnem decimam tam intra quam foris eius ciuitatis. cum molendinis et piscationibus. in ipso fluuio turia (*sic*). Insuper etiam omnes res eiusdem canonicae tam intus quam foris eandem urbem. cum salis. solareis (5) casis ortis accessibus terris. cultis et incultis. seruis et ancillis omnibusque prefatae canonicae pertinentibus. largimur etiam omnes decimas indominicatas eiusdem sedis episcopi. Aecclesiam quoque cardinalem in honorem sancti maximi in quinto. et ecclesiam sancti Stephani in maliasco. aecclesiam sanctae mariae. aecclesiam sancti petri. aecclesiam sancti laurentii. cum omni decima iamdictae uillae. Cortem in alpiniano cum castro et capella in honore sancti petri intra ipsum castrum sitam Alteram uero trans [turiam cum capella] in honore sanctae mariae. cum molendinis piscationibus et omnibus appenditiis ad eandem cortem aspitientibus. Cortim in lisiniasco cum castro et capella in eodem castro in honore sancti mauritii cum omnibus ad eam pertinentibus. Aecclesiam in honore sancti uictoris et coronae. cum omni decima in marconada. et cum terris et mansis ad iamdictam canonicam pertinentibus. Aecclesiam sancti nazarii in iuliasco. cum terris et decimis eiusdem uillae. Cortem in cruliasco cum aecclesia in honore sancti cassiani. cum omni decima eiusdem uillae. Plebem uero in durione in honore sanctae mariae cum omni decima ad eam pertinente. In planicias casas terras uineas et capellam in honore sancti solutoris. In monthepharato aecclesiam in honore sancti uiti. In uilla quae dicitur arsitias cum corte sua et decima. et portibus piscationibus omnibusque sibi adiacentibus. Aecclesiam sancti georgii cum montibus extad in uilla paiso. cum omni decima eiusdem uillae et mansis eidem canonicae pertinentibus. Decimam in malauasio cum duabus ecclesiis. unam in honore sanctae mariae. alteram in honore sancti martini. et omnem decimam in ualle plana et in ualle surda et in milionico et in diligadino. cum terris et uineis ad prefatam canonicam pertinentibus. Cortem in saxinas (6) cum ecclesia in honore sancti iohannis cum omni decima. molendinis siluis buscaliis palariis et omnibus apendiciis eiusdem cortis

omnemque decimam eiusdem cortis. Cortem in martiriasco cum capella in honore sancti martini cum siluis buscaliis et omnibus appenditiis suis. Cortem in panatiano cum omnibus suis pertinentiis. Capellam in romaniano in honore sancti remigii. Cortem in untianoro cum omnibus suis pertinentiis. Cortem in palariolo (7) cum castro et capella in eodem castro in honore sancti secundi cum omnibus suis pertinentiis. Cortem in andisello et in andego cum suis pertinentiis. Cortem in patiano cum castro et duabus capellis. Cortem in balbiano cum capella una. Cortem in aliniano cum castro et capella in eodem castro in honore sancti remigii. Capellam mansos uineas atque casas in orsenasco. Cortem in Santena cum castro et capella in eodem castro in honore sancti pauli cum omni decima eiusdem cortis. Cortem in bulgare et partem in castro. cum portibus molendinis piscationibus siluis sibi pertinentibus. Medietatem cortis buriadis cum medietate capellae in honore sancti michaelis. Cortem in scantaldico cum plebe in honore sancti dalmatii et capellas quattuor in eadem corte. unam in honore sancti michaelis. alteram sancti iohannis. terciam sancti andree. quartam sancti martini. cum omni decima et molendinis. siluis pascuis pratis comunibus et priuatis omnibusque ad predictam canonicam pertinentibus. Capellam in polengaria in honore sancti sepulcri cum duobus mansis cortem in carniano cum capella in honore sancti remigii cum omnibus ad eam pertinentibus. In sablone braidam anserii. Plebem in ledonico cum mansis quinque et medietatem decimae. Intra urbem quoque albingaunum (8). salas. casas. cum suis agris et ingressibus. ortis. accessibus et palmario. foris autem casas uineta ficulnea oliueta siluas. uillam uero taurinensem. In gauenulis casas et terras per petras et limeas non paucas (9). uillas etiam boseis et peram. uillam cum castro lustenes. et omnia infra nostrum italicum regnum praefatae canonicae pertinentia. Vna cum terris castris capellis uineis campis pratis pascuis siluis molendinis portibus ripaticis aquis aquarumque decursibus. piscationibus seruis et ancillis. aldionibus decimis fictis redditibus paludibus comunibus et incomunibus. ripis rupinis cultis et incultis. mobilibus et immobilibus ad ius praefatae canonicae canonicorumque usus et sumptus qui pro tempore fuerint pertinentibus uel aspicientibus. In integrum nostrae confirmationis auctoritate et que collata sunt et conferenda concedimus largimur ac stabilimus omnium hominum controversia remota et procul abdicata. Insuper quoque per hanc nostri precepti paginam precipimus atque iubemus. ut nemo episcopus sed neque eiusdem episcopii presul. nemo etiam judex publicus. aut missus discurrens. aut marchio comes sculdeus gastaldus uel cuiuslibet potestatis. magna paruaque persona has prelibatae ca-

nonicae res audeat inuadere diripere uel quocumque molimine de potestate canonicorum ibidem deo militantium ausu nefario auferre nec in beneficium cui[*us*]quam praeter uoluntatem predictorum canonicorum. neque ad causas iuditiario more uel aliqua superposita. aut violentiam faciendum „ullo unquam in tempore ingredi audeat. sed liceat eos cum omnibus rebus ac familiis suis sub nostra consistere tuitione atque immunitatis defensione. Si uero aliquae quaerimoniae aduersus iamdictos canonicos tam de liberis hominibus quam de seruis seu de rebus ortae fuerint. iubemus ut ante prepositum et canonicos eiusdem aecclesiae finiantur et ad finem usque deducantur. Si quis igitur contra hanc nostri praecepti paginam nostraeque jussionis auctoritatem aliquid agere aliquando temptauerit. aut ex his quae prescripta sunt (10) quippiam uiolare presumpserit. sciat se auri optimi libras ducentas compositurum. medietatem camerae nostrae et medietatem parti predictorum canonicorum nostraeque insuper incidisse maiestatis offensam. Et ut hoc nostrae immunitatis praeceptum inuiolabilem et inconuulsam obtineat firmitatem subter adfirmauimus et anuli nostri impressione insigniri (11) iussimus.

Signum domni heinrici secundi romanorum imperatoris inuictissimi augusti (M)

Henricus cancellarius uice Herimanni archicancellarii recognoui[*t*]

Datum Kalendis Maii. Anno dominice incarnationis MXLVII. Indictione XV. Anno autem domni Heinrici tercii ordinationis eius XVIII regnantis VIII. secundique imperantis uero primo. Actum mantue in dei nomine feliciter: amen.

(1) B: *manca.* (2) B: augustissimus (3) B: quoeque (4) B: taurinam (5) B: solarcis (6) B: saximas. *Ma cfr. doc.* XXIV. (7) *Sic. Forse*: palaciolo o pauariolo (8) B: albingannum (9) B: luneas non pancas (10) B: perscriptas (11) B: assignari

VI.

Cuniberto, vescovo di Torino, conferma i beni ed i privilegî dell'abazia di Cavour (25 aprile 1075).

Già publicato in *Cart. ab. Cavour,* n. XVI (Vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

VII.

Alberico del fu Pietro dona tutti i suoi beni immobili in Stefanico, ossia San Maurizio [*Canavese*], *alla Chiesa di Torino* (17 febbraio 1099).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 3. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno ab incarnacione domini nostri ihesu xpisti Milesimo nonaGesimo nono XIII Kalendas Martii indicione VII. Ecclesię beati Johannis precursoris xpisti capiti tocius taurinensis episcopatus. ego Albericus filius quondam petri qui profiteor me lege uiuere romana donator et oblator eidem ęcclesię presens presentibus dixi. Quisquis in sanctis ac uenerabilibus locis ex suis aliquid obtulerit (1) rebus iusta auctoris uocem in oc seculo centuplum accipiet insuper quod melius est uitam poscidebit (*sic*) æternam (2). Jdeoque ego qui supra Albericus dono et offero pro mercede et remedio anime meæ a presenti die suprascripte ecclesie sancti iohannis nominatiue omnes res meas immobiles iuris mei quas habere uisus sum ultra fluuium sturie in loco et fundo de stephanico qui dicitur uicus de sancto mauricio et in eius territorio. siue omnes res illas immobiles iuris mei quas habere uisus sum infra taurinensem episcopatum. quas autem res omnes immobiles iuris mei (a)vna cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis ad integrum ab hac die suprascripte ecclesie beati iohannis dono et offero et per presentem oblacionis cartam proprietario nomine ad habendum confirmo ut faciant exinde tam domnus guibertus episcopus eiusdem episcopatus quamque eius successores (eius) ad utilitatem suprascripte ecclesie a presenti die proprietario nomine quicquid uoluerint ac preuiderint sine omni nostra et heredum nostrorum contradicione et absque defensione excepto si a me uel a meis heredibus apparuerit ullum donum factum uel quodlibet scriptum quod nos exinde in aliam partem fecissemus et claruerit tunc componamus ipsam rem unde hoc apparuerit in duplum sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimacione in consimilibus locis; Actum in ciuitate taurini ante suprascriptum domnum guibertum taurinensem episcopum feliciter;

signa manuum + + + + + Vuidonis Azonis Gislaberti. Petrj Martini testes ·,·

(S. T.) Ego symeon taurinensis tabularius interfui et hanc oblacionis cartam scrjpsi ·,·

(1) *La* b *è corretta su una* p (2) *Il dittongo è in* A

VIII.

Oddone del fu Gualfredo e Guntara sovranominata Donnetta, del fu Erenzone, sua moglie, vendono un campo in Buazano a Bernardo Zucca del fu Giovanni Rufino (26 dicembre 1114).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 1. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice Jncarnacionis millesimo centesimo quartodecimo . septimo Kalendas decembris Jndicione septima; Constad nos uidonem filium quondam uualfredi seu guntaram que donneta uocor iugales filiam quondam erenzonis qui professi sumus ex nacione nostra lege uiuere longobardorum ipso namque uiro et mundoaldo nostro mihi consenciente et subter confirmante et ius[*ta*] legem vna cum noticia de propinquioribus meis i sunt enricus et arnaldus filii mei in quorum presencia uel testium certam facio professionem quod nullam pacior uiolencia a quopiam homine nec ab ipso uiro et mundoaldo meo nisi a mea spontanea uoluntate accepisse sicuti et in presencia testium accepimus a te bernarde zuca fili(i) quondam iohannis qui rufinus prenomimabatur argenti pictauiensium bonorum solidos quatuor. finito precio pro pecia una de campo iuris nostri quam habere uisi sumus in territorio de buazano in la crosa et habet per mensuram centum et uiginti tabulas uel amplius siquidem iuris nostri ibi inueniri poterit; coheret ei de tribus partibus terra comtalis de quarta uia uel si ei alie sunt coherentes;; Quam autem suprascriptam peciam terre aratorie iuris nostri una cum accessibus et ingressibus seu cum superJorJbus et inferJorJbus suis ad integrum ab hac die tibi cui supra bernarde pro suprascripto precio uendimus tradimus et hemancipamus; nulli alii uenditam donatam alienatam obnoxiatam uel traditam nisi tibi. ut facias exinde a presenti die tu heredesque tui aut cui tu dederis iure proprJetarJo quicquid uolueritis sine omni nostra heredumque nostrorum contradiccione; Quidem et spondemus atque promittimus nos qui supra uenditores vna cum nostris heredibus tibi cui supra emptor tuisque heredibus aut cui tu dederis suprascriptam uendicionem qualiter supra legitur . ab omni homine defensare; Quam si defendere non potuerimus . aut si uobis exinde . aliquid per quoduis ingenium subtrahere quesierimus . tunc eam in duplum uobis restituamus. sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimacione in consimili loco; et nichil nobis ex ipso precio soluere debes dicimus; actum in buazano feliciter;

signa manuum + + suprascriptorum udonis et guntare iugalium qui hanc uendicionis cartam fieri rogauerunt et suprascriptum precium acceperunt ut supra;;

signa manuum + + + leonis petri dominici testes;

(S. T.) ego iohannes tabularius hanc uendicionis cartam scripsi;

IX.

Elenco dei beni posseduti dall'abazia di San Solutore di Torino (avanti 1118).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XLVII, n. 1. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 743, n. 450.

OSSERVAZ. — Per la data, notisi che l'ultimo vescovo torinese nominato in questo documento è Mainardo, morto nel 1117 o nel 1118.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

Breue recordationis de his que in presenti monasterium Sanctorum (1) Solutoris (2) et sociorum eius. constructum foris ciuitatem taurini possidet. et de quibus in predicto monasterio scripta habentur facta a catholicis episcopis. uidelicet Gezone predicti monasterii hedificatore. et landulfo eiusdem defensore. et (3) widone. atque cuniberto. et Wiberto ac (4) mainardo. omnibus taurinensis ecclesie episcopiS. religiosis. et prescripti monasterii tutoribus et amatoribus. Primum in ualle briduno ecclesiam sancti martiniani que quondam monasterium fuit cum omnibus familiis et terris ad ipsum locum pertinentibus. et suis cunctis ubique appendiciis et cum suis decimis. et uniuersis suo iuri pertinentibus (5). uidelicet ecclesiam sancte marie. et sancti donati. et sancti iuliani. in ipsa ualle et in (6) monasteriolo ecclesiam sancte marie cum tota uilla et decima eiusdem. et ecclesiam sancti martini in ui. cum tota decima eiusdem et ecclesiam sancti iohannis de collo cum tota uilla et decimis et appendicis suis. et ibi prope in uilla germana ubi moredus dicitur ecclesiam sancti stephani cum omnibus rebus ad eam pertinentibus. et in ciriaco ecclesiam [sancti] laurentii. cum omnibus ad ipsam pertinentibus. et in spinariano ecclesiam sancti solutoris. Jn bulgaro iuxta sturiam ecclesiam sancti marci. pape. cum omnibus ad eam pertinentibus. Jn uilla septimi ecclesiam sancti petri cum decima proprii (7). laboris et cum omnibus pertinentiis ad prefatum monasterium. et ibi prope extra uillam ipsam ecclesiam sancti saluatoris cum omnibus suis laboribus et decimis. et aliis sibi pertinentibus. Cortem calpise cum omni integritate a fluuio nono usque ad medium fluuii padi. et usque ad petram crossam (8) sub uillamariana. et portum ad ipsum fluuium transire (9). et ecclesiam sancte marie in eadem uilla sitam cum medietate decime eiusdem. et aliis sibi iure pertinentibus. et ibi ultra fluuium padi in monte uidelicet calario. x. iugera. v. a parte orientis et meridie. et v. a parte occidentis. et in testona tam infra uillam quam extra in eius territorio. IIII^{or}. mansos. et uineas et alia plura ad prefatum monasterium pertinentia. et in ipso fluuio padi licentiam piscationes faciendi. et molendina faciendi. sub sui episcopatus dominio a testona usque ad fluuium sturie. excepta corte sancti uiti. Jn carniano ecclesiam sancti martini. et CCC.L. iugera. et alia multa ex parte

fidelium predicte ecclesie oblata. et decimam harum prescriptarum terrarum. Vltra uero padum ubi dicitur runc prata (10) et terras arabiles et siluas. et alia plura ad prefatum monasterium pertinentia. Cortem sanganum cum omni integritate. terris arabilibus cultis et incultis sediminibus. uineis pratis. pascuis. siluis. aquis. aquarumque decursibus. molendinis. piscationibus. montibus et uallibus ad eam pertinentibus. et in eadem uilla plebem in honore sancte marię cum tota decima ad ipsam plebem pertinente. et cum omni dignitate sibi adiacenti. et ibi prope uallem nouellascam. Palatiolum. Susinascum. Regianum. Cuuzanum (*sic*). et horum decimas. decimam quoque tranne. et in bruino ecclesias. II. cum decimis earum. et cum omnibus pertinentiis ad hec supradicta. et in gauenna ecclesiam sancti martini. cum. IIII. mansis. et ceteris appendiciis ad prefatum monasterium pertinentibus et in couaciis (11) ecclesiam sancte marie et medietatem eiusdem uille et medietatem decime. cum medietate montium et collium et uallium et siluarum ad ipsam uillam pertinentium. et in ouorio (12) ecclesiam sancte marie cum terris et uineis et ceteris pertinentibus ad prefatum monasterium. et in (13) riuole terras. uineas et alia plura pertinentia ad monasterium predictum. Jn diuiliana (14) terras et sedimina. cum ceteris pertinentiis ad monasterium. et ibi prope ubi dicitur strata ecclesiam sancte marie. cum sediminibus. uineis. terris. et ceteris ad monasterium. pertinentibus. et ibi prope in desertis. sedimina. uineas. terras. pascua. et cetera ad monasterium. pertinentia. et in musasco ecclesiam sancti petri cum cimiterio. et uineis. et terris sediminibus. et aliis pertinentiis ad monasterium. et in lisiniasco (15). et in gennasco (16). et iuliasco. et cruliasco. et gouone. et marconada. et in riualta. mansos. sedimina. uineas. terras. prata et cetera ad monasterium. pertinentia. et in planicia ecclesiam sancti solutoris. et uineas. et terras et sedimina. et alia plura ad monasterium. pertinentia et in collegio. et alpiniano. et lezano. et riuitis. sedimina. uineas. terras. et alia plura ad monasterium pertinentia. Jn castaniola ecclesiam sancti petri cum medietate decime eiusdem. et sedimina. terras arabiles. prata. et siluas. et infra castrum ecclesiam sancte marie. et plura alia ex ipsa uilla ad monasterium. pertinentia. Jn airasca (17). et (3) in scalingis. et (3) in circinasco. et in conflento. et uiconouo (9). mansos. sedimina. prata. et alia pertinentia ad monasterium. et in duaso (18). ecclesiam sancte marie. et sancti petri. et terras. prata. et alia plura ad monasterium pertinentia. Jn pulengaria ecclesiam sancte marie infra castrum. et extra (19) sancti desiderii. et mansos. sedimina. terras. prata. et alia ad monasterium. pertinentia. Jn susinasco. ecclesiam sancti martini. cum proprii (20) laboris decima. et

terris. pratis. et ceteris ad monasterium pertinentibus. Jn salzas ecclesiam sancte marie. mansos. sedimina. terras. cultas et incultas. prata. et pascua. siluas. aquas. piscationes. et molendina. et plura alia ad monasterium. pertinentia. et in carmagnola. terras arabiles. et sedimina. in bulgar cornaliso. ecclesiam sancti marci. cum terris arabilibus mansis. sediminibus pratis. et cum tercia parte decime ipsius uille. Jn tiglarono: ecclesiam sancti petri cum mansis. terris. pratis. et aliis ad monasterium pertinentibus. Jn stodegarda. totam decimam eiusdem uille. Jn montefarrato ecclesiam sanctorum (1) uictoris et corone cum decima (9). cum uineis terris. et siluis. et pratis. et ceteris sibi pertinentibus. Jn cellis. in orcenasco (21). Jn caneue. Jn passairan. Jn solairan. et in pinariano. sedimina. terras. et alia. ad monasterium pertinentia. Jn ciuizuno ecclesiam sancti eusebii. cum terris uineis et ceteris sibi pertinentibus. Jn baldesedo ubi dicitur monasteriolum ecclesiam sancti iuliani cum cimiterio. et decima proprii (20) laboris. cum terris et uineis. pratis. sediminibus. uallibus. et collibus. et aliis ad monasterium pertinentiis. Jn caliano. et in maliniono. et in goiano. mansos. terras. sedimina. et alia ad monasterium pertinentia. et ibi prope ecclesiam sancti georgii. cum terris et uineis. et decimam ad eam pertinente (22). Jn montecucco (23) ubi dicitur ad sanctos ecclesiam cum mansis. uineis. terris. cultis. et incultis. siluis. et ceteris ad ipsam pertinentibus. Jn montafia ecclesiam sancti marciani cum suis pertinentijs. Jn placentia in burgo Monasterium Sancti Alexandri. cum omnibus sibi pertinentibus. et infra episcopatum ipsius ciuitatis ubi dicitur gauilianum (24). ecclesiam Sancti leonardi. cum uineis. terris. cultis. et incultis. pratis. buscaleis. aquis. molendinis piscationibus (9). et ceteris ad eam pertinentibus. Vltra uero montes in prouincia (25) ad locum ubi dicitur reglana ecclesiam sancti michahelis (*sic*) cum omnibus ad eam pertinentibus. Et prope ciuitatem. at (26). ecclesiam sancti pancratii. cum terris. uineis. et siluis. et aliis ad eum pertinentibus. Jn territorio uero taurinensi. uineas. terras. cultas. et incultas. siluas. et prata. et alia plura ad monasterium pertinentia. Jnfra uero ciuitatem. ecclesiam sancti pauli. et aliam sancti bricii. cum omnibus ad eas pertinentibus. et preterea infra ipsam ciuitatem sedimina casas. familias. et alia plura tam intra quam extra ad monasterium pertinentia.

De his ergo omnibus scripta a catholicis episcopis seu comitibus siue marchionibus. et aliis dei fidelibus pro animarum suarum mercede facta et tradita in prefato Sanctorum Martyrum Solutoris. Aduentoris et octauii. monasterio diligenti cura reposita et conseruata habentur. Jnsuper etiam (27) ipsi supradicti episcopi et marchiones et

comites. uidelicet dominus gezo episcopus fundator huius monasterii. et landulfus eius successor. et ceteri episcopi post eos uenientes concedendo inseruerunt. ut quicumque de familia illorum siue aliquorum illorum potestatum. liberi et serui. monasterii iam constructi aut in futuro construendi. seu canonice ordinate uel ordinande (*sic*). aliquid de suis possessionibus. uel pro sola animarum remuneratione. uel gratia corporalis sustentationis et animarum refectionis prefato monasterio largiri uoluerit. libere et licenter propositum suum impleat. idque in ius et dominium abbatis et fratrum sine impedimento transeat alicuius persone.

(1) B: sancti (2) B: Saluatoris (3) *In* B *manca* et (4) B: et (5) B: prouentibus (6) *Segue cancellato*: ip (7) B: parti (8) B: cossam (9) *Lo spaziato è in sopralinea.* (10) B: pratos (11) B: conuariis; *in* A *la* o *è corretta su una* u (12) B: uauorio; *in* A *c. s.* (13) *In* B *manca* in (14) B: auiliana (15) B: lilimasco (16) B: gennasa (17) B: arnasca (18) B: duoso (19) B: castra (20) B: primi (21) B: cellis. morunasco (22) B: pertinentem (23) B: montemero (24) B: garidianum (25) B: pruuincia (26) B: ac (27) B: et

X.

Papa Callisto II conferma i privilegî ed i possessi del vescovato di Morienna (26 aprile 1123).

Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XVI, in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 4 — C. Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 751, n. 455, vi si dice dall'orig., ma certo da B.

Met. di publ. — Si riproduce B, colle correzioni indispensabili, e notando le principali sviste di C. — G. B. Barberis.

Calixtus episcopus seruus seruorum dei venerabili fratri Amedeo Mauriannensi episcopo eiusque (1) successoribus Canonice substituendis in perpetuum Omnium quidem Ecclesiarum Curam et sollicitudinem gerere Apostolice sedis Auctoritas nos hortatur Veruntamen illis nos conuenit attencius auxiliante domino confouere que olim nostro fuerunt commisse regimini [*et*] nostre specialiter supposite dictioni Mauriannensis enim Ecclesia dum Viennensi quondam presideremus Ecclesie nostre custodie commissa fuit. Et Nos eius tunc gubernationem Metropolitani jure habuimus. Vnde nunc in Apostolice sedis Administratione disponente domino Constituti Eandem (2) ecclesiam ipsius Apostolice sedis protectioni duximus confouendam. Per presentis igitur priuilegii paginam Constituimus ut uniuerse parochie ipsius Ecclesie finis (3) sicut a tuis Antecessoribus possesse sunt Jta omnino integre tam tibi qu[am] tuis successoribus quiete atque pacifice conseruent[ur]. Vni-

versa (4) etiam ad Mauriannensem diocesim pertinencia tibi tuisque successoribus integra semper et illibata decernimus permanere. Quecumque autem bona Ecclesia eadem Juste hodie possidet siue in futurum iuste atque canonice poterit adipisci firma ei et illibata permaneant. Statuimus Jnsuper vt possessiones et bona que ab ipsa Ecclesia vel illjus (5) episcopi siue alterius (6) indiscreta largitione vel quorumlibet prauorum hominum nequicia Jniuste ac sine Communi Clericorum consilio (7) distracta vel alienata sunt ad proprietatem et Jus eiusdem Ecclesie remotis occasionibus reducantur. Preposituram preterea Secusiensis Ecclesie Beate Marie proprietario Jure atque ipsam Ciuitatem secusiam cum omnibus appendiciis suis parrochiali Jure tibi ac successoribus tuis Et per uos Mauriannensi Ecclesie in perpetuum confirmamus Salua dignitate Abacie sancti Justi que sub Romane Ecclesie Jurisdictione consistit Et Salua in omnibus obediencia et subjectione Viennensis Ecclesie. Si qua igitur in futurum Ecclesiastica secularisue persona hanc nostre Constitutionis paginam sciens Contra eam temere venire tentauerit secundo tercioue commonita (8) si non satisfactione congrua emendauerit potestatis honorisque sui dignitate careat reamque se diuino iudicio existere de perpetrata Jniquitate cognoscat Et a sacratissimo corpore ac sanguine dei et dominj (9) redemptoris nostri Jesu xpisti al(l)iena fiat atque in extremo examine districte vlcioni subjaceat Cunctis autem eidem Ecclesie iusta seruantibus sit pa[x] domini nostri Jesu xpisti Quatinus et hic fructum bo[ne a]ctionis (10) percipia[*n*]t et apud districtum (11) Judicem premia eterne pacis Jnueniant. Amen Amen Amen.

(R) (12) Ego Calixtus Catholice Ecclesie Episcopus (M) (13)

Datum Laterani per manum hugonis Sancte (14) Romane Ecclesie subdiaconi sexto Kalendas May. Jndictione. J°. Jncarnationis dominice Anno M.C.XXIIJ pontificatus. autem domini Calixti Secundi pape. Anno V°.

(1) C: aliisque (2) B, C: tandem (3) B, C: fines (4) B, C: Vniverse (5) C: ipsius (6) B: Episcopi licet alteri; C: episcopi..... (7) C: ausilio (8) C: admonita (9) B: domini et dominj; C: domini et diuini (10) C: benedictionis (11) C: discretum (12) *In* C *manca*: (R) (13) *In* C *manca* (M) (14) C: sacre

XI.

Pietro Podisio, del fu Girardo, dona beni alla congregazione di Vallombrosa per fondare un ospedale (25 gennaio 1146).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XII, colle autentiche seguenti: «(S. T.) (1) Ego bonusiohannes taurinensis notarius hoc exemplum Scripsi et hanctenticum (*sic*) huius exempli uidi et legi et nichil in eo minusue plusue

Continebatur. — Ego Wilielmus imperialis aule notarius actenticum huius exempli uidi et legi et nichil in eo plusue. minusue continebatur. et subscripSi. — (S. T.) (2) ego boso notarius (3) actenticum huius exempli uidi et legi et nichil in eo plusue minusue continebatur et subscripsi.», in *A A T*, categ. XXXIII, n. 2. — C. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 787, n. 485.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, notando le principali sviste di C. — F. GABOTTO.

Anni domini sunt (4). millesimo (*sic*). C. XL. sesto. octauo die mensis. Kalendas febroarii indicione nona. Congregat[*i*]o (5) bonorum hominum monacorum de ualle umbrosa. Ego petrus podisii. filius. quondam girardi qui professus sum ex nacione mea lege uiuere romana. presens presentibus. dixi (6) quisquis. in sanctis ac in uenerabilibus locis ex suis. aliquid. contulertt rebus /. iusta actoris uocem in oc seculo (*sic*) et insuper quod melius est uitam possidebit eternam. ideo ego qui supra petrus dono et offero. A presenti die (7). in manus domnus uitalis. abas. ad retinendam domum. ad honorem deo. et ad congregacionem de ualle umbrossa. in territorio taurini. nominatiue edificare ospitalem. et facere de sua parte. et dare decem. Centenarii de uinea cum area sua. et sexaginta centenarii inter campis. et pratis. Quam (*sic*) autem istas (8) res que supra. leguntur (9). iuris mei supra.dictas. una cum accessibus et ingressibus. seu cum. superioribus (10). et inferioribus earum qualiter. supra. legitur (11). in integrum ab ac die. in eadem congregacione pro mercede et remedium Anime mee. et parentum meorum. dono et offero. et per presentem Cartam offersiónis. in ea[*n*]dem congregacionem Confirmo. ita ut faciat custos ipsius congregacionis. qui nunc est. et ille (12) qui pro tempore [fuerit] ad partem ipsius congregacionis. proprietario nomine. quicquid. uoluerint sine. omni mea. et (13) heredum meorum Contradiccione. quidem et spondeo adque promito me. ego petrus una Cum meis heredibus ad ipsam congregacionem. istam offersionem qualiter (14). supra. legitur. in integrum ab omni omine defensare. (promitto) quod. si defendere non potuerimus aut si de congregacione. per quod.cumque ingenium. infrangere quesierimus tunc in duplum istam offersionem ad ipsam Congregacionem restituamus. sicut pro tempore fuerit meliorata. aut ualuerit sub estimacionem in consimili loco. et nec mihi liceat ullo tempore nolle quod uolui set quod. A me semel factum. uel quod scriptum est inuiolabiliter Conseruare promito Con (*sic*) stipulacione subnixa. Actum in monasterio sancti solutoris feliciter./ Signum manus istius petri podisii. qui. hanc cartam offersionis. fieri rogaui ut supra. Signum + + + + +. manuum. uidonis zucca (15). taurini rista. Andree de sancto beligni. amalfredi. petri A deui. testes (16).

(1) *Monogramma del notaio Bongiovanni, scrittore di* B. *Avvertasi anche che le tre sottoscrizioni notarili sono autografe.* (2) *Monogramma del notaio Bosone.* (3) *Segue cancellato*: i (4) B: sancti (5) A: *sic*; B: Congregacio (6) B: propterea dixi (7) B: Apud sentidie (8) *Sic, e non* suprascriptas; *e così sempre.* (9) B: legitur (10) B: super (11) B: leguntur (12) B: illo (13) B: uel (14) B: qualibet (15) B: zuna (16) *Manca la sottoscrizione del notaio rogante.*

XII.

Papa Eugenio III conferisce all'abate di San Benedetto di Piacenza il reggimento del nuovo ospedale di San Pietro di Stura sul territorio di Torino (14 aprile 1146).

Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XIII, colle autentiche seguenti: «(S. T.) Ego Guido ferrer sacri palacii notarius. hautenticum huius exempli cum sigillo pumbleo (*sic*) domini pape in eo pendente uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc. legitur. exemplo. preter literas uel silabas plus minusue continens manu propria exemplaui. — (S. T.) Ego Jsembardus de roncarolo sacri palacii notarius autenticum huius exempli cum sigillo ponbleo (*sic*) domini pape in eo pendente uidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo et subscripsi. — (S. T.) Ego Jacobus de brancafura sacri palacii notarius autenticum huius exempli cum sigillo pombleo domini pape in eo pendente vidi et legi in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo et subscripsi — (S. T.) Ego Albertus de strictis. sacri palacij notarius. autenticum. huius exempli cum sigillo pumbleo domini pape in eo pendente. uidi. et legi. in quo. sic continebatur. ut in hoc legitur. exemplo et subscripsi. — (S. T.) Ego Armannus de axerbo sacri palacii notarius hautenticum huius exempli uidi et legi. in quo sic continebatur ut hic legitur. et subscripsi», in *A A T*, categ. XXXIII, n. 3. — C. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 801. n. 495.

Osservaz. — Eugenio III pontificò dal 1145 al 1152; ma questa bolla è certo posteriore al doc. precedente e probabilmente dello stesso anno.

Met. di publ. — Si riproduce B, notando le principali sviste di C. — F. Gabotto.

Eugenius episcopus seruus seruorum dei. Dilecto filio. Vitali abbati sancti Benedicti de placencia. salutem et apostolicam benedictionem. Quociens illud a nobis petitur quod racioni et honestati conuenire dinoscitur animo nos decet libenti concedere et petencium (1) desideriis congruum impertiri suffragium. Jdeoque dilecte (2) in domino fili(i). Vitalis abbas iustis postulacionibus tuis benignum impertientes assensum oratorium beati Petri situm in territorio TaurinenSi ultra flumen sturie quod nimirum Petrus podisii et Taurinus rista pro salute animarum suarum sancte Romane ecclesie per manus nostras pia deuocione obtulerunt. tibi et per te monasterio tuo gubernandum

concedimus. et eiusdem loci dispensacionem liberam tradimus Eo videlicet tenore ut per fratres Vallebrosane congregacionis eidem loco futuris temporibus diligenti studio iugiter seruiatur. xenodochium ad obsequium pauperum ibidem constructum (3) studiosius pertractetur et naues ad opus transeuntium ipsum flumen sicut constitutum est parate semper inueniantur atque census unius aurei nobis notrisque successoribus annis singulis persoluatur. Si uero tu uel successores tui hoc obseruare nolueritis (4) uos (5) ab eiusdem loci regimine nos uel suscessores uostri remouere digne poterimus. Datum laterani. XVIIJ. Kalendas. Maii.

(1) C: potencium (2) C: dilecti (3) C: constructium (4) C: noluerint (5) B, C: nos

XIII.

Papa Eugenio III conferma i possessi ed i privilegi dell'abazia di San Solutore di Torino (7 marzo 1146).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XV, in *AAT*, categ. XLVII, n. 1. — C. Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 791, n. 489, si dice dall'orig., ma certo da B.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, notando le principali svistè di C. — G. B. BARBERIS.

Eugenius Episcopus seruus seruorum Dej . dilectis filiis Guillelmo abbati Sanctorum Martirum solutoris aduentoris et octauij taurini eiusque fratribus tam presentibus quam futuris Regulare[*m*] vita[*m*] professis Jn perpetuum (quociens illud a nobis petitur quod religioni et honestati conuenjre dignoscitur animo nos decet libenti (1) concedere et petencium desideriis congruum Jmpertiri suffragium. Eapropter (2) dilecti Jn domino filij uestris iustis postulationibus clementer annuimus et prefa(c)tum monasterium Jm (*sic*) quo diuino mancipatj estis obsequio sub beati petrj et nostra protectione suscipimus et presentis scripti priuilegio communimus statuentes vt quascumque possessiones quecumque bona Jdem monasterium inpresenciarum iuste et Canonice possidet aut in futurum concessione pontifficum largitione Regum uel principum oblatione fidelium seu aliis iustis modis deo propicio poterit (3) adipisci firma uobis uestrisque (4) successoribus et Jllibata permaneant Jn quibus hec propriis duximus exprimenda vocabulis infra ipsam Ciuitatem ecclesiam sancti paulj et ecclesiam sancti bricij cum sediminibus domibus vineis et mansis et aliis que Jnfra et extra eandem Ciuitatem possidetis (5) Jn ualle briduno (6) ecclesiam Sancti martiniani que condam monasterium (7) fuit cum terris decimis et ecclesiis Sancte marie et Sancti Donati et sancti Juliani in ipsa valle et in monasteriolo ecclesiam sancte marie cum tota villa

et decima ecclesiam sancti mar(c)tinj in vi cum tota decima ecclesiam Sancti Johannis de collo cum tota villa et (8) decimis [*et*] appendiciis suis (9) ecclesiam Sancti stephani de iermagna (10) in Ciriaco [ecclesiam] sanctj laurencij (11) Jn spinariano ecclesiam sancti martinj Jn burgaro Juxta sturiam ecclesiam sancti Marci Jn septimo ecclesiam sancti petrj et Jbi prope extra villam ecclesiam sancti saluatoris cum omnibus terris et decimis sibj pertinentibus. Curtem calbice cum ecclesiis et medietate (12) tocius decime et appendiciis suis a fluuio nono vsque ad medium fluuij padi et petram grossam subtus mayrano et medietatem portus ipsius fluuij Jn montecalerio decem iugera terre Jn testona IIIJ^{or} mansos et vineas et alia que Jbidem habetis Jn cargnano ecclesiam sancti martinj et CCCL (13). iugera terre ed alia que Jbidem habetis Curtem Sanganj cum plebe et (11) ecclesiis sibj pertinentibus et (14) decimis piscacionibus et uillis cum suis pertinenciis decimam tranne Jn Jauenno ecclesiam sancti martinj cum terris et alia (15) que Jbidem habetis Jn couaciis ecclesiam sancte marie et medietatem tocius eiusdem curtis et terciam partem decime Jn ouorio ecclesiam Sancte marie Jn Ripolis terras et vineas et alia que Jbidem habetis Ecclesiam Sancte marie de strata (16) Jn uinalasco Ecclesiam sancti petrj cum pertinenciis suis Jn planicia ecclesiam sancti solutoris cum terris et aliis que Jbidem habetis Jn castagnole ecclesiam Sancti petrj cum medietate decime Jnfra Castrum ecclesiam sancte marie Jn doaso ecclesias sancte marie et sancti petrj cum terris et suis appendiciis et (17) tercia parte decime Jn polengaria ecclesias sancte marie et sancti Desiderij cum appendiciis suis Jn scalenga ea que Jbidem habetis Jn salciasco ecclesiam Sancte marie cum mansis et terris Jn bulgarj cornaliso ecclesiam Sancti marci cum decimis et appendiciis suis Jn tegerone ecclesias Sancti petrj Sancti Johannis et sancte marie cum terris et decimis et appendiciis suis (18) Jn stodegarda ecclesias Sancti saluatoris (19] et sancte marie et (14) Decimam (20) ipsius ville (21) Jn monteferato ecclesiam Sanctorum victoris et corone et Sancti thome et ecclesiam sancti enselij. Jn baldesedo ecclesiam Sancti Julianj cum appendiciis suis Jn montecuco vbj Dicitur ad sanctos ecclesiam cum appendiciis suis et Jbi prope ecclesiam Sancti georgij Jn montella ecclesiam sancti Marcianj (22) cum suis pertinenciis Jn placencia monasterius (*sic*) sancti alexandrj cum omnibus pertinenciis suis infra ipsum episcopatum Jn gauillana ecclesiam Sancti leonardj cum suis (11) pertinenciis Jn prouincia (23) in loco vbi dicitur Reilana ecclesiam Sancti michaelis cum suis pertinencii[*s*] prope ciuitatem ac ecclesiam Sancti pancracij cum pertinenciis suis Sane laborum uestrorum quos pro-

priis manibus aut sumptibus col(l)itis siue de nutrimentis uestrorum animalium nullus a uobis omnino Decimas exigere presumat obeunte uero te nunc eiusdem loci abbate uel tuorum quolibet successorum nullus Jbj qua(m)libet surreptionis astutia seu violentia preponatur nisi quem fratres communi consensu uel fratrum (24) pars consilij Sanioris secundum Dei timorem (25) et beatj benedicti Regulam prouiderint eligendum Sepulturam quoque ipsius locj liberam esse Decernimus ut eorum quj se illic sepellirj Deliberauerint Deuotioni (26) et (15) extreme uoluntatj nisi forte excommunicati sint nullus obsistat salua tamen Justicia matris eeclesie (Si qua igitur Jn futurum ecclesiastica secularisue persona hanc nostre constitutionis paginam sciens contra eam exinde venire temptauerit secundo tertioue commonita si non satisfatione congrua emendauerit potestatis honorisque sui Dignitate Careat Reamque se Diuino Judicio existere de perpetrata Jniquitate cognoscat et a sacratissimo corpore ac (27) sanguine Dei et Domni Redemptoris (11) nostri yhesu xpisti aliena fiat atque in extremo examine Districte ultioni subiaceat Cunctis autem eidem loco iusta seruantibus sit pax Domini nostri yhesu xpisti quatenus et hic fructum bone actionis percipiant et apud Districtum Judicem premium extreme (*sic*) pacis Jnueniant (28) amen amen amen

(R) (29) Ego Eugenius catholice ecclesie episcopus (M) (30)

Ego albericus hostiensis episcopus

Ego iohannes diaconus cardinalis sancte marie nove.

Ego hubaldus (31) presbiter cardinalis sanctorum Johannis et paulj

Ego iacinthus (32) Diaconus cardinalis sancte marie Jn cosmydyn (33)

Ego hugo presbiter tituli [*sancte marie*] in lucina

Ego Jordanus presbiter cardinalis ecclesie sancte susanne

Datum secuxie per manum Guidonis sancte Romane ecclesie Diaconi cardinalis et cancellarii. (VIJ) nonis marcij Jndicione. x. Jncarnacionis Dominice Anno M.CXLVJ. pontificatus vero Domini Eugenij IIJ pape. annj. IIJ.

(1) C: libenter (2) C: Quapropter (3) *Lo spaziato è in sopralinea in* B; C: posset (4) C: nobis nostrisque (5) C: possidentur (6) C: breduno (7) C: monasterius (8) *In* C *manca* et (9) *In* C *manca* suis (10) C: cermagna (11) *Lo spaziato è in sopralinea.* (12) C: medietatem (13) C: CCCIV (14) C: cum (15) C: alios (16) *Segue cancellato*: Jn gruliasco (17) C *agg.*: in (18) *Segue cancellato*: Jn montecuco (19) saluatoris *è corretto in sopralinea su* solutoris *cancellato.* (20) C: decimis (21) C: vallis (22) Martianj *è corretto in sopralinea su* Martinj *cancellato.* (23) C: pruincia (24) *Segue cancellato*: maior (25) *Segue cancellato*: et beatj stefani (26) C: deliberatione devota (27) C: et (28) B: Jnueniat Jnueniant; *ma* Jnueniat *è cancellato.* (29) B *designa la Rota colle parole* Sanctus sanc-

tus petrus paulus, *che mancano in* C. (30) *In* B *ed in* C *manca il* (M) (31) B: hulbaldus; C: huldus (32) B: iaantus; C: inantus (33) B: colmydyn

XIV.

Carlo, vescovo di Torino, accensa un sedime ivi a Stefano console ed a Gisla, moglie di lui (1153).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 3. — B. Ediz. CHIUSO, *Saggio di ant. docc. AAT*, in *Miscell. st. ital.*, XVIII, 431 seg.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — F. GABOTTO.

Ego carolus taurinensis episcopus concedimus largimur seu ad abendum confirmamus uobis stefanus (1) filio condam eurart (2) qui dicitur consules et coniugi tua (*sic*) nomine gisla et heredibus uestris uel nepotibus uel neptis usque in tercium gradum estpletum (*sic*) uel cui uos (3) dederitis secundum legem (4) unum sedimen cum curte et orto insimul tenente quod (5) iacet in ciuitate taurini iusta uinea (de) episcopi taurinensis (6) prope sancti siluestri cui cohere[*n*]t ex una parte heredes aldo (*sic*) de casellulis. de alia (7) gaudulfus de septem de (8) cum segnores de cabureto de tercia (9) gisulfus de lienica de quarta uia (10). uel si alie sunt coherencie una cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis (11) Jn Jntegrum abeant et (12) detineant sine ulla nostra [*et*] suc(7)cessorum nostrorum contradiccione ut exinde per singulos annos circa festum sancti martini tribus diebus antea uel tribus postea retdat nobis aut nostro misso uel successoribus nostris denarios duos., si uero per quoduis malum ingenium ego uel successores nostri uobis stefanus (1) et gisla ius uestrum ut supra legitur auferre uoluerimus. penam constituimus atque obligamus (13) denariorum bonorum secusiensium solidos quinquaginta., unde duo breuia concessionis uno tenore scripti sunt in ciuitate uidelicet taurini feliciter (14)

predictos denarios de ficto ego carulus concedo tibi stefanus (1) consules. per feudum., anno dominice incarnacionis Millesimo centesimo. LIII. idus huiusmodi (15) indicione prima.,

ego carolus taurinensis episcopus subscripsi (16)

Sjgnum manuum.,,+++++++ otto gras de ueregnano cum filio suo otto uiot de scaragno uilielmo pulolio uilielmo de sancto be(7)gnino (*sic*) girart. de episcopo., testes.,,,

(S. T.) ego (7) atto (17) taurinensis notarjus sacrj palacii interfui et hunc breue concessionjs scripssi (18).,

(1) B: Steffano (2) B: curati (3) B: cunctis (4) B: dederitis sedimen lego (5) B: quod (6) iusta uinea de episcopi taurinensis *è in fine del-*

l'atto, dopo feliciter, *con richiamo ora raschiato. In* B *manca tutto il tratto da* iusta a taurinensis (7) *Segue una parola raschiata.* (8) B: septime de (9) *La* t *di* tercia *è corretta su una* q (10) B: de convarcama (11) *In* B *manca* suis (12) B: ac (13) B: obligacionem (14) *In* B, *invece di* feliciter, *vi è*: ad instanciam dicti episcopi taurinensis. (15) *Sic. Probabilmente fra* LIII *e* idus *manca, per isvista del notaio, la parola* mense *coll'indicazione del mese stesso.* B *ha invece puntini.* (16) *Tale sottoscrizione è autografa.* (17) *In sopralinea è ripetuto il nome* atto *in note tachigrafiche.* (18) B *agg.*: feliciter.

XV.

Carlo, vescovo di Torino, dona al prevosto di Vezzolano la chiesa di San Giovanni di Luserna (5 marzo 1153).

FONTI. — A. Orig., diviso per alfabeto dal controrig. ora mancante, in *AAT*, categ. XLIX, n. 1. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 802, n. 495.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

JN NOMINE ¦ SANCTE ¦ ET JNDJVJDVE ¦ TRJNJTATJS ¦ PATRJS ¦ UJDELJCET ¦ FILJJ ¦ AC SPIRITUS ¦ SANCTJ ¦ DOMNUS ¦ KAROLUS DEI GRACJA TAURJNENSJS ¦ EPISCOPUS ¦ JN SUA ¦ RESJDENS ¦ SEDE ¦ COGJTAUJT INTRA ¦ (1) semetipsum dicens. Quoniam (2) nobis est concessa a superno domino potestas regere ac gubernare pastoralis cura atque plenitudinis multarum gentium clericorum necnon et laicorum de qua preuidere et disponere nos oportet quantumque (*sic*) posumus sollicitudinem adhibere: dum tempus habemus iusta uocem apostoli operemur bonum ad omnes. maxime autem (3) ad domesticos fidei (4). Quamobrem omnium fidelium nostrorum presentjum ac futurorum nouerit solertia. quod inspirante diuina clemencia placuit nobis ac nostro capitulo pro remedio animarum nostrarum predecessorumque ac successorum nostrorum concedere ac largiri tibi andree uezolani (5) preposito tuisque successoribus aecclesiam (6) in honore sancti iohannis consecratam que est sita in loco [*et*] fundo qui (7) dicitur lucerna salua sinodali et albergarie plebis (8) debita reuerencia. Quandam similiter ęcclesiam nostram indominicalem in eodem fundo sitam et in honore sancti iacobi constructam cum omni sua integritate tibi ad habendam tribuimus ita quod singulis annis tu et successores tui sex nummos camere nostre inferatis. Quod ut uerius credatur et obnixe seruetur manu propria subscribere curauimus et sigillo nostro iussimus insigniri.

ACTUM JN EPISCOPALJ SEDE FELJCJTER ANNO AB INCARNATJONE DOMINI ¦ I(9) ¦ C ¦ L ¦ III TERCJO NONAS MARCJJ ¦ (1)

(10) Ego Carulus taurinensis episcopus subscripsi.

(1) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* A (2) B: Quia (3) *In* B

manca autem (4) B: fideles (5) *La* z *è riscritta su raschiatura.* (6) *L'*ae *è in* A (7) B: quod (8) plebis *è riscritto su raschiatura in inchiostro più nero.* (9) *Per* M (10) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

XVI.

Orino del fu Pietro dona beni in Rivoli, Ovorio e Malavaso superiore alla chiesa di San Giovanni di Torino (20 aprile 1153).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 1. — F. GABOTTO.

(S. T.) anni domini sunt. millesimo. centesimo L. tercio duodecimo Kalendas madii indicione prima. domnum (*sic*) ecclesie sancti iohannis batistæ quod est constructo in ciuitate taurini. Ego horinus filius quondam petri dono et offero a presenti die in eadem ecclesie pro mercede et remedium. anime. mee. et parentum meorum in manum dominus Carulus episcopus taurinensis. ecclesie. tali modo quod retineo in me quamdiu uixero usum et fructum et post meum decessum ueniat in ipsam ecclesie. tali tenore quod nullus episcopus nec nullus omo non abeat potentia (1) tollere de mensa ecclesiam. nominatiue. peciam de uinee cum harea sua. que iacet in riuole. et totum illut honorem. quod abeo in ouorio et pecia de uinee cum area que iacet in malauasio superiore. prope sancti martini. quam autem suprascriptas uinee et honorem iuris mei. supra.dictum una cum accessibus et ingressibus seu cum. sup[erioribus]. et inferioribus earum. qualiter. supra. legitur. ab. ac. die in eadem ecclesie. dono et offero a presenti die. et per presentem cartam donacionis et offercionis in eadem ecclesie confirmamus. et faciat propri.etario nomine quic.quid uoluerit sine. omni. mea. et heredum meorum contradiccionem qua.liter. supra. legitur. in integrum. ab. omni. omine defensare promitto quod si defendere non potuerimus aut in uobis exinde aliquod. per. quoduis ingenium de mensa ecclesie subtrahere quesierimus tunc. in duplum suprascriptam. donacionem et offercionem ad mensam ecclesie. restituamus sicut pro tempore. fuerit meliorata aut ualueri(n)t sub estimacionem in consimilibus. locis. et nec nobis liceat ullo tempore. nolle quod uolui set quod. a me semel factum uel quod scriptum est inuiolabiliter conseruare promitto cum stipulacione subnicxa. actum in ciuitate taurini in domo suprascripti orini Feliciter.,.

signum +. manus. suprascripti orini qui anc cartam donacionis et offercionis fieri rogaui ut supra.,

signum + + + + + + + + +. manuum domni boniiohanni ar[c]hipresbiter. (2) iordani. a[n]dree. robaldi calcag[ni]. stefani consuli. petri fulco. uilielmi bellegrosso. petri porcello testes.,.

Ego dominicus notarius scripsi. (S. T.)

(1) potentia *è in sopralinea, ripassato da mano moderna.* (2) *Segue una piccola raschiatura.*

XVII.

Folco Rosso di Settimo e suo figlio Girardo vendono tre pezze di terreno all'Ospedale di Stura (16 aprile 1154).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 4. — F. GABOTTO.

Anno dominice incarnacionis Millesimo centesimo. LIIII. XVI Kalendas madii indicione secunda.) constat me fulco rufus de septem cum filio m[*e*]o girardo accepisse sicuti et in presencia testium [*accepi*] a te bartholomeo et hospitalem quo (*sic*) iacet iusta riuum qui dicitur sturella argenti denarios solidos XV. pro tribus peciis de terris que iacent prope ospitalem prima pecia cui coheret de duabus partibus ospitalem de aliis riuus qui dicitur sturella secunda pecia cui coheret ex una parte ospitale de duabus fulco de septem de quarta (1) tercia pecia cui coheret ex una parte ospitale de alia starta (*sic*; *l.*: strata) de aliis sancti solutoris. uel si alie sunt coherencie. quam suprascripta peciis (*sic*) de terris una cum accessibus et ingressibus seu cum superiorjbus et inferiorjbus suis qualiter supra legitur ad integrum ab ac die pro suprascripto precio uendo trado emancipo nulli alii uendita donata allienata obnoxiata uel tradita nisi tibi ut faciatis exinde a presenti die tu uel successoribus tuis uel cui uos dederitis iure proprietarjo quitquic (*sic*) uolueritis sine omni nostra heredumque nostrorum contradiccione.) quidem spondeo atque promitto ego fulco una cum [*m*]eis heredibus tibi bartolomeo uel successores uestri suprascriptam uendicionem ab omni homine iusta legem defensare quam si defendere non potuerimus aut si uobis exinde aliquit per quoduis ingenium subtraere querierimus tunc suprascriptam uendicionem in duplum uobis restituamus.) sicut pro tempore fuerit (2) meliorata aut ualuerit sub estimacione in consimili loco.) actum in curte ospitalis feliciter.). iohannes morfi (3) emit predictas terras (4) de suprascriptis denariis. et dedit pro anima sua uel parentum suorum ad ospitalem quod iacet iusta sturella. ubi abitat bartolomeo (5)

signum manuum.) + + + + + + petrus podigius. iacobus de sancto ambrosio. benedic[*tus*] becarius iordaacata (*sic*) frater. marci birbie iohannes flocaur bonusiohannes.) testes.)))

(S. T.) ego atto (6) notarius sacrj palacii interfui et hanc cartam scripsi.)))

(1) *Lo spazio bianco è in* A (2) *Segue un'asta verticale, senza valore.* (3) *Segue raschiato, ma ancor leggibile*: em (4) ictas terras *è raschiato,*

ma s'intravede ancora. (5) *Il tratto da* iusta *a* bartolomeo *è in fine della pergamena, con richiamo a* iacet (6) *Su* atto *è ripetuto il nome in note tachigrafiche.*

XVIII.

Carlo, vescovo di Torino, investe il marchese Guglielmo del fu marchese Bonifacio del castello di Rossana, e ne riceve la fedeltà (1155).

Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XIII, colle seguenti autentiche: « (S. T.) Ego Henricus Roba notaRius A[*u*]ctenticum Huius exemplj noui vidi et legi in quo nichil plus uel minus continebatur quam in isto nouo et Jdeo me subscripsj. — (S. T.) Ego Ambrosius de Saluestro. notarius. Auctenticum. huius exemplj nouj. vidj. et legi. in quo nichil plus uel minus. continebatur. quam in isto. et ideo me subscripsi. — Et ego hoto notarius de salucijs autenticum huius exemplj uidj et legj et nichil ad[*d*]itum uel diminutum cognoscens nouo suprascripto subscripsi (S. T.) », in *AAT*, categ. XVII, n. 1. — C¹, C². Edd., su B, in *M. h. p., Ch.*, I, 806, n. 500, e II, 304, n. 271.

Osservaz. — C¹ ha la data « 1155 »; C² reca in nota: « Benchè questo documento sia senza data, sembra tuttavia che assegnar si possa con certezza all'anno 1155, giusta quanto ci viene riferito in proposito dell'investitura del castello di Rossana concessa a Guglielmo, creduto dei marchesi di Ceva, dall'accurato e dotto scrittore che fu il Preposto Meiranesio nel *Pedemont. sacrum, tom.* I, *pag.* 213, *Taurini* 1784 ». Quanto si possa dire « accurato » il Meyranesio, e quanta fede meriti (sebbene nel *Pedem. sacrum* sembri non aver fatto sciente uso di documenti falsi), non è il caso di rilevare in questo luogo; ma corre l'obbligo di avvertire che la data 1155 del presente documento si legge *in tutte lettere* non solo in B ed in questa nuova edizione, ma in quelle stesse (C¹ e C²) dei *M. h. p.*

Met. di publ. — Si riproduce B. — F. Gabotto.

Jn presentia bonorum hominum Quorum nomina subter leguntur Jnuestiuit dominus Karolus dei gratia Humilis Taurinensis ecclesie episcopus. dominum Guillelmum marcHionem filium bonifacij condam bone memorie marcHionis per feudum de castro Rosiane quod de iure Taurinensis ecclesie esse cognoscitur Cum omnibus Ad ipsum castrum (1) Jure pertinentibus excepto (2) Albergaria et fodro Reali. Albergaria semel in anno et fodrum Regale Cum rex in ytalia exiuerit. idem xl. solidos. illius monete. que publice per terram currerit (3). Jdem Quoque Guillelmus marcHio eidem episcopo fidelitatem fecit et A reuellis usque Ad uignolium omnem iusticiam Taurinensis ecclesie obseruare et defendere debet et suum seruicium Jamdicto episcopo exHibere. uuerram si necesse fuerit de eodem castro Jamdictus Taurinensis episcopus inimicis (4) suis sine contradictione facere debet. Jpsam Autem fidelitatem quam Guillelmus marcHio Tau-

rinensi episcopo fecit illam eandem heredes sui legitimi facere debent qui Hoc feudum prosequi voluerint. Actum est Hoc Anno dominice incarnacionis. Millesimo. Centesimo quinquagesimo.quinto. Jndicione tercia. Testes. Aicardus. Anselmus. Albertus. Lanfrancus. Garnerius melior. Henricus. Arnaudus. Henricus brinda. Bauduinus. Jacobus senior. Gossus.

Ego Jacobus notarius sacri palacij. post traditam Compleui et dedi feliciter. Ego obertus Archidiaconus. Ego Karolus. episcopus subscripsi (5). Ego bonusJoHannes (6) Archipresbiter. subscripsj (5).

(1) C^2 *agg.*: de (2) C^1, C^2: excepta (3) C^2: currerint (4) C^1, C^2: impensis (5) C^1, C^2: firmum (6) C^2: boniohannes

XIX.

Calandria, vedova di Bongiovanni del Mercato, e Giacomo, suo figlio, dànno una pezza di terreno all'Ospedale di Stura (23 febbraio 1156).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 5. — F. Gabotto.

Presencia bonorum. hominum quorum. nomina subter. leguntur calandria relicta boniiohanni de mercato et iacobus filius eius donum et inuestituram fecerunt. Ospitalem que. est constructo (*sic*) ultra fluuio sturie iusta strata[*m*] de septem quod pater suprascripti iacobi boniiohanni (*sic*) iudicauit pro anima sua ad prefato ospitali nominatiue peciam terre que iacet in brayda ospitali eui coheret de tribus partibus terra suprascripti ospitali uel si d[*e*] ea alie sunt coherencie. ut abeat et teneat per totum tempus. et faciat iure proprietario nomine quicquid uoluerit sine. omni. nostra. et eredum nostrorum contradiccione. ab. omni. omine defensare promitimus quod si defendere non potuerimus. aut si de hospitale per. quodcumque ingenium. (si) detrahere quesierimus. tunc in duplum suprascriptam donacionem ad ospitalem restituamus sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimacione in consimili loco. suprascripta calandria et iacobus ita diserunt. si suprascriptum ospitalem sit destructum quod ibi non maneant. omines. debet ad nos reuertere. suprascriptam. peciam terre et ad nostris eredibus. actum in ciuitate taurini in domo suprascripta calandria feliciter. anni domini sunt. millesimo. centesimo (*sic*). l. vi. octauo die mensi[*s*] Kalendas marcii indicione. v. signum + + manuum suprascriptorum. calandria et iacobus. mater et filio. qui anc cartam donum et inuestituram fieri rogauerunt ut supra, Jnde fuerunt testes. martinus de l[']escala. tebaldus. iohannes testor. oto de lenta.

Ego dominicus notarius scripsi. (S. T.).

XX.

Alberto del fu Aimerico di Venasca rimette a Carlo, vescovo di Torino, la terza parte di Venasca, che teneva dal Capitolo torinese di San Giovanni, e la riprende in feudo dal vescovo stesso (26 marzo 1156).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e luoghi del Pinerol.*, n. XXIV (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

XXI.

Carlo, vescovo di Torino, accensa una vigna in Valle Albina, oltre Po, ad Oberto Maltraverso del fu Aicardo Carruso (1 aprile 1156).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 4. — F. Gabotto.

(S. T.) ego carlo sancte taurinensis ecclesie episcopus concedo et largior seu ad habendum confirmo. tibi oberto qui dicitur malotrauerso filio quondam acardi carrusij tuisque filjjs filiabus seu nepotibus uel neptis aut cui tu dederis usque in tercium gradum. nominetiue pecia[*m*] una[*m*] de uinea cum area sua iuris ecclesie sancti iohannis que iacet ultra fluuium padi ad locum ubi dicitur uallo (*sic*) albina. et abet per mensuram iusta[*m*] tabulas sexaginta. cuj coheret de una parte terra sancti solutoris. de alia suprascripti oberti. de tercia uia. abere et detinere concedo tibi cuius supra oberto tuisque filiis filiabus seu nepotibus uel neptis aut cuj tu dederis usque in tercium gradum iamdicta[*m*] pecia[*m*] de uinea ad fructum et redditum habendum sine omni mea meorumque successorum contradictione. ita tamen vt per uos melioretur et non peioretur et persoluatis exinde per singulos annos per omnem missam sancti martini (1) denarios duos secusiensis monete. sint dati michi cuius supra carloni episcopi (*sic*) meisque successoribus aut nostro misso. per te cuius supra oberto aut per prefatas personas aut per eorum missum. alia superimposita uobis nullo modo fiat. penam uero ex mea parte [*et*] meorum successorum constituo quod si uobis tollere presumserimus iniuste ante prefinitum tempus componamus nos pena solidos centum secusiensis monete. vnde duo breuia concessionis vno tenore scripta sunt.)

suprascriptus domnus carlo episcopus dedit iamdicto oberto suprascriptum fictum per feudum. anni domini sunt. millesimo. centesimo. L. sesto. in Kalendas (*sic*) aprilis. indicione quarta.) Actum in ciuitate taurini in solario suprascripti episcopi feliciter.

signum + + + + + + + manum bernardi armitani. iordanis nepos episcopus (*sic*). girardi camarlenc. oberti(s) riba. anselmi(s) octaui. goslini suplicis. petri coagda. testes;

(S. T.) ego ogerius notarius sacri palacij interfuj et hanc concessionis cartam scripsi.)

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.*

XXII.

Carlo, vescovo di Torino, concede varî beni sul territorio torinese ad Alelmo, Bongiovanni e Girardo, figli del fu Englesio, ed ai loro eredi fino alla terza generazione (3 novembre 1156).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e luoghi del Pinerol.*, n. XXV (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

XXIII.

Guglielmo [IV], marchese di Monferrato, transige le sue differenze coll'Ospedale di San Giacomo di Stura (9 maggio 1158).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 6. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 814, n. 508.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — F. GABOTTO.

presencia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur. donnus wilielmus marchio [*de*] monteferrato pactum finem et transactionem fecit ospitali sancti iacobi quod est positum iusta sturellam per manum andree abbatis sancti benedicti de ualle umbrosa necnon et predicti ospitalis simul et petri podisij. de omnibus querimoniis uniuersaliter quas habebat contra predictum ospitale. in arimanniis seu quibuslibet aliis condicionibus districtis et rebus uniuersis que ad suum ius pertinere uidebantur. vt a ripa alearum usque ad fluuium sturie libere et quiete possessiones suas detineant sine omni sua heredumque suorum contradiccione. nec molestiam aliquam uel superimpositam a predicto marchione et heredibus sui(s) districti de predictis rebus et possessionibus in perpetuum paciantur. infra predictum terminum de ripa alearum et fluuio sturie. excepto bello iudiciali quod ad comitatum pertinet et latronum extraneorum et forinsecorum banno si in predicto confinio apparerent. propter oc autem predictum ospitale(m) sancti iacobi per manum predicti andree abbatis ei marchioni dimisit quod ultra ripam alearum uersus uillam de septem possidebat excepta terra sancti iohannis de taurino quam ad presens

in se (1) predictum ospitale(m) retinet uel si quid aliut a predicte ecclesie (*sic*) adquirere potuerit in septem et in eius territorio. hanc enim predictus marchio uel eius heredes aduersus predictum ospitale(m) molestare non debet ullo modo..) Actum in casselle in portico ecclesie sanc (2) feliciter (3).) sicut eciam ante apud septem conuenerant. anni domini sunt millesimo. centesimo. L. octauo. nono die mensis madij. indicione sesta.) vnde duo breuia uno tenore scripta sunt. Signum + manus suprascripti (4) uuilielmi marchioni qui oc breue fieri rogauit))

ic interfuerunt testes wilielmus comes blandra nepos suprascripti (4) marchioni. anselmi de valenza. martinus de lancio. uuido zuca. uuilielmus bello et grosso. uuido otto de cassellulis (5). obertus sancti mauricij.)

(S. T.) (6) ego ogerius notarius sacri palacij interfui et hoc breue scripsi.)

(1) B: ipse (2) *Lo spazio bianco è in* A. (3) B: s. felic. (4) B: istius (5) B: capellulis (6) *Monogramma di* Ogerius

XXIV.

Federico I, imperatore, conferma i privilegi della Chiesa di Torino (26 gennaio 1159).

Fonti. — A. Orig., col sigillo imperiale ottimamente conservato, in *AAT*, categ. I, n. 5. — B. Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 815, n. 509.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. Barberis e F. Gabotto.

(C) (1) jn nomine sancte. et. individue. trinitatis: fredericus. divina. favente. clementia. romanorum. imperator. avgvstus;; (2) Dignum duximus auribus et oculis omnium xpisti fidelium significare: qualiter Karolus Taurinensis ęcclesie venerabilis episcopus. nostrę maiestatis eminentiam adiit: flagitans in spiritu humilitatis. quatinus diuinę mercedis intuitu. omnia pertinentia ecclesię sue. Jn honore precursoris et baptistę xpisti Johannis dicatę. que a predecessoribus nostris tam Regibus quam Jmperatoribus. ac religiosis viris. eidem ęcclesię collata sunt: nostra Jmperiali censura confirmare et corroborare dignaremur. Cuius pię petitioni benignum assensum prebentes: hoc preceptum fieri jussimus: per quod tam cultis quam incultis seu in desertis locis. omnes plebes. Curtes. episcopij uidelicet sedem. et domum ipsius ciuitatis. cum omnibus rebus mobilibus et immobilibus ad se pertinentibus. et quicquid ad nostrum jus pertinere videtur. terras scilicet et omnem districtum. atque domos publicas. murumque ipsius ciuitatis. cum fisco et theloneo jntegro. seu cvm omni iure

ciuili ɹntus et extra per circuitum. miliariis (3). x^{cem}. eidem ęcclesię concedimus. Curtem uero de cario. cum plebe et castello. et mercatis. et districto. Curtem de calliano. Curtem de allignanno. cum castello et capella. Curtem de montealto. Castellum de Patiano. Curtem de Solariano. Curtem de Tetiano. cum Castello et districto. Jtem Curtem de Tetiano. quę dicitur vetere cum capella. Curtem de Caneva. Curtem de Mucuriades. cum castello. Curtem de Cellas. cum castello. et districto. et plebe. Curtem de santana. cum capella. Curtem de Masiolas (4). Curtem de bulgari cornaleto. Curtem de TestoNa. cum castello et turre. et capella. et mercatis. et districto integro. Curtem de Palacio cum plebe. Curtem de valicella. cum Castello. et districto. Curtem de Malauasio. Curtem de Saxinas. Curtem de Magenias. cum capella sanctj Mart[i n i] (5). Curtem de Carnano. cum castello. et districto. et Capellis. Curtem de runco. cum toto lacu (6) de Melegia. Curtem de rudolfia. Curtem de Monasteriolo. Curtem de Romanise. cum Canonica. et castello. et districto. Curtem de Cadralio. cum castello. et plebe. et districto integro. cum ualle gramna. et Montemalo. cum castro. cum montibus. et vallibus. siluis. pascuis. et omnibus suis pertinentiis. Curtem de Centallo. Curtem de luualdiso. Curtem de Arpiasco. cum castello. et districto. cum montibus. uallibus. siluis. pascuis. Curtem de Cerreto. cum tota valle uallactana (7). Curtem de Verciolo. cum castello. et turribus. et districto. Curtem de quadritiana (8). Curtem de contenasco. Curtem de pancalare cum plebe. et toto monte. Curtem de bedoledo. Curtem de Campilione. cum Capella. Curtem de bibianiga. cum suis pertinentiis. Curtem de Rouacles. cum plebe et Castello. cum omnibus ecclesiis. et Monasterio sancti hilarij. Curtem de publice. cum castello et plebe. et districto. Curtem de Pinariolo. cum castello. et districto. et plebibus et castellis. cum tota ualle pinariasca. Curtes quę uocantur (9) Macedello. et buriasco. Curtem de Gauenno cum duobus lacis (10). Curtem de Auiliana. cum castello. et plebe. et districto. Vicos Fulcardi et Canusso. Curtem de valle Nouellasca. Curtem de Ripulis. cum castello. et plebe. et districto. Curtem de sangano. Curtem de Tranna. cum castello et turre. et districto. Curtem de brione. cum castello. Curtem de Planicia. cum castello. et districto. et plebe. Curtem de Turuento. cum plebe. Curtem de Fiano. Curtem de Matigo. cum tota ualle Mategasca. Curtem de lances. Curtem de sancto Mauricio. cum castello. et plebe. et districto. Curtem de septimo. cum plebe et districto. Curtem de Clauasco. cum castello. et districto. Curtem de Casteneto. cum castello. et districto. Curtem de sancto Raphaele. cum castello et turre. et districto. Curtem [*de*] Ripaalba. cum castello. et districto. Curtem de lauredo. cum districto. Cur-

tem de sablone cum plebe. Curtem de calpice cum capella. Curtem de Ripulas cum tota ualle Magrana. cum montibus. et uallibus. et suis pertinentiis. Curtem de Vignolo. cum castello et turre. et suis pertinentiis. Abbatiam sancti Michaelis sitam in monte Porcariana. cum suis pertinentiis. et omnem decimam de valle secusia. cum omnibus ęcclesiis. capellis. plebibus. usque in brienzole. et usque in monte (11) Cinix. tam in ciuitate secusie. quam de foris. Abbatiam sancti solutoris. cum suis pertinentis. Abbatiam de Graciano (12) in honore sancti Victoris et Coronę. cum suis pertinentiis. Abbatiam sancti Petri in ciuitate Taurini, Abbatiam de Ceruaria. cum suis pertinentiis. Abbatiam sancti saluatoris (*sic*). et sancti Mauri. sitam in vico Pulcherada. cum suis pertinentiis. Cęteras quoque Curtes. territoria. castella. villas. mansos. et utriusque sexus familias. Aldiones. et Aldianas. Domos quoque. possessiones. piscationes. forestas. pascua. in montibus. uel planitiebus. Aquationes. Aquarumque cursus. uel decursus. paludes. cuncta habita (13) et tenta. et possessa. ad partem ipsius sedis. a predicto Karolo Episcopo. uel a quolibet predecessore eius. aliquo inscriptionis titulo. uel inuestitura. hactenus donata. collata atque tradita. predictę sanctę Taurinensi ęcclesię. a quibuscumque hominibus uel potestatibus: donamus concedimus. confirmamus. et omnibus modis corroboramus. una cvm campis. uineis. pratis. pascuis. hierbis (14). siluis. frascariis. buscaliis. montibus. Alpibus. collibus. vallibus. planitiebus. ripis. Rupinis. aquis. aquarumque decursibus. molendinis. piscationibus. omnia quę dici uel nominari queunt: et per hoc nostrę confirmationis preceptum de nostro Jmperiali iure et dominio. Jn Jus et dominium Taurinensis ęcclesię omnino transfundimus. ac delegamus predictum districtum prefatę Ciuitatis. et omnia que uocata sunt publica fiscalia. uel comitalia. uel uicecomitalia (15). quę intus uel extra ciuitatem continentur per cJrcuitum miliariis (3). x^{cem}. ea uidelicet Ratione. quatinus predictus episcopus. suique successores. potestatem illic habeant. per se. uel per suos missos. iudicandi. distringendi. placitumque (16) tenendi. uel quicquid eorum utilitas (17) decreuerit (18). faciendi. ad Augmentum. Taurinensis ęcclesię. et ita Faciendi ueluti Jn nostra. uel marchionum. uel comitum fuisset presentia: remota omni nostra nostrorumque successorum. et omnium (19) hominum contradictione (20). minoratione ac molestatione. Jgitur quicumque infra predictam urbem uel hęc. x^{cem}. miliaria per circuitum. uel in prefatis curtibus et castellis habitator extiterit. uel castellauerit. et Vassalli eiusdem episcopij. non in presentia comitum. et marchionum uel missorum nostrorum. eorum. lites aliter agere. ullo modo uel diffinire. liceat. nisi ante Karolum episcopum: uel eius successores uel eorum legatos de-

creuimus. sicut supra concessimus. et (21) quicquid in eorum presentia finitum uel iudicatum fuerit. perpetua stabilitate permaneat. Precipimus itaque ut deinceps. nullus dux. MARCHIO. Comes. uicecomes. gastaldio. uel ullus rei publicę procurator. uel alia persona. magna uel parua predictam Taurinensem ecclesiam. eiusque vicarios. disuestire. molestare. et JNQUIETARE. mansionaticum facere. theloneum. placitum. districtum. uel aliquam publicam Functionem exigere. uel de predictis rebus uiolentiam facere audeat. Hęc omnia supradicta. episcopo Karolo Taurinensi. et ecclesię sue damus. et confirmamus. salua per omnia imperiali iusticia. et illa ordinatione quam in hac expeditione fecimus. Si quis autem huius precepti violator esse presumpserit. centum libras auri optimi componat. MEDIETATEM Jmperiali fisco. et medietatem predicto episcopo: eiusque Ecclesię; indulgemus quoque Taurinensi ECCLESIĘ. ut nemo aduersus eam centenaria prescriptione se (22) tueri possit

SIGNUM. DOMINI. FREDERICI. ROMANORUM. IMPERATORIS. INUICTISSIMI; (2) (M)

Ego Reinaldus. sacri Palacii Jmperialis Cancellarius: Recognovi;

Acta sunt hęc. Anno dominicę Jncarnationis. M°.C°.L°. VIIII^no°. Jndictione. VII^a. Regnante domino Frederico. Romanorum Jmperatore Serenissimo. Anno Regni eius. VIJ°. Jmperii vero: IIIJ^to°.;

Datum. Jn Territorio VerZellensi. apud Castrum Aucimianum: VIJ° KALENDAS. FEBRUARII·,·

(1) B: *manca.* (2) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* A (3) B: miliaris (4) B: Maliolas (5) B: sanctorum martirum (6) B: toto.....; *benchè* lacu *sia chiarissimo.* (7) B: uallanetana (8) B: gembritiana (9) B: uocant (10) B: locis (11) B: montem (12) B: braciano (13) B: habitata (14) *La prima* i *di* hierbis *è in sopralinea.* (15) *In* B *manca* uel uicecomitalia (16) B: placitum (17) B: utilitatis (18) B: decreuerint (19) B: omni (20) B: contractione (21) B: quod (22) B: ac

XXV.

Carlo, vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno ivi a Taurino, Guglielmo e Giovanni, figli del fu Ildeprando (28 marzo 1160).

FONTE. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 6. — F. GABOTTO.

(S. T.) ego carolus sancte taurinensis ecclesie episcopus concedo et largior seu ad habendum confirmo. vobis taurino et wilielmo et iohanni germanis filij[*s*] quondam ildeprandi vicensi uestrisque filiis filiabus seu nepotibus uel neptis aut cuj uos dederitis usque in tercium gradum. nominetiue pecia[*m*] una[*m*] de terra iuris ecclesie sancti io-

hannis baptiste. que iacet in territorio ciuitate taurini ad locum ubi dicitur uuado sancti uiti. et abet per mensuram iusta[m] centenarios octo et amplius si ibi inuentum fuerit. cuj coheret de una parte terra micael reuersa. de alij (*sic*) parte heredes petri mazura. de tercia fluuium padi. de quarta ualle. vna cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter supra legitur In Integrum. abere et detinere concedo uobis quorum supra taurino et uillielmo et iohanni germanis uestrisque filiis filiabus seu nepotibus uel neptis aut cuj uos dederitis usque in tercium gradum. iamdicta[m] pecia[m] de terra ad fructum et redditum habendum sine ulla mea meorumque successorum contradictione. ita tamen vt per uos melioretur et non peioretur et persoluas exinde per singulos annos per omnem missam sancti martini tribus diebus antea uel tribus postea aut in ipsa missa denarios duos secusiensis monete. sint dati girardo camarlenc aut suo misso. per uos quorum supra germani aut per uestros heredes aut per uestrum missum. alia superimposita uobis nullo modo facta fiat. penam uero ex mea parte meorumque successorum constituo quod si uobis tollere presumpserimus iniuste ante prefinitum tempus componamus nos pene libras tres secusiensis monete. vnde duo breuia concessionis uno tenore scripta sunt. anno dominice incarnacionis millesimo. centesimo. LX. quinto Kalendas aprilis indicione octaua. Actum in ciuitate taurini in palacio suprascripti episcopi feliciter. signum + + + + + + + manuum stefani consulis et girardi camarlenc. et bonoiohannis de ruuure. adque iohannis blanc (h)ac petri fulconis. siue petri cuzo. seu petri coagda. testes., (S. T.) ego ogerius notarius sacri palacij interfuj et hanc concessionis cartam scripsi.)

XXVI.

Pietro Lella dona all'Ospedale di San Giacomo di Stura una pezza di terreno sul territorio di Settimo (22 maggio 1160).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 7. — G. B. BARBERIS.

anno dominice incarnacionis Millesimo centesimo. LX. XI. Kalendas iunii indicione VIII. Ego petro cognomento lella de setem concedo dono spontanea bona uoluntate ofero quatuor iornatas de terra iuris mei quam abere uisus est in territorjo septem et VIIII. tabulas cum superjoribus et inferjoribus at (*sic*) integrum deo et Sancto iacobo monasterio quod est sita (*sic*) non multum longe de fluuium sturie propter ospitalis et uobis abato (*sic*) ecclesie eiusdem beati iacobi in cuius nomine monasterio est denotatum atque cunctis successoribus tuis iure perpetuum ut faciatis exinde a presenti die uos uel succes-

soribus uestris quitquic uolueritis sine omni mea heredumque meorum contradiccione et siu ero per quoduis malum ingenium ego petro [*per me*] uel per nulla[*m*] persona[*m*] uoluerit (*sic*) minuere uel corrumpere sicut scriptum est suprascriptum donum compono libras. (1) Sit (*sic*) uolo sit iubeo in presencia testium ut sit rata. actum in portico monasterio predicti iacobi feliciter inde fuerunt testes. Fratres predicto petro silicet otto lella cum iohannes germani aliis testibus sunt iohannes de riuariolo adam de planicia iohannes de ciriaco. aliner tabula paparel. et multi alii de fratribus prefato abato.

(S. T.) ego atto (2) notarjus sacrj palacii. hunc donum oblacionis scripsi.

(1) *Lo spazio bianço è in* A. (2) *Il nome* atto *è ripetuto sopra in note tachigrafiche.*

XXVII.

Bongiovanni del fu Ottone Marchisio dona e vende sei giornate di terreno all'Ospedale di San Giacomo di Stura (2 giugno 1162).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 8. — F. Gabotto.

anno dominice incarnacionis Millesimo. centesimo LXII. IIII. nonas. iunii indicione. X. Constat me bonusiohannes filio otto marcisii fecit finem et pacem et transaccionem uel dedit pro alodio propter animam patris sui uel de se uel pro anima sua uel parentum eorum (1) et hoc desuper pro XII. solidos secusiensis (*sic*). VI. iornatas de terra et dimia (*sic*) que dudum pater suus predictus bonusiohannes fere XII. annos dedit propter animam suam prefata terra que erat ierma (*sic*) et spinus et desolata deo et ospitale et ecclesie sancti iacobi que est sita in territorio taurini iusta fluuium sturella. sicut predictus pater de prefato bonoiohanne sit (*sic*) predictus bonusiohannes dedit et inuestiuit sicut scriptum est a predicto ospitali silicet per missum eius bartolomeus (*sic*) et predicta terra que sunt. VI. iornatas (*sic*) et dimidia sunt in duis peciis et reiacent in uicilino cui coheret ex una parte de una pecia sancti begnini de alia (2) ospitalis secunda pecia iacet ibi prope cui coheret goslinus calcan. de aliis ospitalis. uel si alie sunt coherencie una cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus. et inferioribus qualiter legitur ad integrum. ab ac die pro suprascripto precio (3) uendo trado emancipo nulli alii uendita donata allienata obnoxiata uel tradita nisi uobis ut faciatis exinde a presenti die uos uel successoribus uestris iure proprietario quit uo-

lueritis sine omni mea heredumque meorum contradiccione. quidem spondeo atque promitto ego bonusiohannes una cum heredibus meis uobis ecclesie cum ospitalis ut supra legitur si in futurum auferre uoluerimus et non permanserint sicut scriptum est penam pono ex mea parte uel de heredibus meis uobis in estimacione bonis homineis (*sic*) quantum predicta terra ualuerit de bonis denariis secusiensis monete. et insuper predictis denariis silicet. XII. solidis secusiensis quod fuerit accepturi (*sic*).

actum in ciuitate taurini feliciter. in porticu(s) petrus podigij suprascripto boneiohanne (*sic*) qui hanc cartam fieri rogauerunt et supra[*scriptum*] precium acceperunt (*sic*)

Signum manuum + + + + + petrus podigius uilielmus de lolisella. mainfre portadoranica. peri. iohannes. presbiter iohannes [ple]bano de ciriaco. / testes. /

(S. T.) ego atto notarius sacri palacii interfui et per loquela[*m*] de prefati boniiohannis hoc breue scripsi. /

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) alia *è corretto su* alij (3) *La* o *di* precio *è corretta su una* u, *in sopralinea.*

XXVIII.

Guglielmo, vescovo di Torino, accensa a Guglielmo del fu Olderico di Castelnuovo un manso al Rosaio, lavorato da Oberto Ferrando (9 settembre 1162).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 7. — B. Ed. in SAVIO, *Gli ant. vesc. d'It.*. I, 363.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, rilevando una svista di B. — F. GABOTTO.

(S. T.) ego wilielmus sancte taurinensis ecclesie episcopus concedo et largior seu ad habendum confirmo. tibi wilielmo filio quondam odolrici de castello nouo tuisque filiis filiabus seu nepotibus uel neptis aut cuj [tu] dederis usque in tercium gradum. nominetiue mansum unum cum omnibus rebus ad eum pertibentibus iuris ecclesie sancti iohannis q[*uod*] iacet in loco et fundo roxaio sicut est rectum et laboratum per obertum ferrandum. vna cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter supra legitur In Integrum. habere et detinere concedo tibi cuius supra uuilielmo tuisque filiis filiabus seu nepotibus uel neptis aut cuj tu dederis usque in tercium gradum. iamdictum mansum cum omnibus rebus ad eum pertinentibus. ad fructum et redditum habendum sine ulla mea meorumque successorum contradictione. ita tamen vt per uos melioretur et non peioretur et persoluatis exinde per singulos annos per omnem

missam sancti martini denarios duodecim secusiensis monete. sint dati michi cuius supra uuilielmo episcopo meisque successoribus aut nostro misso. per te cuius supra uuilielmo uel per prefatas personas aut per eorum missum. alia superimposita uobis nullo modo facta (1) fiat. penam uero ex mea parte meorumque successorum constituo quod si uobis tollere presumpserimus iniuste ante prefinitum tempus componamus nos pena libras decem. secusiensis monete. Actum in ciuitate taurini in palacio suprascripti episcopi feliciter.) unde duo breuia concessionis uno tenore scripta sunt.) anni domini sunt (2) millesimo. centesimo. LX. secundo. nono. die mensis setembris. indicione decima.)

inde fuerunt testes tebaldus iudex, braga mediolanensis iudex. arbertus de testona. ubertus monacus. anricus de ripa. ubertus filius girbaldi. obertus castagra (3). uuilielmus de plaia.) (S. T.) ego ogerius notarius sacri palacii interfui et hanc concessionis cartam scripsi.)

(1) A: facta facta (2) B: domini nostri (3) *Sic in* A; B: castagna

XXIX.

Elena, moglie di Pietro Podisio della Città di Torino, dona beni ivi al monastero di San Giacomo di Stura (22 luglio 1164).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 9. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesim. C. LX^mo^ quarto. XJ Kalendas agusti. indictione duodecima. Presentia bonorum hominum quorum nomina. hic. subter. leguntur. Ego in dei nomine Elena vxor petri qui dicitur podixio de ciuitate taurini. qui (*sic*) professa sum lege uiuere romana presens presentibus dixi: Quisquis in sanctis ac uenerabilibus locis ex suis aliquid contulerit rebus iusta auctoris uocem in hoc seculo centuplum accipiet et insuper quod melius est uitam possidebit eternam. Et ideo ego qui supra Elena uolo et iudico seu per hoc meum donum et iudicatum confirmo. vt a presenti die et ora post meum dicessum habeat ecclesia et monasterium sancti iacobi quod est constructe (*sic*) ultra fluuium sturie tres petias (1) de prato que iacet in territorio taurini ad locum ubi dicitur niueceli prima pecia (2) (cui) coheret ei de una parte prepositus domini saluatoris. de alia iordani iudex. de tertia guilielmo de sancto dalmacio. de quarta uia. secunda pecia ibi prope coheret ei de una parte Alexandrini. de alia parte uia. tertia pecia ibi prope coheret de una parte terra dioberti. de alia reforciato. de tertia alexandrini uel si alie sunt coherentie: (3) suprascripto (*sic*) donum et iudicatum post meum dicessum sicut mihi pertinet. reuertatur et permanea(n)t in

potestate et proprietate suprascripti monasterii sancti iacobi faciendum exinde ofitialis suprascripti monasterii quicquid uoluerit pro anime mee remedio et mercede:

Quia sic decreuit mea bona uoluntas actum a domo petri podixio in taurino:

si|—|||—|gnus (*sic*) + Manus Prenominata elena qui hanc cartam donum et iudicatum fieri rogauit et petrus podixius hoc firmauit ut supra:

si|—|||—|gnus + + + + + Manus Arpi: Vgo de lomel: guilielmo zache. petri borgexio: guilielmo emerce: et ipsi interfuerunt testeS:

Ego guifredus Notarius sacri palacii interfui et hoc breue scripsi:

(1) *Lo spaziato è in sopralinea, su una piccola rasura.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *Il tratto da* secunda petia *a* coherentie *è in fine della pergamena, con richiamo.*

XXX.

Pietro detto Podisio della Città di Torino, dona al monastero di San Giacomo di Stura quanto possiede oltre detto fiume (22 luglio 1164).

Fonti. — A. Orig. in *AAT.*, categ. XXXIII, n. 10. — B. Ediz. parz. Vesme, in *Carte ined. o sparse sigg. e ll. del Piner.*, n. xxx. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. LX^mo^ quarto. X.J. Kalendas agusti. indictione duodecima. Presentia bonorum hominum quorum nomina. hic. subter leguntur. Ego in dei nomine petrus (1) qui dicitur podixio de ciuitate taurini. qui professus sum lege uiuere romana presens presentibus dixi. Quisquis in sanctis ac uenerabilibus locis ex suis aliquid contulerit rebus iusta auctoris uocem in hoc seculo centuplum accipiet et insuper quod melius est uitam posidebit eternam. Et ideo ego qui supra petrus podixio uolo et iudico seu per hoc meum donum et iudicatum confirmo vt a presenti die et ora habeat ecclesia et monasterium sancti iacobi quod est constructe ultra fluuium sturie omni meo honore quod ego habeo ultra suprascripto (*sic*) fluuium de sturia et busco et gerbo et culto et prato et omnia et omnibus in integrum. et in tali tenore suprascripto (2) donum et iudicatum sicut mihi pertinet habeat et permaneat in potestate et proprietate (3) suprascripti monasterii sancti Jacobi faciendum exinde ofitialis suprascripti monasterii qui pro tempore fueri(n)t ad utilitate suprascripti monasterii quicquid uoluerit pro anime mee remedio et mercede.

Quia sic decreuit mea bona uoluntas actum a domo suprascripti petri podixio.

si|—|||—|gnus + Manus Prenominati petri podixio qui a[*n*]c cartam donum et sindicatum fieri rogauit ut supra.

si|—|||—|gnus + + + + + Manus Arpi. Vgo de lomel. gulielmo zache. petri borgexio. guilielmo merce. et ipsi interfuerunt testes.

Ego guifredus Notarius sacri palacii interfui et hoc breue scripsj.

(1) A: petirus, *ma la* i *è espunta.* (2) *Segue espunto*: n (3) *Lo spaziato è in sopralinea.*

XXXI.

Carlo, vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno, con casa, corte ed orto, non lontano dalla chiesa di San Giovanni, ad Usana ed a Benedetto, figlio di lei (1 aprile 1168).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 8. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. LX^mo^ octauo. primo die mensis aprilis. indictione prima. Ego carulo dei gratia taurinensi episcopo (*sic*) concedo uel largior seu ad abendum confirmo. vobis usana et filio eius benedicto filio quondam vido muline de ciuitate taurino uestrisque filiis et nepotibus aut cui uos dederitis usque in tercium gradum. Nominetiue una[*m*] peciola[*m*] de terra cum area sua con domo superabente et curte et orto insimul tenente que iacet inter ciu[*itat*]e taurino non multum longe de eclesie (*sic*) sancti ioanni. coheret ei de una [parte] curit uia. de alia peri de riuaria. de tertia guiberto de monteuetulo. vna cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur in integrum. Abere et detinere concedo vobis quorum supra usana et filio eius benedicto uestrisque filiis et nepotibus aut cui uos dederitis usque in tertium gradum. Jamdicta[*m*] pecia[*m*] de terra cum domo superabente et curte et orto insimul tenente. Jta tamen ut per uos melioretur et non pejoretur et persoluatis exinde per singulos annos per omnem missam sancti martini tribus diebus antea uel tribus postea aut in ipsa missa denarios sex secuxienses ficto sint dati (ad) suprascripto episcopo uel suis successoribus per (*sic*) suprascripto benedicto aut per suis heredibus. Al(l)ia superinposita nullo modo facta fiat:

Quia sic inter eos conuenit actum in taurino unde due carte concessionis uno tenore sunt scripte.

si|—|||—|gnus + + + + + + Manus girardo de episcopo. ferando. martini teseor. peri cocus. gaidoni. et ipsi interfuerunt testes.

(1) ego ca[*ro*]los episcopus subscripsi

Ego guifredus notarius hanc cartam concessionis scripsj.

(1) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

XXXII.

Carlo, vescovo di Torino, accensa terreni in Vanchiglia a Girardo ed a' suoi figli (11 aprile 1168).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 9. — B. Ed. in questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*, I, 121 n.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, essendo B inserta in un volume di *Memorie*, non di *Carte*, e d'altronde con qualche lieve scorrezione. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. LX^mo^ octauo. XJ. die mensis aprilis. indictione prima. Ego carulo dei gratia taurinensi episcopo concedo et largior seu ad abendum confirmo tibi girardo tuisque filiis et nepotibus aut cui tu dederitis (*sic*) usque in tertium gradum. Nominetiue peciis duabus terre aratorie que iacent in territorio taurino a[*d*] locum ubi dicitur in guinchila. prima pecia coheret ei de una parte curit uia. de alia iohannes genere. de tertia et de quarta suprascripto girardo. et est per mensuram iustam centenaria JJJ et dimidio. et undecim plosias coheret ei de una parte curit uia de alia balduino. et sunt feudo de camera (1). vna cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter supra legitur in integrum. Abere et detinere concedo uobis quorum supra girardo uestrisque filiis et nepotibus aut cui tu dederitis usque in tertium gradum. Jamdictis peciis de terris cum areis suis. Ad fructum et redditum abendum sine mea contradictione et de meo succesore. Jta tamen vt per uos melioretur et non peioretur et persoluatis exinde per singulos annos per omnem missam sancti martini tribus diebus antea aut tribus postea aut in ipsa missa denarios tres et obolam (*sic*) unam per plosias sint dati (ad) suprascripto episcopo aut suo successore (*sic*) aut suo misso per suprascripto girardo aut per suo misso. Alia superinposita nullo modo facta fiat!

Quia sic inter eos conuenit actum in taurino unde due carte concessionis uno tenore sunt scripte ego carolus episcopus subscripsi si|—|||—|gnus + + + + + + + Manus vberto archidiacono. guarnerio primicerio. tebaldus de polmoncel. peri de ponte paudi. gaidoni. peri pelato. reolfus. ut ipsi interfuerunt testes.

Ego guifredus notarius hanc cartam concessionis scripsi

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.*

XXXIII.

Carlo, vescovo di Torino, accensa a Gaidone, a Pietro Pelato e ad Alberto una pezza di terreno in San Martino, oltre Po (11 aprile 1168).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXXIII, n. 45. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. LX^mo^ octauo. XJ. die mensis aprilis. indictione prima. Ego carulo dei gratia taurinensi episcopo concedo et largior seu ad abendum confirmo. vobis gaidoni et peri pelato. atque alberto uestrisque filiis et nepotibus aut cui uos dederitis usque in tertium gradum. Nominetiue pecia una de uinea et busco insimul tenente que iacet ultra fluuium paudi ad locum ubi dicitur sancto martino coheret ei de duabus partibus terra sancti solutoris. de tertia curtiua (1) quarta peri de brorio (*sic*). una cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualis (*sic*) superius legitur in integrum. Abere et detinere concedo vobis quorum supra gaidoni et peri pelato atque alberto. uestrisque filiis et nepotibus aut cui uos dederitis usque in tertium gradum Jamdicta[*m*] pecia[*m*] de uinea et de busco cum area sua. ad fructum et redditum abendum sine mea contradictione et de meo successore Jta tamen ut per uos melioretur et non peioretur et persoluatis exinde per singulos annos per omnem missam sancti martini tribus diebus antea uel tribus postea aut in ipsa missa denarios tres secuxienses ficto sint dati (ad) suprascripto episcopo aut suo successore aut suo misso. per suprascripto gaidoni et peri atque alberto aut per sui missi. Alia superinposita nullo modo facta fiat:

Quia sic inter eos conuenit actum in taurino. unde due carte concessionis uno tenore sunt scripte:

SJ|—[|]—|gnus + + + + + + + Manus vberto archidiacono. guarnerio primicerio. tebaldus de polmonel. girardo. Joanes genere. peri de brorio reolfus. et ipsi interfuerunt testes.

Ego guifredus notarius hanc cartam concessionis scripsj.

(1) *Segue cancellato*: allia

XXXIV.

Carlo, vescovo, di Torino, conferma al monastero di San Giacomo di Stura l'alpe di Pietrafica (27 o 28 agosto 1168).

FONTI. — A^1^, A^2^. Origg. identici in *AAT*, categ. XXXVII, n. 1.

OSSERVAZ. — Probabilmente il notaio non computò il giorno delle calende. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. LX^mo^ octauo. v. die ante kalendas septembris. indictione prima. Ego carulus dei gratia taurinensis episcopus concedo et largior seu ad abendum confirmo vobis simeon abbas atque custos ecclesie et monasterii sancti iacobi de sturie ex parte eclesie et monasterii aut cui uos uel successoribus uestris dederitis usque in perpetuum (1) nomine concessionis une alpis

ubi dicitur petrafica cum omnibus suis pertinentiis sicut tenebat elena filia quondam rogerio qui dicitur de ciporeto. ex parte ecclesie sancti ioannis. Vna cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur. in integrum. Abere et detinere concedo Vobis quorum supra simeon. abbas atque custos eclesie sancti iacobi de sturie aut cui uos uel successoribus uestris dederitis usque in perpetuum nomine concessionis iamdicta alpis cum area sua cum omnibus suis pertinentiis ad fructum et redditum abendum sine contradictione de suprascripto episcopo aut de suo successore. Jta tamen ut per uos melioretur et non peioretur. et persoluatis exinde per singulos annos per omnem missam sancti martini tribus diebus antea uel tribus postea aut in ipsa missa denarios. JJ. secuxienses ficto sint dati (ad) suprascripto episcopo aut suo successore aut suo misso per ipse abbas aut per suiS successoribus aut per suis missis. Allia superinposita nullo modo facta fiat. et suprascripti (*sic*) elena ibi presentibus fecit finem et refutationem de ipse alpis in manu domini episcopi.

Quia sic inter eos conuenit actum in taurino unde due carte concessionis uno tenore sunt scripte.

SIGNUS + + + + + + + MANUS (2). Maister bonoioannes. Maister iohanes cazora. Jordano iudex. petrus podigio. taurino corno. peri fulco. girardus de episcopo. et ipsi interfuerunt testes.

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam concessionis scripsj.

(1) perpetuum *è riscritto su raschiatura.* (2) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* A.

XXXV.

Simeone, abate del monastero di San Giacomo di Stura, concede in vitalizio ad Elena, moglie di Pietro Podisio, l'alpe di Pietrafica [avuta da lei in dono] (27 o 28 agosto 1168).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVII, n. 24.

OSSERVAZ. — Probabilmente il notaio non computò il giorno delle calende. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. LX^mo^ octauo. v. die ante kalendas. septembris. indictione prima. Ego simeon dei gratia abbas ecclesie et monasterii sancti iacobi de sturie concedo et largior seu ab abendum confirmo. Vobis domina elena vxor petri podigio nominetiue toto fructum et exitum et redditum decime alpis quod est nominata petrafica ut abeatis et teneatis et hoc solomodo in uita sua. Vna cum accessibus et ingressibus seu cum superiori-

bus et inferioribus suis qualiter superius legitur. in integrum. Abere et detinere concedo vobis domina elena iamdicta fructum et exitum de suprascripta alpi(s) ubi dicitur petrafica ut abeatis et teneatis et hoc solomodo i n u i t a (1) uestra sine de ipse abbas (2) et de eius successores contradictione et post suum discessum reuerta[*tu*]r in potestate et proprietate suprascripti monasterii iamdicto fructum et exitum de ipse alpi(s) ut supra legitur. faciendum exinde oficialis iamdicto monasterio qui pro tempore fuerit quicquid uolueri(n)t sine n u l a (1) contradictione et domina elena suprascripto donum (de) suprascripte alpis in suprascripta ecclesia fecit tali pacto si abbatiam et cumuentum setenis. in suprascripto monasterio supradicto donum tenere[*t*] et si non suprascripta elena suprascripta alpis debet abere per omnia sua bona facere.

Quia sic inter eos conuenit actum in taurino.

Signus + + + + + manus (3) maister bonoioanes. maister ioanes cazora. Jordano iudex. peri fulco. girardus de episcopo. et ipsi interfuerunt testes.

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam scripsj.

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) sine de ipse abbas *è riscritto su raschiatura.* (3) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* A.

XXXVI.

Carlo, vescovo di Torino, accensa un sedime ed un campo ivi ad Andrea e Nicolò, figli del fu Baldovino del Duomo (19 o 20 ottobre 1168).

Fonti. — A: Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 10.
Osservaz. — Cfr. docc. precedenti — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. lx^mo^ octauo. xiii. die ante Kalendas nouembris. indictione prima. Ego carolus dei gratia taurinensis eclesie episcopus concedo et largior seu ad abendum confirmo. vobis andreas et nicolaus germani. filii quondam balduino de domo uestrisque filiis aut cui uos dederitis usque duo gradu (*sic*) nomine concessionis. Nominetiue uno sedimen quod iacet prope domo. de episcopo coheret de duabus partibus curit uia. de tertia ferando. et uno campo quod iacet in arzeler. coheret de una parte donzela. de alia ferando. de tertia braria de episcopo. et est per mensura[*m*] iusta[*m*] centenaria. iiii. vna cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur in integrum. Abere et detinere concedo uobis andreas et nicolaus germani. uestrisque filiis aut cui uos dederitis usque in duo gradu. iamdicto sedimen cum campo

cum areis suis ad fructum et redditum abendum sine contradictione de suprascripto episcopo aut de suo sucessore ita tamen ut per uos melioretur et non peioretur et persoluatis exinde per singulos annos per omnem missam sancti martini tribus diebus antea aut tribus postea aut in ipsa missa denarios secuxienses x.vi. ficto sint dati (ad) suprascripto episcopo aut suo successore aut suo misso per suprascripto andrea et nicolaus aut per suo misso. Alia superinposita nullo modo facta fiat:

Quia sic inter eos conuenit actum in taurino unde due carte uno tenore sunt scripte.

si|—|||—|gnus + + + + Manus girardi de episcopo. petrus cocus. martino. iohannes. et ipsi interfuerunt testes:

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam scripsj.

XXXVII.

Carlo, vescovo di Torino, accensa a Gribaldo Brigida una vigna al Malavaso (6 gennaio 1169).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 11. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. lx^{mo} viiii. vj. die mensis Jenuarii. indictione secunda. Ego carulus dei gratia taurinen-si[*s*] episcopus concedo et largior seu ad abendum confirmo tibi gribaldus qui dicitur de sancta brigida tuisque filiis et nepotibus aut cui tu dederi(ti)s uel uendideris usque in tertium gradum nomine concessionis. Nominetiue peciola[*m*] una[*m*] de uinea que iacet ultra fluuium paudi ad locum ubi dicitur malauasio superiore coheret ei de duabus partibus suprascripto gribaldo. de alia arberto caprario. de quarta curit uia. una cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur. in integrum. Abere et detinere concedo vobis quorum supra gribaldo tuisque filiis et nepotibus iamdicta[*m*] peciola[*m*] de terra cum uinea superabente cum area sua ad fructum et reditum abendum sine contradictione de suprascripto episco[*po*] et de eius successore. Jta tamen ut per uos melioretur et non peioretur et persoluatis exinde per singulos annos per omnem missam sancti martini tribus diebus antea uel tribus postea aut in ipsa missa denarios jj. secusienses ficto sint dati (ad) suprascripto episcopo aut suo successore aut suo misso per suprascripto gribaldo aut per suis heredibus aut per suo misso. Alia superinposita nullo modo facta fiat:

Quia sic inter eos conuenit actum in taurino unde due carte concessionis uno tenore sunt scripte.

si|—|||—|gnus + + + + + + Manus vdo (*sic*) de lomel. gulielmo ba-

deus. girardus de episcopo. iohannes pilo. peri cocus. et ipsi interfuerunt testes:

Ego guifredus notarius hanc cartam concessionis scripsj.

XXXVIII.

Carlo, vescovo di Torino, accensa un prato oltre Stura ed uno spineto fra Stura e Po, a Pietro detto Della Rovere (1 febbraio 1169).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 12. — B. Copia in *Bibl. S. M. il Re, in Tor., Miscell. patria*, vol. LIX. — Ed. parz. in SAVIO, *Gli ant. vesc.*, I, 364, su B.

MET. DI PUBBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di C. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. LX^mo^ nono primo die mensis februarii. indictione secunda. Ego carulus dei gratia taurinensi[*s*] episcopus concedo et largior seu ad abendum confirmo. tibi peri (1) qui dicitur de rouore tuisque filiis et nepotibus et neptis aut cui dederi(ti)s uel uendideris usque in tertio gradu (2) nomine concessionis. Nominetiue pecia[*m*] una[*m*] de prato que iacet ultra fluuium sturie. coheret de una parte curit uia de allia suprascripto (3) episcopo. de tertia ospitalis. de quarta vberto riba. et iacet ad (4) locum ubi dicitur brorio. et una[*m*] pecia[*m*] de spineto quod (5) iacet in fosia sturie. coheret de una parte suprascripto (6) petro. de allia curit (7) fluuium paudi. de tercia curit fluuium sturie. vna cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur. in integrum. Abere et detinere concedo uobis petrus (*sic*) uestrisque filiis et nepotibus aut cui tu dederi(ti)s usque in tertio gradu iamdicta[*m*] pecia[*m*] de prato et iamdicta[*m*] pecia[*m*] de spineto sine contradictione de suprascripto episcopo et de eius successore(s). Jta tamen ut per uos melioretur et non peioretur et persoluatis exinde per singulos annos per omnem missam sancti martini tribus diebus antea aut tribus postea aut in ipsa missa denarios (8) duos secuxienses ficto sint dati (ad) suprascripto episcopo et suprascripto episcopo ibi presenti(bus) dedit et inuestiuit suprascripto petro de suprascripto ficto in feudo et suis heredibus. Allia superinposita nullo modo facta fiat:

Quia sic inter eos conuenit actum in taurino unde due carte concessionis uno tenore sunt scripte in monasterio sancti solutoris.

si|—|||—|gnus + + + + + + Manus guarnerio archipresbiter. mainfredus monacus. girardus de episcopus (*sic*). bernardus. amedeo. guido. et ipsi interfuerunt testes:

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam concessionis scripsj.

(1) C *agg.*: Petro (2) C: neptis usque in tercium gradum (3) C: Coerent via, iam scripto (4) C: Episcopo, Hospitalis ad (6) C: quae (5) *In* C *manca* suprascripto (7) *In* C *manca* de allia curit (8) C: ita tamen ut persoluatis per singulos annos denarios

XXXIX.

Pietro Porcello, Guglielmo di Revigliasco e Ardizzone, fratello di quest'ultimo, rinunziano ad ogni loro diritto sul castello di Montossolo in favore di Milone, vescovo di Torino, da cui lo ripigliano in custodia (27 febbraio 1170).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 6. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 859, n. 545, con data errata « 1 marzo 1173 ».

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di C. — G. B. BARBERIS.

Jn presencia (1) clericorum ecclesie taurinensis nomine (*sic*) illorum petrus archidiaconus et uarnerius archipresbiter. et gandulfus prepositus canonici domini saluatoris et amedeus primicerius et obertus cantor(is) et robaldus magistri (*sic*) et bonisiohannis (2) prepositus sancti dalmacii. et iohannis magistri et alii plures. et in presencia consulum taurinensium maiorum et minorum. maiores fuerunt vilielmus sancti dalmacii. et ajmarii et agmonerjj (3) de rubor. minores fuerunt marcus et taurinus qui vocatur tornier (4) silus (5). et peribo polge. et multorum laicorum et clericorum. Jn presencia supradictorum clericorum et laicorum petrus porcellus (6) et vilielmus de riuilasc et ardicio frater eius cum quatuor filjjs eorum vbertus vilielmus et henricus et vilielmus. fecerunt finem et refutacionem spontanea bona uoluntate per lignum et cartam et per sacramentum (7) domino miloni episcopo taurinensi de castro de montosulo cum suis pertinenciis et de omni iure si quod abebant ab Jnperatore uel ab alio in suprascripto castro et ibi statim in presencia supradictorum reddidit petrus porcellus priuilegium imperatoris quod abebat de iamdicto castro in manu supradicti episcopi et ibi statim in presencia supradictorum clericorum et laicorum commendauit dominus episcopus custodiam iamdicti castri supradicto petro porcello. et vilielmo et ardicioni tali tenore et tali modo quod supradictus petrus porcellus et vilielmus et ardicio retdere debent predictum castrum et turrem et omnia pertinencia liberum et absolutum iamdicto episcopo et suo successori uel suo misso siue communi taurinensi. si ipse preceperit. et quacumque hora uel die preceperit et quociescumque preceperit. Jtem pro hac custodia dum castrum tenuerint debent esse fideles ipse petrus porcellus. et vilielmus et ardicio et filjj eorum ipsi domino epi-

scopo et suo successori. ita quod debent castrum fideliter custodire et ex inde posse guerram et pacem facere bona fide. et sine malo ingenio quandocumque et cocienscumque et quibuscumque (8) dominus episcopus precep[*er*]it et successor(e) eius. et si castrum amitterent bona fide et sine fraude debent aiuuare recuperare. et pro his omnibus supradictis obseruandis et adimplendis predictus petrus et vilielmus et ardicio dederunt fideiusores amedeus [*de*] porta doranica (9) et vilielmus (10) alesandrinus (11) et tres de cario anri[*cus*] de (12) carmagnole (*sic*) et obertus primus (13) qui obligauerunt omnia bona sua mobilia et inmobilia. et insuper predictus vilielmus et ardicio dederunt obsides domino episcopo quatuor filios suos que (14) superius sunt nominatj. hoc est vbertum et vilielmum et anricum et item vilielmum. tali pacto quod si ipse petrus cum vilielmo et ardicione non obseruarent omnia supradicta secundum preceptum episcopi et sui successoris tunc ipse (15) quatuor filii (5) debent uenire in potestatem (16) et captiuitatem episcopi (17) si ipse preceperit uel successor eius. et istos obsides manuleuauerunt arnaldus uasc (18) et vido malacorona. et hec omnia fideliter et bona fide et sine fraude iurauerunt (h)ore proprio attendere et obseruare ipse petrus porcellus. et vilielmo et ardicio et quatuor prenominate (*sic*) filii eorum., et de fructibus predicti castri et pertinencjjs eius debet accipere dominus episcopus et successor eius. secundum beneplacitum suum.,, inde fuerunt testes (19). iordanis iudicis. et vilielmus iudicis testone. arnardus uasc (18). vido malacorona. iacobus badeus. vilielmus de caselles (20). vilielmus alexandrinus (11). obert maltrauers peri fulc (21). stefanus consus (*sic*). amedeus. [*de*] porta doranica. obert zuca cum fratre suo. et multi alii. fere centorun (*sic*) uirorum que non sunt nominati.)

anno dominice incarnacionis Milesimo. centesimo LXX.

tercio. k[a l e n d a s]. Martii. indicione. tercia. actum in ciuitate taurini in palacium predictum episcopum (*sic*).,

ego otto (*nt*) (22) notarius taurinensis sacrii palacjj. per preceptum predictum episcopum (23) hoc breue scripsj.,, (S. T.) (24)

(1) B *agg.*: bonorum (2) B: bonus iohannis (3) B: annarii et aymonerii (4) B: cornier (5) B: filus (6) B: porzellus (7) B: sacramento (8) B: quolibetcumque (9) B: porcado ramea (10) B: uilielmo (11) B: alexandrinus (12) B: anridus (13) A: prim' (14) *Sic in* A; B: qui (15) *Sic in* A; B: ipsi (16) B: potestate (17) *In* B *manca* episcopi (18) B: uale (19) *Ad ogni nome è premessa in* B *una* + *che in* A *non esiste.* (20) B: caselle (21) B: perifule (22) *In* B *manca sopra* atto *la* nt *che significa appunto tal nome.* (23) *In* B *manca* episcopum (24) *In* B *manca il* (S. T.)

XL.

Anselmo ed Ottone, figli del fu Manfredo di Alpignano, ed Evrardo, cedono ogni loro allodio nei Colti di Vincesco a Milone, vescovo di Torino, che ne li investe in feudo (9 giugno 1170).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. X, n. 1. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 862, n. 547.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno dominice Jncarnationis ⁝ Millesimo. C. septuageximo ⁝ VIIIJ (2). die mensis Junii ⁝ indictione tertia. Presencia bonorum hominum quorum nomina hic. subter leguntur. Anselmus et oto germani (3). filii quondam mainfredi qui dicitur de alpiniano et ebrardus fecerunt finem et refutacionem atque transactionem (4) in manu domini Millonis dei gracia taurinensis episcopi de omni alodio que (5) habere uidebantur in loco. et fundo qui dicitur coltis in uences(s)co (6). statimque in eodem loco dominus episcopus dedit eis in feudum. tali tenore quod suprascripti (7) in isto (8) loco debent habitare et manere (h)omnes homines de alpiniano cum eis et predictum episcopum et eius successorem (*sic*) debent habere et tenere dominium suum super (h)omnes homines ad onorem dei et beati iohannis baptiste et insuper dederunt et concesserunt ei tale contil(l)e quale abere uidetur in cario et ripulis. et episcopus debe(n)t ei dare unicuique centenarium terre [*ad*] super edificandum domum et ipsi debent (9) ei reddere pro unoquoque centenario finitum precium solidos uiginti. et pro ficto solidos duos. per singulos annos in omni festo sancti martini. et regali fodro solidos tres bannum uero solidos LX ⁝ pro parua ofensa solidos. X. domum uero debe(n)t ibi habere episcopus magnam et munitam sicut (10) uoluerit nullumque debet ibi habere consortem et nullus alius debet ibi habere nisi planam domum atque nullo tempore licet eis inde alium dominum (11) habere nisi taurinensem episcopum et ipse debet eos bona fide regere et gubernare bona fide ⁝

Quia sic inter eos conuenerunt actum in castro ripuliS ⁝

si|—| | |—|gnus + + + + + + + + + Manus (12) benedictus mainerio ⁝ Arduino ⁝ rolando ⁝ hebrardus ⁝ petrus de guado ⁝ suprascripti erant (13) consules et hoc fecerunt ⁝ Fermino (14) ⁝ guitelmo (15) ⁝ guilielmo de ponte ⁝ Anricus ⁝ Foresterio ⁝ egidio ⁝ lafranco ⁝ muso ⁝ maister anselmus et multi allii interfuerunt testes ⁝

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam scripsJ ⁝

(1) B: *manca.* (2) B: VIII (3) B: fratres (4) B: translactionem (5) *Sic in* A; B: quod (6) B: inuenesco (7) B: illi (8) *Sic, e non* suprascripto (9) *In* B *manca il tratto da* dare *a* debent (10) B: siue (11) B: aliam domum (12) *In* B *manca il tratto da* si|—| | |—|gnus *a* Manus, *e si legge invece*: inde fuerunt testes. *Inoltre ogni nome è preceduto da una* + (13) B: isti erunt (14) B: ferimno (15) B: guntulino

XLI.

Milone, vescovo di Torino, dona al monastero di San Giacomo di Stura la chiesa di San Desiderio di Usseglio (fra 1170 e 1187).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVII, n. 2. — F. GABOTTO.

+ Jn nomine domini nostri ihesu xpisti. Milo diuina gratia taurinensis episcopus. et mediolanensis archipresbiter. Dilecto fratri Symeoni Abbati monasterii Sancti iacobi siti ultra fluuium sture eiusque fratribus tam presentibus quam futuris in perpetuum. Religiosorum uotis annuere Et effectum digna postulantibus indulgere auctoritas iniuncte nobis sollicitudinis exigit. et uigor postulat equitatis. Eapropter tibi iamdicto abbati tuis iustis postulationibus condescendentes. intuitu dei atque religionis et honestatis ecclesiam beati desiderij in loco oxelli constructam: cum omnibus rebus quas nunc habet uel deo auctore (1) iure adipisci poterit. concedimus largimur atque donamus Salua taurinensis ecclesie in omnibus canonica iustitia. Jta tamen ut omni anno in festiuitate beati iohanniS duos cereos. III. librarum nobis nostrisque successoribus tu et successores tui presentare teneaminJ; Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat prefata nostra statuta: temere perturbare. uel infringere; aut possessiones prefate ecclesie quas nunc habet uel deo auctore (1) iure adypisci poterit: aufferre uel ablatas retinere: minuere seu quibuslibet uexationibus fatigare; Set omnia integra illibataque firmiter seruentur; Salua ut diximuS taurinensis ecclesie in omnibus canonica iustitia; Si qua igitur in futurum ecclesiastica secularisue persona hanc nostre constitutionis paginam sciens contra ea[*m*] uenire temptauerit: secundo tertioue: commonita: nisi reatum suum congrua satisfactione correxerit: eam excommunicamus et anathematizamus; Reamque se diuino iuditio de perpetrata (2) iniquitate cognoscat. et a sacratissimo corpore ac sanguine dei et domini nostri ihesu xpisti aliena fiat; Atque in extremo examine districte ultioni subiaceat; Cunctis autem eidem ecclesie sua iura seruantibus sit [p]ax domini nostri ihesu xpisti. Quatinus et hic fructum bone actionis percipiant et apud districtum iudicem premium eterne pacis inueniant;

Ego rogerius scriba curie: Ex mandato domini milonis taurinensis episcopi et mediolanensis archipresbiterj scripsi;

(3) Ego Taur[inus] archiD[iaconus]. subscripsi ego uarnerius archipresbiter subscripsi. Ego gandulfus taurinensis prepositus. subscripsi. Ego obertus taurinensis cantor subscripsi.

(1) auctore *è riscritto su raschiatura.* (2) *L'ultima* a *è riscritta su raschiatura.* (3) *Le sottoscrizioni seguenti sono tutte autografe.*

XLII.

Milone, vescovo di Torino, conferma al prevosto di Croveglia il possesso di varie chiese della sua diocesi sotto riserva di alcuni diritti (fra 1170 e 1187).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sincrona in *AAT*, categ. L, mazzo II. — F. GABOTTO.

(S. T.) in nomine sancte et indiuidue trinitatis. patris et filii et spiritus sancti. amen +. de discordia que uertebatur Jnter dominum Milonem uenerabilem taurinensem episcopum. et mediolanensem Archipresbiterum. et ex altera parte bernardum prepositum de coruelia et suos fratres super ecclesiis que infra leguntur. Ecclesia beate Marie de lombriasco. sancti petri de carmagnola. sancte Marie de cerreallo. sancti Martini de caballario. beate Marie de riueta. beate marie de roueliasco. hospitali quod obertus primus de cario dedit pauperibus de coruelia. Talis concordia et bone fidei conuenientia sicut infra legitur habita est. Controuersia quedam talis. erat. Jn primis conquerebatur dominus episcopus et dicebat. quod prefate ecclesie cum infra terminos sui episcopatus constitute sint. Et iamdicti fratres eas ab episcopo non habeant. ad se omnifariam (*sic*) pertinere. et nullo mediante sibi respondere debere. E contra prepositus et prenominati fratres asserebant quasdam de predictis ecclesiis in omni pace et quiete sine contradictione taurinensis ecclesie tenuisse et possedisse. non tamen diffitentes se ab episcopo taurinense (*sic*) eas debere recognoscere. Dominus igitur episcopus de comuni suorum fratrum consilio Jntuitu pietatis et religionis. supplicationibus et precibus predictorum fratrum aurem pietatis misericorditer accomodans sepedictas ecclesias cum omni iure et possessionibus qualiter nunc habent uel deo dante in futuro adipisci poterint tali modo et conuenientia bone fidei concessit. quod sepenominati fratres duos probatos bizantios ANNUATIM in festiuitate beati iohannis domino episcopo taurinensi in perpetuum offerre debent. Ad hec si contigerit casu dominum episcopum per predictas ecclesias transitum habere: albergariam mediocrem ad quam

redimendam prefati fratres non cogantur sibi facere debent. preterea correctiones et promotiones clericorum inibi deo famulantium ab episcopo taurinensi recipere et eius interdicti (*sic*) omnino seruare. ad sanctam sinodum uenire. Et omni iure spirituali sibi obedire et subiacere tenentur. Nullam uero aliam exactionem uel debitum nisi gratuitum de sepenominatis ecclesiis fratres de coruelia domino episcopo taurinensi facere cogantur. uel molestentur. excepta ecclesia de caballario que iuxta consuetudinem aliarum ecclesiarum de caballario plebi (*sic*) in talia et albergaria respondere debet. Prepositus uero de coruelia liberam et absolutam habeat potestatem et licentiam instituendi et destituendi clericos et laicos inibi deo famulantes. ☰ Si quis autem quod absit huius nostri decreti uiolator et destructor exstiterit. in extremi examinis iudicio. districte ultioni subiaceat. quod ne posteros lateat stili memoria comprobauimus. describendo confirmauimus.

+ Ego Anselmus de mandato domini Milonis taurinensis episcopi. et Mediolanensis archipresbiteri uice eius subscripsi

Ego. P[e t r u s]. taurinensis archi[d i a c o n u s] subscripsi. Ego gandulfus taurinensis ecclesię prepositus. subscripsi. Ego uarnerius taurinensis arch[i p r e s b i t e r ?] subscripsi. Ego. A[n r i c u s]. primicerius subscripsi. Ego Johannes Sacerdos. subscripsi

+ Ego satrapa ecclesię taurinensis canonicus et canonice sancti Ambrosii Mediolanensis prepositus subscripsi.

XLIII.

Bonifacio del fu Oddone di Barone cede a Milone, vescovo di Torino, la terza parte della decima di Settimo, che da lui teneva in feudo (23 marzo 1171).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. LIV, mazzo II. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis . Millesimo . C . septuageximo primo : x. die ante Kalendas. aprilis. indictione quarta. Presentia bonorum hominum quorum nomina hic subter leguntur. bonifacius filius quondam odonis de barroni fecit finem et refutationem atque transactionem in manu domini millonis dei gratia taurinensis episcopi de tertia parte decime de septimo quam (habeo) de episcopo per feudum tenebat eo quod secundum leges domini imperatoris suprascriptum feudum iuste a(d)miserat quia per annum et diem steterat quod predicto domino suo nec fidelitate[*m*] fecerat nec etiam obtulerat et partem feudi absque consilio et consensu domini (l) sui inpignorauerat atque seruicium quod debebat non fecerat. insuper quoque pre-

fatus episcopus dedit ei octo libras. secuxiensis monete. tali tenore quod tam ipse quam successor eius suprascriptam decimam in integrum. et sine molestia quamdiu uoluerit teneat et pos[*s*]ideat

Quia sic inter eos conuenit actum in palacio domini episcopi in taurino:

si |—| | |—|gnus + MANUS Maister bonoiohannes prepositus sancti dalmacii. Maister iohannes: Jordano iudex. et frater eius guslino. gandolfus s[*c*]riba: et ipsi interfuerunt testeS:

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam scripsj:

(1) A: domini domini

XLIV.

Giacomo figlio di Bongiovanni Roilato accensa varî beni sul territorio di Torino ad Ulrico Della Torre, ad Otta, moglie di lui, ed a Girardo De Episcopo (19 luglio 1171).

FONTI. — A. Orig., scorrettissimo, in *A A T*, categ. XLVII, n. 3. — F. GABOTTO.

presencia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur. iacobus filio bonusiohannes roilato dedit et inuestiuit vlricus de turis et conius sua otta et girardo de episcopo et hoc pro (1) uiginti libras et quatuor desuper de omni iure et rectitudine quam abebat et clamabat in unum tenementum uinęę campum gerbo bosco uel eciam cum suis pertinenciis quod iacet in territorio taurini ultra fluuium padi in malauasio superioris. cui coheret ex una parte girardo de episcopo de alia rodulfo. de tercia benedictus tirabera. de quarta uia. ab alia parte alia uia. uel si alie sunt coerencie una cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus qualiter supra legitur at integrum. abeant et detineant vbi illum censum retdat et condicionem quam ipsi redebant per singulos annos in festum sancti martini tribus diebus antea uel tribus postea denarios. sex secuxiensis si[*n*]t dati et consignati a canonica domini saluatoris. per uos uel per uestrum missum et medietate desuper donacionis uel uendicionis que superius est nominata uel consi[*g*]nata est a predictus girardus. et alia medietate est ipse dictus vlricus et a sua conius et heredibus suis at faciendum quitquic (*sic*) uoluerit. si uero per quoduis malum ingenium ego iacobo uel heredibus meis uel alia persona uoluerit corrumpere uel frangere uobis emtores ante usque dum predicta uendicione sit completa de la concesione quod fuit fata et ego iacobo non potuerit defendere cum racione penam pono in omnibus rebus meis ubicumque fuerit ut uos capiatis usque dum abeatis supradictis libris meliorati in estimacione bonis ominis. anno dominice incar-

nacionis Milesimo. centesimo. LXX. primo. XIIII. kalendas augusti indicione quarta. inde fuerunt testes. peri fulco. rodulfus(fus) iacobus stefanus de robiana. agmo vbert mercer.

(S. T.) ego atto notarius sacri palacii. interfui et hoc breue scripsy. —

(1) *Segue una piccola raschiatura.*

XLV.

Martino e Pietro di Alburga e Bongiovanni Marchisio vendono una pezza di terreno al monastero di San Giacomo di Stura (22 gennaio 1172).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 11. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnationis. Milleximo. C. septuageximo secundo. XI. die ante Kalendas. februarii. indictione. V. Constat nos martino qui dicitur de ailburga et peri de aiburga et bonoiohannes marchisio. qui professi sunt lege uiuere romana. Accepisse sicuti et in presentia testium manifesti sumus quod accepi[*mus*] a te simeonis (r) dei gratia abbatis eclesie et monasterii sancti iacobi de sturie (*sic*) argenti denariorum bonorum secuxienses (*sic*) monete solidos. XII. finito precio sicut inter nos conuenit pro campi pecia una iuris nostri que iacet ultra fluuium sturie coheret ei de una parte gerbo. de alia et de tertia arnaldus vasco. uel si amplius infra ipsas coherentias inueniri potuerit in hac permaneat uendicione. Quem autem campum superius dictum cum superiore et inferiore seu cum fine et accessione sua. in integrum Ab ac die tibi qui supra simeonis abbas qui (1) anc cartam et pro suprascripto precio uendimus tradamus et mancipamus ut facias exinde a presenti die tu et cui tu dederis uestrique successoribus iuris proprietario nomine. quicquid uolueritis sine omni nostra heredumque nostrorum contradictione. Quidem et spondeo (*sic*) atque promittjmus (2) nos qui supra martino et peri et bonoiohannes una cum nostris heredibus uobis qui supra simeon abbas uestrisque successoribus aut cui uos dederitis suprascripto (*sic*) campum ut supra legitur. in integrum. Ab omni omine de(de)fensare quod si defendere non potuerimus aut si contra hanc cartam uendicionis per quoduis ingenium agere aut causari presumpserimus tunc. in duplum uobis suprascripto campum restituamus sicut pro tempore fuerit [*melioratum*] aut ualuerit sub estimacione in eodem loco:

Quia sic inter eos conuenit actum in taurino:

si|—|||—|gnus +++ Manus prenominati martino. et petrini et bonoiohannis qui anc cartam uendictionis fieri rogauit (*sic*) et suprascripto precio accepit ut supra:

si|—|||—|gnus + + + + Manus petrus podigio. vdo (*sic*) de lomel. peri guitonis: anselmo de sancto dalmacio. et ipsi interfuerunt testes: Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam uendictionis scripsj.

(1) *Sic; ma certo errore materiale in luogo di* per (q *tagliata invece di* p *tagliata*). (2) *La seconda* j *di* promittjmus *è corretta su* o

XLVI.

Gli arbitri a ciò eletti dirimono le vertenze per certi possessi [sul territorio di Torino] fra gli abati di San Mauro [di Pulcherada] e di San Giacomo di Stura (15 marzo 1172).

FONTI. — A. Orig. in *A A T*, categ. XXXIII, n. 12. — F. GABOTTO.

breue recordacionis ad memoriam retinendam de lite et querimonia que erat inter abatem sancti mauri et abatem sancti iacobi de ultra sturia[*m*]. qualiter si[*t*] sopita et mortificata (*sic*). predictus abas sancti mauri petebat commitatum a fluuio qui dicitur sturella usque at alias. abas uero sancti iacobi de ultra sturia[*m*] qui tenebat parte[*m*] uius discordie putabat se iuste possidere de ista (*sic*) predicta cerimonia (*sic*) uterque abas leuauerunt potestates consilio fratrum monacorum et laicorum in corum arbitrio diferunt si (*l.*: se) consistere et manere omni tempore. potestates supradicte difinierunt istam dis(s)cordiam et posuerunt terminos. qualiter quisque illorum abatum et successorum suorum in pace semper debeant manere. iudicauerunt quod abas sancti mauri daret peciam de terra in qua putabat esse quatuor iornatas que est sita uttra (*sic*) ospitale iusta uiam de uulpiano. pro pace et pro dilecione apetenda. insuper de comitatu de quo erat discordia ita iudices terminauerunt ut sicut abas sancti mauri credebat hunc comitatum esse sui(s) iuris ita iudices dixerunt quod abas sancti iacobi de ultra sturia[*m*] et successores eius deinceps quiete et iugiter tenere[*nt*] et possiderent. preterea iudicauerunt potestates quod abas sancti iacobi de ultra sturia[*m*] daret centum et decem solidos secusiensium monete. abati sancti mauri. et per singulos annos fictum duos solidos secusiensium; super hec omnia dixerunt potestates quia si abas sancti mauri uelet aliquit distraere de fluuio sturella et deducere at (*sic*) eclesiam suam per folatum iusta plantatum non debet proibere. si autem non posset aquam ducere nisi per terram sancti iacobi quantum damni ipse de terra perciperet tantum alias melius debet sibi restituere dicto bonorum hominum. quocirca ut hoc quod dicitur in ac carta firmum permaneat. uterque abas cum consilio iudicum monacorum et laicorum penam constituerunt. quinquaginta marcas argenti finis. quas daret illa pars que oc uellet corripere (*sic*).

Anno dominice incarnacionis Millesimo centesimo. LXX secundo. idus Martii. indicione quinta.,,,, abas simeon. inde fuerunt testes. iohannes. et rimigii (*sic*). atque iohannes. obert. et iohannes. ambrosii. isti(s) monachi(s) alii(s). stefanus. iohannes. iohannes qualla. petri (*sic*). anselmus. peri sapiens. gallus. peri. alii testes sancti mauri. martinus abas. mainfre. ragnerii. milonis. ogerii. iohannes de carna. vbert petri. bonusiohannes albert. do (*sic*). isti(s) monachi(s). taurinus presbiter capellano (*sic*). bonusiohannes sancti mauri. pilizi. vbert de la crosa. vilielmus. milo(nis). andrea garimun. nicola de deserte. peri de sambui lambert deano (*sic*). vibert. peri ferant. bartolomeo iudicis. arnalt uasc. isti(s) supradicti(s) que (*sic*) superius nominati. fuerunt. testes.)

(S. T.) Ego atto notarius sacrj. palacjj. interfui et hoc breue scripsi,,

XLVII.

Ardizzone detto Vitale di Rivarolo rinunzia ad ogni sua pretesa verso il monastero di San Giacomo di Stura (22 maggio 1172).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 13. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis Millesimo. C. septuageximo secundo. XI. die ante kalendas iunii. indictione quinta. Presentia bonorum hominum quorum nomina hic subter leguntur. per lignum et cartam quam in sua tenebat manu ardiciono qui dicitur uitalis de loco riuariolo filius quondam gribaldi fecit finem et refutationem atque transactionem in manu (de) simeonis dei gratia abbatis ecclesie et monasterii sancti iacobi de sturie (*sic*) in presentia domni guilielmi camerlengo (*sic*). Nominatiue de tota illa terra et de toto illo honore quod suprascripto monasterio (*sic*) abet et tenet nec in domo nec in uinea nec in campi (*sic*) nec in curte nec in allio modo et busco (*sic*) et campum et pratum. et gerbum et omnia et omnibus in quali(s)cumque modo suprascripto monasterio posidet in ac fine permaneat. Eo tenore sicut hic subter legitur. Jta quod a modo in antea ullo nunquam in tempore non sit illi qui supra ardiciono nec suis heredibus nec eius sumissis personis licencia uel potestas agendi uel causandi placitum uel intentionem comouendi aut aliquam requisitionem faciendi contra ipse abbas aut contra suis successoribus uel cui dederint de hoc ut supra legitur. set exinde (h)omni tempore tacitus et contentus esse et permanere debet. Quod si a modo in antea agere uel causari presumpserit de suprascripta re(s) ut supra legitur et (h)omni tempore tacitus et contentus non permanseri(n)t. et si aliquod datum uel factum habueri(n)t et clarueri(n)t. et exinde auctor et defensor non

extiteri(n)t tunc componere debe(n)t contra quem egeri(n)t pene nomine libras aurei fino (*sic*), XX. et insuper tacitus et contentus esse et permanere debet. et pro hac fine accepit suprascripto ardicio de suprascripto abbas libras VII. secuxienses (*sic*) monete. et insuper iurauit suprascripto ardicio [*ad*] sancta dei euangelia ha[*n*]c finem tenere per se et per suos heredes aduersus suprascripto monasterio. et insuper laudauit super (h)omnia sua bona suprascripto ardicio que ipse habet in territorio taurino uel in allia parte. et insuper posuit fideiussorem agmino de gualperga usque in pena dupli.

Quia sic inter eos conuenit actum a monasterio sancti iacobo (*sic*) de sturia.

si|—| | |—|gnus + Manus prenominato ardicio qui [*h*]anc cartam finis et transactionis fieri rogauit ut supra. si|—| | |—|gnus + + + + + + + + Manus petrus podigio auocato et fondatore(s) suprascripti monasterio (*sic*). Albricus filius gisermate. raimondus de sancto stephano. Andreas. petrus qualia. guinisio. vitalis. et ipsi interfuerunt testes.

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam scripsj.

XLVIII.

Prete Ottone, pievano di Santa Maria di Settimo, accensa un campo al monastero di San Giacomo di Stura (1 aprile 1173).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 14. — F. GABOTTO.

(S. T.)Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. LXX^mo^ tercio. primo die mensis aprilis. indictione sexta. Constat nos oto[*nem*] presbiterum atque plebanum beate marie de loco septimo ad consilio vicini (*sic*) eius et iamdicte ecclesie. vido faxiano. laurentio. guilielmo: atque iohannis et aliorum. Accepisemus sicuti et in presentia testium manifesti sumus quod accepimus a uobis donus simeonis (1) dei gratia abbas ecclesie et monasterii sancti iacobi de sturie argenti denariorum bonorum secuxienses monete solidos VI: finito precio sicut inter nos conuenit pro ca[*m*]pi pecia una que iacet ad locum ubi dicitur a cirexeta. cui coheret (ei) de una parte domina iordana de septimo. de alie tres partes iamdicto monasterio. uel si amplius infra ipsas coherentias inueniri potuerit in hac permaneat uendictione. Quem autem campum superius dictum cum superiore et inferiore seu confine et accessione sua in integrum. Ab ac die tibi qui supra dominus abbas uestrisque successoribus aut cui uos dederitis ad fictum dandum uno secuxino ficto per toto tempore in festo sancti martini ad eclesie sancte marie de septimo. Quod et spondeo atque promitto me ego qui supra oto pleuano (*sic*) una cum nostris suc-

cessoribus et uicinis uobis donus abbas (aut) uestrisque successoribus aut cui uos dederitis suprascriptum campum ut supra legitur in integrum Ab [*omni h*]omine defensare quod si defendere non potuerimus aut si contra hanc cartam uendictionis per quoduis ingenium agere aut causari presumpserimus tunc. in duplum uobis suprascripto campum restituamus sicut pro tempore fuerit aut ualuerit sub estimacione in eodem loco.

Quia sic inter eos conuenit actum in taurino.

si|—| | |—|gnus + Manus prenominato oto pleuano cum consilio uicini eius qui hanc cartam fieri rogauerunt (*sic*) et suprascripto precio acceperunt ut supra.

si|—| | |—|gnus + + + + + + Manus frater stephano. petrus podixio. vdo (*sic*) de lomel. albricus. peri blanco. et ipsi interfuerunt testes.

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam uendicionis scripsj.

(1) *Fra la* e *e la* o *di* simeonis *è una piccola rasura.*

XLIX.

Taurino detto della Rovere, figlio del fu Bongiovanni della Città di Torino vende un prato al monastero di San Giacomo di Stura (21 dicembre 1173).

Fonti. — A. Orig. in *A A T*, categ. XXXIII, n. 15. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. lxx (1) tertio. xii. die ante Kalendas. ienuarii. indictione vii. Constat nos taurino qui dicitur de rouore filius quondam bonoiohanne de ciuitate taurino qui professus est lege uiuere romana. Accepisse sicuti et in presencia testium manifestus sum quod accepi (2) a uobis donus remigius monachus et missum (*sic*) eclesie et monasterii sancti Jacobi de sturia in qua donus simeon pro Xpisti misericordia abbas ese uidetur argenti denariorum bonorum secuxienses monete libras x. finito precio sicut inter nos conuenit pro prato peciam unam iuris mei que iacet ad locum ubi dicitur blorio (3). cui coheret (ei) de una parte terra de episcopo. de alia heredes raimundi de alpiano. de tertia heredes iohannis baialardi. de quarta curit strata: et est per mensuram iustam centenaria octo. et tabulas. xvi. uel si amplius infra ipsas coherentias inueniri potuerit in hac permaneat uenditione(m). Quem autem pratum superius dictum cum superiore et inferiore seu confine et accessione sua. in integrum. Ab ac die tibi qui supra donus remigius cum uestris fratribus et uestris successoribus qui (4) hanc cartam et pro suprascripto precio uendo trado emancipo ut faciatis exinde a presenti die uos et cui uos dederitis uestrisque successoribus iuris pro-

prietario nomine quicquid uolueritis sine omni mea heredumque meorum contradictione. Quod et spondeo atque promito me ego qui supra taurino una cum meis heredibus uobis qui supra remigius et uestris (5) fratribus uestrisque successoribus seu cui uos dederitis. in integrum Ab omni omine defensare quod si defendere non potuerimus aut si contra hanc cartam uendictionis per quoduis ingenium agere aut causari presumpserimus tunc. in duplum uobis suprascriptum pratum restituamus sicut pro tempore fuerit aut ualuerit sub estimacione in eodem loco. et insuper laudauit suprascripto taurino hoc defendere super (omnia) sua[*m*] uineam quod (*sic*) ipse abet ultra fluuium paudi et super omnia alia sua bona. et ibi fuit arpino tutore de suo domo qui(a) hoc firmauit et laudauit.

Quia sic inter eos conuenit actum in taurino.

si|—| |—|gnus + Manus Prenominato taurino qui hanc cartam uendicionis fieri rogauit et suprascripto precio accepit ut supra:

si|—| |—|gnus + + + + + + + + Manus petrus podigio (6). Arpino et filius eius vido. peribel. petrus iudex. oldeprandus becario. Albricus. vberto. et ipsi interfuerunt testes.

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam scripsj.

(1) *Segue cancellato*: quarto (2) A: accepim, *ma la* m *è cancellata.* (3) A: ablorio, *ma l'*a *iniziale, per quanto ancora visibile, sembra appositamente raschiata.* (4) *Sic*; *ma certo errore materiale in luogo di* per (q *tagliata invece di* p *tagliata*). (5) *Segue cancellato*: hered' (6) podi *è riscritto su raschiatura.*

L.

Certana, figlia di Alessandra di Torino, e Guglielmo di Castellamonte, suo marito, vendono al monastero di San Giacomo di Stura ogni loro ragione su certi beni (16 febbraio 1175).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 9.

Osservaz. — Nel 1175 correva l'VIII, non la VI Ind. — F. Gabotto.

(S.T.) Anni dominice Jncarnacionis. milesimo. centesimo LXXV. indicione VI. quarto X kalendas marcii. Constat nos certana filia alexandrie de taurino et vilielmus castrimontis filius agmini qui profesi sumus ex nacione nostra lege uiuere. ro[m a n a]. finem et transaccionem fecJt (1). Nominatiue de quarta parte quam petebat (*sic*). super totam teneturam in qua situm est monasterium sancti iacobi quod dicitur hospitale de sturia. et de uinea et si aliquid sui iuris supra hoc esset in suprascripta fine et transaccione continetur. vilielmo uiro suo et mondoaldo consenciente et propter (*sic*) hanc finem accepit su-

pradicta certana septem libras. bonorum secusinorum. et sic iurauerunt anbo atendere per se et per suos heredes qui non sint in legiptima etate filii cum a[*d*] legitimam etatem uenerint certana et uilielmus sub duplici pena querimonie promiserunt ut (filii) firmum aberent. et Jn [*e*]odem sacramento promiserunt omni tempore defendere ab omni homine et si defendere non potuerint tunc incurant suprascriptam penam. signa manus (2) uilielmi et certana qui hanc cartam fieri rogauerunt. Testes interfuerunt Wibertus iudex. Guido magister. Anricus. oto miles. Obertus de pertusio. Oliuerius. Rodulfus. Boemundus. Obertus de alburga. Ego filipus sacri palacii notarius interfui et hanc cartam scripsi et tradidi; Actum in riparolio; Jn scolis magistri guidonis castrimonti;

(1) *Sic.* Jt *è corretta su* er (2) *Ma non vi sono.*

LI.

Milone, vescovo di Torino, dona all'abazia di Santa Maria di Cavour le decime dei Ronchi nuovi ed altre in Val Chisone (31 ottobre 1175).

Già publicato in *Cart. Piner.*, n. LI (vol. II di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

LII.

I vassalli della chiesa di Torino riconoscono i feudi che tengono dalla medesima, cioè dal vescovo (1175 - principio sec. XIII).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e luoghi del Piner.*, n. XXXIX (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

LIII.

Pietro detto di Sant' Ambrogio ed i suoi nipoti Guglielmo, Raimondo ed Enrico, fratelli, cedono alla signora Orgenia, madre di detto Pietro, un manso al Malavaso, che da lei è tosto donato al monastero di San Giacomo di Stura (2 maggio 1177).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 16. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. LXX^mo^ septimo. II. die mensis madii. indictione. X: Presentia bonorum hominum quorum nomina hic subter leguntur. petrus qui dicitur de sancto ambrosio. et guilielmus. et raimondus. et anricus. germani nepotibus predicti petri. Jnuestiuerunt et donum fecerunt in manu et in potestate de

donnia Orgenia matre predicti petri. Nominatiue de uno mansum que (*sic*) iacet in malauaxio cum (h)omnibus ad eum pertinentibus cui coheret (ei) de due partes currit uia. de tertia sancti solutoris. de quarta petrus iudex: et Jbi presentibus testibus et notario Jnuestiuit et donum fecit de suprascripto mansum in manu et in potestate de dono simeone dei gratia abbas eclesie et monasterio sancti iacobi de sturie (*sic*). ad honorem dei et beate marie. et sancti iacobi et ministri eius. et ipse abbas debent tenere predicta[*m*] donnia[*m*] Orgenia[*m*] honorabiliter sicut decuerit ad conuersa[*m*] de uictu et de uestitu(m) ad honorem dei et de predicto monasterio sancti iacobi et ipse abbas et eius successores et ministri(s) de suprascripto monasterio habeant et teneant atque pos(c)ideant predictum mansum ut supra legitur. et faciant quicquid uoluerint sine contradictione de nulla persona pro toto tempore per (*sic*) bona fide. et suprascripti raimondus. et guilielmo. atque anricus. germani. debent defendere predicto mansum de (h)omnis homines et de (h)omnia persona per toto tempore per bona fide.

Quia sic inter eos conuenerunt actum in monasterio sancti iacobi: si|—| |—|gnus + Manus. prenominata domnia Orgenia qui (*sic*) hanc cartam donationis et offersionis ad firmamentum de filio suo petro. et de nepotibus suis raimondus. et guilielmo atque anricus. germani. fieri rogauerunt (*sic*) ut supra:

si|—| |—|gnus + + + + + + + Manus guilielmo truc: martinus. et iacobus germani. qui dicuntur litardi: constantinus sartor: petrus: bona fide: guiberto. et ipsi interfuerunt testes.

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam donationis et offersionis scripsj.

LIV.

Pietro Barbero di Pianezza e sua moglie Romea vendono beni in detto luogo al monastero di San Giacomo di Stura (2 giugno 1177).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 17. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. LXX^mo^. septimo. II. die mensis iunii. indictione. X. Constat nos petrus qui dicitur birbierio de planecia et romea iugalis qui profesi sumus lege uiuere romana. Accepissemus comuniter sicut et in presentia testium manifesti sumus quod accepimus a vobis donus simeonus dei gratia abbas ecclesie et monasterio sancti iacobi de stu[*ria*] argenti denariorum bonorum secuxienses monete libras XX: finito precio sicut inter nos conuenit pro campi pecias (*sic*) quinque que iacent in fine planecia. prima pecia iacet ad locum ubi dicitur aluialis coheret ei de due partes

terra sancti solutoris. de tertia sancto (*sic*) Johannes. de quarta sancto laurentio. secunda pecia ibi prope coheret stephano renouerio. de alia guilielmo rubeo. de tercia alberto mulineria. Tertia pecia coheret uia coleasca. de alia uia. de tertia oto polastra. quarta pecia iacet in manso ubi dicitur otolino. coheret terra sancti pauli. de alia bruno de ualexela. de tertia domini de ripulis. Quarta pecia iacet in manso otolino coheret stephano rubeo. de alia guilielmo sualte. de tertia terra sancti solutor[*is*] Jn uil[*l*]a de bugaciano prima pecia coheret ei de una parte terra sancti petri puellarum. de alia boza. de tertia et de quarta curit uia. prima pecia de prato coheret sancti petri puellarum. et de alie (*sic*) toto in circuitu cumunia. de quarta ciruondela. secunda pecia de prato a casternone. coheret ei de due parte[*s*] pascuo. de tertia sancti solutor[*is*]. tertia pecia de prato ibi prope coheret pelegri[*no*] de alia boza. de tertia pascuo. quarta pecia de prato coheret ei de due partes boza. de tertia pelegrino. quinta pecia de prato coheret de una parte pelegri[*no*]. de alia boza. sexta pecia iacet in calobria coheret ei pelegrino. de alia boza. de tertia calobria. septima pecia iacet in rialis coheret ei de una parte boza. de alia pelegrino. Octaua pecia ibi prope coheret ei de due partes ziraldus oberti de tertia uia. et tres peciis de busco iusta auertino. et duas pecias a la mola. et iusta calobria una pecia similiter de busco. et sunt super totum centenaria (1) de terre culte. et de prato centenaria. (1) et de busco centenaria. (1) uel si amplius infra ipsas coherentias inueniri potueri(n)t in hac permaneat uendictione(m). Quem (*sic*) autem campi et prati (*sic*). et busci. superius dicti cum superiore et inferiore seu confine et accessione sua. in integrum. Ab ac die uobis qui supra donus simeon abbas a parte eclesie et monasterio sancti iacobi constructa (*sic*) in loco sturia. qui(2) hanc cartam et pro suprascripto precio uendimus (3) tradimus et mancipamus ut faciatis exinde a presenti die uos et cui uos dederitis uestrisque successoribus iuris proprietario nomine quicquid uolueritis sine (h)omni nostra heredumque nostrorum contradictione. Quod et spondimus atque promittimus nos qui supra petrus et romea iugalis. una cum nostris heredibus [uobis] qui supra donus abbas uestrisque successoribus seu cui uos. dederitis suprascripti campi. et prati. et busco. ut supra. legitur. in integrum. Ab (h)omni homine defensare quod si defendere non potuerimus aut si contra hanc cartam uendictionis per quoduis ingenium agere aut causari presumpserimus tunc. in duplum uobis suprascripti campi. et prati. et busci. restituamus sicut pro tempore fuerit aut ualuerit sub estimacione in eodem loco. et insuper iurauit suprascripta romea [*ad*] sancta dei etguangelia (*sic*) ha[*n*]c uendictionem tenere pro toto tempore per se

et per suos heredes aduer[*sus*] suprascriptc (*sic*) donus abbas simeon et aduersus suis successoribus et aduersus ministri (*sic*) uius monasterii pro bona fide⁝

Quia sic inter eos conuenerunt actuM in monasterio sancti iacobi de sturia.

si|—| |—|gnus + + Manus Prenominati petrus et romea iugalis. qui hanc cartam uendictionis fieri rogauerunt et suprascripto precio acceperunt ut supra.

si|—| |—|gnus + + + + + + + + + + + + + + + + Manus Johanni monacus. petrus prepositus. di[*cit*]uero. frater evrardus. frater albricus. frater guilielmus. frater vido. Johannes draco. peri formento. borel. guiberto. Agilbertus de ponte. petrus. Ardiciono. gisulfus. Aicardus de ciria[*co*]⁝ et ipsi interfuerunt testes⁝

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam uendictioniS scripsj⁝

(1) *La lacuna è in* A. (2) *Sic*; *ma*: per (3) A: uendoimus, *ma l'o è espunta.*

LV.

Pellegrino Zucca ed i suoi figli Gola d'asino e Mussetto vendono al monastero di San Giacomo di Stura cinque mansi sul territorio di Buazano (21 dicembre (?) 1177).

FONTI. — A. Orig. in *A A T*, categ. XXXIII, n. 19. — F. GABOTTO.

Anni domini sunt Millesimo centesimo LXXVII. XII Kalendas gani (*sic*) indicione decima. Constat nos peregrinum zucam. et goladasen. et musset patrem et filios. (h)accepisse a domino simeone dei gratia abbate ecclesie be(h)ati iacobi constructe ultra fluuium sturie. denariorum secusiensium libras XL. et duas. / finitum precium pro quinque mansis et una manoalia quos nos habere uisi sumus in buazano et omnibus aliis rebus que nobis pertinere uide(e)[*n*]tur que sunt in predictum territorium buazani et ubicumque inueniri potuerint que ad iamdictos mansos et manoaliam pertineant. sediminibus uineis campis pratis. pascuis. buscis cultis et incultis. / Quas autem iamdictas res ad integrum ab hac die iamdicte ecclesie sancti iacobi uendimus nulli alij uendite donate alienate obnoxiate sint nisi predicte ecclesie et faciant tam ipsa ecclesia quamque ipsius rectores exinde a presenti die proprietario nomine quidquid uoluerint sine omni nostra et heredum nostrorum Contradiccione. Quidem et ab omni homine hanc uendicionem defensare promittimus iamdicte ecclesie. et si defensare non potuerimus aud (*sic*) si ei ullo tempore totum uel partem tollere aud causa(u)ri presumpserimus tunc in duplum iamdictam uendicionem restituamus sicut res fuerint meliorate et ualuerint in consimilibus locis. / et hoc conseruare promittimus cum stipulacione .. /

Actum in ciuitate taurini in domo arnaudi Wasci in Manus domini simeonis abbatis.

signum manuum suprascriptorum peregrini. goladasen. et musset + + + qui hanc cartam fieri preceperunt ut supra legitur.

testes inde fuerunt arnaudus Wasc. petrus porcel. petrus iudex. frater albricus. petrus ponterius. Michael eius socius. Wibertus.

(S. T.) ego boso notarius interfui et hanc uendicionis cartam rogatus scripsi.,

LVI.

Il signor Simeone, abate del monastero di San Giacomo di Stura, permuta beni con maestro Bongiovanni, prevosto della chiesa di San Dalmazzo di Torino (23 giugno 1178).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 18. — B. Copia sincrona, *ibidem*, n. 20.

MET. DI PUBBL. — Si riproduce A, dando le varianti di B. — F. GABOTTO.

Anni domini sunt Millesimo centesimo LXX. octauo. VIIII. kalendas iulij indicione XI. Commutacio bone fidei noscitur esse contracta (*sic*) vt uicem emcionis obtineat firmitatem eodemque ne(c)xu obligant contraentes. placuit itaque et bone conuenit uoluntati inter donnum simeonem dei gratia abbatem Monasterij beati iacobi. constructi ultra fluuium sturie. et Magistrum bonumiohannem prepositum ecclesie sancti dalmacij taurinensis. ut in dei nomine debeant dare sicuti a presenti dederunt ad inuicem unus alteri in commutacionis nomine., Jn primis dedit Magister bonusiohannes a parte sue ecclesie predicto simeoni abbati peciam unam de prato que iacet ultra fluuium sturie in loco qui dicitur brolium. cui coheret de duabus partibus sturella. de tercia riuus. de quarta comunia, Quidem et ad inuicem recepit Magister bonusiohannes. a iamdicto abbate peciam unam de prato que fuit donne elene. que iacet in uecelino. et LXX. solidos denariorum secusiensium. cui prato coheret sturella. de una parte. de alia pratum heredum iordani iudicis. de tercia heredum Wilielmi de sancto dalmacio. et rouorelli. de quarta oberti et ottonis zuca. et est illa pecia de prato centenarij octo et XXXVII tabule. et si anplius infra predictas coherencias inueniri potuerit in hac permaneat commutacione. has denique suprascriptas res prenominatas Vicissim unus alteri commutacionis nomine (1) dederunt facientes exinde tam ipsi commutatores quamque et successores eorum iure proprietario nomine quidquid uoluerint. sine omni unius et alterius (2) et eorum successorum contradiccione (3). et spoponderunt se ipsi commutatores pars utraque tam semetipsi quamque successores eorum suprascriptas res sicut

in causam commutacionis dederunt unus alteri ab omni homine defensare.) Quidem et ut ordo legis deposcit ad hanc preuidendam commutacionem accesserunt super ipsas res ad preuidendum. petrus de sancto ambroxio. et iacobus bade (4). qui iamdictas res preuiderunt et estimauerunt quod hec commutacio conuenienter fieri poterat (5), de quibus penam inter se posuerunt ut si quis ex ipsis aud (*sic*) eorum successoribus hanc commutacionem remouere uoluerint. et non tenuerint sicut supra legitur et (6) ab omni homine non defensauerint unus alteri. componat illa pars que non defensauerit ad aliam partem rem in duplum quam dedit sicut fuerit meliorata et ualuerit in consimili loco.) unde due carte uno tenore fiunt Actum intra ecclesiam sancti iacobi eum uoluntate Monacorum et fratrum ipsius ecclesie

Testes inde fuerunt frater albricus. et frater euurardus. petrus sanit (*sic*). anricus eius nepos iacobus badeu(u)s. Wilielmus suus filius. petrus bel. durandus de mercato.)) arpinus. anselmus de sancto dalmacio. Wilielmus parinus. girardus unbertus. daniel. petrus Witon.

Ego bonusiohannes Magister prepositus sancti dalmacij subscripsi (7).

(S. T.) ego boso notharius interfui et hanc commutacionis cartam rogatus scripsi.)))

(1) B: in commutacionis (2) B *agg.*: contradicione (3) *In* B *manca*: contradiccione (4) B: badeus (5) B: poterit (6) B: tenuerit sic et (7) Ego simeon dei gratia abbas suprascripti monasterii subscripsi. *Notisi che in* A *il tratto da* arpinus *a* dalmacii subscripsi *è in inchiostro più chiaro; la sottoscrizione di Bongiovanni, autografa.*

LVII.

Girardo Umberto ed i suoi figli Taurino ed Ainardo dànno un sedime in Buazano al monastero di San Giacomo di Stura (6 dicembre 1178).

FONTI. — A. Orig. in *A A T*, categ. XXXIII, n. 21. — F. GABOTTO.

anni domini sunt Millesimo centesimo LXXVJJJ. VI. die mensis decembris indicione. XI. inuestituram et donacionem fecit giraudus unbertus et taurinus et ainardus filij sui monasterio beati iacobi constructi (*sic*) ultra fluium sturie. in manum domini simeonis dei gratia abbatis. de sedimine uno cum gerbo et busco in uno tenente que (*sic*) iacet in buazano. cui coheret riuus et cimeterium sancti solutoris. et uia. tali modo ut iamdictus abbas et sui successores habeant et teneant et faciant iure proprietario nomine quidquid uoluerint sine contradiccione suprascripti giraudi et eorum heredum. pro remedio

animarum suarum et ab omni homine defensare promiserunt hanc donacionem suprascripto monasterio actum in domo giraudi unberti in taurino.)

signum manus suprascripti girardi. taurini et ainardi + + + qui hanc cartam fieri preceperunt ut supra legitur.

testes inde fuerunt petrus gai. augustus. iohannes espiafreit (*sic*).

(S. T.) ego boso notharius interfui et hanc cartam scripsi.)

LVIII.

Rodolfo di Broglio e suo figlio Bongiovanni vendono un sedime con solaio e casa in Torino al monastero di San Giacomo di Stura (16 dicembre 1178).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 22. — F. GABOTTO.

Anni domini Millesimo centesimo LXXVJJJ. medio mensis decembris indicione. XI. Constat nos rodulfum de brolio et bonumiohannem patrem et filium. (h)accepisse a domino simeone dei gratia abbate(m) monasterij beati iacobi constructi iusta sturella[*m*]. denariorum secusiensium libras XXX et. V.. finitum precium pro pecia una de terra quod est sedimen cum solario et domo plana supra edificatis. que esse uidetur in ciuitate taurini prope donno (*sic*). cui coheret domus suprascripti rodulfi. et petri coaida. et uia de duabus partibus.) una cum (h)accessibus et ingressibus cum superioribus et inferioribus suis in integrum. ab hac die iamdicto monasterio uendimus tradimus et emancipamus nulli alij uendita sit nisi iamdicto monasterio et faciat exinde iamdictus abbas et eius successores iure proprietario nomine quidquid uoluerint sine omni nostra heredumque nostrorum contradiccione. et ab omni homine defensare promitimus predictam uendicionem et si defendere non potuerimus tunc in duplum suprascriptam uendicionem uobis restituamus sicut fuerit meliorata et ualuerit in consimili loco.)

Actum in iamdictam domum.).

signum manus + + suprascriptorum rodulfi et boniiohannis qui hanc cartam fieri preceperunt ut supra legitur.

testes inde fuerunt vilielmus primus. archimbaudus becherius. anricus. aldeprandus mezena. petrus borgeis. iohannes espiafreit.

(S. T.) ego boso notarius interfui et hanc cartam rogatus scripsi.)

LIX.

Milone, vescovo di Torino, accensa una casa fuori porta Vescovo a Guglielmo del fu Pietro Casello (10 giugno 1179).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 13. — F. GABOTTO.

(S. T.) anni domini sunt. Millesimo. centesimo LXX nono. Jndicione duodecima. decimo die mensis junii. presencia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur. Jnuestituram et uendicionem fecit. domnus milo episcopus taurinensis ecclesie. Vilielmo casello filii (*sic*) quondam petri casel. Nominatiue de sedimen unum sicuti est designatum et denotatum et jacet foras ciuitate taurini prope portam episcopi. justa murum ciuitatis. Cui coheret ex una parte murum ciuitatis de alia strata. de tercia heredes poncii. Tali modo ut jamdictus Vilielmus et sui heredes uel cui dare uel uendere uoluerint habeant et teneant et faciant ad usum patrie quicquit uoluerit sine mea et successorum meorum contradictione. Si uero per quoduis malum ingenium ego milo episcopus taurinensis ecclesie uel successores mei tibi Vilielmo casel. uel heredibus tuis jus uestrum auferre uoluerimus et non potuerimus defendere cum justicia penam pono dupli. Jta tamen ut exinde per singulos annos circa festum sancti martini uel in illo die persoluat (*sic*) denarios tres. mihi miloni. uel successoribus meis. per te uel tuos heredes. Et si predictus Vilielmus casel uel heredes sui uendere uoluerint antea debent amonere episcopum taurini et per minus dare ei quam nulli alii. et si ipse noluerit postea uendat cui uoluerit et reddat terciam partem precii. episcopo memorate ecclesie. Vnde due cartule uno tenore scripte sunt in palacium iamdicti episcopi. feliciter. Signa. + + + + + +. manuum gandulfi prepositi. petri archidiaconi. anricus (*sic*) primicerii. Obertus (*sic*). flocchi. petri. testes (*sic*).

Ego Vilielmus inperialis aule notarius hanc cartam ScripSi.

LX.

Giraldo Umberto dona un manso in Buazano al monastero di San Giacomo di Stura (30 giugno 1179).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 23. — F. GABOTTO.

(S. T.) anni domini sunt. Millesimo. centesimo. LXX nono. Jndicione duodecima. secundo Kalendas iulii. presencia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur. Ecclesie sancti jacobi que est sita ultra sturia[*m*]. que noncupatur ospitale. Ego giraldus unbertus filius quondam oberti caualerii. offertor et donator. ipsius ecclesie et ospitali presens presentibus dixi. Quisquis in sanctis aut uenerabilibus locis de suis rebus aliquid contulerit Justa a[*u*]ctoris uocem in hoc seculo centuplum accipiet et insuper quod melius est uitam possidebit eternam. Jdeoque ego supradictus giraldus unbertus dono et offero a pre-

senti die pro anime męę mercede. memorate ecclesie et ospitali. Mansum unum juris mei quam (*sic*) habere uisus sum in buazano. cum omnibus suis pertinenciis. et jacet ad locum ubi dicitur in montel. et sicuti martinus de montel filius leu (*sic*) tenet. Quam (*sic*) autem suprascriptum mansum cum omnibus suis pertinenciis superius dictum Vna cum accessione et ingressione. ab hac die in eadem ecclesia et ospitali dono et offero a presenti die pro anime męę mercede. faciendum exinde et cui rector (1) ipsius ecclesie et ospitali dederit jure proprietario nomine quicquit uoluerit sine omni mea et heredum meorum contradictione. Et ab omni homine defensare promitto. Quod si defendere non potuerimus aut si parti ipsius ecclesie et ospitali exinde aliquid per quoduis malum ingenium subtraere quesierimus. tunc in duplum suprascriptam offersionem ut supra legitur. parti ipsius ecclesie restituamus. ut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit per estimacionem in consimilibus locis. Et nec mihi giraldus unbertus liceat ullo tempore nolle quod uolui set quod a me semel factum uel conscriptum est inuiolabiliter conseruare promitto cum stipulacione subnixa.

actum in taurino in domo giraldi unberti. feliciter.

Signa. + +. manuum. taurini. et ainardi. qui hanc cartam fieri consenserunt. ut supra legitur (2).

Signa. + + + + + + manuum bonniardi. aimoni de quercu. petrus lardel. martini. andrea de montel. Johannes. testes.

Ego Vilielmus inperialis aule notarius hanc cartam offersionis Scripsi.

(1) rector *è riscritto su raschiatura.* (2) *Sic*; *ma sopra non figurano.*

LXI.

Elenco dei mansi della chiesa di Torino in Rivoli (avanti 1180).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVI, n. 4.

Osservaz. — La scrittura è certo del XII secolo. Pietro Pocamato era già morto nei 1180. — F. Gabotto.

Hec Sunt nomina capitum masorum terre beati Johannis baptiste qui iacent in territorio de riuolis. Primus masus est ille quem tenet Johannes de sala. Secundum masum tenet Vibertus curbetus. Tercium tenet Johannes afaita et dimidium. Quartum tenet Odo de uuorio cum suis consortibus Quintum tenent illi qui uocantur buxoli. VI. tenet Oldeprandus de buuignano cum suis consortibus VII tenet dominicus gallus cum suis consortibus VIII. tenet mainfredus de pascherio. VIIII. tenet bucanigra. X tenet Johannes de piscina. XI tenet Gentramus (*sic*) musus. XII est clausus arnulfi. XIII. est masus cuuelli. XIIII. est masus

morelli. xv. tenet Odo Karlo. xvi. tenet turrellus. xvii. masus est ille quem tenent illi qui uocantur moliati et gisulfus baglanus. xviii. tenet benedictus moliatus. xviiii. tenet petrus pocamatus de ripalta. xx. tenet Oldeprandus de puluerusa. xxi. tenet Johannes de uallis cum consortibus suis. xxii. tenet petrus poglanus. xxiii. est masus choe. xxiiii. est masus Johannis ceche quem tenet a pocamatis.

LXII.

Milone, vescovo di Torino, e Gandolfo, prevosto della Chiesa torinese, investono Anselmo e Oddone, figli del fu Manfredo, della metà del castello di Alpignano (24 gennaio 1180).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. X, n. 1. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 898, n. 575.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. Barberis.

(S. T.) (1) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. lxxx^{mo}. viiii (2). die ante Kalendas februarii. indictione xiij. Presencia bonorum hominum quorum nomina hic subter leguntur dominus Milo dei gratia sancte taurinensis ecclesie episcopus et mediolanensis ecclesie archipresbiter. et dominus gandulfus prepositus canonice sancti saluatoris cum conuentu fratrum suorum dederunt in presencia uasalorum (3) et Jnuestituram fecerunt Jn anselmus (4) et oto germani (5). filii. quondam Mainfredi de alpiniano (6). Nominatiue de medietate de castro (7) alpiniano (a) nomine castel[*l*]anie cum medietate(m) de (h)omni cuntili(s) quod a[*d*] predictum (8) castrum pertinet et con (*sic*) medietate molendinorum que iace[*n*]t iusta predictum castrum in flumine durie tali pacto et conuentu quod suprascripto (9) anselmo. et oto. debent habere et tenere Jamdictum castrum nomine castel[*l*]anie et ipsi et eorum heredes in perpetuum sine contradictione domini episcopi et prepositi et successorum suorum et fratrum suorum. et debent reddere predictum castrum guarnito et scarito domino episcopo et preposito et suis successoribus sine ulla contradictione cum quesierint. Jta tamen ne sint decepti. nisi feloniam Fecerint per quam debeant amittere: Et si predicto (*sic*) Anselmus et oto. et eorum heredes aquistas[*s*]ent ullum feudum uel ullam concessionem in predicto loco alpiniano quod pertinet ad ecclesiam taurinensem ad racionem debent (10) aquistare saluo iure ecclesie. si predicto (11) Anselmus et oto. uel (12) eorum heredes per ullum tempus perdiderint predictum castrum. dominus episcopus et prepositus uel sui successores bona fide debent eos adiuuare ad recuperandum sicut boni domini bonis uasalis (13). Pre-

dicto Anselmo. et Oto. fecerunt fidelitatem domino episcopo uel prepositо et debent hoc facere ipsi et eorum heredes et suis catholicis successoribus (14) bona fide. si predicti fratres. per ullum tempus reddidissent ipsum castrum domino episcopo uel (15) preposito semper debent reddere ipsum castrum predictis fratribus et suis heredibus· Jnsuper posuerunt penam predictus episcopus et prepositus Marchas argenti fino (*sic*). cc^{tas}. pro sic atendere: Predictus Anselmus et oto in hominibus prepositi non debent capere bannum nec fodrum nec taliam nisi bannum uicinitatis sicuti pratorum uinearum agrorum boscorum et al(l)iorum que pertinent ad uicinitatem et bannum castel[*l*]anie sicuti custodia castri fos[*s*]ata (16) clausura et al(l)ia que ad opus castri pertinent: Jn hostem ire debent comuniter homines (15) prepositi cum aliis. si de terris ecclesie inter homines prepositi discordia fuerit ante dominum prepositum uel ante gastaldium suum debent uenire et ipsi debent inter eos componere si de al(l)iis rebus inter se discordauerint uel omo de foris clamorem feceri(n)t dominus prepositus ibit si placuerit et placita tenebit si noluerit ire uel non potuerit non licebit ei al(l)ium mittere qui (17) placita teneat nisi ipsos castel[*l*]anos Anselmum. et otonem si per ullum tempus episcopus uel prepositus uel successores sui uoluerint aufer[*r*]e nomine missionum (18) centum Marcas argenti fino debet ipsis fratribus uel eredibus eorum reddere. ipsi tamen iustitiam suam pro (19) hoc non debent amittere: et pro (19) hoc attendere ut supra legitur. posuerunt suprascripto (9) anselmo(s). et oto germani nomine pene ducentas Marchas argenti fino. aduersus dominus episcopus et prepositus (*sic*) et aduersus successores eius si de hoc exierint ut supra legitur. unde posuerunt fideiusorem dominum petrum porcello per anselmum de medietate(m). et de al(l)ia(m) medietate(m) se laudauit (20) ato filius sicardi pro (19) oto cugnato suo: et hec (h)omnia conseruare promiserunt [*et*] atendere cum stipulacione subnixa.

Quia sic inter eos conuenit (21) Actum in camera domini episcopi in taurino vnde due carte uno tenore sunt scripte:

si|—| |—|gnus + + Manus Prenominati domini episcopi. et prepositi qui hanc cartam fieri rogauerunt ut supra:

si|—| |—|gnus + + + + + + + + + + + (22) manus Arpino. Vido malacorona: Vberto. et odo(nem) zuca. germani (5) petrus sancto (23). petrus alexan[d r i e]. guilielmus zacheus. petrus blanco. reforniato: germano: petrus blanco presbiter: et ipsi interfuerunt testes.

Ego guifredus notarius sacri palacii hanc cartam scripsJ:

(1) B: *manca*. (2) B: VIII (3) B: uasillorum (4) *Sic in* A; B: anselmo (5) B: fratres (6) B: alpignano (7) B *agg.*: de (8) B: apud

dictum (9) B: isto (10) B: debet (11) B: supradicto (12) B: oton et (13) B: bonius uassallius (14) B: successoribus catholicis (15) *Lo spaziato è in sopralinea.* (16) B: fossatus (17) B: quod (18) B: missionem (19) B: per (20) B: medietatem...., *sebbene* se laudau *sia chiarissimo.* (21) B: conuenerunt (22) B: signum manus +++++++ (23) B: seo

LXIII.

Pietro di Chivasso, del fu Pietro, e Diana del fu Folco di Settimo, sua moglie, vendono beni al monastero di San Giacomo di Stura (31 marzo 1180).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 24. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anni domini sunt. Millesimo. C. octuagesimo. Jndicione terciadecima secundo Kalendas aprilis. Presencia bonorum hominum quorum nomina hic subter. leguntur. Jnuestituram. et uendicionem. facio ego petrus de cleuax. filius quondam petri. [*et*] diana jugales filia quondam fulconi de seten. domino simeoni abbati monasterii sancti iacobi. quod est constructum ultra sturia[*m*]. quod nuncupatur ospitale. et hoc pro quinquaginta solidos (*sic*) secusiensis monete. Nominatim de duabus peciis terre aratorie. que jacet prope prenominatum monasterium Prima pecia est per mensura[*m*] justa[*m*] centenarii duo. Cui coeret ex omni parte terra ipsius monasterii. secunda pecia iacet ibi prope. et est per mensura[*m*] iusta[*m*] centenarium unum. Cui coeret ex una parte terra ipsius monasterii. de aliis tribus partibus terra domina (*sic*) aldis. Vel si ibi alie sunt. coerencie una cum accessibus et ingressibus. seu. cum superioribus et inferioribus. suis. qualiter. supra legitur. Jn Jntegrum. ab hac die qui supra petrus et diana jugales. uobis qui supra simeoni abbati. pro suprascripto precio uendimus. tradimus. et mancipamus. nulli alii uendita. donata. alienata. obnoxiata. uel tradita. nisi uobis. et faciatis exinde a presenti die uos et successoribus. uestris. aut cui uos dederitis. uel uendideritis. jure proprietario nomine. quicquid uolueritis. sine omni nostra. et heredum nostrorum contradictione. Et ab omni (*sic*) defensare promittimus sub dupli defensione. Jnsuper predicta diana. jurauit per sancta dei euangelia. hanc uendicionem qualiter. supra. legitur. firmam tenere omni tempore. Et nec mihi qui supra petrus. et diana jugales. liceat ullo tempore nolle quod uoluimus set quod a me (*sic*) semel factum. uel conscriptum est inuiolabiliter conseruare promitto cum stipulacione subnixa. Jnsuper bonusjohannes marchis est fideijussor uarire predicta[*m*] terra[*m*] ab omni homine.

Actum apud predictum monasterium. feliciter.

Signa + + + + + + + + manuum. giraldi unberti. stefani. euerardi. Vliuerii. petri de belenger. petribon. Jacobi. Johanni. testes.

Ego Vilielmus inperialis aule notarius hanc cartam Scripsi.

LXIV.

Milone, vescovo di Torino, concede a Bongiovanni Anglico [cioè figlio di Englesio] ed ai suoi discendenti fino al terzo grado una pezza di terreno in Fenestrelle [sul territorio di Torino (14 aprile 1180).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. XLII (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

LXV.

Papa Alessandro III conferma i possessi ed i privilegî della chiesa di Santa Maria di Lombriasco (22 maggio 1180).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. XLIII (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

LXVI.

Oberto Bas di Leengo del fu Raineri e suo figlio Giacomo vendono un prato in Gasaio al monastero di San Giacomo di Stura (8 agosto 1180).

FONTI. — A. Orig. in *A A T*, categ. XXXIII, n. 25. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anni domini sunt. Millesimo. C. octuagesimo. Jndicione tercia. x. octauo die mensis augusti. Jn presencia bonorum hominum quorum nomina hic subter. leguntur. Jnuestituram et uendicionom fecit obertus bas de leengo filius quondam rainerii. et jacobus eius filius. domino simeoni abbati monasterii sancti jacobi quod est constructum ultra sturia[*m*] que (*sic*) nuncupatur ospitale. et hoc pro quinquaginta solidos secusinorum. Nominatim de pratum unum juris eorum que iacet in gasai prope rigo bureoni. Cui coheret ex una parte terra (1) sancti solutoris. de alia gi(i)rardus rubi. de tercia heredes oddonis bas. de quarta rigo buroni. Vel si ibi alie sunt coherencie una cum accessibus. et ingressibus. seu cum superioribus. et inferioribus suis qualiter supra. legitur. Jn Jntegrum. in eadem uendicio[*ne*] sit Tali modo ut predictus simeon abbas. et successores sui uel cui dare uel uendere uel aliter alienare uoluerint [*h*]abeant et teneant. et faciant jure alodii quicquid uoluerint sine omni contradictione supradicti uenditoris et heredibus (*sic*) eorum. Et ab omni homine defen-

sare promiserunt sub dupla defensione. et nec nobis qui supra obertus et iacobus liceat ullo tempore nolle quod uoluimus set quod a nos semel factum uel conscriptum est inuiolabiliter conseruare promittimus cum stipulacione subnixa.

Actum in gasaio. prope iamdictum pratum. feliciter. Signa. + + + + manuum. suprascripti oberti. et jacobi. et perona. atque romea. qui hanc cartam fieri rogauerunt. et suprascriptum(d) (2) precium acceperunt. ut supra legitur.

Ego Vilielmus imperialis aule notarius hanc cartam Scripsi.

(1) *La* t *di* terra *è corretta su una* s (2) *Abbreviazione di* suprascriptum, *con in più la* d.

LXVII.

Milone, vescovo di Torino, concede una pezza di terreno in Vanchiglia a Giovanni di Cavour del fu Giovanni Sevenco (12 settembre 1180).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. XLIV (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

LXVIII.

Guglielmo del fu Pietro Pocamato di Rivalta dona a Milone, vescovo di Torino, quanto possedeva in Rivoli e nel Castelvecchio (25 ottobre 1180).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. XLV (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

LXIX.

Milone, vescovo di Torino, concede una pezza di terreno in Vanchiglia a Bongiovanni [di Broglio] del fu Rodolfo (28 ottobre 1180).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. XLVI (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

LXX.

Il signor Simeone, abate del monastero di San Giacomo di Stura, accensa due pezze di terreno in Buazanello ai fratelli Pietro e Martino, figli del fu Giovanni di Berta (23 agosto 1181).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 26. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anni domini Mille. C. LXXXprimo. X kalendas setembris indicione XIIII. presentia bonorum hominum quorum nomina hic subtęr leguntur domnus abas simeon ecclesie sancti iacobi de sturia qui (*sic*) dicitur ospitale cum conuentu suo Jnu estitura[*m*] (1) et uenditione[*m*] fecerunt. martinus et petrus de buazanel germani filii quondam iohannes (*sic*) de berta de petia una de terra que iacet in territorio de buazanel. Coheret ei de una parte suprascriptus petrus et martinus de alia calobria de alia iohannes engeler et uia de alia et de petia una de prato (1) coheret ei petrus et martinus de duabus partibus de tercia (2) ut habeant et teneant ad usum tercie uenditionis toto tempore et ehredibus eorum et redant omni anno in festo sancti martini tribus diebus antea uel tribus postea denarios duodecim secusienses et insuper quando imperator uenerit foras similiter denarios. XII. Forum (*sic*). et si suprascriptus petrus et martinus uoluerint uendere antea amoneant suprascripta ecclesia uel suis successoribus et debent dare. minus. X solidos quam alios (*sic*) si suprascripta ecclesia nolueri(n)t uendant cui uoluerint. pro hac inuestitura(m) et uenditione(m) petrus et martinus dederunt libras. IIII. secusiensis monete suprascripto abas (*sic*) nomine uenditionis ut supra legitur Jn integrum. penam uero abas cum conuentu suo posuit per se et per suos successores si hoc corrumpere uoluerint uel ab omni homine non defensauerint (3) tunc componant nomine pene in duplum sicut pro tempore fuerit meliorata aut (1) [*u*]aluerit sub extimatione in consimili loco. — unde due carte i[*n*] uno tenore fiunt. Quia sic inter eos conuenit. Actum in monasterio sancti iacobi feliciter. signa manuum. + +

Jndè fuerunt testes iohannes de rumanian eurardus conuersus. bonoiohannes magister. albri. iohannes calier. uuido. uilielmus de leoni ... (*sic*)

ego iacobus imperialis aule notarius interfui et hanc cartam uenditionis rogatus scripsi. —

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) *La lacuna è in* A. (3) A : dedefensauerint

LXXI.

Ansaldo e suo figlio Martino cedono ad Anselmo « forner » ed a Sibilla, moglie di lui, una pezza di terreno soggetta a censo verso il vescovo di Torino (13 gennaio 1182).

FONTI. — A. Orig., con qualche piccolo guasto, in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 18. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anni domini sunt. Millesimo. C. octuagesimo secundo. Jndi-

cione vx (*sic*). tercia x. die mensis genoarii. Jn presencia bonorum hominum quorum nomina hic subter leguntur. Jnuestituram et uendicionem fecerunt [an]s[a]ldus de (1)ol et martinus eius filius. anselmo forner. et sibilla iugales. et hoc pro centum solidos (*sic*) secusinorum. Nominatim de pecia una de terra cum edificio super habente et cum omnibus suis pertinenciis que iacet ad cantonem de claina (*sic*). infra ciuitate taurini. Cui coherent ex duabus partibus heredes h[ere]nzoni de sancto mauro. de aliis duabus partibus uia. tali modo ut predicti emptores et heredes. eorum. uel cui dare uel uendere uel aliter alienare uoluerint. [*h*]abeant et teneant. et faciant iure concessionis ad fictum dandum obola una (*sic*) episcopo taurinensis ecclesie quidquid uoluerint sine omni contradictione supradicti uenditoris. et heredibus (*sic*) eorum. et ab omni homine defensare promiserunt secundum usum concessionis.

Actum in domo Wilielmi notarii. feliciter.

Jnterfuerunt borzascus (*sic*). obertus saccus. isac. robaldus Judex. andrea autem testes. andrea. girardus vgo atque Johannes.

Ego Vilielmus inperialis notarius hanc cartam ScripSi.

(1) *Guasto.* (2) *Sic; ma tre regesti sul* verso *hanno* clama. *Altrove, poi, è sicuramente scritto* clauia

LXXII.

Milone, vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno presso i mulini vescovili a Giordano Acattafede (17 aprile 1182).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 17. — F. Gabotto.

(S. T.) Anni domini sunt. Millesimo. C. octuagesimo secundo. Jndicione quintadecima. vx (*sic*) kalendas Madii. Jn presencia bonorum hominum quorum nomina hic subter leguntur. Ego Milo dei gratia taurinensis episcopus. et mediolanensis archipresbiter. Concedo largior seu ad habendum confirmo tibi Jordanus acatafe. et heredibus tuis aut cui tu dederis uel uendideris. usque in tercium gradum expletum nomine concessionis secundum legem. Nominatim pecia[*m*] una[*m*] de terra aratoria Juris mej que Jacet in territorio taurini non multum longe (1) de meos moledi n o s (2). Et est. per mensura[*m*] Justa[*m*] centenarios sex. Cui coheret ex duabus (3) partibus uia de alia idem Jordanus acatafe. Jta tamen ut per te melioretur. et non peioretur. et persoluatis singulis annis in festo sancti martini tribus diebus antea uel tribus postea uel in illo die denarios sex mihi qui supradicto Milo[*ni*] episcopo uel successoribus meis. per te qui supradictus Jordanus acatafe uel per heredibus (*sic*) tuis. Alia superimposita nobis a uobis nullo modo facta fiat. Poenam (4) ego qui supra Milo episcopus ut si ego.

uel aliquis meorum successorum predictam terram auferre. uel minuere. tota[*m*] uel in parte tibi qui supra Jordanus uel heredibus tuis. presumerimus tunc componamus nomine poene (4) argenti denariorum bonorum secusinorum. numero libras x.

Vnde due cartule uno tenore scripte sunt. in camera predicti episcopi. feliciter.

Jnterfuerunt gandulfus taurinensis ecclesie prepositus. Obertus zuca. anricus. gigo ansaldus. Johannes nouellus capellanus ecclesie beati Johannis. testes.

Ego Vilielmus inperialis aule notarius hanc cartam concessionis ScripSi.

(1) non multum lon *è riscritto su raschiatura.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) ex duabus *è riscritto su raschiatura.* (4) *Il dittongo è in A.*

LXXIII.

Bongiovanni di Varisella e Giordana, sua moglie, danno quanto posseggono in Varisella, Usseglio, Lemie, Pianezza e Torino al monastero di San Giacomo di Stura (19 agosto 1183).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 27. — F. Gabotto.

(S. T.) Anni domini sunt Mille C. octuagesimo tercio. Jndicione prima. quartodecimo kalendas setembris. Jn presencia bonorum hominum quorum nomina hic subter leguntur. Constat bonumjohannem de ualixella cum conjuge sua jordana. dominium et proprietatem suarum rerum insuper propriam uoluntatem nomine conuersionis reliquisse seque cum omnibus rebus ad eos pertinentibus. deo. et monasterio beati jacobi quod nuncupatur ospitale. quod est constructum ultra sturiam. et hoc factum fuit in manu donni symeonis abbatis prefacti monasterii. et predictas res quas jamdictus bonusjohannes. et jordana dederunt suprascripto monasterio sunt hec. primum dederunt ei totum hoc quod ipsi abent in ualixella et in finibus. quicquid sit. et ubicumque sit. preter mansum unum cum suis pertinenciis. in quem mane[*n*]t. quod mansum est feodum. preterea totum hoc quod ipsi abent in uxel. et in limies. nominatim duos mansos cum montibus et planietibus. et alpos (*sic*). et cum omnibus rebus ad eos pertinentibus. Jnsuper totum hoc quod ipsi abent in planicia. et in finibus. idest mansum cum omnibus suis pertinenciis et laboratur ad presens per rogerium arimanum. et johannem fratrem suum. et jornatam unam terre in pastoirano. preterea totum hoc quod ipsi abent in taurino et in finibus taurini primum in asturasco. peciam unam terre aratorie.

et est per mensura[*m*] iusta[*m*] centenarios quatuor. Cui coheret ex una parte. gigo ansaldus. de alia terra sancti seueri. de aliis duabus partibus uia. et jerbum unum que (*sic*) jacet per uia de gunzeues (*sic*) Cui coheret ex una parte otta la cornilla. et uia. Jnsuper uineam unam cum busco. et cum suis pertinenciis. que jacet. ultra fluuium padi. ad locum ubi dicitur de leamo. Cui coheret ex una parte amalricus et dominicus de casteleto. et oddo zuca. et johannes lupus. et uia. Tali modo ut predictus monasterius uel cui dare. uel uendere. uel aliter alienare uoluerit hec omnia ut supra legitur. dehinc [*h*]abeat. et teneat. et faciat jure proprietario nomine quicquid uoluerit sine omni contradictione supradicti bonijohanni. et jordane. et heredibus eorum. Et ab omni homine defensare promiserunt. Et nec mihi qui supra iohannes. et jordana. liceat ullo tempore nolle quod uolui set quod a nos semel factum. uel conscriptum est inuiolabiliter conseruare promitto cum stipulacione subnixa.

Actum in taurino in domo martini cargnani. feliciter.

Signa. + + + + + + + +. manuum. Johannis camarlenghi. albrici. petri judicis. Martini cargn[a n i.] item martini. atque ulrici. et otolini. atque dominici. qui omnes interfuerunt testes. Ego. W[i l l e l m u s]. imperialis aule notarius hanc cartam ScripSi.

LXXIV.

Guglielmo Pocamato di Rivalta, del fu Pietro Pocamato, si scusa presso il vescovo torinese Milone e ne riceve investitura di tutto il suo allodio, onore e feudo di Rivoli (10 dicembre 1183).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. XLIX (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

LXXV.

Arderico Bonacossa, giudice, d'ordine del signor Gotofredo cancelliere e legato imperiale in Italia, immette Milone, vescovo di Torino, nel possesso di Pianezza contro il conte Umberto [III] di Savoia (11 marzo 1184).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XIII, in *A A T*, categ. I, mazzo I, n. 8, preceduta dall'attestazione: « (S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. cc°. nonagesimo. indicione tercia. die. XIJ. mensis nouembris presentibus testibus infrascriptis. Discretus vir dominus paganus. Judex comunis taurinensis precepit mihi notario infrascripto / Ad postulacionem Reuerendi in xpisto patris. domini. G[a u f r e d i]. Summa prouidencia taurinensis Episcopi. ut tria instru-

menta publica' Autenticarem. [*et*] exemplarem. Jta quod de cetero. vim. Et Robur obtineant publici instrumenti: Quorum tenor talis est», e seguíto dall'autentica: « Actum taurini in aula. Episcopali testes. qui interfuerunt Rogati. dominus Guigo de chosta. plebanus caburrj: Johannes de ypporegia notarius. et fredel[*i*]cus loyra notarius ciues taurini Et plures alijs. Et ego Peronetus Baronis imperiali Auctoritate notarius publicus predicta instrumenta publica vidi. legi. examinaui ac de verbo ad verbum. exemplaui. nichil addens. uel. minuens. preter punctum uel virgulam. que non mutant sensum uel sententiam in quibus plus Minusue continebatur. quam in isto nouo exemplo. Et Jdeo de mandato dicti domini pagani Judicis. scripsi. et Signum meum Appos(s)ui». Gli altri due atti ivi trascritti sono rispettivamente in data 15 gennaio 1219 e 26 gennaio 1228. — Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 929, n. 602, vi si dice « dall'orig. », ma certamente da B.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, notando le principali sviste di C. — G. B. BARBERIS.

Jn nomine domini die dominice. XI. die mensis marcij. in ciuitate mediolani. in palacio domini archiepiscopi: Cum vir magnificus. hu[mbertus]. comes Sauoie pro querimonia (1) quam faciebat dominus milo. taurinensis Episcopus de eo videlicet quod iniuste teneret. ei castrum et villam de planicia. que dicebat Juris. esse taurinensis. Ecclesie (2). coram domino. Gotoffredo dei gratia. Aule imperialis. cancellario et Sacri palacij. in ytalia legato et tercio per litteras Suas legittime fuisset citatus. nec venire nec procuratorem qui eum defendere vellet misisse (3) et promissionem (4) omnino custodiendam (5) que in publico. instrumento. continetur seruare' neglexis[*s*]et. die post tercium editum. quam ei mediolanj. ad causam agitandam statuerat preterita' Ex (6) precepto domini cancellarij. et in eius presencia. habito. consilio multorum Sapientum. domini. Guillelmi. Astensis. Episcopi. et girardi cosadoca (7). siri salhenbene. Jacobj de cauo. et groisi de brixia. ardericus (8) iudex qui dicitur de bonare. prefatum. Episcopum. Ex parte taurinensis Ecclesie possessorem. Jamdicti castri et ville. de planicia constituit et in possessionem (9) Rerum ipsarum. esse censuit Jta Siquidem ut Si comes venerit Justiciam facere. et Satisfare et inpensas Episcopo Restituere paratus infra. Annum. possessionem hanc. Recuperet. predictus comes. Actum est hoc Anno dominice incarnacionis M°.C°.LXXX°.IIIJ°. ipsa die indictione. IJ. interfuerunt. Guigo de landriano. Johannes de Raude (10) Ayraldus vicecomes. Rogerius (11) marcellinus. Guifredus canauisius. Guibertus de Robiate (12). Jacobus maynerius tancius de mandello. Arnaudus de mayrolo. presbiter marcellinus poltenerius de consenago. Atque petrus porcellus. Ego petrucius Judex qui dicor de sancto calocero (13) interfui et Jamdicti domini cancellarij et Arderici de bonare. mandato scripsj.

(1) C: per querimoniam (2) C: iuris ecclesie taurinensis esse (3) B: vellet. misisce; C: uellet..... (4) C: permissionem (5) C: omnia custodiendi (6) C: se (7) C: tosa doca (8) C: Ardericius (9) C: possessione (10) C: laude (11) C: roglus (12) B: Robiace; C: robiare (13) C: colacero

LXXVI.

Gotofredo, cancelliere e legato imperiale, immette il vescovo di Torino in possesso delle terre e dei beni da questo pretesi contro il conte di Savoia (2 settembre 1185).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XIII, in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 9, preceduta dall'attestazione: « (S. T.) Anno dominice Natiuitatis Millesimo CC.°LX° nono Jnditione duodecima Die quinto mensis decembris. Presentibus testibus domino Maradonno de yporigia aduocato et Domino uberto bertano de taurino et Guillelmo de yporigia notario et Pluribus aliis apud taurinum in Palatio Comunis. Jbi dominus Bonusuicinus Cremonensis Judex Comunis taurinensis. ad instantiam Reuerendi Patris domini Gauffridi summa prouidentia taurinensis Episcopi precepit mihi notario infrascripto ut autempticarem et in publicam formam redigerem quoddam instrumentum factum per manum Guillelmi imperialis aule notarii ita ut de cetero uim Robur et firmitatem publici et perpetui obtineat instrumenti. Tenor cuius talis est », e seguíto dall'autentica: « Ego Johannes de ulcio Sacri Palatij notarius Autempticum Huius noui Exempli uidi Legi et inquisiui. et que in eo continebantur autemptico et in isto nouo continentur Exemplo' quod de mandato Prefati Judicis Autempticaui et Scripsi nichil addito uel diminuto' quod mutet sensum uel Sententiam Preter formam litterarum litteram solam' sillabam uel punctum fortasse. et ideo Signum meum apposui et me Subscripsi: —». — C. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 937, n. 608.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, notando le principali sviste di C. — F. GABOTTO.

(S. T.) (1) Jn xpisti (2) nomine uisis et crebro Auditis Petitionibus et querelis quas dominus milo Taurinensis Episcopus in Scriptis de comite vberto Maurianensi proposuit que tales erant. Petebat siquidem ipse Episcopus ab eo Castrum de auilliana cum omnibus suis pertinenciis et Ripaltam et medietatem cargnanj. et Castrum quod dicitur de turreta et quicquid possidet in Ciuitate taurinj. et in eius territorio. et septingentas libras secusinorum fortium pro dampno dato sibi. tam in Ripolis quam (3) in publice et generaliter ut dimitat Sibi. omne foedum ' quod ab ecclesia taurinensi tenet asserens se probaturum comitem commississe offensas aduersus ecclesiam taurinensem propter quas foedum iure a(d)mitere debebat. Super hiis porrecto libello in Palatio imperatoris iuxta Papiam ' coram domino imperatore residente imperiali more apud sanctum Saluatorem. et induciis datis

secundum uoluntatem ipsius comitis. Silicet cum Reuersus esset ab ecclesia sancti Marci que est uenecijs ad quam proficiscebatur orationis causa. Jtem cum red(d)i(s)set ad imperatorem dum Esset apud cremam pro reedificatione eius Posito termino cum imperator esset taurini. Jterum post recessum ipsius comitis Subsequenter ad eundem locum aliis litteris [terminum] cause prefixit. et cum (4) comes minime sui presenciam fecisset. sed alium terminum cause examinande poscere-ret. tunc Dominus Jmperator eum (5) per fratrem Theodoricum et dominum martinum de canapicio iterum eum citauit. quo non ueniente ⁄ Ego gothefredus imperialis aule Cancellarius. et imperij Legatus et nominatim ad Hanc causam definiendam peremptorio Edicto in Scriptis citaui et per plures dies Peremptorio preterito eum expectaui. Cumque ipse comes nec per se ⁄ nec per Legatos ad respondendum uenisset ⁄ sed potius per contumaciam se absentare liquido constaret. Ego Gotefredus Sacri imperij Legatus plurium Sapientum habito diligenti consilio Jamdictum dominum Episcopum in possessionem predictorum castrorum. scilicet Auillanie et turrete cum pertinentiis Suis. et eius quod ab eo tenet in taurino et eius territorio et uniuersaliter de toto feudo ⁄ quod Comes prefatus ab ecclesia taurinensi tenet siue in rebus siue in iure consistant ⁄ Et Nominatim de eo iure quod Habet in Ripalta in possessionem mit[*t*]o. et intrandi per se et nuncios Suos in possessionem licenciam concedo. Et ne uis fiat ei uolenti ingredj possessionem predictarum rerum prohibeo. Pro septingentis uero libris quas pro dampno dato Sibi petebat pono eum in possessionem aliarum rerum comitis que non sunt de beneficio episcopi usque ad predictam quantitatem : —

Data fuit hec Sentencia in taurino in Palatio Episcopi Feliciter. Anno ab incarnacione domini ihesu xpisti. M°.C°. Octuagesimo quinto indicione tercia Secundo die mensis Septembris Jnterfuerunt Testes Petrus taurinensis Archidiaconus. Gandulphus eidem ecclesie Prepositus. Anricus Primicerius. vbertus Cantor. Johannes mediolanensis iudex. Ardericus de mona Busnardus (*sic*) et filius eius grandeuilanus. Jacobus de mecęę (6). Nicholauś bocacius. Vbertus. W[illelmus] de macagnano. W[illelmus] de bargis. Anricus de quatorze. Gigo de Ploçasco Jacobus de montellis (7). Jacobus de montecuco. silo Salenbe (8). Crolla. et uala de uercellis. Petrus Porcellus. Vbertus uascus (9) Borgesius bello (10). Vbertus çuqua Petrus albus. Jacobus pofila (*sic*). Petrus de couaç (11) Jacobus calcaneus (12) Henricus maletrauers(s)us (13) Anselmus. Ego W[illelmus]. imperialis aule notarius. Hanc Sentenciam Rogatus scripsi et interfui

(1) B: *manca.* (2) C: chrispti (3) B, C: tam (4) B, C: tunc (5) C:

cum (6) C: merge (7) C: montello (8) *Sic in* B; C: galenbe (9) C: nasons (10) C: billo (11) C: couac (12) C: calcantus (13) C: maleteruersus

LXXVII.

Milone, vescovo di Torino, sentenzia sulle differenze tra il prevosto di San Salvatore ed il Comune di Chieri circa il luogo di Santena (5 settembre 1185).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXI, n. 1. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 939, n. 609. — C. Ed. in BOSIO, *Santena e i suoi dintorni*, 282, doc. 3, Asti, 1884.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B e di C. — F. GABOTTO.

Jn nomine dominj Coram domino Milone taurinensi episcopo. et mediolanensi archipresbitero. Jnter Gandulfum Prepositum sancti saluatoris taurinensis ex Parte ipsius ecclesie. Et ex altera Parte consules carienses ex Parte ipsius communis. talis uertebatur controuersia. Dicebat siquidem ipse PrePositus locum de santana ad ecclesiam taurinensem Pertinere cum omni honore et districto; Jnde est quod Postulabat ut homines de cario seu commune de cetero ab hominibus de santana sub nomine fodrj seu alicuius exactionis nichil Penitus exigant. set eos in pace dimittant. nec ulterius eos molestare presumant aliqua occasione. JnsuPer Petebat sexaginta libras Ad partem Predictorum hominum de santana. quas dicebat carienses A Predictis hominibus contra Preceptum domini fredericj imperatoris per uim extorsisse. et decem libras pro trabibus et lignis ab ipsis hominibus de cario sibj ablatis. Jnsuper. x. libras Auri proPterea quia preceptum domini imperatoris fredericj contempserant. ab ipsis hominibus indebitas exactiones (1) extorquendo; E (2) contra consules carienses baiamondus. et Otto de albuzano. et Nicolaus de marcailo ex Parte ipsius communis de cario respondentes. dicebant sibi licere fodrum et taliam ab hominibus de santana accipere. et eos ad fosata facienda et secum ire ad hostem comPellere. et hec omnia longissimo tempore facere consueuisse; Et dicebant se non tenerj de predictis. LX. libris secuxinorum. et de aliis. x. libris que pro trabibus et lignis petebantur. neque de decem libris Auri et hoc pluribus rationibus. Visis igitur hinc Jnde allegationibus. testibus. et instrumentis utriusque Partis Ac diligenter inspectis. Visis etiam priuilegiis Predictus dominus Milo: habito Plurium sapientum cons(c)ilio prefatos consules de cario nomine ipsius communis. et ipsum Commune condemPnauit: ut de cetero ab hominibus de santana: sub nomine fodrj uel talie seu alicuius euactionis nichil penitus exigant. et eos ad fosata facienda.

seu ad hostem secum eundum de cetero non compellant. atque locum de santana. ipsis canonicis liberum et absolutum: et ipsos homines dimittant. A petitione uero LX librarum. et x. librarum que pro trabibus petebantur. et. x. librarum aurj: Jamdictos consules et ipsum commune absoluit.

Data est in Palatio eiusdem episcopi. Anno ab incarnacione dominj. Mileximo. Centeximo LXXX^{mo}. V. Quinto die mensis septembris. Jndicione tertia;

Jnterfuerunt presbiter Martinus. presbiter Andreas. Mainfredus (3) clericus sancti dalmatii. Mainfredus (3) aduocatus de montecuco. Petrus fulcus. Petrus Jordanis (4). Petrus fra[*n*]xigena et iudex. Petrus calza. Jacobus prandus. Ailbertus (5) pozo. Rogerius ferrarius. Raimundus sancti stephanj. Bertolotus. Giroldus. Johannes de barzis. Ardericus de bonate. Rofredus de gaueno. Vbertus iudex de testona.

(6) + ego milo taurinensis episcopus et mediolanensis archipresbiter huic sententie a me date subscripsi.;

Ego Wilielmus assesor domini Milonis taurinensis episcopi. Jnterfui et subscripsi.

+ Ego Johannes iudex mediolanensis asesor predicti domini episcopi interfui et subscripsi;

Ego Rogerius sancti laurentii mediolanensis canonicus. et scriptor predicti episcopi. de mandato eius hanc sententiam scripsJ. et interfuJ.

(1) B, C: indebita exactione (2) *In* B *ed in* C *manca* E (3) B, C: Manfredus (4) B, C: Iordanus (5) B, C: Albertus (6) *Le sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

LXXVIII.

Milone, vescovo di Torino, concede al prevosto di San Martino di Liramo la chiesa di San Vittore presso Caselle (24 settembre 1185).

FONTI. — A. Orig., colla funicella da cui pendeva il sigillo, ora mancante, in *AAT*, categ. L, mazzo I. — B. Ed. CHIUSO, *Saggio di docc.*, in *Miscell. st. ital.*, XVIII, 434.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — F. GABOTTO.

JM NOMJNE DOMINJ MJLO DEJ GRATIA TAURJNENSIS EPISCOPUS: ET MEDIOLANENSIS ARCHJPRESBJTER (1). Dilecto in xpisto fratri Goslino preposito plebis sancti Martinj de lir[*am*]o: eiusque fratribus tam presentibus quam futuris in perpetuum; Pastorale quod Administramus offitium: nos admonet et [*h*]ortatur: uoto et desiderio religiosorum: et honestarum personarum libenter intendere. et eorum comodis et utilitatibus: paterno Prouidere affectu. Proinde dilectj (2) in xpisto filii deuotionem

et religionem uestram adtendentes. Vestras preces libenter admittimus et ecclesiam beati uictoris sitam iuxta locum de casellis: uobis uestrisque successoribus. de consensu et uoluntate fratrum nostrorum: donamus. concedimus. atque largimur (3). Salua tamen in omnibus taurinensis ecclesie iustitia. Jn signum autem subiectionis uolumus ut predictus prepositus uel eius successor. uel nuntius eorum. nobis nostrisque successoribus libras duas cere: annuatim: in festiuitate sancti Martinj persoluat. uel Jn tribus diebus sequentibus (4). Prescriptam itaque ecclesiam cum omnibus terris et possessionibus ad eam pertinentibus. uobis uestrisque successoribus. secundum quod supradiximus (5) donamus. concedimus. largimur (3). et presentis scripti pagina confirmamus. hec itaque firma et illibata ita ut diximus precipimus permanere. Statuentes ut nulli clerico uel laico nostre iurisdictionis. liceat contra ea que diximus temere uenire uel huius scripti paginam ausu temerario infringere. Si qua igitur ecclesiastica secularisue persona: in nostri consistens dictione: huic nostre concessionj et largitioni seu confirmationi obuiare presumpserit. et secundo tertioue commonita (6) non resipuerit. suumque non correxerit errorem et propositum nostram et indignationem omnipotentis dej sentiat. suique honoris et ordinis incurrat periculum. Omnibus uero hec eadem seruantibus sit (7) gloria (8) pax (7) et gratia domini nostri ihesu xpisti Amen. (9) EGO D. Tau[rinensis]. AR[chipresbiter]. subscripsi (10)

Ego Rogerius de mandato domini Milonis taurinensis episcopi et mediolanensis archipresbiterj subscripsj; Ego taurinensis prepositus gandulfus subscripsi.

ego enricus taurinensis primicerius: subscripsi (11)

Ego giraldus sacerdos et canonicus subscripsi (11).

Datum in palacio maiori (12) taurinensis episcopi. Ad preces eiusdem Goslini prepositi. Anno ab incarnacione domini. Millesimo. centesimo. LXXX.V VIII° (13). kalendas octubris. Jndicione JJJ.

Ego Rogerius sancti laurentii mediolanensis diaconus. et scriptor eiusdem episcopi. hoc priuilegium dictauj et scripsj: —

(1) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* A. (2) *La* j *è corretta su* e *in* A; B: dilecte (3) *La* r *finale è riscritta su raschiatura.* (4) uel Jn tribus diebus sequentibus *è riscritto su raschiatura.* (5) diximus *è corretto su* duximus (6) B: admonita (7) *Lo spaziato è in sopralinea.* (8) B: gaudium (9) *Le sottoscrizioni seguenti sono autografe.* (10) *In* B *manca il tratto da* EGO *a* subscripsi *e si ha invece*: Milo Epus. taurin. scripsi, *colla nota* « La firma non si può più leggere bene essendo l'inchiostro alterato, ma sembra certo essere come ho scritto ». *Però in realtà quanto è nel testo è chiarissimo.* (11) B: scripsi (12) B: minori (13) B: VIIII

LXXIX.

Il signor Marcoaldo, siniscalco di Enrico [VI] re dei Romani, immette Milone, vescovo di Torino, nel possesso di Rivalta (28 ottobre 1186).

FONTI. — A^1, A^2. Origg. in *AAT*, categ. XLIII, n. 1. — B. Copia non autentica sec. XIII, *ibidem*, n. 2. — C. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 943, n. 614.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A^1, notando le principali varianti di A^2 e di B, e le principali sviste di C. — G. B. BARBERIS.

Jn presencia quamplurium uirorum. dominus Marcoardus serenissimi regis. h[enrici]. romanorum dapifer. Misit corporali (1) presencia dominum Milonem taurinensem episcopum in possesionem castri ripalte per manum suam tenens eum per portam castri intrantes ambo. et tocius uille ripalte. et omnium rerum ad prefactum castrum et uillam pertinencium. cum omnibus finibus et territorijs suis cum omnibus cultis et incultis. aquis et buscis. tali Modo ut prefatus episcopus et eius successores teneant et possideant et faciant quicquid eis placuerit sine omni contradiccione. et hoc fecit saluo tamen iure Vlrici si predictum episcopum ap[*p*]ellare uoluerit. / hoc enim fecit dominus Marcoardus propter sentenciam quam ipse instrumento publico cognouit a domino gotofredo imperialis (2) aule cancellario datam fore. / Actum fuit anno domini[*ce*] incarnacionis. Millesimo. Centesimo. LXXXVI. die Martis que (3) erat ante festum omnium sanctorum. indicione. quarta.

hic interfuerunt warnerius de baiueria. warinus (4) de lucca. oto zuca (5) obertus. ducis (6) gibuinus. fulco. (7) petrus alexander. wilielmus. et (8) tornierius eius frater (9). wido et obertus arpini. iohannes Moacascus (10). albericus petri folchi (11). wilielmus balzanus. petrus albus. petrus de couacijs. anricus Maltrauersa. iacobus pofila (12). petrus prandus. ato (13) de pusterla (14) et Multi alij Milites et pedites.

(S. T.) ego boso notarius interfuj et de mandato domini Marcoardi Hanc cartam scripsi ⌉

(1) C: corporaliter (2) C: imperiali (3) C: qui (4) C: uuarnerius (5) C: mea (6) A^2 e C: dulcis (7) *In* A^1 *segue una raschiatura.* (8) A^2: fulco. willielmus. alexander. petrus et; B: petrus alexandrj. vilielmus et (9) A^2: fratres (10) B: Moaçascus (11) A^2: albericus fulcus (12) A^2: pocfila (13) A^2: atto (14) *In* C *manca il tratto da* gibuinus *a* pusterla (15) *Quanto segue manca in* C.

LXXX.

Arduino [di Valperga], vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno ivi a Durando e Gerardo, fratelli (11 giugno 1188).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 19. — B. Ed. in SAVIO, *Gli ant. vesc.*, I, 366.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anni domini sunt Millesimo. CLXXX.VIII. tercio Jdus Junii. Jndicione. VI (1). Ego arduinus episcopus dei gratia ecclesie sancti iohanni[*s*] de taurino. Concedo et largior atque ad habendum confirmo. uobis durando. et girardo germanis fratribus. uestrisque filiis filiabus atque nepotibus et neptibus aut cui uos (2) dederitis usque in tercium gradum. Nominatim petiola[*m*] una[*m*] de terra que iacet in taurino. et sunt (3) tabulas (*sic*). v. prope cantonem de quercu. coheret ei bonoiohanni mar[*c*]hio ex una parte. alodium suprascripti (4) emptori[*s*] de secunda. et uia de tercia. Jta tamen ut per uos melioretur et non peJoretur et soluatis exinde annue in festo sancti martini denarios. VI. predicto. episcopo uel sui subcessori. et alia superinposita. nullo modo facta fiat. penam uero per nos et per nostros subcessores constituimus Jn duplum. si hanc concessionem ullo tempore corruperimus (4) usque ad prefinitum terminum unde due carte concessionis uno tenore fiunt — —

Actum in taurino. Jn palatio predicti episcopi feliciter. Signa manuum testes dominus stefanus presbiter. dominus iohannes nouel. presbiter magister ubertus cazawerra (5) inde fuerunt.

Ego iacobus Jmperialis aule notarius interfui. et hanc concessionis cartam scripsi.

(1) B: VII (2) B: cuivis (3) B: habet (4) B: iamscripti (5) B: corumpimus (6) B: Cauatorra

LXXXI.

Giordano del fu Giordano vende beni al monastero di San Giacomo di Stura, mallevando per lui Morando (11 luglio 1188).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 28. — F. GABOTTO.

Anno dominice incarnacionis Millesimo. centesimo. LXXXVJJJ. XJ. die mensis iulij indicione VJ. constat me iordanum filium quondam iordani iudicis. ac[*c*]episse a uobis domino symeone dei gratia abbate Monasterij sanctorum filipi et iacobi constructi prope fluuium sturie denariorum secusiensium solidos. L.V finito precio pro mea parte unius pecie de prato que est quinque seitorate quas habere uisus sum ultra fluuium sturie iusta sturellam. cui coheret sturella. et pratum predicti monasterij. refortati. et ebrardi ciceris.) quam autem

iamdictam partem meam iamdicti prati ab hac die prefato monasterio pro suprascripto precio uendo, et faciat exinde a presenti die prefatus abbas et eius successores iure proprietario nomine quidquid uoluerint sine contradiccione. et ab omni homine predictam uendicionem defendere promitto quam si defendere non potero aut si totum uel partem tollere aud (*sic*) causari presumsero tunc in duplum suprascriptam uendicionem restituere promitto cum stipulacione subnix(x)a. / Jnsuper Morandus laudauit se defensorem huius prati in manu predicti abbatis ab omni homine. et restitutorem totius damni quod prefato Monasterio euenerit placito uel alio modo. occasione predicte uendicionis renunciando omni iuri et constitucioni. ut possit conueniri ac si esset principalis uenditor. et idem res suas obligauit. / et Jordauus omnia bona sua inde Morando obligauit. /

Actum fuit in taurino. in solario sancti Micaelis. signum Manus + suprascripti iordani qui hanc cartam fieri rogauit ut supra legitur.

testes inde fuerunt dominus ailbertus sacerdos. petrus fulco. petrus got. bonefacius balzanus. frater a[*l*]bricus. stefanus.

(S. T.) ego boso notarius interfui et hanc cartam rogatus scripsi. /

LXXXII.

Ar[duino di Valperga], vescovo di Torino, dona la chiesa di San Lorenzo di Settimo e conferma gli altri possessi all'abazia di Vezzolano (1188 o 1189).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XLIX, n. 2. — B. Ed. in *M. h. p. Ch.*, I, 783, n. 482.

Osservaz. — Per la data, cfr. Savio, *Gli ant. vesc.*, I, 369.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. Barberis.

Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis patris et filii (1) et spiritus sancti amen. AR[d u i n u s]. diuina clementia Taurinensis ecclesie humilis minister. ecclesie Beate Marie vezolani. in perpetuum. Jn episcopalis sedis dignitate diuina clementia constituti. omnes illos qui honestati et religioni adherere noscuntur. debemus ampliore caritatis affectu diligere eorumque iustis postulationibus aures diligenter inclinare. ut tanto diligentius bonis operibus inherere studeant. quanto se cognouerint (2) erga nos maiorem gratiam in suis iustis petitionibus inuenisse. Eapropter dilecte in xpisto frater. Guido. preposite ecclesie beate Marie de vezolano tuam et tuorum fratrum intuentes religionem. preces uestras libenter suscipimus. et ecclesiam in honore beati laurentii in c u r t e n o s t r a d e S e p t i m o (3) apud Riuum martinum constructam. ecclesie beate marie de vezolano et tibi tuisque

catholicis successoribus largimur' concedimus atque donamus. pro remedio anime nostre nostrorumque succes[*s*]orum cum omnibus possessionibus quas nunc habet licet de nostro feudo sint. et etiam cum omnibus possessionibus (4) quas in futurum habuerit non pertinentibus ad ecclesiam taurinensem (5) nisi (*sic*) forte eas de licentia episcopi adquisierit (3) (6) statuentes ut ipsa ecclesia sancti (3) laurentjj (7) de Riuo martino decimas suarum possessionum quas propriis sumptibus et expensis (8) laborare fecerit prestare non cogatur. vt autem prelibata ecclesia de Riuo martino sub iurisdictione potestate seu protectione taurinensis sit ecclesie. ab eadem ecclesia sancti laurentii de Riuo Martino nobis nostrisque catholicis successoribus cereos duos ita quod uterque sit unius libre. et in utroque sint affixi. XII. denarii (9) secusiensis monete nomine census singulis annis prestare statuimus. et unus uel duo canonicorum qui moram ibi fecerit (10) in uigilia beati iohannis presentibus canonicis taurinensibus (3) (11) ad uesperas ipsos teneatur cereos ducere. et offerre. episcopo ubi presens fuerit Sin autem super altare ponantur. Alia uero superimposita non fiat (12). Si uero episcopus taurinensis per partes (13). illas contingerit (14) transire albergariam competentem (15) ipsa ecclesia (3) sibi teneatur dare ad aliam uero dandam episcopus non possit cogere (16). Rogamus igitur uniuersitatem succedentium nobis pontificum ne hoc opus caritatis et misericordie audeant dissoluere (3) nec quod caritas contexuit (17) presumant rescindere. set huiusmodi (18) donationem predicte ecclesie a nobis semel concessam sua auctoritate confirment et approbent. Quod si quis tipo superbie elatus hoc priuilegivm attemptauerit iniuste (19) reuocare deleatur nomen eius de libro uite. et iratum sentiat eum qui (20) fecit utrumque (21) unum. qui humanam et angelicam naturam in unam reduxit concordiam. et ex iudeis et gentibus unam fecit ecclesiam. Qui uero hoc pactum seruauerint de uirtute in iuditio (22) proficiant ut deum deorum in syon videant. hanc itaque cartam sigilli nostri signaculo. in testimonio ueritatis contra improborum calumpniam communimus. preterea canonici de vezolano ibidem (13) commorantes ad synodum domini taurinensis episcopi quacumque hora ipsam celebrauerit uenire teneantur.

(1) B: patris ffli (2) B: cognoscunt (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) B *agg.*: nisi forte eas de licentia etiam adquisierit (5) *Il tratto da* non pertinentibus *a* taurinensem *è riscritto su raschiatura.* (6) *In* B *manca il tratto da* nisi *ad* aquisierit (7) laurentij *è riscritto su raschiatura.* (8) et expensis *è riscritto su raschiatura.* (9) XII dn *è riscritto su raschiatura.* (10) B *agg.*: presentibus et canonicis taurinensibus (11) *In* B *manca* pre-

sentibus canonicis taurinensibus (12) B: superimposita..... (13) *Il tratto da* episcopo ubi presens *a* partes *è riscritto su raschiatura.* (14) *Sic in* A; B: contingeret (15) tentem *è riscritto su raschiatura.* (16) *Il tratto da* ad aliam *a* cogere *su raschiatura in* A; B *legge*: ad alia uero danda quod non possit cogere (17) B: contexit (18) B: hanc in omnibus (19) B: attemptauerit..... (20) B: quod (21) B: uterque (22) B: uirtute uero... (23) B: ibi

LXXXIII.

Borgesio ed Enrico, suo fratello, a nome anche degli altri fratelli, assegnano un reddito annuo all'abazia di San Giacomo di Stura per l'anima del padre (5 dicembre 1189).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 1. — F. GABOTTO.

presentibus infrascriptis testibus borgisius. et anricus eius frater pro se et pro fratribus suis promiserunt in manus domini symeonis abbatis Monasterij sancti iacobi de sturia. se daturos uigintiquatuor solidos denariorum secusiensium prefate ecclesie in unoquoque anno in festo sancti Martini. dum uixerint. borgisiu(u)s octo solidos. et anricus cum fratribus suis. XVJ. solidos. et hoc pro anima patris eorum. / Vnde obligauerunt iamdicte ecclesie pratum suum de uentalino. si predictos denarios non soluerent sicut supradictum est. ut teneat et possideat utatur et fruatur fructus prati suprascripti. sine contradiccione predictorum fratrum. / et anima patris eorum debet recordari ter in edomada in missa.

Actum fuit in predicto monasterio. anno dominice incarnacionis Millesimo centesimo octuagesimonono. v. die decembris. indicione. VJJ.

signa Manuum + + borgisii. et anrici. qui anc cartam fieri rogauerunt ut supra. /

Jnde fuerunt teste[*s*] dominus iohannes de romano. wido camerariu(u)s. obertus astensis. wilielmus de septimo. monachi. wilielmus becutus. ribaldus.

(S. T.) (1) ego boso notarius interfuj et hanc cartam rogatus scripsi. /

(1) *Monogramma del notaio Bosone.*

LXXXIV.

Arduino, vescovo di Torino, fa pace coi signori di Rivoli, e rende ad essi i loro beni sotto determinate condizioni (7 agosto 1190).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. LX (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

LXXXV.

Umberto di Caselle, coll'intervento di varî suoi parenti, dona al monastero di San Giacomo di Stura beni alla Stersa (1 gennaio 1191).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 30. — F. GABOTTO.

Anno dominice incarnacionis Millesimo. centesimo. xc primo. primo die mensis genoarij indicione nona. Jnuestituram et donacionem fecit humbertus de casellis. in Manus domini iohannis de romano camerarij ecclesie et ospitalis beati iacobi. constructi prope fluuium sturie. de medietate braide superioris de stersa. et tres partes de medietate inferioris (1) braide que iacet similiter in estersa. et de sua parte prati ermenaldi. superiori braide coheret uia. et ripa de uezelino. semita. et terra wilielmi iudicis. inferiori braide coheret terra engignoti. et terra predicti ospitalis. uia. et fossatum. tali modo ut prefacta ecclesia et eius rectores habeant et teneant et faciant iure proprietario nomine quidquid uoluerint. contradiccione et excusacione sua et suorum heredum omni remota. et Marchisia vxor prefati humberti iurauit super sancta euangelia ultro et nullo cogente hanc donacionem omni tempore ratam habere. / et laurencius de casellis laudauit se defensorem huius donacionis a parte oberti de porta dorania. et azonis de aglago. / Jnsuper anselmus et rigaldus. et iohannes filij quondam wilielmi de casellis. dederunt et inuestituram fecerunt in Manus domini iohannis camerarij de decima predicte terre. ut prefata ecclesia habeat et teneat predictam decimam sine omni contradiccione et repetitione predictorum anselmi. rigaudi. et iohannis(s) et eorum heredum. /

actum fuit in predictis braidis. feliciter. signa manuum. + + + anselmi. rigaudi. et iohannis. signa manuum + + humberti et Marchisie qui hanc cartam donacionis fieri rogauerunt. ut supra legitur.

testes inde fuerunt wilielmus iudex. galicianus. aldeprandus cafas. iohannes casellus. petrus pelliparius. Wibertus. frater albericus. frater stefanus. Wilielmus de leenico (1). frater ebrardus. rasco (*sic*).,

(S. T.) ego boso notarius interfui et hanc donacionis cartam rogatus scripsi. ///

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.*

LXXXVI.

Guglielmo di Settimo, del fu Anselmo, rinunzia ad ogni pre-

tesa su beni che riteneva indebitamente al monastero di San Giacomo di Stura (16 gennaio 1191).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 31. — F. GABOTTO.

presentibus infrascriptis testibus Wilielmus de septimo filius quondam Anselmi. fecit finem et refutacionem in Manu domini iohannis de romano camerarij Monasterij beati iacobi constructi prope fluuium sturie. de tribus pecijs de terra aratoria que iacet subter ripam alearum. iusta terram prefati monasterij. et iusta terram filiorum gigonis lombardi. quas tres pecias de campo ipse Wilielmus iniuste tenebat. et iuris erant prefati Monasterij sicut bonusiohannes Marchio. et iohannes albus et alij homines predicti Wilielmi sub sacramento fidelitatis qua domino suo tenentur testati fuerunt. / tali modo fecit finem et refutacionem. quod prefatum Monasterium et eius rectores a modo habeant et libere possideant predictas tres pecias de campo. in perpetuum. sine contradiccione suprascripti Wilielmi et suorum heredum. /

Actum fuit in septimo in domo que fuit aldeprandi de mecena (*sic*). / anno dominice incarnacionis Millesimo. centesimo. xc. primo. medio mensis genoarij indicione nona. /

signum Manus suprascripti + Wilielmi qui hanc cartam finis et refutacionis fieri rogauit. /

testes inde fuerunt frater ebrardus. frater stefanus. bonusiohannes Marchio. iohannes lella. iohannes albus. Martinus mussus qui tenebat hanc terram. /

(S. T.) ego boso notarius interfuj. et hanc finis et refutacionis cartam rogatus scripsi. /

LXXXVII.

Costantino [di Rivoli], vende una pezza di terreno verso Diviliana ad Arduino, vescovo di Torino (2 febbraio 1191).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. LXI (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

LXXXVIII.

Uberto Bergondio e suo fratello Guglielmo vendono una pezza di terreno ad Arduino, vescovo di Torino (2 febbraio 1191).

Già publicato come al n. preced., n. LXII.

LXXXIX.

Il signor Tomaso di Nono, legato imperiale, dichiara di

aver ricevuto il fodro regale di Testona dal vescovo di Torino, che comanda pure ai Chieresi di pagarlo al suddetto legato (18 marzo 1191).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 38. — B. Ed. in *M. h. p.*, I, 969, n. 624.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno domini Millesimo centesimo nonagesimo primo Jndicione nona. Jn Kario. silicet in ecclesia Sancte marie. quintodecimo Kalendas aprilis. Jn presencia bonorum hominum quorum nomina subter. leguntur. fuit confessus dominus tomas de nono nuncius regis et totius taurinensis episcopatus legatus. et principaliter ad hoc missus sibi satisfactum fore ab episcopo taurinensi de fodro regali uidelicet de testona et omnibus aliis terris suis excepto de fodro Karii. ibidem in presencia eorumdem prefatus episcopus consulibus Kariensibus a parte comunis precepit ut predicto tome nuncio regis sub debito sacramenti quo sibi astringebantur de fodro respondeant et omnibus modis quibus tenebantur sibi respondere predicto nuncio respondeant taliter autem predictus episcopus ipsi nuncio fodrum Karii consignauit. et ipse nuncius taliter recepit et in hoc contem(p)tus fuit. et hoc factum fuit presentibus consulibus silicet henrico de carmagnola. vidone de moleto. Jacobo muso. Guillelmo barutellario (2) Guillelmo de barrono. et presentibus illis de credencia et non contradicentibus uidelicet Guillelmo balbo. Gosilino rico. merl(l)o. otone dodelio Segnorino balbo. vberto canali. vrico pullolio. et bonoiohanne tonso.

Jnterfuerunt testes. prepositus ardicio de Kario boiamundus iudex. et vbertus iudex de testona. petrus podisius (3) de baldise. cunr(r)adus de maglano (4) Jacobus faual. Jacobus de mediolano. Guillelmus pull[ol] (5). et Guillelmus uignola. Giraldus canonicus de taurino. et vbertus zuca.

(S. T.) (1) Ego petrus Notarius sacri palacii. Jnterfui. et Scripsi;

(1) B: *manca*. (1) B: turutellario (3) B: bodisie (4) B: maylano (5) B: pullus

XC.

Il signor Simeone, abate del monastero di San Giacomo di Stura, permuta beni con Guido del fu Pietro di Settimo, lodanti la permuta Alberto e Giordano, fratelli di detto Guido (25 marzo 1191).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 32. — F. GABOTTO.

breue recordacionis de commutacione facta inter dominum symeonem abbatem Monasterij beati iacobi constructi iusta sturellam. et Widonem filium quondam petri de septimo. Jn primis dedit iamdictus abbas pro facto Widoni Mansum unum iuris prefati Monasterij cum omnibus rebus ad predictum Mansum pertinentibus qui iacet in ciriaco et in eius finibus. quidem et ad inuicem dedit iamdictus Wido prefato symeoni abbati pecias quatuor de campo que iacent prope predictum monasterium. una iacet in uia de uulpiano iusta terram predicti monasterij. alia ibi prope. alie due pecie iacent non longe de illa. et omnibus coheret terra iamdicti Monasterij. tali modo dederunt uicissim unus alteri in commutacionis nomine predictas res ut ipsi et successores et heredes eorum habeant et teneant predictas res sicuti a presenti dederunt facientes iure proprietario nomine quidquid uoluerint sine omni contradiccione. et ab omni homine uicissim unus alteri defensare promiserunt. et insuper dedit prefatus Wido iamdicto abbati solidos. LX. secusinorum. preterea albertus et iordanus fratres predicti Widonis laudauerunt hanc commutationem ut predictum est.;

Actum fuit apud iamdictum Monasterium. anno dominice incarnacionis Millesimo. centesimo. XC. primo octauo Kalendas aprilis indicione nona.)

signa Manuum prefati abbatis et Widonis + + qui hanc cartam commutationis fieri rogauerunt. ut supra legitur.

testes inde fuerunt frater albricus. albertus. frater stefanus. frater ebrardus.)

(S. T.) ego boso notarius interfuj et hanc cartam rogatus scripsi.)

XCI.

Arduino [di Valperga], vescovo di Torino, infeuda una pezza di terreno in Palera, sul territorio di Testona, ad Ottone Boti (11 luglio 1191).

FONTI. — A. Orig., diviso per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. XXVII, n. 1. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis Millesimo Centesimo Nonagesimo primo Jndicione nona die Jouis qui est XJ Jntrante Julio. Episcopus Arduinus Jnuestiuit Otonem qui dicitur boti Nomine recti feudi Nominetiue de pecia una terre sicuti se continet (1) Juris sancti Johannis Jacet in territorio testone ubi dicitur in palera Coheret ei Granerius boti Cugnati (*sic*) eius Palera et strata. Tali modo quod iamdictus Oto et eius heredes masculini faciant de predicta terra (2)

quicquid uoluerint ad nomen recti feudi sine omni contradicione supradicti episcopi et eius successorum Jnsuper promisit ei eiusque heredibus legitimis masculinis ab omni homine defensare usu et racione hec fecit iamdictus episcopus per se et successores suos iamdicto Boti et eius heredibus Nulli alii tradita donata obnoxiata uel uendita nisi tibi otoni et tuis heredibus Et inde du[c] cartule uno tenore scripte Actum est hoc Jn castro testone Feliciter

Testes Jnterfuerunt Granerius. Vbertus iudex dominus Johannes cantor Aribertus Narbona Johannes eurardus. Vescu

Et ego Nicolaus Notarius sacri palacii Jnterfui et scripsi

(1) terre sicuti se continet *è riscritto su raschiatura.* (2) terra *è riscritto su raschiatura.*

XCII.

Celestino III, papa, manda al monastero di San Michele della Chiusa di restituire i privilegî al monastero di San Pietro di Savigliano (2 dicembre 1291).

FONTI. — A. Orig., in *AAT*, categ. LI, n. 1, — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 970, n. 645. — C. Ed. in TURLETTI, *St. di Savigl.*, IV, 40, n. 33, da B.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando una svista di B. — G. B. BARBERIS.

Celestinus episcopus seruus seruorum dei: Dilectis filiis. Abbati. et monachis Clusinis: Salutem et apostolicam benedictionem. Sicut nolletis ab aliis infestari: sic ab aliorum lesione deberetis cautius sicut uiri religiosi et timentes dominum abstinere. Ad audientiam siquidem apostolatus nostri dilectis filiis. Abbate et fratribus de Sauiliano significantibus peruenisse noueritis. quod uos ipsorum priuilegia pro uestre uoluntatis arbitrio detinetis. et sepius requisiti hactenus reddere contempsistis. Quia igitur eorum iacturam sicut qui specialem de ipsis compellimur curam gerere nolumus sine debita correctione relinquere: [*Jdeoque*] discretioni uestre per apostolica scripta mandamus. et districte precipimus. quatinus eadem priuilegia memoratis fratribus sine dilatione ac difficultate reddatis. Alioquin noueritis nos Venerabili fratri nostro. Mediolanensi Archiepiscopo firmiter mandauisse: ut uos ad hoc nostra fretus auctoritate per excommunicationis (1) et interdicti sententiam cogere non postponat. Datum. Laterani. IIIJ. Nonas Decembris. pontificatus. nostri. Anno primo.

(1) B, C: excommunicationes

XCIII.

Celestino III, papa, prende sotto la sua protezione il monastero di San Pietro di Savigliano (3 dicembre 1191).

FONTI. — L'orig. manca. — B. Copia cartacea sec. XIII, in *A A T*, categ. LI, n. 2 — C. Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 973, n. 647. — D. Ed. in TURLETTI, *St. di Savigl.*, IV, 40 segg., n. 34, da B.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, colle correzioni indispensabili e notando le principali sviste di C e di D. — G. B. BARBERIS.

Celestinus episcopus seruus seruorum dei dilectis filiis villelmo abbati et monacis sancti petri de sauillano tam presentibus quam futuris Regularem vitam professis Jn perpetuum. Effectum Justa postulantibus Jndulgere et vigor (1) equitatis et ordo exigit rationis presertim quando petencium uoluntatem et pietas adiuuat et veritas non Relinquit. Eapropter dilecti Jn domino filii vestris iustis postulationibus clementer annuimus Et prefactum monasterium sancti petri de sauillano Jn quo diuino mancipati estis obsequio quod (2) ad Jus et proprietatem beati petri nullo mediante pertinere dignoscitur ad exemplar (3) felicis recordacionis lucij pape predecessoris nostri sub beati petri tutela et nostra protectione sus[*c*]ipimus et presentis scripti priuilegio communimus. Jn primis siquidem statuentes ut ordo monasticus qui secundum deum et beati benedicti Regulam in eodem loco noscitur Jnstitutus perpetuis Jbidem temporibus Jnuiolabiliter obseruetur' Preterea quasçumque possessiones quecumque bona Jd(d)em (4) monasterium Jnpresenciarum (5) Juste et canonice possidet aut Jn futurum concessione pontificum largitione Regum uel principum oblatione fidelium seu aliis Justis modis prestante domino poterit adipisci firma vobis vestrisque successoribus et Jllibata permaneant. Jn quibus hec (6) propriis duximus exprimenda vocabulis quicquid habetis Jn sauillano Jn strepeto marene uillamayrana (7) Ricrosse sarmatorio ceruaria (8) montefalcono sancto gregorio fontaneis cabalario maiore. caualario leone solaria marchionatu saluciarum (9) centallo bosnasio gragnasco nigella crespibulo cinglo lug[*i*]o et morra maiore tam Jn ecclesiis quam in parochiis et earum decimis. terris vineis pratis cultis et incultis Riuis et molandinis. Sane noualium vestrorum [*que uestris*] propriis manibus aut sumptibus colitis siue de nutrimentis animalium vestrorum nullus a vobis decimas exigere uel extorquere presumat. Liceat quoque vobis clericos uel laycos liberos et absolutos ex seculo fugientes ad conuers(s)ionem recipere et eos absque contradictione aliqua Retinere. Prohibemus Jnsuper nulli fratrum vestrorum post factam in eodem loco professionem fax (*sic*; *l.*: fas) sit de eodem loco absque abbatis sui licencia nisi arctioris religionis (10) obtentu discedere Discedentem vero sine tuarum literarum cautione nullus audeat Retinere. Cum autem generale Jnterdictum terre fuerit liceat vobis (11) clausis ianuis exclusis excommunicatis et Jnterdictis non pulsatis (12)

campanis supressa uoce diuina officia celebrare' Crisma vero oleum sanctum consecrationes (13) altarium seu basilicarum ordinationes clericorum qui ad (14) sacros ordines fuerint promouendi et cetera ecclesiastica sacramenta a quocumque malueritis suscipiatis episcopo. siquidem Catholicus fuerit et gratiam atque comunionem apostolice sedis habuerit et ea uobis gratis et sine prauitate (15) aliqua uoluerit (16) exhibere. Sepulturam preterea (17) ipsius loci liberam esse decernimus vt eorum deuotioni et extreme uoluntati qui se illic sepelliri deliberauerint nisi forte excommunicati uel Jnterdicti sint nullus obsistat Salua tamen Justicia Jllarum ecclesiarum a quibus mortuorum corpora assumuntur. Obeunte vero te nunc eiusdem loci abbate uel tuorum quolibet successorum nullus Jbi qualibet subrectionis abstucia se[*u*] violencia preponatur nisi quem fratres communi consensu aut fratrum pars sanioris consilii. secondum dei timorem et benedicti Regulam prouiderint eligendum. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat prefatum monasterium temere perturbare uel eius possessiones auferre. ablatas Retinere minuere seu quibuslibet ves[*s*]ationibus (18) fatigare set omnia Jntegra conseruentur eorum. pro quorum gubernacione et substentacione concessa sunt vs(s)ibus omnimodis profutura. Salua sedis ap(p)ostolice auctoritate et Jn predictis ecclesiis diocesani episcopi canonica Justicia' ad Judicium autem huius percepte (19) a sede apostolica libertatis (20). et quod Jd(d)em monasterium sub (21) beati petri Jure (22) existit bisancium vnum annis singulis nobis nostrisque suc[*c*]essoribus persoluetis. Si qua Jgitur Jn futurum ecclesiastica secularisve persona hanc nostre constitucionis paginam sciens contra eam temere venire tentauerit. secundo tercioue commonita. nisi Reatum suum digna satisfactione correxerit potestate honorisque sui careat dignitate Reamque se diuino Judicio existere. de perpetrata Jniquitate cognoscat et a sacratissimo corpore ac sanguine dei. et domini (23) redemptoris nostri Jhesu xpisti aliena fiat atque Jn extremo examine districte vlcioni subiaceat. Cunctis autem eidem loco sua Jura seruantibus sit pax domini nostri Jhesu xpisti. Quatinus et hic fructum bone actionis percipiant et apud districtum iudicem premia eterne pacis inuenia[*n*]t. amen. amen. amen.

(R) Ego Celestinus catolice ecclesie episcopus subscripsi (M).

+ Ego pandulphus presbiter Cardinalis basilice XII apostolorum subscripsi :·

+ Ego Johannes tituli sancti clementis cardinalis tusculanus episcopus subscripsi

+ Ego albinus albanensis episcopus subscripsi.

+ Ego octauianus ostiensis et velletrensis (24) episcopus subscripsi

+ Ego Johannes prenestinus episcopus subscripsi.

+ Ego Conradus sancti adriani diaconus cardinalis subscripsi.

+ Ego sofredus (25) sancte marie in uia lata cardinalis subscripsi.

+ Ego Gregorius sancte marie in porticu diaconus cardinalis subscripsi.

+ Ego Gregorius sancte marie in aquiro (26) diaconus cardinalis subscripsi

+ Ego Gregorius sancti georgii ad velum aureum (27) diaconus cardinalis subscripsi

+ Ego lotarius sanctorum sergi et bachii diaconus cardinalis subscripsi

Datum laterani (28) per manus egidij sancti nicholai in carcere tulliani diaconi cardinalis Jn nonis decembris Jndicione x. Jncarnacionis. dominice anno M.CXCJ. pontificatus vero domini Celestini pape. IIJ anno primo

(1) *Lacuna in* C *ed in* D. (2) C, D: que (3) C, D: exemplum (4) C, D: loca predictum (5) C, D: in presens (6) C, D: his (7) C, D: uilla maxi (8) C, D: duania (9) C, D: marchione saluciarum (10) *In* C *e in* D *manca* arctioris [reli]gionis (11) *In* C *e in* D *manca* vobis (12) C, D: pulsans (13) C, D: consecracionis (14) C, D: quoad (15) *In* C *e in* D *manca* prauitate (16) B, C: uoluerint (17) *In* C *e in* D *manca* preterea (18) C, D: exacionibus (19) C, D: precepte (20) B, C: librans (21) *In* B, *in* C *e in* D *manca* sub (22) B, C, D: Juris (23) B, C: diuini (24) B: vlletensis; C, D: velleiensis (25) C, D: iofredus (26) B, C, D: aquito (27) B: bellum aurum; C, D: bellum marum (28) B, C: Laterano

XCIV.

Il vescovo di Torino dona ai Templari il ponte, l'ospedale e la cappella di Sant'Egidio sul territorio di Testona (sine data, ma forse 1196).

FONTI. — A. Orig., o meglio breve, in *AAT*, categ. XXVII, n. 2. — B. Ed. CHIUSO, *Miscell. st. ital.*, XVIII, 433 seg.

OSSERVAZ. — Pietro di Piacenza fu creato cardinale di Santa Cecilia nel 1184, fu legato in Lombardia dal 1189 al 1196, nel qual anno era a Torino, e morì in Roma nel 1200. Cfr. SAVIO, *I vesc. d'It.*, I, 368.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando una svista di B. — F. GABOTTO.

+ Jn nomine Sancte et indiuidue trinitatis: patris et filii et spirituS Sancti. Pastorale quod ammjnistramus officium nos ammonet et hortatur uoto et desiderio religiosarum et honestarum personarum libenter intendere et eorum commodis et utilitatibus paterno prouidere affectu. Jnde est quod pro anime nostre. et successorum no-

strorum remedio: necnon ad preces domini. Petri tituli Sancte cecilie cardinalis presbiteri: et in lonbardia legati. donamus Atque concedimus. tibi. Al[berto] magistro militie templi. tuisque fratribus religiosis (1) militibus. hospitale situm iuxta pontem de testona quod temporibus nostris ocasione guerre (2) penitus destruebatur. et in quo iam omnis hospitalitas et elymosina deperierat. (3) cum capella in honore Sancti egidii dedicata cum omnibus possessionibus et rebus predicto hospitali et ecclesie pontique iuste pertinentibus tam mobilibus quam inmobilibus a(m) modo iure proprietario (4) habeas potestatem ampliandi hedificandi et fruendi bonis eorum Ad dei et templi seruitium. ita tamen ut per te meliorentur et non peiorentur hospitale et ecclesia Atque ex facultatibus predicti hospitalis et helemosinis ibidem prouenientibus (5) tenearis pontem reficere. dominio eiusdem pontis nobis retento. et exinde persoluas per singulos annos unum optimum marabutinum in manu episcopi. Si uero episcopuS non adesset super altare beati iohannis baptiste. in presentia canonicorum taurinensium: et ista conditio ita districte facta est ut nullo pacto a dominicatu episcopi in alterius manum transferatvr;

(1) *Era scritto* religiossis, *ma la prima* s *fu raschiata, restandone però ancora ben netta l'incisione.* (2) *Segue cancellato*: et in quo (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) B: perpetuo (5) ueni *è riscritto su raschiatura.*

XCV.

Costantino di Rivoli vende ad Arduino, vescovo di Torino, una pezza di terreno sul territorio di Rivoli (marzo 1192).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. LXVI (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

XCVI.

Oberto e Macagnono, figli del fu Migliore Calcagno, coll'intervento degli altri fratelli, danno all'ospedale di San Giacomo di Stura tutti i gerbidi posseduti dal padre loro al di là di detto fiume, e Giacomo Calcagno vende a detto Ospedale ogni suo diritto su di essi (30 maggio 1192).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 32, sulla stessa perg. del doc. XC. — F. GABOTTO.

presentibus infrascriptis testibus obertus et Macagnonus filij quondam melioris calcagni dederunt ospitali constructo iuxta sturellam

omnes ierbos quo[s] pater eorum tenere uisus est ultra fluuium sturie in uezelino tali modo ut rectores prefati ospitalis habeant et teneant in perpetuum sine contradiccione predictorum oberti et Macagnoni et eorum heredum et ab omni homine defensare promiserunt predictos ierbos predicto ospitali. et hanc donacionem fecerunt in manu domini symeonis abbatis propter sororem suam quam dominus abbas receperat in prefato ospitali. iacobus calcagnus et borellus. ribaldus et iordanus fratres suj laudauerunt et confirmauerunt hoc donum.) ibidem et eisdem testibus presentibus iacobus calcagnus uendidit eidem ospitali totam partem suam predictorum ierborum sicut tenere usus est et sibi pertinere uidentur. ut teneat in perpetuum sine contradiccione predicti iacobi et suorum heredum. et ab omni homine defensare promisit. et inde accepit a prefato abbate precium solidos quinquaginta secusinorum. et predicti fratres iacobi laudauerunt hanc uendicionem ut supra legitur.

Actum fuit in taurino in palacio episcopi. anno dominice incarnacionis Millesimo. centesimo. xc. secundo tercio kalendas iunij indicione x.)

signa manuum (1) iacobi. oberti et Macagnoni. qui hanc cartam fieri rogauerunt ut supra legitur.

testes inde fuerunt dominus Walfredus abbas sancti solutoris. dominus iohannes camerarius. poncius. frater albricus. petrus sanctus. bonusiohannes pellizarius.)

(S. T.) ego boso notarius interfuj et hanc cartam rogatus scripsi.)

(1) *I* signa manuum *non vi sono, perchè quantunque si tratti di un vero originale di Bosone, non è però di quelli fatti sul momento e dati alle parti, ma un nuovo originale fatto più tardi sul breve.*

XCVII.

Arduino, vescovo di Torino, accensa una vigna in San Martino di Malavaso a Pietro di Tarantasia ed a Giovanni del fu Martino di Clavia, cognati (12 giugno 1192).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 21. — F. Gabotto.

Anno dominice incarnacionis Millesimo. centesimo. xc secundo. xij. iunjj indicione decima Ego ardujnus dei gratia taurinensis episcopus concedo et largior atque ad habendum confirmo. uobis petro de tarentasia. et iohanni filio quondam Martini de clauia cognatis uestrisque filijs filiabus atque nepotibus et nebtibus (*sic*) et cuj uos dederitis usque in tercium gradum completum peciam unam de uinea cum area sua que iacet in territorio taurinj. ad sanctum Martinum de

malauasio. cuj coheret terra sancti iohannis. et heredes (*sic*). et tirabera. Jta tamen ut per uos melioretur et non peioretur et soluatis singulis annis in festo sancti Martini denarios duos. sint dati mihi et meis successoribus et nostro misso. alia superimposita uobis a me uel meis successoribus non fiat. penam uero per me et per meos successores constituo solidorum LX. si hanc concessionem corruperimus usque ad predictum terminum. unde due carte uno tenore fiunt. actum in palacio domini episcopi.

testes inde fuerunt petrus bel. iosep. Micael clauiger predicti episcopi. Martinus litardus. iohannes tirabera.

(S. T.) ego boso notarius interfuj et hanc cartam rogatus scripsj

XCVIII.

Il signor Guglielmo del fu Anselmo di Settimo vende beni al monastero di San Giacomo di Stura (8 dicembre 1192).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 32, sulla stessa perg. dei doc. XC e XCVI. — F. GABOTTO.

anno dominice incarnacionis Millesimo. centesimo. XC. secundo. octauo die decembris indicione decima. Jnuestituram et uendicionem fecit dominus Wilielmus de septimo filius quondam anselmi Monasterio beati iacobi constructi iusta sturellam in Manu domini symeonis abbatis predicti Monasterij. de quatuor pecijs de campo quarum una iacet prope iamdictum Monasterium. cui coheret strata. et terra ipsius Monasterij. alia iacet ad carexetam. tercia in uecelino. quarta pecia ad fosatum. quibus omnibus coheret terra (1) iamdicte ecclesie. tali Modo ut prefatus abbas et eius successores habeant et teneant et faciant iure proprietario nomine quidquid uoluerint sine omni contradicione prefati Wilielmi et suorum heredum. et ab omni homine defensare promisit iamdictam terram cum sujs expensis prefato monasterio. et inde accepit predictus Wilielmus a iamdicto abbate precium libras octo secusinorum.

actum fuit in septimo in domo iohannis regis. signum Manus + suprascripti Wilielmi qui hanc cartam fieri rogauit ut supra legitur.

testes inde fuerunt iohannes rex. petrus lella. bonifacius. plebanus. stefanus iagloldus.

(S. T.) ego boso notarius interfuj et hanc cartam rogatus scripsi.

(1) terra terra

XCIX.

Ruggiero, erede di Oliviero Capra, col consenso della madre

Ermengarda e dei parenti Guglielmo Musso, Guglielmone, figlio di questo, e Giacomo Capra, vende una pezza di terreno al vescovo torinese Arduino (24 aprile 1193).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. LXVIII (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

C.

La signora Benlivegna, badessa del monastero femminile di San Pietro di Torino, accensa beni in Buazano a Simeone, abate del monastero di San Giacomo di Stura (29 aprile 1193).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 33. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno a natiuitate domini Millesimo. centesimo. nonagesimo tercio; III kalendas madii indicione undecima. presentibus infrascriptis testibus Jnuestituram et vendicionem fecit domina benliuengna abbatissa sancti petri monacarum. consensu et uoluntate monacarum prefati monasterii. et domini henrici maltrauers. et willici (1) de predicto monasterio; domino simeoni Abbati monasterii sancti iacobi de sturia. de campo et busco et prato insimul tenente. sicut petrus uillanus tenebat in buazano cui coheret terra ainardi de umberto giraldo. et terra prefati monasterii sancti iacobi. et terra monasterii sancti solutoris. si ibique alie (*sic*) sunt coherentes. vna cum accessibus et ingressibus cum superioribus et inferioribus suis qualiter superius legitur Jn Jntegrum Jn hac uendicione permaneat; tali tenore quod predictus Abbas simeo[*n*] et successores eius. a modo in antea habeant teneant pos[*s*]ideant. et faciant. de predicta empcione perpetualiter ad fictum dandum annuatim predicto monasterio sancti petri monacarum ob(b)olum unum. quicquid uoluerint sine omni prenominate abbatisse et successorum (*sic*) suorum contradictione; pro qua uendicione fuit confessa predicta abbatissa se recepisse precium. a predicto abbate. solidos (2)

Actum in predicto monasterio sancti petri. Jnterfuerunt testes. musus zuca; gosbertus murator. iohannes uaieza. martinus michel. stefanus. aimo gamba;

Ego Johannes notarius sacri palacii hanc cartam precepto domini bosonis notarii qui eam tradidit scripSI;

(1) A: will'imi (2) *In bianco in* A.

CI.

Arduino, vescovo di Torino, concede al Comune torinese di

valersi in guerra dei castelli di Testona, Rivoli, Montossolo ed altri a lui spettanti, e ne esenta i cittadini dal pedaggio di Testona (20 luglio 1193).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo 1, n. 10. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1003, n. 671, con data errata « 27 luglio ».

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(1) Anno dominice incarnacionis. millesimo. C. nonagesimotercio. die martis. qui (2) est XIIJ (3). kalendas augusti. Jndicione XJ. Presentibus infrascriptis testibus ·, dominus Ardujnus taurinensis episcopus. cum consilio. et uoluntate domini anrici archidiaconj. dominj Gandulfi prepositj domini oberti cantoris. et domini ebrardj primicerij. taurinensis ecclesie. et domini vberti (4) canonici, et sacerdotis ipsius ecclesie. et uassallorum ipsius episcopi. et in presencia domini thome. inperialis aule legatj. Jpso domino thoma. a[*u*]ctoritate sua prestante. concessit consulibus de taurino. Petro porcello. Aimoni de ruuore. Jacobo (5) calcaneo. Willelmo beccuto. Arnaldo turnierio. oberto de porta dorania. maioribus. minoribus uero petro faraldo. Sectorino (6) alexandro. Ansaldo becco. Petro de couacis. et toto comuni ciujtatis de taurino. ut ipsi consules qui nunc sunt. et qui deinceps aderunt. et comune ipsius ciujtatis. habeant. liberam facultatem. faciendi Guerram. et pacem. de castro. et uilla et burgo de testona. et de ripolis. et montoxoli (7). et de omnibus alijs sujs castris. cujcumque uoluerint. et quandocumque uoluerint. sine omni contradicione. ipsius episcopi. et omnium episcoporum taurinensium. qui quandocumque aderunt. Jtem ibidem. concessit eis. et totj comuni ciujtatjs. ut nemo ciujum de taurino. det pedagium. uel curaiam uel aliquam exactionem in castro. de testona nec in ujlla nec in burgo. nec in toto districto ipsius castri. uille et burgj. et pro isto conuentu. et pro ista concessione. quam fecit prefatus. episcopus. ipsis consulibus. et toti (8) comuni. dederunt consules de pec(c)unia ipsius ciujtatis taurini. pro pace facienda. inter dominum episcopum. et dominos de ploçasco. cc et LVIJ. libras. Aimoni de ruuore. et bigl(l)oni (9). eo pacto. et eo tenore. quod aimo et bigl(l)o dimiserint domino episcopo totam suam iusticiam. quam ipsi habebant. in castro de publice. et in uilla. Jtem prenominatj. consules. dederunt de pecunia ipsius ciujtatis pro predicta pace facienda. domino mer(l)loni. et domino arducionj de ploçasco. c. et L. libras. eo pacto. et eo tenore. quod dominus merlo. et dominus arducio de ploçasco fecerint pacem et finem de castro. et (10) uilla. et burgo de testona. ipsi episcopo. vnde plùres carte uno tenore scripte sunt

Actum. est. hoc in taurino. super palacium episcopi.

Jnterfuerunt testes rogatj. Jacobus de Sancto dalmacio. Guigo ansaldus. anricus maltrauersius. Anricus de donno Willelmo pollastre. otto zuca. vmbertus malacorona. Ribaldus. Willelmus patamortal (11). Guarrus. petrus fulcus. Willelmus citellus (12). Johannes moozasc (13). arducio riba. Willelmus de Sancto dalmacio. Jacobinus riba.

Ego mussus impersalis aule notarius. hanc cartam rogatus. scripsi.

(1) B: *manca.* (2) B: quod (3) B: VIII (4) B: umberti (5) B *agg.*: de (6) B: seuorinio (7) B: ripolis et..... (8) B: toto (9) B: bigllonne (10) *In* B *manca* et (11) patamertal (12) B: cirellus (13) B: moozaso

CII.

I signori Merlo e Ardizzone di Piossasco cedono ad Arduino, vescovo di Torino, il castello e la villa di Testona contro il feudo del castello e villa di Piobesi (21 luglio 1193).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XV, n. 1. — B. Copia 1499, *ibidem.* — C. Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 1000, n. 669.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, trascurando B, ma notando le principali sviste di C. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno dominice incarnacionis. millesimo. C nonagesimotercio. die mercurij. qui est XIJ. kalendas. augusti. Jndicione XJ. Presentibus infrascriptis testibus dominus merlo. et arducio de plazasca (2) fecerunt pacem. et finem. et transactionem et suj iuris si quid (3) haberent remissionem domino ardujno dei gracia taurinensi episcopo. de castro de testona. et de omni districto. et iurisdictione et honore. et comitatu et de curaia ipsius uille. et de omnibus que pertinent. ad contile. et districtum. ipsius castrj. et uille. exceptis sujs rebus quas (4) habent in uilla non prouenientibus eisdem. ex castello. et comitatu. et honore. et districto. et pro hac pace. et fine. et refutacione. dedit prenominatus episcopus. domino merloni de plazasca. per rectum feudum castrum de publicis. cum eo iure quod habet in uilla. exceptis uassallis. et feudis uassallorum. eo plus quod dedit ius pignoris quod habebat in feudo de publicis petri(5) de castagnolis. et si quid (3) ius aliud ibi habebat. excepta fidelitate. et excepta albergaria. et exceptis decimis. et primicijs. et omnibus racionibus ecclesiarum de publicis. que omnia prefatus episcopus in se retinuit. et prefatus episcopus. Jnuestiuit dominum merlonem de plazasca de omni suo recto feudo. et ipse merlo fecit fidelitatem. eidem episcopo. et conuenit. facere hominium (6). infra. XV. dies. postquam reuersus fuerit de alamania. et pro faciendo hominio (7) infra predictum terminum. extitit fideiussor obertus arpinus. pro c marchis argentj. Ad hoc dominus ar-

ducio fecit pacem. et finem. et refutacionem de omni suo feudo. quod ipse tenebat a taurinensi ecclesia eo tenore. et pacto ut omnes res que continebantur in feudo arducionis. quas (3) refutauit dominus episcopus concederet domino merloni et dominus merlo conuenit domino episcopo. quod ipse faceret facere. domino oberto de plazasca fratrj suo. pacem et finem. et refutacionem. de castro de testona. et de omni districto. et honore. et contili. Jtem. pro supradicta pace et fine et refutacione remisit dominus episcopus domino arducioni. quingentas Marchas argentj. quas dominus arducio. ei. debebat eo. quod nolujt reuertj in capcione episcopi. et fideiussoribus qui pro arducione fideiusserant apud episcopum. episcopus fecit pacem. et finem. de his ccccc. marchis argentj. Jtem. pro supradicta pace. et fine. et refutacione. dedit comunis ciujtatis domino merloni. c. et LXX. libras secuxinorum. Jtem. dominus merlo conuenit per stipulacionem. domino episcopo. quod non ap[*p*]ellaret. domnum episcopum. de castellania ripolarum. quam dicebat ad se pertinere per feudum. hinc usque ad. xv. annos expletos. et si peractis. xv. annis uoluerit ipsum ap[*p*]ellare. sub curia domini episcopi debet ap[*p*]ellare. et ipse episcopus. in curia sua facere iusticiam. debet. Si uero dominus merlo uellet sub alio iudice. uel sub alia curia. ipsum episcopum ap[*p*]ellare. dominus episcopus. habeat potestatem. et licenciam. tenere et possidere omnes res eorum (8). quas tenebat tempore guerre. et fructus et obuenciones ipsarum rerum. et pedagij ripolarum sibi percipere. pacem. et finem. et refutacionem (9) de castro de testona. et suj iuris remissionem sicut (10) supra dictum. est. [*cum*] districto. et honore. et comitatu et iurisdictione. et curaia (11). ipsius uille. et de feudo publicis sicuti ab utraque parte. superius dictum. est. Jn sua firmitate inuiolabiliter. semper existente. hec omnia. sicutj superius memoratum. est. fecit dominus episcopus. consilio. et uoluntate. suj capituli videlicet domini anrici archidiaconi. domini gandulfi prepositj. et domini ebrardi primicerij. et eius uasalorum. et consulum ciujtatis. petri porcelli. Aimonis de ruuore. Willelmi beccutj (12). Jacobi calcanej. Arnaldj turnierij. maiorum. minorum uero. ansaldi bech[*i*] (13). petri faraldj et domini tome de nono castellani. et domini imperatoris legati. qui auctoritatem suam prebujt. Vnde plures carte uno tenore (14) scripte sunt.

Actum. est. hoc in taurino. super palacium ipsius episcopi.

Jnterfuerunt testes rogatj dominus anricus presbiter. obertus zuca. Willelmus uasc (15). obertus arpinus. Guibertus turnierius (16) Micael cellerarius. Arducio de alegnano. Jacobus scriba milo de montefalcone. Willelmus de preposito (17). albertus eius frater. tomas cocus. Willel-

mus grassus. opecius (18) de ualle. Johannes bubulcus. raimundus de pigneriolo.

Ego mussus imperialis aule notarius. hanc cartam. pacis et finis. et refutacionis. rogatus scripsi

(1) C: *manca.* (2) *Sic in* A; C: plozasca (3) C: quod (4) C: que (5) C: petrus (6) C: homagium (7) C: homagio (8) C: ipsorum (9) *Sic in* A; C: pace et fine et refutacione (10) C: ut (11) C: omnia (12) C: berruti (13) C: bechel (14) C: tempore (15) C: naso (16) C: turmerius (17) pipero (18) C: operius

CIII.

Arduino, vescovo di Torino, permuta beni con Bruno di Rivoli (30 agosto 1193).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. LXXI (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CIV.

Arduino, vescovo di Torino, accensa beni in Valpiana, oltre Po, ad Enrico del fu Goslino Rosso (19 aprile 1194).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 22. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice. Jncarnacionis. Milleximo. C. nonageximo. quarto. Jndicione. duodecima. XIII. Kalendas. Madii. Ego Arduinus dei gratia taurinensis episcopus. concedo et largior. seu ad habendum confirmo. tibi henrico filio condam goslini ruffi. tuisque filiis et filiabus et neptibus masculis et feminis et cui dare uolueritis. usque Jn tercium gradum. Nominatiue unam petiam terre Juris Sancti Johannis. que Jacet. in territorio taurini. ultra fluuium padi. ad locum. ubi dicitur. ualplana. cui adheret strata. et via de valplana. et heredes Gandulfi sac. Quanta suprascripta terra fuerit Jnuenta vna cum accessionibus et ingrexionibus seu cum superioribus et inferioribus et uniuersis pertinenciis suis. Jn Jntegrum. Jn hac concessione permaneat. tibi qui supra henrico tuisque heredibus et cui dederitis. qualiter. supra legitur Jn Jntegrum. Jta tamen quod debes dare mihi. qui supra. episcopo aut meis successoribus omni anno Jn festo Sancti Martini. duos denarios secusiensis monete. uel meo certo misso. alia superinposita deJnceps uobis a nobis nullo modo facta fiat. Set quod hic semel factum est Jnuiolabiliter conseruare promito cum subnixa stipulacione. usque Jn tercium gradum. Jnsuper quoque ego qui supra. episcopus arduinus constituo et promito si ego aut mei successores presumpserimus hanc concessionem diminuere uel corrumpere. tunc

illico dabimus penam uobis. xx. librarum. bonorum secusinorum. hec pena data in suo robore permaneat hec Carta. actum fuit. Jn palacio episcopi.

Jnterfuerunt. testes. archidiaconus henricus. prepositus Gandulfus. vido arpinus. Guala. borrellus calcagnus. Oto sac. aimar. bertolotus. petrus testa.

(S. T.) Ego Willelmus. Notarius. Jnterfui et duas Cartas uno tenore verbo et mandato suprascripti episcopi. scripsi. et compleui.

CV.

Guglielmo, giudice di Caselle, a nome di sua nipote Marchesa, dona due pezze di terreno alla Stersa al monastero di San Giacomo di Stura (5 marzo 1195).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 34. — F. Gabotto.

(S. T.) anno dominice. Jncarnacionis. Millesimo. C. nonagesimoquinto. v die marcii. indicione terciadecima. presentibus infrascriptis testibus vilielmus iudex. de casselle fecit Jnuestituram et donacionem nomine nectis (*sic*) sue marchise. et pro remedio anime sue. deo et ecclesie. sancti Jacobi de ospitali de sturia de duabus peciis terre que Jacent Jn stersa. ad locum vbi dicitur braida de casselle. cui coehret (*sic*) de vna parte via de la stersa. et de alia parte desubter fossatum uetulum. et de alia parte ripa de uezelino de quarta ospitale. de alia parte vilielmus engignot. de sesta parte persius. et si ibi alie sunt coherencie una cum accessibus et Jngressibus seu cum superioribus et Jnferioribus suis qualiter superius legitur Jn Jntegrum. Jn hac donacione permaneat. tali modo quod predi[c]ta domus (1) habeat et teneat et faciat a presenti die in antea de predicta terra quicquid voluerit iure proprietario et nomine donacionis sine omni contradictione predicti vilielmi et heredum eius et omnium personarum pro eo (2) et ab omni homine ei defendere promisit. cum stipulacione subnixa omni tempore. et hec donacio facta fuit in manu domini Johannis camarlenchi. et Jn possessionem eum tradidit;

Actum in loco bulgari in platea(m) que est retro ecclesiam. Jnterfuerunt testes rogati dominus anselmus presbiter ecclesie de bulgaro. vido de piro. anselmus. Johannes. filii quondam vilielmi fantini. regaldus. vilielmus engignot. albertus. petrus enfangatus. vilielmus filius quondam vberti de casselle. Johannes trillanus. mainardus basca (3); et plures alii.

Ego Johannes notarius sacri palacii Jnterfui et hanc cartam rogatus scripsi;

(1) *Segue espunto*: c (2) *Segue espunto*: contradictione (3) *Forse* Rasca?

CVI.

Nicolò Sartorio, coi fratelli Costantino, Manfredo e Guido, cede beni in Rivoli al vescovo torinese Arduino (8 marzo 1195).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e ll. del Piner.*, n. LXXIII (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CVII.

Guglielmo Engignoto e suo fratello Guido dànno al monastero di San Giacomo di Stura tutto ciò che possedevano alla Stersa (10 marzo 1195).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 35. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno . dominice . incarnacionis . M.C.XC.V . indicione . XIII . VI. idus marcii presencia bonorum ominum quorum nomina subter leguntur vilielmus engignot et vido frater eius filii(s) condam atinols (*sic*) de caselle donum et inuestituram fecerunt ad ospitale sturie in manu iohannis de romano Camarleinchi iamdicto ospitali de omni(a) terra quam abebant et que sibi pertinebat in braida de estersa pro mercede anime sue et parentum suorum cui (1) coeret uia de estersa ex una parte et senterius de estersa ex alia. et ripa de uezelin de tercia et fossatum ueterem de quarta parte quantumcumque ministri ospitalis inuenerint infra istas (*sic*) coerencias de iure predictis fratribus dederunt Jn Jntegrum de summo celo usque in profundum abissi at (*sic*) proprium cum omni onore faciendum exinde quicquid uoluerint sine omni sua contradicione suorumque eredum et si aliqua summissa persona per aliquoduis ingenium causari uel remouere uoluerit et non defensauerint tunc componant penam (*sic*) nomine in duplum de ista terra sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimacione bonorum ominum et racael conius vilielmi engignot iurauit sua propria manu per sancta dei euuangelia quod ipsa oc donum non corrumperet nec nullus per se (*sic*) actum est oc in ciriaco ad domo eclesie sancti martini et ministri ospitalis debe[*n*]t dare uictum et uestitum iamdicto uido signa + + + manibus vilie[*l*]mus et uido et racael qui anc cartam fieri rogauerunt et oc donum fecerunt signa + + + + + + testium stefanus conuers vilielmus iudex vilielmus de la tor et frater eius albertus martinus bonifaci (*sic*) presbiter petrus Ego andreas notarius sacri palacii scripsi —

(1) A: cui cui

CVIII.

Arduino, vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno in Sassi a Martino di Clara (6 giugno 1195).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 23. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anni domini Millesimo. C. Nonagesimoquinto. / VI. die Junij. Jndicione. XIII. dominus arduinus sancte taurinensis ecclesie episcopus dedit et inuestiuit martinus (*sic*) de clara. de pecia una de terra. sicut est terminata. que Jacet Jn territorio de saxe cui coheret petrus riba ex duabus partibus et prefatus episcopus de aliis duabus partibus et eurardus de quinta parte. tali modo ut predictus martinus. et eius heredes habeant et teneant predicta[*m*] terra[*m*]. Jn perpetuum sine contradictione predicti episcopi et eius subcessores (*sic*) et red[*d*]at de festa (*sic*) sancti Johannis de Junii (*sic*). usque ad annum unum sestarium unum siliginis et postea omni anno red[*d*]at sestarios. duos siliginis predicto episcopo uel eius subcessores. / et si plantauerit uJnea[*m*] medietatem uJni puri omni anno red[*d*]at et alia superinposita nullo modo facta fiat. / et ab omni homine defendere promisit penam uero posuit per se et per suos subcessores si hoc totum uel in parte corru[*m*]pere uoluerit. Jn duplum. /

. / actum super solarium domini episcopi Signa manuum testes dominus anricus archidiaconus. iohannes nouel[*l*]us. martinus de pauarolium (*sic*). michael. / Jnde fuerunt. Ego iacobus Jnperialis aule notarius Jnterfui et hanc cartam scripsi. /

CIX.

Arduino, vescovo di Torino, appalta per tre anni i mulini, i battitoi e le gualchiere vescovili sulla Dora ad Ottone Molinaro ed a Giacomo, figlio di lui, pei quali malleva Enrico Cagnasso (14 giugno 1195).

FONTI. — A. Orig., diviso per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. XXVIII, n. 1. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anni domini sunt. Mille. C nonag̃. v. Jndicione. XIII. XIIII. die mensis junij. presentibus infrascriptis testibus. dominus arduinus taurinensis ecclesie episcopus Concessit ottoni molinario et jacobo filio suo medietatem molendinorum. et batenderiis. et paratoriis (*sic*) quos habet in duria Tali modo ut habeant. et teneant. et fruantur predictas res usque ad tres annos proximos. et singulis annis dent prenominato episcopo octo modios grani uel suo certo misso medietatem frumenti.

aliam medietatem illius grani quem molendino uenerit. et XL. solidos. secusinorum insimul. Jn capite trium annorum predictus otto et jacobus filius eius debent dimitere predictos molendinos et batenderios. et paratorios. et reddere ficcam. et cetera omnia que ad molendinos et batenderios et paratorios pertinent. in eodem statu quo modo sunt. Quod si non facerent. anricus cagnaz promisit per stipulacionem jamdicto arduino episcopo. quod in pace sibi. uel suo certo misso. predictam ficcam. et cetera omnia que ad molendinos pertinent. et batenderios. et paratorios. redderet. in eodem statu quo modo sunt unde omnes res suas uersus prefatum episcopum exposuit.

Vnde due carte uno tenore scripte sunt.

Actum in palacio predicti episcopi. feliciter. Jnterfuerunt testes dominus anricus archidiaconus. dominus Johannes nouellus. arducio arpinus.

Ego Wilielmus imperialis aule notarius hanc cartam ScripSi.

CX.

Il signor Enrico, visconte di Baratonia, dona beni in Usseglio al monastero di San Giacomo di Stura (19 marzo 1196).

FONTI. — A^1, A^2. Origg., scritti però in tempo diverso, in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 3. — B. Ed. RONDOLINO, *I visconti di Torino*, in *Bollett. stor.-bibliogr. subalp.*, VII, 223, n. 14.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A^1, senza tener conto di B. — F. GABOTTO.

(S. T.) anni dominice Jncarnacionis millesimo C.xC sesto. Jndicione XIIII. XIIII kalendas aprilis. presencia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur: domnus enricus uicecomes. de baratonia. donauit cellam unam cum alpinis suis. quam habebat in ual[*l*]e uxelli. monasterio sancti iacobi de. ultra estura. in manu d o m n i (1) uidonis abatis. et fratrum suorum: predicta cella uacatur (2) la rocheta: coeret ei predictum monasterium: et clerici. et petrini: et si alie sunt coerencie; Eodem modo. donauit iamdictus uicecomes prefato monasterio. buscum. de. castaneis quem habebat in buazauo a summitate ripe pendente ures (3) ceruonda. cum toto prato insimul tenente. et. cum prato. de IIII. septoratas quod. est. sub duruento in pratoculo: cuj coeret iamdicto busco. ainardus. et predictus enricus. et. ceruondella. et. uia. ad. IIII^{or}. septoratas coeret sanctus micael. et. belarda. et. ceruondella: et si a[*m*]plius fuis[*s*]et meum sit isto (*sic*) monasterio: predictum buscum. cum nominatis pratis donauit iste uicocomes iamdicto monasterio. pro. indumento hagnetis n e p t i s (1) sue. quam prephatus habas. et. fratres eius acceperant in conuersacionem:. et. per refec-

tionem quam ipsi. per. eam quando uenit in monasterio fecerunt: has denique res nominatas. et. traditas a iamdicto uicecomite. cellam cum pascuis. et. alpinis. et. buscum. cum totis pratis. et. cum omnibus pertinenciis earum qualiter supra legitur Jn Jntegrum. cum. superioribus. et inferioribus habea[*n*]t iamdictus abas et. fratres iamdicti monasterii. et. successores eorum. et faciant exinde iure proprietario nomine. quicquid uoluerint. sine omni contradicione iamdicti anrici uicecomitis et. heredum suorum: et ita promisit atendere. et. ab. omni homine defendere iamdicto monasterio inuiolabiliter cum stipulacione subnixa: A(u)ctum in baratonia in castro. fuerunt testes petrus mussus. de. planicia: trancher: et. martinus conra: et dalfinus: et aldeprandus.

Ego Wilielmus notarius hanc cartam rogatus scripsi:

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) *Sic in* A[1]: A[2] *e* B: uocatur (3) *Sic in* A[1] *ed in* B; A[2]: uersus

CXI.

Enrico [VI], imperatore, concede al vescovo di Torino dî rivendicare i feudi alienati da' suoi vassalli senza il consenso di lui (25 settembre 1196).

FONTI. — A. Orig., colla tenia e parte ancora del sigillo, in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 11. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1033, n. 704.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principale sviste di B. — G. B. BARBERIS.

HENRICUS DEI GRATIA ROMANORUM IMPERATOR AUGUSTUS REX SICILIE (1) Quoniam (2) ex institutione legum et rationum feudalium. a nostris predecessoribus diuis imperatoribus ac regibus et a nobis ipsis dudum confirmatarum (3). non licet cuiquam uas[*s*]allo aliquid de bonis que nomine feudi possidet uendere uel pignori obligare. nos tibi AR[duine]. taurinensis episcope de nostra auctoritate et de ipsa iuris regula concedimus et tradimus sicut felicis memorie pater noster (4) F[rederic us]. antecessori tuo. M[ilon i] hanc facultatem concessit. uidelicet ut tibi liceat tales contractus super (5) feudis que a te et ecclesia tua teneri debent. institutos. in irritum reuocare. et feuda a te recipienda que uel uenditione uel impignoratione inueneris ut dictvm est alienata. et ad indebitos possessores translata. in tuum dominium libere uendicare. et si illi uenditores uel inuadiatores a te commoniti eadem feuda infra sex ebdomadas non redemerint. ius feudi in eisdem bonis am(m)ittant. et tu nostra auctoritate possessionem intres. et ad tuam et ecclesie tue utilitatem libere et ab-

solute. teneas et gubernes. Datum papie. decimo. VII. kalendas. octvbris. Anno. domini. M.C.LXXXXVI. Jndictione XIIII.

(1) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* A. (2) B: quum (3) B: confirmaturum (4) *In* B *manca* noster (5) B: supra.

CXII.

Arduino, vescovo di Torino, concede ad Anselmo Pazella e fratelli tutta la decima di Moretta mediante l'annuo censo di due staia di frumento e due di annona al tempo delle messi (9 aprile 1197).

FONTI. — A. Orig., diviso superiormente per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. LIV, mazzo XIII. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C. nonagesimo VII. nono die aprilis Jndicione XV. presentibus Jnfrascriptis testibus dominus arduinus dej gracia taurinensis episcopus Jnuestiuit per feudum Cum carta quam manu sua tenebat ANSELMUM pazellam pro se et pro fratribus suis de tota decima de moreta specialiter de omnibus runchis qui sunt factj uel facturj Jn locis et in finibus prefate uille Jta tamen ut supradictus anselmus et fratres suj dent Jn unoquoque anno Jn tempore messis duos sestarios frumenti et duos annone pro ficto domino episcopo uel suis certis missis et debent mitere et consignare predictum granum Jn lunbriasco. et hoc fuit factum ad laudem et consilium domini henricj archidiaconj. et domini oberti cantoris. Jnde suprascriptus anselmus fecit fidelitatem predicto episcopo cum sacramento, sicuti uasallus ad dominum;

Actum in taurino in palacio episcopj; Jnterfuerunt testes rogatj arducio arpinus; borrell(el)us calcaneus; hji duo uasallj. henricus maltrauers; arnaldus tornerius; Jacobus riba;

Ego Ajcardus notarius sacri palaCij Jnterfuj et has duas cartas Jn uno tenore de feudo scripsi)(

CXIII.

Guglielmo del Duomo, per mandato dei tutori dei figli di suo fratello Enrico, dona un prato oltre Stura al monastero di San Giacomo (18 dicembre 1198).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 36. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice Jncarnacionis Millesimo. C. nonagesimo octauo; XV kalendas Januarii indicione prima presentibus infrascriptis testibus Vilielmus del dom mandato et a[*u*]ctoritate tutorum de heredibus fratris sui henrici, videlicet borgesii. vilielmi becuti. atque do-

mine braimenzone fecit Jnuestituram et donacionem pro remedio anime sue et parentum eius deo et monasterio siue ospitali sancti Jacobi de ultra sturia; de uno prato quod iacet vltra sturia. cui coheret (*sic*). Jacobus silus de una parte. de secunda heredes vberti malecorone. de tercia aqua. de quarta aimo de ruuore. et si alie sunt coherencie ibi permaneant. Tali modo quod. dominus vido abbas predicti monasterii. et successores. eius. dehinc in antea habeant et teneant et faciant de predicto. prato. cum omni suo iure et comodo. cum ingressu et exitu suo. (h)ac omnibus suis pertinenciis ad vtilitatem predicti monasterii. quicquid. voluerint. sine omni contradictione de predicto vilielmo et borgesio. atque domine braimenzone. et heredum eorum. et omnium personarum pro eis et borgesius laudauerunt (*sic*) ex una parte predictam donacionem. Jdeo quia predictus vilielmus obligauit ei. tantum de suis bonis quod. habeat. x. libras secusinorum. pro cambio de predicto prato. similiter predicta domina braimenzona. pro se et loco heredum predicti henrici mariti sui laudauit et confirmauit. prenominatam donacionem. pro xv. libris. secusinorum. Jdeo quia predictus henricus Judicauit xx. libras. secusinorum de comune quod erat in domo comuniter inter se et fratre suo predicti (1) vilielmi (*sic*);

Actum in taurino in domo predicti vilielmi del don (*sic*). Jnterfuerunt testes rogati. bertolomeus de burgo. vido de foro. stefanus de ospitale;

Ego Johannes notarius sacri palacii Jnterfui et hanc cartam scripsi;

(1) *La* j *di* predictj *è corretta su una* o.

CXIV.

Martino, camerlengo del monastero di San Benigno di Fruttuaria, a nome dell'abate Uberto di Luserna, permuta beni con Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura (28 maggio 1199).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 29. — F. Gabotto.

(S. T.) Anni domini Mille. C.xc.viiii. indicione. secunda. v. Kalendas. iunij. presentibus infrascriptis testibus. breue recordacionis de commutacione facta. inter monasterium sancti benigni fructuarie. et monasterium sancti iacobi de sturia ex alia parte. que talis est. quia martinus camarlengus Sancti benigni dixit Se uenisse precepto domini uberti de lucerna abbatis sancti benigni et conuentus prefati monasterij. Scilicet ad monasterium Sancti iacobi. et in uice abbatis sancti benigni et tocius Conuentus et a parte monasterij sancti benigni dedit monasterio sancti iacobi in manu domini Vidonis abbatis

eiusdem monasterii pecias tres terre et duodecim denarios secusinorum quos quondam monasterium sancti iacobi. monasterio fructuarie dare solebat. et deinde non dentur. prima pecia earum iacet prope Callona (*sic*). de pagano becco. Cui coheret sturella. de aliis partibus monasterium sturie. Secunda pecia iacet prope predictum monasterium sturie. desuper maoneriam. Coheret monasterium sancti iacobi undique. tercia pecia iacet in ualle Coheret. strata et monasterium sancti iacobi de aliis partibus. et predictus martinus in causa commutacionis reCepit ad opus monasterij sancti benigni. per manum domini vidonis abbatis monasterii sancti iacobi. a parte prefato monasterio (*sic*) et tocius conuentus pecias tres prati [*et*]. XVII. solidos bonorum secusinorum insimul. quas (*sic*) iacent in territorio de setem. prima pecia iacet in mazacari. Cui Choeret monasterium sancti benigni oc quod tenet petrus de blanco de uulpiano. et Andreas faxanus. et iordanus eius frater. et riuus qui dicitur lona. secunda pecia. iacet ad pereram Coheret Constancius torrexana. et laurentius de setem. et ulriet. et iordanus faxanus. et lona. tercia pecia iacet ad fontem olena. Coheret iohannes asnarius. et ottolinus disa. et maria uulpiana. et. via. (1) tali modo ut predicti monasterii et eorum rectores hec (*sic*) res ut superius dictum est teneant et possideant per alodium. et faciant quidquid uoluerint sine contradiccione et ab omni homine sub dupla defensione inuicem hec res inter se defendere promiserunt. et sicut res pro tempore meliorate fuerint. (et) Vnde inter se penam posuerunt et constituerunt LX solidos bonorum secusinorum. quisquis prius hoc corrumpere totum uel in partem uoluerit dandum parti que hoc conseruauerit.

Actum in monasterio Sancti iacobi de sturia. Vnde due carte [in uno tenore] fiunt. testes inde rogati fuerunt bonusiohannes lella de setem. laurentius eiusdem loci. iacobus de uulpiano. stefanus. petrus salatus. frater gosbertus. frater Wilielmus. et insuper monaci prefati monasterii sancti iacobi videlicet petrus alexander. bencius clauiger. Vilielmus. Ego bonusiohannes notarius taurinensis. interfui et hanc cartam rogatus scripsi.....(*sic*).

(1) *Lo spazio bianco è in* A.

CXV.

Elenco dell'albergaria dovuta al vescovo di Torino in Carignano (circa 1200).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo I. — F. GABOTTO.

§ hec est Albergaria dominj episcopi. de Taurino. Jn cargnano

Jn primis obertus miles. IJ. solidos.
Jtem. gilius de Auda. IJ. solidos.
Jtem. Jacobus. de cario. XJ. denarios.
Jtem. filij condam Rufini de Ast. IJ. solidos.
Jtem Villa Volla (*sic*) XIJ. denarios.
Jtem filij. condam Vilanne. XIJ. denarios.
Jtem Calui pro manso petri paradixis. IJ. solidos.
Jtem Jacobus de ermengia (*sic*) et menfredus galianus et obertus paganus. inter eos. solidos. IJ. de duobus manuali[b u s].
Jtem. Gayfredus cum consortibus. IJ. solidos.
Jtem. henricus. Cannis. (*sic*)
Jtem. constantinus saraçinus. XJ. denarios.
Jtem filij bayamondi de bargiis. XIJ. denarios. pro stallo pascherij.
Jtem. Willelmus sapiens. IJ. solidos.
Jtem. bolota. XIJ. denarios.
Jtem. menfredus de ruuore. IIJ. denarios.
Jtem. agnexina de purpure. XIJ. denarios.
Jtem. Thomas guersius. XIJ. denarios.
Jtem. Johannes de petro sapientj. XIJ. denarios.
Jtem. Jacobus grellus. XIJ. denarios.
Jtem. Capotus. XIJ. denarios.
Jtem. Ardicio grellus XIJ. denarios pro orto Johannis de Aqua.
§ hec est Albergaria de ruata sancti Johannis
Jn primo prouane solidos VIIJ et IIIJ. denarios.
Jtem Mali milites. VIIJ. solidos. et IIIJ. denarios.
Jtem Torolasolli (*sic*). IJ. solidos. et J. denarium.
Jtem Alexandrij. VIIIJ. denarios
Jtem confraria sancti remigij. VIIIJ. denarios.
Jtem filii (1) genue de talolia. VIIIJ denarios.
Jtem sedimen domini pagani. VJ. denarios.
Jtem obertus prouana. pro ayrale VIIIJ. denarios.
Jtem Jordanus miles. IIIJ. denarios pro stallo supra fossatum Extra Januam galetorum
Jtem Willelmus Albricus XIIJ. denarios. et obolum.

(1) *La parola, corrosa, è press'a poco illeggibile.*

CXVI.

Musso di Baldisseto, i suoi fratelli ed i suoi nipoti dichiarano quanto tengono in feudo dalla Chiesa di Torino in varî luoghi (fine secolo XII).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. LIV, mazzo XII.

OSSERVAZ. — La scrittura ed i personaggi nominati assegnano il documento alla fine del sec. XII. — F. GABOTTO.

Ego Mus de baldiseto et fratres mei atque nepoti tenemus pro feudo de sancto iohanne de taurino medietatem regalie de caliano. Jtem tenemus ab eodem mansum arditionis cargnani. Mansum illorum de ecclesia. Mansum iohannis de talpuzano. Mansum rodulfi de plaidual. et poderium mansi iohannis gat. et totam decimam de caliano. et de andexello. Jtem tenemus ab eo. IIJ. petias terre et prati iacenti(bu)s in terratorio de caliano. et duas partes de maglano. Fictum et tertiam quam habemus in domibus michaelis pinzani. Jordani(s) anglici. et filiorum vidonis de lapra (*sic*). in loco carii. Jtem tenemus unum mansum in meleto et mansum petri parruxe. et mansum stephani aiaçe. et mansum ogerii valacint (1). et vnam braidam in terratorio unçanorii. Jtem tenemus decimam de rantignaxio et de paerno. vnam petiam terre ubi dicitur archias iacentem. Fictum et albergarias quod et quas habemus in mansis de andio. Decimam de ueurso de carmagnola. Duas partes decimi (*sic*) de cerexoles. que diuidit (*sic*) cum ecclesia. decimam de ferruso. III. Solidos. fictum in poderio de baldiseto. III petias terre que iacent ad locum ubi dicitur lauretum. et duas in comunia. Jtem tenemus feudum quod tene[*n*]t de nobis Goslinus de montebello. Jlli de uezano. Jlli de unçanorio. Mainfredus alferius.

(1) A : valacit̃ ; *ma perchè il tratto sulla* t *è alquanto obliquo dal basso in alto, potrebbe forse anche leggersi* valaciter.

CXVII.

Arduino, vescovo di Torino, i Comuni di Torino, Chieri e Testona, i signori di Cavour e di Cavoretto ed i conti di Biandrate fanno pace tra loro a mediazione dei Comuni di Asti e di Vercelli (10 e 11 febbraio e 30 marzo 1200).

FONTI. — A^1. Orig. del not. Rufino in *AAT*, categ. I, mazzo I. — A^2. Altro orig., del not. Giacomo Boviculo, in *Arch. Com. Monc., Serie gen.*, n. 2, contenente anche altro atto dell'11 febbraio seguente. — B. Copia sec. XIII, colle seguenti autentiche: « (S. T.) Ego Magister Jacobus imperialis aule notarius. horum predictorum exemplorum autentica vidi et legis quibus nichil addito vel diminuto vltra continentiam predictorum auctenticorum vel citra in ultimo exemplorum predictorum me subscripsi. — (S. T.) Ego. Obertus. polgjus. notarius. horum predictorum. exemplorum. auctentica. vidj. et legj. quibus nichil addito ultra continentiam. predictorum. auctenticorum. uel citra preter(ea) Jn forma et conposicione. literarum. uel sillabarum. sub. nostrorum. signo. Jn vltimo exemplorum. me subscripSJ. – (S. T.) EGo Bonusiohannes dictus de Me-

rentino Notarius presentium exemplorum Actentica vidi et legi. in quorum serie nichil plus uel minus quam in his exemplis continebatur preter formam et compositionem litterarum uel sillabarum, idcirco ea ex Autentico exemplatus Sum et me subscrips(s)j ',' », in *AAT*, *l. c.* — C. Ed. in Cibrario, *St. Chieri*, II, 35 segg., da A^1.

Met. di publ. — Si riproduce A^1, notando le principali sviste di C e qualche variante di B. — F. Gabotto.

(S. T.) (1) Jn nomine domini nostri (2) ihesu xpisti. Anno eius. Millesimo. Ducentesimo. Jndicione tercia. Ad honorem dei. et beate Marie virginis. et beati Johannis. et Omnium sanctorum et Sanctarum dei. Precepto et ordinatione domini Nicholai de foro potestatis astensis. nomine et vice comunis ciuitatis astensis et precepto et ordinatione domini Airaldi (3) vicedomini. vercellensis potestatis. nomine et vice comunis ciuitatis vercellarum quibus discordia que vertebatur inter dominum Arduinum taurinensem episcopum. nomine ecclesie. et homines de taurino. nomine eorum comunis. et illos de cauurreto et (4) de Ruuillasco. et (4) Comites de blandrato. et Omnes de eorum parte. ab vna parte et inter Carienses pro (5) eorum comuni (6). et Testonenses pro eorum comuni. et illos de plociasco. et illos de caburro (7). et omnes de eorum parte ab altera parte. consensu ambarum parcium terminanda et decidenda comissa erat talis pax et concordia utraque parte omnia sciente et in eis consentiente facta est et ordinata. Jn primis siquidem dominus Arduinus taurinensis episcopus nomine ecclesie. et dominus Jacobus de Guidalardis (8) taurinensium Potestas nomine comunis ciuitatis taurini. et nomine illorum de cauureto. et Comitum de blandrate. et nomine illorum de Ruuillasco (9). et nomine omnium aliorum de eorum parte qui huic paci et concordie stare uoluerint. debent facere pacem finem et Refutacionem. Rollando bergognino (10) potestati de cario. et Jacobo pallio potestati de testona. nomine comunis ipsorum locorum. et nomine illorum de cauurro et de plociasco. et nomine aliorum ex eorum parte qui huic paci et concordie stare uoluerint. de omnibus maleficiis et malefactis ab eis factis et perpetratis usque ad diem quo Jurauerunt stare mandatis pot[estatum] astensis et vercellarum. Jn manibus ambaxatorum eorum. quorum nomina Sunt. Bonusiohannes manginus (11) et Girardus de carisio. ex parte vercellensium. et Girardus ginorius. et Henricus soldanus ex parte astensium. Similiter dominus Rollandus bergognius (12) potestas cariensium. nomine comunis de cario et vice illius comunis. et dominus Jacobus palius testonensium potestas nomine et vice comunis testone. et nomine et vice illorum de cauurro. et de plociasco. et omnium aliorum partis eorum. qui huic paci et concordie

stare uoluerint. debent facere Pacem et finem et refutacionem domino Arduino Taurinensi episcopo. nomine taurinensis ecclesie. et domino Jacobo de Guidalardis taurinensium potestati. nomine comunis taurini. et nomine illorum de cauurreto. et Comitum de blandrato. et nomine illorum de ruuillasco (9). et omnium aliorum partis eorum qui huic paci et concordie stare uoluerint. de omnibus maleficiis et malefactis ab eis factis et perpetratis usque ad illum diem quo iuraue-runt stare mandatis potestatis astensis et vercellarum. in manibus predictorum Ambaxatorum eorum. Jta vt vtraque pars in perpetuum in pace permaneat. Jtem. dominus Arduinus taurinensis episcopus. nomine taurinensis ecclesie. cons(c)ilio et consensu canonicorum taurinensis ecclesie. et dominus Jacobus de guidalardis taurinensium potestas nomine comunis de taurino. debent facere datum et donum finem et refutacionem in manu Rollandi bergognini Cariensium potestatis nomine et vice comunis carij. nominatim de omni Castellata montoxoli. exceptis His que porcellus ibi emit. et eis exceptis que alique ecclesie ibi haberent ad proprium. Eo modo vt comune de cario A modo predictam castellatam Jta libere et quiete teneat et possideat. et quicquid uoluerit. faciat. sicut tenet carium et Aliquam aliam villam quam habeat. et sicut facit de Cario et de aliqua villa quam habeat. sine contradictione predicti taurinensis episcopi et successorum eius. et Taurinensis ecclesie. et sine contradictione taurinensium. et comunis eorum. Eo tamen saluo quod dominus taurinensis episcopus illud Jus habeat in predicta castellata quod habet in Cario et in aliis villis quas Carienses tenent et possident. et eo saluo quod sit in electione Cariensium conuenire dominum Taurinensem episcopum de castro montoxoli si uoluerint. et ipse episcopus teneatur inde eis facere racionem. (13) Jta si de illo castro episcopum taurinensem conuenirent in Aliquo tempore. quod tunc liceat ipsi episcopo conuenire carienses de predicta castellata si uoluerit. non obstante supradicto fine. et Carienses teneantur inde ei facere racionem. Verum si carienses nollent episcopum taurinensem de predicto castro conuenire: episcopus taurinensis non possit conuenire Carienses de predicta castellata ullo modo in Aliquo tempore. Jtem Castellanus montoxoli qui nunc ibi est uel pro tempore. fuerit debet Jurare bona fine et sine fraude saluare et Custodire. adiuuare et defendere homines de Cario et de eorum posse. pro comuni et pro diuiso in personis et in rebus eorum omnimodis in montoxolo et in eius posse. et quod de Castro montoxoli nec de se non exibit aliquod malum cariensibus pro comuni nec pro diuiso in personis nec in rebus eorum ullo modo. et quod non uetabit cariensibus quin in castro illo se reducant pro comuni

et pro diuiso. si aliqua necessitas eis eueniret. immo eos ibi reducet. et permittet redducere. Et si Taurinensis episcopus uel taurinenses uellent de isto (*sic*) castello facere aliquod tortum uel aliquam iniuriam (14) pro comuni uel pro diuiso. Tunc Castellanus qui nunc ibi est uel pro tempore fuerit teneatur sacramento inde adiuuare carienses pro comuni et pro diuiso contra episcopum et contra Taurinenses. Et Hec omnia supradicta teneatur facere castellanus montoxoli. qui nunc est uel pro tempore fuerit. non obstante ei (15) sacramento fidelitatis taurinensis episcopi. et episcopus sacramento teneatur remittere illi Castellano sacramentum fidelitatis in omnibus Supradictis. Jtem. dominus episcopus taurinensis Juret omnia supradicta firmiter tenere. nec in aliquo tempore remouere. et quod per se uel per alium in aliquo tempore de Castro montoxoli non faciet aliquod tortum nec Aliquam iniuriam hominibus de cario. in personis nec in hauere pro comuni nec pro diuiso ullo modo. Preterea homines de taurino voluntate et precepto domini taurinensis episcopi debent Jurare si dominus Taurinensis episcopus. uel Castellanus montoxoli in aliquo tempore faceret aliquod tortum uel aliquam iniuriam de Castro montoxoli Cariensibus pro comuni uel pro diuiso in personis uel in rebus eorum. quod debent episcopo et Castellano deficere. et carienses firmit*er* de hoc contra episcopum et contra castellanum adiuuare. donec tortum uel iniuria ei restituatur. Simile sacramentum prestabunt carienses taurinensibus si episcopuS taurinensis uel castellanus montoxoli de castro illo aliquod tortum uel iniuriam faceret ipsis taurinensibus. Super facto testonensium sic ordinatum est. quod dominus taurinensis episcopus qui nunc est uel pro tempore fuerit debet ponere castellanum uel castellanos qui pro temporibus fuerint in veteri castro testone. cum consensu et cons(c)ilio testonensium. si de eo cum eis se concordare poterit. quod si de illo castellano se cum eis concordare non poterit: debet ibi ponere illum castellanum quem pot[estates] uel consules aste et vercellarum per tempora existentes elegerint. qui si de illo castellano eligendo concordes esse non poterint tunc taurinensis episcopus debet ibi ponere illum castellanum quem plus vtilem testonensibus. et in eis minus iniuriosum et odiosum esse crediderit et quem illi de testona minus suspectum habeant. et qui melius possit et debeat dominum episcopum et testonenses in concordia et in Amicicia retinere. qui castellanus idem sacramentum facere debet de castro testone. et de testonensibus. quemadmodum Supradictum est de castellano montoxoli. de castro montoxoli. et de cariensibus. Jtem. simile sacramentum faciet dominus episcopus taurinensis testonensibus de veteri castro testone. et eodem modo

teneatur facere quemadmodum Supradictum est quod iurare et facere debeat de castro montoxoli cariensibus. Preterea taurinenses simile et Jdem sacramentum prestare debeant (16) de veteri castro testone. et de castellano ipsius castri. et de Domino Taurinensi episcopo. testonensibus vt Supradictum est quod faciunt de castro montoxoli. et de castellano ipsius castri. et de domino taurinensi episcopo Cariensibus et eodem modo. Et testonenses similiter facere debent taurinensibus. Jtem liceat testonensibus habere et facere domos. Refugium. et Cellarium in veteri castro testone. si eis placuerit. Jtem testonenses pro comuni et diuiso eorum habeant [*et*] A modo teneant libere firmiterque omnes vsus. omnesque consuetudines tenutas et possessiones quos et quas habebant tenebant et possidebant eo tempore quo dominus Milo olim taurinensis episcopus primum intrauit in vetus castrum testone. et si quas possessiones uel tenutas episcopus uel alius pro eo habet uel tenet quas episcopus Milo uel ipse postea occupasset: episcopus eas testonensibus et comuni et diuiso eorum sine mora restituat. Eo saluo quod liceat taurinensi episcopo de his possessionibus testonenses rationabiliter conuenire. si uoluerit (17) sub examine pot[estatum] uel consulum aste et vercellarum per tempora existentium. Jtem liceat taurinensi episcopo conuenire testonenses de nouo castelleto si uoluerit sub examine predictarum (18) potestatum uel consulum per tempora existentium. et ipsi teneantur inde ei facere rationem. Jta tamen si constiterit de Jure illud esse destruendum quod destruatur. Si uero destrui non debuerit castellanus illius castri et testonenseS Jurent taurinensi episcopo sicut episcopus et castellanus veteris castri Jurant testonensibus. Jtem si testonenses in veteri castro testone aliquod Jus exigere uoluerint. libere possint exigere. et sub examine predictarum (18) pot[estatum] uel consulum aste et vercellarum Jus illud debeat (19) cognoscere. et episcopus teneatur sub eisdem potestatibus uel consulibus per tempora existentibus eis rationem facere. Preterea episcopus taurinensis nomine ecclesie. et Potestas taurinensium nomine comunis de taurino debent promittere Comiti sabaudie quod facient ei Justiciam de his que contra episcopum et comune taurinense proponere uoluerit. et si comes inde iusticiam recipere uoluerit. tunc episcopus et comune taurinense ei iusticiam facere debent. Et Si episcopus et comune taurinense illam iusticiam ei facere noluerint(tunc carienses et testonenses citra padum et ultra padum debent adiuuare comitem. si uoluerint. et si comes illam Justiciam (20) recipere noluerit: tunc comune Carii et testone non debent salire supra (21) terram episcopi. nec supra (21) terram hominum et comunis taurini. nec ullo modo eos

offendere in personis nec in rebus eorum. nisi forte terram comitis defendendo. quam liceat eis defendere si uoluerint. Super facto domini taurinensis episcopi et illorum de ploçasco sit statutum est a predictis pot[estatibus]. videlicet quod liceat ipsi episcopo et illis clericis qui cum eo capti fuerunt conuenire illos de ploçasco sub examine pot[estatum] uel consulum aste et vercellarum per tempora existentium de maleficiis et de omnibus Aliis. de quibuscumque eos conuenire uoluerint. et illis de ploçasco liceat similiter ipsum episcopum et Clericos sub eisdem pot[estatibus] uel consulibus conuenire de omnibus maleficiis et de omnibus aliis de quibuscumque eos conuenire uoluerint. faciendo utraque pars tales securitates que potestatibus uel consulibus Supradictis placeant. et que ad eorum querimonias sufficiant. Jnsuper dominus Arduinus taurinensis episcopus debet Jurare Supra sancta dei euangelia bona fide et sine fraude et sine omni malo ingenio consensu et voluntate predictorum clericorum suorum omnia Supradicta in omnibus et per omnia ex sua parte obseruare facere et conplere et firma tenere. et hanc pacem et concordiam in perpetuum firmam tenere. nec eam ullo modo in aliquo tempore remouere. Jtem dominus Jacobus de Guialardis taurinensium potestas nomine et vice comunis taurini. et dominus Rollandus bergogninus (12) potestas carij nomine et vice comunis carij. et dominus Jacobus palius potestas testonensium nomine et vice comunis testone ex eorum parte debent Jurare illud quod Jurabit dominus episcopus. de pace et de (22) concordia et de omnibus Supradictis. et debent facere iurare illud idem pot[estates] uel consules post eos intrantes attendere et obseruare. Jta quod et ipsi teneantur facere successores suos potestates uel consules de anno in annum hoc idem iurare. Jta vt in perpetuum hoc sacramentum fiat a pot[estatibus] uel consulibus predictorum locorum semper in vnoquoque anno. Jtem debent facere iurare omnes homines eorum locorum quorum Sunt potestates. A XIIIJ^{cim}. annis usque ad LXX. hanc pacem et concordiam et omnia Supradicta in perpetuum obseruare. et firmam tenere. nec in aliquo tempore (22) remouere. nisi comuni parcium voluntate remanserit. Hec omnia debent Jurare carienses et testonenses et eorum pot[estates] saluis astensibus. et Taurinenses et eorum pot[estates] saluis vercellensibus. Huius Pacis et concordie ordinatio facta fuit decimo die Jouis intrantis februarii. a predictis pot[estatibus]. Eodem die Jouis. x. Jntrantis februarij. Jn campis de mairano. dominus Arduinus taurinensis episcopus nomine ecclesie de taurino cons(c)ilio et consensu canonicorum taurinensis ecclesie. videlicet Henrici Archidiaconi. Vberti cantoris. Euurardi primicerij. Guillelmi de Romagnano. et Ot-

tonis çuche. et dominus Jacobus de vialardis (23) taurinensis p*otestas* nomine comunis taurini: et dominus Rollandus bergogninus (12) potestas Carij nomine comunis de cario. et dominus Jacobus palius potestas testone nomine comunis testone precepto domini Nicholai de foro potestatis astensis. et domini Airoldi vicedomini potestatis vercellarum quibus eorum discordia terminanda et finienda commissa erat. fecerunt inter se pacem et finem et refutacionem de omnibus maleficiis et dampnis hinc inde datis et factis et de omnibus aliis sicut in supradicto scripto pacis et concordie eorum continetur. Et Jnsuper Jurauerunt Supra sancta dei evangelia sicut Supra in scripto pacis et concordie eorum (24) continetur attendere et obseruare. bona fide. Jnterfuerunt testes Magister Jacobus de cerriono. Bonusiohannes manginus. Guala Alçatus. Contus de cumis. boiamundus de platea. Nicholaus gardinus. Jacobus careocius et multi alij. Preterea isti de taurino Jurauerunt Supra Sancta dei evangelia sicut in scripto pacis et concordie Supradicte continetur attendere et obseruare bona fide. Biglus (25). Ardicio arpinus. Robaldus calcagnus. Gauarrus. Ardicio de ruuore (26). Jacobus silus. Petrus blancus. Guala gebuinus. Giroldus de preuosto. Petrus porcellus. Nicholaus porcellus. Guillelmus beccutus. Petrus riba. Henricus maltrauersus. Guillelmus uascus. Otto çucha. Jacobus lombardus. Johannes carmenta. Andreas scopus. et bosus notarius. De cario Jsti iurauerunt idem. Vlricus puglolius (27). Johannes mainardus. Gujotus centorius. Vbertus de donna bencia. Merlus. Jacobus saluagnus. Petrus bouerius. Petrus gribaldus. Jordanus de ponte Rollandus de aste. Guillelmus quatorçe. Mainfredus de gerbo. Guillelmus rasorius. Milo merlus. Jacobus vagnonus. Otto de ser limoge. Guillelmus puglolius (27). Segnorinus balbus. Guiotus pirus. Vlricus tana. Petrus uacca. Baiamundus grolius. De testona iurauerunt isti idem. Vbertus de riuola. Guibertus de valle. Philippus bergognonus. Guillelmus platus. Thomas granerius. Jacobus calix. Dró (28) de romano. Gribaldus marchoaldus. Guillelmus de romano. Ardicio niger. Jacobus carena. Guillelmus pançonus. Vbertus de riuulis. Johannes falauisca. Johannes punzillonus. Otto bigoga. Johannes de armello. Vbertus saccus. Johannes bidanus. Jacobus portiglola. Johannes magnanus. Guido de serra. Jacobus granerius. Guillelmus de Armello (29). et Guido balduinus. Omnes supradicti de taurino et de cario et de testona iurauerunt ipso die et in crastino. Ego Rufinus sacri palatii notarius sacramento domini taurinensis episcopi et potestatis Carij et potestatis testone et aliorum Supradictorum interfui. et ea que Suprascripta continentur precepto Supradictarum (30) potestatum aste et vercellarum scripSJ ; ;

(31) Anno domini. Millesimo. cc. Jndicione tercia. die veneris XJ. intrantis februarii. Presencia infrascriptorum testium. dominus Arduinus taurinensis episcopus. et dominus Jacobus de guidalardis taurinensium potestas. et dominus Rollandus bergogninus potestas Carij. et dominus Jacobus palius potestas testone precepto et ordinatione domini Nicholai de foro potestatis astensis. et domini Airaldi (*sic*) vicedomini vercellensis potestatis. quibus discordia que inter eos vertebatur terminanda et finienda comissa erat fecerunt inter se. et vnus uersus alterum pacem et finem et refutacionem de omnibus dampnis et maleficiis hinc inde datis et factis. et de omnibus aliis Sicut in (32) scripto pacis et concordie eorum continetur. Et Jnsuper dominus Arduinus taurinensis episcopus nomine ecclesie. et dominus Jacobus de Guidalardis potestas taurini nomine comunis taurinensis. fecerunt donum et datum. pacem et finem et refutacionem Jn manu (33) domini Rollandi bergognini potestatis carij nomine comunis carij. et fecerunt pacem et finem et refutacionem in manu Jacobi palij potestatis testone nomine comunis testone de omnibus his que in scripto pacis et concordie eorum continentur. et Sicut ibi scriptum est. Preterea dominus Jacobus de guialardis potestas taurini nomine comunis taurini et nomine domini Arduini taurinensis episcopi qui ibi presens erat. et ipsi Jacobo preceperat precepto et ordinatione predictarum potestatum aste et vercellarum in signum pacis et concordie osculatus est dominum Rollandum ber[*go*]gninum potestatem carij nomine comunis carij. et dominum Jacobum palium potestatem testone nomine comunis testone. Versa vice ipsi Ambo scilicet Rollandus bergogninus et Jacobus palius nomine comunis carij et testone iussu earumdem potestatum aste scilicet et vercellarum osculati Sunt ipsum Jacobum de vialardis nomine comunis taurinensis et nomine taurinensis episcopi in signum pacis et concordie. Jnsuper predicte potestates aste Scilicet et vercellarum preceperunt domino Arduino taurinensi episcopo. et domino Jacobo de Guialardis potestati taurini. et domino Rollando bergognino potestati de cario. et domino Jacobo palio potestati testone nomine comunis eorum locorum quorum Sunt potestates. vt inter se firmam pacem perpetuo teneant. sicut precepto eorum scriptum et ordinatum est. et de hoc et de predicta concordia plures cartas in vno tenore fieri et scribi preceperunt. Actum Jn campis de mairano. Jnterfuerunt testes. Baiamundus de platea. Nicholaus gardinus. veuianus de fontana. Jacobus careocius. Petrus turrellus. Rollandus testa. et Cargia omnes de aste. Magister Jacobus de cerriono. Bonusiohannes manginus. Guala alciatus. omnes de vercellis. et Contus de cumis. et multi alij. Ego Rufinus notarius sacri palatii. Jnterfui. et precepto domini Ni-

cholai de foro potestatis astensis. et domini Airoldi vicedomini potestatis vercellarum de hoc et de Supradicta concordia plures cartas in uno tenore scripsj.

(34) Anno domini(ce). Millesimo. cc. Jndicione tercia. die Jouis tercio kalendas aprilis. Jn pascuis de mairano. dominus Arduinus taurinensis episcopus vice et nomine ecclesie. Atque Otto çucha et Guala gebuinus qui vicem gerebat domini Jacobi de guidalardis taurinensis potestatis nomine ipsius potestatis et vice et nomine hominum et comunis de taurino. presentia Johannis de Oliua. et pagini de centorio ambaxatorum comunis verçellarum. atque vberti palij et vberti de cario ambaxatorum comunis aste vice et nomine pot[estatum] ipsarum ciuitatum aste et vercellarum et comunis earum. promiserunt et sumonuerunt presentibus et confirmantibus infrascriptis hominibus de taurino. quod episcopus taurinensis nomine ecclesie. et Potestas taurini nomine comunis de taurino facient iusticiam comiti sabaudie et illis de plociasco. de his que contra episcopum et comune taurini proponere uoluerint. et ibi predicti Ambaxatores aste et vercellarum vice et nomine pot[estatum] ipsarum ciuitatum et comunis earum preceperunt eis ut illam iusticiam eis faciant Sicut in scripto pacis et concordie continetur. Jnterfuerunt de taurino. Giroldus de preuosto. Petrus de ciriaco et Johannes mociascus consules comunis. Petrus alexandrie. Burgesius. Guillelmus balçanus. Anricus beccutus. Guillelmus guascus. Rubaldus calcaneus. Johannes carmenta (35). Jacobus botarellus. Turnierius. Guibertus turnierius. Johannes dudolus. Petrus blancus. Jacobus lombardus. bernardus loduno (36). Jacobus de sancta brigida bertolotus zacheus. Jacobus silus. bertolotus frater eius. Anricus maltrauersus. Guillelmus de sancto dalmatio. Vbertus çucha. Germanus paramentalis. Gauarrus. Petrus iudex. Anricus Alexandrie. Odonus gebuinus. Odonus de petro blanco. Guillelmus ferrarius. Anricus calça. Guillelmus Arpinus. Ardicio trucus. Anricus poza. Girardus de alaxandria. Damianus. Grassus. Mainfredus aduocatus de montecucco. De cario interfuerunt. Petrus iudex qui vicem gerebat Rollandi bergognini cariensium potestatis. Abbas Judex. Jacobus merlo iudex. Guillelmus puglolius (37). Milo merlo. Goslinus ricus. Simeon balbus Vbertus de plaia. De testona interfuerunt. Guillelmus platus. Niger frater eius. vibertus de riuula (38). Thomas granerius. Drogus de romano. Vbertus uagnonus. Jacobus calix. Guillelmus punçillonus. Gribaldus marchoaldus. vbertus maçonus. Oddetus. Gualfredus de philippo. Johannes bidanus. Johannes ribaldus. Johannes anglicus (39) Jacobus cathena. Johannes falauisca. Petrus notarius. Johannes eurardus. Vnde predicti Ambaxatores vice et nomine pot[estatum] aste et vercellarum preceperunt

ipsi episcopo et predictis omnibus de taurino et de cario et de testona vice et nomine comunis de taurino. et comunis de cario. et comunis de testona vt inter se firmam concordiam et pacem que ibidem recitata et promulgata fuit per ordinationem predictorum ambaxatorum perpetuo teneant. sicut in publicis instrumentis continetur scripta et ordinata. Jtem preceperunt predictis partibus vice et nomine comunis de taurino et nomine ecclesie taurinensis. et nomine comunis de cario. et nomine comunis de testona. vt omnia hinc inde ablata post treguas et infra treguas inter se restituant(ur). Specialiter autem preceperunt predictis Ottoni çuche et Guale gebuino nomine comunis taurini. et Jacobo palio potestati testone qui ibi erat presens et ipsi Petro iudici vicario potestatis de cario vt ipsa post treguas et infra treguas ablata hinc inde restitui faciant nomine comunis suorum locorum. Jnterfuerunt testes. Mexonus de ciuitate vercellarum et Aimo seruitor comunis vercellarum et alij. Ego Rufinus notarius sacri palatii interfui. et precepto predictorum ambaxatorum aste et vercellarum plures cartas vno tenore scripssJ ; ;

(1) C: *manca.* (2) *In* C *manca* nostri (3) C: Airoldi (4) *In* C *manca* et (5) C: et (6) C: commune (7) C: Cavurro (8) C: Vidalardis (9) C: Ruviliasço (10) C: Borgognino (11) C: Monginus (12) C: Borgogninus (13) *Segue espunto in* A[1]: Verum si carienses nollent episcopum taurinensem de predicto castro conuenire: episcopus taurinensis non possit conuenire carienses de predicta castellata (14) C *agg.*: hominibus de Cario (15) C: eius (16) C: debent (17) uoluerit *è riscritto in* A[1] *su raschiatura.* (18) C: predictorum (19) C: debeant (20) *Segue espunto*: recuperare (21) C: super (22) *Lo spaziato è in sopralinea in* A[1] (23) C: Vuialardis (24) C: totum (25) A[2], B: Billus (26) C: Ardicio de Ruvere (27) A[2], B: Pullolius (28) C: Drogus (29) C: Armillo (30) C: supradictorum (31) *Quanto segue non fu più publicato in* C, *ed è invece in* GABOTTO, L'adesione di Testona alla Lega lombarda, *23, n. 1, Venezia, 1894, da* A[2]. (32) *Segue espunto in* A[1]: instromento (33) *Segue espunto in* A[1]: Jacobi palij (34) *Quanto segue è inedito, e si trova solo in* A[1] *ed in* B, *nonche in altro orig. in* Arch. St. Tor., Arcivesc. Tor., *donde regesto latino in* CARUTTI, Reg. com. Sab., *148, n. CD, Torino, 1884, con data errata «29 marzo».* (35) B: carmanta (36) B: leduno (37) B: pollolius (38) B: ruula (39) B: anclicus

CXVIII.

Il signor Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura, permuta beni in Settimo con Guglielmo di Settimo, laudanti Milano e sua moglie Marchesa per i loro diritti (12 gennaio 1201).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 37. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno a natiuitate domini Millesimo ducentesimoprimo, XII die Januarii. Jndicione quarta. presentibus Jnfrascriptis testibus. Comutacio facta fuit Jnter dominum (1) vidonem abatem monasterii sancti iacobi de sturia nomine ipsius monasterii. Et dominum Willelmum de setemo. que talis est. quia abbas. nomine prefati monasterii dedit Jn primis solidos tres secusinorum et tria sedimina terre que fuerunt quondam arnaldi uasci. que iacent Jn setemo et erant recta et laborata per iohannem regem et iohannem rufum quibus coheret terra sancti petri et terra bonefacii et strata; quidem et ad inuicem dedit iamdictus willelmus suprascripto abbati ad utilitatem suprascripti monasterii. peciam unam terre que Jacet in setemo. coheret ei de duabus partibus via. et terra prefati monasterii. de tercia. et terra predicti Willelmi de quarta. Jn qua terra est arbor una nucis quam ipse willelmus retinet in se; et ab omni homine promiserunt vicis[*s*]im unus alteri et alii defendere iure alodii. sub pena dupli. sicut pro tempore fuerint meliorate et ualuerint sub estimacione in consimili loco cum stipulacione. subnixa; preterea millanus et uxor eius marchisa remiserunt in manum predicti Abbati[*s*] vniuersum ius quod habebant in terra quam iamdictus dominus willelmus dedit ut supra legitur ipsi abbati. Jnsuper iamdicta marchisa Jurauit [*ad*] sancta dei euangelia tenere et habere firmum et ratum omni tempore ut Supradictum est; vnde due carte uno tenore scripti sunt;

Actum in ciuitate taurini Jn domo prefati monasterij. Jnterfuerunt testes iohannes lella. stefanus zalloldus. goslinus rex. Johannes sobat. Ego Johannes notarius sacri palacii Jnterfui et hanc cartam tradidi et ScripSi;

(1) A: dn̄inū

CXIX.

Arduino, vescovo di Torino, dà a lavoro a Giornale, Giordano e Guido, fratelli, un gerbo ai Ronchi del Sabbione (28 febbraio 1201).

FONTI. — A. Orig., diviso superiormente per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. L, mazzo I. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. Ducentesimo primo Secundo Kalendas marcij Jndictione quarta. presentibus infrascriptis testibus Dominus arduinus taurinensis. episcopus uice et nomine taurinensis ecclesie. et pro hutilitate eiusdem ecclesie dedit et inuestiuit Jornalem et fratres eius Jordanum et Vidonem eorumque he-

redes nominatim de petia una terre que erat gerbus et Jacet in runcis sabloni. Coheret ei. Obertus filius quondam Rodulfi de romano. Jdem dominus episcopuS via Jta quod predicti Jornalis et fratres eius Jordanus et Vido eorumque heredes debent tenere hanc terram et laborare dando prefato domino episcopo seu eius successoribus de omni labore quod exierit de prefata terra quicquid sit quintum et decimam in bona fide et sine fraude tracta (*sic*) et consignata in molinello ubi dicitur mania. Nulla superinposita eis fiat Alia. et Jnde prefatus dominus episcopus recepit a predictis Jornali et fratribus solidos. III. bonorum secusinorum pro afaitamento. Jnsuper et ab omni homine predictam terram sicut Supra legitur eis defendere promisit in bona fide. Quia sic inter eos conuenerunt. vnde due Carte uno tenore scripte

Actum est hoc (1) apud Januam ueteris castri testone feliciter cum stipulacione; Signa manus (2) predicti episcopi qui hanc Cartam fieri iussit

Testes ibi fuerunt. henricus de montegenono. Petrus bonnerius (*sic*). Nuuolonus. Petrus de castro. Johannes bidonus Goslinus de baldisseto.

Et ego PetruS Notarius. Sacri palatii Jnterfui et Rogatus scripSi; —

(1) *Segue espunto*: ī (2) *Ma non vi è.*

CXX.

Il signor Guglielmo di Balangero, visconte, e suo figlio Giacomo, cedono al monastero di San Giacomo di Stura quanto Guglielmo Fe teneva da essi in Druent ed in Monteglio, a saldo di un debito della fu rispettiva moglie e madre verso detto monastero (18 marzo 1201).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 39. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice incarnacionis millesimo cc primo: Jndicione quarta: XV. kalendas aprilis: presencia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur: domnus vilielmus. de. belengario uicecomes. et. filius eius iacobus. dederunt hoc totum in integrum quod uilielmus fe (*sic*) tenebat ab eis in duruento. et in monteglo. adque. in totis finibus illis monasterio sancti iacobi. de ultra sturia. ad tempus domni uidonis abatis. in manus monachi rainaldi iamdicti monasterii. et. iohannis raschi conuersi. de. buazano: tali modo. ut predictus abas uido. et. successores suos. uel cuj dederint. habeant. et teneant predictas res. cum. suis omnibus pertinenciis ubicumque. sint. sicut uilielmus fe tenebat a prephatis donatoribus. et faciant exinde a presenti die. iure proprietario nomine quidquid. u o l u e r i n t (1). sine. omni contradicione

iamdicti vilielmi vicecomitis. et filii eius iacobi. et heredum suorum. et ab. omni homine defendere promiserunt. iamdicto monasterio sicut. pro. tempore fuerint meliorata: predictas res apreciate fuerunt. c. solidos secuxiensium. quos iste uilielmus uicecomes debebat nominato monasterio pro iudicatu quondam uxoris. sue matris iamdicti iacobi filii suj.

A(u)ctum aput sanctam Mariam. de. uillario. fuerunt Jnde testes domnus huliuer monacus sancti micaelis. et. petrus uillanus. et. bernardus. et. micael. de. serra. et. hubertus.

ego Wilielmus notarius Jnterfuj. et. hanc cartam scripsi

(l) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CXXI.

Anselmo di Alpignano ed i suoi nipoti Gualfredo e Guido vendono beni in Druent al monastero di San Giacomo di Stura (metà giugno 1201).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 38. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice Jncarnacionis millesimo cc primo. Jndicione quarta: Medio mense iunii. presencia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur: Cartam uendicionis fecerunt. hanselmus. de alpiniano. et ualfredus adque. uido nepotes eius. de. pecia prati. iuris suj. quam habebant Jn pratis ante duruentum. per. XXX. et III. solidos. secuxiensium monasterio sancti iacobi. de. ultra estura. Jn Manus. domni bencii. et. domni robaldi monacorum predicti monasterii. ad (l) tempus domni vidonis abatis istius monasterii. et. de. iornata. I. terre in eodem precio quam habebant in duruento. iusta uia taurensia. Coeret pecie prati. laurencius et ceruondella: Coeret terre istum (*sic*) monasterium. et. heredes laurencii. et. sicut. eis alie sunt coerencie. tali modo. ut prephatus habas uido. et. successores. suos. uel cuj dederint habeant. et. teneant predictas res Jn Jntegrum. cum suis pertinenciis. et faciant exinde. iure proprietario nomine quicquid uoluerint. sine omni. contradicione predictorum. anselmi. et. uualfredi. adque (*sic*). uidonis nepotum eius. et heredum eorum. et eis defendere promiserunt in bona fide sub pena dupli:

fuerunt testes inde petrus ruba. de. planicia. et bernardus. et ato:

Ego. Wilielmus notarius hanc cartam scripsi:

(l) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CXXII.

Il signor Anselmo di San Dalmazzo conviene col monastero

di Staffarda intorno alla decima delle terre della grangia di Stupinigi (8 dicembre 1201).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia in un cartarietto membranaceo, sec. XIII, di otto carte, contenente documenti dal 1201 al 1238 relativi a Rivoli, di cui per la maggior parte esistono gli originali, in *A A T*, categ. XXVI, n. 19, f. 8 *r*.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B. — F. GABOTTO.

(S. T.) (1) Anno dominice (a) natiuitatis. Millesimo. Ducentesimo. J. VIIJ die intrante decenbris. Jndicione IIIJ. presentibus infrascriptis testibus finem et pacem nomine transaccionis fecit dominus Anselmus de sancto dalmacio. per manus domini villelmi becuti et A[*l*]brici fulchi in manibus domini villelmi Abbatis et fratrum infrascriptorum silicet domini Rogerij cellerarij et domini Martini et domini danielis. omnes quatuor de stafarda monachi (*sic*) ad partem et utilitatem Monasterij de stafarda. et domus grangie de stoponito. de omnibus rebus de quibus iamdictus Anselmus uel sui heredes uel alia aliqua submissa persona. pro eo prefatum Abatem de stafarda uel successores eius. uel monachos prenominati monasterij de stafarda ad partem ipsius monasterij uel a parte domus que dicitur grangia de stafarda de stoponito usque in hunc diem appellare posset et nominatim de tota decima omnium terrarum tocius grani et omnium leguminum et omnium bestiarum et fructuum arborum et lini et caneue et de omnibus aliis rebus de quibus predictus Anselmus uel sui heredes uel aliqua submissa persona. prefatum. abatem. uel successores eius. Ap[*p*]ellare posset Jta ut nunquam ullo tempore liceat ipsi Anselmo per se nec per suos heredes nec per Aliquam su[*b*]missam personam. prefatum Abbatem uel successores eius a[*p*]pellare. agere uel causari contra prememoratum Abatem. nec contra successores eius nec contra cui habere permisit (2) dicendo quod de tota illa terra que est habitata. et laborata. et recta (3) per illos qui manent in grança de stoponito que pertinebat ad decimam (4) predicto Anselmo dehinc in antea iamdicta decima ei [*non*] pertineat nec pertinere debeat ullo modo set senper predictus Anselmus cum suis heredibus omni tempore in predicta pace et fine stare promiserunt et permanere. et pro hac pace et fine Jamdictus Abbas dedit prenominato Anselmo starios VIIJ. frumenti. et quatuor siliginis. de querela transancta et dehinc in antea. promisit ei dare. omni Anno sestarios uiginti. decem sestarios de pulcriori frumento quod uenerit in terris de quibus decimam habere debebat. et decem sterios (*sic*) siliginis et ferre totum predictum granum a[*d*] domum predicti Anselmi in taurino per (5) guerram. Eo tenore quod si acciderit quod illi qui man-

serint in domo grangie de stoponito laborauerint decem Jornatas terre que pertinet ad prefatam decimam plus solito pro suprascripto debent eam habere et laborare. sine omni contradicione predicti Anselmi et suorum heredum. vnde due carte uno tenore scripte sunt. preterea predictus dominus villelmus becutus et Albricus dixerunt quod si predictus Anselmus uellet rogare prenominatum Abbatem ut faceret ei ferre in taurino predictum granum quod faciat ferre per pacem. Actum in taurino. in porticu domus domini villelmi becuti. Jnterfuerunt testes rogati Jacobus de sancto dalmacio. boso notarius. vibertus turnierius. Ansaldus becus. vido filius predicti villelmi becuti. EGo Johannes notarius sacri palacij interfuj et hanc cartam scripSi;

(1) B: *manca.* (2) B: promisit (3) B: recto (4) B: adad'decimā (5) B: pro

CXXIII.

Il signor Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura, coll'intervento degli altri monaci e conversi, permuta beni con Guglielmo Beccuto (21 febbraio 1202).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 41. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno A natiujtate domini nostri ihesu xpisti. Millesimo. CC. Secundo. die iouis. nono Kalendas Marcij Jndicione quinta. Jn brolio Sancti Jacobi sturie Videns autem et recognoscens domnus Guido dei gratia abbas monasterij Sancti Jacobi sturie (quod) pratum Guillelmi beccutj quod est alodium ubi dicitur in prato uecelino. coheret ei a tribus partibus suprascriptj monasterij a quarta sturella utilius esse ipsi monasterij (*sic*) et magis ualens quam mansus qui iacet in malauaxio ad locum ubi dicitur pycauacha. Jdcirco suprascriptus Abbas consensu et uoluntate monacorum suorum silicet petri alexandri. camarlenchi. Bencij. Guilelmi. Mediolani. Rainaldi. Oliuerij. et Robaldi. et conuersorum Petri molture. Johannis raschi. Petri salarius (*sic*). Guilelmi. de ledinico. dedit suprascripto Guilelmo beccuto nomine et ex parte suprascripti monasterij suprascriptum mansum nomine permutacionis. Coheret ei a mane. Sancti Solutoris. a meridie. uia. a sero Jordanus iudex et petrus porcelli. Si ibique sunt alie coherentes (*sic*) vna cum accessibus. et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter Jn Jntegrum supra legitur Jn hac permaneat permutacione. Jta ut suprascriptus Guilelmus et heredes aut cuj dederit uel uendiderit faciant exinde a presenti die quicquid uoluerint iure alodjj sine omni ipsius abbatis et successorum ipsius contradicione et ab omni homine in duplum defendere promisit sicut pro tempore [*fuerit*] melioratus aut ualuerit sub exstimacione in consimili loco.

et predictus Gulielmus becutus dedit suprascripto abbati nomine et ad partem suprascripti monasterij. predictum pratum nomine permutacionis per alodium ut in quodam publico continetur instrumento.

Ego mussus Sucha Jmperialis aule notarius. hanc cartam permutacionis precepto suprascripti abbatis monacorum et conuersorum scripsi. ut Supra.

CXXIV.

Il signor Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura, permuta beni al Malavaso ed in Vezzelino col signor Guglielmo Beccuto (2 marzo 1202).

FONTI. — A[1]. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 40. — A[2]. Altro orig., *ibidem*.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A[1], dando le varianti più notevoli di A[2]. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno a natiuitate domini Millesimo ducentesimo secundo; IJ die marcij Jndicione quinta presentibus Jnfrascriptis testibus comutacio facta fuit Jnter dominum vidonem monasterij sancti iacobi de sturia abbatem. Et dominum Willielmum (1) becutum. Que talis est. quia abbas nomine prefati monasterij dedit in primis predicto Willielmo mansum quod domina quondam orgenia dederat pro anima sua prefato monasterio. quem (2) iacet in malauasio. Quidem et ad inuicem dedit Jamdictus Willielmus becutus suprascripto (3) abbati recipienti ad utilitatem prefati monasterii. pratum vnum quod ipse Willielmus aquisiuit per racionem a bonoiohanne pellicione in uezcelino (4). cui coheret de tribus partibus pratum iamdicti monasterii. et pratum oberti zuche de quarta. de quinta strata (5). et promisit ei dare similiter in causa comutacionis tres seitoratas prati. que sunt monasterii sancti solutoris. et iacent infra pratum. quod Wilielmus quondam de dom dedit pro anima sua prefato (6) monasterio sancti iacobi (7). preterea fecit pacem et finem de omni iusticia et actione quam ipse Willielmus habe[*b*]at uel apellare poterat in toto hoc quod fuerat de pelligrino (8) zucha. quod predictum monasterium tenet in buazano; Jnsuper promisit iamdictus Willielmus predictum pratum. defendere iure alodij sub pena dupli sicut pro (9) tempore fuerit melioratum aut ualuerit sub estimacione bonorum hominum in consimili loco cum stipulacione subnixa; unde domina matel(l)da uxor predicti Willielmi Jurauit sponte [*ad*] sancta dei euangel(l)ia ea omnia predicta firmum et raptum (*sic*) omni tempore habere et tenere; Actum Jn domo predicti domini Willielmi Jnterfuerunt testes rogati dominus petrus abbas vercellis. iohannes rasca. Willielmus ambo conuersi prefati monasterii. petrus de archidiacono. bernardus sartor.

iohannes. stephanus zalloldus. Johannes osbergarius. Ego Johannes notarius sacri palacij Jnterfui et hanc cartam. tradidi et ScripSi;

(1) A^2: Willelmum; *e così sempre.* (2) A^2, *meglio*: qui (3) A^2: isto (4) A^2: uecelino (5) *In* A^2 *manca* de quinta strata (6) *In* A^2 *manca* prefato (7) A^2 *agg.*: de stuira (8) A^2: pellegrino (9) pro *manca in* A^1; *ma in* A^2 *vi è.*

CXXV.

Bongiovanni Marchisio, col consenso del figlio Giordano, dona una pezza di terreno al monastero di San Giacomo di Stura (1 aprile 1202).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 42. — F. GABOTTO.

(S. T.). Anno dominice natiuitatis. millesimo. CC. Secundo. die lune primo mensis aprilis. Jndicione quinta. Adstantibus infrascriptis testibus Pius ac redemptor dominuS multis modis nobis dignatus est concedere remissionem peccatorum. Ad aurimentum insuper fragilitatis nostre: hoc etiam largiri dignatus est: ut Sanctorum suffragia apud eum ualeant subuenire. Vnde nulli dubium [est] (1) quod si hiS qui ipsi bene uiuendo militauerunt quique carnis erepti ergastulo iamtunc cum ipso remuneranti exultant dignum in terris pro tanti regis familiaritate quam consecuti Sunt. persoluerimus obsequium et in hoc seculo proficiendi ad eternam quam maiorem gloriam peruenindi possint inferre presidium. Quapropter ego bonusiohannes marchis consensu filij mei. Jordani(s) et eius uoluntate dono et offero. et prout legaliter. possum largior deo. et ecclesie sturie dedicate (2) in honore beate marie et Sancti Jacobi apostoli. pro anima mea et predecessorum meorum. Peciam unam terre iuris mei que Jacet prope ipsam ecclesiam desuper ripam alearini. et est. per mensuram. Jornate duodecim. Coheret ei. a mane. et a monte et sero suprascripte ecclesie a meridie (3). Sancti mauri. Si ibique Sunt alie coherentes (*sic*). vna cum accessibus et ingressibus. seu cum superioribus et inferioribus qualiter Supra legitur Jn Jntegrum in hac permaneat offers(s)ione. Jta ut ministri predicte ecclesie faciant exinde a presentj die de predicta terra quicquid uoluerint iure alodij sine omni mea. heredumque meorum contradicione. et ab omni homine. pro me et heredibus meis defendere promito. predictam terram predicte ecclesie cum stipulacione subnixa. et hanc cartam offersionis omni tempore firmam tenere eadem stipulacione. vnde cartam istam fieri rogauj. Actum est. hoc in parlatorio predicte ecclesie.

Jnterfuerunt testes rogatj. Guilelmus de ledenico. Petrus cocus. Johannes seruienS abbatiS. constantius uitonus.

Ego mussus çucha Jmperialis aule notarius. hanc cartam offersionis precepto suprascriptj Boniiohannis et filij sui Jordani(s). a d sistente (3) presente scripsi. et cum fieret interfui.

(1) *In* A *vi è una rasura.* (2) *L'e finale di* ecclesie *e di* dedicate *è corretta su* a (3) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CXXVI.

Il signor Boetto del fu Giacomo di Barbania ed i suoi nipoti Giacomo e Viberto cedono al monastero di Liramo ogni loro ragione su beni nella Vauda [di Front] (marzo 1203).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo II. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno Dominice Jncarnacionis. MilleSJmo. DucenteSJmo. Tercio. Jndictione Sexta. Jntrante mense Martij. Presentibus infrascriptis testibus. Dominus Bouettus filius condam Jacobi de barbania. et nepotes eius Jacobus et vujbertus: Fecerunt Pacem et finem et refutationem Atque Absolutionem omnimodam Jn manus Domni Goslini ecclesie sancti martini de liramo prepositi. recipientis ad partem et utilitatem eiusdem sancti martini ecclesie. nominatim de omnibus querelis querimonijs atque Appellationibus quas eidem ecclesie faciebant uel Aliquo modo usque hodie facere poterant. de duabus pecijs de terra quibus boscum superhabetur iacentibus in vualda ad locum ubi dicitur in franpen et in vujnkilla. quibus coheret riuulus pozolij. et uallis maioris. et uja de la mersa. et si alie ibi sint coherentie. Tali modo ut ipsa sancti martini ecclesia et eius ministri de cetero habeant et teneant et libere et quiete possideant et faciant quicquid eis fuerit oportunum sine contradictione molestia. et inquietatione suprascriptorum Domini bouetti. et Jacobi Atque vujberti. et eorum heredum uel Alicujus submisse persone. Si uero Aliquod dominium uel poderium in suprascripta terra habebant uel habere poterant vnde ministros predicte ecclesie Appellare uel inquietare in perpetuum possent: in manus prefati domini prepositi Ad utilitatem memorate ecclesie et seruitorum suorum dederunt et dimiserunt. totum suum dominium et poderium prorsus transferendo. salua et excepta tantummodo sua parte de ficto. et Jta se et suos heredes omni tempore tacitos et contentos esse et permanere saluo solummodo ficto uersus eandem ecclesiam et ministros eius promiserunt. et Ab omni homine defendere et vuarentare promiserunt suprascriptam terram cum Accessibus et ingressibus cum superioribus et inferioribus suis Jn Jntegrum nisi de vuidone eorum consorte. Jnsuper laudauerunt

et confirmauerunt uendiciones illas quas Domini de chasellis. eidem ecclesie et ministris eius de eadem terra fecerunt. et pro suprascripta Pace et fine et defensione ac laude fuerunt confessi se recepisse precium A iamdicto preposito; solidos Sexaginta bonorum secusinorum. renunciando exceptioni non numerate pecunie. Preterea predicti. Jacobus et vuibertus Jurauerunt ad sancta dei euangelia suprascripta omnia omni tempore bona fide adtendere et tenere.

Actum est hoc in ciriaco. Ad domum Confrarie sancti martini. Fuerunt inde testes rogati. Dominus Petrus sacerdos et cancnicus montisioujs. et dominus Jacobus filius domini vujdonis. Raimondus de zenzia. stephanus clericus de barbania.

Ego Tebaldus sacri palacij notaRius interfuj. et hanc Cartam. rogatus tradidi et ScripSJ;

CXXVII.

Il signor Enrico, visconte di Baratonia, cede al monastero di Liramo ogni sua ragione sopra una roggia della Stura discorrente pel territorio di Mathi (agosto 1203).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo II. — B. Copia 19 febbraio 1313, del not. Francesco Barraco, d'ordine del vescovo Tedisio dato in presenza dei signori Pagano, rettore della chiesa di San Gregorio di Torino; Giacomo Flamengo, pievano di Cumiana; Guglielmo di Lanzo, rettore della chiesa di Pracorsano («de prato excorçano»); *ibidem*.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno Dominice Jncarnacionis. Millesimo. Ducentesimo. Tercio. Jndicione. Sexta. Jntrante mense Augusti. Presentibus infrascriptis testibus. Dominus Henricus uicecomes de barathonia Jntuitu pietatis et misericordie et pro remedio Anime [s]ue et parentum Atque Antecessorum suorum; Fecit Pacem et finem et refutationem Atque Absolutionem omnimodam in manus Domni Goslini ecclesie sancti martini de liramo prepositi recipientis nomine et ad partem Atque utilitatem eiusdem sancti martini ecclesie: nominatim de omni Appellatione querela et querimonia quas eidem domino preposito faciebat uel Aliquo modo facere poterat de rugia una ueniente de sturia per matiam Ad molendinum ipsius ecclesie. per ubicumque ueniat siue in terris siue in pratis uel buscis uel gerbis aut in omni loco qui sit de ipsius uicecomitis poderio. Tali modo ut ipsa sancti martini de liramo ecclesia et eius ministri de cetero ipsam rugiam cum Aquali suo libere et quiete habeant utantur et fruantur et faciant quicquid eis fuerit op[p]ortunum sine contradictione molestia et inquietatione ipsius domini henrici uicecomitis et suorum heredum uel Alicujus

submisse persone. et si per dominium uel comitatum seu districtum Aut Jurisdicionem aliquid in predicta rugia et aquali suo habebat uel habere poterat: unde ministros predicte ecclesie appellare uel inquietare usque hodie uel Aliquo tempore in perpetuum poterat: deo et prenominate ecclesie in manus prefati domini Goslini prepositi dedit cessit et contulit. ipsum eundem dominum prepositum Ad utilitatem memorate ecclesie et seruitorum eius Jnuestiendo. et domjnium ipsius (1) rugie et sui Aqualis prorsus transferendo. Jnsuper ipse dominus henricus uicecomes promisit defendere et uuarentare Ab omni homine omni (2) tempore predictam rugiam cum Aquali suo. in omni poderij sui loco. eidem ecclesie et ministris suis. et pro hac defensione fuit confessus ipse (3) uicecomes se recepisse precium A iamdicto preposito: solidos viginti. bonorum secusinorum. renunciando exceptioni non numerate pecunie. et suprascripta omnia bona fide omni tempore in perpetuum per se et per suos heredes ratum et firmum (*sic*) tenere et adtendere per stipulationem promisit. et hanc Cartam ut supra legitur. fieri rogauit. Actum est hoc Apud barathoniam in serra que est iuxta castrum. Fuerunt inde testes rogati. Dominus Guido miles de cyriaco. Petrus vujdo. Mainfredus filius suprascripti uicecomitis. Gualo (*sic*) filius oberti de colle (4).

Ego Tebaldus sacri palacij notaRius predictis omnibus Jnterfuj. et precepto predicti domini henrici uicecomitis ea in publicam formam redegi. et scripSJ;

(1) A: ipsius ipsius (2) *La* o *è corretta su una* p. (3) *La* p *è riscritta su raschiatura.* (4) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CXXVIII.

Boverio di Ciriè e sua moglie Guglielma dànno beni al monastero di San Giacomo di Stura (25 ottobre 1203).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 43. — F. Gabotto.

(S. T.) anno a natiuitate domini Millesimo ducentesimo tercio; octauo kalendas nouembris indicione sexta. presentibus Jnfrascriptis testibus. pacem et finem nomine transactionis. fecerunt bouerius di ciriaco et vxor Willielma. Jn manum domini vidonis abbatis sancti iacobi de sturia. recipientis nomine et ex parte predicte ecclesie sancti iacobi. nominatiue de duabus iornatis terre et de omni eo quod in predicta terra habebant uel ap[*p*]ellare possent. que terra iacet Jnter ripam de alus et terram de ospitale prefate ecclesie sancti iacobi. cui vne (*sic*) iornate coheret strata. et terra predicti ospitalis. Alie iornate cohere[*n*]t terre predicti ospitalis de omnibus partibus. Jta ut

nunquam ullo tempore. liceat eis bouerio et willielme. neque per suos heredeS. ipsum abbatem. uel successorem suum. ap[*p*]ellare agere uel causari seu litem mouere. de predicta terra. contra ipsum abbatem uel contra suos successores. uel contra cui dederint dicendo. quod sibi exinde de predicta terra aliquid in toto uel in parte pertineat uel pertinere debeat. per scriptum uel sine scripto per hereditatem seu quocumque alio modo Set semper ipse bouerius cum vxore sua et cum omnibus suis heredibus sint taciti et contenti. et ipse abbas cum suis successoribus sint soluti et indennis (*sic*). omni tempore. preterea predicta willielma. dedit suprascripto abbati omne ius et omneS acciones. quod et quas ipsa willielma habebat in predicta terra nomine dotis. Jnsuper Jurauit iamdicta willielma. [*ad*] sancta dei euangelia. ea omnia predicta firmum et ratum omni tempore habere et tenere; Actum in ciuitate taurino in domo vidonis de mercato. Jnterfuerunt testes rogati. stephanus zalloldus. petrus vdo. aldeprandus rufus. benenca. millonus de collegio;

Ego Johannes notarius sacri palacii Jnterfui et hanc cartam tradidi et ScripSi;

CXXIX.

Abate di Castello, di Chieri, ed i suoi fratelli Oggero e Guitone, vendono ad Arduino, vescovo di Torino, ogni loro ragione sul pedaggio di Montossolo (10 novembre 1203).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo 1, n. 13. — B. Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 1098, n. 749.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno domini Millesimo ducentesimo tertio. Jndictione Sexta Die Lune x° die Jntrante Mense nouembriS. Jn presentia Jnfrascriptorum testium. Pacem et finem et refutationem nomine transactionis fecerunt Abbas de castello de Cario. et fratreS suj. Ogerius. et Guitonus. Domino Arduino taurinensis ecclesie episcopo et eius successoribus in perpetuum a parte predicte ecclesie: de omni Jure et accione et ap[*p*]ellatione quam habebant uel exigere poterant Jn pedagio de montoxolo. Promitentes predicti fratres per stipulationem subnixam silicet abbas. Ogerius et guitonus quod de cetero per se ipsos et per (2) heredes suos tam pro presentibus quam pro futuris uersus predictum dominum ARduinum taurinensem episcopum et suos successores a parte predicte ecclesie taurinensis de omni iure et actione et ratione et ap[*p*]ellatione quam habebant uel exigere poterant uersus eum pro iamdicto pedagio de montoxolo taciti erunt et con-

tenti in perpetuum. nec ullam (3) de predictis omnibus predicti fratres uersus predictum episcopum taurinensem. et suos successores requisitionem facient per se ipsoS uel per heredes suos neque per aliquam aliam uel alias submissam uel submissas personas. Et hoc totum ut supra legitur guitonus predictus de castello firmum tenere et atendere Jurauit si deuS illum adiuuet et sancta dei euangelia. Et Jnde predicti fratres silicet abbas. Ogerius. et Guitonus confessi sunt recepisse a prenominato domino Arduino taurinensi episcopo per transactionem: triginta libras denariorum bonorum Secusiensis monete. Exceptioni non numerate pecunie renuntianteS. Obligantes predicti fratres predicto domino Arduino episcopo omnia eorum bona pignori. pro supradictis omnibus at[*t*]endendis. Jtem prenominati fratres iamdictum dominum episcopum arduinum in signum pacis et bone concordie obsculati fuerunt. Et predicti fratreS bona sua pro parte obligauerunt. quisque pro sua parte.

Actum hoc sub castrum de testona. ubi dicitur ad plobam. Coram guillelmo guignola. Opicione de baudisseto (4). Jnterfuerunt rogati testeS. Dominus henricus. Archidiaconus taurinensis. DominuS Ardicio Archipresbiter Cariensis. DominuS Vbertus prepositus testonensis. Odonus çuca (5). Petrus archidiaconi. Jacobus merlo. Guido de gerbo. boso alemannus. Segnorinus balbus. Milo de monfalcone. Ardicio piperarius. Johannes marcoaldus.

Ego Vgo sacri Palatij notarius Jnterfui. et Rogatus hanc cartam tradidj. et ScripSJ.

(1) B: *manca.* (2) *In* B *manca* per (3) A: ullam ulla (4) baudisseto *è in sopralinea su* Montefalcone *espunto.* (5) B: guca

CXXX.

Il signor Guglielmino di Balangero, conte, del fu Guglielmo di Castellamonte, cede al monastero di Liramo ogni sua ragione sopra una roggia della Stura (23 marzo 1204).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo II. — B. Copia 19 febbraio 1313, come pel doc. cxxvii, *ibidem.*

Met. di publ. — Si riproduce A. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice Jncarnationis Millesimo Ducentesimo. Quarto. Jndictione septima. Die martis Decimo Kalendas Aprilis. Presentibus infrascriptis testibus. Dominus Guillelminus de belengerio comes. filius Domini Guillelmi de castellamonto. Jntuitu pietatis et misericordie et pro remedio anime sue et parentum atque antecessorum suorum. Fecit Pacem et finem et refutationem atque absolutionem omnimo-

dam Jn manus Domni Goslini ecclesie sancti martini de liramo prepositi recipientis nomine et Ad partem Atque utilitatem eiusdem sancti martini ecclesie. nominatim de omni Appellatione querela et querimonia quas eidem domino preposito faciebat uel Aliquo modo facere poterat. de rugia una ueniente de sturia per matiam ad molendinum ipsius ecclesie per ubicumque ueniat siue in terris siue in pratis uel buscis uel gerbis aut in omni loco qui sit de ipsius domini Guillelmini poderio. Tali modo ut ipsa sancti Martini de liramo ecclesia et eius ministri de cetero ipsam rugiam cum Aquali suo libere et quiete habeant utantur et fruantur. et faciant quicquid eis fuerit op[*p*]ortunum sine contradictione molestia et inquietatione ipsius Domini Guillelmini et suorum heredum uel Alicuius submisse persone. et si per dominium uel comitatum seu districtum Aut Jurisdicionem aliquid in predicta rugia et aquali suo habebat uel habere poterat: vnde ministros predicte ecclesie Appellare uel inquietare usque hodie uel Aliquo tempore in perpetuum Aliquo modo poterat: deo et prenominate ecclesie in manus prefati Domini Goslini prepositi dedit cessit et contulit. ipsum eundem dominum prepositum ad utilitatem memorate ecclesie et suorum seruitorum Jnuestiendo. et dominium ipsius rugie et sui Aqualis prorsus transferendo. Jnsuper ipse Dominus Guillelminus promisit defendere et vuarentare ipsam rugiam cum Aquali suo omni tempore Ab omni homine. in omni poderij sui loco A rupe lancij usque Ad cyriacum. eidem ecclesie et ministris suis. et pro hac defensione fuit confessus se recepisse precium A iamdicto preposito: solidos Sexaginta bonorum secusinorum renunciando exceptioni non numerate pecunie. et suprascripta omnia bona fide in perpetuum per se et per suos heredes omni tempore ratum et firmum (*sic*) tenere et adtendere per stipulationem promisit. et hanc Cartam vt supra legitur. fieri rogauit. Actum est hoc apud belengerium. Jn paschario iux[ta] furnum. Fuerunt inde testes rogati. Dominus Bonus[io]hannes monachus sacerdos et minister ecclesie sancti mar[tini] de matia. martinus cascauellus. Jacobus uillanus. Nicolaus de uiglasco. peelbertus. benedictus foschel. et eius frater martinus gastaldus. et plures alij.

Ego Tebaldus sacri palacij notaRius predictis omnibus Jnterfuj et precepto prenominati Domini Guillelmini Comitis ea in publicam formam redegi et scripSJ :

CXXXI.

Bongiovanni Marchisio, di Settimo, col consenso dei figli Giordano e Giovanni, che gli rinunziano ogni loro diritto al

riguardo, vende beni al monastero di San Giacomo di Stura (23 maggio 1204).

FONTI. — A. Orig.in *AAT*, categ. XXXIII, n. 44.

OSSERVAZ. — Il 24 maggio 1204 era di lunedì, non di domenica. Probabilmente il notaio non computò il giorno delle calende. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis MilleSimo ducenteSimo quarto. Jndicione Septima. die dominico nono kalendaS Junij. preSentibus infraScriptiS testibus Jnuestituram et Vendicionem fecit BonusiohanneS MarchisuS de Septimo. Voluntate et consilio Jordanus (*sic*) et JohanneS filij eius. domino Vidoni abati Monasterij de esturia recipienti ad partem et utilitatem ipsius Monasterij. nominatim de tribus peciiS de terra aratoria iacente in ualle. cui coheret de omnibus partibus. ecclesie ipsius Monasterij. Tali modo ut predictus abas et eius successoreS et cui dederint uel uendiderint habeant et teneant et faciant iure proprietario quicquid uoluerint sine contradiccione predicti Boniohannis et suorum heredum uel alicuius submisse perSone. et ab omni homine ei defendere promisit per stipulacionem prefatam Vendicionem cum accessibus et ingressibus cum superioribus et inferioribus suiS Jn Jntegrum prefato domino Vidoni abati et eius successoribus et cui dederint uel uendiderint iure proprietario quam si defendere non posset uel nollet tunc in duplum ei per stipulacionem restituere promisit sicut pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimacione in consimili loco. et Jnde predictus bonusiohanneS fuit confessus se recepisse precium a prefato domino Vidoni (*sic*) abate. Solidos triginta bonorum Secusiensium. Renunciando exceptioni non numerate peccunie. et possessionem ei dedit et tradidit Renunciando illi legi qua dicitur si excederet ultra legitimam iusti precij partem quod non (l) possit rescindere contractum uel iustum precium ei petere et hanc cartam inde fieri rogauerunt. Actum est hoc in brolio dicti hospitaliS de sturia. Fuerunt inde testeS rogati. Guillelmus mealla. et Morandus de porta noua. laurencius de Septimo. Vido blancus.

(S. T.) Ego PetruS filius Martini de mazaio Sacri palacij notarius interfui et hanc cartam ut supra rogatus tradidi et ScripSJ.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis MilleSimo ducenteSimo quarto. Jndicione Septima die dominico nono kalendas Junij. PreSentibus infraScriptiS testibus. pacem et finem atque abSolucionem omnimodam fecerunt Jordanus et JohanneS de Septimo. Bonoiohanni Marchiso patri eorum. nominatim de tribus pecijs de terra aratoria iacente in la ualle. cui coheret de omnibus partibus Monasterij hospitalis de esturia. Tali modo ut predictus BonusiohanneS et cui dederit uel uen-

diderit. habeat et teneat et faciat quicquid nouerit sine contradiccione predictorum Jordani et Johanni[*s*] fratrum et suorum heredum uel alicu[*i*]us submisse [persone. et] hanc cartam ut supra fieri rogauerunt Actum est hoc in brolio suprascripti hospitalis de esturia. [Jnterfuerunt] inde testeS rogati. Guillelmus mealla. MoranduS de porta noua. laurencius de Septimo. Vido blancuS de eodem loco.

(S. T.) Ego PetruS filius Martini de mazaio Sacri palacij notarius interfui et hanc cartam ut supra rogatus tradidi [*et*] ScripSJ.

(1) *Sic in* A ; *ma probabilmente deve leggersi* tunc, *perchè* non *qui è un controsenso.*

CXXXII.

Il signor Rodolfo, suo fratello Pietro, il signor Giordano ed Uberto di Ariverto dànno una pezza di gerbo all'Ospedale di Targe [cioè di San Giacomo di Stura] (20 luglio 1204).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 45. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. M.CC. quarto. XIII kalendas augusti. indicione. VII. Coram testibus infrascriptis per lignum quod in suis tenebat manibus donnus rodulfus et eius frater petrus. et donnus iordanus. atque vbertus de ariuerto inuestiuerunt et offersionem fecerunt pro remedio animarum suarum parentumque suorum deo in manu Amedei monaci et massarii de ospitali de targe (1) et ad partem ipsius ospitalis de pecia una de terra zerbia que iacet infra ipsum ospitale cui de una parte sunt prata de duria de alia est sturia. de alia ripa de zublasco. de qua offersione suprascriptus massarius de cetero faciat uice ospitalis quicquid uoluerit per alodium et omnes sui ibidem successores. et cui dare nomine ipsius ospitalis uoluerit usque in perpetuum absque contradiccione ipsorum donatorum immo promiserunt ipsi donatores per se et per suos heredes et cum eorumdem propriis su[*m*]ptibus ipsam donacionem et offersionem ipsi ospitali antestare et defensare et ab omni inquietacione defendere cum racione et resta[ura]cione pro temporis melioracione aut valuerit in duplum et hoc promiserunt quisque per se separatim de tota defensione et restitucione renunciando epistole diui ad(d)riani et [*omni*] alio auxilio quo se tueri possent ne teneatur quis illorum pro parte set e toto. et ita obligauerunt ipsi uenditores omnia sua bona que ipsi habent et habebunt pro pignore ipsi ospitali. Actum in casa ipsius rodulfi

ubi fuerunt testes rogati vbertus carrel. Martinus bergundionus. Anselmus calierius

Ego petrus notarius sacri. palacii. fui et rogatus hoc breue offersionis tradidi et scripsi

(1) *Sic. ma sul* verso *della pergamena una mano del sec. XIV ha scritto:* donatio facta hospitalj sturie de petia terre gerbia Jn ipsum hospitale

CXXXIII.

Arduino, vescovo di Torino, accensa a Guglielmo Cane e ad Elena, moglie di lui, una pezza di terreno al Poggio Giroldo (27 febbraio 1205).

FONTI. — A. Orig., diviso superiormente per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. L, mazzo I. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis Millesimo. Ducentesimo Quinto Jndicione octaua tercio Kalendas febroarij. Cartam vendicionis in perpetuum sub dupla defensione in consimili loco pro accepto precio solidorum. XXVIIII ut denariorum. VII bonorum secusinorum ueterum: fecit dominus ARduinus episcopus taurinensis ecclesie Jn Manibus Guillelmi canis et Elene uxoris sue eorumque heredum nominatiue de petia una terre que est per mensuram tabule. XV (1) et. VI. pedes' que iacet in podio giroldo. Cui coheret: Gosmara. Symeon restus de duabus partibus via. et si alie fuerint coherentie permaneant in hac vendicione. Eo modo: quod predicti Guillelmus et Elena eorumque heredes aut cui dederint uel uendiderint faciant a presenti die in antea de Jamdicta vendicione vna cum accessione et ingressione seu cum superioribus et inferioribus suis Jn Jntegrum dando omni anno tres medalias fictum usque in perpetuum quicquid uoluerint sine omni Supradicti episcopi eiusque successorum contradictione. Jnsuper promisit eis eorumque heredibus aut cui dederint uel uendiderint hanc Supradictam vendicionem qualiter Supra legitur Jn Jntegrum Ab omni homine deffendere. Quod si deffendere non potuerit: aut aliquo ingenio eis subtrahere quesierit; Tunc in duplum eamdem uendicionem ei restituere promisit sicut pro tempore fuerit meliorata uel ualuerit sub extimacione precij Jn consimili loco.

Actum est hoc ante portam castri testone feliciter iure stipulacione firmata. Vnde due carte in uno tenore sunt scripte. Signa ~~~ manus predicti episcopi qui hanc cartam uendicionis usque in perpetuum fieri rogauit. Testes ibi fuerunt: Merlo de romano. Albertus de baldisseto. Aicardus de baldisseto. Gracianus. Ardicio de marconenco.

Et ego petruS notarius Sacri palatij Jnterfui et Rogatus scripSJ; —

(1) *In* A *era scritto* XVI, *ma poi l'*I *fu raschiata.*

CXXXIV.

Arduino, vescovo di Torino, concede all'ospedale del Moncenisio la chiesa di San Pietro di Fologna (2 maggio 1205).

FONTI. — A. Orig., diviso superiormente per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ., I., mazzo I. — F. GABOTTO.

(S. T.) Annj domini sunt. Millesimo. ducentesimo. quinto. secundo die madij. Jndicione octaua. Presentibus Jnfrascriptis testibus. Dominus Arduinus taurinensis episcopus Concessit et donauit ecclesie sancte marie. et hospitali de monte senisio. ecclesiam sanctj petrj de felognia. constructam prope auillianam. saluo Jure taurinensis ecclesie et cuiuslibet hominis. Jta tamen quod ille uel illj de montesenisio. qui Jn ipsa ecclesia sanctj petrj de felognia moram fecerint. ex ipsa ecclesia sanctj petri teneantur singuljs annis tribuere episcopo uel ejus certo misso Jn festo beatj Johannis baltiste (*sic*) manximutinam unam obtimam (*sic*). Jnsuper dominus episcopuS taurinensis. debet habere Jnstitutionem et correctionem ipsius ecclesie sacerdotis. vt cum prepositus de montesenisio uoluerit ibj ponere sacerdotem. primo debet ducere ad episcopum taurinensem. et dominus episcopus debet ex ipsa ecclesia. et animarum cura illum quem duxerit. uel miserit Jnuestire. Similiter espiscopuS. si sacerdos ipsjus ecclesie ea faceret que non decerent. debet corrigere. et si correptionem episcopi recipere nollet. prepositus montesenisij. alium debet ponere. et illum remouere. preterea si episcopuS uel ejus nuncjus. uel canonicj taurinensis ecclesie per partes illas contingeret transire. minister uel illj qui ibj fuerint. secundum facultates ecclesie sanctj petrj eos recipere debent. Jnde due carte uno tenore facte sunt.

Actum est hoc Jn taurino. Jn palacio taurinensis episcopi. Fuerunt Jnde testes. dominus henricus archidiaconus. Johannes nouellus. capellanus episcopj. bonusJohannes clerjcus. Stephanus conuersus ospitalis sturie. abbas de ripolis. nuuulonus de mediolano. et Jacobus scriba episcopj·,·

(1) + Ego Arduinus taurinensis. episcopuS A me facto subscripsj.·,· Ego Henricus archidiaconus. subscripsi

(S. T.) Ego vbertus polgjus sacrj palacij. notaRius. Jnterfuj et hanc rogatus tradauj et ScripSJ.

(1) *Le sottoscrizioni seguenti sono autografe.*

CXXXV.

Giovanni Daniele di Verzuolo cede al vescovo di Torino le corti di Verzuolo e di Solere con quanto teneva in feudo dal medesimo (14 aprile 1206).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. LIV, mazzo II. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis Miliesimo. CC. VI. Jndicione VIIII.

die ueneriS . XIIII . Jntrante aprilis . Jn presencia bonorum hominum quorum nomina inferius leguntur. Pacem et finem et refutacionem fecit JohanneS danielus de uerçolio. domino arduino taurinensi episcopo. de curte de uercolio (*sic*) cum castello turribus omni honore et districto. similiter de curte de soleriis ad ipsum feudum pertinente Jnsuper de omni iure et de toto eo quod habebat et tenebat per feudum ab ecclesia taurinensi et de omnibus rebus quaS pater uel auuS tenebant uel in aliquo tempore tenuerunt uel pos[*s*]ederunt ab ipsa ecclesia uel ab ipso episcopo uel a(b) suiS antecessoribus quoquo modo. qui[*d*]quid sit uel ubicumque sit uel in quibuscumque consistat. siue sit terra colta siue pratum siue uinea siue nemus siue piscacioneS siue mobile uel immobile siue honore (*sic*) siue districto; Et ces[*s*]it et donauit Sibi omne iuS et omnes accioneS realeS et personaleS utileS et directaS quibus ipse JohanneS pos[*s*]et agere et excipere uel defendere contra omnem hominem, ut ipse dominuS arduinus episcopuS et subces[*s*]ores a modo pos[*s*]int agere et petere et defendere contra omnem hominem omnibus modiS et isdem modiS quibus ipse JohanneS facere poterat et ut liceat domino episcopo et suis subces[*s*]oribus in rebus predictiS petendis ultra hoc si fieri potest quod Johanni forte et suis subces[*s*]oribus non licebat.

hanc autem donacionem et ces[*s*]ionem et pacem et finem iurauit ipse Johannes per sancta dei euangelia mera et spontanea uoluntate firmam tenere omni tempore.

Si + Gna — Manu[*u*]m — predicti — Johannis — qui hanc — cartam — fieri — roGauit

Actum est hoc in castro testone feliciter cum stipulacione subnixa. Testes ibi fuerunt. Vbertus iudex de tastona (*sic*). dominuS delosaluus. (S. T.) et opicius de baudiseto. et petrus cumprandus (*sic*) de cario. et merlo de romano . et Rainaudus de clara de antignano . et Nicolaus uarnerius de arpiasco. et albertus de baudiseto. Et ego otto testonensis notarius sacri palacii roGatus scripsJ

CXXXVI.

Anselmo di Caselle e Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura, transigono per arbitrato le loro differenze per il prato della Stersa e pel pascolo nelle corti di Caselle e di Borgaro, e così fanno pure direttamente Bonifacio del fu Guglielmo giudice di Caselle e detto abate (15 maggio 1207).

FONTI. — A. Orig. senza (S. T.) in *AAT*, categ. XXXIII, n. 46. — F. GABOTTO.

Anno ab incarnacione. domini. nostri ihesu xpisti. M.CC.VII. Jndicione. X. XV. die madii. Discordia uertebatur inter dominum G[uidonem]. abbatem. Sancti. iacobi de sturia ex una parte. et ex alia. anselmum de caselle. Silicet quod anselmus petebat terram in braida d[e] extersa et insuper dicebat quod bestie suprascri[p]ti (1) monasterii non debebant pascare in curiam de caselle. nec de bulgaro. sine sua uoluntate. Et de hac discordia posuerunt se sub domino petro philipo de bulgaro. et martino lupo de caselle. et Girardo de cario in presentia bonorum hominum (2) silicet. petri salati. Stefani. tomatis. Martini calegarii. Morandi. Qui arbitri talem inter eos fecerunt conuenientiam quod anselmus fecit abbati et toto monasterio datum de tota terra quam petebat et de iure et accione. reali et personali Que aliquo modo pertinebant uel sibi pertinere poterant usque in hodiernam diem. Et insuper promisit se custoditurum (3) et bestias et homines per totas curias de caselle. et de bugaro (*sic*) et quod pignus inde non auferret nec auferri permiteret. neque ibi neque alias ubi poderium haberet (4) Et pro hoc dato et fine abbas. G[uido]. dedit ei solidos. V. de sècusinis et recepit eum in orationibus et elemosinis et beneficiis tocius monasterii. Et hoc actum est in parlatorio eiusdem monasterii.

Jbi incontinenti in presentia predictorum testium. Bonifatius filius condam Guilielmi iudicis de caselle. promisit saluare et custodire bestias et homines predicti monasterii per totam curiam de bogaro et de caselle. et promisit quod inde pignus non arriperet et insuper fecit finem de omni iure et accione quod et quam habebat uersus iamdictum monasterium et pro hac fine et promissione dedit ei (3) abbas XVIII. segusinoS. et ita iurauit per manum et fidem in manu stefani ut supra[*scrip*]tum est et promisit.) anricus condam notarius hanc cartulam scribi fecit et tradidit

(1) A: supratiscriti (2) *Segue una piccola raschiatura.* (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) A: ahaberet, *ma la prima* a *è espunta.*

CXXXVII.

Il signor Manfredo Avvocato di Moncucco, castellano di Rivoli, d'ordine di Arduino, vescovo di Torino, investe Lanfranco De Valle, di Milano, e Manfredo e Perrone, fratelli di lui, di una casa e di altri beni in Rivoli (7 giugno 1207).

FONTI. — A. Orig., diviso per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. XXVI, n. 12. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice incarnacionis Millesimo. CC. Septimo. Septima. die Junij. Jndicione decima presentibus infrascriptis testibuS. Dominus

Mainfredus auocatus de montecucho modo Ripollarum op[*p*]idanus per consensum domini Arduini taurinensis episcopi. et eo confirmante et iubente. Jnuestituit per nobilem feodum. lafrancum de uale. vrbis mediolani qui habitat in ripollis et fratres suos mainfredum et perronum comuniter de sedimine uno cum cas(s)a solatoria (*sic*) quam predictj fratres. eidem Auocato ipsa die ibi parum ante nomine mere donationis inter uiuos dederunt (1) secundum quod ibi dixerunt et vt in quodam alio publico donacioniS a me iudice vis(s)o et lecto et etiam tradito et scripto continetur instrumento. Jacentem in monte Ripollarum Cuj coheret de una parte sedimen cum casa plana ipsorum fratrum quod et quam nuper emerunt a Bossone pillipario et ab Johana uxore sua secundum quod ibi dixerunt. de alia parte domum (*sic*) Rollandj algrime. Ante. strata(m) Retro fossatum burgj. Et similiter de petiiS tribus de terra arabiliS et terra cum vinea supra habente due quarum sunt arabilia tertia autem cum vinea supra habente et terra colta simul tenente(m) quas in feudum ab ecclesia taurinensi tenet in territorio Ripollarum. Prima quarum iacet in puluerosa. et est terra cum vinea supra habente et terra colta simul tenente(m) Cui choeret de una parte via de alia vberti de poexio et Guilelme so(r)roris sue et petri de imigla. et de alijs duabus agnetis çampornie. Secunda autem petia est terra arabilis et iacet ante domum anselmi polliani. Cuj choeret de una parte via de alia terra predictj auocatj quam tenet oddo de puluerosa et de tertia parte via de quarta terra Jordani çostre quam tenet petrus pollianus. et est circa iornatas duas. tertia vero petia iacet in territorio sanctj petri de niuixasco. Cuj coheret de una parte terra botallj. et de duabus terra ArdicioniS capre quam tenet Rollandus de buscó. De quarta Johannis panis. Quantum ipsum sedimen cum cas(s)a et suprascripte omnes Res in feodo datas infra ipse (*sic*) et alie si ejus sunt choerentie inuenirj poterint cum superioribus et inferioribus cum finibus et accessionibus et ingressibus Suis in hoc feodo permaneat et persistat. Jn Jntegrum. Jta vt a modo in antea omni tempore habere et tenere et iure beneficiario possidere debeant iamdictj fratres lafrancuS et mainfredus et perronus comuniter et suos heredes masculos et feminas prefatas omnes Res eis in feodum datas que suprascripte sunt sine alicuius contradicione. Quapropter ibique statjm in presentia eorumdem testium ipsi dicti fratreS fecerunt fidelitatem et iurauerunt. suprascripto domino Mainfredo auocato et filijs eius Guilielmo et Gualfredo contra omnibus hominibus (*sic*) salua(m) fidelitate(m) taurinensis episcopi et Aliorum Anteriorum dominorum suorum si quos haberent. Actum fuit hoc in op[*p*]ido Ripollarum supra terr[*aciam*] (2). Jn presentia su-

prascriptj episcopi qui hanc cartam. vt Supra. laudauit et confirmauit et fieri precepit. inde due carte fiunt una (*sic*) tenore |—|||—| fuerunt ibi inde testes Rogatj dominus henricus taurinensis ecclesie archidiaconus et petrus naboris eiusdem ecclesie canonicus et Arducio arpinus et Millo Ansaudus et Jacobus scriba taurinensis episcopi et Arnaldus guascus et scota et Jordanus presbiter et petrus ellianus et Girardus de toonengo et Anricus de monçenono et vulpianus et boschetus et alij quamplures

Jpsa eadem die predictus dominus (3) Guilelmus filius predictj domini mainfredj auocatj Jussu et parabul(l)a eiusdem patris sui ipsos fratres lafrancum et mainfredum et perronum pos(s)uit in posses[*s*]ionem predictarum omnium rerum Jn presentia petri elliani et botalli et bertolle et boscheti et pipini et Girardi de toonengo et Anricj de monçenono

(S. T.) Ego. Guilelmus. de mon[te]. notarius sacri palatij interfuj et hanc cartam feodi. ut Supra. scribere Rogatus ScripSJ

(1) A: dedederunt (2) *Seguono alcune lettere raschiate.* (3) *Segue cancellato*: predictus

CXXXVIII.

Il signor Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura, coll'intervento degli altri monaci e conversi, permuta beni in Druent, Buazano ed altri luoghi con Ardizzone Della Rovere (11 settembre 1207)

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 47. — F. GABOTTO.

(S. T.) Annj dominj Sunt. MilleSimo. ducenteSimo Septimo. vndecimo die Septembris. Jndicione decima. Presentibus infraScriptiS testibus. dominus Gujdo abbas monasterii sturie nomine ipsius monasterij consilio et uoluntate monacorum ipsius monasterij uidelicet bencij camerarij. et oberti canauarij monaci. et conuersorum silicet rasschi. et morandi. et Thome. dedit nomine conmutacionis. ARducioni de ruuore. Nominatim curtilem unum. et vineam unam cum busco. et terra insimul tenente et omnibus suis pertinencijs. qui uero curtilis Jacet in duruento. cuj coheret petrus uisanus. ceruondella et via. Vinea autem cum busco et terra Jacet in deleino. Cuj coheret petrus alexander niger de castelleto. et via. et otto zucha. Et prenominatus abbas recepit nomine suprascripti monasterij. A prefato Arducione duas pecias prati. et Gerbum unum. et cortilem unum. una quarum peciarum prati Jacet Juxta buazanum. Cui coheret riuus. et predictus monasterius (*sic*) ab omnibus alijs partibus. Alia pecia Jacet ad fur-

num armitanorum. cuj coheret monasterium circumquaque. Gerbum uero Jacet in campanea. Cuj coheret via de casellis. et predictus monasterius. et ripa de uecelino. predictum curtile(m) Jacet ad buazanum. Cuj coheret ecclesia sancti solutoris et prefatus monasterius ab omnibus alijs partibus et si alie sunt ibi coherentie: una cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter supra legitur in integrum in hac conmutacione permaneat. Tali modo ut faciant exinde a presenti die in antea tam ipsi et eorum successores quam eorum heredes aut cuj ipsi dederint uel uendiderint Jure liberj alodij quicquid uoluerint sine omni unius et alterius heredumpque eorum et successorum contradictione et promiserunt ipsi conmutatores per se et suos heredes ac per successores eorum ad inujcem predictas res quas ad inuicem commutacionis nomine tradiderunt et receperunt omni tempore ab omni homine defendere. Quod si defendere non potuerint uel noluerint aut per quoduis ingenium subtrahere unus alteri quesierint. tunc promisit unus alteri per se et suos heredes ac successores eorum restituere unus alteri suprascriptas res in duplum sicut pro tempore fuerint meliorate aut ualuerint sub estimacione in consimili loco. vnde due carte uno tenore fiunt: Actum est hoc ante domum suprascripti monasterij. Jamdicti conmutatores hanc cartam fieri rogauerunt ut Supra legitur. Jnterfuerunt testes ad hoc uocati. Johannes de Sancta agatha. et Peroninus filius yterij. et viujanus de saluglis: EGO Albertur dictus moezasseus de taurino notarius condam dominj henrici imperatoris hanc cartam tradidi et scripSJ:

CXXXIX.

Giacomo, vescovo di Torino, concede quattro cappelle del territorio di Cavour all'abate di tal luogo (s. d., ma fra 1207 e 1231).

Già publicato in *Cart. ab. Cavour*, n. XXXII (vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CXL.

Giacomo [I], vescovo di Torino, compromette le sue differenze per il pedaggio con Giacomo e Bartolomeo Sili in quattro Vercellesi, che pronunciano tosto al riguardo (4 febbraio 1208).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXX, n. 1. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. ducentesimo octauo. die lune quarto die februarij. Jndicione vndecima. Cvm discordia uerteretur inter dominum Jacobum episcopum Taurjnensem ex una parte. et Jacobum Sylum et Bartholomeum fratrem eius ciues Taurinenses ex alia Super pedagio quod(d)am quod ipse episcopus habet in ciuitate Taurini. quod predicti fratres tenebant et possidebant pretextu quorumdam contractuum celebratorum inter dominum ARduinum successorem (*sic*) ipsius domini Jacobi episcopi. et predictos fratres sicut continetur in duobus. publicis instrumentis inde confectis. vnum quorum est de libris Quingentis. et Quinquaginta secusinorum quas dictus dominus ARduinus condam Taurinensis episcopus nomine capitalis ipsis fratribus transactionis nomine dare debebat ut in eodem apparet instrumento. pro quibus eciam denarijs ipse dominus ARduinus ipsum pedagium eis concesserat ut haberent ex eo nomine donationis libras (1) septuaginta in ipso anno. et si ad terminum in ipsa carta statutum ipse episcopus predictam peccuniam ei non solueret: dederat eis eundem pedagium usque ad quindecim Annos expletos: ut in eodem legitur instrumento. facto Anno ab incarnacione domini nostri Jhesu xpisti Millesimo. centesimo. nonagesimoquinto. Jndicione terciadecima. quinta die mensis Jenoarij. a condam Guillelmo notario confecto. Aliud de libris Centum et quinquaginta duabus et media secusinorum quas idem dominus ARduinus episcopus per transactionem siue concordiam eisdem fratribus soluere tenebatur ad terminum unius Anni ex pluribus debitis que ipsi fratres ab eo exigebant. de quibus partim confitebatur et partim inficiebatur ut in illo legitur instrumento. facto Anno a natiuitate domini Millesimo. ducentesimo primo. quintodecimo die octubris. Jndicione. quarta. a Johanne notario trad(d)ito et scripto. Jn quo eciam continebatur quod si in primo Anno ipse episcopus predictam peccuniam eis non solueret: quod in Secundo Anno tenebatur eis soluere Centum et Septuaginta et quinque libras. et Si in secundo Anno non solueret: quod in tercio teneretur ei soluere Centum et octuaginta et septem libras et dimidiam. et si in tercio non solueret: in quarto teneretur eis soluere ducentum et viginti libras. Jn quinto autem libras ducentum et Quadragintaduas et mediam. Jn sexto uero ducentum et sexaginta et quinque libras. et si in sexto non solueret: ipsi prenominati fratres deberent habere prefatum pedagium per vendicionem cum omni suo godimento. octo annis: minus mensibus tribus postquam fuisset completus terminus cuiusdam Alterius empcionis. que predicta duo instrumenta fuerunt laudata et confirmata a capitulo Taurinensis (2) ecclesie ut (3) in eisdem per subscriciones continebatur instrumentis.

Que discordia talis erat. Petebat namque prefatus dominus. Jacobus episcopus illud pedagium. dicens quod tantum tenuerant illud: quod perceperant ex eo sortem. et longe vltra. vnde et pedagium petebat sibi dimitti: et id quod ultra perceperant sibi restituj. dicebat enim: quod peccunia illa pretextu cuius pedagium possidebant: in utilitatem ecclesie non processera(n)t. vnde pignus pedagij non tenuerat. et ideo sine causa fuerat et erat. Ex aduerso respondebant ipsi fratres Jacobus et Bartholomeus. quod peccunia in utilitatem ecclesie processerat. uidelicet in municione castrorum ipsius ecclesie. et in alijs ipsius ecclesie necessarijs expensis. et quod eis ex transactione debebatur. Proponebant insuper quod id quod ex ipso pedagio perceperant. non causa usurarum uel mutuj. set racione cuiusdam vendicionis prouentuum pedagij. inter prenominatum dominum ARduinum condam episcopum et ipsos fratres celebrate habuerant. pretextu cuius vendicionis ipsum pedagium usque ad duodecim Annos tenere (4) debere allegabant. Sicut in predictis continetur instrumentis. Super qua discordia ambe partes post multa li[*ti*]gia et contenciones com[*m*]iserunt se arbitrio domini valonis aduocati vercellensis. et dominj (5) Otonis camicis. atque domini Girardi de cariso. et domini Alberti tetauegie sollempni stipulacione sibi inuicem promitentes quod quicquid ipsi arbitri inde dicerent. dictus dominus Jacobus episcopus per se suosque successores. et ipsi Jacobus et Bartholomeus per se suosque heredes ratum haberent et firmum. Cui eciam promissioni interfuit. et consensum prebuit capitulum taurinensis ecclesie. scilicet dominus henricus archidiaconus. dominus Oto prepositus. dominus vbertus archipresbite. dominus Obertus cantor. dominus Eurardus primicerius. dominus Giraldus sacerdos. dominus Guillelmus alexander. Qui arbitri suprascripti ibidem incontinenti preceperunt et statuerunt ut ipsi fratres Jacobus et Bartholomeus prefato episcopo de toto suprascripto pedagio finem et pacem facerent. et quod ipse episcopus ipsis fratribus similiter finem et pacem faceret de omni eo quod de ipso Pedagio per Aliquem modum Ab eis petere poterat. quod ab utraque parte sollempniter factum fuit incontinenti. vnde insuper ipsi arbitri dixerunt et statuerunt: quatenus prenominati fratres Jacobus et Bartholomeus medietatem tocius suprascripti pedagij habeant et teneant. et quiete possideant hinc usque ad duodecim Annos proxime uenientes minus mensibus quatuor. quo tempore finito: illa medietas libere et sine questione ad predictum episcopum uel successorem eius red(d)ire debeat. Aliam quoque medietatem dictus episcopus incontinenti habere et quiete tenere debeat et possidere. sine contradictione suprascriptorum fratrum et eorum heredum. Jpsam autem medietatem quam

ipsi fratres hinc usque Ad duodecim Annos minus mensibus quatuor tenere debent: prelibatus dominus Jacobus episcopum nomine et ex parte Taurinensis ecclesie laudantibus et confirmantibus prenominatis fratribus suis de capitulo: iamdictis Jacobo et Bartholomeo et eorum heredibus ab omni homine iure et racione suis sumptibus et expensis per stipulacionem usque ad predictum terminum defendere promisit obligando ei pignori omnia bona sui episcopij. et si Accideret quod dictus dominus episcopus uel eius successores uellent facere uel venire contra formam et pactum seu tenorem istius (6) instrumenti. quod instrumentum istud habeat eandem uirtutem et firmitatem ad probandum debitum et omnia que in originalibus instrumentis continebatur huius debiti. quemadmodum ipsa originalia instrumenta: de quibus superius mencio facta est. si ipsa inveniri non possent. que instrumenta penes dominum henricum Archidiaconum. deposita sunt: sicut in quodam publico a me hodie condito continetur instrumento. quod ex uoluntate utriusque partis ordinatum est. sanctitum et confirmatum. et Jnde due carte uno tenore fiunt. Actum est hoc in taurino in palatio suprascripti episcopi. Fuerunt inde testes rogati: Anricus maltrauersus. ARducio de rouore. Gauarrus. Jacobus de cariso de Baiamundo. dominus Petrus iudex de sancta fide. dominus Ambrosius cocorella. Guillelmus musus de uercellis. Guillelmus pafila (*sic*). Jacobus scriptor. et alii quamplureS:

(S. T.) EGO Guillelmus cornalla Jmperialis aule notaRius predictis omnibus interfuj. et hanc cartam iussu predictorum arbitrum et uoluntate parcium ut supra trad(d)idj. et scripSJ:

(1) donationis libras *è riscritto su raschiatura.* (2) A: Taurin̄ Taurin̄ (3) *La* t *di* ut *è corretta su una* s (4) *La* t *di* tenere *è corretta su una* d (5) *La* j *è corretta su una* e (6) istius *è corretto sull'abbreviazione di* suprascripti

CXLI.

Giacomo [I], vescovo di Torino, accensa beni nel monte San Martino, oltre Po, a Giroldo di San Martino (23 marzo 1208).

Fonti. — A. Orig., diviso per ABC dal controriginale, in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 25.

Osservaz. — Il « IX kal. aprilis » nel 1208 sarebbe di lunedì, non di domenica, se non si dovesse ritenere che qui il notaio non computò il giorno delle calende. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice JncaRnacionis. MilleSimo ducenteSimo octauo. Jndicione vndecima. die dominico nono kalendaS aprilis. presentibus infraScriptiS testibus. Ego dominus Jacobus taurinensiS ecclesie

episcopuS: Concedo et largior Seu ad habendum confirmo tibi Giroldo de Sancto Martino tuiSque heredibus. Nominatim Masuram unam que est vinea cum terra uacua et bosco insimul tenentibus iacentem ultra fluuium padi in Monte Sancti Martini. Cui coheret de una parte terra Sancti SolutoriS. de aliiS partibus terra domini episcopi. uel si in eiS alie Sunt coherentie. Tali modo ut dictus Giroldus et eius heredes habeant et teneant dictam vineam cum busco et terra et cum omnibus eius pertinenciiS sicuti ipse habebat ad usum vilanie et faciant de eiS quicquid uoluerint Secundum usum vilanie sine contradicione predicti domini Jacobi episcopi et eius successorum uel alicuius persone. et ab omni homine defendere promisit e i (1) per stipulacionem eam et vineam cum omnibus eius pertinenciiS cum racione. et Jnsuper dictus Giroldus promisit per stipulacionem dare et soluere omni anno ipsi episcopo uel suiS successoribus nomine ficti dicte Masure SestarioS duoS vini puri tractos [*et*] conductos in taurinum in caneua prenominati episcopi. et partem tocius uini puri quod habuerit in illa(m) vinea(m). et Jta ut predictum est dictus dominuS Jacobus episcopuS de illis rebus ipsum Giroldum inuestiuit. vnde due carte in uno tenore fiunt. Actum est hoc in taurino in solario domini episcopi. Fuerunt inde testeS rogati. Auocatus de montecuco. Anselmus riba. Mainerius torencius. Paltonerius.

(S. T.) Ego Petrus de maçaio sacri palacij notaRius interfui et hanc caRtam rogatus tradidi et ScripSJ.

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CXLII.

Il signor Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura, permuta beni in Settimo col signor Guido di Settimo e con altri uomini di tal luogo (28 marzo 1208).

Fonti. — A. Orig., un po' guasto a sinistra, in *AAT*, categ. XXXIII, n. 48. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. MilleSimo ducenteSimo octauo. die veneriS. quinto Kalendas aprilis. Jndicione. vndecima. Comutacio bone fidej noscitur esse contractus ut uice emptionis optineat firmitatem. Placuit itaque et Bone conuenit uoluntati. inter dominum Guidonem Abbatem et custodem Monasterij et hospitalis Sancti Jacobi de sturia nomine et ex parte ipsius monasterij et hospitalis. consilio quoque et uoluntate domini Antiqui et domini oldrici monacorum ipsius monasterij ex una parte. et dominum Guillelmum de septimo uoluntate et consensu Pauli filij suj ibi presentibus quoque et expressim con-

sencientibus Johanne lella et BonoJohanne fratre eius. atque Johanne marchisio. et Jordano fratre eius. necnon et Otone peagerio. et Guidone blanco. Nicholao lella. Petro lella. Petro plebano. et Bonifacio omnes (*sic*) de Septimo. ex alia. Jn primis in dei nomine dictus dominuS Guido abbas nomine suprascripti monasterij dedit in causam comutacionis prefato domino Guillelmo nominatim id totum quod suprascriptum monasterium aliquo modo uel iure habet et tenet hodie in Septimo et in eius finibus Sicut vadit strata sobeiror (*sic*). et ripa sancti Saluatoris usque in esturella. et sicut uadit postea ipsa esturella. Scilicet in terris. pratis. buscis. ierbiS [pa]ludibus cum omnibus eorum pertinencijs. Jn Jntegrum. quantum infra ipsas coherencias uersuS Septimum est et inueniri poterit iuris ipsius monasterij dedit ei preterea ipse dominus abbas nomine tornarum eiusdem comutationis Solidos Sexaginta. bonorum secusinorum ueterum. eidem domino Guillelmo. quos denarios ipse dominus Guillelmus se ab eo habuisse et recepisse confessus fuit renunciando exceptioni non numerate pecunie. Quidem et ad inuicem recepit iSdem dominus Guido abbas nomine et ad partem suprascripti monasterij similiter in causam comutacionis a prefato domino Guillelmo id totum quod ipse dominus Guillelmus et omnes eius homines comuniter et diuisim habent tenent possident aliquo iure uel modo nominatim a predicta strata sobeiror[*e*] sicut ipsa vadit usque ad riuum Anierium et si[cut vadit ipse] riuus anierius usque ad fossata finis casellarum ubi dicitur cesia rotunda uerSus Sturiam: cum omnibus eorum pertinencijs et cum omni poderio dominio et districtu et comitatu. nullam in se prorSus de predictis rebus in totum uel in partem aliquam faciens retencionem. Facientes tam ipse dominus abbas et eius successores. et prefatus [do]minus G[uillel]mus et eius heredes de predictis rebus comutatis ubicumque sint infra predictas coherencias quicquid uoluerint et eis fuerit oportunum titulo comutacionis [sine omni unius alte]rius et successorum ac heredum eorum uel alicuius submisse persone contradictione. Quam predictam comutationem a supradicto domino Guillelmo datam sicut superius denotatur ipse dominus Guillelmus de se et omnibus suis heredibus atque ab omnibus suis hominibus et ab omni persona sue iurisdicionis per stipulacionem defendere et uarentare suis sumptibus promisit. Poderium uero dominium et comitatum adque (*sic*) districtum quod in ipsa re habet. ab omni homine ei defendere promisit. et specialiter ab habi[tantibus septe]mi. Promisit quoque per stipulacionem isdem dominus Guillelmus eidem abbati recipienti nomine suprascripti monasterij. Si monasterium Sancti Benigni fructuariensis infra [coherencias] predictas aliquid habet. quod expediet et deliberabit eum

(*sic*) ipsi Abbati ac quietum faciet sine aliquibus expensis ipsius abbatis et successorum eius. Tali modo facta est hec comutatio. quod non liceat ipsi abbati uel eius successoribus eam aliquo tempore uendere uel alienare ab ipso monasterio. et Si res ipsa plus ualueret quam comutacio quam ipse Guillelmus inde recepit: dedit illud plus nomine mere pure ac simplicis donationis inter uiuos deo et suprascripto monasterio Sancti Jacobi pro anime sue et parentum suorum remedio. et ob hoc prefatus Guido abbas ex parte dei omnipotentis et Sancti Jacobi. et ordinis sui remisit et per donationem fecit ipsi domino Guillelmo nominatim de omni debito quod ipsi monasterio dare deberet usque hodie. et de omni peioramento et dampno quod eidem monasterio usque hodie intulisset in personis uel rebus per aliquem modum. et Sic unus alteri possessionem dederunt et tradiderunt. Prenominati autem Johannes lella et BonusJohannes frater eius. et Johannes marchisus atque Jordanus frater eius. et oto peagerius. et Guido blanchus. atque Nicolaus lella. et Petrus lella. et Petrus plebanus atque Bonifacius refutauerunt et absoluerunt in manus prenominati Abbatis totum illud ius quod in predicta comutatione habebant. uel aliquo iure eis diuisim uel comuniter pertinebat uel pertinere debebat. et Jtem dictus dominus Guillelmus promisit eidem abbati. quod faciet laudare et confirmare prefatam comutacionem domino Marchioni montisferati sine Aliquibus expensis ipsius Abbatis et successorum eius. et dictus dominus Abbas uoluit et concessit quod omnes comutationes inter ipsum Abbatem et homines de septimo factas. firme et rate permaneant. prefatus autem dominus Guillelmus eas laudauit et confirmauit. et Jnde due carte vno tenore fiunt. Acta sunt hec in finibus hospitalis ubi dicitur in campanea iusta stratam sobeiror (*sic*). Fverunt inde testes rogati: dominus Anticus et dominus Oldricus monachi. dominus Oto de grafagno. ARnaldus borgisius. Guirardus Nasus. Johannes rasco. Morandus. Petrus marinus. Petrus uacherius. Oto braccus Laurencius de Septimo. Jterius raaor (*sic*). et alii quamplures:

(S. T.) Ego Guillelmus cornalla notharius de taurino interfuj. et hanc comutationis cartam iussu predictorum comutatorum ut supra trad(d)idj. et ScripSJ:

CXLIII.

Giacomo [I], vescovo di Torino, concede al priore di Briant la chiesa di Santa Maria della Rocca e la cappella di San Giorgio in detto castello (3 gennaio 1209).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo I. — F. Gabotto.

IN NOMINE SANCTE ET INDIUIDUE TRINITATIS (1). Jacobus Sola diuina

miseratione Taurinensis ecclesie episcopus: Vniuersis ad quas littere iste peruenerint in perpetuum. Justis petentium desideriis dignum est facilem prebere consensum et uota que a rationis tramite non discordant effectu prosequente complere. Dilecti filij nostri. P. (2) prioris de Brianco iustis precibus annuentes ecclesiam beate uirginis de Rocha et Capellam sancti Georgij in castro de Rocha sitam cum omnibus earum appenditiis de consensu et uoluntate uenerabilium fratrum nostrorum henrici Archidiaconi. Ottonis prepositi. Vberti archipresbiteri. Oberti cantoris. Eurardi sacerdotis. qui presentes erant. et tocius capituli Taurinensis. ecclesie sancte marie de brianco nomine Taurinensis ecclesie concedimus. retinendo nobis annualem censum. libras. IIII. cere in festiuitate beati thome nobis nostrisque successoribus persoluendas. et solidos. V. secusinorum ueterum pro tallia quotiens super aliis nostris ecclesiis talliam uniuersaliter fatiemus. et albergariam nobis nostrisque fratribus ac nunciis quotiens per terram illam nos pertransire contigerit exibendam. et correctionem excessuum ad nos pertinentium. et iura quelibet que ad taurinensem ecclesiam pertinere noscuntur. ita quod dictus prior eiusque successores plenum in aliis retinentes dominium. recipiendi et expellendi fratres quos uoluerint eosque corrigendi secundum regulam beati benedicti prout eis placuerit et recipiendi ibi conuersos. et quicquid ipsis ecclesiis expedire uidebitur fatiendi plenam habeant facultatem. hoc tamen saluo quod eis non liceat predia ipsarum ecclesiarum ullo modo alienare. Datum. Anno ab incarnacione domini. M.CC.VIIII. tercio die intrante Januario.

(1) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* A. (2) *Lo spazio bianco è in* A.

CXLIV.

Giacomo [I], vescovo di Torino, compone la vertenza fra il priore del monastero di Sant'Andrea di Torino ed il prevosto del monastero di Liramo per beni in Ciriè, Cosio, Noli, Liramo e Grosso (10 febbraio 1209).

FONTI. — A. Orig., diviso inferiormente per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. L, mazzo II. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice JncaRnationis MilleSimo ducenteSimo nono. Jndicione duodecima. die MartiS decimo die februarii. presentibus infraScriptiS testibus. Cum causa uerteretur inter dominum Carleuarium priorem Monasterij Sancti Andree in taurinensi ciuitate Siti. nomine Monasterij predicti ex una parte: et dominum Guslinum prepositum Seu plebanum ecclesie lirami. nomine ipsius ecclesie ex al-

tera. Sub examine domini Jacobi dei gratia taurinensis ecclesie episcopi. Que talis erat: petebat namque dominuS CarleuariuS prior nomine predicti Monasterij A suprascripto domino Guslino preposito quatinus ei dimiteret reS quaSdam et possessioneS ad suum Monasterium pertinenteS: quas iniuste et sine causa ipsum prepositum tenere et possidere Allegabat. videlicet totum honorem illum et terram que et quam suprascriptum Monasterium habere uisuS erat in ciriaco et in eius finibus. Jn nouolis et in eius finibus. Jn liramo. et in Grosso. atque Jn corio et in eorum finibus. Silicet in corio Mansum unum qui per Johannem anricum et per Peronam Junij colitur uel colebatur. et Alium Mansum quem PetruS gener Raimundi et Martinus botacius atque vido. faber et NicoletuS tenent uel tenebant in crosa. Jn groso uero mansum illum quem Perinus de grosso tenebat. Jn nouolis autem mansum illum qui fuit Petri germagnani. et Jtem mansum illum quæm (*sic*) MartinuS farina et PetruS notaRius cum nepotibus. et JohanneS musuS cum fratribus. atque villelmus de lo roca. et Ansaldus. et Rubieti. et villelmus truc. et Cognata eius tenent. Jtem mansum illum quem Ferrera et Johannes richelda tenent. et Mansum faldellorum quem JohanneS gosaldus et Jsaach (*sic*) tenent. atque Mansum illum quem BonusiohanneS de Jmelda tenet. et vineam quam Obertus faber tenet. et Mansum couatorum. et Buscum quem Carleuarij tenent. Ex aduerso autem predictus prepositus respondebat dicenS reS prenominataS ei dimitere non debere quoniam iusto titulo emcioniS uidelicet inter ipsum [*et*] dominum Obertum condam dicti Monasterij priorem celebrate eaS tenere et possidere allegabat. Ad quod prefatus prior respondebat asserenS fratreS predicte ecclesie illi uendicioni minime consensisse. et precium illius vendicioniS in utilitatem ipsius Monasterij nullatenus processisse. E contra suprascriptuS prepositus firmiter proponebat fratreS predicti Monasterij vendicioni predicte consensisse: et illius vendicioniS precium in comodo prelibati Monasterij processisse. videlicet in emenda vinea que tunc temporis ipsi Monasterio ualde necessaria opinabatur. et quod MansuS ille quem BonusiohanneS de imelda tenebat. et ille aliuS MansuS quem condam Perinus tenebat de eadem pecia redemti fuerunt. Ad quas (*sic*) probandum ipse prepositus plureS testeS introduxit visiS itaque et auditiS hinc inde allegatis et testibus diligenter examinatiS. perlectiS quoque instrumentiS ab utraque parte productiS. prelibatus dominuS JacobuS episcopuS cum Sententiam super hiS proferre paratuS [*esset*] uoluntate parcium sicut inferius legitur tranSaccioniS nomine composuit. Silicet ut dictus prior prefati monasterij nomine ipsius Monasterij. et iamdictus prepositus nomine sue ecclesie

de liramo uicissim finem et pacem fecerunt de tota predicta a[*p*]pellacione. eo Saluo quod idem episcopuS nomine illius compos(s)icioniS ordinaret. quod ilico fecerunt. Qui dominuS episcopuS statuit et ordinauit quatinus prefatum Monasterium Sancti Andree medietatem omnium rerum suprascriptarum pro indiuiso habeat. et predicta ecclesia de liramo aliam Medietatem. Jta ut unaqueque ecclesia illarum duarum ecclesiarum Sancti Andree et lirami pariter ipsaS reS predictaS de cetero habeant et teneant et faciant qui[*d*]quid Sibi fuerit oportunum sine unius et alterius contradiccione. Precepit insuper ipse dominuS episcopuS dicto priori ut faciat hanc eandem tranSaccionem et finem Abbati bremetensi et fratribus predicti Monasterij Sancti Andree confirmare: vnde due caRte in uno tenore Scripte Sunt. Actum est hoc in taurino in palacio prelibati domini episcopi. Fuerunt inde testeS rogati. villelmus beccutus. Otto çucha. Atto de pusterla. PetruS rufinus. villelmuS. neccuS. et Alij quamplureS.

(S. T.) EGo PetruS de maçano Sacri palacij notariuS interfui et hanc caRtam rogatuS tradidi et ScripSJ.

CXLV.

Giacomo [*I*], *vescovo di Torino, dona ai signori di Pont*[*-Chianale*] *tutta la decima dei novali fatti e da farsi sul territorio di detto luogo* (26 luglio 1209).

Fonti. — A. Orig., diviso inferiormente per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT.*, categ. LIV, mazzo XIII. — F. Gabotto.

(S. T.) ANno dominice incarnationis M.cc.viiii. vii. Kalendas. Augustj. Jndicione xii. Clareat omnibus tam presentibus quam futurjs: quod episcopus taurJnensis Jacobus nomine: dedit dominjs de ponte qui zallanj uocantur: totam decimam noualiorum que nunc est uel futura est: idest de noualibus que nunc sunt uel facturj sunt: in toto eorum mandamento: saluo iure omnium suarum ecclesiarum. et sciendum est quod ipsi prefati dominj debent pactum facere cum ecclesia de ponte: quatenus persoluat annuatim memorato episcopo pro ipsis: solidos decem bonorum reforciatorum. Preterea sciendum est quod ipsi fecerunt fidelitatem eidem episcopo. sicuti ipsera (*sic*; *sed l.*: ipse iusserat) et declarauit.

Actum est hoc in ueractana apud ecclesiam de bozeto in manu sepedicti dominj episcopi feliciter.

Nomina testium. + + + + + + + + + Dominus Vbertus prepositus testonensis. Dominus Vbertus archipresbiter. Dominus Johannes nouellus. dominus Bonusuicinus. dominus Petrus plebanus de filiceto.

Odo iudex de salucijS Johannes garnerjus. et Raimondus eius frater. Raimondus melior. et multi alij.

+ Ego Willelmus sacri palacij notarius: interfuj. et scripsi et composuj.

CXLVI.

Il signor Nicolò, abate di San Pietro di Savigliano, coi suoi monaci e cogli abati di Breme e di San Costanzo, delibera che il monastero di Savigliano debba sempre rimanere nella presente libertà da ogni altro monastero, e specialmente da quello di San Michele della Chiusa (29 settembre 1209).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ, LI, mazzo I, — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominj. M°.CC°. nono. die martis. Qui fuit. III. kalendas. octubris Jndictione. XIII. Quia temporis accessus infundunt obliuia. habent res geste scripture testimonio roborari. huius igitur intuitu. Jn presencia testium infrascriptorum. dominus nicolaus abbas sauilianj. Comuni fratrum suorum consensu Consilio eciam domini Rainerii abbatis bremetensis et dominj vilielmj abbatis sanctj constancii. fecit talem dispositionem. ut monasterium sancti petri de sauiliano maneat de cetero in tali libertate in qua manet hodie. nec liceat deinceps ipsi abbatj uel eius successoribus neque fratrum conuentuj aliquo modo uel ingenio subicere ipsum monasterium sub aliquo archiepiscopo uel episcopo uel monasterio et precipue sub monasterio clusinensj. nisi iusticia eos cogeret. Et si quis monacorum sanctj petri ausu temerario contra hanc dispositionem facere at[t]emptaret. Ami[t]teret uictum ac uestitum eiusdem monasterii et omne beneficium. nec deinceps haberetur pro fratre hanc dispositionem iurauit memoratus abbas supra sancta dei euangelia tenere firmam et ratam per se et per suos successores pro tempore uenientes in perpetuum. similiter omnes fratres debent iurare hanc dispositionem tenere firmam et ratam. Et si aliquis eorum nollet hoc iuramentum facere. si infra unum mensem post admonitionem illud non fecisset. fieret exul a monasterio a capite et menbris. Predictis addiderunt ut semper liceat memorato abbati cum fratrum consensu addere et meliorare huic dispositionj (1) ea que pertineant ad comodum et utilitatem memorati monasterii. Jsti fratres interfuere his omnibus et iurauere supra sancta dej euangelia hec omnia bona fide at[t]endere. Mainfredus. Jacobus prantus (*sic*). Jacobus de secusia. Amedeus. W[i l l e l m u s]. de castelloamundo. W[i l l e l m u s]. domine arencie. W[i l l e l m u s]. grassus. Anselmus domine arencie. Nicolaus strepeti. Albertus sacerdos.

et ego Guillelmus imperialis aule notarius interfui. et hanc cartam composui scrips(s)i atque tradidj. ⌜. ⌜. ⌜.

(1) huic dispositionj *è in fine dell'atto, con richiamo a* meliorare

CXLVII.

Giacomo [I], vescovo di Torino, unisce, sotto certe riserve, l'abazia di San Solutore a quella di San Michele della Chiusa (13 luglio 1210).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XLVII, n. 6. — B. Copia cartacea sec. XIV, *ibidem*, n. 5. — C. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1168, n. 796.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di C. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) CUM AD SUBDJTORUM REGJMEN ET INBECILLJUM FJRMJTATEM UT DARET SCJENTJAM SALUTIS PLEBJ EJUS DOMINUM JACOBUM EPJSCOPUM TAURJNENSJS ECCLESJE (2) cathedre diuina misericordia prefecisset: Vtque idem pontifex talentum sibi creditum multiplicatum suo domino reportaret: PRO restaurandis precipue sibi com[*m*]issis ecclesiis iamdudum pastorum incuria desolatis: Corde toto. et cura cep(p)isset inuigilare solertj: inter ceteras quas festino uidit opus habere suc-[*c*]ursu: Sancti solutoris cenobium foris muros urbis taurinensis constructum. in spiritualibus AN[*n*]ullarj: ac facultatibus labi conspiciens: et preter spem resurgendj. Grauem ipsius cernens utrobique inminere occasum. POST cons(c)ilia et multas deliberationes. post cogitationes uarias longosque habitos (3) super eius restauratione tractatus. Jnspirante tandem superna clementia. que nunquam in suis obliuiscitur misererj. Volente et consenciente AD hoc Uiro uite (4) uenerabili domno Petro abbate clusino. suique monasterij uniuersali (5) conuentu. ut per publicum ibidem ap[*p*]aruit instrumentum. quos AD tale bonum memoratj episcopi uotum ADDUCERUNT et preces. uolente etiam et hoc fierj petente eodem illo qui ADHUC supererat in ipso monasterio sancti solutoris conuentu. Firmantibus hoc idem et laudantibus toto capitulo maioris ecclesie taurinensis. volente preterea et as[*s*]entiente AD hoc Caspardo nouariensi (6) aduocato potestate simul cum credencia taurinensi. sua et tocius comunis taurinensis uice. Ad reformationem iamdicti sancti solutoris cenobij. et ut in eo sicut Antiquitus. ita et in futurum. per clusinam ecclesiam. quasi per fortem cui debeant innitj columpnam. ordo monasticus conseruetur: talem fecit idem episcopus in xpisti nom[ine] ordinacionem. Jn primis silicet quod domnus Petrus abbas clusinus nunc. et omnes eius successores catholici. quolibet tempore in futurum: sicut clusinj monasterij ita et sanctj so-

lutoris. Abbates sint principaliter et directo. et tam in litteris suis. quam in scriptura sigillj. et scriptis omnibus tam publicis quam priuatis. sancti solutoris. sicut et Sancti Michaelis se semper nominent et appellent Abbates. et hoc modo qui predictum est: prenominatum dominum Petrum clusinum Abbatem de ipsa sancti solutoris abbatia; Ad honorem dej. sanctique uirginis marie. ac beatorum martjrum solutoris Aduentoris et octauij quorum Res agitur: ad utilitatem preterea clusini monasterij et profectum. per librum quem sua (7) tenebat manu: corporaliter inuestiuit. curam ipsius cenobij. tam spiritualem quam temporalem. ut ad suam manum eam ut abbas tenere debeat. sibi committens; eo silicet modo: quo in clusina ecclesia. idem ipse uel eius successor Aliquis: noscitur et noscetur legitime futuris temporibus obtinere. salua plenarie per omnia Antiqua iusticia ecclesie taurinensis. episcopo. silicet uel capitulo. in ipso sancti solutoris monasterio pertinentj; Que integra et illesa. episcopo (8). capitulo. eorumque catholicis successoribus in futurum permaneat (9). et sicut eorum antecessores uisi sunt hactenus habuisse. sine diminucione Aliqua incorrupta. Jn quibus sedicionis materiam posteris Auferrentes: ea que tunc occurrebant: euidencius et specialius (10) expresserunt. Primo silicet. ut electj (11) abbatiS. in quantum ad monasterium sancti solutoris pertinet. habeat huius sedis episcopus confirmacionem (12). et nomine Abbacie sanctj solutoris: fidelitatis ab eo recipiat consuetum et solitum (13) sacramentum. Vocatus uero Ad synodum ueniat. et ut abbatum sancti solutoris antiquitus moris est: omnem reuerenciam. pontificj ecclesie (14) huius exhibeat. excommunicarj tamen nulla pro causa. nisi de (15) mandato summi pontificis (16). a taurinensi episcopo possit. Jnterdictus uero uel suspensus: Ab exec(c)utione spiritualium. uel temporalium admjnistracione: tam in capite quam in membris monasterij sancti solutoris: abstineat. et sentencie episcopali obediens existat. Jn clusino uero monasterio. uel membris: tali non obstante precepto: que Agenda fuerint: libere Agat. Conuentus autem pro Rebus uel factis monasterij Sancti solutoris (17). sub episcopi examine iuri (18) pareat. Monachorum ipso in loco sub habitu regulArj. tempore futuro degentium. correptionem: maxime desidente Abbate. taurinensis episcopus habeat. hospitarj uero et manere inhibi expensis (19) monasterij. sicut consueuit Antiquitus possit; Set ne ex hoc. malignandi occasio successoribus oriatur: dispositum est: ut his in anno tantum. uice qualibet per tres dies nec plus: predictam possit (20) facere taurinensis episcopus mansionem. Verrum unum. qui nomine census Annuj ab ecclesia illa ex antiqua institucione debetur. singulis Annis episcopus recipiat; Temporale uero seu peccuniarum subs(c)idium (21).

quando alia taurinensis ecclesie monasteria conferent. ministri huius ecclesie. suo debeant fundatorj Antistiti exhibere. Somarium preterea unum decenter. et congrue preparatum. quociens romanam curiam episcopum (22) contigerit (23) uisitare: a monasterio ipso habeat. quod monasterio restituj cum apparatu in red(d)itu semper debebit. nisi cum causa imperialis expedicionjs episcopum contigerit (23) proficiscj. Que prisca utriusque ecclesie consuetudine: dicuntur esse contenta. AD hec. ne occasione iurium capituli taurinensis. ulla in posterum discordia excitetur. proprijs sunt et ipsa annotacionibus designata. Jn primis. quod Annis singulis in festo martyrum Solutoris Aduentoris et octauij debent ibi cum clericis ciuitatis processionem facere. quibus nebule et uinum in sero uigilie. et in die festiuitatis cantata missa: congrua et honorabilis debet (24) refectio exhiberj; cum electus Abbas consecratur. debet capitulum Ab abbate consecrato. refectionem habere. non apud monasterium. set in refectorio maioris ecclesie taurinensis. Dominica in ramis palmarum. feria Secunda post pascha. et in maioribus letanijs. quando illuc (25) processionem. capitulum et clerus ciuitatis faciunt. semper cum incenso et aqua benedicta. in ianuis ecclesie debent honorabiliter recipj. et intra ecclesiam. in exhibendis ad diuinum officium necessariis: honeste tractarj. Ad episcopi uero uel capituli preceptum. Abbas monasterij memorati. in cena domini Ad sanctum crisma conficiendum. ad processionem cardinalium. episcopi. uel imperatoris. monachos cum solempnibus uestibus. quot (26) mandatum fuerit et iniunctum: tenetur (27) mittere. et plenam reuerenciam maxime Absente episcopo. taurinensi capitulo exhibere; Quintam cardinalibus. monasterium sepedictum tenetur facere procurationem, iusta Antiquam taurinensium ecclesiarum consuetudinem. in pace usque nunc obseruatam. Prelibata uero omnia et que inferius subScribuntur. ordinata. facta sunt. et firmata. salua prorsus. integraliter. et omnino ecclesie clusine: exemptionis sue: plenaria libertate; Verum. quia de iure ordinario. quod omnes tangit. est ab omnibus comprobandum: unito cons(c)ilio. et comuni consensu. post predicta inter eos stabilitum est. et sancitum: ut obeunte clusino et Sancti (28) solutoris Abbate: Ad electionem futurj Abbatis. in monasterio sancti solutoris pro temporibus residentes monachi conuocentur; nec sine eis. possit uel debeat. in electione Abbatis. iam nunc institucione noua comunis: ulla racione procedi; qui electus legitime: confirmationem Abbacie (29) sancti solutoris. Ad episcopum ueniet petiturus. et fidelitatem (*sic*) ei prestabit consuetum pariter sacramentum; Jgitur secundum formam superius expressam (30) comunj est inter ipsos ordinacione dispositum. ut dominus petrus sepedictus abbas clusinus.

sancti Solutoris Abbas directo nunc et principaliter. institutus (31) similique modo quiuis eius successor catholicus (32) in futurum (33). omnia tam spiritualia. quam temporalia: cenobij Sancti solutoris: recte possint disponere. Monachos sancti solutoris: tam ad ecclesiam Sancti michaelis. quam per menbra Jpsius: (34) sicut per ecclesias. uel menbra sancti solutoris: libere possint transmittere necessitate forte aliqua (35) imminente: de facultatibus unius ecclesie necessitatibuS Alterius quando libuerit. et in quantum pro suo arbitrio subuenire: Que omnia facienda. et ordinanda. Absente Abbate: in potestate clusinj conuentus Secundum modum predictum: esse instituerunt. rerum inmobilium. sancti solutoris. tam presenti. quam futuris Abbatibus: nisi de licencia episcopi taurinensis: prorsus inhibita Alienacione; et sic (36) iusta memoratum tenorem quecumque predicta. uel Antescripta sunt. prelibatj episcopus. et abbas. per se suosque successores. seruare omnj tempore: nec ullo modo contraueuire: firmissime (37) promiserunt. cum stipulacione subiecta. Saluis in omnibus. et antepositis in uniuersis. dominj pape preceptis quibuslibet: et mandatis. ut id solum intelligatur super predictis Actum: quod sue non fuerit contrarium uoluntatj: Acta sunt hec in taurino. in palacio episcopalj. Presentibus cum episcopo Jacobo: henrico Archidiacono. ottone preposito. Vberto archipresbitero. Oberto cantore. euerardo primicerio. Giraldo. Ariberto. et euerardo sacerdotibus. Vberto preposito testonensi. et Vilielmo diaconibus. Petro. Milone. et manfredo Acolitis. can(n)onicis taurinensibus. Adfuerunt preterea cum Abbate petro Giraldus prior maior. Petrus sacrista. Arçinbaldus (38) obedienciarius. Apollonius prior de dia. Vilielmus de sancto iabrasio. omnes clusini monachi. nomine suo: et tocius conuentus clusinj. Jnterfuerunt etiam cum domino Jacobo priore. Johannes de cario. Valfredus. de plozasco. Jacobus nasus. fulco zabaldenus Vilielmus terrade. obertus niblus. Viuianus lardellus. Mainardus. Bardazanus. (39) fratres et monachi iamdicti cenobij sancti solutoris. qui omnes. tam clericj. quam monachi memoratj (40) uniuersa predicta. sicut suprascripta. et ordinata sunt: uoluerunt. et fierj pecierunt. Suique consensus munimine: expressim (41). et specialiter confirmarunt; Anno dominice natiuitatiS Milleximo. ducenteximo decimo. terciodecimo die mensis iulij. Jndictione terciadecima. Jmperii uero domini Ottonis quartj: Anno primo. Testes Autem rogatj. et specialiter Ad hoc uocatj. Fuerunt: doratus (42) iudex et assessor potestatis taurinj· Vilielmus Arpinus. Ardicio truccus. Anricus polgius. Petrus prandus. consules taurinenses. Vilielmus beccutus. Anricus beccutus. Vilielmus zuccha. Ardicio arpinus. Ainardus de porta secusina. Atto de la pusterla. Petrus iudex de sancta fide. Boninus minister ecclesie Sancti

bernardj. Johannes nouellus presbiter ecclesie sancti iohannis. Magister Vilielmus scriba episcopj. Vilielmus cornalla. obertus polgius. Bonusiohannes pocardus. publici notarij. et tabelljones. et Alij quamplureS ·,·

(S. T.) (1) EGO BARTHOLOMEUS JMPERJALJS AULE NOTARJUS. DE SIJNBERGA (43) DICTUS· PREDICTIS OMNIBUS INTERFUJ. ET PRECEPTO SUPRASCRIPTORUM EPISCOPJ. ABBATIS CANONICORUM. ET MONACHORUM JNDE PLURA JNSTRUMENTA UNJUS TENORJS CONSCRJPSJ ·,· ET IN PUBLICAM FORMAM IPSORUM MANDATO REDEGJ ·,·

(1) C: *manca.* (2) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* A. (3) C: longas habitas (4) C: iure (5) C: uniuersale (6) en *è riscritto su raschiatura.* (7) *In* C *manca* sua (8) scopo *è riscritto su raschiatura.* (9) *La* t *finale è riscritto su raschiatura.* (10) C: specialiter (11) C: electio (12) *In* C *manca* confirmationem (13) C: solutum et consuetum (14) C: sedis (15) *In* C *manca* de (16) ici *è riscritto su raschiatura.* (17) C: saluatoris (18) *In* C *manca* iuri (19) expensis *è riscritto su raschiatura.* (20) possit *è come sopra.* (21) C: scidium *è c. s.* (22) C: episcopus (23) C: contingerit (24) *In* C *manca* debet (25) C: illam (26) C: quod (27) C: teneatur (28) et Sancti *è riscritto su raschiatura.* (29) C: abbatis (30) C: secundum formam superius expressam *è riscritto su raschiatura.* (31) C: titutus *è c. s.* (32) C: catholice (33) C: instituendus (34) uam per membra Jpsius· *è riscritto su raschiatura.* (35) aliqua forte (36) C: in (37) sime *è riscritto su raschiatura.* (38) C: Arginbaldus (39) *In* C *manca tutto il tratto da* Vilielmus terrade *a* Bardazanus (40) *In* C *manca* memoratj (41) B: expresse (42) C: donatus (43) C: simberga

CXLVIII.

Giacomo [*I*], *vescovo di Torino, sentenzia sulle differenze fra gli abati di San Mauro e di San Giacomo di Stura* (2 ottobre 1210).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 49. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo ducentesimodecimo. die sabati secundo die octubris. Jndicione terciadecima. presentibus Jnfrascriptis testibus. de lite que uertebatur Jnter dominum Guidonem abatem monasterij sancti Jacobi de sturia nomine ipsius monasterij ex una parte. et dominum otonem abatem Sancti mauri nomine ipsius monasterij. ex alia pertulit Sentenciam dominuS Jacobus dei gratia taurinensis ecclesie episcopuS. sub cuius examine agebatur. que talis erat. Petebat namque Jamdictus abas sancti mauri nomine ipsius monasterij. se debere habere tenoleum (*sic*) seu pedagium. Jn ouibus monasterij de sturia quando ascendunt alpes per uiam illam que uadit per castrum

belengerij. que est Jn ualle matij. Ex aduerso autem petebat dictus abas sancti Jacobi de sturia nomine ipsius monasteri. a predicto abate sancti mauri quatenus amoueret plancam illam que est in esturella. super prato formagio. visiS itaque et auditiS racionibus allegacionibus et atestacionibus utriusque partis. et habito plurium sapientum consilio. ipse dominuS Jacobus episcopuS absoluit per Sententiam: abatem sancti Jacobi de sturia nomine predicti sui monasterij. a predicti pedagij. exactione a peticione uero quam faciebat abaS sancti Jacobi de sturia silicet ut planca predicta amoueretur. absoluit abatem sancti mauri nomine ipsius monasterij per Sententiam: precipiendo ut planca Jta ut nunc est et manet. Jta de cetero debeat permanere. et sic finita est causa. Actum est hoc Jn palacio domini Jpsius (*sic*) episcopi. fuerunt testes dominuS milo canonicus taurinensis Guillelmus becutus. arnaldus borgisius. Jacobus filius ainardi. et alij quamplureS.

(S. T.) Ego petrus tauanus notarius hanc cartam quam Guillelmus cornalla notarius tradidit Jussu eiusdem Guillelmi et Auctoritate domini Jacobi de merate Judicis domini ardrigoti taurinensis potestatis. compleui et scripSj.

CXLIX.

Ottone [IV], imperatore, manda al vescovo di Torino di cacciare dalla sua diocesi gli eretici, Valdesi ed altri seminatori di zizania religiosa (s. d., ma circa 1210).

Fonti. — A. Orig., colla funicella in seta gialla da cui pendeva il sigillo, ora mancante, in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 17. Un regesto sincrono, sul *verso*, ha: «litera Jmperatoris contra hereticos». — B. Per le ediz., Ficker, *Reg. Imperii*, V, 1, 110, n. 363.

Osservaz. — Cfr. Carutti, *La crociata valdese del 1488*, 28 segg., Pinerolo, 1894.

Met. di publ. — Si riproduce A. — F. Gabotto.

Otto. dej gratia Romanorum imperator semper augustus: dilecto fidelj suo. episcopo Taurinensi. gratiam suam et bonam uoluntatem. late patet dej clementia qui pulso infidelitatis orrore: ueritatem fidej suis fidelibus patefecit. Justum enim ex fide uiuit. qui uero non credit iam iudicatus est. Nos igitur quj gratiam fidej in uacuum non recipimus: omnes non recte credentes qui lumen fidej catholice heretica prauitate in inperio nostro conantur extinguere: imperialj uolumus seueritate punirj: et a consorcio fidelium per totum imperium nostrum corporaliter separarj. presentium tibj auctoritate mandantes: quatinus hereticos. valdelses. et omnes qui in Taurinensi diocesi zi-

zaniam seminant falsitatis: et fidem catholicam alicuius erroris seu prauitatis doctrina impugnant a toto Taurinensi episcopatu imperialj auctoritate expellas. licentiam enim auctoritatem omnimodam et plenam tibi conferimus potestatem: ut per tue studium sollicitudinis: Taurinensis episcopatus area uentiletur. et omnis prauitas que fidej catholice contradicit penitus expurgetur.

CL.

Domenico e Giovanni di San Martino, colla madre Emilia e le sorelle Gregoria e Matilde, cedono a Giacomo [I], vescovo di Torino, ogni loro ragione sopra un sedime in San Martino d'Oltrepò (26 gennaio 1211).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 26. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice. natiuitatis. Millesimo. ducentesimo. vndecimo. die mercurii. septimo Kal(l)endas. februarii. Jndicione quartadecima. presentibus Jnfrascriptis testibus dominicus de sancto martino et frater eius Johannes. et mater eorum emilla. et sorores eorum gregoria et matelda. fecerunt pacem et finem. et omnimodam absolutionem. domino henrico archidiacono recipienti nomine et ad partem domini episcopi taurinensis. nomine Jacobi. nominatim de tota illa parte. cuiusdam sediminis cum suis pertinentiis. siue teneure (*sic*). que eueniebat siue contingebat prefato dominico. quod sedimen. Jacet Jn territorio sancti martini de ultra pado. Jn qua pace et fine et omnimoda absolutione. prefatus dominicus et Johannes eius frater. et emilla eorum mater. et iamdicte sorores eorum gregoria et matelda fuerunt confessi et contenti per se. et per omnes suos heredes et eorum personas submissas se tacitos et contentos a presenti die Jn antea de cetero omni tempore uersus prefatum dominum episcopum taurinensem. et eius successores. et eorum submissas personas stare et permanere et eandem pacem et finem et omnimodam absolutionem ratam et firmam et Jnuiolabilem de cetero omni tempore. omnes suprascripti. silicet dominicus. et Johannes et emilla eorum mater. gregoria et matelda per se et suos heredes et omnes submissas personas prefato episcopo. et omnibus eius successoribus et eorum omnibus submissis personis. tenere. [*et*] attendere super sancta dei euangelia bona fide iurauerunt (1) et ut supra legitur. hanc cartam. fieri rogauerunt. actum est hoc Jn taurino. Jn claustro sancte marie de dompno testes fuerunt Jnde rogati petrus caneuar uinoldus. petrus furner. guisulfus. et ego magister laurentius Jmperialis aule notarius rogatus Jnde hanc. cartam. tradidi. et scripSJ;

(1) *Il tratto da* super sancta *a* iurauerunt *è riscritto su raschiatura.*

CLI.

Papa Innocenzo III manda al vescovo di Morienna ed al priore di Aiguebelle di non molestare ulteriormente il monastero di San Pietro di Savigliano a vantaggio di quello di San Michele della Chiusa (25 febbraio 1211).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XIII dei notai Guglielmo (trascrittore), Costanzo ed altro Guglielmo, che tutti dichiarano di aver veduto l'orig., in *AAT*, categ. LI, mazzo I, n. 3. — C. Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 1175, n. 798, con data errata « 26 febbraio ». — D. Ediz. in TURLETTI, *St. di Savigl.*, IV, 54, n. 47.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, colle correzioni indispensabili. — G. B. BARBERIS.

Jnnocentius episcopus seruus seruorum dei. Venerabili fratri. episcopo Maurianensi. et dilecto filio priori Atquebelle Maurianensis diocesis. Salutem et apostolicam benedictionem. GRauem dilectorum filiorum fratrum Monasterii Sauilianensis recepimus questionem. quod cum inter ipsos et clusinum Monasterium super (1) subiectione monasterij sauilianensis et rebus aliis dudum questio exorta fuisset. eadem extitit Auctoritate apostolica per diffinitiuam sententiam terminata. quam felicis recordationis alexander. papa. predecessor noster. postmodum confirmauit. Clusinensibus monachis super hoc sileucium inponendo. Quj cum postea sauilianense (2) Cenobium per multas literas molestarint demum Ad uenerabilem fratrem nostrum. Vercellensem Episcopum et dilectum filium. h[enricum]. tortum canonicum papiensem super eodem nostras literas impetrantes contrariam sententiam reportarunt. Ad uos post hec super eiusdem cognitione sentencie nulla de predicta sentencia quam memoratus predecessor noster Confirmasse dinoscitur mentione habita. nostris literis impetratis. quorum presentiam (3) Cum a iamdicto sauilianensi Cenobio per (4) quatuor dietas distetis. Absque grauj personarum et rerum dispendio. iidem sauilianenses fratres adire non possint. Nolentes igitur ut lis ipsa cuiusquam effitiatur malitia immortalis: per apostolica uobis scripta precipiendo mandamus. quatinus si est ita. in eodem negotio nullatenus procedatis. Datum Laterani. v. kalendas. MaRtij. Pontificatus nostRi. Anno Quartodecimo /

(1) C, D: supra (2) C, D: Sauilianensem (3) C, D: presencia (4) per *è in fine del documento, ma con richiamo* a Cenobio

CLII.

Raineri e Nicolò, figli di Goslino di San Maurizio, cedono

al monastero di Liramo ogni loro ragione sopra un fitto (5 aprile 1211).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo II. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis Milleximo ducenteximo XI Jndicione XIIII; V die aprili[*s*] presentibus Jnfrascriptis testibus de controuersia que uertebatur Jnter ranerium et nicolaum filii (*sic*) condam Goslini de sancto mauricio ex una parte necnon et Goslinum plebanum ecclesie sancti martini de liramo ex altera que talis erat petebant namque dicti fratres fictum de illa terra et pratis quod (*sic*) dictus Goslinus plebanus et ciriacus lagolius et sui fratres emerunt condam a(b) petro et anrico filii[*s*] condam aicardi de sancto mauricio; de quo ficto et de qua terra et de quibus prati(bu)s dicti fratres fecerunt pacem et finem nomine tra[*n*]saccionis et omnimodam ausolucionem (*sic*) et pactum de non petendo domino aldoprando recipienti suo nomine et nomine et a(c) parte (e)ecclesie de sancto martino [*de*] lirimo et ministri[*s*] predicte ecclesie et suc[*c*]es[*s*]oribus eorum et nomine et a(c) parte ciriaci lagolii et petri et angexie (*sic*) et heredibus (*sic*) eorum Jn qua pace et fine promiserunt per stipulacionem stare taciti et contenti omni tempore et eam ratam et firmam stabilemque habere et tenere Actum est hoc Jn burgo ciriaci Ante domum martini ricunde fuerunt testes rogati ansaldus filius merlonis militis bouer busuminus (*sic*) et eius filius Guillelmus EGo iohannes notarius sacri palacii Jnterfvi [*et*] scripSJ —

CLIII.

Il signor Bonifacio, già vescovo di Asti, ed il signor Ponzio, priore di Cervere, stabiliscono il deposito di tutte le carte riguardanti il monastero di San Pietro di Savigliano tenute dall'abate di San Michele della Chiusa presso il vescovo ed il Capitolo di Vercelli (29 settembre 1211).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. LI, mazzo I. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice incarnacionis. Millesimo. C°C°. vndecimo. IIJ°. Kalendas octobris. Jnditione Quartadecima. Presentibus infrascriptis testibus. Super instrumentis confirmationibus et priuilegiis. et omnibus aliis scripturis que clusina ecclesia habebat. contra monasterium sauilliani. siue pro monasterio illo. sic ordinauerunt dominus Bonefacjus quondam astensis episcopus. et dominus Pontius prior ceruarie uoluntate et consensu domini Petri abbatis clusine ecclesie et ejus conuentus. et uoluntate et consensu domini Albertj abbatis de sauil-

liano. et ejus monacorum et sociorum qui cum eo erant. uide[li c e t]. Jacobj molinarij. Mainfredj et chain (*sic*) quod omnia predicta scripta debeant deponi. et in deposito esse penes episcopum et capitulum uercellenses. donec transactio et concordia confirmata fuerit per summum pontificem. et confirmatione a summo pontifice facta. omnia scripta reddi deberent abbatj de sauilliano et si aliqua essent que non reperirentur [*et*] penes ipsos remanerent: quassa (*sic*) et inutilia a die confirmationis ipsius [transaccionis essent] Et si forte dominus Papa confirmare nollet transactionem inter predicta monasteria factam. sicut in instrumentis transactionum continetur. dominus clusinus abbas predicta scripta recuperare deberet. et omnia ea que ordinata fuerant per predictum dominum Bonefatium episcopum et petrum priorem ceruarie. super transactione inter predicta monasteria deberent esse in eodem statu. non obstantibus sacramentis. pactis et conuentionibus in quo erant a principio antequam transactio facta esset. Et hec confirmatio debet fierj. a festo natiuitatis ueniente usque ad annum unum. et si remaneret quod confirmatio facta non esset: nichilominus abbas sauilliani predicta scripta que in deposito essent deberet habere. Vnde due cartule uno tenore facte sunt.

Actum in claustro sancti michaelis. Signa + + + + + + + testium ad hec uocatorum et rogatorum. Dominus Petrus de sancta fide Judex taurinensis. Dominus Willelmus de lomello. Rorgue camerarjus domini abbatis. Willelmus de bongrant mariscalcus. Giraldus cocus. Stephanus. Martinus cocus.

Ego Petrus imperialis aule notaRius interfuj et has cartas precepto predictorum abbatum ScripSJ

CLIV.

Giacomo [I], vescovo di Torino, accensa una vigna in San Martino, oltre Po, a Guglielmo, sacerdote della chiesa del luogo, in nome della medesima (30 ottobre 1211).

FONTI. — A. Orig. in *A A T*, categ. XXXVIII, n. 27. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno. JncaRnacionis. dominice. Millesimo. ducentesimo. undecimo. die dominico tercio. kalendas nouembris. Jndicione. quartadecima; Presentibus. Jnfrascriptis. testibus. Dominus. Jacobus. dej. Gratia. taurinensis. ecclesie. episcopuS. Jnuestiuit. et ad habendum. confirmauit. dominum. Guillelmum (1). sacerdotem. ecclesie. sanctj. martini de malauasio. superiore. Recipientem. nomine. et ad partem. ecclesie. dicte. sanctj. martini. Quamdam. uineam. cum. pertinenciis. ejus. Juris. ecclesie. taurinensis. Que uinea. Jacet. ultra padum. Jn malauasio su-

periore. cuj. coheret. ecclesie. sanctj. martjni. de duabus. partibus. ottonis. cazelupe. a tercia. a quarta. domini. petrj Ribe: uel. si alie. ibj sunt. coherentie. Tali. modo. quod dictus sacerdos. et. successores. suj habeant. teneant. et possideant. dictam. ujneam. cum pertinenciis; nomine. dicte. ecclesie. Jta. tamen. ut. per eum. uel. per eos. melioretur. et. non peioretur. et. hoc. perpetualiter; Reddendo. fictum. seu. censum. de ea. annuatim: sestarios. quinque uini. purj;/ de quibus. suis. su[*m*]ptibus. et. expensis propriis: debent. in taurino. Jn caneua dictj. domini. episcopj. et. ejus. successorum. deferre. sestarios. quatuor. et. eminam Alteram. eminam. debeat. Reponere. cum alio. uino: quod dictus. dominus. episcopus. habebit. ad uillam. sancti martinj. Jn eodem loco;/ Et. pro suprascriptis. attendendis. et. adJmplendis. omnibus;/ dictus. sacerdos. posuit. fideiussores. stephanum. de sancto martino;. et Ottonem sapauignam; qui. se. constituerunt. principales. debitores. omnia eorum. bona. pignorj. obligando; quilibet. Jn solidum; et. dictus. sacerdos. eos. Jndempnes. trahere. et deliberare. [promisit] omnia. bona. dicte. ecclesie. pignori. obligando; vnde. due carte. uno tenore facte sunt.

Actum. est hoc. Jn taurino. Jn palacio. dictj. dominj. episcopj; Fuerunt. Jnde. testes. Rogatj. dominus. Otto. taurinensis. prepositus. dominus. Johannes nouellus. Johannes gregorius. et arducio astanoua:/

(S. T.) Ego obertus notaRius. Jnterfui. et. hanc. cartam. Rogatus. tradidj. et ScripSJ;/

(1) Guillelmum *è riscritto su raschiatura.*

CLV.

Il signor Enrico, visconte di Baratonia, rinunzia al monastero di San Giacomo di Stura ogni sua pretesa sull'alpe detta Droseo Mezzano (16 marzo 1212).

Fonti. — A. Orig. in *A A T*, categ. XXXVII, n. 4. — B. Ed. in Rondolino, *I visc. di Tor.*, 226, n. 26.

Met. di publ. — Si riproduce A, senza tener conto di B. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. millesimo ccxii: Jndicione xv: Medio mense marcii: presentibus Jnfrascriptis testibus: finem. et pacem fecit dominus hanricus uicecomes de baratonia Jn manus domini vidonis abatis monasterii Sancti Jacobi de ultra estura. de omni ap[*p*]ellamento quod eidem monasterio faciebat de alpo uno quod dicitur droseus mezanus. quod Jacet inter alpum de rocheta. et droseum bruxatum. Sicut continetur Jnstrumento illo quod eidem monasterio condam fecit Jpse dictus uicecomes pro remedium (*sic*) anime sue. et propter rendicionem domine hagnetis nectis sue: Tali silicet modo. ut ipse

Jamdictus abas. et omnes successores eius habeant. et teneant Jn perpetuum Jamdictum alpum cum omnibus pertinenciis suis. Sine omni contradicione Jamdicti vicecomitis. et omnium heredum eius. Jta promisit. et conuenit Jpse dictus vicecomes atendere per stipulationem subnixam predicto abati et omnibus successoribus eius. et in (l) hac predicta pace. et fine omni tempore perdurare.

A(u)ctum est hoc Jn fine buazanelli. Jnter Seluullam. et castarnoum. Testes amonitj Jnde fuerunt. dominus vilielmus presbiter de Joualet. et hobertus de collo. et Jacobus gentilis. et vilielmot. et Jacobus de polmoncel. et Johannes peraca:

Ego Wilielmus notarius Jnterfuj. et anc cartam pacis. et finis rogatus a prephato vicecomite scripsi:

CLVI.

Guglielmo, castellano di Settimo, e Paolo, suo figlio, cedono al monastero di San Giacomo di Stura ogni loro ragione sopra una pezza di terreno (10 giugno 1212).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 50. — F. Gabotto.

(S. T.) anno dominice. natiuitatis. Millesimo ducentesimo. duodecimo. die dominico decima die Junii. Jndicione. quintadecjma. presentibus Jnfrascriptjs testjbus pacem et finem et refutatjonem et omnimoda[*m*] absolutjonem fecerunt vilielmus oppidanus de septjmo et paulus eius filius Vidoni abatj monasterij ospitaljs sturje recipientj nomine et ad partem eiusdem ospitalis. nominatjm de omnj appellatjone et querela et de omnj eo de quo prefatj viljelmus et paulus eius filius appellabant suprascriptum abatem vidonem et specialiter de petja una terre. que est circa octo Jornatas uel parum plus uel parum minus. et Jacet Jn loco ubj dicitur Jn braia famulenta. cui coheret de una parte monasterjj sancti maurj. et de alia parte sanctus solutor. et suprascriptum ospitale de duabus partibus tali tenore ut suprascriptus abas et eius successores nomine et ad partem suprascripta (*sic*) monasterij habeat eam et teneat a presentj die Jn antea et faciat quicquid uoluerjt sj[*cut*] Jlle et absque contradjcjone suprascriptorum viljelmj et paulj et suorum heredum et omnjs eorum submisse persone. Jn qua pace et fine et omnimoda absolutjone prefatj vilielmus et paulus eius filius per se et per omnes suos heredes et omnes eorum submissas personas promiserunt stare tacjtos et contentos uersus prefatum vjdonem abatem et omnes eius successores et ministros suprascriptj ospitalis et eamdem pacem et finem ratam et firmam. omni tempore a presentj die Jn antea tenere promiserunt: ; actum

est hoc Jn ostio ecclesie sancti iacobi ospitalis sturie. testes fuerunt Jnde rogatj. vilielmus mercellenus. et Johannes marchjs de septimo et otto lello. Johannes tetjus ambo de septjmo. dominus burgi[*si*]us et Johannes de melano (S. T.) et frater abo et villelmot et Ego laurentjus Jmperialis aule. notarius. rogatus. Jnde. cartam. tradidj. et scripSJ :)

CLVII.

Il signor Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura, dà a lavoro beni in Cavoretto a Boiamondo e Pietro del fu Martino Gualtieri, di tal luogo (3 dicembre 1212).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 52. — F. Gabotto.

(S. T.) anno dominice. natiuitatis. Millesimo. ducentesimo. duodecimo. die lune. tertia die decembris. Jndicione. quintadecima. dominus vido abas monasterii sancti Jacobi de ospitali sturie. fecit Jnuestituram. nomine laborerii. domino anrico albexano de caburreto. recipienti nomine et ad partem. boiamundi et petri filij (*sic*) condam martini valterii de caburreto Jta ut per eos melioretur et non peioretur. et Jn uita eorum tantum. nominatim de uinea una cum terra et bosco simul tenentibus que erant mansura una cum sedimine quam olim tenebat martinus valter de caburreto. et que Jacet Jn territorio caburreti. tali tenore et modo ut predicti boiamundus et petrus Jn eorum vita habeant et teneant atque possideant predictam vineam cum terra et boscho simul tenentibus dando omni anno decem sestaria. vini puri et boni. ducta Jn taurino. usque Jn caneuam suprascripti ospitalis. et si predicti boiamundus et petrus non darent omni anno predictum uino (*sic*) predicto abati uel suis successoribus liceat suprascripto abati et suis successoribus Jntrare possessionem predictorum uinee et boschi et terre auctoritate sua et Jpso iure aperiatur ei et eius successoribus reseruando sibi et eius successoribus manus JnJectionis (*sic*) Jta quod possit petere de iure fictus (*sic*) illius anni presentis. et ab omni homine predictus abas predictam vineam cum terra et boscho Jamdictis boiamundo et petro defendere promisit cum accessibus et Jngressibus suis Jn Jntegrum. et cum racione. et Jnde due carte. uno tenore fiunt. actum est hoc Jn taurino. Jn caneua predicti ospitalis. testes fuerunt Jnde rogati. Johannes ysabel de caburreto. et oddo de sablono de caburreto et petrus de marescotto. et frater villelmot de ospitali sturie.

(S. T.) et Ego laurentius Jnperialis aule notarius. Jnterfui et rogatus Jnde hanc cartam. ut supra. tradidi. et scripSJ ;

CLVIII.

Il signor Musso di Baldisseto vende a Giacomo [I], vescovo di Torino, la decima di Magliano, che teneva in feudo dalla Chiesa torinese, col consenso dei parenti (17 e 21 marzo 1213).

FONTI. — A. Orig., guasto in alto a sinistra, in *A A T*, categ. LIV, mazzo XII.

OSSERVAZ. — Essendo nominato il vescovo Giacomo, il documento non può essere anteriore al 1207. Ma sotto Giacomo I l'ind. I non cadde che nel 1213, al qual anno dovrà quindi riferirsi l'atto. — F. GABOTTO.

[(S. T.) Anno dominice natiuitatis M.CC.XIII.] J[ndicione.] prima. XVJ Kalendas aprilis. Jn presencia testium quorum nomina [subter leguntur. Pacem f]inem et refutationem atque transactionem fecit dominus Mussus de baldisseto [ecclesi]e beati J[ohan]nis de taurino in manibus domini Jacobi diuina miseratione episcopj taurinensis de decimis quas tenebat ab eo per feudum in Maglano et in partibus illis ad ipsum pertinentes (*sic*). Jnsuper ferit ei donum de omni suo iure quod habebat in predictis decimis uel exigere posset promittens ei per stipulacionem predictas decimas ab omni homine expedire et deliberare si forent pro se alicui impedite siue pignori obligate seu alienate. Et proinde confessus est se ab eo precium recepisse. XVIJ. libras. Secusinorum. ueterum. Renunciando exceptioni non recepti precij. Actum in taurino in palatio prefati episcopj. Testes ibi fuerunt uocati et rogati dominus henricus Archidiaconus et dominus Otto prepositus taurini. Symeon balbus villicus cariensis. Armannus. dominus Gigo capellanus eiusdem episcopj. dominus boninus. § preterea eodem anno. et eadem Jndicione currente. XIJ Kalendas aprilis. Jn castello montaldi ante portam Jn presentia opicij de pauarilio (*sic*). Mainardi de montaldo. Nuuolonis mediolanensis. dominus opicius. Albertus. Aïcardus de baldisseto. vbertus podisius de Montaldo et fratres eius prepositus et Mainfredus predicte paci et fini consenserunt et donum prefatum seu uendicionem confirmauerunt ex parte sua parte sua prout melius potuerunt promitentes stipulacione aduersus predictum episcopum eiusque catholicos successores nullam molestationem seu appellationem inde facere de cetero.

(S. T.) Ego Jacobus notarius sacri palacij hanc cartulam RoGatus Scripsi et tradidj ·,·

CLIX.

Il signor Pietro, abate di San Michele della Chiusa, restituisce tutte le carte appartenti al monastero [di San Pietro] di Savigliano (26 marzo 1213).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. LI, mazzo I. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1186, n. 806, con data « 26 marzo 1212 ». — C. Ediz. in TURLETTI, *St. di Savigl.*, IV, 58 seg., n. 51. — D. Ediz. parz. in *Cart. Piner.*, n. LXXV (Vol. II di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

OSSERVAZ. — La cifra « XIIJ° » ha le due ultime aste un po' svanite, onde fu letta « XIJ »; ma è certissima, e risponde bene all'Ind. I: sul che cfr. le OSSERVAZ. in *Cart. Piner.*, *l. c.*

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. C°C°.XIIJ°.(1)VIJ°. Kalendas aprilis. Jndicione. prima. Presentibus infrascriptis testibus dominus Petrus abbas clusinus presente uniuersalj capitulo sancti michaelis fuit confessus (2) quod reddiderat omnia instrumenta publica et scripta que ipse habebat uel habuerat de ecclesia Sauilianensi. Abbatj. Alberto (3) eiusdem ecclesie et si forte aliquod penes ipsum uel monasterium remaneret siue remansisset cassum et inutile esset. et nullas uires contra predictam ecclesiam sauilianensem habere. posset hoc saluo quod compositio facta inter ecclesiam clusinam. et ecclesiam Sauilianensem sicut in instrumentis compositionis continetur: ecclesie Clusine ab ecclesia predicta sauilianensi. seruaretur. Jtem promisit predictus dominuS Petrus abbas Clusinus abbatj Sauilianensi. si aliquod reperiretur (4) instrumentum uel scriptum. quod pertineret ad iamdictam ecclesiam Sauilianensem. restituere. Et ad hec interfuerunt et consentierunt dominus Bonefatius (5) episcopus. dominus Johannes abbas pinairolij (6). dominus Bergu(n)gnus (7) abbas caburrensis. dominus Giraldus prior sancti michaelis. Petrus prior megeue. Armannus prior de camera. Stephanus prior de chamontis (8). Appollonjus. Giraldus cellerarjus. Willelmus de conflens. Willelmus sacristanus. Obertus prepositus de alpiniano. Robertus. Oliuerjus. Jofredus. Jordanus. Nicholaus de bagnoljo. hugo prepositus de calpis. Anselmus. Ranulfus. et alij quamplures monachi.

Actum in aula dominj abbatis in burgo sancti ambrosij. Signa + + + + testium rogatorum. dominus Petrus de sancta fide. Magister Johannes. Rodulfus de cambariaco. Nicholaus dalmatjus.

Ego Petrus imperialis aule notaRius interfuj et ScripSJ.

(1) B: XII (2) B: michaelis..... (3) Alberto *è corretto su* Albertus (4) B: reperiret (5) B: Bonifacius (6) B: pinariolii (7) B: Berguignus (8) B: chamonis

CLX.

Freilino di Piossasco si obbliga in 235 lire segusine verso Giacomo [I], vescovo di Torino (25 agosto 1213).

Già publicato tra le *Carte ined. o sparse dei sigg. e luoghi del Pinerol.*, n. LXXXIX (Vol. III, parte II, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CLXI.

Oberto Guigo degli Ansaldenchi vende una pezza di terreno oltre Stura al monastero di San Giacomo (3 aprile 1214).

FONTI. — A Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 51. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice. natiuitatis. Millesimo. ducentesimo. quartodecjmo. die Jouis. tertio die aprilis. Jndicione secunda. presentibus infrascriptis testibus Jnuestituram et venditionem. fecit obertus guigo de ansaldenchis. domino bencio monaco et camarlengo monasterio (*sic*) sancti iacobi de ospitali sturie recipienti nomine et ad partem. suprascripti monasterii. nominatim. de pecia. una prati. que iacet ultra fluuium sturie ad ripam de lealijs. et est per mensuram. sex centenariorum et dimidium (*sic*). cui coheret de una parte. ecclesia sancti petri monacarum de taurino. et dadjni. et riana. uel si ibi alie sunt coherentie. tali tenore et modo ut suprascriptus bencius nomine et ad partem suprascripti ospitalis et ministri suprascripti ospitalis et eorum successores iure alodii habeant et cui dederint uel uendiderint et teneant atque possideant suprascriptam peciam prat(r)i. una cum accessibus et Jngressibus cum superioribus suis Jn Jntegrum. sine contradictione suprascripti oberti et filiorum [*et*] heredum et omnis eorum submisse persone. et ab omni homine prefatus obertus prefatam peciam prati ministris prenominati monasteri[*i*] et eorum successoribus defendere promisit una cum accessibus et ingressibus cum superioribus et Jnferioribus (1) suis Jn Jntegrum. quod si defendere non posset uel nollet promisit eis Jn duplum restituere sicut pro tempore fuerit meliorata res aut ualuerit sub estimacione Jn consimili loco. et Jnde confessus [fuit] se recepisse ab eo precium. sex libras et dimidiam bonorum. secusinorum ueterum. renunciando exceptioni non numerate et non recepte pecunie. et illi lege (*sic*) qua dicitur si excederet ultra legitimam iusti precii partem. quod (non) possit rescindere contractum. uel iustum precium rei petere. et possessionem ei dedit et tradidit. et ut supra legitur prefatus obertus hanc cartam fieri rogauit. actum est hoc Jn taurino. aput turrim petri sancti dalmacii Jn domo Jn qua nunc manet magister laurentius. testes fuerunt Jnde rogati. petrus bauduinus. et vilielmus burgisius et otto sac. et dominus burgisius. et de denariis anrieti filij condam suprascripti burgisii (S. T.) facta est suprascripta emptio. Et ego laurentius Jnperialis aule notariuS. Jnterfui et rogatus Jnde hanc cartam. tradidi et scripsi;

(1) *Segue una piccola rasura.*

CLXII.

Pietro Dadino, Clemente e Giacomo di Torino, fratelli, vendono una pezza di terreno oltre Stura al monastero di San Giacomo (16 luglio 1214).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 52, sulla stessa pergam. del doc. 1212.

OSSERVAZ. — Il 17 luglio 1214 era di giovedì, non di mercoledì. Probabilmente il notaio non computò il giorno delle calende. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice. natiuitatis. Millesimo. ducentesimo. quartodecimo. die mercurii. sestodecimo Kal(l)endas augusti. Jndicione secunda. presentibus infrascriptis testibus Jnuestituram et uenditionem iure alodii fecerunt petrus dadinus et climent. et Jacobus omnes fratres. et de taurino. domino bençio camarlenco de ospitali sturie nomine et ad partem. suprascripti ospitali[*s*]. recipienti. nominatim de pecia una prati que est duodecim seitorate et si plus est Jnfra coherentias Jnferius scriptas. remaneat Jn ipsa uenditione. et que Jacet ultra sturiam ad ripam de lealijs. cui coheret de una parte nicolaus porcel. et de alia sanctus petrus monacarum. et de alia Johannes de nouolis. tali tenore et modo ut predictus camarlencus et ministri suprascripti ospitalis nomine et ad partem. suprascripti ospitali[*s*]. habeant et teneant atque possideant iure alodii a presenti die Jn antea sine contradictione suprascriptorum climentis et petri et Jacobi et eorum heredum et omnis eorum submisse persone. et ab omni homine. predicti petrus et climent et Jacobus predictam peciam prati. prenominato camarlenco et ministris suprascripti ospitalis defendere promiserunt per stipulacionem. omnia eorum bona predicto camarlenco pignori. obligando. habita et habenda Jta ut quilibet illorum Jn solidum ubique terrarum conueniri possit. renuntiando. illi legi qua dicitur quod nequis ex reis conueniatur Jn solidum donec alter sit presens et soluendo iura cum accessibus et Jngressibus cum superioribus et Jnferioribus suis Jn Jntegrum. quod si defendere non posse[*u*] uel uellent. promiserunt eorum propriis su[*m*]ptibus per stipulationem. Jn duplum ei et ministris suprascripti ospitalis restituere siue succumberet uel optineret Jn causa Jnde facta sicut res ipsa pro tempore fuerit meliorata aut ualuerit sub estimatione Jn consimili loco. et Jnde confessi sunt se recepisse a predicto camerlenco nomine suprascripti ospitalis. duodecim libras quinque solidos bonorum. secusinorum. ueterum. renuntiando. exceptioni non numerate et non recepte pecunie. et illi legi qua dicitur si excederet ultra legittimam iusti precii par-

tem. quod non possit ressindere contractum uel iustum precium rei petere. et possessionem ei dederunt [*et*] tradiderunt. et (1) hec omnia predicta ut supra legitur. predictus petrus iurauit super sancta dei euangelia adtendere et adjmplere. et maria et agnexia uxores predictorum climentis et petri iurauerunt super sancta dei euangelia sponte et nullo eas cogente(s) predictam uendicionem firmam et ratam et Jnuiolabilem. omni tempore tenere et obseruare. renuntiando. utraque mulierum legi ypothecarum et uelleiano senatusconsulto et priuilegio dotis. actum est hoc Jn taurino. ante domum suprascriptorum uenditorum. testes fuerunt Jnde rogati. Vilielmus mercellinus. et Johannes de caxano. et guslinus cagnaç.

(S. T.) et Ego laurentius Jnperialis aule. notarius. Jnterfui. et rogatus Jnde hanc cartam. ut supra tradidi. et scripSJ ;

(1) A : et et

CLXIII.

Il signor Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura, permuta beni in Buazano con Ghislaberto di Rubiana (1 maggio 1215).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 53. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice Jncarnacionis millesimo CCXV ⁝ Jndicione tercia⁝ Jn die kalendarum Madii⁝ presentibus infrascriptis testibus⁝ Cumutacio (*sic*) bone fidei nos(s)citur esse contractum ut uice enpcionis obtineat firmitatem⁝ eodemque nexu obligat contraentes⁝ placuit Jtaque et bona conuenit uoluntate Jnter dominum vidonem abatem monasterii sancti iacobi de ultra estura ex una parte. et (Jnter) Guislabertum loci rubiane ex alia⁝ Jn primis dedit ipse dictus abas ad laudem domini benci camarlenchi suj peciam terre iuris predicti monasterii Jn comutacione predicto Guislaberto. que Jacet Jn buazano ad locum ubi dicitur felixeum. et sunt Jornatas (*sic*) XII⁝ Jnsimul tenente cum toto apendemento ripe pendente uersus rubianam excepto a quarto quod predictus abas Jn se (1) retinuit. et excepto apendemento quod pendet uersus calouriam⁝ cuj pecie terre coeret Gauarrus de taurino. et Johannes preuer. et rustius de rubiana. et predictus abas⁝ Equidem ad uicem recepit ipse dictus dominus abas a prephato Guislaberto peciam terre Jn cumutacione que sunt Jornatas quatuor Jnsimul tenente[*s*] Jacente[*s*] Jn buazano desuper ripam prope ecclesiam sancti solutoris. cum duabus peciis prati Jbi prope Jacente sub ripa (2) iusta ceruondellam⁝ Cuj terre. et prato coeret (ei) Jamdictus abas undique⁝ et Jnsuper confessus et contentus fuit predictus Guislabertus se recipisse a prephato domino abate cum iamdicta pecia terre de felixeo.

solidos septuaginta.tres. secuxinorum ueterum: has denique res nominatas et cumutatas cum omnibus pertinenciis earum qualiter supra legitur Jn Jntegrum habeant. et teneant. tam suprascripti quam successores. uel heredes eorum. et faciant exinde iure proprietario nomine quicquid uoluerint sine omni unius. et alterius contradicione: et ab omni homine Jn duplum defendere promiserunt. et conuenerunt per stipulacionem: Vnde due carte uno tenore fiunt

A(u)ctum est hoc Jn buazano prope ecclesiam sancti solutoris: fuerunt Jnde testes petrus saui de rubiana: et rusticus frater predicti Guislaberti. et Jaciaminus (*sic*) testa et villielmus de pisscineo:

et Wilielmus notarius Jnterfuj. et hanc cartam scripsi

(1) *Il tratto da* excepto *ad* Jn se *è riscritto su raschiatura.* (2) *La* p *è corretta su una* b

CLXIV.

Barnaba Pellizono, col consenso dei fratelli e delle rispettive mogli, vende una vigna in Pian de' Sassi al monastero di San Giacomo di Stura (2 [?] luglio 1215).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 54.

Osservaz. — Il 2 luglio (e così anche il « II exeunte iulio », cioè il 30) era di giovedì, non di sabato. È dunque errato il giorno del mese o quello della settimana. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. CC.xv. [Jndicione tercia] die sabati secundo die mensis iulii. presentibus infrascriptis testibus inuestituram et uendicionem fecit barnabas pellizonus monasterio sancti iacobi de sturia in manibus domini bencii Camarlenci et domini Antici monachorum supradicti monasterii recipiencium ad utilitatem prenominati monasterii de una uinea que iacet in plane de saxis. Cui coheret via a sero et a se[*p*]tentrione. et Canonica de donno (*sic*) de aliis partibus una cum accessibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis tali modo ut predictum monasterium et monaci istius monasterii suprascriptam predictam (*sic*) vineam deinde habeant teneant et possideant in pace partem istius uinee iure alodii. partem in perpetuum ad fictum dandum omni festo sancti martini denarium unum preposito de donno. et denarium unum monasterio sancti solutoris. quam predictam uineam ut superius legitur. prefatus barnabas defendere et uarentare suis expensis iamdicto monasterio ab omni homine per stipulacionem subnixam promisit ad iusticiam. sub pena dupli et sicut res pro tempore meliorata fuerit obligando omnia bona sua habita et habenda pignori prefato (1) monasterio pro defensione istius uinee ut superius dictum est. (et) Vnde pre-

dictus barnabas fuit confessus se recepisse a predicto monasterio per manum supradictorum monachorum domini bencii. et domini antici libras quadragintaq[uatuor denariorum] bonorum secusinorum ueterum. renunciando omni exceptioni non recepti precii. et possessionem istius uinee prefatus barnabas predictis domino bencio et domino antico dedit. Vnde Agnex uxor predicti barnabe. et nicola uxor vilielmi. et vilana uxor domini petri fratrum istius barnabe sua sponte uoluntate et (a) nullo cogente iurauerunt ad sancta dei euangelia omni tempore suprascriptam uendicionem ut superius est dictum obseruare et adtendere et firmam tenere renunciantes iuri ypothecarum et senatusconsulto uelleiano et omni iuri et auxilio legum de quibus se possent tueri. et hanc predictam uendicionem fratres predicti barnabe scilicet dominus petrus. et rodulfus. et iacobus laudauerunt et absoluerunt.

Actum in taurino in domo predicti iacobi. inde fuerunt testes rogati dominus ogerius presbiter sancti iacobi. petrus rufinus. poncius de salancia. vivianus capreta. petrus bergognonus

Ego bonusiohannes notarius interfui et hanc cartam tradaui atque rogatus scripsi.

(1) A: p̄plato

CLXV.

Armanno di Mercadillo e suo figlio Guiotto promettono al vescovo di Torino di pagargli 60 soldi segusini all'anno per il pedaggio di Chieri che tengono per lui (25 gennaio 1216).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. IV, n. 1. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1226, n. 826.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. Barberis.

(S. T.) (1) Anno dominice natiuitatis. Millesimo Ducentesimo Sextodecimo. die lune Octauo Kalendas februarias. Jndicione quarta. Presentibus testibus inferius nominatis. promiserunt per stipulationem obligando pignori omnia sua bona presencia et futura. Armannus de marcailo de loco carij et Guiottus eius filius ita quod colligent custodient et dabunt bona fide et sine fraude. domino Episcopo Taurinensi. pedagium suum quod pro eo debent colligere in cario. et quod dabunt ei (2) nomine curaie quolibet anno solidos Sexaginta bonorum secusiensium ueterum. et hec omnia tenere et attendere et ob[*seruare*] tactis (3) sacrosanctis euangelijs ambo manu propria iurauerunt. Actum est hoc in Taurino Jn palatio episcopi. Jnterfuerunt testes. dominus Vbertus archipresbiter et dominus Obertus cantor Taurinenses. Dominus Marinus. Martinus trotarius episcopi.

(S. T.) (1) Ego bernardus de alexandria (4) notaRius interfui: et hanc cartam scripSJ:,

(1) B: *manca.* (2) B: et (3) B: obtactis (4) B: alenio

CLXVI.

Stefano Raveto di Rivoli, col consenso di Giacomo [*I*], *vescovo di Torino, vende a Pietro Ottobre beni in Rivoli che teneva in censo dalla Chiesa torinese* (9 maggio 1216).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo XXVI, n. 13. — B. Copia sec. XIII nel cartarietto di cui al doc. CXXII, *ibidem*, n. 19, con data errata « 19 maggio 1236 ».

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, su A, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo. CC. Sextodecimo. Nono die madij. Jndicione Quarta....Jnuestituram et vendicionem fecit Stephanus rauetus de ripollis per consensum domini Jacobi dei gratia Taurinensis Episcopi et eo presente laudante et confirmante. Petro octubri...de petiis duabus de terra arabili(s) quas ab ecclesia Taurinensi iure comut(t)ationis habebat ad fictum annue reddendum sestarium unum furmentj silicet Episcopo eminam unam aliam vero ministris Castri Ripollarum et ibi ambo dixerunt et ut in quodam publico continebatur instrumento a me Tabelione ibi vis(s)o et lecto confecto a mussone zucha imperialis aule notaRio Millesimo. cc. Tercio. die veneris Septimo die mensis februarii Jndicione Sesta. iacentibus in territorio Ripollarum in val[*l*]e Sancti pauli Vni quarum coheret heredum condam Mainardi de burgonouo et lafranchi de ualle et heredum condam constantini. Alie choeret agnetis zeche. et martini de burgonouo. et Castelli Ripollarum et suprascripti Emptoris...ad predictum fictum ut. Supra. legitur. Annue Reddendum.....Et pro hac inuestitura et vendicione confessus fuit iamdictus venditor se pretium Recepisse. a predicto Emptore. Solidorum. QuadragintaSeptem. bonorum secuxinorum veterum....Actum fuit hoc in lobia pal(l)acij castri Ripollarum |—|||—| Fuerunt ibi inde testes...Jordanus preuer. Rollandus algrime. lafrancus de valle. Petrus elianus.

(S. T.) Ego Guillelmus. de m[o n t e]. notarius sacri pal(l)atij interfuj et hanc cartam Rogatus tradidi et ScripSJ.

CLXVII.

Il signor Evrardo, primicerio della Chiesa di Torino e rettore di San Vittore, accensa, col consenso del vescovo Gia-

como, a Gribaldo Gauzegna di Grugliasco una pezza di terreno ivi (28 gennaio 1217).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia principio sec. XIV, colle autentiche dei notai « Guillelmus dictus de Yporegia », Antonius Carellus » e « Maynardus Pollaster », che attestano tutti di aver veduto e letto « autenticum huius noui exempli », in *AAT*, categ. XXV, n. 1.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, su B, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice. natiuitatis. M.CC.XVII. die sabati quinto. Kalendas februarias. Jndicione. v. Dominus Eurardus primicerius taurinensis. Rector et dominus ecclesie sancti victoris de taurino consilio et uoluntate ⁄ domini. Jacobi taurinensis episcopi ⁄ et Henrici Archipresbiteri et oddonis prepositi taurinensium ibi presencium ⁄ laudantium et confirmantium. dedit nomine et ad partem ecclesie sancti victoris de taurino. Gribaudo gauzegne de grulasco. peciam vnam. terre. Jacentis in ter[*r*]it(t)orio grulasci Cui coheret suprascriptus gribaudus et Guillelmus beccutus A meridie et albertus barutel et poncius coruus et via que uadit ad sanctum maximum et via que uadit versus pratum de ruuore et terra sancti victoris A septentrione ...ut predictus gribaudus et sui heredes. Jta quod unus solus hereditet ⁄ AD fictum dandum omni ANNO Jm (*sic*) perpetuum ⁄ modium vnum siliginis. bone et pulcre suprascripto primicerio et post eius decessum suprascripte Ecclesie sancti victoris ⁄ ductum vsque ad domum eiusdem Ecclesie et in taurino AD festum sancti martini ⁄ habeat...Jta quod non possit vendere nec dare suprascriptam terram. Ecclesie uel militi et si predicti (*sic*) gribaudus. uel sui heredes predicta non ATtenderent suprascriptus primicerius et eius successores possint se reuerti supra predictam terram....confitendo predictus primicerius ⁄ quod de predicta terra non poterat Habere nisi quartum....Actum est hoc in taurino ⁄ in palacio predicti episcopi. Testes fuerunt Jnde rogati. Arducio burgisius. petrus Alexandrie. et Albertus de lafranca et ALbertinus vindro. Et ego laurencius Jmperialis Aule notarius interfui et rogatus Jnde Hanc cartam tradidi et scripsi.

CLXVIII.

Giacomo [I], vescovo di Torino, accensa beni sul territorio di Rivoli a Pietro Borrello di Ovorio ed a Beatrice moglie di lui (20 agosto 1217).

FONTI. — A. Orig. di altro notaio in *AAT*, categ. XXVI, n. 14.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno domini Millesimo. ducentesimo. XVIJ. XIIJ kalendas. septembris. Jndicione v....dominus Jacobus dei gratia Taurinensis Ecclesie Episcopus. Ex parte Taurinensis ecclesie fecit datum et inuestituram. Petro Borrello de Ouorio suo et vxoris sue nomine beatricis. recipienti...de pecijs duabus de terra Cum uinea supra habente Jacentibus Jn terratorio de Ouorio. et dicitur esse sapaturas septem. et dimidio. unius sediminis [*necnon*] de duabus pecijs de terra Arabili(s) Jacentibus in eodem terratorio. que dicuntur esse Jornate. IJ. et pecia(m) una(m) nemoris et Castagneti que omnia fuerunt condam petri nigri. prime quarum peciarum de terra cum uinea Coheret de una parte Jordani çoste. de alia sancti Michaelis. de tercia çeche de quarta Sancti Jacobi de Taurino. Secunde pecie Coheret de una parte Jordani preuer. de alia Sancti georgij. de duabus partibus via. Sedimini coheret de una parte Alia medietas suprascripte Beatricis de alijs omnibus via. vni peciarum de terra Arabili Coheret de una parte Sancti Michaelis de alia suprascripte beatricis. de tercia dominici Curti. de quarta via. Secunde Coheret de una parte Ripacte (*sic*) Canonice. de alia Sancti Michaelis. de tercia. Similiter nemori(s) Coheret Sancti Michaelis. et dominici curtj....Eo tamen saluo quod si Memorati Jugales venerint Aliquo tempore dictam vendicionem...ad uendendum (quod) eidem domino Episcopo et successori suo. primitus emonere equali precio Antequam Aliis debeant et teneantur ad fictum eidem episcopo Annue reddendum sestarium. unum Boni uini puri sine fraude ad mensuram Ripollarum. et ductum in Castro Ripollarum suis sumptibus et expensis. quod si defendere non posset quod eis continuo soluet solidos. Centum. bonorum secusinorum veterum. quos confessus est Ab eis proinde recepisse...quos solidos Centum posuit in utilitate suprascripte ecclesie. videlicet in muro Castri Ripollarum murando....A(u)ctum est hoc Jn castro Ripollarum. super terraciam nouam. Jnterfuerunt testes...dominus Johannes preuer. Jacobus bauçanus. Oddo brutinus et Alij. et EGo Taurinus (S. T.) falurda sacri palacij Notarius hanc Cartam quam villelmus condam notarius Abreuiauerat prout inueni in sua Abreuiatura. Auctoritate domini hug[u c i o n i s] Taurinensis Episcopi exenplaui et in formam instrumenti redegi et me subScripSJ. ⌉

CLXIX.

Giacomo [I], vescovo di Torino, conferisce la chiesa di Sant'Andrea di Savigliano e quelle di Busca, cioè Santa Maria, San Martino e San Quintino, a Manfredo, ministro di detta

chiesa di Savigliano, a tenore della costituzione del II Concilio di Laterano (11 maggio 1217).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. LI, mazzo I. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. cc. decimoSeptimo. vndecimo die madij. Jndicione quinta. Presentibus testibus infrascriptis. dominus Mainfredus Minister ecclesie Sanctj Andree de sauiliano. Recepit Curam animarum et inuestituram spiritualium a domino Jacobo dei gratia Taurinensi Episcopo tam de predicta ecclesia Sanctj Andree quam de ecclesiis de busca. videlicet Sancte Marie et Sancti Martini et Sancti Quintini. Secundum constitutionem Secundi concilij lateranensis vnde due carte unius tenoris scribi Rogauit. Actum fuit hoc in castro Ripollarum

|—|||—| Fuerunt ibi inde testes Rogatj et aduocatj dominus Johannes nouellus Capellanus eiusdem Episcopi. dominus Marinus scriba ipsius Episcopi. dominus Petrus Plebanus de pollenzo.

(S. T.) Ego Guillelmus. de monte notarius sacri pal(l)atij interfuj et hanc et similem cartam tradidi et Scripsi

CLXX.

Giacomo [I], vescovo di Torino, concede ai signori di Lanzo di tener ivi un mercato ogni mercoledì, riservandosene la terza parte (15...?...1219).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XI, n. 1. — B. Copia 12 novembre 1290, *ibidem*, categ. I, n. 8.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Natiuitatis. Millesimo. CC. Nonodecimo. Quintodecimo die. (*sic*) Jndicione Septima. Presentibus testibus infrascriptis. Dominus Jacobus dej gratia Taurinensis episcopuS. Concessit secundum quod in suo continetur priuilegio. tamquam dominus et Comes terre illius in beneficium siue feudum. dominis de lanzo videlicet Abbonj et Rameo. Johanni et Jacobo filiis condam bertoldi de lanzo. eorum nomine et aliorum consortum de lanzo Recipientibus. Vt tertia feria. liceat eis habere mercatum in lanzo. Et possint illud facere Sicut alia loca que consueuere habere mercatum. Retinendo in se de voluntate ipsorum dominorum presentium ad suam manum siue donicum ecclesie Taurinensis Terciam partem illius mercati et omnium proventuum ipsius tam de Judicaturis et bampnis et Curarie quam de omnibus aliis que obueniunt siue obuenire possunt occas(s)ione mercatj quoquo modo. Et promiserunt tam ipse Episcopus quam dictj domini presentes suo et consortum suorum absentium no-

mine ipsum mercatum saluare et custodire Et ab omni homine defendere. Et promiserunt ipsi domini presentes de lanzo nomine suo et absentium consortium suorum. predictam Tertiam parte[*m*] prefato domino Episcopo. et ecclesie Taurinensi in perpetuum. saluare et ab omni homine defendere. Et insuper dictus dominus EpiscopuS et ipsi domini de lanzo promiserunt quod si aliquis offenderet in predicto mercato et alius esset qui vellet defendere offensorem siue esset de dominis siue aliunde. (quod) omnes alij insimul erunt contra eum qui voluerit malefactorem defendere. pro iustitia facienda. et cons(c)ilium et auxilium dabunt ad Justiciam faciendam. et Jta plures carte si necesse fueri(n)t fierj Rogauerunt Actum fuit hoc in lobia pal(l)acij Castri Ripollarum.

|—|||—| Fuerunt ibi inde testes Rogatj et aduocatj dominus Johannes nouellus Capellanus prefatj domini Episcopi. dominus Marinus scriba eJusdem domini Episcopi lafrancus de valle. petrus ellianus Willlelmus baxan. pepinus de diuiliana et alij quamplures.

(S. T.) et Ego Guillelmus. de m[o n t e]. notarius sacri palacij interfuj et hanc cartam mandato suprascriptorum domini Episcopi et dominorum de lanzo tradidi et Scripsi

CLXXI.

Federico [II], re dei Romani, cassa l'infeudazione della castellata di Montossolo fatta ai Chieresi e rende la medesima alla Chiesa di Torino (21 febbraio 1219).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo 1, n. 14. — B. Copia 29 luglio 1311, eseguita d'ordine del vescovo torinese Tedisio dai notai Antonio Zatelli (trascrittore), Matteo Tavano, Pietro Pamparato e Francesco Barracco, *ibidem*, n. 21. — C. Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 1256, n. 844, su A, ma colla data errata « 26 febbraio 1218 ».

Met. di publ. — Si riproduce A. — G. B. Barberis.

FR[ed e ric us]. dei gratia Romanorum Rex semper Augustus et Rex Sicilie: Vniuersis Jmperij fidelibus ad quos littere iste peruenerint: gratiam suam et bonam uoluntatem. Quia ecclesia Taurinensis castellatam de Montoxolo tenebat in feudum ab imperio: alienationem ipsius factam in homines Carienses absque nostra uel predecessorum nostrorum conscientia uel consensu: auctoritate regia penitus et omnino cassamus. restituentes in omnibus pristinum ius ecclesie taurinensis.

Datum. Apud Spiram. m.cc.xviiij (1). viij kalendas Marcij Jndictione vij

(1) B: xviii. iiij

CLXXII.

Federico [II], re dei Romani, concede a Giacomo [I], vescovo di Torino, di assicurare con banni la libertà e i diritti della sua Chiesa (21 febbraio 1219).

FONTI. — A. Orig., con magnifico sigillo cereo, in *AAT*, categ. I, mazzo 1, n. 20. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1258, n. 846, con data errata « 1218 ».

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

FR[ederic]us. dei gratia Romanorum Rex semper Augustus et Rex Sicilie: Vniuersis Jmperij fidelibus ad quos littere iste peruenerint: gratiam suam. et bonam. uoluntatem. Quia spiritualis gladius (1) materiali debet presidio adiuuari: Jacobo venerabili. Episcopo Taurinensi dilecto Vicario et familiari nostro et eius catholicis successoribus benignius indulgemus: ut auctoritate nostra et Jmperij per banna pecuniaria quorum medietas nostri et Jmperij Camere applicetur residua parti lese: (2) libertatem ecclesie ac iura ecclesiastica tueantur per totam diocesim Taurinensem. Datum Apud Spiriam M.CC.XVIIIJ. VIII kalendas (3) Marcij. Jndictione VII.

(1) B: gaudius (2) B *agg.*: et (3) B: XVIIJ.....

CLXXIII.

Il signor Giovanni dei Vistarini, assessore del podestà torinese signor Bonardo Gavazzi, condanna Baraglia, sindaco del Comune di Torino, a restituire una pezza di prato al monastero di San Giacomo di Stura (25 novembre 1219).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 55. — B. Copia sec. XIII, autenticata dai notai Bongiovanni di Marentino e Giovanni, *ibidem*, n. 56.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, senza tener conto di B. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. ducentesimo. nonodecimo. die lune septimo. Kalendas decembris. Jndicione Septima. Lis seu controuersia vertebatur coram domino Johanne de vistarino assessore domini Bonardi de gauacio potestatis taurini inter Guidonem abbatem monasterii Sancti Jacobi de sturia Actorem nomine ipsius monasterii ex una parte. et Baralliam sindicum comunis taurini nomine ipsius comunis ex alia. Que talis erat petebat namque dictus abbas nomine dicti monasterii a predicto barallia sindico dicti comunis vt Sibi dimetteret petiam vnam prati iacentis in burrono ultra fluuium sturie et vocatur pratum formage cui coheret de partibus duabus sturella. de tercia brolius vel Si alie sint ibi coherentie. Quam dicebat esse

predicti monasterii et ad se pertinere. vnde dicebat dictum baralliam nomine dicti comunis fore condempnandum: et maxime secundum formam que fuit ordinata in credencia ciuitatis taurini voluntate illius credencie quod Si quis posset probare se tenuisse per triginta annos continue (quod) deberet suam esse et Sibi dimitti. Ex aduerso. R[esponndebat]. dictus barallia nomine dicti comunis se nolle ei dimittere nec debere dictam peciam prati inficiando dictum abbatem nomine monasterii tenuisse eam per triginta annos quod dictus abbas nisus est probare per testes suos quibus data fuit fides. Vnde predictus Judex visis testibus et allegacionibus vtriusque partis tale detulit sacramentum dicto Abbati ut Juraret ad sancta dei euangelia se tenuisse dictum pratum nomine monasterii per triginta annos et plus continue. Quo sacramento ab eo prestito condempnauit suprascriptum baralliam nomine comunis et per eum dictum comune ut usque ad triginta dies dimittant Sibi predictam peciam prati. et Sic finita est causa:

(1) (S. T.) Ego Jdem iudex hanc sententiam tuli et scripsj Actum est hoc in taurino in porticu palacii. Jnterfuerunt testes ad hoc vocati et rogati. Petrus de Sancta fide. Guillelmus borgesius. petrus valterius. et Speset:

EGo Albertus comunis taurinensis notarius interfui: et hanc Sententie cartam mandato suprascripti iudicis ScripSJ:

(1) *La sottoscrizione seguente è autografa.*

CLXXIV.

Ardizzone Borgesio transige le sue differenze pel ponte sulla Stura col signor Guido, abate del monastero di San Giacomo (15 febbraio 1220).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 58.

OSSERVAZ. — Il « XV kal. marcii » 1220 dovrebbe essere il 16 febbraio, essendo l'anno bisestile. Ma il 16 marzo 1220 era di domenica, non di sabato. Quindi il notaio non tenne conto del giorno delle calende o dell'anno bisestile. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis M.CCXX. die sabati quintodecimo kalendas marcij. Jndicione octaua. Presentibus testibus inferius nominatiS. Cum discordia verteretur inter dominum Guidonem Abatem monasterij hospitalis beati iacobi de sturia. nomine ipsius monasterij ex una parte. et Arducionem borgesium ex alia. super edificacionem pontis sturie. promiserunt stare arbitrio domini vberti Archipresbiteri. et (1) Guillelmi borgesij sub pena librarum viginti et quinque

ut dicebant. Qui prenominatus Arducio tractatu et ordinamento. dictorum domini vberti et Guillelmi. fecit donum siue donationem in manus prenominati Abbatis. nomine monasterij beati iacobi de sturia. de omnibus hedificijs factis aput predictum pontem et de omnibus rebus pertinentibus ad ecclesiam ibidem constructam. et de omnibus terris et possessionibus quas ipse Arducio tam nomine suo quam nomine ipsius ecclesie uel pontis. aquisiuit in campanea taurini. scilicet: a sturia usque ad duriam. et in pertinentijs busci sturie. et de toto busco quod comune taurinense eidem arducioni dedit ad [construcion]em ipsius pontis. et specialiter de omnibus illis terris et vineis et buscis quas ipse Arducio dederat in dotem ipsius ecclesie. sicut in quodam publico a me composito continetur instrumento. Jnsuper dictus arducio reliquid in manus iamdicti abbatis Administracionem ipsius mansionis et pontis. eo saluo quod in uita sua sit patronus et aduocatus ipsius mansionis et pontiS. Et prenominatus abbas ibidem incontinenti fuit confessus quod predictus arducio hedificauit predicta hedificia et emit suprascriptas possessiones et fieri fecit pontem de suis propriis denarijs. et se predicta omnia ab ipso Arducione recepisse. Vnde prenominatus abbas consensu et auctoritate tocius conuentus. silicet. domini Jacobi camarlenchi. domini rainaldi. domini vberti de turri. domini petri rufini. iacobi filii domine sibilie. vberti de tarçauaira. et billeti de lancio monacorum ipsius monasterij. et otonis de carpanei. et fratris Guslini. et fratris vberti de testona. et fratris stephani de porta. Johannis de tartona. fratris petri uacherij. iohannis segnoreti. fratris iacobi de papia. guillelmoti et ansaldi bechi. conuersorum ipsius monasterij ibi presentium. promisit per se et suos successores quod tenebit semper in perpetuum. Ad honorem dei et beate marie semper virginis pro remedio anime ipsius arducionis et parentum suorum in predicta ecclesia ad seruiendum illam ecclesiam. sacerdotem unum et clericum unum. et duos homines in uita ipsius arducionis qui debeant seruire et agere negotia ipsius ecclesie. Preterea promisit dictus abbas pro se et eius successoribus Auctoritate et consensu tocius conuentus suprascripti reficere et facere pontem predictum suis propriis expensis. Jta quod usque ad octabas sancti michaelis proximi debeat totum finire et reficere. et si postea pons ille in toto uel in parte distrueretur. uel dirueretur. vi. vel impetu aquarum. uel alio modo. ipse abbas promisit eum facere et reficere super aqua sturie suis expensis infra terminos subter positos. silicet. pontatam unam siue trabatam. et a pontata una siue trabata usque ad duas infra medium annum. et si minus de pontata una uel trabata infra tres menses. excepto quod debetur ipsum

reficere pro duabus columpnis uel tribus uel una. uel trabibus. Atque pro duabus Axis uel tribus aut pluribus. si deessent infra. xv. dies. et interim donec pons refectus esset. dictus abbas debet et promisit tenere et habere ibi in sturia. super aqua nauim. et nauigatores. qui debeant transportare sine mora. omnes transeuntes bona fide sine Aliqua exactione uel aliquo pedagio seu trauerso dando. Jta quod nauigatores qui religiosi fuerint debeant promittere in ordine suo et fide eorum. quod non accipient Aliquod ab Aliqua persona pro trauerso illo. nisi eis gratia et dei amore datum fuerit. et si laici fuerint iurabunt illud idem obseruare. et si predicta illi nauigatores non obseruarent et adtenderent quod ipse arducio habeat potestatem remouendi eos. Et si abbas et conuentus predicta non Attenderent et obseruarent. quod predictus arducio debeat (2) amo[*ne*]re et requirere Abbatem ad predicta facienda. et ipso requisito per pluries si nollet attendere quod abbas et conuentus compelli et constringi possit per dominum taurinensem episcopum. et hoc Actum est saluis omnibus pactis et ordinamentis factis condam inter ipsum Abbatem et ipsum arducionem per dominum Jacobum taurinensem episcopum et inperialis aule uicarium sicut continetur in quodam publico instrumento cumposito A bonoiohanne pocardo notario. —

(S. T.) vnde due carte uno tenore fiunt. Actum est hoc Apud dictum monasterium in quadam domo in claustro. Jnterfuerunt testes. Guillelmus becutus. Jacobus bardaçanus. pascalis. Guirardus (3) barbier. iohannes de bardonesca. vbertinus de fiano. peronus calier. EGO petrus tauanus notarius interfui et hanc cartam tractatu suprascriptorum arbitrorum scripSJ ;

(1) A : et. et ; *ma il primo* et *è espunto.* (2) A : debeant ; *ma la* n *è espunta.* (3) A : Guirarardus ; *ma il primo* ra *è espunto.*

CLXXV.

Il signor Pietro Riba vende al monastero di San Giacomo di Stura una pezza di prato al Prato Ubaldo (17 marzo 1220).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 59.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole. — F. Gabotto.

(S. T.) anno dominice. natiuitatis. m.cc.xx. die Martis. xvi. kal(l)endas aprilis. Jndicione viii. Jnuestituram. et uenditionem fecjt dominus petrus riba Jure alodii. domino vidoni abati Monasterij sancti Jacobi de ospitali sturie....de petia una prati. Jacente. Jn prato ubaudo. cui co-

heret de duabus partibus predictum ospitale et episcopus taurinensis de aliis duabus partibus....et Jnde fuit confessus et contentus se recepisse ab eo precium. decem et septem. libras. et vndecim. solidos. bonorum secusinorum ueterum....et obertetus eiusdem petri filius promisit dictam uenditionem semper tenere. et nunquam contrauenire

actum est hoc in taurino. Jn caneua suprascripti ospitalis. testes fuerunt...ardutio burgisius. ott[o] sac. goslinus cagnaç. et vivianus baralla et villelmon.

(S. T.) et Ego laurentius Jnperialis. aule notarius Jnterfui et rogatus. Jnde hanc cartam. ut supra. tradidi et scripSJ ;

CLXXVI.

Il signor Bergondio di Cavoretto vende al signor Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura, quanto possedeva in Varisella (17 (?) ottobre 1220).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 60.

OSSERVAZ. — Il 17 ottobre 1220 era di sabato, non di mercoledì. È dunque errato il giorno del mese o quello della settimana. Inoltre, nel 1220 correva la VIII, non la X Ind. Ed anche nel 1222, in cui correrebbe l'Ind. X, il 17 ottobre fu di lunedì, non di mercoledì.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice natiuitatis. Millesimo. ducentesimo. vicesimo. die Mercurii. sextodecimo kalendas nouembris. Jndicione. decima.... Jnuestituram et uenditionem prout melius potuit. iure proprio in perpetuum fecit dominus bergondius de caburreto. domino vidoni abbati de sturia. nomine ipsius Monasterij recipienti de omni eo quod habet. uel habere uidetur in ualisella cultis et incultis. pascuis. buscis. pratis uel aliis rebus. et in eius finibus et hominibus ipsius loci. et in aliis rebus generaliter ubicumque scit (*sic*) et ubicumque Jaceant ....et pro hac inuestitura. fuit confessus dictus bergondius. se accepisse et habuisse ab ipso abbete (*sic*). nomine precii rerum suprascriptarum. solidos sexaginta secusinorum veterum...et denarios sex. de ficto quos habebat ad Mairanum.

actum in taurino. in domo hospitalis de sturia Jnterfuerunt petrus blancus. Rainerius sagnator. et petrus rufinus testes.

(S. T.) Ego Reg[*in*]us de pauarolio. sacri palacii notarius interfui et hanc cartam tradidi et scripsj)

CLXXVII.

Giacomo [I], vescovo di Torino, accensa una vigna in San

Martino, oltre Po, a Giovanni Giselberto, di tal luogo (11 ottobre 1221).

FONTI. — A. Orig., diviso in basso per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 28. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. ducentesimo vicesimo-primo. die lune. XJ. Jntrantis mensis octubris. Jndicione nona. Presentibus testibus infraScriptis: dominus Jacobus dei gratia Taurinensis episcopus. Consensu et voluntate Capituli ecclesie taurinensis. videlicet domini Henrici Archidiaconi. domini Milonis cantoris. et domini Guillelmi de platea. et domini Johannis Sacerdotis de sancto benigno. et domini Guillelmi martelli. atque Mainardi. Jnuestiuit prout melius potuit Johannem guiselbertum de Sancto Martino. et eius heredes. nominatim de quadam vinea cum terra vacua et eius pertinentiis Juris dicte ecclesie. que iacet ultra fluuium padi ad Sanctum Martinum. Cui coheret a tribus partibus uinee dicti episcopi. ab alia Jacobi de ruuore. ab alia Attonis cazaluue. uel Si alie Sunt coherentie: Tali modo vt ipse Johannes et heredes eius. de cetero habeant et teneant atque possideant dictam vineam cum terra et omnibus eius pertinentiis sine suprascripti domini episcopi et successorum eius contradictione. Jta quod per eos melioretur et non peioretur. ad dandum fictum Annuatim ad vindemias dicto domino episcopo uel eius in iamdicta ecclesia successori. duas carratas boni vini puri de predicta vinea exeuntis. tracti et conducti in taurinum ad domum episcopi nominati. in vase suo eorum propriis conductionibus et expensis et recetum vnum de duobus hominibus ad tinam. et solidos tres. annuatim in festo natiuitatis domini pro spallis. cum omnibus expensis et dampnis que fient a suprascripto episcopo uel eius nuncio aliquo modo pro suprascriptis conuentionibus attendendis. sub omnium bonorum suorum obligatione. tali etiam modo et tenore. quod vue predicte vinee nullo modo pistentur uel pistari debeant absque nuncio episcopi nominati. et quod dicta vinea non possit uel debeat diuidi ullo modo nisi tantum in duobus heredibus. qui dare debeant annuatim quilibet carratam vnam vini puri. et alia secundum quod superius denotantur. quam vineam cum terris et pertinentiis prefatus dominus episcopus ipsi Johanni et eius heredibus ab omni homine ad rationem defendere promisit. vnde plures carte vno tenore fiunt. Actum est hoc in taurino. Jn lobia palatii dicti domini episcopi. Jnterfuerunt testes rogati. dominus Johannes nouellus. dominus Petrus de masiis. Dominus Otto de casali. Petrus de Sancta fide. Rufinus de montafia.

(S. T.) et EGo bonusiohannes dictus de Marentino notarius interfui: et hanc caRtam vt Supra fieri rogatus traddaui. et scripsJ:

CLXXVIII.

Il signor Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura, transige con Ardizzone Borgesio le sue differenze pel ponte e per la chiesa di Santa Maria (10 novembre 1221).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XIII, preceduta dall'attestazione: « (S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. CC.LXXXVIIIJ. die dominico. XXII. mensis Aprilis Jndicione secunda. Jn claustro sancti benedicti de taurino. presentibus domino Martino Ariento Abbate Monasterii de Mulegio. Ser oto de pauarolio et bertino Alamano ciuibus taurini testibus vocatis et rogatis. Dominus Jordanus cagnacius vicarius reuerendi patris domini Episcopi Taurinensis. precepit mihi Arducíono tauano notario Auctoritate sui officii ad Jnstanciam domini Rufini butixelle Abbatis Monasterii sancti Jacobj de sturia. presente et consenciente domino Hu[gucione]. Abbate sancti solutoris minoris de taurino ut Autenticarem et Jn formam publicam reddigerem Jnstrumentum Jnfrascriptum ut semper vim obtineat publici Jnstrumenti. Cuius Jnstrumenti tenor hic est », e seguíto dall'autentica: « (S. T.) Et EGo Arducio tauanus Jussu suprascripti domini Jordani cagnacij vicarij suprascriptam cartam Auctenticaui et Jn formam publicam reddegi nichil addendo uel diminuendo de hiis que in auctentico continebantur quod mutet sensum uel sententiam per quod in aliquo vicietur et me subscripsi et aposui signum meum », in *A A T*, categ. XXXIII, n. 61. — C. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1266, n. 853.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, notando le principali sviste di C. — F. GABOTTO.

(S. T.) (1) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. CC°.XXI. die mercurii. X. Jntrantis mensis nouembris. Jndicione nona. presentibus testibus Jnfrascriptis Cum Jnter dominum Guidonem Abbatem Monasterii et ecclesie siue. hospitalis sancti Jacobi de sturia nomine ipsius ecclesie seu Monasterii ex vna parte. et Arducionem borgexium nomine et a parte ecclesie sancte marie et hospitalis sturie nomine dicte ecclesie et hospitalis et pontis ex alia super facto Jamdicte ecclesie sancte Marie et pontis atque hospitalis discordia uerteretur. compromiserunt dicti dominus Guido abbas nomine dicti Monasterii et consensu et voluntate tocius ejusdem Monasterii Monachorum atque conuersorum. et dictus Arducio nomine suprascripte (2) ecclesie et pontis atque hospitalis stare sub Arbitrio et dicto atque ordinamento domini Jacobi monachi Jamdicte ecclesie et Arnaudi (3) borgexii et petri Rufini qui debeant Arbitrari consilio domini petri abbatis Monasterii (4) sancti solutoris et domini petri prepositi sancti dalmacii. promitentes eciam attendere quicquid ipsi ARbitri (5) Arbitrati fuerint Jnter eos. ut in

duobus publicis Jnstrumentis A me notario confectis continetur (Jnstrumentis) et hoc sub pena librarum. xxv. secusinorum prout in cuiusdam alterius publici continetur serie Jnstrumenti. Jn primis namque dictus dominus Guido Abbas nomine dicti Monasterij siue hospitalis sancti Jacobi et tocius conuentus tractatu et ordinamento dictorum Arbitrorum videlicet domini Jacobi monachi et Arnaldi (3) borgexii et petri Rufini. et consilio predictorum domini petri abbatis sancti solutoris et domini petri prepositi sancti dalmacii. fecit pacem et finem et omnimodam absolucionem nomine concordie et transactionis dicto Arducioni borgexio recipienti nomine et a parte dicte ecclesie sancte Marie et hospitalis de ponte sturie cum omnibus pertinentiis et de suprascripta (6) ecclesia siue hospitale cum pertinentiis et de omnibus terris cultis et Jncultis nemoribus siue buscis et pascuis et (7) vineis atque aquarum decursibus. et specialiter de toto pedagio seu transuerso quod ibi consueuerat colligi et de omnibus quocumque modo Aquisitis uel aquirendis. Et dictus (8) Arducio nomine ecclesie sancte Marie siue hospitalis promisit dicto abbati nomine suprascripti Monasterii sancti Jacobi sub omnium bonorum suorum obligacione que habet uel habiturus est quod faciet et manutenebit pontem sturie et quandocumque necesse fuerit reficiet et seruabit dictum Monasterium sancti Jacobi Jndempnem ab omni grauamine quod Sibi accedere (9) posset nomine comunis taurini occasione pontis dicti siue propter reffectionem pontis siue propter terras A comuni datas. Jnsuper ordinauerunt quod ibi sit prior qui plenariam habeat potestatem consilio fratrum ibidem residencium recipere sua (10) auctoritate conuersos et conuersas. Monachos uero si qui ei necessarii fuerint debeat representare Abbati sancti Jacobi et ipse teneatur eos Monachare nomine dicte ecclesie sancte Marie de ponte. et ipse abbas sancti Jacobi ibi habeat totam correctionem et potestatem et totum honorem quam (11) et quod Haberet (12) abbas vallisvmbrose. in dicto Monasterio sancti iacobi et in aliis que sunt de ordine vallisvmbrose et iste honor non possit diminui quin ipse abbas sancti Jacobi habeat. saluis conditionibus que in isto Jnstrumento continentur. qui uero prior eligatur per fratres ibidem residentes et presentetur (13) abbati et ipse abbas teneatur eum Jnstituere. et quod dicta ecclesia seu hospitale teneatur Annuatim soluere (14) fictum in festo sancti Jacobi dicto Monasterio sancti Jacobi quinque solidos secusinorum ueterum uel bisancium in electione abbatis. Jtem ordinauerunt quod in Jamdicta ecclesia sancte Marie sit abbas si facultates ecclesie aliquo tempore suf[*f*]icerent. qui abbas possit recipere monachos conuersos et conuersas. et nichilominus sit su[*b*]ditus abbati sancti Jacobi et eius succes-

soribus. Ordinauerunt eciam quod nec prior nec abbas possit remoueri A predicta ecclesia siue hospitali nisi Justa et legitima causa et congrua et consilio fratrum ibidem residencium mortuo abbate uel priore fratres ibidem residentes debeant (15) ipsum abbatem uel priorem in dicta ecclesia sancte Marie eligere (16) qui esset de gremio ipsius ecclesie si ibi reperiretur Jdoneus et si Jbi non reperiretur Jdoneus in ecclesia sancti Jacobi. et ipse abbas teneatur ipsum abbatem uel priorem Jnstituere Ordinauerunt preterea quos dictus abbas sancti Jacobi reddat et teneatur reddere ipsi Arducioni omnia Jnstrumenta pertinencia ad predictam ecclesiam sancte Marie siue pontem. Et ipse Arducio fecit ei pacem et finem de omnibus appellacionibus quas sibi et dicto Monasterio facere posset nomine ecclesie superius nominate, et Jnde plures carte vno tenore traddari et fieri preceperunt. Actum est hoc in Taurino (18) Jn claustro Monasterii siue ecclesie sancti Solutoris Jnterf(f)uerunt testes rogati dominus Vbertus Monacus dominus Johannes monacus dominus petrus de casali Jacobus sitollus (18) et alii quamplures. EGo bonusJohannes [dictus] de marentino sacri palacii (19) notarius Jnterfui et hanc cartam ut supra fieri rogatus (et) precepto suprascriptorum (20) Arbitrorum scripSJ.

(1) B, C : *manca.* (2) C : iste (3) C : Arnaldi (4) *In* C *manca* Monasterii (5) *In* C *manca* Arbitri (6) C : ista (7) *In* C *manca* et (8) C : ipse (9) *Sic in* B ; C : accidere (10) C : sine (11) C : quas (12) C : habet (13) C : presertim (14) C : soluere annuatim (15) C *agg.* : eligere (16) *In* C *manca* eligere (17) *In* C *manca* in Taurino (18) C : atellus (19) *In* C *manca* sacri palacii (20) C : istorum

CLXXIX.

Giacomo [I], vescovo di Torino, dopo aver preso possesso di beni sul territorio di Deserti da cui aveva protestato decaduti i figli di Giacomo del Bosco, accensa ad essi la metà dei medesimi beni (6 settembre 1221).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XIII nel cartarietto di cui al doc. CXXII, in *AAT*, categ. XXVI, n. 19, ff. 6 *v.*-7 *r.*

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, su B, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) (1) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. ducentesimo. XXJ VJ die septembris. Jndicione VIIIJ....dixit et protestatus fuit dominus Jacobus dei gratia Taurinensis episcopus et inperialis aule vicarius. et tocius ytalie legatus quod terra et uinea(m) quam filii Jacobi de busco videlicet [*dominicus*] et Rainerius tenebant in desertis. et similiter illa(m) quam bonusJohannes de caronio siue filii condam Mainfredi

de carronio de eodem tenemento ibidem tenebant. quam villelmus condam bastonus ab ecclesia Taurinensi tenere solebat in desertis. propter fictum retentum ultra tempus iusticie. sibi aperta erat [*et*] ad suam manum eam ceperat. Qui dictus dominus Jacobus Taurinensis episcopus ex parte taurinensis ecclesie et castri ripolarum. fecit datum et inuestituram dictis fratribus dominico et Rainerio de uniuersa medietate illius tenimenti quod (1) solebat tenere villelmus bastonus. in desertis. silicet (et) terris et uineis. Cui medietati coheret ex una parte Rollandi de busco Giroldi tonsi ex alia Alia medietas de duabus. Ab alia partibus uia...persoluendo tamen exinde singulis Annis nomine ficti eidem domino Jacobo uel eius successori uel eorum certo misso semper in festo sancti Martini uel ibi circa. denarios. VI. secusienses veteres.....

Actum est hoc Ante portas castri Ripolarum Jnterfuerunt testes dominus petrus de maxiis. Guill[elmus] de constantino Jacobus de busco. petrus helianus. Anselmus de passairano. Jacobus de sancta brigida. Ego Jacobus de Alpiniano sacri palacii notarius. hanc cartam quam Magister Guillelmus condam notarius Ripolarum abreuiauerat. nec expleuit a[*u*]ctoritate domini hugucionis episcopi Taurinensis. et ejus precepto secundum eiusdem abreuiature [*tenorem*] in formam publicam redegi et me subscripSJ....

(1) B: *manca.* (2) B: que

CLXXX.

Enrico di Diviliana, col consenso del fratello Pepino e della moglie Alamanna, vende un tenimento sul territorio di Rivoli a Giacomo [*I*], *vescovo di Torino* (14 novembre 1221).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 15.

OSSERVAZ. — L'Ind. X o è errata invece di IX, oppure è settembrina.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo. cc. vices(s)imoprimo. Quartodecimo die nouembris. Jndicione decima....Henricus de diuiliana de Ripollis per consensum Pepini fratris Suj et eo presente laudante et Confirmante fecit Jnuestituram et vendicionem in manibus domini Jacobi dei gratia taurinensis Episcopi et Jmperialis Aule vicarij et totjus ytalie legatj nomine et a parte Taurinensis ecclesie Recipientj ...de petia una de terra cum vinea supra habente Quatuordecim sapaturarum et terra colta Septem iornatarum simul tenente Jacente in ter[*r*]itorio Ripollarum in clauso quod dicitur baerdorum Cuj choe-

ret ex una parte suprascripte ecclesie et mainfredi de mercadillo de altera dominj Bertalotj arpini et heredum condam Constanti[*ni*] de ripollis. de duabus aliis partibus via. videlicet medietatis pro alodio. et alie medietatis ad fictum monasterio Sanctj Solutoris annue Reddendum denarios duos bonorum secuxinorum veterum....Et pro hac inuestitura et vendicione Confessus fuit iamdictus venditor se pretium recepisse. a predicto domino Episcopo libras Quinquaginta. bonorum secuxinorum veterum....Et insuper dictus henricus de predicto tenemento. lafranco de valle et petro elliano nuntiis prefatj domini Episcopi ad hoc specialiter constitutis nomine...eiusdem Episcopi... tradidit possessionem....Actum fuit hoc in ripollis |—|||—| huic vendicioni fuerunt testes...dominus Anricus beccutus. varnerius. Bonifacius de diuiliano (*sic*). belengerjus frater Rufini de montafia. Vbertus de moncrauello et alii quamplures. Non ipsa die Sed tertia die post in eodem loco in presentia domini petri plebani de publicis et Rufini de montafia et Jacobi bauzani et Rodulfi de çosta ad hoc testium rogatorum...domina Allamana vxor suprascripti henrici sponte et nullo cogente per consensum ejusdem maritj sui predicte vendicioni consensit et suam auctoritatem prestitit....(S. T.) Ego Guillelmus de m[o n t e]. notarius sacri pal(l)acij predictis omnibus interfuj et hanc cartam ut Supra. legitur. Rogatus tradidi et scripsi.

CLXXXI.

Enrico Beccuto vende a Giacomo [I], vescovo di Torino, quanto possiede nella villa e territorio di Deserti (4 dicembre 1221).

Fonti. — A. Orig. in *A A T*, categ. I, mazzo I, n. 22.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo ducentesimo vicesimo primo. die sabati quarto die decembris. Jndicione nona....Jnuestituram et vendicionem [*fecit*] Anricus becutus. domino. Ja[c o b o]. dei gratia (l) taurinensi episcopo. et inperialis aule vicario. nominatim et generaliter de eo quod habebat et possidebat in uilla desertis. et in eius territorio. scilicet in terris coltis. et incoltis. vineis pascuis et sediminibus et alijs inmobilibus....Et ibi incontinenti predictus dominus episcopus inuestiuit ipsum anricum nomine recti liberi et gentilis feudi. in filijs et filiabus de predictis omnibus rebus....hoc acto quod si predictus episcopus tempore suo quo steterit in episcopatu predicto. non dederit ipsi anrico libras viginti. secusinorum veterum. quod eius successor nomine episcopatus teneatur dare ei predictas libras viginti

secusinorum veterum. antequam ipse anricus faceret ei fidelitatem de suprascriptis rebus. quas libras viginti ipse anricus debeat et teneatur dare in terris coltis et tenere eas in feudum similiter cum suprascriptis terris de deserto ab episcopo taurinensi. et tunc teneretur facere fidelitatem ipse anricus. successori prenominato de predictis terris. et predictus anricus iurauit fidelitatem ipsi domino episcopo tanquam uassallus domino suo....Actum est hoc in taurino in capella domini episcopi.—

(S. T.) Jnterfuerunt testes. dominus marinus. Guillelmus becutus Johannes carmenta. EGO petrus tauanus notarius. interfui et hanc cartam traddidi et scripSJ;

(1) gr̄a *è riscritto su raschiatura.*

CLXXXII.

Giacomo [I], vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno ivi a Pietro Rosso ed a Gocelmo di Montossolo (15 agosto 1222).

FONTI. — A. Orig., diviso in basso per ABC dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 29.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno domini millesimo ducentesimo vicesimosecundo Jndicione X die lune XVIIJ. kalendas. septembris....Dominus Jacobus dei gratia taurinensis episcopus: Jmperialis aule uicarjus. Consensu et uoluntate Capituli taurinensis. videlicet domini henrici archidiaconi. et domini milonis cantoris domini Johannis papiensis. domini mainfredj Guasci. domini valfredi de ploçasco domini Mainardi domini Guillelmj martellj. et domini petri martellj ibi presencium Jnuestiuit petrum ruffum Macellatorem. et Gocelmum nomine taurinensis ecclesie de una iornata terre Juris suprascripte ecclesie Ad fictum reddendum usque Jm perpetuum annuatim suprascripte ecclesie sex sestariorum pulcri frumenti que Jacet Jn territorio taurini Jn braida suprascripti domini episcopi. Cuj coheret uia a duabus partibus. et predictus dominus episcopus a duabus...Tali modo quod predicti petrus et gocelmus de montoxolo et heredes eorum filij filieue. neptes. et nepotes. et ablaticj habeant et teneant suprascriptam terram Reddendo dictum fictum singulo anno Jn medio augusto. Tali pacto quod si aliquis eorum suam partem vendere voluerit. prius debeat dicere et spondere (*sic*) eam dicto domino episcopo et successoribus suis catholicis. et Si eam emere voluerint. debeant eam habere pro quinque solidis minus quam cuilibet (*sic*) alii. Et nemini eorum eam vendere liceat. nec debeat nisi cujque

eorum coequalj. et Si aliquis eorum sine heredibus decesserit: predicta terra remanere. debeat dicto domino episcopo et successoribus suis catholicis cum domibus et cloendis et cum artificijs et edificiis factis et habentibus super predicta terra. Alio Modo eam alienare nequeant....Et Si per mensem unum ultra terminum illud [*fictum*] soluere distulerint. promiserunt ei per stipulacionem duplicare illud omni anno quod illud tenuerint....

Actum est hoc Jn taurino supra palacium taurinensis episcopi. Jnterfuerunt testes dominus (1) Johannes nouellus. et dominus aJmo barbonus ambo presbiteri. dominus Mainfredus de montafia. dominus otto de casalo et Jacobus de taurina notarius.

(S. T.) EGo conradus tauanus sacri palacij notarius. hanc cartam tradidj. et SripSJ;

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CLXXXIII.

Barnaba Pellizone, col consenso dei fratelli signor Pietro e Giacomo, vende una vigna al signor Guido, abate del monastero di San Giacomo di Stura (16 agosto 1222).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 62.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) ANNO Dominj Millesimo ducentesimo vicesimosecundo Jndicione decima, die martis. XVIJ. Kalendas. septembris....Jnuestituram. et uendicionem fecit barnabas pellicio. Domino Vidonj abbatj monasterij Sanctj iacobi de sturia...vnius pecie uinee cum ejus area: que Jacet Jn territorio taurjnj ad locum ubj dicitur padisius. Cuj coheret ecclesia Sanctj andree. et uia. dominus petrus nabor taurinensis archidiaconus. et Rodulfus coaJda...Tali modo quod predictus dominus abbas. et successores eius catolicj...teneant...per alodium eam....Et pro hac quidem Jnuestitura et uenditione fuit confessus suprascriptus uenditor se recepisse. precium a suprascripto abbate...librarum quadraginta unjus bonorum secusinorum ueterum...Et Jnsuper dominus petrus pelliçonus et Jacobus pelliçonus fratres suprascripti barnabe hujc uendicionj consenserunt. Renunciando. omni Jurj quod Jn ea habebant uel habere uidebantur aut exigere poterant. pro paterna hereditate. uel testamento paterno. si forte Jn eo contineretur: quod si alius eorum sine heredibus decederet: quod alij succederent ipsi. uel quolibet alio modo....

Actum est hoc Jn domo petri Rufinj. Jn taurino.

Jnterfuerunt testes Guillelmus burgensis. dauid. et Johannes de strata. petrus Rufinus. et palmera vxor ejus. et ejus filia agnesia.

(S. T.) EGo conradus tauanus Sacrj palacij Notarius. hanc cartam tradidj. et ScripSJ ;

CLXXXIV.

Giacomo, vescovo di Torino, accensa un sedime presso i fossati della città a Gocelmo di Montossolo (23 ottobre 1222).

Fonti. — A. Orig., diviso in alto per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 30. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno domini Millesimo ducentesimo vicesimosecundo Jndicione x die dominico x. Kalendas nouembris. Presentibus Jnfrascriptis testibus. Dominus Jacobus dei gratia taurinensis episcopus Jmperialis aule vicarjus. Consensu capituli Taurinensis videlicet domini henrici Archidiaconi domini Milonis cantoris et domini Archipresbiteri. domini euurardi primicerij et domini Guillelmi de platia domini Johannis papiensis. et domini Manfredi vasci domini Guillelmi Martelli et petri Martellj. Concessit seu ad habendum confirmauit Gocelmo de montoxolo sedimen unum quod Jacet Justa fossa ciuitatis Taurini. Cui coheret uia a duabus partibus et episcopus suprascriptus Tali modo quod suprascriptus Gocelmus dictum sedimen habeat. et teneat. ipse et heredes sui Jm perpetuum reddendo fictum unius denarij secusini omni anno Jn festo sancti Martini ipsi domino episcopo. Tali pacto quod ipse Gocelmus nec heredes sui aliquo Modo illud possint uendere neque alienare.

Actum Jn palacio episcopi. Jnterfuerunt testes dominus Guillelmus sacerdos sancti thome. obertus polgius notarius peroninus paterjus et plures alij

(S. T.) EGo conradus tauanus sacri palacij notarius. hanc cartam tradidi et scriSJ ;

CLXXXXV.

Lanfranco De Valle, abitante di Rivoli, e suo fratello Manfredo, vendono varî beni a Giacomo, vescovo di Torino (27 giugno 1223).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 16. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo. cc. vices(s)imotertio. Quinto Kalendas Julij. Jndicione vndecima....Lafrancus de valle qui habitat in ripollis et Majnfredus frater ejus. Fecerunt Jnuestituram et vendicionem ad proprium. domino Jacobo dei gratia Taurinensi Episcopo Jmperialis aule vicario nomine et ad partem Taurinensis ecclesie...

de petia una de terra cum vinea superhabente et sedimine et terra arabile (*sic*) insimul tenente cum omnibus suis pertinentiis et apendentiis Jacente in territorio ripollarum ad locum ubi dicitur pulue-rosa. Que terra cum vinea dicitur esse sapaturas nouem et plus. et terra arabile cum Sedimine Jornatas duas et dimidiam Quibus Choeret ex una parte Rollandi Algrime. de alia Cazonorum. de tertia. strata. de Quarta via. Et Similiter de petia una de terra arabile duarum Jornatarum ibi prope Jacente(m) ultra predictam stratam Cuj choeret ex vna parte Johannis polliani. ex alia strata suprascripta de (1) [*tertia*] via. Jtem de petia una de terra arabile duodecim Jornatarum in eodem territorio Jacente apud sillagniam. Cuj choeret ex una parte Anselmi polliani. de aliis omnibus via. Eodemque modo de petia una de terra cum vinea decem sapaturarum superhabente et terra arabile Quatuor Jornatarum insimul tenente in eodem ter[*r*]itorio Jacente prope airalem Mainfredi laxanne. Quibus Choere[*n*]t ex una parte Botalli. ex alia Rufi fratris venditorum. de tertia heredum condam Jacobi capre et Ricardi rouoscalcj.....Et pro hac Jnuestitura et vendicione confessi fuerunt iamdictj venditores. se precium recepisse. a predicto. Emptore. libras. Centum. bonorum secuxinorum veterum....Actum fuit hoc. in Castro Ripollarum. |—|||—| Fuerunt ibi inde testes...dominuS Marinus prepositus Sangani. Jordanus preuer. Jacobus de Sancta bri[*g*]ida. et alij. Ego quoque Guillelmus. de m[o n te]. notarius sacri pal(l)atij (S. T.) interfuj et hanc Cartam Rogatus tradidi et ScripSJ.

(1) *Segue espunto*: quarta

CLXXXVI.

Guglielmo ed Ulrico di Reano dànno al monastero di San Giacomo di Stura l'alpe Balmetta in occasione dell'ingresso del loro fratello Pietro in detto monastero (19 maggio 1224).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVII, n. 5. — B. Copia sincrona, incompleta, *ibidem*. — C. Ediz. in Rondolino, *I visc. di Tor.*, 229, n. 40.

Met. di publ. — Si riproduce A, avvertendo dove cessa B. — F. Gabotto.

(S. T.) Anni domini Sunt Mille. ducenti. xxiiii. Quartodecimo kalendas Junii. Jndicione xii. Astantibus testibus inferius nominatis. donacionem meram puram et inreuocabilem fecerunt. Willelmus de reiano et frater eius vlricus pro sese et fratribus domino vberto camarlenco hospitalis sturie. recipienti nomine et ad partem Beati Jacobi ipsius hospitalis. de alPe uni (*sic*) que vocatur Balmetta. cum terris cultis et incultis. pratis gerbis nemoribus ac uniuersis. Aquaticis ripis rupinis. pas(s)cuis et generaliter ac specialiter vniuersa que ipsi uel fratres

in predicta. Alpe habebant. uel habere debebant. uel unquam habuerunt ac eis alico modo pertinebat uel pertinere poterat. Tali modo ut iamdictus hospitalis sanctj Jacobi de sturia. et ministri uel successores eiusdem predictam Alpem cum pertinenciis prout superius legitur. libere et siue scophonia et inposita alica et cui darent uel uenderent. habeant teneant et possideant. et faciant ex eo sicuti superius dictum est. quidquid eis fuerit op[*p*]ortunum. et hoc sine contradictione predictorum fratrum. et heredum et alicuius Alie submisse persone. et hoc iure simplicis et pure donacionis. Qui fratres pro se et heredibus iamdictam alpem predicto domino Vberto et successoribus ab omniquaque persona defendere in duplum et manutenere per stipulationem promisit (*sic*). prout fuerit melioratum uel ualeret. alibi sub exstimacione in consimilo (*sic*) loco. et de predicto Alpe possessionem ei dederunt. et eum in possessionem posuerunt. et insuper obtulerunt. Petrum fratrem eorum in deditum et Monacum Jn ecclesia (1) Beatj Jacobi. de hospitale. et ipse dominus Vbertus Camarlencus vice et nomine domini (2) abatis sturje et Monachorum et eorum precepto ut dicit ipsum Petrum eorum. in monachum et fratrem recepit. et ut supra legitur in omnia iamdictus. Willelmus. et vlricus adtendere complere et obseruare ad sancta dei euangelia manibus propriis Jurauerunt ·,· (3)

Actum auillanie. in porticu domus (4) vbi manet. Stephanus milo. Testes fuerunt rogatj. dominus dauit castellanus. auillanie. d[o m i n u s]. Otto cornu. Vido de canaueis. Bertolo de tolsac. vgo benno. Ro[d u l f u s]. de canaueis. et plures

EGo JOHanneS notarius dictus de caluxio. interfui. et hanc cartam scripsi;

(1) Jn eccl *è riscritto su raschiatura.* (2) *Lo spazio bianco è in* A; *non in* B. (3) *Qui finisce* B. (3) *Segue espunto*: S

CLXXXVII.

Il signor Giovanni, sacerdote di Usseglio, ed i suoi fratelli Martino del Castellar ed Andrea, a nome anche di tutti gli altri fratelli, cedono al monastero di San Giacomo di Stura ogni loro ragione sull'alpe Balmetta mediante esenzione dalla taglia del Castellar concessa loro dai signori di Reano (14 agosto 1224).

Fonti. — A. Orig. in *A A T*, categ. XXXVII, n. 6. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo ccxxiiii. xiiii. die a[*u*]gusti Jndicione xii. presentibus Jnfrascriptis testibus. dominus Johan-

nes sacerdos de vseillo et Martinus de castellario et andreas fratres eius eorum nomine et ad partem aliorum fratrum eorum fecerunt finem et pacem et omnimodam absolucionem [*et*] pactum de non petendo prout melius potuerunt domino vmberto camarlenco domus ospitalis de stura Recipienti vice et a parte domus ospitalis de stura. nominatim de omni Jure et rectitudine quod et quam ipsi et fratres eorum habebant et eis pertinebat uel usque hodie aliquo modo eis pertinere poterat in alpum de balmeta de arnasio et in finibus eius sicuti aquistauerant cellariam seu investituram ipsius alpi a domino palmerio et a suis heredibus Jta quod a modo in antea omni tempore promiserunt se et heredes et fratres eorum et omnes de domo de castellario de vxeillo tacitos et contentos permanere. versus domus ospitalis et rectores et nuncios ipsus ospitalis de stura. de omni Jure et rectitudine quod et quam ipse dominus Johannes et Martinus et andreas fratres et alii de domo eorum habebant et eis pertinebat uel habere possent in cellaria alpi de balmeta de arnaxio pro illo aquisto quod fecerant de cellaria ipsius alpi a domino palmerio de reiano seu pro dono quod idem eis fecerat et specialiter. de gastaldaio de cellaraia. de gerlaio. et de braçaio. et de albergaria et carta quam habent de illo aquisto quod ab eo fecerant versus rectores domus ipsius ospitalis de stura cassata a modo in antea teneatur omnibus momentis. Et hanc finem et pacem et omnimodam absolucionem a modo in antea omni tempore firmam et ratam habere et tenere et nullo modo contravenire; et quod omnibus de domo eorum facient adtendere et obseruare per stipulationem promiserunt et inde ei omnia eorum bona presencia et futura a parte domus ospitalis de stura Recipienti. pignori obligauerunt Et pro hac fine et pace et pro cambio illius Jvris quod habebant in dicta cellaria uel pro cellaria ipsius alpi fuerunt dicti fratres confessi quod villelmus de reiano et vxor eius et vlricus. dederant et dimiserant domui de castellario et hominibus ipsius domi (*sic*) in perpetuum totam taleam ipsius domi

actum fuit hoc in vxeillo in cimiterio fuerunt inde testes Rogati. nicolaus de facio. andreas de facio Martinus rex Michael eius filius. vido clericus. stephanus disderius. Rodulfus de reiano. villelmus barutellus. Johannes chaluinus stephanus eius filius. Johannes de Mati et alii plures

(S. T.) Et ego Johannes sacri palacii notarius interfui et hanc cartam scripsj.

CLXXXVIII.

La signora Richelda, moglie di Guglielmo di Reano, cede ogni

sua ragione sull'alpe Balmetta al monastero di San Giacomo di Stura (15 agosto 1224).

FONTI. — A. Oig. in *AAT*, categ. XXXVII, n. 7. — B. Ed. in RONDOLINO, *I visc. di Tor.*, 230, n. 41.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, senza tener conto di B. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo CCXXIIII XV (1) die a[*u*]gusti Jndicione XII domina riquelda vxor villelmi de reiano sponte sua et voluntate et au[*c*]toritate villelmi viri sui. et eo ibi presente laudante et confirmante fecit finem et pacem et omimodam absolucionem [*et*] pactum de non petendo prout MELIUS potuit. domino vberto camarlenco domus ospitalis de stura Recipienti vice et a parte dicte domus. nominatim de omni Jvre et rectitudine quod et quam ipsa habebat et ei pertinebat uel habere posset in alpum de balmeta. de arnaxio pro dote sua uel alio MODO Jta quod a modo in antea omni tempore PROMISIT se et suos heredes tacitos et contentos permanere versus rectores domus ospitalis de stura et versus nuncios eius de omni Jvre quod in illa alpe et in finibus ipsius alpi habebat uel habere poterat pro dote sua uel alio MODO. Et totum illud Jvs quod in illa alpe habebat ipsi domui penitus remisit et dedit Jta quod non liceat ei in aliquo tempore nolle quod semel voluit sed quod fecit inviolabiliter obseruare et nullo MODO contravenire ad sancta dei euangelia Jurauit Renunciando omni Jvri ypotecarum et velleiano senatusconsulto et omni Jvri et legi pro MULIERE introducto.

actum fuit hoc in vxeillo fuerunt inde testes Rogati dominus Johannes sacerdos de vseillo. Martinus frater eius. Rodulfus de reiano. obertus ricalenda Johannes de gros.

(S. T.) Et ego Johannes sacri palacii notarius interfui et hanc cartam scripsy.

(1) XV *è corretto su* XIIII.

CLXXXIX.

Il signor Manfredo, prevosto di Lombriasco, presta fedeltà a Giacomo [I], vescovo di Torino (9 settembre 1224).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo II. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. millesimo. ducentesimo. XXIIII. die lune. nono die Jntrante Septembris. Jndicione. XII. Presentibus infrascriptis testibus. Cum donnus Mainfredus dei gratia de lumbriasco prepositus. se presentaret. Ante domini Jacobi. diuina fauente clemencia Taurinensis episcopi. et imperialis aule uicarij presenciam. Monens eidem domino episcopo. suam fidelitatem. et quod facere ei

debebat. prenominatus prepositus iurauit et fecit fidelitatem sicut mos. est. uassallorum iurare domino suo: Jdeo quia ipse dominus episcopus inuestiuit. eum de suo prepositatu ibidem.

Actum. est hoc in taurino in palacio domini episcopi.

Jnterfuerunt testes. Ad hoc specialiter conuocatj. dominus oto Taurinensis prepositus dominus Milo Taurinensis cantor. dominus maurinus. et dominus Peroninus canonici taurinenses dominus Johannes nouellus de Sancto Johanne capellanus.

Ego mussus xuchus Jmperialis aule notarius. interfui. et hanc cartam. ut supra rogatus tradaui et scripsi.

CXC.

Giacomo [I], vescovo di Torino, accensa beni in San Vito a Giacomo De Fontato, di tal luogo (12 gennaio 1225).

FONTI. — A. Orig., diviso in alto per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 32.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno Dominice Natiuitatis. Millesimo. ducentesimo vicesimoquinto die dominico. XIJ die Januarij. Jndicione XIIJ....Dominus Jacobus dei gracia taurinensis episcopus. et imperialis aule uicarius. Consilio et uoluntate. Andree casaleti et vnie vxoris eius Jnuestiuit et dedit im perpetuum Jacobo de fontato de sancto vito nominatim de quibusdam peciis terre vinee [*et*] busci(s). Jacentibus in territorio de sancto vito Ad locum ubi dicitur corel. Cui coheret dominus einardus. via. et de una pecia busci Jacente ibi prope. Cui coheret dominus einardus. Ecclesia sancti petri monacharum Jtem de alia pecia Busci Jacente ibi prope cui coheret suprascriptus einardus AB omnibus partibus. Jtem de alia pecia Busci Jacente ibi prope. Cui coheret suprascriptus einardus ab omnibus partibus. et hec omnia iacent in carello...im perpetuum...meliorando tamen et non peiorando....Dando Annuatim nomine ficti domino episcopo nomine canonice taurinensis Sestarium unum ordi. et spatula[*m*] vna[*m*], et denarios. IIIJ^{or}. Ad unam. et modium uini puri de uino illius uinee....et pro hac Jnuestitura fuit confessus suprascriptus dominus se recepisse nomine afaitamenti ab ipso Jacobo Solidos. quinque secusinorum ueterum. et Andrea et unia nomine Acatamenti Solidos. XVIIJ. secusinorum ueterum....

Actum Jn tauRino in palacio episcopi. Testes fuerunt dominus petrus de masie. dominus villelmus sacerdos sancti thome. dominus Jordanus sacerdos sancti viti

EGo Petrus de boçolino sacri palacij NotaRius. Jnterfui et hanc cartam iussu suprascriptorum scripsj

CXCI.

Manfredo di Mercadillo vende a Giacomo [I], vescovo di Torino, una pezza di terreno in Rivoli (12 giugno 1225).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 18.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo. cc. vices(s)imoquinto. duodecimo die Junij. Jndicione tertiadecima....Mainfredus de mercadillo de ripollis. Fecit Jnuestituram et vendicionem ad proprium. domino Jacobo dej gratia Taurinensi Episcopo Jmperialis aule vicario nomine ...Taurinensis ecclesie...de petia una de terra arabili(s) quam habere vis(s)us est in ter[r]itorio Ripollarum ad mercadillum. Cuj choeret ex una parte via. de aliis omnibus suprascripte ecclesie.....Et pro hac investitura et vendicione confessus fuit iamdictus venditor se precium Recepisse. a predicto Emptore. libras Quinque bonorum secuxinorum veterum....Actum fuit hoc in castro ripollarum. Jn presentia beatricis vxoris eJusdem venditoris qui ibi statJm sponte sua et nullo cogente predictam vendicionem laudauit et confirmauit....Fuerunt ibi testes...dominus petrus. Archipresbiter cariensis dominus Marinus prepositus sangani. Girardus de carixio. Jordanus preuer. petrus constantinus et alij Ego quoque Guillelmus. de m[o n t e]. notarius sacri pa(l)lacii interfuj et hanc cartam Rogatus (S. T.) Scripsi

CXCII.

Giacomo [I], vescovo di Torino, accensa a Pietro Travaglio di Rivoli varî beni ivi (27 agosto 1225).

FONTI. — A. Orig., diviso per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. XXVI, n. 20.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo. cc. vicessimoquinto. Sesto kalendas Septembris. Jndicione terciadecima....dominus Jacobus dei gratia Taurinensis Episcopus imperialis aule vicarius ex parte Taurinensis ecclesie fecit datum et Jnuestituram Petro trabalio de ripollis suo et Stephani fratris Suj nomine...de petiis tribus de terra arabili(s). Quas aquisierat idem dominus Episcopus ab Anrico ducco. Jacentibus in ter[r]itorio ripollarum quarum una iacet ad piscinam

cinescam et est per mensuram Justam Tabulas (*sic*) trecentum Quinquagintaquinque Cuj choeret a mane eJusdem domini Episcopi. a meridie Jordani preuer. ab occidente piscina cinesca. a medianocte via. Secunda petia iacet prope monsciognascum Et est Tabulas. Centum. minus octo tabule Cuj choeret ab oriente via. a meridie suprascriptorum fratrum ab occidente et septentrione Jordani preuer Tertia iacet ad vias bubulcas in campo. Sex iornatarum. que petia est Jornata una cuj Choeret ex duabus partibus terra quam Jacobus Robaudus ab ipso domino Episcopo tenet. ex alia terra quam Johannes barrellus et vietus barrellus ab eodem domino episcopo tenent. de alia via.... saluo quod nec vendere nec alienare valeant alicuj qui fictum non posset tamquam ipsi bene soluere. Ad fictum eidem domino Episcopo vel successoribus suis aut eorum certis missis annue reddendum Semper in messibus Sestarios Quinque et quartanum unum Siliginis bona et bella (*sic*) et sicha sine fraude ad mensuram ripollarum conductos in castro ripollarum cum omni dispendio et Guiderdone et dampno a quolibet termino in antea....Actum fuit hoc in castro ripollarum |—|||—| Fuerunt inde testes...dominus petrus archipresbiter Cariensis. Girardus de carixio Ripollarum Castellanus. lafrancus de valle. petrus de moncrauello. oddo brutinus et alij

(S. T.) Ego quoque Guillelmus. de m[o n t c]. notarius sacri pal(l)atij interfuj et hanc cartam Rogatus tradidi et ScripSJ.

CXCIII.

Giacomo [*I*], *vescovo di Torino, accensa al signor Guglielmo del fu Pietro Eliano di Rivoli, pievano di San Martino di Rivoli, una pezza di terreno* (18 dicembre 1225).

Fonti. — A. Orig. di altro notaio in *AAT*, categ. XXVI, n. 17.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno domini Millesimo. ducentesimo. xxv. xv. kalendas Januarias. Jndicione xiij....Dominus Jacobus dei gratia Taurinensis Episcopus Jmperialis. Aule vicarius fecit datum et Jnuestituram Jn manu domini Villelmi filii condam petri eliani de Ripolis plebani Sancti Martini de Ripolis suo et fratrum suorum nomine Recipienti de pecia una de terra arabili quam ex donacione suprascripti condam petri eliani. habere visus est Jn terratorio Sancti Martini suprascripti retro domum faletorum. Cui Coheret Ecclesie Sancti Martini de duabus partibus de tercia Jordanus (*sic*) preuer de quarta illorum de tondonico...ad fictum Annuatim rendendum domino Episcopo

uel successori suo. sestarium. J. pulcri frumenti semper in festo Sancte Marie de medio a[*u*]gusto conductum in castrum Ripolarum eorum expensis.....Actum Jn castro Ripolarum super terraciam nouam Jnterfuerunt testes...dominus Marinus. prepositus sangani. dominus bonefacius sacerdos. petrus de moncrauello. Canauarius castri suprascripti et EGo Taurinus falurda sacri palacii notarius (S. T.) hanc cartam quam villelmus condam notarius Abreuiauerat prout inueni in sua abreuiatura. Auctoritate domini hugucionis Taurinensis Episcopi exemplaui et in formam instrumenti redegi et me subscripSJ ·,·

CXCIV.

Giacomo [*I*], *vescovo di Torino, coll'intervento del Capitolo, accensa una pezza di terreno ivi ad Oddone Prando* ([5 o] 6 novembre 1226).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 35.

OSSERVAZ. — Il 6 novembre 1226 era di venerdì, non di giovedì. È dunque errato il giorno del mese o quello della settimana. — Il SAVIO, *Gli ant. vesc.*, I, 370, rimprovera il MEIRANESIO, *Pedem. sacrum*, in *M. h. p.*, SS., IV, 1373, per aver assegnata questa carta a Giacomo I anzichè a Giacomo II. Ma dal 5 o 6 al 16 novembre passò tempo sufficiente perchè Giacomo I potesse morire e la notizia della sua morte giungere a Roma, donde la lettera di papa Onorio III al cantore della Chiesa di Torino, del 16 nov. 1226, in PRESSUTTI, *Reg. Hon. III*, 444, n. 6051, seppure questa data non sia sbagliata, come accade soventi nei Regesti pontificî per le ragioni addotte da me in questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*, V, 213, e dal VESME, in *Bollett. stor.-bibliogr. subalp.*, VIII, 376 segg. Del resto, nel doc. presente Giacomo è detto « dei gratia taurinensis episcopus », mentre Giacomo II il 24 febbraio 1227 (vedi doc. seg.) era solo « electus ». Tale ragione è perentoria. Il vescovo Giacomo morto il 7 settembre non è dunque il Giacomo vescovo dal 1207 al 1226.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo CCXXVJ die Jouis VJ intrante nouembris. indicione XIIIJ ·....presentibus et consentientibus canonicis videlicet dominus milo cantor et dominus mainfredus vascus et dominus euerardus primicerius et dominus Willelmus de plaza et magister Willelmus martellus et dominus marinus et dominus Valfredus de plozasco. dominus Jacobus dei gratia taurinensis episcopus imperialis aule vicarius Jnuestiuit odonem prandum de petia una terre aratorie (1) nomine ecclesie taurinensis ad fictum dandum et reddendum omni anno usque in perpetuum suprascripte ecclesie uidelicet episcopo in medio augusto [*a medio augusto*] proximo Jn antea quinque starios pulcre (2) siliginis uidelicet pro qualibet iornata IIII sta-

rios que terra iacet in territorio taurini ubi dicitur la turreta. coheret ab una parte uia que uadit uersus padum et de alia parte strata et de alia parte campum (*sic*) dicti episcopi....tali pacto quod si aliquis (*sic*; *l.*: aliquando) predictus odo partem suam uendere uoluerit prius debeat spondere eam dicto episcopo et successoribus suis catholicis et si eam emere uoluerint debea[*n*]t eam habere pro v solidis minus quam quilibet alius....Actum fuit in palatio domini episcopi taurini: (3)

(S. T.) Ego Magister Johannes de curia episcopi taurinensis notarius interfui et hanc cartam scripsi.

(1) *Segue una parola raschiata.* (2) quinque starios pulcre *è riscritto su raschiatura, con inchiostro più chiaro.* (3) *Mancano i testi.*

CXCV.

Giacomo [*II, vescovo*] *eletto di Torino, coll'intervento del Capitolo, infeuda a Pietro di Moncrivello un bosco sul territorio di Rivoli* (24 febbraio 1227).

FONTI. — A. Orig. diviso per alfabeto dal controriginale ora mancante, in *AAT*, categ. XXVI, n. 21.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Natiuitatis Millesimo Ducentesimo vicesimo Septimo. Die Mercurij Quinto Exeunte februario JnDicione Quintadecima....Dominus Jacobus dei gratia Taurinensis Electus presente et Consenciente domino Petro Archidiacono nomine Taurinensis ecclesie: per rectum et gentile feudum in filios et filias ab uxore sua legiptime descendentes Jnuestiuit petrum de Montecrauello qui manet in Castro Ripolarum. Caneuarium suum de quodam nemore Jacenti in terRitorio Ripolarum quod vocatur Gastaldia. Cuius Coherentie sunt ab una parte via que dicitur Monachorum. Et ab alia Jordanus Clostra. Et ab alia Jlli de Sancto benedicto. et ab alia Petrus elianus. Et ab alia hospitale de burgonouo....De hoc uero feudo tunc ei fidelitatem non fecit quoniam pro quibusdam aliis debitis que tenet ab ecclesia Taurinensi fidelitatem fecerat paruo tempore precedente. Huic enim inuestiture consensit Capitulum Taurinense. videlicet Dominus Mainfredus prepositus Dominus Milo cantor Dominus Eura[*r*]dus primicerius. Dominus Johannes papiensis. et Dominus Villelmus de platea. et Dominus Peroninus et Dominus Villelmus Martellus Canonici Taurinenses. Huius rei testes. Rogati fuerunt. Dominus Villelmus de parella. Açio de diuiliano. Rainerius et Matheus de Castellono et Varnerius et vberto de pertuso et plures alij....

(S. T.) Et ego Astrutus Sacri palacii notarius Rogatus hanc Cartam Scripsi. et subscripsi.

CXCVI.

Ottone, Guarnieri, Giacomo e Nicolò Sacchi, fratelli, rinunziano ad ogni loro pretesa su un prato sito al Gerbido, territorio di Torino, a favore del monastero di San Giacomo di Stura (27 maggio 1227).

FONTI. — A. Orig., un po' guasto qua e là, in *AAT*, categ. XXXIII, n. 63. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice natiuitatis Millesimo. ducentesimo. uicesimo-septimo. die Jouis sesto Kalendas Junii. Jndicione XV. presentibus infrascriptis testibus pacem et finem et refutationem et omnimodam absolutionem et pactum de non. petendo fecerunt otto sac. et varnerius sac. et Jacobus frater eius. et nicolaus sac. per cuncordiam factam a(b) suprascripto ottone. et uidone de silis. et henrico de prato domino vidoni abati de monasterio sancti Jacobi de sturia recipienti nomine et a parte suprascripti Monasterii. nominatim de discordia quam ipsi habebant cum suprascripto domino vidone nomine et a parte Jamdicti monasterii de quodam prato. et terra insimul tenente que Jacet in territorio taurini. in loco. ubi. dicitur Jerbos (*sic*) de sacchis. cui coheret. suprascriptus Monasterius (*sic*) et suprascripti sacchi. et si alie sunt coherencie. Jn qua pace et fine et refutatione. prefati otto. et varnerius et Jacob[us et nico]l[aus] promiserunt per se et per suos heredes et omnis submisse persone (*sic*) stare tacitos et contentos uersus Jamdictum abatem et suos [successores et] omnes submissas personas. et suprascriptam pacem et finem firmam et ratam omni tempore tenere [*et*] habere promiserunt nec de cetero contrauenient. et pro hac pace et fine prefati ottò. et uarnerius. et iacobus et nicolaus fuerunt. confessi se recepisse a suprascripto domino vidone solidos. viginti et quatuor. bonorum. secusinorum ueterum. renuntiando. exceptioni non numerate et non recepte pecunie.

[Actum] in dicto monasterio. Jnde fuerunt testes rogati vibertus casel de casellis. et andreas de Jacobo rubeo (S. T.) et Gruatus Mandaer de taurino. et alii. Et Ego petrus Jnperialis. aule notarius Jnterfui et hanc. cartam. tradidi et scripsi; =

CXCVII.

Pietro di Alaria vende una casa in Torino a Fiorenza, vedova di Boccone Molinaro, ed ai loro figli Giacomo ed Oberto, in presenza del podestà torinese signor Lantelmo Maineri (18 luglio 1227).

Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia del notaio Federico Silvestro, eseguita il 24 marzo 1282, d'ordine del signor Pagano di Subinago, giudice di Torino, ad istanza di Mainardo Pollastro, procuratore del Vescovo, in *AAT*, categ. XXXVIII, n, 33.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis milleximo ducenteximo viceximo septimo die dominico(xviij die Julii. Jndicione. xv^{a}. Jm presentia domini Lantelmj maynerij potestatis taurini. Jnvestituram et vendicionem fecit(petrus de alaria de voluntate et consensu Johannis de alaria ibi presentis florentie vxori condam bocconis mulinerij (Jacobo et Vberto filiis suis nominatim de domo vna cum curte insimul tenente Jacente in taurino(prope ecclesiam sancte marie de domno. cui coheret vitelmus mulinerius(de vna parte. Et homodeus ab altera. A tercia via...Ad fictum dandum Jure concessionis denarios duos annuatim Episcopo Taurinensi....Et pro hac venditione fuit confessus Jamdictus petrus se recepisse(A predictis emptoribus precium. solidorum. quinquaginta bonorum secuxinorum. veterum....Preterea promisit eis Jamdictus petrus quod faciet laudare et confirmare predictam uenditionem bonoJohanni. et alaxie. et horine fratribus suis cum fuerint in etate....Actum est hoc in taurino. in porticu palacii. Jnterfuerunt testes. Johannes Vala. Villelmus scopellus. petrus breçia[*n*]us Villelmus maialotus. mandatarius. Ego bonusJohannes notarius Jnterfui. et hanc cartam tradidi et scripsi.

(1) *In* B *manca il* (S. T.) *del not. Bongiovanni.*

CXCVIII.

Giacomo [*II*], *vescovo di Torino, accensa a varie persone di Rivoli, beni ivi* (8 settembre 1227).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, nn. 22-27.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo. cc. vicessimoSeptimo. octauo die Septembris. Jndicione quintadecima....dominus Jacobus deJ gratia Taurinensis Episcopus fecit datum et investituram ex parte Taurinensis ecclesie Andree de busco de ripollis. de petiis duabus de terra arabili(s) Quarum una Jacet ad perossam de diuiliana. et dicitur esse Jornatas duas Cuj choeret ex una parte strata vetus Taurini. ex alia heredum condam valterij de diuiliana. de tertia heredum condam poncij de diuiliana. Secunda iacet in ter[*r*]itorio desertarum. in puluereo. et dicitur esse Jornatas duas Cuj choeret ex una parte via. ex

alia Giroldi de orella. de tertia Ripautensis Canonice de quarta yerbum. Et similiter de medietate decem Jornatarum de terra arabili(s) et terra yerba et nemus insimul tenentes (*sic*) que Jacent ad collum longum de ripollis Cuj ad super totum Choeret lafranchi de valle et vie...usque in perpetuum...ut apud eum melioretur et non depeioretur. Et ut persoluat exinde singulis annis semper in messibus suprascripto domino Episcopo vel successorj suo vel Suo certo misso fictum sestarios Sex pulcre siliginis et sestarium unum pulcri furmentj. conductos in granerio castrj Ripollarum.....Actum fuit hoc in castro Ripollarum. |—|||—| F[**uerunt**] ibi inde testes...dominus Anricus de riualba. dominus Willelmus plebanus Sanctj martini. dominus mainfredus Sacerdos beate marie de ouorio. oddo brutinus. Armanus bonadona et Alij. (S. T.) Ego quoque Guillelmus. de m[o n t e]. notarius sacri pal(l)atij interfuj et hanc et similem cartam precepto suprascripti domini Episcopi ScripSJ.

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]....Jacobus dei gratia taurinensis Episcopus...Fecit datum et Jnuestituram. dominico de busco de ripollis de medietate unius petie de terra arabili(s) et terra gerba cum busco superhabente que terra tota arabilis dicitur esse Jornatas decem et Jacet ad collum longum de ripollis Cuj ad super totum Choeret lafranchi de valle et vie....ut persoluat exinde singulis annis *etc.* [*ut supra*] fictum sestarios tres pulcre siliginis conductos *ut supra*....Actum *ut supra*....Testes *ut supra*...Ego quoque Guillelmus *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]....Jacobus dej gratia Taurinensis Episcopus...fecit datum et Jnuestituram. Petro luero de ripollis de petia una de terra cum vinea superhabente trium sapaturarum Jacente in desertibus Cuj choeret ecclesie Sancti petri de noualicia et bellinorum....ut persoluat exinde singulis annis semper in vendemiis suprascripto domino Episcopo vel suis successoribus aut eorum certo misso sestarios tres. boni vini purj prefate vinee vel tam boni si ibi non esset conductos in penu Castrj ripollarum...Actum *ut supra*...Testes *ut supra*. Ego quoque *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]....dominus Jacobus dei gratia Taurinensis Episcopus...fecit datum et Jnvestituram. Jacobo de ouorio eandem quam condam dominus Jacobus Taurinensis Episcopus fecerat petro trabalio de terris quas ab eo tenebat...Nominatim de petiis tribus de terra arabili(s) que fuere de aquisto quod dictus condam dominus Episcopus fecera[t] ab Anrico duccho Jacentibus in ter[*r*]itorio Ripollarum. Quarum una Jacet ad vias bubulcas Cuj choeret via et Jacobi sarrazini et Johannis et vietj qui dicuntur barrelli. Secunda Jacet ibi prope Cuj choeret petri trabalij et via. et suprascripti domini

Episcopi et capellorum Tercia Jacet ad granietum montisciognascj. Cuj choeret gorocium et vietj barelli et Riana...ad fictum suprascripto domino Episcopo et successoribus suis aut eorum missis exinde singulis annis reddendum semper in messibus sestarios Quatuor pulcre siliginis conductos in granerio Castrj Ripollarum....Actum [*ut supra*] ....Testes *ut supra*. Ego quoque *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]....eandem Jnuestituram et datum quam condam dominus Jacobus Taurinensis Episcopus fecit petro trabalio de terris quas ab eo tenebat...fecit dominus Jacobus dej gratia modo Taurinensis Episcopus ex parte Taurinensis ecclesie. vieto filio condam Jordani barelli. de petia una de terra arabili(s) que fuit ex aquisto Anrici duc[chi] et est Jornata una et Jacet in orsonio Cuj choeret petri trabalij et Jacobi sarrazini et vietj suprascriptj et Johannis barrelli et Castrj Ripollarum. Ad fictum *ut supra* reddendum...sestarium unum pulcri frumenti *ut supra*....Actum *ut supra*....Testes *ut supra*. Ego quoque *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]....dominus Jacobus dei gratia Taurinensis Episcopus...fecit datum et inuestituram. Petro bellino de ripollis et perrono magneto nepotj suo Comuniter de petia una de terra cum vinea superhabente que est sapaturas (*sic*) duodecJm iacente in deserte Cuj choeret Giroldi de orella et Jacobi de busco et benedicte mulinarie et laurentij pinctoris. Et de petia una de terra arabili(s) unius Jornate que Jacet in petra coruera Cuj choeret valfredj polliani vndique. Et de prosis quatuor ibi prope Jacentibus Cuj choeret Mexoni et Jacobi de busco. Et de petia una de terra arabili(s) duarum Jornatarum que iacet retro domum Micholetj de petracoruara Cuj choeret Micholetj suprascripti et valfredi polliani. Et de petia una duarum Jornatarum que iacet in collolungo Cuj choeret Rollandi algrime et dominicj de busco et nemus. Et de petia una unius Jornate ibi prope iacente(m) Cuj choeret vndique nemus et yerbum. Et de petia una trium Jornatarum Jacente in dorçanio (1) Cuj choeret valfredi polliani et Giroldi de orella. et petrj bellini. Et de petia una trium Jornatarum Jacente in campoorello. Cuj choeret perracij arpini. et Rollandi de busco....ut persoluant exinde singulis annis suprascripto domino episcopo et suis successoribus aut eorum certo misso sestarios decem et Septem boni vini puri prefate vinee vel tam boni si ibi non esset semper in vendemiis conductos in penu castrj Ripollarum et modium unum pulcre siliginis conductum in granerio eiusdem Castrj Semper in messibus....Actum *ut supra*...Testes *ut supra*. Ego quoque *etc.* [*ut supra*].

(1) dorçanio *è riscritto su raschiatura.*

CXCIX.

Il marchese Bonifacio [II o IV] di Monferrato presta fedeltà a Giacomo [II], vescovo di Torino, per quanto tiene da lui (26 gennaio 1228).

FONTI. — L'orig. manca. — B. Copia 12 novembre 1290 (cfr. doc. LXXV), in *AAT*, categ. I, n. 8. — C. Copia *ibidem*, n. 23, preceduto dall'attestazione: «JN. xpisti. nomine Amen. Anno A natiuitate Eiusdem M°.CCC°.XIIJ°. Jndicione. XJ^{a}. Die XIJ° mensis Nouembris. Actum est hoc in Ciuitate taurini in domo episcopali. Jnterfuerunt ad hec testes. domini Guillelmus prepositus montiscalerii et Johannes plebanus de publicis. Discretus vir dominus Petrus de fiano vicarius Reuerendi patris domini T[h e d i x i i]. dei gratia episcopi taurinensis precepit mihi infrascripto notario ad petitionem dicti domini episcopi ut quo[*d*]dam publicum instrumentum coram ipso et dictis testibus lectum et extensum, Autenticarem et in publicam formam redigerem / vt de cetero hoc transcriptum vim et robur obtineat publici perpetui instrumenti Cuius quidem instrumenti tenor talis est», e seguito dall'autentica del notaio Francesco Barracco di Torino. — D. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1606, n. 1038, su C.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di C e di D. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno dominice natiuitatis. M°.CC°. vicesimo octauo die mercurii. VJ. exeunte Jenuario (2) indicione prima. presentibus testibus infrascriptis. Dominus Bonefacius (3) marchio montisferrati pure. libere et precis(s)e. fecit fidelitatem nomine taurinensis Ecclesie domino Jacobo dei gratia taurinensi Episcopo. sicut vassallus facere debet et tenetur domino. Et suprascriptus dominus Episcopus. ipsum fidelitate facta de suo Recto feudo inuestiuit hoc dicendo et protestando nomine ecclesie taurinensis. quod non inuestiuerat ipsum de castro sancti Raphaelis cum iniuste et violenter. et absque ulla Racione ipsum detineret. Ecclesie taurinensi. Actum est hoc in gerboraliis. que sunt inter cas[*s*]ellas et ciriacum. fuerunt huiusmodi (4) rei testes (5). dominus. mayfredus (6) vascus prepositus taurinensis (7) et dominus. Guido et ipsius filius valfredus de ploçasco et dominus Ruffinus vascus de alexandria potestas taurini et dominus Arducio de sancto martino de canapicio et dominus Jacobus de Ruuore et dominus Guillelmus çucha. ciues taurini. et plures alij (8) Et Ego astrutus. sacri palacij notarius Rogatus. hanc (9) scripsi et subscripsi (10) cartam.

(1) B, C, D: *manca*. (2) C, D: ianuari (3) C, D: boniffacius (4) D: huius (5) C *e* D *agg.*: rogati (6) C, D: manfredus (7) *In* C *e in* D *manca* taurinensis (8) *Lo spaziato è in sopralinea*. (9) *In* C *ed in* D *manca* Rogatus. hanc (10) C, D: signaui

CC.

Il signor Ottone, visconte di Baratonia, vende una pezza di prato o gerbido sul territorio di Torino, al monastero di San Giacomo di Stura, ed i suoi fratelli Gualfredo e Ardizzone ratificano poi la vendita (11 e 14 settembre 1228).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 65.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Natiuitatis. Millesimo. ducentesimo. vicesimo Octauo. die lune vndecimo mensis Septembris. Jndicione prima.....Jnuestituram et vendicionem Jure proprio siue Alodij im perpetuum fecit Dominus Otto vicecomes de baratonia. Domino Guidoni Monasterij Sancti Jacobi de Sturia Abbati...de Quodam prato seu çerbo Juris ipsius domini Ottonis. Jacente in territorio taurini vltra Sturiam Jn veçelino. Cui coheret terra seu pratum hospitalis Sancte Marie pontis de sturia A duabus partibus et Sancti Petri monacharum de taurino. et domini bertholdi de nono et Sancti bernardi. et Arducionis batallerij....Et Jnde fuit Confessus suprascriptus Dominus Otto. Se precium recepisse A suprascripto domino Guidone Abbate...librarum. Sex. bonorum. secuxinorum veterum....Preterea promisit prefatus dominus Otto...quod faciet predictam vendicionem...laudare valfredo et Arductioni fratribus suis et confirmare. ad sensum sapientis dicti Monasterij. Qui valfredus et Arducio Eodem Anno die Jouis. Octauodecimo Kalendas octubris jn baratonia Jn presencia Domini Oliuerij de ripalta Guillelmi sili. domini Johannis de valixella sacerdotis. et domini Giroldi sacerdotis de baratonia Petri de turre de ciriaco testium rogatorum. Consenserunt vendicioni predicte quam fecerat predictus dominus Otto frater eorum predicto abbati. et eam laudauerunt...Confitentes Se predictum precium recepisse et participasse cum suprascripto domino Ottone fratre eorum....

Actum est Hoc. in Caneua dicti Hospitalis. Jnterfuerunt testes rogati. Dominus Petrus de sancta fide. Jacobus de ser carleuer. Jacobus testa notaRius. Stephanus qui manet in domo seu caneua dicti hospitalis. et Alij :

(S. T.) Ego Jacobus notaRius de taurino dictus Jnterfuj et hanc Cartam rogatus ut Sup(p)ra tradauj et ScripSJ : —

CCI.

Ottone, Nicolò, Guarnerio e Giacomo Sacco vendono tre pezze

di prato o gerbido sul territorio di Torino al monastero di San Giacomo di Stura (11 settembre e 22 ottobre 1228).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 64.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Natiuitatis. Millesimo. ducentesimo. vicesimo Octauo. die lune vndecimo die mensis Septembris. Jndicione Prima.... Jnuestituram et vendicionem in perpetuum fecerunt Otto saccus et Nicholaus saccus et varnerius saccus suo nomine et nomine Jacobi fratris sui. Domino Guidoni Abbati Monasterij Sancti Jacobi de Stura ...de Tribus Peciis prati seu çerbi Jacentibus Jn territorio taurinensi vltra Sturiam Jn ve[çe]lino. prime pecie prati seu çerbi quam vendidit varnerius saccus Suo nomine et nomine Jacobi fratris sui. Coheret terra Hospitalis Sancte Marie pontis de Sturia(A duabus partibus. et Sancti Petri monacharum de taurino de tercia. et de quarta dictus Otto saccus Secunde pecie prati seu çerbi quam vendidit Otto saccus. Coheret varnerius dictus(A duabus partibus et Nicholaus saccus de tercia. et predictum hospitale Sancte Marie. Tercie pecie prati seu çerbi quam vendidit Nicholaus saccus. Coheret. pratum dicti Ottonis et filiorum condam domini thome de nono et Sancti bernardi et Arducio batallerij....Et pro hac Jnuestitura et vendicione fuerunt Confessi....Sese A suprascripto Abbate...habuisse. libras. vigintinouem. bonorum secusinorum veterum....Preterea eodem Anno die dominico vndecimo. Kalendas nouembris. presentibus Petro Speciolo de mantua. et Jacobo de çençia et Petro qui manet cum Jacobo notario infrascripto testibus...Jacobus saccus vendidit Jn manibus Stephani conuersi dicti Monasterij...Terciam partem illius prati quam (*sic*) Comuniter habebat cum varnerio Supradicto fratre suo. de quo prato vendidit varnerius duas partes...Confitendo se Jnsuper predictum precium recepisse et participasse Cum suprascripto varnerio....

(S. T.) Acta Sunt Hec in taurino. in Caneua dicti Hospitalis. seu Monasterij. Jnterfuerunt testes rogati. Dominus Petrus de sancta fide. Jacobus de ser carleuer. Jacobus testa notaRius. stephanus qui manet in domo seu caneua dicti hospitalis. et EGo Jacobus notaRius de taurino dictus Jnterfui et hanc cartam trad(d)idi et scripsi; —

CCII.

Guglielmo Pautre di Monfalcone dona varî beni in Salice, sulla destra del Po, al monastero di Santa Maria del ponte di Stura (12 dicembre 1228).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 1.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Natiuitatis MilleSimo. ducenteSimo. vicesimo Octauo. die martis. duodecimo die mensis decembris. Jndicione prima ....Jnuestituram tradicionem et donum Jnreuocabile nomine mere et simplicis donationis Jnter uiuos...fecit Guillelmus pautre de montefalcono. ARdutioni borgesio. nomine et ad partem Monasterij Sancte Marie pontis de sturia recipienti. De Omni iure Actione et racione vsu et requisicione. et de Omnibus vniuersaliter que habebat et ei pertinebant uel pertinere possent. Jn quadam pecia terre Cum busco SupraHabente et Omnibus pertinencijs Octo Jornatarum Jacente desuper villam de saley. vltra padum in casanea (*sic*). et vbi dicitur in faia. Quibus CoHere[*n*]t Runchi de saley. ex vna parte et via ex Alia. de quibus Octo Jornatis. Tenent terciam partem Michel. et Johannes Asenus. ad fictum dandum quolibet Anno in natiuitate domini. denarios duodecim. secuxinorum veterum. et bertholdus Maritus flurie tenet Aliam terciam. dando similiter fictum. denariorum. duodecim. in festo natiuitatis. domini. et partiam (*sic*) de runchis qui Sunt ibi. Jtem de Omni iure et racione et Actione que habebat et ei pertinebant uel pertinere possent. Jn tribus Jornatis de terra cum busco SupraHabente que dicuntur sors donnia. Jacentibus desuper predictam villam de Salex. ibi prope. quas tenet bertholdus predictus ad fictum dandum denarios. duos et partiam de runco. Quibus Coheret. Arducio borgesius. et quedam riana. et domini de riuiliasco. et quidam riuus. Quibus omnibus suprascriptis Amedeus eius filius Consensit. et predicta omnia... confirmauit. Cui Amedeo dictus Guillelmus pautre Jniunsit et precepit quod debeat reddere Omnia instrumenta que habet de predictis rebus suprascripto Monasterio Relictis. Arducioni borgesio uel Monasterio predicto. que instrumenta dictus Amedeus reddere promisit....Actum est Hoc in taurino in domo Arducionis borgesij. Jnterfuerunt testes rogati dominus Johannes presbiter ecclesie Sancti gregorij. Guillelminus filius condam gai. Peronetus Maritus gaie. vlrietus spaerius. et Alij:

(S. T.) EGO Jacobus notarius de taurino dictus Jnterfui et Hanc cartam rogatus ut Supra fierj tradidi. et scripSJ; —

CCIII.

Otta, moglie di Guarnerio Sacco, cede al monastero di San Giacomo di Stura ogni sua ragione sovra una pezza di prato in Vezelino (22 dicembre 1228).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 57.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice. natiuitatis. Millesimo. CC.xx.viii. die veneris xi kal(l)endas Januarij Jndicione prima....pacem et finem nomine transaccionis...fecit Otta vxor garnerij saçi in manibus domini Guidonis abbatis Monasterij sancti Jacobi de sturia...de omni Jure et rectitudine quod et quam ipsa habebat uel habere posset nomine dotis sue uel alio. Modo. in quadam pecia prati seu gerbi quam uendiderat ei dictus garnerius Jacente(m) in vecelino...actum est hoc Jn taurino in caneua dicti monasterij. Jnde fuerunt testes. Jacobus de turina. dominus petrus Monacus. Jacobus de casellis. Guilielmus barbost

(S. T.) Ego Jacobus testa notarius Jnterfui et hanc cartam tradaui et scripsi

CCIV.

Giacomo [II], vescovo di Torino, affida per dieci anni la custodia del castello di Montossolo al signor Giacomo Cagnacio ed a Bilieto Della Rovere (22 novembre 1229).

FONTI. — A^1. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 24. — A^2. Altro orig., *ibidem*. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1306, n. 876, su A^1.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A^1, dando le varianti più notevoli di A^2 e notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno dominice Natiuitatis Millesimo. cc. Vigesimonono. Die Jouis (2) viiij. exeunte Nouembris (3). Jndicione Secunda. Presentibus infrascriptis testibus Dominus Jacobus dei gratia Taurinensis episcopus nomine Taurinensis ecclesie consensu et voluntate domini. petri Archidiaconi. et Mainfredi prepositi Taurinensis pro custodia et nomine custodie tantum (4) concessit usque ad decem Annos castrum Montosoli domino Jacobo cagnacio et Bilieto de Ruuore Ciuibus Taurinensibus. et dominus episcopus suprascriptus (5) promisit eisdem dare viij modia frumenti hoc primo Anno et totidem in futuro et viij. in tercio (6). Jtem vj plaustra vini illo eodem primo Anno et tria (7) in secundo. et tria (7) in tercio et nichil vltra. preter (8) omnes redditus et prouentus vinearum. Camporum. nemorum. et pratorum. pedagiorum decimarum (9) et generaliter omnium reddituum et prouentuum ad idem (10) Castrum pertinencium quos debent habere et percipere usque ad terminum suprascriptum (11). Et ipsi pro tali pacto et precio promiserunt per stipulacionem obligando pignori (12) omnia bona sua que nunc habent uel habituri sunt ita quod ubique terrarum sub pena sexcentarum Marcharum Argenti quilibet in so-

lidum eligi (*sic*) et conueniri possit. Renunciando omni priuilegio. et legis auxilio quod suprascriptum (13) Castrum et res ipsius castri bona fide custodient et gubernabunt. cum XIJ seruientibus bonis et bene munitis ad minus. et quod unus illorum si ambo continue (14) non poterint ibi esse continuam faciet residenciam nisi esset de licencia domini episcopi suprascripti (15). De ipso uero Castro nullo homini (16) seu Comuni terre eorum Auctoritate nullam guerram facient seu de Alieno (17) capient pro fideiussoria seu pro debitoria seu aliquo alio (18) modo uel occasione preter licenciam domini episcopi memorati Castrum uero quandocumque et quociens cumque dominus episcopus aut eius catholicus successor Aut Capitulum Taurinense si episcopus non esset in ecclesia Taurinensi. Munitum et scaritum remota omni occasione et quod nullam exceptionem penitus allegarent quandocumque et quociescumque ut suprascriptum (11) est redderent (19) absolute et facerent (20) inde guerram versus omnem hominem quem (21) dominus episcopus preciperet aut eius successor catholicus Aut Capitulum Taurinense si ecclesia Taurinensis episcopo uacaret. hoc ad[*d*]ito quod si inde guerram facerent precepto uel (22) uoluntate episcopi propter quod ipsum Castrum egeret municione maiori vltra xv. seruientes ad plus non teneantur propriis expensis habere uel tenere. Suprascriptum (14) uero Castrum vineas et cetera bona ipsius meliorata et non deteriorata reddere teneantur. de possessionibus (23) ipsius castri aliqua occasione non vendent uel alienabunt neque (24) in e[*n*]phiteosim concedent nisi a domino episcopo uel ex ipsius (25) successore mandatum haberent exinde speciale. Et ita sub pena iamdicta iurauerunt ad sancta dei euangelia propria manu dextera dominus Jacob cagnacius et eius filius Ansaldinus et Bilietus de ruuore omnia que prescripta sunt bona fide attendere et obseruare. et si predicta non attenderint pena soluta pactum et conuencionem obseruare nichilominus teneantur. et pro hiis obseruandis dederunt fideiussores (26) dominum Jacobum de Ruuore sub pena. L. Marcharum. Argenti: Jtem dominum Ardicionem trucum sub pena. L. Marcharum Jtem iacobum calcaneum sub pena. L Marcharum Jtem vlricum (27) de Ruuore sub pena. L. Marcharum. Jtem iacobum enardum et dominum Nicolaum Borrum quemlibet pro xxv. Marchis. Jtem dominum Jordanum de Ruuore pro. xxv. Marchis. qui promiserunt sub obligatione omnium bonorum Suorum que nunc habent uel sunt habituri ita quod quilibet illorum pro parte prescripta eligi ubique et conueniri possit. Renunciando omni priuilegio et legis auxilio quod hec omnia per dominum Jacobum cagnacium et Bilietum de Ruuore fuerint (28) et erunt plenarie obseruata(re) et quociens cumque con-

uenirent[*ur*] tociens absque omni exceptione penam persoluerent suprascriptam (30). et exinde vires et auxilium prestarent pro posse domino episcopo(et officerent (31) seu nocerent Bilieto et Jacobo suprascriptis. et ita. vbertus de Ruuore consensu et precepto omnium suprascriptorum (32) in anima sua et in animabus eorum iurauit ad sancta dei euangelia bona fide attendere et obseruare(omnia suprascripta (33). Jtem die Sabati sequenti in eodem loco presentibus domino Ponçono de Castellamonte. domino Rufino de montafia (34) et Villelmo soscalco (35) et Guarnerio caneuario domini episcopi suprascriptis (36) testibus Rogatis. Dominus Bertholotus (37) Arpinus eandem fideiussionem fecit sub pena. L. Marcharum Argenti. Conradus de Montecuco pro aliis. L. Petrus prandus pro totidem. Bertholotus alamannus pro totidem. Bertolotus de Ruuore pro totidem. Aimonetus pro totidem. Anrietus enardus pro XXV. Actum est hoc in palatio domini episcopi Jn Taurino. presentibus domino Johanne capellano domini episcopi. Domino Henrico de sancto Martino. Domino Rufino de Montafia. Jacobo carneuario. et fremundo eius fratre. Villelmo soscalco (35) et Vilielmino seruientibus domini episcopi et pluribus aliis testibus Rogatis

(S. T.) (1) Et ego Astrutus sacri palacii notarius Rogatus hanc cartam Scripsi et subscripsi (38)

(1) A^2, B: *manca.* (2) *In* B *manca* Die Jouis (3) A^2, *invece di* infrascriptis testibus, *dà subito i nomi, che in* A^1 *sono in fine. In questi, le varianti principali di* A^1 *sono*: Rufino de Montefia (*invece di* Montafia) *e* Carleuario (*invece di* carneuario (4) B: tamen (5) B: ipse (6) *In* B *manca* et VIIJ in tercio (7) B: tam (8) B: prout (9) *In* B *manca* decimarum (10) B: ipsum (11) B: supradictum (12) B: scriptum obligare pignore (13) *In* B *manca* suprascriptum (14) B: continere (15) B: istius (16) nulli homini *è dopo la sottoscrizione notarile, con richiamo a questo punto.* (17) B: aliena (18) *In* B *manca* alii (19) B: reddent (20) B: facient (21) B: quando (22) B: et (23) B *agg.*: insuper (24) B: uel eius (25) B: uel eius (26) B: fidem iussores (27) B: Albricum (28) B: fuerunt (29) B: obseruaturi (30) B: istam (31) A^1: efficerent (32) B: istorum (33) B: ista (34) B: montefia (35) B: sescalco (36) B: istius (37) B: Berteletus (38) *In* B *manca* et subscripsi

CCV.

Guglielmo Viale e Giacomo Falco rinunziano ad ogni loro ragione verso il monastero di San Giacomo di Stura (19 dicembre 1229).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 67.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice natiuitatis Millesimo. ducentesimo. vicesimo. nono. die Mercurii. XIIII. kalendas Januarii. Jndicione secunda....pacem et finem...fecerunt. vilielmus uial et Jacobus falcus qui modo stant et manent et habitant in uilla d(e)oilani. domino Gilio de monasterio sancti iacobi de sturia abati...de omnibus querimoniis et appellationibus de quibus ipsi et eorum antecessores dictum Monasterium appellabant uel appellare possent aliquo modo usque hodie. et specialiter de illa terra tota in qua est hedificatum suprascriptum monasterium....et pro hac pace et fine...fuerunt confessi...se recepisse a predicto domino abate...polleram vnam. et duas agnellas....

actum in porticu dicti Monasterii. Jnde fuerunt testes...arnaldus berges. et Jacobinus de duruent. et Maroui (*sic*). Martinus de la rouor.

(S. T.) Et Ego petrus Jnperialis. aule notarius. Jnterfui. et hanc. Cartam. tradidi Et ScripSi; =

CCVI.

Giacomo [II], vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno ivi a Pietro Bragia (o Braza), calzolaio (21 giugno 1230).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 34.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno. dominice. natiuitatis. Millesimo. cc.xxx. die veneris. XI. kal(l)endas. Julij. indicione tercia...dominus Jacobus dei gracia taurinensis episcopuS Jnuestiuit petrum braçam calierium recipientem nomine suo et...filiorum suorum et filiarum. de quadam peciola de terra vacua que Jacet et est foris ciuitatis taurini Justa murum ciuitatis. cuj coheret ab oriente fossatum ciuitatis. a meridie via de porta. episcopi. ab occidente murus ciuitatis...vsque ad triginta annos proximos cumpletos sicuti terra illa est consignata et aparet Jn longitudine silicet a porta episcopi vsque ad primam tur[*r*]em et est in muro ciuitatis ex parte durie....et ab omni homine specialiter a comuni taurinj dictus dominus episcopus dicta[*m*] peciola[*m*] terre eidem petro et heredibus eius defendere et Garentare promisit dando fictum...ex illa terra annuatjm dicto domino episcopo uel successoribus eius. denarios sex. secusinos. ueteres....actum est hoc in taurino Jn palacio domini episcopi. Jnde fuerunt testes rogatj. dominus Johannes auricula capellanus domini episcopi. dominus henricus sacerdos et

minister hospitalis de donrio (*sic*). dominus Johannes capellanus ecclesie sancti Johannis. Jachinus canonicus testone. villelmus sescalcus domini episcopi. Garnerius canauarius.

(S. T.) Ego Jacobus testa imperialis aule notarius. Jnterfuj et hanc cartam rogatus preceptu (*sic*) dicti domini episcopi tradauj et scripsi. —

CCVII.

Andrea Perino cede al monastero di San Giacomo di Stura ogni suo diritto sopra una casa nell'alpe di Pietrafica (6 ottobre 1230).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVII, n. 23. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo ccxxx. vi die obtubris (*sic*) Jndicione iii finem et pacem et omiмodam absolucionem et pactum de non petendo fecit Andreas perinus in manus fratris arnolfi conversi ospitalis de stura Recipientis vice et a parte ospitalis de stura. nominatim de omni Jure et rectitudine quod et quam habebat et ei pertinebat uel usque hodie aliquo modo pertinere posset. in quadam domo que est cella in alpum de peraficca (*sic*). Jta quod a modo in antea omni tempore promisit se et suos heredes tacitos et contentos permanere versus domum ospitalis de stura et rectoribus (*sic*) ipsius domus et ospitalis de omni Jure quod habebat in dicta domo. Et pro hac fine et pace et omniмoda absolucione fuit confessus Se ab ipso arnolfo a parte dicti ospitalis recepisse duas oues renunciando excepcioni non abitis ouibus (*sic*) Et hanc finem pacem et omniмodam absolucionem omni tempore firmam et ratam habere et tenere et nullo modo contrauenire ad sancta dei euangelia Jurauit omni occasione remota Actum fuit hoc in vxeillo in curte sacerdotis fuerunt inde testes rogati dominus Johannes sacerdos Rodulfus de reiano. Martinus de castellario Michael chobert

(S. T.) Ego Johan[*n*]es sacri palacii notarius interfui et scripsy

CCVIII.

Uguccione, vescovo di Torino, coll'intervento del Capitolo accensa beni ivi a Pietro Barbero (7 settembre 1232).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 36.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. M.CC.XXXIJ. die Martis. VIJ. die septembris. Jndicione. quinta....Dominus V[*gu*]çonus dei gratia taurinensis

episcopus de consensu et uoluntate domini Mainfredi taurinensis prepositi domini Johannis papiensis atque domini Mainardi. et domini Villelmi martelli. Canonici (*sic*) taurinensis. Jnuestiuit petrum barberium de medietate. vnius Jornate terre. Jacente extra. portam domini et ciuitatem. Cui coherit (*sic*). villelmus de planicia et petrus rauus (*sic*) et frater....Dando...annuatim iamdicte domino episcopo uel eius certo misso seu eius successoribus in omni festo sancte Marie de medio augusto. VIIJ die[*s*] Antea uel post[*ea*]. sestarios. tres pulcri frumenti et sichi ad mensuram taurini. nomine ficti.....

Actum est hoc Jn taurino sub porticu palacij. domini episcopi. Jnterfuerunt testes Rogati et vocati. Dominus Otto de casalo. dominus Gualterius sacerdos. Jacobus bigorracanis de uercellis. Tebaldinus qui stat cum domino episcopo et Ego petrus de boçolino notarius Jnterfui et hanc cartam Rogatus tradidi et ScripSJ;

CCIX.

Uguccione, vescovo di Torino, accensa ivi beni a varie persone (7 settembre 1232 e 13 febbraio 1233).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 38.

OSSERVAZ. — Del terzo documento è un orig. a parte, *ibidem*, n. 37.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. Ducentesimo Tricesimo. secundo. die Martis VIJ. die. septembris. Jndicione quinta....Dominus vzhonus (*sic*) dei gratia Taurinensis episcopus. de consensu et uoluntate. domini Mainfredi taurinensis prepositi. et domini Johannis papiensis atque domini Mainardi. Can(n)onici. et domini villelmi Martelli Jnuestiuit im (*sic*) perpetuum (1) rauetum et Guisolfum eius fratrem...de medietate unius Jornate Jacente. extra ciuitatem taurini. prope portam. domini episcopi. Cui coheret. petrus barberius. petrus broça et uia....et faciant inde quidquid uoluerint siue cui dederint uel uendiderint...preter militi. ecclesie uel iuglario....dando... annuatim. iamdicto domino episcopo. uel suo certo misso seu eius successoribus in omni festo sancte marie de medio. Augusti. octo die[*s*] antea uel post[*ea*]. sestarios. tres. pulcri frumenti et sichi ad mensuram taurini nomine ficti....Et si dicti fratres uoluerint facere canalem cum aliis hominibus qui habent partem in braida. ubi dicta terra iacet. ad pontem porte dicti domini episcopi. ipse dominus episcopus promisit ipsos iuuare....Actum est hoc in taurino. sub porticu palacii domini episcopi. Jnterfuerunt testes rogati. Dominus Otto de casal. Dominus Gualterius sacerdos. Jacobus bigorracanis. de uercellis. Te-

baldinus qui manet cum domino episcopo. et Ego. petrus de boçolino notarius interfui et hanc cartam scrips(s)j :

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]....Dominus Vçhonus *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* petrum broçam...de iornata una terra iacente *ut supra*. Cui coheret (1) rauetus. et Guisolfus eius frater. et laurencius reuenditor et via....et facia(n)t *ut supra*....Dando...Annuatim *ut supra* sestarios. VJ. pulcri frumenti *ut supra*....Et si dictus petrus uoluerit facere *ut supra*....Actum *ut supra*. testes *ut supra*. et Ego petrus *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]....Dominus Vçhonus *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* Laurencium reuenditorem...de medietate unius Jornate terre iacente *ut supra*. Cui coheret. petrus broça. Ardicio. de episcopo. et via ....et facia(n)t *ut supra*....Dando...annuatim *ut supra* sestarios. tres pulcri. frumenti *ut supra*....et si dictus laurencius uoluerit facere *ut supra*...Actum *ut supra*. testes *ut supra*. et EGo Petrus *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]....Dominus Vçhonus *ut supra* inuestiuit *ut supra* Ardicionem de episcopo...de medietate unius iornate terre. iacente(m) *ut supra* Cui coheret. Laurencius reuenditor. per[*o*]ninus de primicerio et uia....et facia(n)t *ut supra*....Dando...annuatim *ut supra*.....et si dictus Ardicio *ut supra*....Actum *ut supra*. testes *ut supra*. et EGo Petrus *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. M.CC.XXXIIJ. die dominico. XIIJ. die februarij. Jndicione. VJ....Dominus vçhonus dei Gratia taurinensis episcopus. Jnuestiuit im perpetuum. petrum teçanum habitatorem taurini. de ploçasco. nominatim de Jornata vna terre vacue Jacente in territorio taurini non multum longe a porta domini episcopi. Cui coheret dominus episcopus a duabus partibus. via petrus Ruffus. Johannes siluester....et facia(n)t *ut supra*....dando...Annuatim *ut supra* sestarios. VJ. pulcri frumenti. et sichi ad mensuram taurini nomine ficti.... Actum *ut supra*. Jnterfuerunt testes....dominus Otto de casal. petrus canauarius domini episcopi. Johannes bonusvasallus. et EGo petrus *etc.* [*ut supra*].

(1) *La lacuna è in* A

CCX.

Uguccione, vescovo di Torino, coll'intervento dei canonici, accensa [*separatamente*] *beni in Rivoli a Pietro Piattino ed a Pietro Pastorella* (4 aprile 1233).

FONTI. — A. Origg. in *AAT*, categ. XXVI, nn. 28 e 29.

OSSERVAZ. — Nel 1233 correva la VI, non la V Ind.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.). A[nno]. D[ominice]. J[ncarnationis]. Millesimo. Ducentesimo. TricesimoTertio. Jndicione quinta (*sic*). Die lune quarto mensis Aprilis. Dominus Hvgucio dei gratia Taurinensis Episcopus de consensu et uoluntate et licentia domini Gualfredi Archidiaconi et domini Mainfredi prepositi. et domini Martini et domini Mainardi et domini Peronini et Jacop(o). et Jordani Alèxandrini (*sic*) Canonicorum sancti Johannis baptiste Taurinensis et eorum decreto et auctoritate...fecit Jnuestituram et datum Jm perpetuum Petro (1) platino de Ripolis... de petia una terre reiacentis in territorio Ripolarum ibi ubi dicitur ad Saltum barralle. cui coheret ab una parte Jordanus Zostra. ab aliis partibus terra Castri Ripolarum. et uia. ante...in phyteosim idest in perpetuum ad fictum da*nd*um et soluendum annuatim eidem domino Episcopo uel suo certo misso et suis catholicis successoribus semper in messibus sestaria quinque pulcre sicalis ad mensuram Ripolarum ...conductum...in Castro Ripolarum uel pretium ad plus quod pro tempore ualuerit.....Actum Jn palatio Episcopi Taurinensis. Presentibus testibus. Jacobo vlrico. Johanne Bertholdo. et Petro de pastorella

(S. T.) Ego Jacobus de Dorato notarius Jussu Nicolai notarii. hanc cartam ab eo traditam scripsi et subscripsi:,'.

(S. T.). A[nno] *etc.* [*ut supra*]....Dominus Hvgucio *etc.* [*ut supra*] Fecit inuestituram et datum in manibus Petri de pastorella de Ripolis... de petia una terre iacentis in territorio et curte Ripolarum ibi ubi dicitur ad Saltum Barralle. cui coheret ab una parte Johannes bertholdus. ab alia Jordanus zostra a tertia terra ecclesie Taurinensis. a quarta uia...in phytheosim im perpetuum...Saluo tamen quod dictus Petrus uel sui heredes non possint nec debeant dictam terram uendere donare alienare aliquo modo ecclesie hospitali militi seu alicui nobili uel alicui loco religioso. Pro qua terra dictus Petrus...promisit predicto domino Episcopo *etc.* [*ut supra*] omni anno in perpetuum fictuario nomine semper in messibus sestaria quinque pulcre sicalis [*ut supra*].... Actum *ut supra*. Presentibus testibus Jacobo vlrico. Johanne bertholdo. et Petro platino.,'.

(S. T.) Ego Jacobus *etc.* [*ut supra*]:,'.

(1) Petro *è riscritto su raschiatura.*

CCXI.

Il signor Paolo di Settimo ed i suoi figli Uberto e Raineri dànno beni e diritti in Settimo ed in Bulgaro al monastero di San Giacomo di Stura contro la facoltà di conservare una bealera da essi condotta sui possessi del Monastero (10 maggio 1233).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 68.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Jn nomine domini. Anni Eius Sunt. Millesimj (1). ducentesimi. trigesimi tercij. die martis. x. mensis madij Jndicione VI....Commutatio bone fidei noscitur esse contractus....Placuit itaque et bone conuenit voluntati facere commutationem Jnter dominum Jacobum de casellis Abbatem sancti Jacobi de sturia nomine ipsius monasterij consentientibus et uolentibus domino thomA. et petro de reano monachis eiusdem monasterij. et dominum Paulum et eius filios de septimo. Hinc est quod cum dominus paulus de septimo et filij sui Rainerius et Vbertus occupassent et deduxissent quoddam beale AQUALE per terram siue super terram dicti monasteri[*i*] sancti Jacobi. sine uoluntate ipsius monasterij uolentes dare [*et*] facere cambium et commutationem siue excontrum dicti bealis suprascripto monasterio. dederunt...domino Jacobo ABBATI...prefati filij domini Pauli...totum Hoc quod Habere uis(s)i sunt Jnter duos Riuos desuper straellA. Jacens Jn finibus septimi et bulgari ultra et citra superius et Jnferius quod est pro indiuis(s)o cum terra siue pratis ipsius monasterij Cui coheret Ab una parte predicti monasterij terra siue prata. AB ALIA uilla de bulgaro. Ab Aliis duabus partibus predictus Paulus et filij...vt ipsi Heredes domini Pauli Habeant teneant. et libere et quiete ducant uel duci. faciant dictum beale in perpetuum si uoluerint super terram seu per terram dicti monasterij...aut cui dederint aut Alio modo Alienauerint supradicta terra et beali quantum AD ducendum aquam....Jnsuper dicti vbertus et Rainerius filij dicti Pauli concesserunt dicto ABBATI...pascua sua bestiis dicti monasterij et boscaliam plaustrorum usque ad x. annos expletos. sine omni molestia et Robaria facta et illata Pastoribus et bubulcis Ab ipsis filiis et eorum missis et concesserunt similiter dicti filij dicto ABBATI...vnam sortem busci boçoleti quam ipse ABBAS emerat eorum confessione. nomine dicti monasterij quando ipse buscus Hominibus de septimo Jnciderit. et Hec omnia dictus Abbas promis(s)it dictis Vberto et Rainerio facere laudare (2) et tenere firma et confirmare. omnibus monachis et conuersis ipsius monasterij. Eodem modo ipsi vbertus et Rainerius promis(s)erunt ipsi abbati...predicta omnia sue matri et sorori tenere firmA. et domino (2) marcHioni montisferrati tenere firma laudare et confirmare....Actum est Hoc Jn septimo Jn castro. Jnterfuerunt Testes. dominus Guillelmus terrandus monacus. dominus gotefredus abbas sancti mauri. Barg (*sic*). bernardus de arençono. bertoletus borgexius. Henricus ds polmuncello notaRius. et Henricus de torexanA et Alij.

(S. T.) Et Henricus Roba sacri Palatij notaRius Jnterfui et Hanc cartam. Rogatus (2) scripsi.

(1) *La* j *è corretta su una* o. (2) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CCXII.

Uguccione, vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno sul territorio di Rivoli a Guillenzono di Castelrotto (11 luglio 1234).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XIII nel cartarietto di cui al doc. CXXII, in *AAT*, categ. XXVI, n. 19, f. 1 *v.*.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, su B, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) (1) Anno dominice Jncarnationis Millesimo. ducentesimo XXXIIII Jndicione VIJ. die martis XI mensis Julij. d[o m i n u s] Hugucio dei gratia episcopus Taurinensis. nomine episcopatus Taurinensis. cessit [*et*] dedit Guilleçoni de castrorupto ad perpetuam enphyteosin peciam unam terre colte que iacet in territorio ripolarum. in gallano coheret ei ab una parte. petrus garnerius. A meridie via. a tercia est terra que dat quartum domino episcopo. a quarta terra Jacobi muratoris.... ad fictum dandum seu censum omni Anno starium unum siliginis. ad mensuram ripolarum. tractum et conductum in castellum cum omnibus expensis et danpnis et cum omni valimento transacto termino.... Jta tamen quod illam terram non possi(n)t uendere uel obligare. ecclesie uel ospitali uel alicui domui religiose seu militi uel iugulatori (*sic*)....Actum in recepto castri ripolarum. presentibus testibus Mainardo presbitero. et pepino de diuillana. et Anselmo de passairano. Ego Ambrosius de siluestro notarius. interfuj et scripSJ.,.

(1) B: *manca.*

CCXIII.

Uguccione, vescovo di Torino, accensa una mezza giornata di terreno ivi a Pietro Bono (17 agosto 1234).

FONTI. — A. Orig., un po' guasto in alto, in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 39.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno. dominice. natiuitatis, Millesimo CCXXXIIII. die Jouis. XVI. Kal(l)endas septembris. indicione. VII....dominus hvçonus (*sic*) dei gratia. episcopus Taurinensis Juuestiuit in perpetuum. petrum bonum... de medietate unius Jornate terre Jacente extra ciuitatem taurini prope portam domini episcopi. quam terram petrus de burgo olim a pre-

dicto domino episcopo nomine ficti tenebat (de ipse [*sic*]) fecit ibi pacem et finem predicto domino episcopo cui coheret Johannes bonusuicinus et villelmus boçola. et uia...et facia(n)t qui[*d*]quid uolueri(n)t siue cui dederi(n)t...preter militi ecclesie uel Juglario....dando ....annuatim predicto domino episcopo uel suo certo misso seu eius successoribus in. omni. festo sancte marie de medio augusto. VIII die[*s*] ante uel post sestarios tres pulcri frumenti et sichi ad mensuram taurini nomine ficti....et si dictus petrusbonus voluerit facere canalem cum aliis hominibus qui habent partem in bragida ubi dicta terra Jacet ad pontem porte domini. episcopi. ipse promisit ipsum Juuare ....actum est hoc in taurino sub porticu palacii. domini. episcopi. Jnde fuerunt testes. rogatj. dominus Otto de sala prepositus sancti dalmacij. henricus polgius. petrus de bulgaro. dominus majnardus canonicus taurinensis

(S. T.) Ego Jacobus testa. imperialis aule. notarius interfui et hanc. cartam. rogatus. scripsi —

CCXIV.

Pepino di Diviliana, Podisio Parmesano, Giacomo e Bongiovanni di Rubiana, Vieto del fu Giselberto di Diviliana e Giovannetto Evrardi vendono ad Uguccione, vescovo di Torino, un verneto [*sul territorio di Rivoli*] (12 gennaio 1235).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 30.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno. dominice. Jncarnationis. Millesimo. ducentesimo. trice(s)simoquinto. Jndicione. octaua. die veneris XII. mensis Januarii. Pepinus de diuiliana. et podesius parmesanus. Jacobus de Rubiana. bonus-Johannes de Rubiana. et vietus filius (1) condam Giselberti de diuiliana. et Johan[*n*]etus Jurardus (*sic*) fecerunt vendicionem...per Alodium domino Hugucioni dei gratia Episcopo Taurinensi...nomine ipsius episcopatus de verneto vno...in prato sico cui coheret Ab vna parte pratum sicum. Ab Alia duria. Ab Alia vernetum de Alpignano.....vnde pro hac venditione...ipsi venditores fuerunt confessi...se recepisse Ab ipso domino episcopo libras. triginta VJ. bonorum. secusinorum....Actum fuit hoc in Recepto Castri Ripolarum. Jnterfuerunt testes. manfredus laxagnus. Jacobus bauzanus. et petrus parmesanus.

(S. T.) Et Ego Ambrosius de saluestro. notarius. Jnterfui. et scripSi.

(1) A : filius filius

CCXV.

Uguccione, vescovo di Torino, accensa beni in Rivoli a Giovanni di Collo (11 marzo 1235).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 32.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.). A[nno]. D[ominice]. J[ncarnationis]. Millesimo. Ducentesimo. Tricesimo Quinto. Jndicione Octaua. Die dominico vndecimo. mensis Martii. Dominus Hvgucio dei gratia Taurinensis Episcopus nomine et vice Ecclesie Taurinensis. Jnuestiuit Johannem de Collo de Ripolis...de duabus iornatis terre culte reiacentis in territorio et curte Ripolarum. ibi ubi dicitur in burnouo iusta Arale dicti Johannis. cui coheret ab una parte dictum Arale. ab alia uia. et ab aliis partibus ecclesie Taurinensis...in phyteosim im perpetuum...Tamen saluo quod dicti Johannes uel eius heredes non possint...dictam terram uendere donare alienare (1)...ecclesie hospitali uel Militi seu alicui nobili aut alicui loco religioso....Pro qua terra dictus Johannes...promisit predicto domino Episcopo...uel suo certo misso uel suis Catholicis successoribus...soluere annuatim fictuario nomine...in festo [*sancti*] Jacobi. proxima. Modium unum pulcre sicalis ad mensuram Ripolarum. conductam...in Castro in Ripolis.....

ACTUM Jn Recepto Castri Ripolarum. presentibus testibus. Domino Petro cagnola Castellano Ripolarum. Pepino de diuiliana. et Domino Ottone preposito sancti Dalmatij. et Ambrosio

(S. T.) Ego Jacobus de Dorato notarius Jnterfui et hanc cartam iussu suprascripti domini Episcopi scripsi;

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CCXVI.

Giacomo di San Dalmazzo cede al vescovo di Torino ogni sua ragione di decima sul territorio di Rivoli e di Lisignasco (21 luglio 1235).

Già esistente in *Arch. Arciv. Tor.*, categ. LIV, mazzo II, ora più non vi si trova, e ne posso soltanto trarre dall'*Inventario* il precedente regesto.

CCXVII.

Uguccione, vescovo di Torino, per sentenza arbitrale di An-

selmo di Passerano accensa una decima ad Ansaldo della Motta (12 dicembre 1235).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XIII nel cartarietto di cui al doc. CXXII, in *AAT*, categ. XXVI, n. 19, f. 6.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) (1) Anno dominice Jncarnationis. Millesimo ducentesimo. XXXV. Jndicione VIIJ. die mercurij. XIJ. mensis decembris. cum dominus hugucio dei gratia episcopus Taurinensis. nomine ipsius episcopatus ex una parte. et ex altera Ansaldus de la mota cumpromisissent. ad inuicem in anselmum (2) de passairano tamquam in arbitrum et Amicabilem compositorem. de omni discordia et discordiis que inter ipsos uertebantur ad inuicem super quadam decima. et iure decimationis quam dictus dominus episcopus habebat in lisignasco et quam ipse emerat a Jacobo de sancto dalmacio. dictus Anselmus de passairano...ordinauit ut dictus episcopus. det et concedat ipsi ansaldo ipsam decimam cum omni iure decimationis et ipsum de ipsa inuestiat ad fictum dandum...eidem episcopo et suis successoribus in perpetuum omni Anno starios qumque frumenti. et starios v. sicalis. vnde incontinenti dictus dominus episcopus...concessit ipsi Ansaldo ipsam decimam...et ipsum exinde inuestiuit ad fictum *ut supra*....Actum fuit hoc in recepto castri ripolarum. Jnterfuerunt testes dominus Vbertus canonicus vlciensis. pepinus de diuillana. et Jacobus de sancta Agatha. Ego Ambrosius de siluestro (*sic*) notarius. interfuj et scripSI·,·

(1) B: *manca.* (2) B: ansaldum

CCXVIII.

Uguccione, vescovo di Torino, accensa beni in Rivoli a Giselberto Bauzano (20 dicembre 1235).

FONTI. — A^1, A^2. Origg., divisi per alfabeto, in *AAT*, categ. XXXVI, n. 31.

OSSERVAZ. — Il 21 dicembre 1235 era di venerdì, non di giovedì. Probabilmente il notaio non computò il giorno delle calende.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno. dominice. Jncarnationis. Millesimo. ducentesimo. XXXV. Jndicione VIII. die Jouis XII kalendas Januarij. Dominus Hugucio dei gratia Episcopus Taurinensis nomine episcopatus Taurinensis concedendo Jnuestiuit ad perpetuam enphitiosim. Giselbertum bauzanum de Ripolis...nomine suo et...Johanini et perini fratrum suorum de quodam Sedimine cum Area. et Curte. et de vinea et terra culta si-

mul tenentibus...Jn territorio Ripolarum Jn finibus Sancti martini. Quibus coheret A duabus partibus via. Ab Alia Jacobus bauzanus et Gauarrus malacorona. Ab Alia filii Rogerii Capelli...Ad fictum dandum seu censum omni Anno senper in Medio Augusto. modios tres frumenti ad mensuram Ripolarum et omni Anno senper in festo Sancti michaelis modios duos vini puri ad mensuram eiusdem loci...conducti (*sic*) ad domum dicti domini Episcopi in Castellum Ripolarum....Actum fuit hoc in Recepto Castri Ripolarum. Jnterfuerunt testes dominus vbertus Canonicus vlciensis. et Anselmus de pasarano. et bonifacius de Castello....

(S. T.) Ego Ambrosius de Saluestro. notarius. Jnterfui et ScripSJ.

CCXIX.

Uguccione, vescovo di Torino, ricevuta la fedeltà di Oddino del fu signor Belengero di Rossano, lo investe del castello e villa di tal luogo (17 gennaio 1236).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XVII, n. 2.

Osservaz. — Il 18 gennaio 1236 era di venerdì, non di giovedì. Probabilmente il notaio non computò il giorno delle calende. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno. dominice. Jncarnationis. Millesimo. ducentesimo. xxxvj. Jndicione nona. die Jouis xv. Kalendas februarij Cum Odinus filius condam domini Belengerij de Roxana fecisset fidelitatem domino Hug[ucioni] dei gratia Episcopo Taurinensi. de Castro Roxane. et villa. et districtu in qua fidelitate continebatur quod ipse Castrum ipsum iamdicto domino Episcopo et suiS certis nunciis. et catholicis successoribus Reddet quandocumque de sua fuerit voluntate. et quod feudum Ab eo tenet. et seruicium quod sibj exinde facere tenetur usque ad vnum An[*n*]um proximum consignabit. dictus dominus Episcopus nomine ipsius Episcopatus Taurinensis. ipsum Odinum de Castro villa. et districtu Roxane. et de toto illo feudo. quod pater eius. et sui Antecessores tenuerunt. et visi sunt tenere Ab Episcopo seu ecclesia Taurinensi. de quo feudo erat publicum instrumentum factum per manum Jacobi notarij. Jnuestiuit nomine Rectj feudj. et gentilis feudi. et totum ipsum feudum sibi prout melius potuit Confirmauit. Actum est hoc in Castro de venasca. Jnterfuerunt testes dominus Gualfredus Archidiaconus Taurinensis. et dominus Guillelmus de venasca et dominus Otto prepositus sancti dalmacij. et dominus nicholaus de Alpeasco.

(S. T.) Ego Ambrosius de Saluestro. notarius. Jnterfui. et ScripSJ.

CCXX.

I signori di Moretta prestano fedeltà ad Uguccione, vescovo di Torino, e prendono da lui investitura di due terzi della decima dei novali di detto luogo (22 gennaio 1236).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. LIV, mazzo XII. — F. GABOTTO.

(S. T.) Jn nomine domini. Anno dominice natiuitatis. Millesimo ducentes(s)imo xxx Sexto. die martis. xj. Kalendas. februarij. Jndicione nona Presentibus Testibus Jnfrascriptis. Cum Guillelmus. mainfredus. brunetus. fratres. Ruffinus. Raimundinus fratres et nicHoletus domini de moreta fecissent fidelitatem domino Huguçoni dei gratia episcopo Taurinensi. de tribus partibus decime Roncorum et noualium de loco morete. et finibus. et Jurauissent. quilibet sua propria manu et Adsignassent feudum dicto domino episcopo Taurinensi. dando et Reddendo ipsi domino episcopo uel eius certo misso. Annuatim. sestarios vi. pulcri frumenti et sestarios. vi. pulcre Auene tractos et ductos eorum expensis usque lumbriascum. dictus dominus episcopus. Jnuestiuit et donum fecit predictos (*sic*) Guillelmum. Mainfredum. brunetum. Ruffinum Raimundinum et NicHolaum. nomine Recti et Gentilis feudj de tribus predictis partibus decime Roncorum et noualium de moreta. et eorum Heredes legitimos Tali modo vt predicti domini eorumque heredes legitimi predictam decimam nomine Recti et Gentilis feudi Habeant teneant et possideant et dum soluerint predictum fictum (1) et faciant ex ipsa quicquid uoluerint sine contradictione dicti dominj episcopi uel Alterius persone Retento tamen in se predicto ficto. quod dicti dominj promis(s)erunt eidem domino episcopo uel eius misso Annuatim dare et soluere. Actum est Hoc Jn moreta in ecclesia sancte marie Ad Hoc fuerunt Testes. dominus Golfredus Archidiaconus Taurinensis. dominus prepositus sancti dalmacij de taurino. dominus Jacobus presbiter dicte ecclesie. Ruffinus de uercellis et perrotus eius frater. vnde plures carte vno tenore fieri Juxerunt.

(S. T.) Et ego Henricus Roba notaRius interfui et Hanc cartam scripsi

(1) et dum soluerint predictum fictum *è piuttosto dopo* soluere, *ma con richiamo a* possideant

CCXXI.

Uguccione, vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno in Rivoli ad Ardizzone di Colomba, a nome anche del fratello Enrietto e di Colomba, loro madre (16 luglio 1236).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 33.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.). A[nno]. D[ominice]. J[ncarnationis]. Millesimo. Ducentesimo. Tricesimo Sexto. Jndicione nona. Die sextodecimo mensis Julii. Dominus Uvgucio dei gratia Taurinensis Episcopus nomine...Taurinensis Ecclesie. Jnuestiuit Arditionem de Columba de Ripolis suo nomine et...fratris sui Anrieti et Columbe matris eorum... de petia una terre reiacentis in territorio et curte loci Ripularum. ibi ubi dicitur Ad rostam. Ad Crosam piscis. Cui coheret ab una parte Mainardus preuer. ab alia uia. A tertia crosa piscis. et quarta illorum Dominorum de Camagna...in inphytheosim in perpetuum...Eo saluo quod dicti fratres et eorum Mater non possint dictam terram vendere donare nec alienare ecclesie. hospitali. Militi uel alicui Nobili seu alicui loco religioso....Pro qua terra dictus Ardicio suo...et predictorum nomine... promisit...soluere suprascripto domino Episcopo...uel suo certo misso et suis Catholicis successoribus Annuatim in perpetuum fictuario nomine semper [*in festo*] beate Marie de medio Augusto sestarios Sex. pulcri furmenti. et sestarios Sex pulcre sicalis ad mensuram Ripolarum uel pretium ad plus quod pro tempore ualuerit....Actum Jn Recepto castri Ripolarum. presentibus testibus Jacobo Aliano et Jacobo butia.

(S. T.) Ego Jacobus de Dorato notarius Jnterfui et hanc Cartam et aliam unius tenoris iussu suprascripti domini Episcopi scripsi;

CCXXII.

Il signor Robaldo, priore di San Benedetto di Torino, vende ad Uguccione, vescovo di Torino, beni sul territorio di Rivoli (8 settembre 1236).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 34.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice. Jncarnationis. Millesimo ducentesimo. trice(s)simosesto. Jndicione nona. die lune octauo mensis Septembris. dominus Robaldus prior Sancti benedicti de Taurino fecit vendicionem... per Alodium domino Hugucioni dei gratia Episcopo Taurinensi de sex Jornatis terre culte que Jacet in territorio Ripolarum subtus martinescum Cui coheret Ab vna parte terra Sancti benedicti. Ab Alia via stelita. Ab Alia terra domini Jordani zostre. Ab Alia molarium furcarum. Ab Alia terra domini episcopi.....Vnde pro hac vendicione...

ipse dominus Rubaldus...fuit confessus se recepisse Ab ipso domino episcopo libras. XII. bonorum. secusinorum. veterum....Actum fuit hoc Jn Recepto Castri Ripolarum. Jnterfuerunt testes. dominus Martinus presbiter Sancti dalmatij petrus costantinus fantinus gallus. et Jacobus Alianus.

(S. T.) Et Ego Ambrosius de Saluestro. notarius. Jnterfui et ScripSi.

CCXXIII.

Il signor Giordano Zostra vende ad Uguccione, vescovo di Torino, una pezza di terreno sul territorio di Rivoli (27 settembre 1236).

FONTI. — Orig., lievemente guasto in principio, a destra, in *AAT*, categ. XXVI, n. 35.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnationis. millesimo. ducentesimo XXXVJ. Jndicione nona die Sabbati quinto ante Kalendas O[c]tubris. Dominus Jordanus zostra de Ripolis fecit venditionem...per Alodium domino Hugucioni dei gratia Episcopo Taurinensi...nomine episcopatus...de quadam pecia terre culte quam dicebat esse VII. Jornatas. que Jacet Jn territorio Ripolarum subtus martinescum. coheret ei A duabus partibus terra dicti domini episcopi Ab Alia strata Auiliane.....Vnde pro hac venditione...dictus dominus Jordanus fuit confessus se recepisse ab ipso domino episcopo libras XXV. bonorum. secusinorum. veterum.... Actum fuit hoc in Castro Ripolarum

Jnterfuerunt ibi testes petrus Costantinus. et Guillelmus Costantinus de biatrice. et Anselmus de pasarano.

(S. T.) Et Ego Ambrosius de Saluestro. notarius. Jnterfui. et ScripSi.

CCXXIV.

Il conte Amedeo [IV] di Savoia e suo fratello Tomaso [II] rinunziano ad ogni loro pretesa su Rivoli e su Torino all'infuori del convenuto nella pace col vescovo e col Comune torinese (18 novembre [o 14 dicembre] 1236).

FONTI. — A. Orig. di altro notaio in *AAT*, categ. XVI, n. 2. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1329, n. 889.

OSSERVAZ. — Il 18 novembre 1236 era di martedì, non di domenica. Di domenica era invece il 14 dicembre. Perciò o il « XIIIJ » avanti a « Kallendas » è una svista del notaio Filippo Roggero, o siamo dinanzi ad un altro caso in cui si deve calcolare « post ».

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T. (1) Anno dominice natiuitatis Millesimo. cc. xxxvi. indicione viiij. die dominico xiiij. (Kallendas) decembris. Autum (*sic*) in curia palacij comunis taurini testes iacobus de taurina et bonusiohannes silinus (2) notarius. et Aulierius et iacobus de curia grani (3) et Alij quamplures. in plena contione taurini dominuS Amedeus c(h)omes Sabaudie. et thomaS eius. frater. Sua spontanea voluntate. nemo eoS cogente fecerunt pacem et finem. et omnimodam Absolucionem. domino ugotioni (4) episcopo taurinensi. nomine ecclesie taurinensis. et domino roberto de guialardis taurinensi potestati recipienti (5) nomine comunis taurini. de omni eo et de omni iure quod poterat et posset (6) Appellare in castro ripolis et poderio. et de omni iure quo[*d*] uidebatur habere in aliquibus rebuS ecclesie et in ciuitate taurini. et eorum iure. exceptis illis conuentionibus que continentur in carta pacis facta tempore predicte potestatis. per bonumiohannem de merentino. notarium (7). Et ego taurinus de pado notarius. hanc cartam. per iohannem iulianum notarium condam Abreuiatam. Secundum eius Abreuiaturam. Auctoritate mihi concessa per credenciam ciuitatis predicte. et precepto domini. philipi rogerii iudicis domini petri de brayda vicarii in taurino pro domino excellentissimo rege s(c)icilie. scripsi et compleuj.

(1) B: *manca.* (2) B: filius (3) B: grandi (4) B: hugotoni (5) rec *è riscritto su raschiatura, ed altra rasura segue alla parola* non eunte Kalendam (6) B: possit (7) B: notario

CCXXV.

Uguccione, vescovo di Torino, accensa beni in Rivoli a quattro uomini del luogo (22 febbraio 1237).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 36.

OSSERVAZ. — Il giorno di domenica ci prova che qui il notaio non computò il giorno delle calende.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) A[nno]. D[ominice]. J[ncarnationis]. Millesimo. Ducentesimo. Tricesimo Septimo. Jndicione Decima. Die Dominico septimo Ante Kalendas Martij. Dominus Hvgucio dei gratia Taurinensis Episcopus nomine...ecclesie sancti Johannis Taurinensis. Jnuestiuit in phyteosim im perpetuum Andream bonaur. et Bertholotum laxan. Willelmum Rebuffum et Jordanum habitatorem omnes de Ripolis...de

duabus petiis terre mediante uia reiacentis in territorio et curte Ripolis ibi ubi dicitur ad Torretam que fuit Bertholoti de Rouore et quam acquisiuit idem dominus Episcopus a predicto Bertholoto quibus coheret ab una parte. torreta ab alia dominus Jordanus zostra ab alia (*sic*)....Eo saluo quod dicti Jnuestiti...non possint...dictam terram uendere donare uel...alienare ecclesie hospitali Militi Castellano seu alicui nobili uel alicui loco religioso. Pro qua terra predicti Andrea et Bertholotus. et Guillelmus et Jordanus...promiserunt...soluere predicto domino Episcopo...uel eius certo misso uel suis Catholicis successoribus. omni anno semper in perpetuum pro debito et fictuario nomine singulis messibus Modios quinque pulcre sicalis. Ad mensuram Ripolarum...conductum eorum sumptibus in Castro Ripolarum uel pretium ad plus quod pro tempore ualuerit.....Actum Jn Recepto Castri Ripolarum; presentibus testibus. domino Ottone preposito sancti Dalmatii. domino Rainerio de Centorio. et Mainfredo laxan.

(S. T.) Ego Jacobus de Dorato notarius Jnterfuj et hanc cartam iussu suprascripti domini Episcopi. scripsi.;

CCXXVI.

Uguccione, vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno ivi al signor Giovanni Cane (17 maggio 1237).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 40.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. m.cc.xxxvij. die dominico. xvj. kalendas. Junij. Jndicione. decima....Dominus Hugucio dei gratia episcopus taurinensis uice et nomine episcopatus et ecclesie taurinensis. consensu et uoluntate domini mediolanensis archiepiscopi Secundum quod continetur in quodam instrumento publico facto per manum Ambrosij de saluestro notarii. A me infrascripto notario viso et lecto. Et consensu etiam et uoluntate capituli maioris ecclesie taurinensis in ecclesia Sancti saluatoris de domno congregatj. Secundum quod continetur in quodam publico instromento A me infrascripto notario composito. fecit datum et inuestituram domino Johanni cano (*sic*) ciui taurinensi. de quadam pecia terre Jacente prope ciuitatem taurini extra portam domini episcopi. cui coheret. A meridie via. et A mane petrus de ploçasco. A septentrione heredes condam petri ruffi et quedam via. Ab occidente. heredes condam vidonis de montoxolo....Dando et soluendo dicto domino episcopo et successoribus suis. Annuatim. in festo Sancti martini tribus diebus antea uel tribus postea. denarios. iiij. bonorum

secusinorum veterum pro ficto....Actum est hoc prope portas castri ripolarum. Jnterfuerunt testes....Rainerius centorius. Obertinus fulcus. dominus Otto de casali. dominus G(u)otefredus de inperatore canonicus taurinensis et Ego bonusJohannes siluester hanc cartam rogatus ut Supra tradaui et scripsi.

CCXXVII.

Uguccione, vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno in Rivoli a Martino del fu Pietro Roggiero (26 maggio 1237).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 37.

OSSERVAZ. — Il giorno di martedì ci prova che qui il notaio non computò il giorno delle calende.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) A[nno] D[ominice]. J[ncarnationis]. Millesimo. Ducentesimo. Tricesimo Septimo. Jndicione decima. die martis sexto ante Kalendas Junii. dominus Hugucio dei gratia Taurinensis Episcopus nomine Taurinensis Ecclesie Jnuestiuit Martinum roglerium filium condam Petri roglerii de Ripolis...de petia una terre reiacentis in territorio et curte Ripolarum. ultra Sanctam Mariam de yuorio cui coheret ab una parte Johannes roglerius. ab alia idem Martinus. a tertia vinea. Jacobi roglerii. et petri martini....Eo saluo quod idem Martinus non possit...dictam terram uendere donare Alienare ecclesie hospitali uel militi uel alicui nobili uel aliqui (*sic*) loco rel(l)igioso. Pro qua terra dictus Martinus...promisit...soluere suprascripto domino Episcopo et suis Catholicis successoribus uel eorum certo misso...omni anno in perpetuum...semper in messibus sestaria quatuor pulcri furmenti. ad mensuram Ripolarum...conductum in castro Ripolarum. et in festo sancti Martini semper omni anno Capones duos. uel pretium ad plus quod pro tempore ualuerit (*sic*).....Actum in Recepto Castri Ripolarum ;:

presentibus testibus domino Rainerio de Centorio et domino Petro de Centorio Castellano. et presbitero vberto. Capellano. Rodulfino (1) bru(u)no. et Mainfredo de Montecuco.

(S. T.) Ego.Jacobus de Dorato notarius Jnterfuj et hanc cartam iussu suprascripti Domini Episcopi. et aliam unius tenoris scripsi ;:

(1) *La* d *è corretta su una* f.

CCXXVIII.

Il signor Girardo Josberto, giudice del Comune di Torino, sentenzia in causa fra detto Comune ed il monastero di

San Giacomo di Stura per un prato, che riconosce di quest'ultimo (22 [o 23] settembre 1237).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 69.

OSSERVAZ. — Il 22 settembre 1237 era di martedì, non di mercoledì. È dunque errato il giorno del mese o quello della settimana. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno. dominice. natiuitatis. millesimo. ducentesimo. xxxvij. die mercurij. x. kalendas. octubris. Jndicione. x. Presentibus infrascriptis testibus. Super questione que uertebatur coram domino Girardo Josberto Judice comunis taurini. Jnter Jacobum pelliçonem et petrum robam syndicos comunis ex una parte. et Jacobum de taurino notarium. syndicum et procuratorem Abbatis sturie nomine ipsius ecclesie de ultra sturia ex altera. Pet(t)ebant namque dicti sindici predicto Jacobo de taurino notario sindico hospitalis de sturia nomine ipsius hospitalis Vt sibi dimiteret petiam vnam prati Jacentis in burono vltra fluuium sturie quod pratum uocatur pratum fromage. Cui coheret de partibus duabus sturella. et tercia brolius. uel si alie sint ibi coherentie. qui sindici comunis dicebant et asserebant quod certe persone de taurino. nomine petrus prandus. Johannes de ser ot. bernardus mocius. petrus riba. nicholaus saccus. dulcius vala. [*sciebant*] dictum pratum fore in ueritate comunis taurini. Ex aduerso respondebatur A predicto Jacobo de taurino notario. sindico hospitalis. quod predictum pratum fromage est et semper fuit iam elapsi sunt xxx. Anni. et plus predicti hospitalis: et ad ipsum pertinet. et inde est instrumentum sententie ipsum pratam fore predicti hospitalis. Vnde dictus Judex habita confessione predictorum inquisitorum comunis. tam petri prandi. bernardi mocii quam aliorum eorumdem sociorum. qui dixerunt interrogati A iudice vtrum Aliquid sciebant de predicto prato videlicet quod esset comunis. et non dixerunt Aliquid nisi de auditu et viso instrumento cuiusdam sententie predicti prati formage. et viso quodam Alio instrumento Aquisti predicti prati quod fecerat dictum hospitale. pronunciauit dictum pratum spectare ad dictum monasterium. et ideo suprascriptus Judex dictum Jacobum de taurino. sindicum Hospitalis nomine ipsius Hospitalis A predictorum sindicorum comunis taurini peticione Absoluit (1). +. Et ego Supradictus Judex his interfui et Subscripsj

Actum est Hoc in taurino. sub porticu palacii. comunis. Jnterfuerunt inde testes. Guillelmus abbas (*sic*). vrietus donatus. stephanus de mora.

(S. T.) Ego henricus comunis taurinensis. notarius. Jnterfui et hanc cartam vt Supra tradidi et scripsi.;

(1) *Le parole* + Et ego Supradictus Judex his interfui et Subscripsi *sono autografe del Josberto.*

CCXXIX.

Uguccione, vescovo di Torino, dà a lavoro una pezza di terreno con vigna sul territorio di Rivoli a Manfredo pittore (6 ottobre 1237).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 38. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice. natiuitatis. Millesimo. CC.XXXVIJ. die martis. sexto die. octubris Jndictione. x. Coram testibus infrascriptis. dominus hugucio dei gratia taurinensis episcopus. nomine et ad partem illius ecclesie. fecit inuestituram. nomine laborerij. Mainfredo pingtori (*sic*) de desertis. Jta ut per eum melioretur et non peioretur nominatim de petia una vinee. cum terra culta insimul tenente. que sunt super totum. quatuor sapature. Jacentis. in territorio. ripolarum. silicet in desertis. Cui Choeret. Via a(b) duabus partibus. et dominus Conradus becudus (*sic*) et dominus Gauarus. Tali modo et tenore. ut suprascriptus Mainfredus. habeat et teneat suprascriptam vineam et terram. nomine laborerij. ad fictum dandum omni anno. sestarios. IIIJ. vini puri. ad mensuram ripolarum. suprascripto domino episcopo et eius successori aut eorum certo misso. recipienti nomine taurinensis ecclesie. tempore. vendemiarum. et si contingeret quod non dare posset. uno anno. promisit dare secundo. et si non daret secundo. suprascriptus mainfredus promisit restituere. omnes expensas et danpna (*sic*). que fierent pro suprascripto ficto. Jnde due carte huius tenoris fieri rogauit. |—|—

Actum est hoc. in recepto. castri ripolarum. testes inde fuerunt vocati et rogati. mainfredus lasanç. et dominus petrus costantinus et Johannes uricus et alij.

(S. T.) EGo dulcius. sacri pal(l)acii. notarius. hanc cartam. rogatus. tradidi et scripsi: —

CCXXX.

Uguccione, vescovo di Torino, accensa varî beni sul territorio di Rivoli a diverse persone del luogo (18 e 28 ottobre, 6 e 29 novembre 1237; 31 gennaio, 31 marzo, 9, 10, 24 e 29 maggio, e 6 giugno 1238).

FONTI. — A. Origg. in *AAT*, categ. XXVI, nn. 39-57 e 59.

OSSERVAZ. — Di parecchi docc. vi sono due originali. Si avverta pure che il notaio non computa il giorno delle calende.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnationis millesimo ducentesimo trice(s)-simoseptimo Jndicione x. die dominico xiii ante Kalendas nouembris. dominus Hugucio dei gratia episcopus Taurinensis nomine episcopatus et ecclesie Taurinensis...Jnuestiuit ad perpetuam enphitiosin petrum luerium de Ripolis de quodam Sedimine cum tribus sapaturis vinee simul tenentis Juris ipsius episcopatus Jacentis Jn desertis Cui coheret cum vinea Ab una parte Johannes de la ripa. Ab Alia bosdone. Ab alia uia. et petrus bellinus et petrus magnetus Ab Alia...ita ut ipse petrus et eius heredes tam femine quam masculi et cui dederint. habeant...ad fictum dandum seu censum omni anno sestarios tres vini puri de vino illius vinee ad mensuram Ripolarum tracti et conducti in Castellum Ripolarum....et si per Annum unum et medium hoc fictum...eidem episcopo et suis successoribus tenuerint duplicare debebunt eisdem. et si per tres annos et ultra tenuerint quod non soluant. tunc perdant ius suum quod in predictis sedimine et uinea habuerint. si fuerit de uoluntate domini episcopi et conuenit inter eos quod ipse petrus luer predictum sedimen cum vinea non possit dare uendere. seu aliquo modo Alienare ecclesie uel hospitali. uel domui religiose. militi uel Joculatori.....Actum fuit hoc in Recepto Castri Ripolarum

Jnterfuerunt testes dominus Johannes Silus. et mainfredus laxagnus. et Jacobus bauzanus. et Alii.

(S. T.) Ego Ambrosius de Saluestro. notarius. Jnterfui. et ScripSJ.

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]...dominus Hugucio *etc.* Jnuestiuit *ut supra* Jacobum pascalem et Guillelmum eius fratrem de quodam sedimine cum terra et uinea simul tenentibus...in fine seu intra fines de desertis quibus coheret Ab una parte vbertus de bosco. Ab Alia marchetus de bosco. Ab Aliis uia circumquaque Jta ut *etc.* [*ut supra*]...ad fictum dandum...omni anno starios. xvii vini puri *etc.* [*ut supra*] et si per annum *etc.* [*ut supra*]...Actum *ut supra*. Testes dominus Otto prepositus sancti dalmatij. et Jacobus bauzanus. et mainfredus laxagnus.

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die quarto ante kalendas nouembris... dominus Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* bonumJohannem et Johannem Cozonos fratres de toto illo tenemento quod tenebant et tenere consueuerunt lafrancus de valle et mainfredus eius frater. quod Jacet in territorio Ripolarum in loco ubi dicitur ad curucum cum terra et uinea simul tenentibus Cui tenemento cum terra et uinea coheret Ab una parte strata. Ab Alia uia. Ab Aliis ipsi Emptores. Jtem de pecia una terre que iacet prope domum mainfredi la-

xagni. Cui coheret Ab una parte mainfredus laxagnus. Ab Alia filii condam petri Caneparij. Ab Alia bertoletus mealia...ad fictum dandum ...omni anno modios tres vini puri Jn uendemiis. et modios tres frumenti in medio mense Augusti ad mensuram *etc.* [*ut supra*]...et si per annum *etc.* [*ut supra*].....Actum *ut supra.* testes Mainardus troJa. et bossus pullanus. et Aicardus de diuillana. et Jacobus brutinus.

(S. T.) Ego AmbrosiuS *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die veneris. VJ. mensis nouembris. Dominus Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* Jacobum belegnum...nomine suo et...vxoris sue Gigone et filiorum suorum de quadam pecia terre et vinee simul tenentium...Jn territorio Ripolarum Jn costa belegnorum Coheret ei Ab una parte mainardus preuer. Ab Alia terra sancti Michaelis. A tercia terra belegnorum. Ab Alia uia...Ad fictum dandum...omni Anno starios duos vini puri. de vino illius vinee...conducti *ut supra*....et si per annum *etc.* [*ut supra*].....Actum *ut supra.* Testes dominus Jordanus zostra. Guillelmus de beatrice et Taurinus crotus.

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die *ut supra.* Dominus Hugucio *ut supra.* inuestiuit *ut supra* Emam belegnam...nomine suo et Jacobi et mainfredi filiorum eius de quadam pecia terre et uinee simul tenentium... Jn territorio Ripolarum Jn Costa belegnorum [*coheret*] Ab una parte Jacobus belegnus. Ab Alia mainardus preuer. Ab Alia terra belegnorum. Ab Alia via...Ad fictum dandum...omni Anno starios duos vini puri de vino illius vinee...conducti *ut supra*....et si per annum *etc.* [*ut supra*.....Actum *ut supra.* testes *ut supra.*

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) anno *etc.* [*ut supra*]. die dominico secundo ante kalendas decembris. Dominus Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* Guillicionum de Sancto saluatore de Ripolis de quadam petia una terre culte...in territorio Ripolarum ubi dicitur ad carucum. Cui coheret Ab una parte bossus pullanus. Ab Alia manfredus Crotus. Ab Alia strata. a quarta Guibertus de Camagna...Jta ut...ipse Guillicionus et eius heredes tam femine quam masculj et cui dederint...habeant...maritando feminas in ea [*terra*]...ad fictum dandum...omni anno starios quatuor frumentj Ad mensuram Ripolarum...conductj ad domum episcopi Jn castellum Ripolarum. et quatuor capones omni anno....et si per annum *etc.* [*ut supra*].....Actum *ut supra.* Testes dominus vbertus Canonicus vlciensis. et manfredus laxagnus. et petrus pocamatus et benisia.

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis millesimo ducentesimo trice(s)-

simo octauo Jndicione undecima. die dominico ultimo mensis Januarij. dominus Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* Otonem Canem de Ripolis de duabus Jornatis terre ubi est uinea...in plano sancti pauli. quibus coheret ab una parte dominus nicolaus. A duabus terra domini episcopi. Ab Alia petrus parmexanus et peroninus Anrici...Jta ut *etc.* [*ut supra*]...ad fictum dandum...omni anno modium unum sicalis usque quo ipsa uinea portet ad plenum. et deinde quando portabit modium unum vini puri de vino illius vinee. et si vinum ibi non esset: dando modium. J. sicalis. eidem domino episcopo et suis successoribus tracti uel tracte in Castellum Ripolarum ad mensuram Ripolarum....et si per annum *etc.* [*ut supra*].....Actum *ut supra*. testes. Mainfredus laxagnus. Rolandus belegnus. et Johannes Jurardus.

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die *ut supra*. dominus Hugucio *ut supra* inuestiuit *ut supra* petrus Grimaldum de duabus petiis terre quarum una Jacet in Angliis Jnter duas stratas cui coheret ab una parte Johannes Roglerius. Ab Alia petrus cecha. Ab Alia boscus Morterii. Alia uero pecia terre et vinee simul tenentis Jacet in plai. Cui coheret Ab una parte Jacobus Alianus. Ab Alia Gallatus. Ab Alia vinea domini episcopi via media. Jta ut *etc.* [*ut supra*]...ad fictum dandum...omni Anno starios. XIJ. vini puri. et starios VJ. frumenti et capones quatuor... conducti in castellum Ripolarum....et si per annum *etc.* [*ut supra*]..... Actum ut supra. testes mainfredus laxagnus. mainardus de troJa. Rolandus belegnus. et Johannes Jurardus.

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die Mercurii ultimo mensis Martii. dominus. Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* Rolandum de bosco de quadam vinea in territorio Ripolarum...in strata veteri Cui coheret Ab una parte terra sancte [*marie*] de strata. A duabus partibus via. Ab Alia Canonica de Ripalta...ad fictum dandum...omni anno eidem domino episcopo. et eius successoribus usque ad duos Annos proximos starios. xx. vini puri. et deinceps post illos duos annos starios xxx. vini puri An[*n*]uatim de vino ipsius vinee si ibi fuerit. et si ibi non esset de consimili. et tres Capones omni An[*n*]o. nisi ipsa vinea deuastaretur per Gueram...conducti suis sumptibus in Castellum Ripolarum. et si per annum *etc.* [*ut supra*].....Actum *ut supra*. testes vbertus de bosco. et Azo de villono. et Jacobus mazetus. et Jacobus Caneparius domini episcopi.

(S. T.) Et Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die dominico nono mensis madii. Dominus Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* petrum vennam de Jor-

nata una terre culte...in territorio Ripolarum ubi dicitur ad fortunam Cui coheret Ab una parte terra aduocatorum. et Jacobi Aliani. Ab Alia via. ab alia terra domini episcopi quam tenet petrus brutinus...ad fictum dandum...omni anno in medio mense. augusti. starium unum sicalis. ad mensuram Ripolarum...conducte *ut supra*...et si per annum *etc.* [*ut supra*].....Actum *ut supra*. testes dominus Jordanus zostra. petrus parmexanus. Guillelmus Capra. brunus Rana (*sic*; *sed* Raua). et dulcetus NotariuS.

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die *ut supra*. dominus Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* petrum brutinum de media una (*sic*). Jornata. terre culte Jacente Jn buuingo. Cui coheret ab una parte uia. Ab Alia filia pelegrini. Ab Alia Otto brutinus. Jtem de Alia media Jornata...ibi prope Jn vuolo. Ab una parte coheret Mainardus preuer. Ab Alia mainfredus aduocatus. Ab Alia suprascriptus petrus brutinus. Jtem de quarte parte medie. Jornate. ibi prope Jn vuolo. Ab una parte filii. Ot[tonis]. brutini. Ab Alia dictus petrus. et terra sancti martini. Ab Alia aduocati. Jtem de VIJ. Jornatis...ad fortunam. Quibus cohere[*n*]t Ab una parte filii condam petri de pascherio. Ab Alia uia. Ab Alia otto brutinus. Jtem de duabus Jornatis. et plus...ad Rianas de Gerociis. quibus coheret Ab una parte terra domini Jordani Zostre Ab Alia predictus petrus (1) brutinus. Ab Alia terra quam tenet Oto brutinus A domino episcopo. Jtem de. Jornata una. supra Rianas. Ab una parte terra domini Jordani quam tenet petrus sachus. Ab Alia terra quam tenet Oto brutinus A domino episcopo. Jtem de Jornata. una...subtus via[*m*] de spinali. Ab una parte fantinus gallus. Ab Alia mainfredus aduocatus. Ab Alia oto brutinus. Jtem de. Jo̅rnata. una in Gouono ubi dicitur mala-Ora. ab una parte uia. A duabus. Ot. brutinus. Jtem de duabus setoratis prati...Jn Campania. Ab una parte. Oto brutinus. Ab Alia Johannes zoza. Ab Alia Canonica de Ripalta. et filii biatricis de pascherio. et uia media...ad fictum dandum...omni anno...starios. XIII. sicalis. et starios. duos frumenti. in medio mense. Augusti. Ad mensuram *etc.* [*ut supra*]....et si per annum *etc.* [*ut supra*].....Actum *ut supra*. testes *ut supra* (2)

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die *ut supra*. Dominus Hugucio *ut supra* inuestiuit *ut supra* Johannem zozam de Ripolis de Jornata J. et media terre culte...Jn Gouono. Cui coheret ab. J. parte Jdem Johannes zoza. Ab Alia Aduocati. Ab Alia via. Jtem de quadam Alia Jornata terre... ibi prope. coherent ei Ab. J. parte Aduocati. Ab Alia uia. Ab Alia pe-[trus]. brutinus et. Ot. brutinus. Jtem de duabus setoratis prati...Jn Campania Coheret ei ab. J. parte petrus brutinus. A duabus Canonici

de Ripalta. Ab Alia aduocati...Ad fictum dandum...omni anno starios duos frumentj ad mensuram Ripolarum in medio mense Augusti... conducti *ut supra*....et si per annum *etc.* [*ut supra*].....Actum *ut supra* testes dominus Jordanus zostra. Guillelmus laxagnus. petrus parmexanus. et Mainfredus laxagnus.

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*] die lune x. mensis madii. Dominus Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* Rodulfinum brutinum...nomine suo et Jacobini fratris sui de petia una terre culte Jacente ad posticum. Ab una parte mainfredus aduocatus. ab Alia terra domini episcopi quam tenet petrus brutinus. Jtem in vuolis de pecia una terre ab una parte mainardus preuer. Ab Alia ipsi Rodulfinus et Jacobinus fratres. Ab Alia filii condam Anselmi de buuingo. Jtem de Alia petia...ad fortunam cui coheret Ab una parte terra ipsorum Rodulfini. et Ja[c o b i n i]. Ab Alia terra domini episcopi quam tenet petrus brutinus. Ab Alia Costantinus de pascerio. Ab Alia petrus de sala. Jtem de Alia petia...ibi prope. Ab una parte ipsi eidem Ro[d u l f i n u s]. et Ja[c o b i n u s]. Ab Alia petrus brutinus. Ab Alia petrus de sala. Jtem de Alia petia...prope Gorocium ad (*sic*) una parte predicti Ro[d u l f i n u s]. et Ja[c o b i n u s]. Ab alia petrus brutinus. Ab Alia dominus Jordanus...ad fictum dandum...omni anno starios VIII. sicalis minus sesta parte unius starii. conducte *ut supra*....et si per annum *etc.* [*ut supra*] .....Actum *ut supra*. testes dominus Otto prepositus Sancti dalmatij. dominus presbiter Guillelmus belegnus. et Jacobus bucia. et du[*l*]cetus. notarius.

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T. Anno *etc.* [*ut supra*]. die *ut supra*. Dominus Hugucio *ut supra*. Jnuestiuit *ut supra* petrum podesium de Ripolis...de petia una terre... in territorio Ripolarum. Cuius coherentie sunt. strata diuillane Ab una parte. Ab Alia parte. terra sancti petri. et terra heredum domine zoose...dando...omni Anno perpetualiter fictum Castro Ripolarum in medio mense Augusti Sestarios. VJ. pulcri frumenti...conducti in Caneua ipsius Castri sui propriis expensis. Alia superimposita nullo modo ibi inde fiat ipsi petro.....Actum *ut supra*. testes petrus parmexanus. brunus Raua. Aicardus et bertoletus mealia.

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die *ut supra*. dominus Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* martinum de Airasca de duabus Jornatis terre culte...Jn territorio Ripolarum circa Gorozum ad peram. Quibus coheret A tribus partibus petrus brutinus. A quarta via de pra...ad fictum dandum...omni anno in medio mense Augusti. starium unum si-

calis ad mensuram Ripolarum eidem domino episcopo et suis successoribus...conducte *ut supra*...et si per annum *etc.* [*ut in precedentibus chartis excepta ultima*].....Actum *ut supra*. testes Jordanus pullanus. et Johannes (3). Girardus et martinus Roglerius.

(S. T.) Ego Ambrosius *etc.* [*ut snpra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die veneris XIIII mensis madii. Dominus Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* Balsemam pallearíam nomine suo et filiorum suorum de duabus. Jornatis terre culte...Jn territorio Ripolarum ad Gorocium de monteciognasco Ab una parte coheret petrus traballius et vasallus. Ab Alia vido barellus de Ripalta. Ab Alia boschus de monteciognasco...ad fictum dandum...omni Anno starios duos sicalis ad mensuram Ripolarum in medio mense Augusti eidem domino episcopo...conducti *ut supra*...et si per annum *etc.* [*ut supra*] .....Actum *ut supra*. testes Anselmus de pasarano. Ramundus bricius. dulcetus. notarius. et brunus Rapa (4).

(S. T.) Et Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die tercio Ante kalendas Junii. dominus Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* Johanetum de pascherio. et Costantinum de pascherio...nomine suo et...Jacobini fratris sui. de. quadam petia terre culte...ad Rianas de Gorociis. Cui coheret Ab una parte mainardus preuer. Ab Alia aduocati de montecuco. A duabus terra quam ipsi tenent A domino episcopo...ad fictum dandum...omni Anno starios. VJ. et quartaronos treS. sicalis *ut supra*....et si per annum *etc.* [*ut supra*].....Actum *ut supra*. testes Jordanus zostra. Jacobus bauzanus. fantinus gallus. et Guillelmus de droho.

(S. T.) Et Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die dominico. VI mensis Junii. Dominus Hugucio *ut supra* Jnuestiuit *ut supra* Marchetum filium Vberti podesii de Ripolis de pecia una terre culte que est trium Jornatarum ...Jn desertis ubi dicitur in pexinis. Cui coheret A duabus partibus Johannes de Ripa. Ab Alia filii Jacometi ulrici. Ab Alia uia...Ad fictum dandum...omni Anno in medio mense Augusti. starios tres Sicalis ad mensuram Ripolarum...conducte *ut supra*. et Capones tres omni Anno ad festum beati martini....et si per Annum *etc.* [*ut supra*].....Actum *ut supra*. testes dominus Jordanus zostra. mainfredus laxagnus. Ramundus bricius. petrus Capellus et franciscus Gallus.

(S. T. Et Ego Ambrosius *etc.* [*ut supra*].

(1) A : petris (2) *Dei due origg. del doc. una ha* : brunus Rana ; *l'altro* : brunus raua (3) *Segue cancellato* : Jurardus (4) *L'altro originale ha, al solito* : Raua

CCXXXI.

Guglielmo del fu Droetto di Ponte rende ad Uguccione, vescovo di Torino, quanto teneva da lui sul territorio di Rivoli (31 marzo 1238).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 49[1]. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis millesimo ducentesimo trice(s)simo octauo Jndicione undecima. die Mercurii ultimo mensis Marcii. Guillelmus filius condam drocheti de ponte fecit finem et pacem et omnimodam Absolutionem et Rexignationem Jn manibus domini hugucionis dei gratia episcopi Taurinensis de toto illo feudo ubicumque sit in Ripolis et in eius territorio quod pater eius et ipse Guillelmus et eorum Antecessores tenuerunt et tenere consueuerunt Ab episcopo siue episcopis et ecclesia Taurinensi. et specialiter de duabus petiis terre Jacentibus Jn pascerio cizeno (*sic*). vni quarum coheret Jacobus bauzanus A tribus partibus. A quarta uia. Alii pecie coheret Jacobus bauzanus Ab una parte. Ab Alia petrus traballius. Ab Alia Johannes Crotus et petrus Sala. Jtem de petia una terre Jacente ultra Gorozum Cui coherent filii Jacobi de Juorio Ab una parte. Ab Alia Giselbertus bauzanus. Jtem de Alia petia terre Jacente Jn Crosa Sancti Johannis. Cui coheret Ab una parte Stefanus paradissus. Ab Alia petrus traballius. Ab Alia filii Jacobi de Juorio. Jtem de Alia petia terre Jacente subtus monteCiognasco. Cui coheret nemus. et via Ab una parte. Ab Alia petrus traballius. Jtem de petia una Jacente ad marcahile. Cui coheret Ab una parte uia. Ab Alia dominus Jordanus zostra. Ab Alia Vbertus pullanus. Jtem de petia una terre Jacente Jn zenasco. Cui coheret uia Ab una parte. Ab Alia dominus Jordanus zostra. Jtem de (l) duabus petiis terre uni quarum coheret petrus Costant[inus] Ab una parte. Ab Alia boscus domini episcopi. Alii uero petie cohere(n)t boscus domini episcopi. petrus costant[inus]. et via de Reano. Jtem petia una terre cum vinea Jacente subtus sanctum Saluatorem quam tenet Johannes bonaurus. Cui coheret mainfredus laxagnus. A duabus partibus Ab Alia filii Johannis condam pullani. Ab Alia Clossum (*sic*) Sancti Saluatoris. Jtem de petia una terre Jacente ad Curucum. Cui coheret a duabus partibus uia. Ab alia filii condam Johannis pullani. Ab Alia Jordinus (*sic*) pullanus. Jtem de quadam uinea Jacente ad Curucum. que est XVIIJ sapaturarum uel circa. Cui coheret Ab una parte Johannes cozonus. Ab Alia strata. Ab Alia via que uadit uersus sanctum Saluatorem. Jtem de quadam domo Jacente Jn burgo Ripolarum cui coheret Ab una parte Castrum Ripolarum. Ab Alia via.

et Ab Alia Rubeus de parpaliono. Jtem de petia una boschi que est quatuor sortium Jacente Jn Gastaldia. Cui coheret Ab una parte boscus domini episcopi. A duabus Jacobus Alianus. Ab Alia brunus Raua. Ab Alia via. et mainardus preuer. et boschus Sancti bartholomei. cum omnibus pertinentiis omnium predictorum quas omnes possessiones predictas ipse Guillelmus fuit confessus e[*t*] contentus fore de predicto feudo domini episcopi. quam pacem. finem. absolutionem et Resignationem dictus Guillelmus obligando omnia sua bona pignori eidem domino episcopo et ecclesie Taurinensi promisit Ratam et firmam per se et fratres suos [*et*] heredes habere et tenere. et non contrauenire. Actum fuit hoc in Recepto Castri Ripolarum.

Jnterfuerunt testes dominus petrus de Cent[o r i o] Castellanus Ripolarum et dominus Johannes Occha. et Jacobus bucia.

(S. T.) Et Ego Ambrosius de Saluestro notarius. Jnterfui. et ScripSJ.

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CCXXXII.

Uguccione, vescovo di Torino, dà a lavoro per 15 anni varî beni ivi a Taurino di Altessano ([30 maggio] o 2 giugno 1238).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 41.

Osservaz. — Il 2 giugno 1236 era di mercoledì, non di domenica. È dunque errato il giorno del mese o quello dellla settimana. Forse si tratta del « II Kal. iunii » (30 maggio, se non si computa il giorno delle calende), che era infatti di domenica. — F. Gabotto.

(S. T.) anno dominice natiuitatis. Millesimo. ccxxxvilj. die dominico. secundo die Junij. Jndicione. xj. presentibus Jnfrascriptis testibus. Jnuestiuit et dedit ad laborandum dominus vçonus cagnola dei gratia taurinensis episcopus. Nomine ecclesie taurinensis. Taurino de altesano et suis heredibus. Nominatiue de duabus braidis et vnum pratum et bosscum (*sic*). vna quarum. Jacet. Jn molandinis de Roqueta cuj coheret. via tribus partibus et duria. Al(l)ia Jacet Jn loco vbi dicitur. Jn turaça. cuj coheret. via duabus partibus et vrsans (*sic*) de sancto vico (1). pratum et bus(s)cum Jacent. Jn bus(s)co sturie. coheret prati (*sic*) dominus petrus alexander. et Monasterium pontis sturie. et dominus Johannes canis. Coheret bus(s)ci strata publica et riana de malo socio et Arducio arpinus. et dominus Johannes canis. vsque ad. xv. Annos et non vlterius dando ei de braida de molandinis. medietatem et decimam Jn palea ducendo eam Jn curia sua suis sumptibus. Jta quod messores recipiant partem suam blaue secundum consuetudinem terre et laborabit eam. vj. vices annuatim. et duas partes letaminis quod fuerit Jn curia dicti episcopi portabit in illis braidis.

et de suo. xv. plaustra. et de marcenchis dabit terciam partem. et de rapis dando ei sem[entam] dabit terciam partem et de al(l)ia brada (*sic*) dabit terciam partem et decimam ducendo eam Jn curiam suam suis sumptibus et laborabit eam. v. vices ad minus an[*n*]uatim Nemus uero et pratum custodiet et dabit ei medietatem fenj et de grosso bos(s)co eo saluo quod de reseita prati. nec de runcho quod est in dicto bos(s)co non dabit ej aliquid nec tenetur. uel si alie sint ibi coherentie. Tali modo vt habeat et teneat vsque ad predictum terminum et non plus. et tempore messium debet portare et conducere partem suam blaue et al(l)iarum rerum. Jn curia sua. vbicumque voluerit suis sumptibus. et Si dictus episcopus uel sussessor (*sic*) eius. uellent ei auferre. quod teneatur ej ad interesse. et si dictus Taurinus uel heredes eius uellent Jnfra terminum dimit[*t*]ere quod dicto episcopo teneantur ad Jnteresse vnde due carte eiusdem tenoris mihi fieri preceperunt

Actum est hoc Jn taurino sub porticu dicti episcopj. Jnde fuerunt testes vocati et rogati. dominus Gualfredus archidiaconus. et dominus Mainfredus prepositus. et dominus hocto de curia dicti episcopi:

(S. T.) et EGo Andreas de la cabura notarius sacri pal(l)acij (et) hanc cartam tradidi et scripSJ; —

(l) A: vivico

CCXXXIII.

Uguccione, vescovo di Torino, reinfeuda a Guglielmo del fu Droetto di Ponte molti beni sul territorio di Rivoli da lui dismessigli due mesi avanti (31 maggio 1238).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXVI, n. 58.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice Jncarnationis millesimo. ducentesimo. trice(s)simo octauo Jndicione undecima. die primo Kalendas mensis Junij. Dominus Hugucio dei gratia Episcopus Taurinensis nomine episcopatus et ecclesie Taurinensis Jnuestiuit Guillelmum filium condam droheti de ponte nomine Recti. liberi. paterni feudi. et gentilis in filios et filias de toto illo feudo quod ipse et pater eius et eorum Antecessores tenuerunt et soliti sunt tenere Ab episcopatu et ecclesia Taurinensi. et specialiter de terris et possessionibus infrascriptis que sunt de illo feudo prout ipse Guillelmus confitebatur. primo de duabus petiis terre culte *etc.* [*ut in charta praecedenti* (l)].....Actum fuit hoc in Castro Ripolarum. Jnterfuerunt testes. Tetauegonus de Tetauegiis. magister Guillelmus pinctor. Jacobus bucia. et Johanetus filius benedicti Alzati de vercellis.

(S. T.) Et Et Ego Ambrosius de Saluestro notarius Jnterfui. et hanc cartam Scripsi.

(1) *Non vi sono che varianti grafiche insignificanti; una trasposizione, due volte la parola* culte *in più dopo* terre, *e manca una delle coerenze dell'ultima pezza di vigna segnata invece nel doc.* CCXXXI.

CCXXXIV.

Uguccione, vescovo di Torino, accensa una pezza di terreno e di vigna sul territorio di Rivoli a Rolando ed Aimone del Verziere (13 giugno 1238).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XIII nel cartarietto di cui al doc. CXXII, in *AAT*, categ. XXVI, n. 19, f. 7 *v.*

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) (1) Anno dominice Jncarnacionis Millesimo XXXVIIJ. Jndicione XJ. die dominico XIIJ (2) mensis Junij. D[ominus] Hugucio dei gratia episcopus Taurinensis...Jnuestiuit ad perpetuam Enphyteosin. Rollandum et Aimonem de uerderio de quadam pecia terre et vinee simul tenentis iuris ipsius episcopatus Jacentis Jn terratorio ripolarum. ubi dicitur ad uerdierium Cui coheret. Ab una parte terra quam tenet petrus garnerius. a domino Jordano çosta a duabus partibus via. Ab alia terra domini Jordani quam tenet mussus de orto Jta ut de cetero in perpetuum ipsi...et eorum heredes masculi et femine...teneant...ad fictum dandum...omni Anno. starios. IIJ. frumenti ad mensuram ripolarum in medio mense a[*u*]gusti...in castellum Ripolarum...et capones duos omni Anno ad festum beati martini nisi ipsa terra et uinea tempore guerrarum deuastarentur. et si per Annum *etc.* [*ut in charta* (3].....Actum fuit hoc in recepto castri ripolarum. Jnterfuerunt testes dominus Johannes ocha. Milonus centor. de cario. Anselminus de donna cita.

Ego Ambrosius de siluestro (*sic*) notarius. interfui et scripSJ.,

(1) B: *manca.* (2) B: XIIIJ; *ma la prima* I *pare cancellata, ed infatti era di domenica il 13, non il 14 giugno 1238.* (3) *Notisi anchi qui la forma* iugulatori *per* ioculatori, *come nel doc.*

CCXXXV.

[*Il vescovo di Torino*] *manda* [*ad un avvocato*] *di preparare un libello giudiziario per la questione della taglia di Collegno coi Torinesi* (fra 1238 e 1250).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 15. — B. Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 1469, n. 955.

OSSERVAZ. — La data si deduce dall'indicazione che a Torino vi era un capitano imperiale.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — F. GABOTTO.

factum tale est. ecclesia Taurinensis habet priuilegia imperialia (1) quod Collegium suum est. Comes Sabaudie hedificauit ibi Castrum. quod per episcopum Taurinensem Destructum fuit cum auxilio Taurinensium ut dicitur. et quia Taurinenses dabant sibi cons(c)ilium facta fuit conuentio inter eos et Episcopum prout dicitur. quam uobis mandamus. et secundum tenorem suprascripte concordie. est obseruatum temporibus nostrjs (2) et (3) etiam predecessorum nostrorum usque quo (4) Marchio hedifficauit Castrum in Collegio quod dimixit (1). quia quando (5) ipsi fatiebant taliam. XLV. libras. nos (6) accipiebamus XV. libras auctoritate nostra (7) et ipsi XXX. ab illo autem tempore quo marchio castrum dimixit (1). quia acceperunt illos de Collegio ut (8) suos habitatores. set (9) tamen stant in Collegio. impediunt (10) nos (11) ne accipiamus partem talie sicut consue[*ui*]mus dicentes se fecisse (12) eis priuilegia et instrumentum (13) ut ipsi sint sicut (1) habitatores (14) Taurini. et Jta habuerunt postea bene (15) ducentas libras. et plus de quibus (16) non permiserunt (17) nos (1) habere et accipere sicut consue[*ui*]mus racionem nostram (18) propter quod orta est defensio inter nos (1) et ipsos quia Castellanus noster (19) sicut consueuerat uolebat accipere pignora talie in Collegio. et Jmperator commisit et precepit Capitaneo Taurini (20) ut (1) uel permiteret quod haberemus sicut actenus habebamus (21). uel faceret mihi (22) rationem. vnde (23) uos rogamus sicut possumus intuitu nostrj amoris. quatinus secundum nar[*r*]ationem factam (24). et secundum instrumentum quod uobis mandamus. concipiatis diligenter libellum tam super (25) possessorio quam petitorio. secundum quod uobis uidebitur expedire. et nobis mandetis.

(1) *Lo spaziato è in sopralinea*; B: priuilegium imperiale (2) js *è corretto su* as (3) *In* B *manca* et (4) *Segue cancellato*: quod (5) B: quum (6) nos *è in sopralinea, su* ego *cancellato.* (7) nostra *è in sopralinea, su* mea *cancellato.* (8) B: et (9) B: si (10) *Segue cancellato*: quod consueuit habere (11) nos *è in sopralinea, su* me *cancellato* (12) A: fecisset, *ma la* t *finale è cancellata.* (13) et instrumentum *è in sopralinea, su* habitatorum *cancellato.* (14) *Segue in sopralinea, ma cancellato*: ftc (15) B: per ea bonas (16) *Segue cancellato*: pers (17) *Segue in sopralinea, ma cancellato*: me (18) nostram *è in sopralinea, su* meam *cancellato.* (19) noster *è in sopralinea, su* meus *cancellato.* (20) *Segue cancellato*: uel facerem (21) B: habebam (22) B: inter nos (23) B: tamen (24) *In* B *manca* factam (25) B: supra

CCXXXVI.

Il signor Gionata di Luco, capitano imperiale di Torino, d'ordine del vicario imperiale Manfredi Lancia assegna a Biglione della Rovere un campo in compenso dei redditi spettantigli per la custodia del castello di Montossolo (4 agosto 1239).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo 1, n. 25. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1344, n. 900.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principale sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Jn xpisti nomine. Anno dominice Natiuitatis Millesimo cc. Trigesimonono. Jndicione duodecima. die Jouis Quarto die mensis Augusti. Coram testibus infrascriptis. Dominus Jonatas de luco Capitanicus Taurinensis pro domino Jmperatore. dedit plenam tenutam et possessionem. domino Billioni de ruuore ciui Taurinensi de mandato et precepto domini Mainfredi Marchionis lançee (2) A papia superius sacri Jmperij vicharij generalis sicut per litteras ipsius. domini Marchionis apparebat dE quadam braida seu campo Maioris ecclesie Taurinensis cum omnibus suis pertinentiis quantacumque sit (3) Jacentis Jn territorio Taurinensi. Apud duriam. Ante ecclesiam sancti laurencij. Occasione Castri montoxoli quod dictus Billius (4) tenuerat Ab episcopo Taurinensi et tenere debebat pro spacio unius Anni et decem mensium et dimidii (5) : cum omnibus redditibus et obuentionibus et pedagiis ipsius castri et qui et que pro ipso castro uel iuriditione eiusdem Castri capiuntur vel colliguntur. quod castrum dictus billius (4). designarat (6) nuntio episcopi de precepto et Mandato domini Jmperatoris. et per ipsum nuntium episcopi designatum fuerat nuncio Jmperatoris. Vnde super hoc facta diligenti inquisitione a dicto capitaneo de redditibus et valamento. reddituum et obuentionum et fructuum et pedagii dicti castri de tempore illo scilicet de Anno vno et decem mensibus et dimidii (5) in quibus dictus billius (4) dictum Castrum cum redditibus et obuentionibus et pedagio tenere debebat Repertum est per testes Super hoc productos. quod pedagium dicti Castri valebat quolibet Anno libras IIIJ^{or}. viginti secusinorum vno Anno iuuante Alium. et quod de fructibus seu redditibus uinearum poterant exire. omni Anno. triginte (7) carrate uini puri quod vinum dictus billius (4) taxabat. in solidis. VJ. pro quolibet sestario. Jtem quod redditus et fructus terrarum ipsius castri ualebant quolibet Anno. nouem Modios inter frumentum. et siligam (8) et siliginem et spectam

(*sic*). Jtem quod ficta dicti Castri ualebant omni Anno. solidos. XJ. Jtem quod redditus buscj dicti castri. omni Anno ualebant. solidos. LX. Jtem quod de pratis ipsius castri exiebant vel exire ualebant omni Anno quinque car[*r*]ate feni. Quare pro suprascriptis (9) omnibus fructibus et redditibus et pedagiis quod et quos dictus billius (4) percipere valebat et poterat. in spatio suprascripto. scilicet in Anno uno et decem mensibus et dimidio in quibus dictum Castrum debebat tenere cum redditibus et pedagio et pro expensis factis Ab ipso billio circa recuperationem dicte rationis sue de predictis redditibus et pedagiis in curia Jmperatoris et extra quas expensas ipse taxauit in libras. XX. secusinorum. Jussit dictus Capitaneus Auctoritate Jmperiali qua fungebat[*ur*] in hac parte. dictum dominum Billium poni in predictam tenutam et possessionem (10) dicti Campi per iohannem çucham (11) nuntium eiusdem Capitanei ibidem (12) ad hoc constitutum et ex parte et speciAli mandato domini. M[ainfredi]. Jmperialis vicharij. Jta quod (13) Ab hinc in Antea dictus Billio (*sic*) pro suprascripta quantitate (14) et redditibus et fructibus et pedagio (15) dicti castri et pro expensis suprascriptis (8) factis A dicto Billio circa recuperationem dictorum reddituum et fructuum et pedagii dictum Campum cum omnibus suis vndique pertinentiis habeat (16) teneat et possedeat in solutum et pro solutione et pagamento dictorum fructuum et reddituum et pedagii Jn perpetuum (17) Jure dominij quantumcumque sit dictus Campus. de quo Campo. dictus nuncius dicti Capitanei. ipsi. billio. Corporalem possessionem ex parte dicti Capitanei Auctoritate predicta qua fungebatur secundum quod ipse postea retulit et nar[*r*]auit mihi (18) notario Jnfrascripto dedit ipsa eadem die suprascripta (19)

Actum Jn Taurino. super Lobiam palacij comunis (20) Taurini quod est domini Jmperatoris. Jnterfuerunt testes dominus petrus Alexander. dominus Jacobus de ruuore. dominus Johannes canis. Ardutionetus Arpinus. et Alij. Ego vbertus Sapauigna notarius Jnterfui et hanc cartam [*iussu*] (21) suprascripti domini Jonathe de luc(c)o Capitanei Taurinensis scripsi ·,·

(1) B: *manca.* (2) B: lancie (3) B: quantamcumque sic (4) B: Billio (5) B: dimidio (6) B: designauit. *Forse qui e sotto si dovrebbe leggere*: resignarat, resignatum (7) *Sic in* A; B: triginta (8) B: siligiam (9) B: istis (10) posse (11) B: gicham (12) B: eidem (13) B: ita per (14) B: per istam..... (15) B: fructibus pedagii (16) B: hanc (17) B: in proprii (18) B: inde (19) B: istam (20) B: comuni (21) *In* A *non vi è* iussu, *che* B *pone invece del seguente* suprascripti

CCXXXVII.

Elenco dei beni della Chiesa di Torino in Rivoli (circa 1240).

FONTI. — A. Orig., molto rovinato in principio, specialmente a sinistra, in *AAT*, categ, XXVI, n. 3. Sul verso, in carattere del sec. XIV, si legge: « Jnuentarium possessionum terrarum et pratorum in ripolis pertinentium ecclesie ». — F. GABOTTO.

[§ Jste sunt terre ecclesie] taurinensis. Jn primis petia una que iacet in ueretono (?) Cuj choeret de una parte heredum odini pe[titi (?) de alia (1)]orum de alia Ripaltensis canonice § alia petia inde iacet ad collum conciatum que dicitur esse iornatam unam Cuj [choeret domini Guille]lmj aduocatj [de duabus] el(l)emoxine sancti michaelis. de quarta collum conciatum § alia petia inde iacet [(1) Cuj choeret (1) de cario (?)] de alia similiter de tertia viberti turniarii de quarta supradicti domini Guillelmi aduocatj et dicitur esse medi[am Jornatam § alia petia iacet Ante] ecclesiam Sanctj nazarij que dicitur esse Jornatas quatuor Cuj choeret de una parte strata testone. de alia [(1) eius]dem ecclesie § alia petia iacet prope ipsam ecclesiam que dicitur esse Jornatas duas. Cuj choeret de una parte [(1) de duabus (1)] de quarta vberti de lisiniasco. § alia pecia iacet ibi prope que dicitur esse iornatas duas. Cuj choeret [de una] parte [(1) de alia] heredum condam petri vnalli. de tertia addamenti de saxo. de quarta petri asini. § alia petia iacet ultra piscinam que [dicitur esse (1) iornatas Cuj choeret de una parte heredum condam petri vnalli de alia filii bonedone. de alia via de alia con[(1) §] petia vna. que dicitur esse iornatas quatuor et media. Cuj choeret de una parte taurinensis canonice de alia pratum domini [episcopi (?)] de alia heredum condam petri donellj. de alia via. § alia petia iacet ibi prope cui choeret de una parte via. de alia barut[ellorum de ali]a heredum condam petri donellj que dicitur esse iornatas quatuor et media § alia petia iacet ibi prope que dicitur esse iornatam [unam cuj choeret de u]na parte petri follis de alia freelini de plazasco. de tercja Ardicionis panerij et de quarta § alia petia iacet ibi prope [cuj] choeret de una parte dominicj mezene. de alia costantini de piscina. de tertia heredum suprascripti condam petri donelli. de qua[rta (1) alia p]etia iacet in mo[nte que dicitur] esse iornata[*m*] una[*m*] Cuj choeret de una parte sanctj solutoris. de alia barbarinorum de alia Sancti mauricij [§ al]ia petia iacet [ultra stra]tam in fine curliascj et dicitur esse iornatam unam et mediam. Cuj choeret de una parte heredum [condam boniiohannis de] indorada. de alia barutellorum de alia via. § alia. petia iacet ibi prope que dicitur esse iornata[*m*] una[*m*]. Cuj choeret de una parte [domini Arduc]ionis de rouore. de alia heredum condam petri osenici (?). de alia via. et est yerba. § alia petia iacet ibi prope ultra ipsam viam que [dicitur] esse iornata[*m*] una[*m*].

Cuj choeret de una parte domini Ardicionis de rouore. de alia pascuum de curliasco. de alia via de rouoreta § Alia [petia] iacet ibi prope ultra ipsam viam Cuj choeret de una parte suprascriptj domini Ardicionis de rouore. de alia heredum condam Constantini [piscin]e de alia predicta via. et dicitur esse iornatam unam § Alia petia iacet ibi prope et dicitur esse iornatam unam et media[*m*]. Cuj ch[oeret de un]a parte pocamati. de alia suprascripti domini Ardicionis de rouore. de alia via § Alia petia iacet non multum longe ab alia et dicitur esse iornata[m unam] Cuj choeret de una parte suprascripte ecclesie Sanctj martini. de alia petri asini. de alia parte via. § alia petia iacet ibi prope [et dicitur esse ior]nata[*m*] una[*m*] Cuj choeret de una parte Johannis asini et petri asini. de alia pratum. § alia petia iacet iusta pratum barbu[tum et] dicitur esse iornata[*m*] una[*m*] Cuj choeret de una parte ipsum pratum barbutum. § Alia petia iacet ibi prope. Et dicitur esse iornata[*m* un]a[*m*]. Cuj choeret de duabus partibus Johannis buzetj. § alia iacet in ual[*l*]ibus. et dicitur esse iornata[*m*] una[*m*] et media[*m*] Cuj choeret de una [par]te domini freelini de plazasco de alia. petri asini de alia pratum. de alia parte via cocignana. § alia petia iacet ibi prope ultra ipsam viam. et dicitur esse iornata[*m*] una[*m*] et media[*m*]. Cuj. choeret de duabus via. de alia heredum condam Giselotj de lisciniasco. § alia petia est yerbum et iacet iusta stratam de testona. et dicitur esse iornatas tres. Cuj de una parte choeret strata de testona de alia pratum martini gallexenie. de alia via concignana. de alia mezenorum qui debent diuidere cum ea. § alia petia iacet prope viam concignani et dicitur esse iornata[*m*] una[*m*]. Cuj choeret de una parte Johannis asini. de alia prata. de tertia barutellorum. § alia petia iacet ad yerbetum. et dicitur esse iornata[*m*] una[*m*]. Cuj choeret de una parte via de yerbeto. de alia peromiorum. de tertia domini Ardicionis de rouore § alia petia iacet prope viam de rouoreta. et dicitur esse iornatas duas cuj choeret de una parte Jacobi barutellj. de alia via. de duabus aliis domini Ardicionis de rouore § alia petia iacet iusta br[*e*]cheam et dicitur esse iornata[*m*] una[*m*] et media[*m*]. cuj Choeret de una parte freelini. de alia mezenorum. de tertia brechea. § Alia petia ad rouoretam iacet et dicitur esse iornatam unam. Cuj choeret de una parte Ripautensis canonice. de alia Jacobi barutellj. de alia domini federici de plazasco. § alia petia iacet in maria et dicitur esse iornatam unam et mediam Cuj choeret de una parte pet(t)rj. de alia strata. de alia ripautensis canonice. § alia petia iacet ibi prope et dicitur esse media[*m*] iornata[*m*]. Cuj choeret de una parte (2) putej de strata. de alia tardiuorum. de alia heredum condam boniohannis de honderada. § Alia petia iacet ibi

prope et dicitur esse iornatas duas. Cuj choeret de una parte Sancte Agnetis de duabus aliis domini freelicj (*sic*) de plazasco § ibi [prope] iacet martelletum unum Cuj choeret de una parte Johannis Asini. de alia suprascriptj freelini et de alia similiter § Alia [p]etia [iacet] in praella de Juliasco. et dicitur esse iornatas Quinque. Cuj choeret de una parte praella. de alia strata de alia Raimondi plebani de diuiliana. § alia petia iacet ibi prope et dicitur esse iornata[*m*] una[*m*] Cuj choeret de una parte canonice de taurino. de alia domini Arducionis de rouore. de alia atonis de pusterl(l)a. § Alia petia iacet iusta viam rialengam et dicitur esse iornatas tres. Cuj choeret de una parte Sanctj solutoris. de alia putej de strata. de alia federjcj (3) de plazasco de alia strata. § Alia petia iacet ad crucem de la stricta. et dicitur esse iornatas. v.

Iste sunt terre predicte ecclesie que laborantur ab hominibus de ripollis Jn primis petiam unam que dicitur esse media[*m*] iornata[*m*] que iacet in capanea ad cirixollam quam tenet bonusiohannes varinus. Cuj choeret de una parte Johannis asini et petri fratris suj de alia heredum condam petri clericj. § alia iacet in brechea quam tenet Johannes de berta et dicitur esse iornatas duas Cuj choeret de una parte brechea. de alia Ripautensis canonice de duabus aliis Johannis asini. § alia petia iacet ad borghetum quam Jdem Johannes tenet et dicitur iornatas duas et media[*m*]. Cuj coheret de una parte strata de testona. de alia via. de alia domini Ardicionis de rouore de quarta Sanctj Johannis de taurino. § alia petia. ibi prope ultra predictam stra-[*tam*] quam idem Johannes de berta tenet. et dicitur esse media[*m*] iornata[*m*]. Cuj choeret de una parte el(l)emoxine Sanctj michaelis. de alia Johannis giselbertj. § Alia petia iacet ibi prope desuper illam [*quam*] idem Johannes tenet et dicitur esse iornata[*m*] una[*m*]. Cuj choeret de una parte strata de testona de alia domini Arducionis de rouore. de tertia bonaure § alia petia iacet ibi prope desuper illam quam idem Johannes tenet et dicitur esse media[*m*] iornata[*m*] cuj choeret de una parte strata de testona. de alia botali. de tertia Johannis giselbertj § alia petia iacet ad petram uiliaschinam quam dominicus mèzena tenet et dicitur esse media[*m*] iornata[*m*] Cuj choeret de una parte Johannis giselbertj de alia suprascripti dominici de tertia sanctj mauricij. § alia petia iacet in prato de sesto quam tenet bernardus macetus et dicitur esse Jornata[*m*] una[*m*] cuj choeret putej de strata de una parte. de alia via. de alia ripautensis cononice. de alia sanctj Andree § alia petia iacet ibi prope viam tornexiam. quam constantietus tenet et dicitur esse circa iornatam unam Cuj choeret de una parte via. de alia putej de strata de tertia Johannis giselbertj

§ alia petia iacet in prato de sesto. quam Johannes Asinus tenet Cuj choeret de una parte constantietj de alia suprascriptj Johannis asini de alia pratum § Alia petia iacet sub praella de Juliasco quam idem Johannes asinus tenet et dicitur esse media[*m*] iornata[*m*]. Cuj choeret de una parte Ripautensis canonice de alia dominicj mezene. de alia constancietj. de alia strata. § Alia petia iacet sub collo conciato quam filie condam Giselbertj tene[*n*]t. Cuj choeret de duabus partibus domini Guillelmi aduocatj. de tertia Ripautensis canonice § alia petia iacet Ante ecclesiam sanctj nazarij quam tenent perronus vindrol et vxor condam albertini de honderada. et dicitur esse iornatas tres. Cuj choeret de duabus partibus via. de tertia domini Ardicionis de rouore. § Alia petia iacet in pasquerio de magnanis quam tenet Johannes faber. Cuj choeret de una parte oddonis lunelli de alia varinorum de alia via.

§ Hec sunt prata predicte ecclesie. Jn primis in prato. de sesto secturatam unam. Cuj choeret de una parte peromiorum de Alia Johannis asini et petrj fratris suj. de tertia heredum condam petrj donellj de quarta via. § Alia petia iacet in prato perronixie et dicitur esse secturatam unam Cuj choeret de una parte heredum condam petri troie. de alia Ardicionis de rouore. de alia melioris de gouone. § Alia petia iacet prope brecheam. et dicitur esse secturatam unam et mediam. Cuj choeret. de duabus partibus boniohannis laxan de tertia Johannis de lisiniasco. de alia strata. § alia petia iacet ibi prope et dicitur esse secturatam unam et Mediam Cuj choeret heredum condam Johannis pan de Juliasco. quod diuiditur cum ipso. de alia petrj poexij de alia oddonis brutini § Alia petia iacet ad termineros. et dicitur esse (4) secturatam unam et mediam cuj choeret de una parte heredum condam Giselbertj de lisciniasco. de alia heredum condam Raimondi de Juliasco. de alia strata. § alia petia iacet in ual[*l*]ibus et dicitur esse secturatam unam et mediam. Cuj choeret de una parte Johannis asini et petri fratris suj de alia Johannis asini de alia sanctj ca[*s*]siani § Alia petia iacet in collareda et dicitur esse secturatas duas. Cuj choeret de una parte benedictj rauetj de alia domini Ardicionis de rouore

(1) *Guasto irreparabile.* (2) *Segue cancellato*: domini freelini et de alia (3) *La prima* j *è corretta su una* e. (4) *Segue cancellato*: iornate

CCXXXVIII.

Elenco dei fitti dovuti al castello di Rivoli (circa 1240).

Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XII, un po' guasta a destra, colla seguente dichiarazione: « Ego. bertholotus mallamenna notarius predictam

scripturam. et ficta. scripta per manum condam stephani de more notarii Jn quodam memoriali veteri et Antiquo. de predicto memoriali extrassi et exemplaui sicut superius continetur Ad eternAm memoriam Apposito meo signo. nichil Addendo. vel diminuendo. et pro conseruacione Juris ecclesie taurinensis. suo loco et tempore. et quia scriptura Antiqua obscura videbatur vel esse pess[*ima*] et peritura. que scriptura deposita est penes fratres predicatores de taurino. presentibus fratre vidone duco. et fratre Henrico de ripolis. Jn hunc modum et formam: quod ista scriptura nullo modo nec aliquo tempore perueniat uel peruenire possit Jn comites sabaudie. vel eius nuncios. vel aliam personam qua mediante posset ad dictos peruenire. hoc saluo quod si ecclesia taurinensis recuperaret Ripolas et Jura sua. quod ipsa ecclesia ex hac scriptura copiam habeat pro Jure suo conseruando. Ad suam voluntatem », in *AAT.*, categ. XXVI, n. 5. — C. Copia di B, eseguita dal notaio Francesco Barracco (principio sec. XIV), *ibidem*.

Osservaz. — Il doc. è posteriore all'avvenimento del vescovo Uguccione (1231), anzi agli acquisti del medesimo che vanno fin oltre il 1236, ma anteriore alla perdita di Rivoli (1247): va perciò collocato circa il 1240.

Met. di publ. — Si riproduce B, supplendone in corsivo con C qualche tratto guasto, e dando pure qualche variante notevole di C. — F. Gabotto.

(S. T.) Hec sunt ficta grani.que homines Ripolarum debent dare castro ripolarum. Annuatim.

§ Jn primis otto brutinus. modium vnum siliginis minus sexta parte vnius sestarij.

§ Jtem Jdem otto brutinus. sestaria. ij frumenti et denarios ij. Ad festum sancti mArtini.

§ Jtem filii condam petri aliani. sestarium. j. frumenti. et denarios. ij.

§ Jtem Johannes de pascherio sestaria ijj. siliginis. et medietatem trium quartanorum

§ Jtem constantinus de pascherio sestaria tria siliginis et medietatem trium quartanorum.

§ Jtem petrus brutinus modium vnum siliginis et sextam partem (plus) vnius sestarij.

§ Jtem Jdem petrus brutinus sestaria. v. siliginis pro tenatura (*sic*) guisulfi melieti quam tenet. et denarios ij. Ad sanctum martinum.

§ Jtem Jdem petrus sestaria ij. frumenti pro eodem guisulfo melieto.

§ Jtem Jdem petrus brutinus sestarium. j. siliginis pro petro uenna

§ Jtem AinArdus beçonus sestaria tria siliginis.

§ Jtem Johannes Rogerius sestarium j. frumenti.

§ Jtem Johannes garet sestaria tria siliginis.

§ Jtem sacerdos de hospitali sestaria ij. frumenti.

§ Jtem mAinardus preuer. sestaria vj. frumenti.

§ Jtem poesius palmexanus sestaria. VJ. frumenti.

3 Jtem otto pallerius sestarium. J. frumenti

§ Jtem Jacobus de uuerio (1) sestaria. tria siliginis.

§ Jtem barrellus (2). sestarium. J. siliginis.

§ Jtem vietus barrellus (2). sestarium. J. frumenti.

§ Jtem martinus ortulanus. sestarium. J. siliginis.

§ Jtem Johannes çoça sestaria. IJ. frumenti

§ Jtem. Andreas de busco sestaria VJ. siliginis et sestarium J. frumenti.

§ Jtem dominicus de busco sestaria. tria siliginis.

§ Jtem petrus bellinus de desertis modium vnum siliginis.

§ Jtem petrus trauagl(l)us. sestaria. VJ. et eminam et quartanum siliginis.

§ fantinus gallus pro filiis condam MAnfredi balçani. sestaria. XIJ. siliginis

§ Hec sunt ficta noua Aquistata A domino hugucione episcopo taurinensi.

§ Jn primis guiselbertus balçanus modia tria frumenti.

§ Jtem Ansaldus de la mota. sestaria. V. siliginis. et sestaria v. frumenti

§ Jtem Johannes bertholdus sestaria. v. siliginis.

§ Jtem filij condam petri deani. sestaria v. siliginis.

§ Jtem petrus platinus sestaria v. siliginis.

§ Jtem cristianus de busco. sestaria. XVIIJ. frumenti.

§ Jtem perro (3). sestaria. IJ. frumenti.

§ henrietus de busco sestaria VJ. siliginis. et sestarium. J. frumenti

§ Jtem petrus de burgonouo. Eminas tres frumenti.

§ Jtem Johannes de collo. modium vnum siliginis.

§ Jtem oddo canis modium vnum siliginis. et sestarios. XIIIJ. frumenti.

§ Jtem Arducio de columba. et frater et mater (4). sestaria VJ. frumenti et sestaria VI. siliginis.

§ Jtem petrus tortorellus. sestaria VI. frumenti.

§ Jtem mArtinus Rogerius sestaria IIIJ^{or}. frumenti. et II capones.

§ petrus lupus sestaria. IJ. frumenti.

§ rolandus de uerdicerio. sestaria IIJ. frumenti. et IJ capones.

§ Jtem nicholetus de castroRupto. sestarium. J. siliginis

§ Jtem balsema pallera sestaria. IJ. siliginis.

§ Jtem mArtinus de airasca sestarium J. siliginis.

§ Jtem petrus grimaldus. sestaria. VJ. frumenti. et capones. IIIJ^{or}.

§ Jtem villeçonus de sancto saluatore. sestaria. IIIJ^{or}. frumenti et. IIIJ^{or}. capones.

§ Jtem Andreas bonAur. bertholetus lasagnus. et villelmus *rebuffus* et Jordanus habitator. modia. v. siliginis.

§ Jtem Johannes coçonus. et Johannes ejus frater. modia tria *furmenti.*

§ Jtem marchetus de vberto (5) poesio. sestaria. IIJ. siliginis. et IIJ capones.

§ Jtem illi de drosso. sestaria. x siliginis. et sestaria x. frumenti.

§ Hec sunt ficta uini qui dare debetur castro Ripolarum.

§ Jn primis bellini et Jacobus pascalis et petrus Rubeus IIIJ^{or}. carratas. vinj.

§ Jtem Johannes rogerius. sestaria. VI. vinj.

§ Jtem bellini sestarium. J. vinj.

§ Jtem petrus borrellus. sestarium. J. vinj

§ Jtem Jacobus rogerius cum filiis condam petri mArtini. modium vnum vini.

§ Jtem filii Anselmi de buccignano. pro vinea quam tene[*n*]t in scarauosio (6). medietatem vini. et IJ spatulas. et denarios VJ Ad tinam.

§ Jtem valfredus grimaldus totidem.

§ Jtem fantinus gallus pro filiis condam mAnfredi balçani. sestaria. XIJ. vinj.

§ Jtem rolandus de verdeerio medietatem vinj.

§ Jtem rolandus Algrima sestaria. IIIJ^{or}. vini. pro ficto de plantato castri.

§ Jtem laurentius pinctor. sestaria. IIIJ^{or}. vini.

§ Jtem filii petri borrelli. sestarium. J. vinj.

§ Jtem villelmotus petit. sestaria. tria et eminam. J. vini.

§ Jtem guillelmotus. sestaria. IJ. vinj.

§ Jtem mAnfredus borrellus. sestaria. tria vini.

§ Jtem bertholotus filat. sestaria. IJ. vinj.

§ Jtem petrus de sauoia. sestaria. IJ. vinj.

§ Jtem petrus deanus. sestaria IJ. vinj.

§ Jtem petrus luarjus. sestaria. IIJ. vinj.

§ Jtem guiselbertus (7) balçanus. sestaria. XVJ. vinj.

§ Jtem Rolaadus de busco. sestaria. XXX. vini

§ Jtem JAcobus belignus. sestaria. IJ. vinj.

§ Jtem emma beligna. sestaria. IJ. vini.

§ Jtem petrus grimAldus. sestaria. XIJ. vinj.

§ Jtem bonusJohannes coçonus. et Johannes coçonus ejus frater. modia tria vini.

§ Jtem (*sic*)

(1) C: uuorio (2) C: Banellus (3) C: Petro (4) C: Franciscus et Martinus (5) de vberto *è corretto in sopralinea su* de busco *cancellato.* (6) C: scarauagno (7) C: Guisenbertus

CCXXXIX.

Guglielmo Goria, canavaro di Uguccione, vescovo di Torino, accensa a nome di lui beni ivi a Guiffredo Castellani ed a Berta, moglie di questo, ai quali poi li conferma Albertone Cagnola, nipote e procuratore del vescovo (2 dicembre 1240 e 21 [o 22] agosto 1241).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 42.

OSSERVAZ. — Il 21 agosto 1241 era di mercoledì, non di giovedì. È dunque errato il giorno del mese o quello della settimana.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice. natiuitatis. Millesimo. CC. XL. die dominico. II. die decembris....Villelmus gorJa canauarius domini. episcopi. taurinensis. Jnvestiuit. nomine dicti domini episcopi. nomine ficti et in perpetuum. Guifredum de castellano et bertam vxorem eius. de una Jornata terre cum domo superhabente et pertinenciis. que Jacet et est extra ciuitatem taurinj prope ciuitatem in bragida. domini episcopi. cui coheret vilelmacius de pinarolio. et uia a duabus partibus ab alia parte. guirardinus de placencia et Johan[nes] de montemeliano. Tali modo ut predictus. Guifredus et eius uxor berta et heredes eorum et cui dederint uel vendiderint preter militi uel ecclesie ...habeant...redendo fictum annuatim in perpetuum. predicto domino episcopo. et successoribus eius. quatuor. sestarios pulcre et rcipiende (*sic*) siliginis ductum et consegnatum dictum granum in caneuam. dicti domini. episcopi....actum est hoc in taurino sub porticu palacij. domini. episcopi. Jnde fuerunt testes rogati. Johannes filius condam aude et vilelminus garofolus. bonusiohannes guliotus. postmodum uero. Millesimo CC. XL. I. die Jouis. XII. Kallendas. septembris. indicione. XIIII. in taurino in platea. de dom(n)o. coram testibus domino Johanne sacerdote. Jacobino guigna. ogerio pelipario. albertonus cagnola nepos et procurator dicti domini. episcopi. ut dicebat. hanc Jnvestituram sicuti superius facta est a predicto villelmo gorJa nomine dicti domini episcopi. laudauit et laudantem (*sic*) confirmauit.

(S. T.) Ego Jacobus testa imperialis aule. notarius. (ad) omnibus his interfuj et hanc. cartam. tradaui et scripsi. —

CCXL.

Guglielmo Goria, canavaro del vescovo di Torino, accensa a nome di lui un manso in Monasterolo, oltre Po, a Perino di Pecetto (4 agosto 1241).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 43.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno dominice. natiuitatis. Millesimo CC. XL. I. die dominico. IIIJ die augusti. indicione XIIIJ....Villelmus gorJa canauarius domini episcopi taurinensis vice et nomine suprascripti domini episcopi. Jnvestiuit perinum de peceto. de uno masso cum pertinenciis quod tenuerat olim condam bernardus de [*e*]urisio. a predicto domino episcopo. tam de uinea quam. de terra colta quam. incolta et de bosco et de omni co que pertinent (*sic*) ad predictum massum quod Jacet et est ultra padum ubi dicitur ad monestarolium. cui cohere[*n*]t heredes condam nicholai porcelli. et heredes condam oberti ribe....redendo annuatim ab isto primo anno in antea tempore vendemiarum predicto domino. episcopo. et eius successoribus medietatem. uini. puri de vinea rendeale (*sic*) et prandium supra musterum dare ad tinam et duos sestarios. ordei tempore mes[*s*]ium. et espallam unam sicuti consuetum est dare. de predicto masso. et denarios XII secusienses. uel carrata[*m*] una[*m*] lignarum. ductum et consignatum hec omnia (*sic*) ad expensas dicti perreti Jn taurino in caneuam dicti domini. episcopi....

actum est hoc in taurino. sub porticu (1) palacij dicti domini episcopi. Jnde fuerunt testes rogati petrus olim canauarius. domini. episcopi. gibetus (*sic*) espagnolus. ardiçonus trucus.

(S. T.) Ego. Jacobus. testa. imperialis aule. notarius interfuj et hanc cartam. tradauj et scripsi. —

(1) sub porti *è riscritto su raschiatura.*

CCXLI.

Pietro, canavaro del vescovo di Torino, dà a lavoro una vigna ed altri beni a Giovanni Basino (10 [o 11] novembre 1241).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 2.

OSSERVAZ. — Il 10 novembre 1241 era di domenica, non di lunedì. È dunque errato il giorno del mese o quello della settimana.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno. dominice natiuitatis. Millesimo CC. XLI. die lune. X. die no-

uembris. indicione. XIIII....petrus canauarius domini episcopi taurinensis uice et nomine dicti domini episcopi concessit habere et tenere Johanni basino nomine laborerii et ficti vsque ad quatuor annos. proximos totum illud tenamentum quod tenuerat condam bernardus de eurisio et eius frater Johannes olim a predicto domino episcopo. quod Jacet et est in finibus taurini in monesterolio...in quo tenamento esse videtur pecia vna vinee cum prato insimul tenente. et pecie due nemoris. coheret dicte vinee et prato. villelmus riba et heredes condam nicholaj porcelli et uia. prime pecie nemoris coheret (1) dictus. villelmus. riba et dominus episcopus. alie pecie coheret idem villelmus riba. et dominus episcopus...et promisit dictus Johannes basinus dictam vineam diligenter colere et bis congrue tempus (*sic*) fodere et bene propaginare. et dare et redere ei annuatim tempore vendemiarum medietatem uini puri suprascripte uinee ductum et consignatum in taurino in caneua dicti domini episcopi. et pro predictis peciis nemorum et dicte pecie (*sic*) prati pro godimento ipsarum rerum promisit ei dare et soluere nomine ficti annuatim. denarios. XII. secusienses et duos capones....actum est hoc in taurino in platea de donno (*sic*). Jnde fuerunt testes perinus de peçeto. aimo de la serraa.

(S. T.) Ego Jacobus testa. notarius. interfuj et hanc cartam. tradauj et scripsi. —

(1) A: coheret coheret, *ma ll primo* coheret *è espunto.*

CCXLII.

Pietro, canavaro del vescovo di Torino, accensa a nome di lui una pezza di terreno presso il fossato della città a certo Buffiglione (23 marzo 1243).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 31.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno. dominice. natiuitatis. Millesimo. CC. XL. III. die lune. X. Kal(l)endas aprilis. indicione prima....petrus caneuarius domini episcopi taurinensis concessit habere et tenere nomine dicti episcopi nomine ficti bufillono. vsque ad sex annos. proximos. pecia[*m*] una[*m*] terre que Jacet extra ciuitatem taurino (*sic*) prope fossatum ciuitatis. in bragida. domini. episcopi. cui coheret bragida domini. episcopi. a duabus partibus. de tercia sedimen domini cantoris ecclesie taurinensis. de alia parte uia....dando...fictum in singulis annis tempore. mes[*s*]ium. episcopo. taurinensi sestarium. unum pulcri et recipientis frumenti portatum et consignatum ad caneuam dicti domini episcopi....Jnde posuit ei fideJussorem de predicto ficto guidetum caudam.....

actum est hoc in taurino in platea de dom(n)o. Jnde fuerunt testes Guido martellus peroninus bugella.

(S. T.) Ego Jacobus testa Jmperialis aule notarius interfui et hanc. cartam. tradaui et scripsi. —

CCXLIII.

I signori Corrado e Manfredo Avvocati di Moncucco giurano di custodire il castello di Rivoli nell'interesse del vescovo e del Comune di Torino (6 aprile 1243).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XVI, n. 3. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1357, n. 910.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. CC.XLIIJ. VJ. die Aprilis. Jndicione. prima. preSentibus testibus infrascriptis. Dominus Conradus Auocatus de montecucho. et Dominus Mainfredus (2) auocatus Juraue-runt ad Sancta dei euangelia in bona fide et sine fraude. Custodire Castrum Ripollarum in bona fide et reddere illud deo et ecclesie. et Capitulo taurinensi. et episcopo. taurinensi. venturo. Ad honorem predicte ecclesie. et Ciuitatis et comunis taurini. Atque Comunis ripollarum. Et promiserunt insuper predicti Auocati. de predicto Castro ripollarum facere guerram. et pacem. pro predicta ecclesia. et Ciuitate. et Comuni (3) taurini. et pro Comuni (3) ripollarum. contra omnes personas. et loca. A(u)ctum est hoc in ripollis iusta Castrum super barbacanam. Jnde fuerunt testes uocati. et rogati. Vbertus truc (4). notarius. et Gauar calcaneus (5). et petrus prandus. et Magister stephanus. et Mainfredus lasagnus. et alij.

EGo Nicholaus de Sancta brig[i d a]. notarius. palatinus. hanc Cartam. rogatus. tradidi. et Scrip[si.]

(1) B: *manca.* (2) B: Manfredus (3) B: comune (4) B: trucus (5) B: Gauanus calvaneus

CCXLIV.

Pietro, canavaro del vescovo di Torino, dà a lavoro per 20 anni una pezza di terreno ivi a Giordano, figlio di Matelda sorella di Giovanni Giselberto di San Martino (18 [o 19] aprile 1243).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 44.

OSSERVAZ. — Il 18 aprile 1243 era di sabato, non di domenica. È quindi errato il giorno del mese o quello della settimana.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) anno. dominice. natiuitatis. Millesimo. CC. XLIII. die dominico. XIIIJ. kal(l)endas madij. indicione. prima....petrus canauarjus. domini. episcopi. taurinensis uice et nomine dicti domini. episcopi. concessit habere et tenere nomine ficti. Jordano filio matelde sororis Johannis guiselberti sancti. martini. peciola[*m*] una[*m*] terre. que Jacet et est extra ciuitatem taurini Justa portam domini episcopi. cui. coheret fos[*s*]atum ciuitatis. ab una parte. ab alia murus ciuitatis. de tercia parte. uia...vsque ad. xx. annos. Jta ut res per se melioretur et non deterioretur....redendo annuatim in festo sancti stephani dicto domino episcopo. uel suo misso. duos. bonos....capones....

actum est hoc in taurino in platea de donno (*sic*). Jnde fuerunt testes. petrus broça. vbertetus boconus. taurinetus peliparius.

(S. T.) Ego. Jacobus. testa. imperialis aule. notarius. interfuj et hanc. cartam. tradauj. et scripsi. —

CCXLV.

Il marchese Bonifacio [*II o IV*] *di Monferrato presta fedeltà al* [*vescovo*] *eletto torinese Giovanni per quanto tiene in feudo dalla Chiesa di Torino* (13 gennaio 1245).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 27, sulla stessa pergamena dei sette docc. seguenti. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1366, n. 915.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno domini Millesimo Ducentesimo. XLV°. Jndicione tertia. die veneris XIIJ. mensis Januarij. Presentibus domino. M[a r t i n o] (2). de aduocatis vercellensi Electo domino Guidone Comite de blandrate. Guillelmo de serra. de Ripolis domino preacollo (3) de clauaxio. domino vberto de septimis et multis aliis testibus. Dominus Bonifacius Marchio montisferrati Jurauit et fecit fidelitatem domino Johanni Electo Taurinensi nomine ecclesie sancti Johannis Taurinensis pro feudo quod habet et tenet ab episcopo Taurinensi nomine ecclesie Taurinensis. videlicet quod (4) non erit in loco aliquo uel statu ubi dominus Johannes Electus amittat uitam uel membrum uel capiatur mala captione ultra suam uoluntatem. et si ibi interfuerit predicta remouebit et prohibebit bona fide et sine fraude et si prohibere non poterit eidem domino Johanni per se uel per certum nuntium aut per cartam quam cicius poterit significabit. secretum ipsi uel sibi ab eo reuelatum absque eius uoluntate in dampnum uel preiuditium eius

nulli manifestabit. nec erit in loco uel statu ubi possessiones uel Jura ecclesie aud (5) honorem sui uel ecclesie sue amittat. Jtem quod alia que ad fidelitatem pertinent sibi fatiet. consilium et auxilium bona fide et sine fraude sibi in predictis exhibebit. hec omnia et singula bona fide at[*t*]endet et obseruabit si adiuuet eum deus et illa sancta [*dei*] euangelia: et ibidem incontinenti dictus dominus Johannes per quamdam cartam quam in manu tenebat inuestiuit ipsum Bonifatium Marchionem in osculo pacis de feudo quod ab ipso Electo nomine taurinensis ecclesie tenebat. vnde plures Carte uno tenore fieri. Jusse sunt. Actum Jn castro Ciriacj.

Ego alexius de Nacera (6) notarius huic Jnterfui et hanc Cartam Rogatus Scripsi. —

(1) B: *manca.* (2) *L'iniziale pare più una* N *che una* M; *ma non vi ha dubbio che si tratti di Martino Avogadro, eletto vescovo di Vercelli nel 1244.* 3) B: Premollo (4) B: quatenus (5) *Sic in* A; B: ad (6) B: Nagera

CCXLVI.

Il signor Giovanni prevosto della chiesa di San Martino di Lito, Guglielmo pievano della chiesa di San Ponzio, Enrico Della Torre, pievano della chiesa di San Maurizio, ed Uberto, pievano della chiesa di San Pietro di Pianezza, prestano fedeltà a Giovanni, [vescovo] eletto di Torino, cui fanno altrettanto anche Martino, pievano della chiesa di San Pietro di Lanzo, e Gotefredo, abate di San Mauro (13, 16 e 18 gennaio 1245).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo 1, n. 27, sulla stessa pergamena del doc. precedente. — B. Ed. in *M. h., p., Ch.*, I, 1368, n. 917.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. Barberis.

(S. T.) (1) Anno domini M° ducentesimo XLV° Jndicione tertia. die lune XVJ Januarij. Presentibus domino..preposito bug(g)ellensi. Jacobo ferraroto. Manaria (2) de blandrate. domino Carleuario de casaleggio. Dominus Johannes prepositus ecclesie sancti Martini de lito (3). Guillelmus plebanus ecclesie sancti puntij. henricus de turre (4) plebanus ecclesie sancti Murixij et vbertus plebanus ecclesie sancti petri de planetiis Jurauerunt et fecerunt fidelitatem domino Johanni Electo Taurinensi quod non erunt in statu uel loco ubi dictus dominus Johannes amit[*t*]at uitam uel membrum uel capiatur mala captione ultra suam uoluntatem et si interfuerint predicta bona fide et sine fraude prohibebunt uel (5) per se uel eorum nuntium uel per cartam

quam cicius poterunt manifestabunt. consilium. uel secretum ab ipso Electo sibi (6) reuelatum sine sua licentia nulli reuelabunt. ad sinodum uocati uenient nisi sua licentia excusabuntur. et nuntios suos fideliter pertractabunt. Jura et possessiones suarum ecclesiarum sine licentia ipsius domini electi non alienabunt. Thesauros ecclesiarum suarum bona fide custodient et saluabunt. et omnia alia que ad fidelitatem pertinent adtendent et obseruabunt bona fide et sine fraude. si deus illos adiuuet et sancta dei euangelia. Jtem die mercurii XVIIJ Januarij sub eadem Jncarnacione. presentibus domino preposito bugellensi et Magistro petro bugellensi canonico. domino petro de rado. et domino abbate sancti Januarij. dominus Ghothofre[d]us (7) abbas Monasterii sancti Mauri eodem modo fecit fidelitatem domino Electo predicto ut supra. § Jtem die XIIJ (*sic*) eiusdem [me]nsis Martinus plebanus ecclesie sancti petri de lanceo eamdem fidelitatem fecit predicto domino Electo presentibus testibus domino preposito bugellensi et Magistro petro canonico eiusdem (*sic*). et petro de rado testibus. et idem dominus Electus dictum plebanum de suis rectjs Juribus quas (8) ipse plebanus habet in ecclesia predicta inuest[iuit.]

§ Ego alexius de nacera (9) notarius Jussu suprascripti domini Electi hiis Jnterfui et hanc Cartam scripsi

(1) B: *manca.* (2) B: Manario (3) B: lizo (4) *In* B *manca il tratto da* plebanus *a* turre (5) *In* B *manca* uel (6) ab ipso electo sibi *è riscritto su raschiatura.* (7) B: Gonthefredus (8) *Sic in* A; B: quos (9) B: nagera

CCXLVII.

I signori Abbone, Giacomo e Giovanni, fratelli, nonchè Martino di ser Aprile, Meliore del signor Raimondo ed il signor Gualtieri, prestano fedeltà ed omaggio a Giovanni, [vescovo] eletto di Torino, pel castello di Lanzo (14 gennaio 1245).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 27, sulla stessa pergamena dei due docc. precedenti. — B. Ed. in *M. h. p., Ch.*, I, 1367, n. 916.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno domini Millesimo ducentesimo XLV. Jndicione tertia. die sabati XIIIJ mensis Januarij. presentibus domino ARTALDO preposito bugellensi. domino Jacobo de grafagno. Johanne ocha. Guillelmo de blandrate notario. philipo aduocato vercellensi. et Jacobo ferrarota (2) vercellensi. Dominus. abo. Dominus Johannes. dominus Jacobus fratres eius. Martinus de ser aprili. Meliorus de domino Ramundo. et dominus Gualterius Jurauerunt et fecerunt domino Johanni Electo Taurinensi

fidelitatem nomine ecclesie sancti Johannis Taurinensis pro feudo quod habent et tenent ab episcopo Taurinensi nomine ecclesie Taurinensis scilicet pro castro lancei (3). quod non erunt in loco aliquo uel statu ubi idem dominus Johannes Electus amittat uitam uel membrum. uel capiatur mala captione ultra suam uoluntatem. et si ibi interfuerint predicta remouebunt et prohibebunt bona fide et sine fraude. et si prohibere non poterint' eidem domino Johanni per se aut per certum nuntium aut per cartam quam cicius poterunt (4) significabunt. secretum ipsius uel sibi ab eo reuelatum absque eius uoluntate in dampnum uel preiuditium eius nulli manifestabunt. Nec erunt in loco uel statu ubi possessiones uel Jura Ecclesie uel honorem sui uel (5) ecclesie sue amittat: Jtem quod alia que ad fidelitatem pertinent sibi fatient. consilium et auxilium bona fide et sine fraude sibi in predictis exhibebunt. hec omnia et singula bona fide attendent et obseruabunt si adiuuet eos deus et illa sancta dei euangelia. et ibidem predictus dominus Jacobus suo nomine et nomine predictorum consortum suorum (6) ibidem presentium et consentientium fecit homagium eidem domino Electo ponendo manus suas in manus ipsius domini Electi. et Jdeo dictus dominus Electus incontinenti per quemdam baculum quem in manu sua tenebat de feudo quod ab ipso tenent nomine ecclesie Taurinensis ipsos dominos (7) Jnuestiuit. Vnde plures carte uno tenore fieri Jusse sunt. Preterea (8) dominus artaldus prepositus bug(g)ellensis auctoritate sedis apostolice qua utebatur nomine ecclesie et episcopatus Taurinensis et rerum (9) ad ipsum episcopatum pertinentium de uoluntate eorumdem dominorum dictum dominum Electum in possessionem uel quasi possessionem ecclesie sancti petri de castro predicto cum panno altaris nomine ipsius castri et turris induxit' quam turrem et castrum per seru[i]entes suos et milites muniuit et armauit. presentibus testibus suprascriptis. actum in predicto castro de lançeo (10).

Ego alexius de naçera (11) notarius huic Jnterfui et hanc Cartam Rogatus scripsi.

(1) B: *manca.* (2) B: ferrauotta (3) B: langei (4) B: potuerint (5) B: aut (6) B: suorum consortum (7) *In* B *manca* dominos (8) B: predictus (9) B: terrarum (10) B: langeo (11) B: Nagera

CCXLVIII.

Tomaso e Nicolò Graziani di Ciriè prestano fedeltà a Giovanni, [vescovo] eletto di Torino, ed altrettanto fa Guglielmo Brusato per quanto tiene dal medesimo [in Ciriè] (18 gennaio e 7 febbraio 1245).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo 1, n. 27, sulla stessa pergamena dei tre docc. precedenti. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1369, n. 918.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) anno domini M° ducentesimo XLV. Jndicione tertia/ die Mercurij XVIJJ Januarij presentibus domino preposito bugellensi. domino abbate sancti Januarij. et Magistro petro canonico bugellensi testibus. Thomas et nicholaus gratiani de Ciriaco Jurauerunt et fecerunt fidelitatem domino Johanni Electo Taurinensi nomine ecclesie Taurinensis quod non erunt in loco aliquo uel statu ubi dictus dominus Electus amittat uitam uel membrum uel ubi habeat (2) carcerem ultra suam voluntatem. et quod consilium et (3) auxilium eidem domino Electo exhibebunt ad manutenendum et defendendum Jura ecclesie et ad recuperandum et omnia alia (4) facere et obseruare quae ad Juramentum fidelitatis pertinent/ et Jnde dictus dominus Electus de feudo per quemdam baculum quem in manu tenebat inuestiuit eosdem. et Jnde hanc Cartam fieri et plures Jusserunt. Jtem die iouis VIJ februarii sub eadem Jncarnacione presentibus Johanne ocha et Magistro petro canonico bugellensi. et plebano de planetiis testibus. Guillelmus bruxatus taurinensis eamdem fecit fidelitatem predicto domino Electo pro feudo quod ab eodem domino Electo nomine ecclesie Taurinensis noscitur tenere. actum Jn ciriaco.

Ego alexius de naçera (5) notarius huic Jnterfui et hanc Rogatus scripsi.

(1) B: *manca*. (2) B: habet (3) B: uel (4) B: alia omnia (5) B: nagera

CCXLIX.

Il signor Artaldo, prevosto di Biella ed esecutore pontificio, scomunica l'arcidiacono, il prevosto ed i canonici di Torino come ribelli al [*vescovo*] *eletto torinese Giovanni* (21 gennaio 1245).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 27, sulla stessa pergamena dei quattro docc. precedenti. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1369, n. 919.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) anno domini M°. ducentesimo XLV. Jndicione tertia. die XIJ Kalendas februarias. presentibus domino M (2). vercellensi Electo. Magistro Guillelmo de niblono. Comite Guidone de blandrate. et Ruspaldo (*sic*) Taurinensi et multis aliis testibus. Cum dominus artaldus prepositus bugellensis. vercellensis diocesis domini pape. executor/ citasset..

archidiaconum et Capitulum Taurinense[s] et eis precepisset per litteras suas ut (3) usque ad octo dies perhemptorie domino Johanni Electo Taurinensi reuerentiam et obedientiam facerent et eius salubria monita et mandata attendentes de Juribus episcopalibus responderent eidem alioquin essent excommunicati ipsi nec per se nec per procuratorem suum aliquam causam rationabilem (4) pro se allegarunt nec mandatis ipsius domini prepositi immo domini. pape. in aliquo ante (5) terminum in termino. uel post terminum obedire noluerunt. vnde [*cum*] propter contumatiam suam sententiam incurrissent excommunicationis dictus dominus prepositus auctoritate qua fungebatur in ecclesia sancti saluatoris de Ciriaco. archidiaconum..prepositum. M. archidiaconum astensem et canonicos Taurinenses et alios fautores eorum rebelles eiusdem Electi accensis candelis et campanis pulsantibus excomunicauit et excomunicatos publice anunciauit (6). vnde plures Carte uno tenore fieri preceperunt.

Ego Alexius de naçera (7) notarius huic Jnterfui et hanc Cartam rogatus Scripsi,

(1) B: *manca.* (2) *Cfr. la n.* (2) *al doc.* CCXLV (3) B: et (4) B: tenabilem (5) B: unde (6) B: enunciauit (7) B: nagera

CCL.

Il prete della chiesa del Salvatore di Pianezza, d'ordine di Artaldo, prevosto di Biella ed esecutore pontificio, proclama scomunicati l'arcidiacono, il prevosto ed i canonici di Torino e gli altri ribelli al [vescovo] eletto torinese Giovanni (22 gennaio 1245).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 27, sulla stessa pergamena dei cinque docc. precedenti. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1370, n. 920.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) anno domini M. ducentesimo XLV° Jndicione tertia. Die dominico XJ Kalendas. februarias. presentibus domino Gatdo (2) abbate sancti Januarij petro de rado et Carlino de arborio..presbiter ecclesie sancti saluatoris de planetiis ad mandatum domini artaldi prepositi bugellensis executoris domini pape denuntiauit excommunicatos. archidiaconum..prepositum. Taurinenses. et archidiaconum astensem canonicos Taurinenses et alios de Taurinensi Capitulo (3) rebelles existentes domino Johanni electo Taurinensi eo quod mandata ipsius executoris immo domini pape penitus contempserunt nolentes facere obedientiam et reuerentiam ipsi domino electo secundum man-

datum apostolicum ut tenentur quam denuntiationem fecit idem presbiter in ecclesia sancti saluatoris. et ecclesia sancti pauli de planetiis candelis accensis et campanis pulsantibus.

Ego alexius de naçera (4) notarius hiis. Jnterfuj et hanc Cartam rogatus scripsi .. —

(1) B: *manca.* (2) B: Gattero (3) Capitulo *è riscritto su raschiatura.* (4) B: nagera

CCLI.

Giovanni, [vescovo] eletto di Torino, stabilisce un termine al signor Bertolotto Arpino ed agli ambasciatori di Rivoli per prestargli la dovuta fedeltà (22 gennaio 1245).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 27, sulla stessa pergamena dei sei docc. precedenti. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1361, n. 921.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno domini M° ducentesimo XLV°. Jndicione tertia. die dominico XJ Kalendas februarias. Presentibus domino. B[onifacio]. Marchione montisferrati. et domino abbate sancti Januarij. et domino henrico aduocato testibus et multis aliis. dominus Johannes dei gratia electus Taurinensis statuit terminum domino Bertholoto arpino ibi presenti ut ipse a die mercurij ad octo dies sibi fidelitatem fatiat pro feudo quod tenet ab ecclesia Taurinensi. Jtem eodem die et coram testibus predictis dictus dominus electus statuit terminum domino conrado beccuto. domino Jordano glostre petro parmexano. Jacobo balçano (2). Guillelmo craue. et rodulfo brutino ambaxatoribus comunis ripolarum nomine ipsius comunis ut die Jouis proxima uasalli et homines ecclesie Taurinensis de loco ripolarum ueniant ad ipsum ad faciendum (3) fidelitatem eidem domino electo ut tenentur nomine ecclesie Taurinensis. et Jnde plures Carte uno tenore fieri Jusse sunt. actum Jn planetiis.

Ego alexius de naçera (4) notarius huic Jnterfui et rogatus hanc Cartam scripsi.

(1) B: *manca.* (2) B: Balgano (3) B: faciendam (4) B: nagera

CCLII.

Giovanni, [vescovo] eletto di Torino, stabilisce un termine perentorio agli ambasciatori del Comune di Rivoli per prestargli fedeltà (28 gennaio 1245).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 27, sulla stessa pergamena dei sette docc. precedenti. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1361, n. 922.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno domini Millesimo ducentesimo XLV. Jndicione tertia. die sabati quinto Kalendas februarias. presentibus domino Jacobo de grafagno. domino Guillelmo de cortexellis (2) et Johanne ocha. et multis aliis testibus. Cum dominus Johannes dei gratia electus Taurinensis ad petitionem Jordani gostre conradi beccuti. petri parmexani. Jacobi balçani (3). Guillelmi craue. et rodulfi brutini ambaxatorum comunis ripolarum terminum statuisset eorum nomine et nomine tocius comunitatis loci ripolarum eidem et ipsi comunitati ad fatiendum fidelitatem eidem Electo nec ipsi per se uel ydoneos responsales fecerint fidelitatem in termino constituto idem Electus auctoritate sua et potestate sibi concessa a sede apostolica statuit terminum perhemptorium ad faciendam fidelitatem predictam. Bertino tape (4). et Guillelmo de Ciriaco ambaxatoribus comunis ripolarum qui ad ipsum uenerant ad excusandam ipsam comunitatem nomine ipsius comunis et ipsi comunitati usque ad diem martis proximam. Alioquin imposuit (5) bannum ipsi comunitati de ducentis marchis argenti. quam penam et bannum nisi ad dictum terminum fidelitatem fecerint eidem Electo soluere teneantur. et nichilhominus excommunicationis sententiam pertulit in eosdem. actum Jn ciriaco.

Ego alexius de Naçera (6) notarius huic Jnterfuj et hanc Cartam rogatus scripsi. —

(1) B: *manca.* (2) B: cortexello (3) B: balgani (4) Sic *in* A; B: rape (5) *Segue lavato*: eis (6) B: Nagera.

CCLIII.

Il signor Raimondo, abate del monastero di San Giacomo di Stura, coll'intervento degli aliri monaci, accensa un prato in Vezelino a Guglielmetto di Thermignon, abitante in Torino (18 aprile [o 14 maggio] 1245).

FONTI. — A^1. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 70. — A^2. Altro orig., ma senza segno tabellionale, *ibidem*.

OSSERVAZ. — Il « XIIII Kal. madii » 1245 era di martedì, non di domenica. Era invece di domenica il 14 maggio.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, su A^1, omettendo le formole consuete, ma dando le varianti principali di A^2. — F. GABOTTO.

(S. T.). Anno. dominice natiuitatis. Millesimo. cc. XLV. die dominico. XIIIJ. kalendas madij. Jndicione. IIJ....DominuS Raymondus Abbas ospital(l)is. Beatj Jacobi de ultra sturia. uoluntate et consensu tocius Ca-

pitul(l)j ipsius ecclesie. Silicet Domini Griorij (*sic*) monachi ipsius ecclesie. et domini Mainfredi de cleuaxio. et domini petri Rufini. et domini Jacobi de saluglijs et domini cunradi de polmoncello et fratris petri benedictj et fratris petri petiti de Taurino. et petri drogo. et fratris Villelmj. et fratris oliuerij de ast et fratris petri de Taurino et nicholai et henricj et fratris OGerij. et Jocerandj. et petri de serracho (1) fratres (*sic*) suprascripti Monasterij (2) fecerunt Jnuestituram et donacionem...Jnter uiuos...nomine...ipsius Monasterij...Villelmeto de termegnono qui habitat. Jn taurino de quadam pecia prati et Jerbicj (3) simul tenente. et Jacet ultra sturiam. Jn prata vecellinj. Ad roretam. Cuj coheret Roya Ab una parte et Ab alia pratum Sancti benedictj et pratum henricj sillj. et Jacobi porcellj et Sancti dalmacij. et est per mensuram. VIIJ. Seitoratis (*sic*). et Ante plus quam minus....Dando (ej.) dictus Villelmus proficto...suprascripto monasterio omni Anno. solidos. IJ. secusinorum Jn festa Beati Jacobi....saluo. quod non possit vendere Alicuj ospital(l)i. nec ecclesie nec mil(l)itj nec pro anima Judicare Alicuj ecclesie. et si uellet vendere quod debeat ipsum dare ipsi Monasterio pro minori. precio. solidorum. XL. secusinorum quam Alicuj persone de mundo. et confessus fuit dictus Abbas se recepisse Ab ipso Villelmo. solidos. XL. secusinorum. pro predicta Jnuestitura et donatione....Actum est hoc. Jn locutorio suprascripti ospital(l)is. Testes Ad hoc (S. T.) fuerunt vocatj et Rogatj. Rodulfus moglarinus (5). et petrus laurencij de montexellis. et Jacobus. niger de uulpiano. et Jacobus escutifer (6) suprascripti Abbatis Et Ego benedictus Amedeus notarius sacri palacij Rogatus hanc cartam cumpleui et scripsi:

(1) A^2: serrasco *corretto su* serrasco (2) *Segue espunto*: suprascripti (3) A^2: Gerbatj (4) A^2: sili (5) A^2: mellarinus (6) A^2: scutifer

CCLIV.

Enzo, re di Sicilia e legato imperiale in Italia, investe i signori di Lanzo del loro feudo ivi (14 febbraio 1246).

Fonti. — A. Orig., con parte ancora della funicella di seta da cui pendeva il sigillo, ora mancante, in *AAT*, categ. XI, n. 3. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1385, n. 931.

Osservaz. — Nel 1246 corrreva la IV, non la V Ind.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. Barberis.

Henricus dei et Jmperialj gratia Rex Sardinie Sacri Jmperij in Jtalia legatus. Per presens Scriptum notum facimus uniuersis Jmperij fidelibus. tam presentibus quam futurjs quod Dominj Castrj lancej (1) siti in Taurinensi diocesi mandatjs et beneplacitjs nostrjs deuote paren-

tes assignauerunt nobis Castrum predictum lancej cum Fortalicio (2) et turri eiusdem' tenendum et Custodiendum pro Curia Jmperialj usque ad uoluntatem et beneplacitum domini Jmperatoris et nostrum. Vnde nos ipsorum supplicationibus annuentes' Ex Jmperialj nobis auctoritate commissa (3)' Jacobum garam (4) et Conradum certana[*m*] de lanceo recipientes pro se' et alijs consortibus suis' nomine Rectj feudj et gentiljs inuestiuimus de predicto Castro' Confirmantes et concedentes eisdem dominjs et eorum heredibus in feudum ut est dictum Castrum ipsum cum vjllis districtu (5) et pertinenciis sujs' silujs' pascuis' pratis' nemoribus' aqujs' aquarumque decursibus. fodinjs metalli (6) cuiuscumque generjs et speciej sint pertinentibus ad eosdem. Et cum omni honore et Jurisdictione Castri predicti' Mero et mixto Jmperio' que hactenus dominj supradictj (7)' uel eorum maiores in Castro dicto hominibus et districtu habuisse noscuntur. Vt predicta omnia dicti Nobiles de lanceo et eorum heredes ut dictum est' in feudum ab Jmperio teneant et etiam recognoscant' et debita seruitia proinde facere teneantur. Statuimus etiam et presentj mandamus edicto quod vniuersis fidelibus ire uolentibus cum Mercimonijs suis ad castrum predictum tam die forj ibidem solitj celebrarj. quam alijs' libere accessus pateat et regressus sine molestia aliquorum' et exactione alicuius nouj pedagij quod per aliquos (8) ultra morem solitum' exigi nolumus nec imponj. addentes insuper quod donec castrum predictum custodietur pro curia' predicti nobiles de lanceo' auctoritate alic[*ui*]us Jmperialis (9) uel nostri rescriptj' siue alic[*ui*]us alterius legatj uel uicarij pro tempore Regionjs occasione cuiusque promissionjs uel contractus' coram aliquo Judice non possint nec debeant ad Judicium trahi. Set debeant solummodo conueuirj et Respondere de iure petentibus coram Castellano in dicto Castro pro curia statuendo. Quibus nobilibus expresse promis(s)imus quod Castrum ipsum Custodirj faciemus sine expensis eorum per Castellanum et seruientes in eodem (10) per Curiam' de Ciuitate Taurinj tantummodo' et non de terrjs alijs statuendos (11). Et post concordiam inter dominum Jmperatorem ex una parte. Papam et alios rebelles Jmperij celebratam' Castrum ipsum cum omni honore et integritate Sua dictjs dominjs de lanceo sine difficultatjs (12) obstaculu restituj faciemus. Et ab omni molestia quam occasione presentis assignationjs Castri' eisdem inferri contingeret per Episcopum Taurinensem' Nobiles ipsos conseruarj faciemus indempnes. Quapropter statuimus firmiter et mandamus quatenus nullus officialis Curie. Nullus Marchio. nullus Comes' nullum comune nulla denique persona. humilis uel alta' ecclesiastica uel secularjs' predictos dominos de lanceo super (13) predictis omnibus in

personjs uel rebus' offendere' impedire' uel molestare presumat. Quod qui presumpserit' indignationem Jmperialem et nostram et penam quingentarum Marcharum argentj se nouerit incursurum. de qua Medietatem Camere Jmperialj et aliam passis iniuriam decernimus exsoluendam. Et conuenimus et promisimus ejs (14)' quod predicta omnia per serenissimum Cesarem obseruarj (15) et confermarj inuiolabiliter faciemus' et exinde vnum uel plura priuilegia Jmperialia fieri maiestatis Cesaree sigillj munimine roborata. ad Cuius rei euidentiam et Robur in posterum ualiturum (16)' presens scriptum exinde fieri' et nostro Sigillo iussimus communirj.

Datum Taurinj. Anno dominice Jncarnationis Millesimo' ducentesimo quadragesimo Sexto. XIIIJ°. februarii. Ve Jndicionis (17).

(1) B: lancis (2) B: fortilicia (3) B: concessa (4) B: gaya (5) B: districtis (6) B: fodini metallis (7) B: suprascripti (8) B: pro aliquo (9) B: aliqua imperiali (10) B: seruientes eorum (11) B: statuendis (12) B: difficultate (13) B: supra (14) B: ipsis (15 B: conseruari (16) B: uolumus (17) *Sic in* A; B: Indictione.

CCLV.

Papa Innocenzo IV dispensa l'abazia di Vallombrosa e tutti i monasteri che ne dipendono da qualsiasi sovvenzione ordinata o da ordinarsi con lettere apostoliche in cui non sia fatta esplicita menzione della presente (19 febbraio 1247).

Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia sincrona, preceduta dall'attestazione: « (S. T.) Jn nomine domini nostri yhesu xpisti. Anno a natiuitate eius Millesimo ducentesimo. quadragesimo septimo. die ueneris nono ante Kalendas septembris. Jndicione quinta. Jn ciuitate Mediolani supra pal(l)acium archiepiscopatus' presente pro notario Crotone de pesina filius (*sic*) quondam roberti de pessina ciuis mediolanensis et infradictis testibus videlicet fratre Mapheo ordinis fratrum minorum qui fuit de burgonouo bon[oniensis] diocesis et fratre pagan(n)o qui fuit de diocesi florencie qui sunt familiarii siue de familia infradicti domini cardinalis et dominis anrico de moecia et vumberto (*sic*) de dona qui dicitur de landriano ciuis mediolanensis (*sic*) testibus Dominus Ottauianus miseratione diuina sancte Marie Jn uia lata diaconus cardinalis apostolice sedis legatus precepit et iniun(c)xit michi Ariboldo zanono ciui mediolani publico tabelioni siue notario vt autenticarem et insi(g)nuarem et in publicam scripturam et formam redigerem infradictam literam prefati domini pape: (et) sigillo pumbleo (*sic*) bolatam cum corda siue fil(l)o sete rubee et gialde in aliquo non lesam neque corruptam sed in omnibus sanam et integram. Vt perpetuo valeat ipsa et hec scriptura ab ea detracta: et firmitatem obtineat et fides penitus adhibeatur ubique tamquam publice scripture et publico instrumento. Cuius uero littere tenor talis est », e seguita dalle autentiche: « (S. T.)

Ego crotus filius quondam ser roberti de pexina notarius ciuis mediolani parochie sancti euxebii interfui et scripsi; — (S. T.) Ego Ariboldus filius condam ser guilelmi zanoni ciuis mediolani notarius sacri palacii et scriba curie archiepiscopatus. preceptum superius determinatum autenticandi et insi(g)nuandi a prefato domino cardinali recepi et habui et Jn eo proprio quaterno meis propriis manibus scripsi hanc scripturam et pos(s)ui et ad scribendum dedi hanc et subscripsi; . — . (S. T.) Ego Ardiçonus de broxano. Ciuis. Mediolani. notarius sacri palacii. de mandato ser ariboldi zanoni notarii curie archiepiscopatus. scripSJ:.. », in *AAT.*, categ. XXXIII, n. 71. — F. Gabotto.

Jnnocencius episcopus seruus seruorum dei. Dilectis filiis Abbati et conuentui monasterii Vallis Vmbrose ad romanam ecclesiam nul[*l*]o medio pertinentis. fesulanensis diocesis. salutem et apostolicam benedictionem. peticiones Vestras eo libenciuS exaudimus quo monasterium vestrum affectu prosequimur ampliori Vestris igitur suplicationibus inclinati Vobis et singulis monasteriis. hospitalibus et ecclesiis monasterio Vestro subiectis auctoritate presentium indulgemus Vt non teneamini alicui per litteras apostolicas impetratas vel etiam impetrandis prouidere seu etiam subuenire nisi de huiusmodi indulgentia expres[*s*]am fecerint mentionem nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere vel ei ausu temerario contraire: Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se nouerit incursurum. Datum lugduni. Vndecimo Kalendas marcii. pontificatus nostri Anno tertio

CCLVI.

Gli arbitri a ciò eletti sentenziano dover i signori Pietro, Corrado, Manfredo e Bongiovanni, tutti Avvocati di Moncucco, rimettere ad Enzo, figlio e messo dell'imperatore Federico [II], il castello di Rivoli, che tenevano in custodia per la chiesa di Torino (6 marzo 1247).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XVI, n. 1. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1391, n. 937.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. Barberis.

(S. T.) (1) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. Ducentesimo. xlvij. die mercurij. vj. mensis martij. Jndicione. v. presentibus testibus infrascriptis. Cum dominus petrus de montecucho. et dominus Conradus eius frater. et dominus MAinfredus (2) de montecucho. et bonusiohannes eius frater castellani ripolarum el(l)egissent dominum comitem Vbertum de purcili. et dominum Comitem Albertum de sancto mAr-

tino. et dominum Jacobum de baldisseto et dominum Henricum comitem de fronte. et dominum Jacobum de sancto sebastiano in quibus seu in quos dicti castellani ripolarum cumpromiserant stare in eorum dicto. laudo. et Arbitrio. de reddendo (3) et restituendo castrum ripolarum domino Regi filio domini frederici imperatoris. si hoc facere poterant de legalitate et deberent de Jure. Cum castrum. ripolarum habeant et teneant Ab ecclesia taurinensi: ipsi vero nobiles supradicti. Habito consilio plurium sapientum de lege. dixerunt prononciauerunt et sententiauerunt in pari concordia. quod est de legalitate et (4) de Jure quod ipsi domini de montecucho castellani Ripolarum reddant (5) et reddere (6) debeant castrum ripolarum in manibus et forcia (7) domini Henrici illustris regis filii et nuncii specialis. domini frederici inperatoris. secundum modum et formam quo et qua continetur in priuilegio eis facto Ab ipso domino rege. hoc est quod facta concordia seu pace. Jnter dominum papam. et dominum fredericum imperatorem. (quod) dictum castrum ripolarum reddatur (8) et restituatur cum omni iurisdicione et Honore ecclesie seu capitulo taurinensi. uel episcopo qui pro tempore fuerit in taurino. et quod dictum castrum non possit nec debeat uenire in manibus nec forcia (7) Alicuius comitis uel marchionis. et si contrafieret. non ualeret ipso Jure. et secundum modum et formam et conditionem suprascriptam (9) predicti domini de montecuccho predictum Castrum ripolarum quod tenebant nomine. ecclesie taurinensis. posuerunt et trad(d)iderunt. in manibus et forcia predicti domini Regis

(S. T.) (1) Actum est hoc in plano castro ripolarum. Jnterfuerunt testes uocati et rogati. dominus prepositus de pogl(l)ano (10). dominus Jacobus de ruuore (11). dominus Rogerius de playa. dominus Guillelmus (12) de parella. dominus Albertus de castellono. et Jacobus borius (13). EGo Stephanus de mora notarius castri Ripolarum. Jnterfui. et hanc cartam mandato predictorum dominorum ut supra traddaui. et scripsi;

(1) B: *manca.* (2) B: Manfredus (3) B: redendo (4) *In* B *manca* et (5) B: redant (6) B: redere (7) B: forcea (8) B: redatur (9) B: infrascripta (10) B: polano (11) B: more (12) B: Guillelminus (13) B: iorius

CCLVII.

Lorenzo di Bertolino e suo fratello Franchino vendono al monastero di San Mauro una vigna ivi, ripigliandola in censo e con diritto di riscatto (1 giugno 1248).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XLV, n. 1.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno Dominice Natiuitatis Millesimo ducentesimo XLVIIJ. Jndicione. VI. die. lune primo mensis Junij....Vendicionem et Jnuestituram fecerunt. laurencius de bertulino et frater eius fra[*n*]chinus. Domino Rufino de Salugla Monaco Sancti Jacobi de sturia...de pecia vna vinee Jacente Jn territorio Sancti Mauri ubi dicitur ad uinea[*m*] de clap. Cui coheret. Odinus de moncanin ex una parte. et via curente ex altera. et Jacobus lupus ex alia. et ipse laurencius. ex altera. Tali modo...quod predictus laurencius et eius frater franchinus...tenea[*n*]t dicta[*m*] pecia[*m*] vinee a suprascripto Rufino. et faciant...sicuti consueti erant facere et ante melius quam deterius. Jta ut per eos dicta vinea melioretur. et non peioretur. Promit[*t*]endo dicti venditores Jamdicto Rufino uel suo certo misso dare medietatem totius vini quod exibit de vinea Jamdicta. Tradendo et conducendo dictum vinum suis expensis Jn cimiterio Sancti Mauri. deportando et deponendo eum in vegete dictorum venditorum donec placeret dicto Rufino accipere. uel vendere. uel facere deportarj. et pro hac vendicione fuerunt confessi ...dicti venditores se recepisse a predicto emptore libras quatuor. bonorum. secusinorum....Jnsuper predicti laurencius et franchinus. uel eorum heredes possint...quandocumque voluerint...omni anno in mense marcij eam redimere et Recuperare pro eadem pecunia supradicta.... Jbidem ad presens dominus Gotefredus abbas monasterij Sancti Mauri laudauit et confirmauit dictam uendicionem....Actum est hoc Jn sancto Mauro desu[*b*]ter clocarium. Jnterfuerunt testes rogati. dominus bertoldus prior et dominus Raimundus de lanceo. et alij. Ego. quoque vido de sancto Mauro sacri palacij notarius Jnterfui et hanc cartam scripSJ;

CCLVIII.

Pietro di Mombello, a nome suo e di suo fratello Giacomino, e Tomaso e Martino di Mombello, fratelli, dànno beni sul territorio di Torino al monastero di San Giacomo di Stura (15 novembre 1249).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 72.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno Dominice Natiuitatis. Millesimo. Ducentesimo. quadragesimonono. Die lune XV mensis nouembris. Jndicione. VIJ....Petrus De mombello suo nomine et nepotum suorum filiorum Jacobini de mombello eius fratris quorum tutor est ipsis presentibus et consentienti-

bus. et Thomas de mombello et martinus eius frater. fecerunt...donationem Ad presens inter uiuos...pro remedio Anime eorum patris hodie defun[c]ti. Domino Raymundo Abbati hospitalis. sancti Jacobi de ultra sturia...de IIIJ^{or} Jornatis terre Arabilis in finibus et territorio ciuitatis Taurini ibi ubi dicitur in prato vesco cui cohere[n]t Ab una partes heredes condam Oberti floriti. et Ab Alia henricus de nouolis. et Ab Alia via....Jtem et de septem Jornatis seu centenariis inter terram pratum. et buscum Jacentibus in finibus taurini in busco de sturia. cui coheret lambertus Asinarius Ab una parte. et Ab Alia sturella. et Ab Alia Guillelmus calça. et Ab Alia parte heredes condam bonivilani....

(S. T.) Actum est hoc in taurino in domo dicti petri Jnterfuerunt testes rogati. henricus molçascus Albertus de calusia (*sic*) palmerius de calusia carlo borg[esius] et Guillelmus de ualle. EGo Stephanus de mora notarius Jnterfui et hanc cartam rogatus traddauj et scripsj ;

CCLIX.

Papa Innocenzo IV dispensa il monastero di San Giacomo di Stura dall'obbligo di ricevere o provvedere alcuno per lettere o legati pontificî in cui non sia trascritta la presente (5 giugno 1250).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, n. 73. — B. Ediz. in *M. h. p., Ch.*, I, 1408, n. 954, con data errata « 4 giugno ».

MET. DI PUBL. — Si riproduce A. — F. GABOTTO.

JNNOCENTIUS (1) episcopus seruus seruorum dei. Dilectis filijs. . Abbati et Conuentuj Monasterij sancti Jacobi de Sturia ordinis Vallis Vmbrose ⁄ Taurinensis diocesis. Salutem et apostolicam benedictionem. Meritis uestre religionis inducti ⁄ ut quamdigne possumus ⁄ uobis libenter gratiam faciamus. Hinc est quod nos uestris supplicationibus inclinati : auctoritate uobis presentium indulgemus. ut ad receptionem s[i]ue prouisionem alicuius per litteras apostolice sedis uel legatorum eius ⁄ compelli minime ualeatis ⁄ absque speciali sedis eiusdem mandato faciente plenam et expressam et de uerbo ad uerbum de indulgentia huiusmodi mentionem. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre concessionis infringere ⁄ uel ei (2) ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit ⁄ indignationem omnipotentis dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius se nouerit incursurum. Datum Janue. Nonas Junij. Pontificatus nostrj Anno Octauo : ⁄

(1) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* A. (2) si

CCLX.

Il conte Tomaso [II] di Savoia promette di restituire alla Chiesa di Torino, entro un determinato termine, i castelli di Montossolo, Castelvecchio, Moncalieri ed altri spettanti a detta Chiesa (3 luglio 1251).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo I, n. 28. — B. Copia sec. XIII, *ibidem*, n. 29, preceduta dall'attestazione : « (S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo. ducentesimo. Sexagesimo octauo. die. lune. XIJ. mensis. marcij. Jndicione XJ. Super solario Henricj borgesij. Ciuis Taurini ubi Jus ciuitatis Taurini Redditur. presentibus domino Nicholao beccuto. domino Ottone pelliçono Judice et berthono de tondonito notario. Testibus uocatis et Rogatis ad Jnstanciam et peticionem domini bertHolini prandi canonici taurinensis vice et nomine domini. G[aufredi]. diuina miseracione Episcopi. taurinensis. Cujus numcius (*sic*) erat(dominus Jacobus de SeregnaniS Judex comunis Taurini. precepit micHi notario. Jnfrascripto quod Jnfrascriptum Jnstrumentum autenticarem et Jn formam publici red(d)igerem Jnstrumenti. Cuius Tenor TaliS est », e seguíto dall'autentica : « (S. T.) Et Ego nicHoletus Alamannus ciuis taurinensis Ac eiusdem. terre. Comunis notarius nicHil addito uel diminuto quod mutet sens(s)um et sententiam predictum Jnstrumentum A me diligenter uisum et lectum. de mandato suprascripti Judicis. exemplauj et autenticauj et Jn formam red(d)egi publicj Jnstrumentj et me subscrips(s)i et signum Jmposuj ». — C. Altra copia sec. XIII, *ibidem*, preceduta dall'attestazione : « (S. T.) Anno dominice Natiuitatis. Millesimo. CC.LXXVIIIJ^{or}. die. ueneris. XXIIIJ^{or}. mensis. marcij. Jnditione. VIJ. Actum in ciuitate taurini. in domo domini. Guillelmi biscoyti primicerii taurinensis(presentibus fratre vercellino et fratre Adam ordinis humiliatorum domus de cleuaxio. domino Guillelmo presbitero sancte marie de domo taurinensi. domino Anthonio çucha cantore taurinensi. domino Jacobo malacorona canonico et domino thoma silo manaco sancti Andree testibus uocatis et rogatis. Dominus Guillelmus biscoytus primicerius taurinensis. vicarius reuerendi patris domini. G[aufredi]. diuina permissione episcopi taurinensis. precepit michi maynardo pollastro notario ad postulacionem et instanciam Johannis ville de taurino. nuncii et procuratoris eiusdem domini taurinensis episcopi ut infrascriptum Jnstrumentum non viciatum non cancellatum nec in aliqua sui parte Suspectum(autenticarem et in formam publicam red(d)igerem. ut vim obtineat et ualorem de cetero publici et perpetuj Jnstrumentj Tenor cuius talis est », e seguíta dall'autentica : « Et EGo maynardus pollaster ciuis taurinensis notarius. hanc cartam de mandato suprascripti vicarij. autenticaui. et ex autentico extrasi et exemplaui(nichil addendo uel minuendo quod mutet sensum uel sententiam. et Jdeo me Subscripsi et signum meum loco consueto apposui ». — D. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1409, n. 955.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di D. — G. B. BARBERIS.

+ (1) Jn nomine domini nostri Jhesu xpisti Amen. Anno eiusdem Millesimo Ducentesimo quinquagesimoprimo. pontificatus domini pape Jnnocentij quarti. Anno Nono. Jndictione Nona. mense Julij die tertia. Cum inter venerabilem patrem dominum Johannem Taurinensem Electum et Nobilem uirum dominum Thomasium de Sabaudia quondam Comitem flandrensem super quibusdam Castris ad prefatum Electum et Ecclesiam Taurinensem spectantibus uidelicet Montisosoli. Castriueteris. Montiscalerij qui factus (2) dicitur de Testona. Castro lancej et Ripolarum que ad manus ipsius Comitis peruenisse dicuntur tempore quo idem Comes friderico adheserat (3) et parti eius propter que et alios excessus prefatus Comes excomunicationis fuerat uinculo innodatus orta esset materia questionis dominus papa venerabilibus patribus dominis Octauiano sancte Marie in uia lata. et (4) Johanni sancti Nicolai in Carcere tulliano (5) diaconis cardinalibus commiserat (6) fine (7) debito de plano et sine strepitu iudicii terminandam. Jdeo (8) presentia predictorum dominorum Cardinalium. mej Leonardi Scriniarij et testium subscriptorum predictus Comes sollempni stipulatione promisit prefato Electo recipienti nomine suo et Ecclesie Taurinensis restituere Castrum Montiso[*so*]li infra Quindecim dies a die huiusmodi celebrati contractus (9). et de Castroueteri quod idem Comes dicebat obligatum esse quibusdam Astensibus pro Sexcentis libris Jmperialium promisit firmiter quod infra tres menses Castrum illud restituet prefato Electo libere et absolute. et si Castrum predictum dicto Electo non fuerit ut dictum est restitutum. prefatus Comes Sexcentas libras Jmperialium persoluere teneatur Electo iamdicto et Ecclesie Taurinensi quas Sexcentas libras dicte monete Bonifacius Bonsignoris mercator Senensis confessus est se in deposito domini pape detinere et ad persoluendam prefatam pecuniam dicto Electo si prefatus Comes in restitutione Castri deficeret prout dictum est se et sua principaliter obligauit. ac etiam prefati domini Cardinales in predictum Comitem ex nunc excomunicationis sententiam promolgarunt si non attenderet (10) omnia (11) et singula supradicta ita quod tribus mensibus cumpletis prefata sententia liget ipsum et non ante. Super facto Montiscalerij qui factus dicitur de Testona. quecumque iura et actiones predictus Electus de plano summatim et sine strepitu iudicij probare poterit quod idem uel (12) predecessores sui aut Ecclesia Taurinensis habuerint uel habere consueuerint in Testona uel hominibus in Montecalerio habitantibus et eius pertinentijs prefatus Comes libere et absolute memorato Electo relinquet et Ecclesie Taurinensi. Super Castro namque lancei prefati Electus et Comes promiserunt firmiter stare domini pape beneplacitis et mandatis. preterea

dictus Comes confessus est et asseruit se nullum ius habere in Castro predicto nisi quod a dominis dicti Castri fuit eidem ipsius Castri custodia commodata. Jtem sepedictus Comes tactis corporaliter sacrosanctis dei euangelijs iurauit omnia supradicta ut per totum dictum est attendere et obseruare et contra non uenire aliqua occasione uel causa et stare in omnibus domini pape beneplacitis et mandatis. et quod Castrum Ripolarum ipse non tenet nec per eum tenetur. et nunquam illud (13) suo nomine tenuit immo cum illud tenuit ⟨ tenuit nomine nobilis uiri domini Amedei Comitis Sabaudie fratris sui vt autem omnia que promisit Comes prefatus adimpleat ac firma teneat. ac (14) in premissis uel aliquo premissorum contra non (15) ueniat. Nobilis uir dominus Bonifatius Marchio montisferrati pro Mille et Bastardinus pro Quinquaginta.. Abbas Segusie de domini pape mandato. pro centum. Magister Stephanus de Molloto Archidiaconus pro centum. et Magister hugo de mortuomari Officialis Cantuariensis pro Centum Marcis se fideiussores constituerunt et principales (16) etiam pacatores (*sic*) ac idem Comes cum predictis fideiussoribus bona sua omnia mobilia et immobilia presentia et futura ecclesiastica et mundana eidem Electo et Ecclesie Taurinensi principaliter ac in solidum obligauerunt. Renunciarunt insuper tam prefatus Comes quam fideiussores predicti super (17) premissis omnibus omni iuris auxilio canonici et Ciuilis et consuetudini et statuto priuilegio fori. Noue siue nouarum constitutionum beneficio Epistole diui adrian(n)i quibus[*que*] litteris et indulgentijs impetratis (18)) uel impetrandis (19). et omni iuri (20) ⟨ actioni ⟨ exceptioni ac rei que huic (21) possent instrumento obici (22) uel opponi ⟨ prefati uero domini Cardinales absoluerunt et absolui mandauerunt. auctoritate. domini pape (23). memoratum Comitem per fratrem Nicolaum episcopum asisinatem. De premissis autem duo sunt similia instrumenta confecta. vnum quorum habere debet Electus prefatus et Ecclesia Taurinensis. aliud uero habere debet Comes superius nominatus. Actum apud Pontemsturiam in Ecclesia sancte Agathe. presentibus domino Johanni (*sic*) de Ambrione domini pape capellano. Domino Marino Archidiacono Taurinensi. Meliacio preposito ecclesie de Burdarallo. Rainerio de sancto Sebastiano. Vercellino de Toenengo. et Amedeo capitaneo. ac Ottone preposito sancti Dalmacij. Nicoloso tussito (24) domicello domini pape. Johanne de Coquina. Anglero (25) qui defert aquam ad cameram domini pape. Andreolo nepote fratris Andree. et Andreolo nepote fratris Nicolai predicti et aliis ⟨ multis ad hec specialiter uocatis et rogatis testibus. ,,.

Et Ego Leonardus de Trebis (26) Sancte Romane Ecclesie Scriniarius quia predictis interfui de dictorum dominorum Cardinalium man-

dato ac partium consensu predicta omnia in publicam formam scripsi et signum fecj.,,. (S. T.) (27)

(1) D: *manca.* (2) D: fato (3) D: adherebat (4) *In* D *manca* et (5) D: et carceretulliani (6) D: commissit (7) D: siue (8) D: terminanda in (9) D: contracti (10) D: attendet (11) D: cuncta (12) D: aut (13) D: alius (14) D: nec (15) *In* D *manca* non (16) *In* D *manca* et principales (17) D: supra (18) D: impertitis (19) D: impertiendis (20) D: iuris (21) D: hinc (22) D: obiici (23) auctoritate domini pape *è fra i testi e la sottoscrizione notarile, con richiamo a questo punto.* (24) D: tassito (25) D: anglo (26) D: Trebiu (27) *Il* (S. T.) *rappresenta un vaso di fiori.*

CCLXI.

Il vescovo di Torino infeuda a Gavarro Gavarri la decima dei novali di tutto il territorio di Druent (21 ottobre 1252).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. LIV, mazzo I.

OSSERVAZ. — Il 22 ottobre 1252 era di martedì, non di lunedì. Probabilmente il notaio non computò il giorno delle calende.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo. cc. et LIJ. die lune. XI kalendas nouembris Jndicione. x....quoniam dignum est quemlibet secundum suos labores et merita premiari Jncirco (*sic*) dominus Johannes rector et minister atque electus episcopus ecclesie taurinensis volens munerare gauarum de (i)gauaris de taurino de multis seruicijs Ab ipso gauaro sibi exibitis et ecclesie suprascripte. concexit et dedit Jn feudum seu Jn infiteoxim prov[*i*] melius ipsi gauaro valere poterit et eius heredibus masculis et feminis omnia noualia seu decimas noualium tocius terratori[*i*] druuenti vbicumque sint uel de cetero poterint reperirj. cohere[*n*]t homines planiciarum et homines rubiane....versa vice predictus gauarus promisit eidem domino electo et eius suc[*c*]es[*s*]oribus dare quolibet anno vnum faxianum pro predicta donacione seu feudo. uel ficto....qui gauarus pro suprascripta concexione et donacione seu cexione Jurauit eidem domino de cetero fidelitatem provt moris et consuetudinis seu iuris faciendum era(n)t....

(S. T.) Actum est hoc Jn castrouetulo testes ibi fuerunt...dominus mainfredus monacus sancti Jenuarij dominus rofinus arpinus bona-Jonta canauerius. ET EGO robaudus (1) gauarus sacri palacij notarius hanc cartam rogatus et auocatus (et) tradidi et scrips(s)I..

(1) *Ma parrebbe quasi* robaclus

CCLXII.

Il vescovo di Torino infeuda a Bernardo Rosso la decima di Riva, Ricrosio, Murzarello e Castiglione mediante l'annuo censo di una libbra di cera (8 marzo 1253).

Già esistente in *AAT*, categ. LIV, mazzo II, ora più non vi si trova, e ne posso soltanto trarre dall'*Inventario* il precedente regesto.

CCLXIII.

Papa Innocenzo IV conferma i privilegî ed i possessi dell'abazia di Vallombrosa, fra cui varî monasterî in Piemonte (21 giugno 1253).

Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia 1277, da altra 1263 su precedente 1256, un po' guasta, in *AAT*, categ. XXXIII, n. 74, colle seguenti autentiche: « (S. T.) Et ego albertinus quondam Gerardini de paterno Mucelli imperiali auctoritate notarius Priuilegium Autenticum suprascripti domini Jnnocentij pape quarti uidi. legi et ipsum integrum incor[r]up(p)tum inueni: cum bulla plumbea applicata eidem priuilegio cum sirico rubei coloris et crocei. que bulla erat integra incor[r]upta nec ex aliqua sui parte uiolata. habens ymagines capitum sanctorum petri et pauli. ex uno latere et quandam crucem in medio et super ipsius capitibus hec litere erant scripte. S[a n c t u s]. pa[u l u s] S[a n c t u s] pe[t r]i (*sic*) et ex alio latere has litteras continebat. Jnnocentius. *papa*. IIIJ. et sicut in dicto priuilegio r e p e r i ita hic de uerbo ad uerbum fideliter exemplaui. nil addito uel mutato: nisi forte in compositione sillabarum uel punctorum aut signorum set non quod mutet sentenciam uel sensum sub anno domini Millesimo ducentesimo L sexto Jndicione. XJJJJJ^{a} (*sic*). et quod interlineatum est supra. silicet. *liberos*. propria manu interlineaui Jdeoque subscripsi: (S. T.) EGo Risalicus (*sic*) Judex atque notarius filius olim Benintendi huius exempli Autenticum seu priuilegium vidi et legi et quicquid in eo reperiebatur de verbo ad verbum hic rite et per ordinem per dictum albertum notarium Jnueni fideliter exemplaui et ut magis fides adhibeatur signum mee manus apposui et subscripsi — (S. T.) Ego aldobrandinus notarius filius olim Canibij huius Exempli. Autenticum seu priuilegium vidi et legi et quicquid in eo Reperiebatur de uerbo ad uerbum hic Rite et per ordinem per dictum albertinum notarium Jnueni fideliter exemplaui et ut magis fides adhibeatur signum mee manus apposui: et subscripsi: ⌐ (S. T.) Ego vgo zeganus notarius filius condam Guilelmi zegani exemplum huius exempli Siue priuilegij vidi et legi et sicut Jn eo Reperiebatur de verbo ad uerbum hic rite per ordinem per zannum tracaynum notarium Jnueni fideliter exemplatum et ut magis fides adhybeatur signum mee manus apposui et subscripsi. (S. T.) Otto cornus notarius filius condam praui (*sic*) corni exemplum huius exempli siue priuilegij vidi et legi et quicquid in eo reperiebatur de verbo ad uerbum hic rite et per ordinem per zannum tracaynum notarium Jnueni fideliter exemplaui et ut magis fides adhi-

beatur signum mee manus apposui et subscripsi. (S. T.) EGO. Zannus tracaynus notarius sacri palacii huius exempli [*exemplum*] seu priuilegium suprascripti domini Jnnocencij pape vidi et legi et sicut in illo continebatur ita hic de verbo ad verbum fideliter exemplaui nil addito uel mutato nisi in composicione sillabarum uel punctorum forte aut signorum set n o n que sentenciam uel sentenciam uel sensum [*mutent*] sub anno currente M.CC.LXIIJ. Jndicione VJ. et quod interlineatum est. Silicet *Silicet monasterium liberos uestrarum* propria manu Jnterlineaui Jtemque subscripsi : ; (S. T.) Ego Vgo de foro Notarius filius quondam bernardi de foro Exemplum huius Exempli vidi et legi et sicut in Eo continebatur sic in ipso legitur et per ordinetur (*sic*) reperitur et Jdeo me subscripsi. (S. T.) Ego pax de palaengo notarius Autenticum huius vidi legi et subscripsi. (S. T.) Ego Otto : Otto (*sic*) de Grignano notarius exemplum huius exempli siue priuilegij olim exemplatum per suprascriptum tracaynum notarium vidi et legi et quicquid in eo reperiebatur de verbo ad uerbum hic rite per ordinem continetur nil addito uel mutato nisi in compositione sillabarum uel punctorum forte aut signorum set non quod sentenciam uel sensum mutent (*sic*). et hoc ad instar illius bona [*fide*] exemplaui sub anno currente. M.CC.LXXVII. . V^a^. Jndicione. scripsi et subscripsi : — ».

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, colle correzioni indispensabili. — F. GABOTTO.

JNNOCENTIUS EPISCOPUS SERUUS SERUORUM DEI : DILECTIS FILIIS .. ABBATI MONASTERII UALLENBROSIANI EIUSQUE : FRATRIBUS TAM PRESENTIBUS QUAM FUTURIS REGULAREM UITAM PROFESSIS (1) JN PerPetuuM : Religiosam uitam eligentibus apostolicum conuenit adesse presidium ne forte cuiuslibet temeritatis incursus ' aut eos a proposito reuocet ' aut robur quod absit sacre religionis infringat. Eapropter dilecti in domino filii uestris iustis postulationibus clementer annuimus et monasterium vallombrosanum quod pro beate Marie virginis reuerencia deo dicatum est in quo diuino estis obsequio mancipati ad exemplar felicis recordationis. PASCALIS ADRIANI LUCII URBANI CELESTINI JNNOCENTII HONORII ET GREGORII (1) predecessorum nostrorum Romanorum Pontificum in Romane ecclesie tutelam et protectionem apostolice sedis suscipimus et presentis scripti priuilegio Communimus. Jn primis siquidem statuentes ut ordo Monasticus qui secundum d e u m (2) et beati benedicti Regulam in eodem loco institutus esse dinoscitur ' perpetuis ibidem temporibus inuiolabiliter obseruetur. Preterea quascumque possessiones quecumque bona idem Monasterium omnisque (3) vallombrosiana Congregatio iuste ac canonice possidet ' aut in futurum concessione pontificum largitione regum uel principum oblatione fidelium seu aliis iustis modis prestante domino poterit adipisci firma uobis uestrisque successoribus et illibata permaneant. Jn quibus hec propriis duximus exprimenda uocabulis. locum ipsum in quo prefactum Monasterium situm est cum omnibus pertinenciis suis : ecclesiis

et aliis que ad idem Monasterium pertinere noscuntur. Jn diocesi fesulana. cultusboni Montiscalaris. Taliafun[*d*]i Passiniani. et de Caprilia Monasteria cum omnibus pertinenciis eorumdem. Jn ciuitate et diocesi florentina sancte trinitatis⁄ sancti pancracii. sancti saluii (2) sancti Bertolomei de Ripolis⁄ sancti petri de musceto⁄ sancti pauli de Razolo⁄ et de Riuateris monasteria cum omnibus pertinentiis eorumdem. Jn Ciuitate et diocesi Pistoriensi de furculis⁄ de paciano⁄ de Griniano de vaiano de fonte Taonis⁄ et de monteplano⁄ Monasteria cum omnibus pertinentiis eorumdem. Jn diocesi lucana de ficeclo⁄ et de ca[*m*]piano monasteria cum omnibus pertinentiis eorumdem. Jn Ciuitate Pisana⁄ Monasterium sancti pauli cum omnibus pertinentiis suis. Jn diocesi⁄ Wulterana⁄ de Coneo⁄ et de sereno. Monasteria cum omnibus pertinensiis eorumdem. Jn Ciuitate et diocesi Senensi⁄ sancti michaelis⁄ sancti Jacobi⁄ sancte Trinitatis sancti Andree⁄ et de Alfiano monasteria cum omnibus pertinentiis eorumdem. Jn diocesi aretinensi monasterium sancti fidelis de strumis. Jn diocesi Clusina sancte Trinitatis de monte. Pisis monasteria cum omnibus pertinentiis eorumdem. Jn diocesi suanensi monasterium de Caluello. Jn Ciuitate Tudertina Monasterium sancti fortunati cum omnibus pertinentiis eorumdem⁝ Jn Vrbe Roma monasterium sancte Plaxedis (*sic*) cum omnibus pertinentiis suis. Jn diocesi spoletana Monasterium heremite⁄ Jn diocesi Bononiensi Sancte Cecilie de monte armato et de opleta monasteria⁄ Jn diocesi Jmolensi Monasterium de Trecentis⁄ Jn diocesi Fauentina sancte Reparate⁄ et de Crispinensi⁄ monasteria cum omnibus pertinentiis eorumdem. Jn ciuitate et diocesi Foroliuiensi (4) sancti Mercurialis. et sancte marie de flumana Monasteria⁝ Jn diocesi Parmensi⁄ Monasterium de Cauanna. Jn Ciuitate Placentina monasterium sancti Benedicti. Jn Ciuitate Terdonensi monasterium sancti Pauli⁝ Jn diocesi Januensi monasterium sancti Bartholomei de fossato⁝ Jn diocesi Saonensi monasterium sancti Jacobi de latronorio⁝ Jn diocesi Astensi sancti Jacobi monasterium (2). Jn diocesi vercellensi⁝ monasterium de mulegio. Jn diocesi⁝ Nouariensi monasterium sancti⁄ Bertholomei [*Jn diocesi*] Pergamensi monasterium de Astino. Jn diocesi⁄ Veronensi monasterium sancte Trinitatis. Jn diocesi Cremonensi⁄ monasterium sancti Sigismondi cum omnibus pertinentiis eorumdem. Jn diocesi Papiensi sancti sepulcri de erba amara de monte oliueto et de Jericho monasteria cum omnibus pertinenciis eorumdem. Jn diocesi Taurinensi de stura (5)⁄ de ponte Sturie⁝ de Targeuaria et de Polengeria (6)⁝ monasteria cum omnibus Pertinentiis eorumdem. Jn diocesi mediolanensi de Gratafolio⁄ sancti Carpofori de ripa adue⁄ et de Canobio⁝ Monasteria cum omnibus pertinentiis eorumdem. Jn diocesi Brixiensi⁄

sancti Geruasii/ et de ligana Monasteria cum omnibus pertinentiis eorumdem. Jn diocesi. Tar[uis]ensi de (7)arana et de Saluanero et de Tanis/ Monasteria cum omnibus Pertinentiis eorumdem. de Doua de Serena. et de Ardenga Monasteria cum omnibus Pertinentiis eorumdem sancti Jacobi de Castello de Ossellis de Petriolo sancti Apollineris de fauentia et sancti lazari Prioratus cum omnibus Pertinentiis eorumdem sancte Marie de Turliono/ sancti Juliani sancti Martiani de Figino et de Gallo ecclesias cum omnibus Pertinentiis eorumdem: de Munçono. de Pontigio. de Fauentina. de Rutia. de Florentia de Corino de Pinti. de Muniano de Cunibiate: de vicesimo/ sancte fidei. Mediolani hospitalia cum omnibus Pertinentiis eorumdem/ de Maniale et de Restongio Castra cum omnibus. Pertinenciis eorumdem cum terris pratis vineis nemoribus vsuagiis et pascuis in busco et plano in aquis et Molendinis in viis et semitis et omnibus aliis libertatibus et immunitatibus (2) suis: **S**ane labor uestrorum de possessionibus habitis Ante Concilium generale ac ec(c)iam noualium que propriis manibus aut sumptibus colitis de quibus noualibus Aliquis Actenus non percepit/ siue de Ortis vircultis et piscationibus uestris seu de (2) uestrorum Animalium nutrimentis nullus A uobis decimas exigere uel extorquere presumat. liceat quoque uobis clericos uel laycos liberos (2) et absolutos e seculo fugientes ad conuersionem (8) recipere et eos abque contradictione aliqua retinere Prohibemus insuper ut nulli fratrum uestrorum post factam in Monasterio (9) uestro professionem fas sit sine sui abbatis licencia nisi Arc[t]ioris religionis obtentu de eodem loco discedere. Discedentem uero absque communium litterarum uestrarum cautione nullus audeat retinere. Cum autem generale interdictum terre fuerit liceat uobis clausis ianuis exclusis excumunicatis et interdictis/ non pulsatis Campanis suppressa uoce diuina (10) officia celebrare dummodo causa non dederitis interdicto. Crisma uero oleum sanctum Consecrationes Altarium sub basilicarum ordinationes clericorum qui ad ordines fuerint promouendi a quocumque malueritis suscipietis episcopo/ siquidem catholicus fuerit et gratiam atque communionem sacrosancte Romane sedis habuerit et ea uobis uoluerit sine prauitate aliqua exibere. Prohibemus insuper ut infra fines parochie uestre nullus sine assensu diocesani episcopi et uestro/ cappellam seu oratorium de nouo construere Audeat: **S**aluis priuilegiis pontificum Romanorum. Ad hec nouas et indebitas (11) exactiones ab archiepiscopis et episcopis/ Archidiaconis seu decanis aliisque omnibus ecclesiasticis secularibusue (12) A uobis omnino fieri prohibemus: **S**epulturam quoque uobis liberam esse decernimus/ ut eorum deuotioni et extreme uoluntati qui se illic sepelliri deliberauerint

nisi forte excomunicati uel interdicti sint/ aut ec(c)iam publice vsurarii nullus obsistat/ Salua tamen iustitia illarum ecclesiarum a quibus mortuorum corpora as[s]umuntur. Decimas preterea et possessiones ad ius ecclesiarum uestrarum spectantes que a laicis detinentur redimendi et legiptime liberandi de manibus eorum et ad ecclesias ad quas pertinent reuocandi libera sit uobis de nostra auctoritate facultas: Sane cum terminus uite pastori uestro diuina dispositione contigerit/ qui eius loco substituendus fuerit/ quia uobis et aliis omnibus preesse debebit/ omnium qui ceteris presunt MONASTERIIS consensu et iudicio eliga(n)tur. Quod si forte ex ipsis ABBATIBUS aliquis domino disponente ad hoc generale regimen electus fuerit ad uestrum principale Cenobium transeat/ et eius mox iuditio sicut in diebus uenerande memorie Beati Johannis primi ABBATIS uestri factum constat ceteris ordinis uestri MONASTERIO disponantur: Statuentes ut MONASTERIUM quod in uallevmbrosa situm est capud predictorum MONASTERIORUM omnium habeatur. **E**t quoniam apostolica sedes nulli debet delinquendi par(r)are materiam uel fauorem/ aditientes (*sic*) statuimus ut abbates siue fratres uestre Congregationis qui occaxione protectionis sedis apostolice minus regulariter quam ordo MONASTICUS uel consuetudo vallembrosane congregationis exigat uiuere cupiunt: vallembrosanus ABBAS canonice illos corrigendi liberam habeat facultatem. et ut nullis fratribus eiusdem congregationis liceat constituere sibi abbatem sine consensu eius/ sicut a tempore Beati Johannis predicti noscitur obseruatum. **N**ulli quoque liceat aliquod (2) uestre religionis MONASTERIUM a loci sui stabilitate euellere ac mouere sine abbatis et congregationis communis consensu. Sanctimus (13) insuper ut nulli episcoporum fas sit in uos excomunicationis uel interdicti sententiam promulgare et qui[a] in speciales estis filios APOSTOLICE sedis ASSUMPTI nullius alterius temere subeatis. Paci quoque et tranquillitati uestre paterna in posterum sollicitudine prouidere uolentes AUCTORITATE apostolica prohibemus/ ut infra clausuras locorum seu grangiarum uestrarum (2) nullus rapinas seu furtum facere/ ignem apponere sanguinem fundere hominem temere capere uel interficere seu uiolentiam audeat exercere: Preterea omnes libertates et immunitates a felicis recordationis. UICTORE. GREGORIO. VIJ. URBANO. IJ. JNNOCENTIO. IJ. et EUGENIO addictis PASCHALI. ALEXANDRO LUTIO (*sic*) URBANO CELESTINO JNNOCENTIO HONORIO et GREGORIO (1). Romanis pontificibus predecessoribus [nostr]is concessas: et usque ad hec tempora pacifice obseruatas: necnon libertates et exemptiones f[ranchixias et priuilegia ab Jmperatoribus regibus p]rincipibus uel aliis fidelibus rationabiliter uobis indul(c)ta au(c)toritate apostolica confirmamus et presentis scripti pri-

uilegio [communimus. Ad indicium autem hui]us percepte a Romana ecclesia libertatis. per singulos Annos Duodecim sagi (*sic*) scilicin[is (*sic*). Lateran]ensi palatio persoluatis. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat prefa(c)tum Monasterium temere perturbare aut eius possession[es auferre ' seu ablatas retinere] minuere ' seu quibuslibet uexationibus fatigare. set omnia integra conseruentur eorum p[ro quorum] gubernatione ac sustentatione concessa sunt usibus omnimodis profutura. Salu[a s]edis apostolice auctoritate. **S**i qua igitur in futurum ecclesiastica secu[larisue] per[so]na [hanc nost]re constitutionis paginam sciens contra eam temere uenire temptauerit ' secundo tertioue commonita (14) ' nisi [*er*]ratum suum congrua (15) satisfactione correxerit potestatis honorisque sui careat dignitate reamque se diuino iudicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat. et a sacratissimo corpore ac sanguine dei et domini redemptoris nostri ihesu xpisti aliena fiat atque in extremo examine districte subiaceat ultioni. Cunctis autem eidem (16) loco sua iura seruantibus sit pax domini nostri ihesu xpisti ' quatinus et hic (bonum) fructum bone actionis percipiant ' et apud districtum iudicem premia eterne pacis inueniant : Amen . Amen Amen :

(R) Ego Jnnocentius catholice Ecclesie episcopus subscripsi (M)

(17) + Ego stephanus sancte Marie Transtiberim TiTuli Calixti presbiteri Cardinalis subscripsi

+ Ego frater Johannes TiTuli sancti laurencij in lucina (18) presbiter cardinalis subscripsi ·:·

+ Ego Raynardus ostiensis et velletrensis episcopus subscripsi ·;

+ Ego Jacobus portuensis et sancte Rufine episcopus subscripsi.

+ Ego Richardus sancti angeli Diaconus Cardinalis. subscripsi

+ Ego O[*c*]tauianus sancte marie in uia lata diaconus Cardinalis subscripsi

+ petrus sancti Georgij ad velum [*aureum*] diaconus cardinalis. subscripsi

+ Ego Johannes sancti nicolai in carcere Tulliano diaconus cardinalis. subscripsi

+ Ego Willelmus sancti Eustachij diaconus cardinalis subscripsi

+ Ego Ottobonus sancti A(n)driani diaconus cardinalis subscripsi

Datum asisij per manum Johannis Cameçani auditoris Contradictorum sancte Romane ecclesie vicecancellarij uices gerentis. xi. kalendas Julij Jndicione. xi Jncarnationis dominice Anno MCC liij. Pontificatus uero donni Jnnocentij (1). pape. iiij. Anno Decimo. j.

(1) *Il maiuscoletto è in lettere lunghe in* B. (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) B : omnesque (4) B : foroiuliensi (5) A : sturia, *ma la* i *è*

espunta. (6) *In* B *sembra piuttosto* Polengena (7) *Guasto.* (8) B: coruersionem (9) *Segue cancellato*: profe (10) B: diuina uoce (11) *Segue cancellato*: acti (12) secularibusue *è riscritto su raschiatura.* (13) B: Sanctinus (14) B: communita (15) B: sua (16) eidem *è riscritto su raschiatura.* (17) *Le sottoscrizioni seguenti sono, come nelle bolle originali, su tre colonne: nella prima a sinistra i cardinali preti; nella seconda, in mezzo, i cardinali vescovi; nella terza, a destra, i cardinali diaconi.* (18) B: listina

CCLXIV.

Il signor Ruggero di Pavarolo, cittadino torinese, vende un sedime in Torino al monastero di San Giacomo di Stura (27 febbraio 1257).

FONTI. — A. Orig. d'altro notaio in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 1.

OSSERVAZ. — Il 28 febbraio 1257 era di mercoledì, non di martedì. Probabilmente il notaio non computò il giorno delle calende.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. cc et LVIJ. die martis Secundo kalendas marcij inditione xv....Jnuestituram et venditionem Jure proprio et in perpetuum fecit dominus Rogerius de pauayrolio. taurinensis ciuis domino laurencio abbati monasterij ospitalis de sturia...nomine dicti ospitalis de quodam sedimine Jacente in ciuitate taurini. precio librarum XXIIIJ imperialium et est in quarterio porte marmoree cui coheret via ab vna parte et dictum ospitale ab alia et michaellus de arcimbaldo ab alia.....Actum est hoc in taurino in domo domini rogerij suprascripti ibi fuerunt testes...frater Jacobus de felix (*sic*) vietus filius Jacobi payani de taurino et dominus Johannes vasconus et nicholaus pu[*n*]çillonus de montecalerio et ego tauRinus de pado notarius hanc cartam quam henricus boçola abreuiauerat precepto et mandato ipsius scripsi et compleui et me subscripsi

CCLXV.

Agnese, vedova di Viviano Marini, e Vercellino, loro figlio, vendono un sedime in Torino al monastero di San Giacomo di Stura (28 ottobre 1257).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 2. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo ducentesimo LVII Jndicione XV. die. v. kalendas nouembris....Vendicionem et inuestituram in alodium...in perpetuum fecerunt Agnex vxor condam veuiani Marini habitatoris Taurini et eorum filius Vercellinus. domino Laurentio ab-

bati Monasterij Sancti Jacobi de sturia...de quodam sedimine quod habebant in Ciuitate Taurinj...apud Caneuam predicti Monasterij. Coherent ei predicti emptores. Johannes girardus de corduba. et Jacobus guliot.....pro qua vendicione suprascripti venditores fuerunt confessi ...habuisse imperialium bonorum solidos. xxv....

Actum est hoc apud Monasterium Sancti Maurj. Jnterfuerunt testes...dominus Gothefredus abbas ipsius Monasterij. dominus Martinus de parella. dominus Raynerius de castellono. W[i l l e l m u s] de iuliana

Et ego vido de desertis dictus sacri palacii notarius interfui. et rogatus ut supra hanc Cartam scripsJ ;

CCLXVI.

Il Comune di Torino vende al monastero di San Giacomo di Stura la metà di un sedime già appartenente a Giovanni Girardi (5 agosto 1258).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 3.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis cc.lviij. die lune v^to^. mensis A[*u*]gusti Jndicione prima.....Justa tenorem modum et formam ordinatum et ordinatam per vniuersos cons(c)iliarios maioris credencie Ciuitatis taurini ad sonum campane more solito congregate sicut continet Jnstrumentum A me frederico loyra notarium compositum et confectum. Dominus Arnaldus miles domini Jacobi de gorçano potestatis taurini. vice et nomine comunis taurini. Auctoritate et licentia Sibi concessa per credenciarios nominatos. vendidit et in solutum dedit...Henrico boçole notario...nomine monasterii. sancti Jacobi de vltrasturam. Cuius sindicus est vt asserit. medietatem vnius petiole terre vacue que est ortus et que est Johannis Guirardi de cordoua Jacentis in taurino in parochia sancte marie de domo. cui coheret boninus de frayxa mascarellus et terra dicti Hospitalis...pro precio et estimacione. solidorum xvi bonorum Jmperialium de quibus sunt solidi viij. Jmperialium quos predictus sindicus nomine dicti monasterii. invi(c)tus et coactus soluit comuni taurinensi. pro tallia et Jmposicione predicto Johanni guirardo. et eius bonis Jmposita per eos qui ordinati fuerant [ad o]fficium tale[*e*] occasione videlicet quia non iuit ne(c)que misit aliquem in exercitu facto apud ripolas et aput sangonum cum astensibus et denarii xviij. pro confectione presentis Jnstrumenti. et denarii iiij. pro quodam scripto. et denarii ij bertHoloto de ruuore. Erminico de sancto dalmacio. Guillelmo de bulgaro et Guillelmo ci-

tello peritis comunis taurini estimatoribus pro ipso estimo ab eis facto et denarii VI Raspo mandatario qui mihi retulit notario Jnfrascripto. predicto sindico...dicte medietatis ortus possessionem dedisse precepto dicti militis et Auctoritate comunis. et sic sunt in Summa predicte expense. cum sorte. solidi x. et medius. et solidi x et medius sunt pro duplo quantitatis predicte secundum formam cons(c)ilii nominati....promit[*t*]endo [*dictus miles*] quod poni faciet in capitulo ciuitatis quod potestates sequentes. de deffensione dicte medietatis ortus perpetuo nomine comunis facienda teneantur uinculo. Juramenti. Eo saluo quod si aliquis ad quem dicta medietas ortus pertineret ipsam recuperare uellet Jnfra annum. (quod) eam recuperare possit pro solidis x et medio sine duplo predicto soluendo predicto sindico...pro rata temporis quo tenuerit dictam medietatem. ortus Jnfra. annum denarios XLI de omni uiardone ad racionem libre pro mense si eos capere voluerit et pro eo precio Ad quem pertinuerit dictus sindicus reddere teneatur. post Annum vero. quantumcumque valuerit sit illius monasterii et ad ipsum pertineat pleno Jure Jta quod nemini recuperandi ipsam medietatem ortus copia pateat ullo modo....

Actum est Hoc in taurino super solario vbi Jus redditur. Jnterfuerunt testes vbertinus gramaticus Jacobus baracus Taurinus de p (1)

(S. T.) Ego fredericus loyra comunis taurinensis notarius Jnterfui et Hanc cartam vt supra Jussu dicti militis. trad(d)idi et scripsJ

(1) *Guasto irreparabile.*

CCLXVII.

G[andolfo], [vescovo] eletto di Torino, protesta contro l'obbligazione del castello di Collegno al signor Aimerico de Crusinaldo e del castello di Montossolo ad Oberto di Cavaglià per parte del Comune torinese (1 gennaio 1259).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 30. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1460, n. 978, col nome errato di « Goffredo ».

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis M°.CC°.LVIIIJ die mercurii primo die mensis Januarij. Jndicione secunda. Actum est hoc in Taurino. in domo domini G[andulfi]. permissione diuina Electj Taurinensis. Testes dominus Gotofredus prepositus Taurinensis. dominus O. sacerdos dictus de (2) clora. et alij Dominus. G[andulfus]. permis[*s*]ione diuina Taurinensis Electus. co[*n*]stitutus in presencia domini Jacobi de gorçano potestatis Taurinensium. Et multorum sapientum ipsius Ciuitatis. Requisiuit predictum dominum Jac[obum]. pot[estatem]. Quod

cum ipse dominus electus nomine episcopatus Taurinensis ut asseruit habeat terciam partem in castro et villa collegii (quod) ipsum castrum non obligetur uel ponatur in manibus domini Aymerici de gruxignalio. uel alterius persone extranee. protestando quod non consentit quod fiat obligatio de predicto castro. Jtem dixit protestando de suo Jure et asseruit quod non consentit obligationi facte de castro montoxolj oberto de caualliata. Cum dictus potestas uel comune Taurinense uel etiam dictus obertus nullum Jus habeant in castro memorato. Et Ego Anthonius de Taurina Ciuis Taurinensis notarius. Jnueni hanc cartam abbreuiatam per manum condam ottonis de Taurina patris mei notarii. Et auctoritate mihi concessa a domino Çedeone de ayguabella (3) Judice Ciuitatis Taurini et A tota credencia eiusdem Ciuitatis nichil addendo uel diminuendo in formam publicam [*e*]straxi (4) Et subscripsi.

(1) B: *manca*. (2) B: dominus u (3) B: Ayguabella (4) B: scripsi

CCLXVIII.

Enrico Bozzola, notaio e cittadino torinese, vende una pezza di terreno Oltrepò al monastero di San Giacomo di Stura (6 maggio 1259).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 4.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. Gabotto.

(S. T. Anno dominice Natiuitatis. Millesimo. cc.lviiij°. die martis. vj°. mensis madij. Jndicione. ij^a^. Jn domo hospitalis sturie. presentibus petro de bruna. et Jacobo Cagnoleto testibus vocatis. Henricus boçola notarius Ciuis taurinensis: nomine et titulo uendicionis fecit datum et inuestituram...Jure Alodij in perpetuum: domino laurentio Abbati monasterij sancti Jacobi de ultra sturiam ipsius monasterij nomine...de pecia vna terre culte Jornatarum duarum...Jacentis intra Ciuitatem taurini ultra padum subtus castelletum seu bastiam: Cui coheret via. Jacobus bertanus et dictum hospitale.....et pro hac vendicione...fuit confessus...ab eodem Abbate...habuisse. libras. nouem et dimidiam bonorum imperialium nunc vsualium Jn taurino....

(S. T.) Actum est Hoc Jn taurino Jn domo Hospitalis ut supra. Ego bertholetus mallamenna (*sic*) notarius hanc cartam rogatus scripsi.

CCLXIX.

Guione Riba, del fu Morando, e Guglielmo Riba, suo zio e curatore, vendono una pezza di bosco al monastero di San Giacomo di Stura (1 dicembre 1259).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 5.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. Ducentesimo. LVIIIJ°. die lune prima die decembris. Jnditione. secunda. Jn taurino. Jn domo domini Rogerij de pauarolio. presentibus ipso domino Rogerio. domino martino de parella. et bertholoto borgesio testibus...Guionus riba filius condam Morandi ribe. Auctoritate et consens(s)u Villelmi ribe curatoris et patruj suj ibi presentis et ipse Guillelmus riba vendiderunt Jure Al[*l*]odij. domino laurentio Abbati Monasterij sancti Jacobi de sturia. et dominis vallisumbrose. Taurinensis dyocesis. peciam vnam busci cum solo et Area sua. et cum omnibus suis pertinentiis. Jacentis ultra sturiam in finibus taurini ubi dicitur in strata veteri. qui est per mensuram tria Cent[onaria]...Cui coheret petrus biscoitus AB una parte. boscus episcopi ex alia. boscus dicti monasterij. ex alia. et via.....Et pro hac venditione. fuerunt confessi...dicti venditores...recepisse. AB ipso Emptore. precium. solidorum. vigintiqumque imperialium usualis monete....

(S. T.) EGo vntus (*sic*) donatus notarius Jnterfui. et hanc Cartam. ut supra Rogatus tradidi. [*et*] scripsJ : —

CCLXX.

Enrico Bozzola vende un bosco oltre Stura al monastero di San Giacomo (2 ottobre 1260).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 6.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo. Ducentesimo. LX. die sabati Secundo die octubris. Jndicione tercia....Jnuestituram et vendicionem Jure proprii et Alodii im perpetuum fecit. Henricus boçola ciuis taurinensis. domino LAURENCIO Abbati ecclesie et hospitalis beati Jacobi. de sturia...nomine...dicte ecclesie...de nouem cent[onariis]. buscj cum solo...Jacentis ultra sturiam in finibus taurini desuper ripam sturelle. cui coheret pratum domini episcopi et Galfredus. giroldus. et heredes condam Jacobi gauarri. et dictum hospitale.....pro qua uero vendicione fuit confessus...dictus henricus se recepisse...A suprascripto domino Abbate...libras. Sex. bonorum Jmperialium usualis monete....

(S. T.) Actum est hoc in taurino in domo dictj domini Abbatis. Jnterfuerunt testes rogati. bertholetus Juuenis petrus bouerius et robaudus de gaxino. EGo. Stephanus de mora notarius Jnterfui. et hanc cartam rogatus traddauj et scripsi.

CCLXXI.

Anselmo, vescovo di Morienna, fa prender atto di esser stato fino al ponte di Vologna presso Avigliana (21 settembre 1262).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XVI, in *AAT*, categ. I, mazzo 1, n. 4 bis. — C. Ed. in *M. h. p,. Ch.*, I, 1467, n. 982.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, notando le principali sviste di C. — G. B. BARBERIS.

Anno Dominj M°CCLXIJ Die Jouis 21 mensis septembris indicione v. in presentia virorum et testium infrascriptorum nouerint vniuersi Quod Nos Anselmus Dei gratia Mauriannensis Ecclesie episcopus venimus cum canonicis nostris mauriannensibus. videlicet domino vgone de vrt(r)erijs (1) domino vgone bursio domino Willelmo crosso (2) et manfredo de Lucerna (venimus) vsque ad pontem de volonia prope Auillanam (3) fungentes officio nostro et Episcopali authoritate' Quia scimus vallem secusie (4) usque ad dictum pontem esse de Episcopatu nostro et iurisdictione Ma[*u*]riannensi. et de his petiuimus tibi tabellioni infrascripto fieri publicum instrumentum Actum fuit hoc in prato domus Abbatiæ secusiæ site iusta pontem volonie in territorio ciuitatis interfuerunt testes ad hoc specialiter vocati et [r]ogatj Ruffinus de Basuo (5) Secusiæ castellanus Et Joannes [Ber]audus Auillanæ Castellanus (6) et petrus chaberti cella[rarius] (7) de sancto mauro et dominus Willelmus prior Montis benedictj et pe[trus] Sancti Ambrosij obedienciarius Guigo de pertuxio de Auillana et petrus cornu et guigo de pertuxio et guigo Cornu (8) et petrus de solonia (*sic*) et ri(i)cardus et berl(l)ius et iacobus prepositus eius frater et petrus et dauid et rob[er]tus (9) fratres filii de Nabrianda (10) et dominus Albertus sacerdos de mochiis et Stephanus eiusdem loci Gastaldus

(S. T.) Et (11) ego vmbertus de Sancto Ambrosio Notarius sacri palacij interfui et hanc cartam scripsi et compleui.

(1) C: urtreryia (2) B: crossa; C: iussa (3) C: Ciuitatem (4) C: secusiam (5) B: Basuo; C: Baruo (6) In C *manca il tratto da* Joannes *a* Castellanus (7) C: cabresicella (8) *In* C *manca il tratto da* et petrus *a* Cornu (9) B: robius (10) *O* Nabriauda? (11) *In* C *manca*: (S. T.) Et

CCLXXII.

Il signor Rufino, prevosto della chiesa di San Dalmazzo di Torino, accensa un prato oltre Stura al monastero di San Giacomo (26 agosto 1264).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 7.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis millesimo. CCLX°. quarto die martis VIJ kalendas Septembris Jndicione Sèptima....Dominus Ruffinus prepositus Rector et Minister ecclesie. Sancti Dalmacij pro bono et vtilitate Euidenti ipsius ecclesie. fecit Jnvestituram et concessionem... Domino laurencio Abbati. Monasterij Sancti Jacobi de vltra sturiam nomine ipsius Monasterij de pecia vna prati. octo Seytoratarum uel circa Jacentis in finibus Taurini vltra sturiam. vbi dicitur Jn recellino (*sic*). Cui coheret pratum condam Jacobi porcelli et pratum dicti Monasterij...Ad fictum...Reddendum Annuatim Jamdicto Domino prepósito uel nunciis suis...ad Jntroytum A[*u*]gusti Jn Taurino solidos sex bonorum Astencium minutorum.....

Actum est Hoc Jn Taurino Ante domum domini G. biscoiti Cantoris Taurinensis. Jnterfuerunt testes ipse Dominus. G. bonusJohannes siluester et Johannes (S. T.) gocelmus. EGO fredericus luria notarius Jnterfui et Hanc cartam vt Supra. traddaui et scripsJ.

CCLXXIII.

L'arcidiacono, il prevosto ed il Capitolo della Chiesa di Torino fanno autenticare una lettera di Ottone [*Visconti*], *arcivescovo di Milano, riferente una bolla di papa Clemente IV circa le competenze concessegli* (21 ottobre 1265).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo 1, n. 31. — B. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I. 1472, n. 988.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. CCLXV. die mercurii. XXJ. mensis. octubris. Jndicione VIIJ. Actum est in Ciuitate taurini. in claustro maioris ecclesie taurinensis. presentibus. domino Johanne maritano Archipresbitero cariensi. et bertholoto garbato de taurino. et garino corderio de vercellis testibus vocatis et rogatis. Dominus Ascherius (2) canonicus cariensis. vicarius generalis domini episcopi taurinensis. et dominus Gotofredus prepositus taurinensis. voluntate et consensu tocius capituli ecclesie taurinensis. et ipsi (3) omnes de dicto capitulo per campanam more solito congregati. simul cum predicto domino preposito. preceperunt michi MAynardo pollastro notario infrascripto. ut tenorem infrascriptarum [*litterarum*] sigilli cerei domini Archiepiscopi mediolanensis munimine roboratarum A me eodem notario visum et lectum. Autenticarem. et in formam publicam red(d)ige-

rem (4). ut vim obtineat de cetero. et valorem. publici et (5) perpetuj Jnstrumenti Tenor quarum talis est. O[tto]. dei. et Apostolice sedis gratia. sancte mediolanensis ecclesie Archiepiscopus. venerabili in xpisto patri (6). dei. gratia. episcopo. et prudentibus viris. ArcHidiacono. Preposito et Capitulo taurinensi. et abbatibus. prepositis. Aliisque prelatis et vniuerso clero. ecclesiarum et monasteriorum Ciuitatis et dioçesis taurinensis. gratiam in presenti. et gloriam in futuro. Clemens episcopus [*seruus*] seruorum dei. venerabili fratri Archiepiscopo mediolanensi. Salutem et Ap(p)ostolicam benedictionem. Jn nostra proposuisti presencia constitutus quod felicis recordationis. Vrbanus. papa. predecessor noster. diligenter Attendens. quod Castra. possessiones et Alia bona mediolanensis sedis tenebantur Ab ecclesie indeuotis nequiter occupata. ita quod non de facili ut verisimiliter credeba(n)tur (7) eorum possessionem (8) poteras pacifice adipisci. ne te contingeret interim im (*sic*) obprobrium mediolanensis ecclesie Cui te sedes prefecerat Ap(p)ostolica tuorum exigencia meritorum indecentem necessariorum sustinere deffectu(u)m: ut Ab episcopis. Aliisque prelatis et ecclesiis cathedralibus et Aliis necnon et monasteriis tuarum Ciuitatum et dioçesis. Ac prouincie non exemptis posses vbicumque (9) in prouincia ipsa fores necessarias tibi procuraciones in pecunia exigere Ac recipere per licenciam postquam predictam pruuinciam intrauisses. eciam si visitacionis non impe[*n*]disses (10) officium in eisdem. et contradictores per censuram ecclesiasticam Appellacione postposita coArtare tibi duxit per has litteras concedendum. Nosque quia Huiusmodi biennium erat ela(m)psum. tuque posses[*s*]ionem castrorum posses[*s*]ionum et bonorum predicte sedis mediolanensis que Adhuc Ab indeuotis detinentur eisdem nequiueras adipisci. recipiendi Adhuc per biennium (11) Ab episcopis Aliisque prelatis ac ecclesiis cathedralibus et Aliis necnon et monasteriis Ciuitatis et dioçesis et prouincie predictarum non exemptis. procuraciones Huiusmodi iusta predictarum ipsius predecessoris continenciam literarum et contradictores Auctoritate nostra Appellatione postposita compescendi plenam tibi concedimus per nostras literas potestatem. verum. quia te pro ipsius ecclesie mediolanensis negociis op(p)ortet Aliquamdiu in romana curia commorari. Nobis Humiliter supplicasti. ut prouidere tibi super Hoc paterna sollicitudine curaremus. Nos itaque tuis supplicacionibus inclinati. ut procuraciones predictas possis percipere. usque ad festum natiuitatis. dominice proxime futurum etiam commorando in eadem Curia iusta predictarum continenciam literarum. et contradictores Auctoritate nostra Appellatione postposita (12) coartare tibi Auctoritate presencium duximus concedendum. Data perusij. x. Kalendas. Julii. Pontificatus no-

stri Anno primo. Nos itaque Auctoritate literarum Huiusmodi. vniuersitati uestre mandamus. quatenus. CL. libras. vianensium. nomine procuracionis pro Anno presenti usque ad. xx. [*dies*] post receptionem presencium leonardo preposito de dexio vicario [*nostro*] vercellis (13) commoranti nostro nomine Assignare curetis. quod si forte id facere nequiueritis. vobis Alios. xx. dies ad faciendum pro termino perHemtorio Assignamus. Alioquin in non soluentes ex tum in scriptis excomunicacionis sententiam (14) promulgamus. et ecclesias eorum ecclesiastico supponimus Jnterdicto. Si vero de Auctoritate Huiusmodi in aliquo dubitatis. ad predictum leonardum Accedatis. uel uestrum procuratorem destinetis. et ipse vobis inde copiam faciet prout dictauerit ordo Juris. Datum. perusij.Millesimo. ducentesimo LXV. VIIIJ Kalendas. Julii. Pontificatus domini. Clementis. pape. IIIJ. Anno. primo.

ET EGo maynardus pollaster notarius. Has litteras precepto et Auctoritate predictorum dominorum Ascherij et prepositi atque capituli. Auctenticaui. et ex Autentico exemplaui. et id(d)eo me subscrips(s)i. et signum meum apposui.

(1) B: *manca.* (2) B: Anscherius (3) B: ipsa (4) B: reddigeret (5) *In* B *manca* et (6) *Sic in* A; B: fratri (7) B: uidebantur (8) A: *(che qui però è copia) e* B: possessiones (9) B: eorumque (10) B: inpetisses (11) per biennium *è in fine dell'atto, prima della sottoscrizione notarile, con richiamo a questo punto.* (12) B: postponita (13) B: vercellensi (14) B: summam

CCLXXIV.

Il signor Pietro Fiorio di Polmoncello infeuda a Graffagno di Brandizzo la sua parte della decima di questo luogo che teneva dal vescovo di Torino (17 dicembre 1265).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. LIV, mazzo IV.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno domini. M.CC.LXV. indicione VIIJ. die Jouis XVIJ decembris. dominus petrus florjus de pulmonçello per se et heredes suos nomine recti gentilis et paternalis feudi sicut a domino episcopo de taurino (1) detinebat. Jnuestiuit graffagnum de brandicio per se et heredes suos de tota decima et Jure decime quod Jpse dominus petrus habebat et habere videbatur in brandicio et poderio et ultra padum ubicumque sit et inueniri poterit pro indiuiso cum dominis de ostero et domino frederico et domino nicolao de pulmunçello pro quarto et cum taurino rollando pro aliis tribus partibus. pro qua inuestjtura fuit confessus dictus dominus petrus se habuisse a dicto graffagno. libras. VJ.

bonorum astensium....faciendo dictus graffagnus et heredes seruicia consueta et debita pro parte Jpsius decime domino episcopo de Taurino. et incontinenti dictus graffagnus Jurauit et fecit fidelitatem dicto domino petro ut mos est vasallorum. et insuper dominus fredericus de pulmonçello...supradicto graffagno exstitit defensor....Actum est hoc in gaxino. testes fuerunt vocatj. ad domum dominj otonis de ostero. dominus oto de ostero dominus nicolaus de pulmonçello guliardus et Jacobus faber de gaxino.

Ego palmerjus notarius sacrij palacij hiis interfuj et hanc cartam scripsJ

(1) de taurino *è dopo* detinebat, *con richiamo ad* episcopo

CCLXXV.

Il marchese Guglielmo [VII] di Monferrato offre la dovuta fedeltà pei castelli di Lanzo e San Raffaele a Goffredo [di Montanaro], vescovo di Torino, che pel momento la ricusa (5 marzo 1266).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo 1, n. 53. — B. Copia 20 aprile 1306, del notaio Giovanni Silvestro, a richiesta del signor Pietro Barone, pievano di Cavour, e d'ordine di Giordano Cagnasso, vicario del vescovo torinese Tedisio, *ibidem*, n. 32. — C. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1474, n. 989, su A.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di C. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno dominice natiuitatis. Millesimo CCLXVI. Jndicione nona. Jn ciriaco die veneris die. v. mensis marcii. presentibus testibus Jnferius nominatis illustris vir dominus. Guillelmus marchio montisferrati protestatus fuit et dixit venerabili in xpisto patri domino. G[aufredo]. diuina prouidencia episcopo taurinensi. quod multa et magna tenebat ab eo et ab ecclesia taurinensi. videlicet de quibus tenebatur facere fidelitatem episcopo taurinensi. specialiter castrum lancei et castrum sancti raphael(l)is et multa alia. vnde ipse dominus marchio obtulit et presentauit eidem domino episcopo se uelle et paratum esse facere fidelitatem ipsi domino episcopo. de predictis castris lancei et sancti raphael(l)is. et de omnibus aliis que ab ipso tenebat. et ab ecclesia taurinensi. rogans eum Jnstanter ut prefatam fidelitatem reciperet (2). Cui domino marchionï Respondit dictus dominus episcopus. quod de castro lancei. et de castro sancti raphaelis fidelitatem ipsam tunc recipere nolebat. absque maiori deliberatione et consilio capituli taurinensis. precipue cum ipsa castra. dictus dominus marchio iniuste et Jndebite detineret. de aliis vero rebus quas Juste

tenebat ab eo et ab ecclesia taurinensi. Jn feudum. paratus erat recipere ipsius fidelitatem. postque (3) verba prefatus dominus marchio. dixit et protestatus fuit quod super facto lancei paratus erat stare arbitrio et sentencie bastardini de monteferrato. et domini Jacobi vicecomitis de baratonia.

Jnterfuerunt rogati. dominus ascherius (4) de tondonico canonicus cariensis et dominus nich[olaus] capellanus dicti domini episcopi.

EGo bertonus (5) de tondonico notarius publicus et scriba dicti domini episcopi. Jnterfui et mandato predictorum. domini episcopi et domini marchionis inde (6) plura instrumenta (7) sic ScripSJ:[1]

(1) C: *manca.* (2) *In* C *manca il tratto da* et ab ecclesia a reciperet. (3) C: postquam (4) C: anscherius (5) tironus (6) C: inter (7) C: iusta

CCLXXVI.

Il vescovo di Torino concede in enfiteusi le decime di Bernezzo (24 agosto 1266, 16 ottobre 1270 e 4 marzo 1291).

Già esistenti in *AAT,* categ. LIV, mazzo I, ora più non vi si trovano, e ne posso soltanto trarre dall'*Inventario* il precedente regesto.

CCLXXVII.

Goffredo, vescovo di Torino, conferma la nomina di Leonetto figlio del signor Raimondo di Costigliole, in rettore di Sant'Orso e San Giovanni del Piasco fatta da Giovanni, abate del monastero di Cavour (9 settembre 1266).

Fonti. — A. Orig., in *AAT,* categ. I, mazzo I. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominj. Millesimo. cclxvj. Jndicione nona. in Arpeasco die Jouis. nono mensis septembris. videlicet in ecclesia sancti iohannis. presentibus testibus Jnferius nominatis. Cum dominus Johannes dei gratia abbas monasterii de cabur[*r*]o consencientibus et volentibus dominis goslino siluestro. Willelmo siualgardo. et maynfredo de alegnano monachis dicti monasterii. fecisset. constituisset et ordinasset prout melius potuit dominum raymondum de Castegloliis recipientem nomine boneti filii sui. rectorem. a[*d*]ministratorem. et procuratorem generalem et specialem. Ecclesiarum beati vrsi de Arpeasco. et sancti Johannis. et capelle castri. et rerum omnium earumdem ut in quodam publico Jnstrumento Jnde facto per manum melani de Cercenasco notarium continetur. Currente. Anno dominj. M°. cclvj. Jndicione. xiiii. vii. mensis aprilis. in monasterio cabur[*r*]i (1). Frater Gaufredus permissione diuina taurinensis episcopuS videns ipsum leonetum

esse vtilem ipsis ecclesiis. rectoriam et A[*d*]ministrationem. et procurationem. quas idem abbas eidem boneto contulit uel dicto patri suo nomine eiusdem laudauit. Ap[*p*]robauit et prout melius potuit confirmauit. et de rectoria et A[*d*]ministratione ipsarum ecclesiarum. tam spiritualium quam temporalium eundem leonetum cum quadam carta quam in sua manu tenebat presencialiter Jnuestiuit. dando Sibi liberam potestatem. ut ministro et rectori in spiritualibus et temporalibus A[*d*]ministrandi in eis.

Jnterfuerunt testes rogati. dominus ascherius de tondonico canonicus cariensis. Dominus Jacobus plebanus cadralii. et Ardic[i u s] plebanus scalengarum

EGO bertonus de tondonico notarius dicti domini episcopi Jnterfui et precepto ipsius sic ScripSJ;

(1) *Il tratto da* ut in quodam *a* caburi *è fra l'atto ed i testi, ma con richiamo ad* earumdem.

CCLXXVIII.

Goffredo, vescovo di Torino, investe il signor Giacomo di Baratonia, visconte, di quanto possiede in Val di Usseglio, del castello di Variselle e della decima ed altri beni in Pianezza (16 dicembre 1266).

FONTI. — L'orig. manca. — B. Copia 10 marzo 1305, del notaio Francesco Baracco, nella casa del vicariato vescovile in Torino, presenti il marchese Benedetto di Romagnano e Giovanni Lovato, notaio, d'ordine del vicario vescovile Tomaso Pellizoni ed a richiesta di Giovanni di Brunesberc, procuratore del vescovo torinese Tedisio, in *AAT*, categ. XI, n. 4.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B. — F. GABOTTO.

(S. T.) (1) Anno dominice natiuitatis Millesimo CCLXVJ. Jndicione nona in Taurino videlicet in palatio domini episcopi die Jouis XVJ. mensis decembris presentibus Testibus inferius nominatis. Nouerint vuiuersi presentem paginam inspecturi quod nos frater G[aufredus] permis[*s*]ione diuina Taurinensis Episcopus per nos et successores nostros nomine Episcopatus et Ecclesie Taurinensis. inuestiuimus Cum quodam libro quem in nostra manu tenebamus dominum. Jacobum de baratonia vescuntum per se et heredes suos nomine Recti gentilis et Antiqui feudi de omni eo quod dictus dominus Jacobus tenet et tenere debet de iure in valle de vxelliis. Jtem de Tur[*r*]e valixelle cum quodam molandino Et cum quodam batenderio Cum omnibus eorum pertinenciis. Jtem de decima quam ipse dominus Jacobus tenet in planiçiis Et Finibus et ter[*r*]itorio planiçiarum. Tali modo quod predictus dominus Jacobus et sui heredes predictas Res habeat te-

neat et nomine Recti nobilis gentilis et Antiqui feudi possideat (2) Et faciat quicquid inde facere uoluerit secundum quod de feudo fieri debet sine nostra. nostrorumque successorum contraditione Et inde dictus dominus Jacobus Eidem (3) domino Episcopo de predictis omnibus et singuli fecit fidelitatem et Jurauit Ad Sancta dei Euangelia per ipsum Corporaliter tacta. quod non erit in loco uel in parte ubi dictus dominus episcopus A(d)mit[*t*]at vitam membrum uel sanguinem uel Capiatur. mala captione Et quod si sciuerit eius malum toto suo posse disturbabit et si disturbare nequiuerit ei per se uel per suum nuncium quam cicius reuel(l)abit Et quod dictum feudum non Alienabit sine ipsius domini Episcopi licentia uel mandato in totum uel in parte Et quod omnia Alia inuiolabiliter obseruabit que in sacramento fidelitatis plenius continentur Et ita hiis omnibus factis dictus dominus episcopus Eundem dominum Jacobum recepit in vasal[*l*]um suum et Ecclesie Taurinensis interueniente pacis osculo inter eos. Jnterfuerunt testes Rogati Dominus henricus calcaneus. petrus Silus et Arduçio de Ruuore. Ego Bertonus de tondonico notarius publicus et scriba dicti domini episcopi interfui et ipsius mandato. inde plura instrumenta sic scripsi: ⁊ =

(1) B: *manca.* (2) B *ha* habeant, teneant. possideant, *ma la* n *è sempre espunta.* (3) B: Eidem eidem

CCLXXIX.

Goffredo, vescovo di Torino, ed il Capitolo della sua Chiesa nominano procuratori nella causa contro il conte Pietro [II] di Savoia ed i suoi nipoti (18 dicembre 1267).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 34. — B. Copia sec. XVIII, *ibidem.* — C. Ed. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1476, n. 991, vi si dice su A, ma in realtà su B.

Met. di publ. — Si riproduce A, notando le principali sviste di C. — G. B. Barberis.

(S. T. (1) Anno dominice natiuitatis Millesimo cclxvij indicione decima Jn taurino videlicet Jn palatio dominj Episcopi die dominico xviij mensis decembris presentibus testibus Jnferius nominatis. frater Gaufredus diuina et apostolica gratia Episcopus taurinensis de uoluntate et Consensu expresso Capituli maioris Ecclesie taurini et Canonicorum eiusdem Ecclesie in ipso Capitulo per sonum campane ut moris est Coadunato existencium quorum nomina Jnferius describuntur. et ipsi Canonici Auctoritate ipsius domini episcopi fecerunt creauerunt et Ordinauerunt. domnos Carrandum (2) dicte ecclesie ca-

nonicum. petrum de anania (3) clericum. et liuorninum (4) Clericum uercellensem. licet absentes quemlibet eorum Jn solidum Jta quod occupantis uel primo conuenientis uel respondentis non sit melior conditio. ipsorum domini episcopi et Capituli et ecclesie Certos nuncios procuratores sindicos et Actores. ad omnes causas et lit(t)es quas prenominatus episcopus nomine sui episcopatus et prefate Ecclesie uel predictum Capitulum nomine suprascripto (5) siue ipsi Canonici habent uel habere sperant in Curia romana uel Coram quocumque Judice aliqua occas(s)ione uel modo. Cum domino Comite. petro sabaudie. et Cum thoma. Amedeo. Loysio et alienor filiis et heredibus condam domini thome de sabaudia. Comitis. uel Cum domina beatrice condam eius vxore Occas(s)ione Castri. burgi et ville ripularum. et castri. burgi et uille caburri de plano. et castriueteris siti prope montemcalerium. siue testonam. et Occas(s)ione Jurisdictionis dictorum castrorum. et locorum. uel aliqua alia de causa uel cum aliquibus aliis personis. tali modo et forma. quod predicti tres et eorum quilibet ut Supra. possint agere petere et causari (6). excipere. replicare. respondere et defendere. sacramentum deferre et subire. sententiam Audire. appellare et appellationem prosequi et in integrum restitutionis beneficium postulare et generaliter omnia alia facere que merita requirunt litium et causarum. qui episcopus et canonici promiserunt stipulacione solempni (7) sub obligatione omnium bonorum predictorum episcopatus et capituli et ecclesie mihi. notario Jnfrascripto (8) recipienti et stipulanti vice et nomine predictorum Comitum et dominorum de sabaudia et omnium aliorum quorum interest uel posset Jnteresse habere ratum et firmum quicquid factum fuerit et procuratum seu Actum per predictos uel aliquem ipsorum in predictis et circa predicta. uoluerunt insuper dicti episcopus et canonici predictos procuratores et sindicos seu actores et quemlibet eorumdem rel(l)euare ab omni onere satisdandi precipue ad satisdationem iudicatum solui et ab omnibus eius clausulis pro eis et quemlibet (9) eorum nomine quo Supra. fideiussores steterunt. promittentes mihi notario Jnfrascripto ut (10) Supra. sub ypotheca premissa. soluere omne id in quo Suprascripti sindici uel procuratores uel aliquis ipsorum fuerint condempnati. si forent in aliquo reconuenti siue affuerint sententie siue non nisi ab ipsa sententia fuerit appellatum. et inde plura instrumenta fieri iussum est ad cons(c)ilium peritorum. nomina autem canonicorum sunt hec qui dicto Capitulo affuerunt. in primis dominus Gotofredus (11) prepositus. dominus vbertus silus archidiaconus. dominus iacobus primicerius. dominus Willelmus archipresbiter. dominus Willelmus cantor (12) dominus Johannes fulcus. dominus Willel-

mus guala. dominus Willelmus becutus dominus Jacobus luria (13). et dominus otto de clara.

Jnterfuerunt testes rogati dominus martinus capellanus domini episcopi. Johannis riba. et Willelmetus de salabertano (14).

EGo bertonus de tondonico Notarius dicti domini episcopi Jnterfui et ipsius et dictorum canonicorum mandato. hanc cartam sic scripsi.

(1) B, C: *manca.* (2) B, C: Cattaneum (3) B, C: Annania (4) B, C: Liuorontium (5) B, C: isto (6) B, C: cauere (7) B, C: solempniter (8) B, C: subscripto (9) *Sic in* A; B, C: quolibet (10) C: et (11) B, C: Gotteffredus (12) B *e* C, *invece di* Willelmus cantor, *hanno* Enricus Mica. (13) B: Turianus; C: lirria (14) B, C: Salabrano

CCLXXX.

Papa Clemente IV, dopo aver invitato invano la vedova ed i figli del conte Tomaso [II] di Savoia a restituire al vescovo di Torino, i castelli di Rivoli, Castelvecchio e Cavour inferiore, fa procedere contro di essi (6 agosto 1267-12 ottobre 1268).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia sincrona, costituente forse un secondo orig. per la maggior parte degli atti, in *AAT*, categ. XLI, mazzo I, n. 1. — C. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1479, n. 993.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B, notando le principali sviste di C. — G. B. BARBERIS.

(1) Clemens episcopus seruus seruorum dei. Dilectis filiis Nobilibus viris Petro Comiti Sabaudie Thome ⁄ Amedeo ⁄ Ludouico ⁄ Elienori (2) Natis ⁄ Ac Dilecte in xpisto ⁄ filie Nobili Muliebri Beatrici uidue Relicte quondam Thome de Sabaudia comitis ⁄ Salutem et apostolicam benedictionem. Ad ea que digna sunt fieri et conformia (3) equitati uos (4) promptos op[*p*]ortuno tempore inuenire credimus ⁄ Si nobis paterna monita dirigamus. Sane venerabilis frater noster.. taurinensis episcopus in nostra proposuit presencia constitutus ⁄ quod uos Castrum ripolarum cum iuribus et pertinenciis suis taurinensis diocesis ⁄ ad sedem taurinensem pertinens detinetis contra iusticiam occupatum. Verum et quondam Thomas de sabaudia Comes ⁄ Seu tu fili Petre ⁄ aut alius tuo ⁄ et ipsius thome nomine ⁄ Caburri de plano et Castriueteris castra ad dictam sedem spectantia (5) Comuni astensi et Nicolao prouane laico predicte diocesis de facto pro non modica Summa peccunie obligastis ⁄ sicque dicti Comune ac laicus ea detinent in ipsius episcopi preiudicium et dicte sedis quammaximum detrimentum. Licet igitur (6) dictus episcopus humiliter a nobis petierit ut Sibi super hoc faceremus apud sedem apostolicam iusticie pleni-

tudinem exhiberi. Sinceritatem tamen uestre deuotionis in hoc prius experiri uolentes, Nobilitatem uestram Attente rogandam duximus et monendam per apostolica uobis scripta mandantes ac Salutaribus consiliis suadentes quatenus considerantes prouide quod de tali premissorum castrorum detentione uestre potest Saluti detrahi ac anime dicti thome non modicum derogari predicta Castra eisdem Sedi et episcopo pro diuina et nostra reuerentia infra duos menses a receptione presentium restituatis liberaliter Seu restitui faciatis Preces nostras et mandatum in hac parte taliter impleturi (7) ut (8) eodem episcopo de hijs optatum comodum gaudente consequi uobis exinde laudis humane preconium et fauoris apostolici perueniat Jncrementum. Datum uiterbii. VIIJ. Jdus augusti. Pontificatus nostri Anno Tercio.

(9) Clemens episcopus seruus seruorum dei. Dilectis filiis.. Salutiarum et.. Centalli ecclesiarum. Plebanis Taurinensis diocesis. Salutem et apostolicam benedictionem. Venerabilis frater noster Taurinensis Episcopus in nostra proposuit presentia constitutus quod eo dudum Significante nobis quod Nobiles viri Thomas Amedeus ludouicus et Elionor filij ac Nobilis Mulier Beatrix uidua Relicta quondam Thome de Sabaudia comitis Castrum ripolarum cum iuribus et pertinenciis suis Taurinensis diocesis ad sedem taurinensem pertinens detinebant contra iusticium occupatum et quod idem Thomas aut alius eius nomine Caburri de plano et Castriueteris Castra ad dictam sedem spectantia Comuni Astensi et Nicolao prouane laico predicte diocesis de facto pro non modica Summa peccunie obligarant (10) quodque dicti Comune Ac laicus ea detinebant in ipsius episcopi preiudicium et dicte sedis quammaximum detrimentum Ac Supplicante nobis ut Sibi supra hiis faceremus apud sedem apostolicam iusticie plenitudinem exhiberi Nos filios et Relictam predictos Rogandos duximus attentius et hortandos nostris eis dantes litteris in mandatis ac salubribus consilijs suadentes ut considerante prouide quod (11) de tali premissorum (12) castrorum detentione ipsorum poterat Saluti detrahi et anime dicti thome non modicum derogari predicta Castra Eisdem sedi Taurinensi et Episcopo pro diuina et nostra reuerentia infra duos menses post receptionem litterarum ipsarum restituerent (13) liberaliter seu restitui procurarent. sed filijs et Relicta predictis hoc facere non curantibus Eisdem Sedi taurinensi Et episcopo Castrorum ipsorum restitutio non peruenit. Quare predictus episcopus nobis humiliter Supplicauit ut prouidere Sibi et Eidem sedi taurinensi super hoc paterna sollicitudine curaremus. ei apud dictam sedem apostolicam super hoc (14) exiberi faciendo iu-

sticie complementum ⁄ Nolentes itaque dicto episcopo in Sua deesse iusticia in qua Sumus omnibus debitores ⁄ Discretioni uestre per apostolica Scripta (15) mandamus quatenus (11) ⁄ uos uel alter uestrum ⁄ filios et Relictam prefatos ex parte nostra peremptorie citare curetis ⁄ ut infra duos menses post citationem uestram ⁄ cum omnibus actis ⁄ iuribus ⁄ et munimentis suis huiusmodi negocium contingentibus compareant per se uel per procuratorem ⁄ ydoneum coram uobis facturi (16) et recepturi (17) super hoc quod ordo dictauerit rationis. Si uero (18) uobis non uidebitur secure posse filiorum et relicte predictorum adire presentiam pro edicto citationis huiusmodi (19) proponendo ⁄ uos ⁄ uel alter uestrum in aliquo tuto loco publico terre nobilium ipsorum uicino ⁄ clero et populo conuocatis publice et solempniter clero ⁄ et populo ipsis astantibus et uidentibus ut iuxta premissam formam compareant coram nobis citetis ⁄ eosdem quod filii et Relicta prefati nullam possint excusationem pretendere quod ad eos talis citatio non peruenit ⁄ uel quod ignorari[n]t (20) eandem. cum non sit uerisimile id quod tam patenter reuelabitur omnibus remaneat apud ipsos incognitum ⁄ uel occultum. Diem autem citationis et formam et quicquid super (21) hiis duxeritis faciendum nobis per uestras litteras harum seriem continentes studeatis fideliter intimare. Datum uiterbij Kalendis. Junij. Pontificatus nostri Anno ⁄ Quarto.

(22) Anno domini Millesimo. cc°.lx°viij°. Jnditione xj^a^. Jn alpignano die martis. xvij°. mensis Julij ⁄ Presentibus testibus infrascriptis. Nouerint Vniuersi presentem paginam inspecturi ⁄ quod Nos Amedeus ⁄ et Nicolaus Saluciarum ⁄ et Centalli ecclesiarum plebani taurinensis diocesis receptis litteriS apostolicis non uiciatis ⁄ non cancellatis ⁄ nec ex aliqua Sui parte Suspectis cum uera bulla et filo integro ⁄ quarum tenor de uerbo ad uerbum inferius continetur ⁄ Volentes ut obedientie filij adimplere mandatum apostolicum reuerenter ⁄ Sed pro citatione huiusmodi facienda citandorum adire presentiam non inmerito formidantes ⁄ ad locum alpignanj et uillam terre infrascriptorum nobilium uicinam ⁄ Seu uicinum ⁄ et contiguum personaliter uenimus ibique in ecclesia Sancti Martini loci eiusdem in presentia cleri et populi ibidem ad predicationem publicam ut moris est congregatj die et mense Suprascriptis ⁄ Pontificatus sanctissimi Patris et domini Clementis diuina prouidentia pape ⁄ iiij^ti^ Anno quarto lectis prius et diligenter expositis apostolicis litteris Supradictis ⁄ clero et populo predictis audientibus et intelligentibus auctoritate domini pape predicti ⁄ et commissionis nobis ab eo facte citationis edictum publice proposuimus infrascriptum ⁄ uidelicet quod citauimus et citamus peremptorie nobiles viros Thomam ⁄ Amedeum ⁄ ludouicum ⁄ et Elienor filios ⁄

Ac Nobilem dominam Beatricem uiduam Relictam quondam domini Thome de Sabaudia comitis ut Super (21) castro ripolarum cum iuribus et pertinenciis suis taurinensis diocesis / que venerabilis Pater dominus Gaufredus episcopus taurinensis ad sedem taurinensem pertinere dicens prefatos nobiles et uiduam detinere asserit contra iusticiam occupatum / Ac Super eo quod idem (23) dominus Thomas quondam aut alius eius nomine caburri de plano et Castriueteris castra eiusdem diocesis ad eamdem sedem prout asserit idem episcopus spectantia Comuni astensi et Nicolao prouane laico predicte diocesis (24) pro non modica Summa pecunie obligasse / quodque dicti Comune Ac laicus ea detinere dicuntur in ipsius domini episcopi preiudicium et dicte sedis quammaximum detrimentum infra duos menses / A die citationis huiusmodi (25) cum omnibus Actis / iuribus et munimentis suis negocium predictum contingentibus / compareant per se uel per procuratorem ydoneum coram domino papa facturi et recepturi (26) Super (21) hijs quod ordo dictauerit rationis / optulimus quoque coram clero et populo Supradictis nos de predictis litteris apostolicis et tenore nostre citationis premisse cuilibet dictorum nobilium et Relicte nomine postulanti paratos copiam exhibere / Ac ad maiorem cautelam coram tabellione publico / testibusque infrascriptis ad hoc specialiter euocatis aliam litteram tenorem istius ac apostolice littere antedicte continentem in formam publicam / et per manum publicam conscriptam nostrisque sigillis signatam ianuis prefate ecclesie Sancti Martini de alpignano cum clouis affiximus / affixamque reli(n)quimus / Tenor autem predicte littere apostolice hic est. Clemens episcopus seruus seruorum dei / et cetera (*sic*) / ut Supra in proxima / Jn quorum testimonium iussimus presens publicum instrumentum nostrorum sigillorum (27) munimine roborari. Jnterfuerunt Rogati testes / dominus Jacobus presbiter / et dominus Henricus et dominus Manuellus et dominus Rodulphus arpinus. Ego Ardicio de rosso Cariensis notarius interfui et Sic Rogatus scripsi

(28) Eisdem (29) Millesimo / inditione / et die / in ecclesia Sancti uiti de ploçasco / coram clero et populo ibidem ad predicationem publicam ut moris est congregatis per predictos plebanos similis citatio facta fuit et per Similia uerba / Vnde est instrumentum factum per Manum notarii Suprascriptj.

(30) Anno domini Millesimo. cc°. lx°viij°. Jnditione xj^a. Jn taurino die mercurii decimoctauo mensis iulij presentibus testibus infrascriptis. Nouerint vniuersi et cetera (31). ut in prima citatione per totum exceptis nominibus testium atque loci.

(32) Anno domini Millesimo cc°.lx°viij° Jnditione xj in Carama-

gnolia (33). Die Jouis XVIIIJ. mensis Julij. Presentibus testibus infrascriptis. Nouerint vniuersi et cetera (31). ut in instrumento prime citationis Superius (21) notato. Jnterfuerunt testes Rogati dominus vmbertus plebanus beate Marie de ueurso (*sic*) dominus leonus plebanus de moneta et dominus Bonardus Presbiter ' et facinus garnetus (*sic*). Ego Ardicio de rosso Cariensis notarius interfui et Sic Rogatus Scripsi.

(34) Anno domini Millesimo CCº.LXºVIIJº. Jnditione XJª. in bargiis ' die ueneris. XXº. mensis Julij. Presentibus testibus infrascriptis. Nouerint vniuersi presentem paginam inspecturi ' quod nos Amedeus et Nicolaus et cetera (*sic*) ut in instrumento prime citationis Superius annotato ' exceptis nominibus testium atque loci.

(35) Anno domino Millesimo. CCº.LXºVIIJº. Jnditione XJª in ecclesia beati Johannis de bargijs ' die ueneris XXJº mensis Julij. Presentibus testibus infrascriptis. Sanctissimo in xpisto Patri et domino Clementi diuina prouidentia Summo pontifici. Amedeus ' et Nicolaus saluciarum ' et centalli ecclesiarum Plebani taurinensis diocesis eius deuotissimj pedum oscula beatorum (*sic*) Receptis sanctitatis uestre litteris quarum tenor inferius continetur ' Volentes ut obedientie filij mandatum apostolicum prout expedire credidimus adimplere ' ad loca plozaschi ' alpignani ' taurini ' caramagnolie ' et bargiarum terre nobilium quos citari mandatis contigua ' et uicina ' personaliter uenientes ' ac (36) citationis edictum publice proponentes in maiori ecclesia ciuitatis taurini et in ecclesijs alijs predictorum locorum coram clero et populo in dictis ecclesiis ad diuinum officium et ad predicationes publicas congregato ' Nobiles predictos Scilicet thomam ' Amedeum ' lodouicum ' et Elienor filios, ac (36) nobilem dominam Beatricem uiduam Relictam quondam domini thome de Sabaudia comitis iuxta tenorem earumdem litterarum peremptorie citauimus ' edictum et citationem huiusmodi (19) in locis predictis taurinensis diocesis dictorum nobilium terre uicinis ut Supra facientes ' et proponentes ad maiorem cautelam ' Sicque in publicis instrumentis per manum Arditionis de rosso publici notarii confectis exinde nostrisque sigillis communitis plenius continetur. presentiam autem predictorum nobilium et Relicte pro citatione huiusmodi (37) facienda non adiuimus mortis ' aut corporis cruciatis peric[*u*]lum ex causis probabilibus formidantes ' tenor autem litterarum uestrarum (38) quas recepimus ' quarumque auctoritate citationes fecimus talis est. Clemens episcopus seruus seruorum dei dilectis filijs Saluciarum et centalli ecclesiarum Plebanis taurinensis diocesis ' Salutem et apostolicam benedictionem. Venerabilis frater noster et cetera (*sic*) ' ut Supra. diuinitas uos conseruet sanctissime pater in tempora longiora. Jnterfuerunt Rogati testes ' dominus Ay-

cardus (39) de bargijs. dominus thomas Presbiter ecclesie Sancti Martini de bargijs dominus Henricus presbiter ecclesie Sancti petri ' et dominus Johannes catalanus de bargijs. Ego Ardicio de rosso cariensis notarius interfui et Sic rogatus scripsi.

(40) Anno dominice natiuitatis Millesimo. cc°.lx°viij°. Jndictione xj^a^. xvij. die (41) mensis Septenbris. Apud uiterbium in palatio domini pape videlicet in consistorio ubi domini cardinales conuenerant ut est moris ' presentibus testibus domino carrando canonico taurinensi et Magistro Angelo et ferlando yspano (42) ' aduocatis curialibus ' ac Petro de Anagnia procuratore in curia ' Ac Magistro Raynerio notario ' Ac multis aliis. Jbi venerabilis Pater in xpisto dominus Gaufredus taurinensis episcopus presentauit Se coram Sanctissimo Patre in xpisto. domino. C[l e m e n t e]. Summa prouidentia Summo pontifice Sacrosancte Romane et vniuersalis ecclesie eidem reuerentiam humiliter (43) faciendo ' pro causa quam habet uel sperat habere contra Nobilem mulierem dominam Beatricem Relictam condam domini. T[h o m e]. de Sabaudia comitis ' Ac nobiles uiros ' thomam ' Amedeum ' lodouicum ' et Elienor ' Natos quondam ipsius thome dicens et protestans ' quod paratus erat procedere in eadem causa secundum quod procedendum exigeret ordo iuris. Et ego ' Johannes de vlcio Sacri palatij notarius interfui dicte presentationi ' et hanc inde cartam Scripsi Rogatus '

(44) Anno dominice natiuitatis Millesimo. cc°.lx°viij°. Jnditione xj^a^. Die xix° mensis Septembris ' Jn uiterbio in palatio domini pape ' Scilicet in consistorio ubi domini Cardinales conuenerant ut est moris ' Presentibus testibus fratre Armanno ' et fratre Bernardo ' Ac fratre Poncio familiaribus domini pape ac domorum milicie templi ' hospitalis ' et thetonicorum (45) de ultramare militibus. Jbi venerabilis in xpisto Pater dominus Gaufredus episcopus taurinensis humiliter et deuote reuerentiam faciens Sanctissimo patri in xpisto ' domino C[l e m e n t i]. diuin(n)a prouidentia Sacrosancte Romane et vniuersali[s] ecclesie Summo Pontifici presentauit Se coram eo pro causa quam habet uel Sperat habere contra nobilem mulierem. Beatricem Relictam quondam domini thome de Sabaudia Comitis et Nobiles viros Thomam ' Amedeum ' lodouicum ' et Elionor natos eiusdem ' Super (21) Ripolarum ' Castriueteris ' et Caburri de plano Castris taurinensis diocesis et eorum iuribus (46) et pertinencijs causa procedendi in dicta causa prout dictauerit iuris ordo. Et Ego Johannes de vlcio Sacri palatii Notarius interfui dicte presentationi (47) et hanc inde cartam Scripsi Rogatus '

(48) Anno dominice Natiuitatis Millesimo cc°.lx°viij° inditione xj^a^.

die xx° mensis Septembris. Apud uiterbium (49) in Palatio domini pape ſ scilicet in consistorio ubi domini Cardinales conuenerant ut est moris ſ Presentibus testibus fratre Bernardo ſ et fratre Poncio domini pape familiaribus (50) et Bertoudo (51) domicello venerabilis patris domini. V. Sancti eustachij diaconj cardinalis ſ et pluribus alijs. Jbi venerabilis in xpisto Pater dominus Gaufredus episcopus taurinensis ſ presentauit se coram Sanctissimo patre. C[lemente]. Summa prouidentia Sacrosancte Romane et vniuersalis ecclesie Summo pontifice pro causa quam habet uel sperat habere contra Nobilem mulierem (52) Beatricem Relictam quondam domini thome de Sabaudia comitis et nobiles uiros ſ thomam ſ Amedeum ſ lodouicum et Elienor filios quondam ipsius domini thome ſ Super (21) ripolarum ſ Castriueteris ſ et Caburri de plano castris taurinensis diocesis ſ et eorum iuribus et pertinencijs causa procedendi in eadem causa secundum quod iuris ordo postulat et requirit ſ et eidem domino pape reuerentiam fecit humiliter et deuote. Ego Johannes de vlcio Sacri palatii notarius interfui dicte presentationi (53) et hanc inde cartam Scripsi rogatus.

(54) Citetis Ex parte domini pape ſ Nobilem mulierem. Beatricem Relictam ſ Thomam ſ Amedeum ſ lodouicum et Elienor filios quondam domini Thome de Sabaudia comitis ut die mercurii proxima compareant coram domino papa responsuri.. Episcopo taurinensis pro Se et ecclesia taurinensi Super (21) questione quam dictus episcopus eodem nomine mouere intendit contra eosdem ſ Super (21) ripolarum ſ Castriueteris ſ et Caburri de plano castris et faciatis inde fieri litteram que (55) reddatur episcopo Supradicto ſ

(56) Jn nomine domini Amen Anno eiusdem domini Millesimo. cc°. lx°viij°. Jnditione xj^a^. Die martis xx°v° (57). mensis Septembris Jntrante Pontificatus domini clementis pape. iiij. Anno eius quarto. Magister Abaiamons domini pape scriptor citauit in audientia publica de mandato domini pape infrascriptos nobiles per (58) hunc modum. § (59) Citamus ex parte domini pape ſ Nobilem mulierem ſ Beatricem Relictam ſ Thomam ſ Amedeum ſ lodouicum ſ et Elienor. filios quondam domini Thome de Sabaudia comitis ut die mercurii proxima compareant coram domino papa Responsuri.. Episcopo Taurinensi pro Se et ecclesia taurinensi Super (21) questione quam dictus episcopus eodem nomine mouere intendit contra eosdem ſ Super (21) Ripolarum ſ Castriueteris ſ et Caburri de plano Castris ſ Et predictus Magister abaiamons sic citauit predictos in ecclesia beati laurentij viterbiensis ſ presentibus domino Michaele Sancte Romane ecclesie uiceCancellario ſ Magistro Johanne Romanutio domini pape Scriptore ſ et Magistro leonardo de trebis (60) procuratore ſ et alijs procuratoribus in au-

dientia publica constitutis testibus uocatis et Rogatis et ad maiorem rei euidentiam dictus dominus vicecancellarius fecit presens instrumentum Sigilli audientie ad citationes appensione muniri. Ego Bonusalbertus angneloti (61) ciuis Reginus sedis apostolice auctoritate Notarius publicus/ predicte citationi interfui/ et eam audiui legi (62) de mandato predicti domini vicecancellarii/ Scripsi et in publicam formam redegi Rogatus.

(63) Anno dominice Natiuitatis Millesimo cc°.lx°viij°. Jnditione xj^a^. die xxvj° mensis Septembris apud uiterbium in Camera domini pape/ presentibus testibus fratre Bernardo et fratre Armanno et fratre Poncio domini pape familiaribus et Militibus domorum militie templi/ hospitalis et theutonicorum de ultramare ac multis aliis. Jbi venerabilis in xpisto Pater dominus Gaufredus episcopus taurinensis. presentauit se coram Sanctissimo in xpisto Patre domino C[lemente]. Sacrosancte Romane et uniuersalis ecclesie Summo pontifice pro causa quam habet uel sperat habere contra nobilem mulierem dominam Beatricem Relictam/ et Nobiles viros Thomam/ Amedeum/ lodouicum/ et Elienor filios quondam domini thome de Sabaudia comitis/ causa in eadem [*causa*] prout iustum est procedendj (64). Ego Johannes de vlcio Sacri palacii Notarius dicte presentationi interfui et hanc inde Cartam Scripsi Rogatus.

(65) § (59) Citetis secundo ex parte domini pape/ nobilem mulierem Beatricem Relictam/ Thomam/ Amedeum/ lodouicum/ et Elienor filios quondam domini Thome de Sabaudia comitis uel eorum Procuratorem/ ut die mercurii proxima compareant coram domino papa responsuri episcopo taurinensi pro se et ecclesia taurinensi Super (20) questione quam dictus episcopus eodem nomine mouere intendit contra eosdem/ Super (21) ripolarum/ castriueteris/ et caburri de plano castris et eorum iuribus et pertinencijs et faciatis inde fieri litteram que reddatur episcopo Supradicto.

(66) Anno domini Millesimo. cc°.Lx°viij°/ xj. Jnditione/ die ueneris xxviij° mensis Septembris/ apud uiterbium in ecclesia beati laurentij. Jn presentia venerabilis virj domini Michaelis sacrosancte Romane ecclesie uicecancellarij/ et Magistri Johannis Romanutij domini pape Scriptoris/ et fratris Romanj bullatoris/ ac Bonialberti de regio notarii testium rogatorum/ presentibus eciam procuratoribus in publica audientia ut moris est constitutus/ Jbi Magister Baiamons domini pape scriptor citauit in audientia publica de mandato domini pape infrascriptos nobiles sub hec uerba. § (59) Citamus Secundo ex parte domini pape/ Nobilem Mulierem Beatricem Relictam Thomam/ Amedeum/ lodouicum/ et Elienor filios quondam domini Thome de sa-

baudia comitis/ uel eorum procuratorem ut die mercurii proxima compareant coram domino papa/ responsuri episcopo taurinensi pro se et ecclesia taurinensi/ Super (21) questione quam dictus episcopus eodem nomine. mouere intendit contra eosdem Super (21) Ripolarum/ Castriueteris/ et caburri de plano castris et eorum iuribus et pertinencijs/ Ad maiorem autem rei noticiam dictus dominus vicecancellarius presens (67) instrumentum fecit Sigilli audientie ad citationes munimine roborari. Ego Johannes de Vlcio Sacri palatii notarius predicte citationi interfuj et eam audiui legi et de mandato predicti domini uicecancellarii hanc inde cartam Scripsi.

(68) Anno dominice Natiuitatis Millesimo. cc°.Lx°. viij°. Jndicione xi^a^. Die mercurii. iij. mensis (69) octubris Apud uiterbium in Palatio domini pape/ Presentibus testibus fratre Poncio et fratre Bernardo domorum hospitalis et templi de ultramare militibus et domini pape familiaribus/ et magistro Angelo iurisperito et pluribus alijs/ Jbi uenerabilis in xpisto [Pater] dominus Gaufredus episcopus taurinensis (70) presentauit Se coram Sanctissimo patre in xpisto domino C[l e m e n t e] Summa prouidentia Sacrosancte romane et uniuersalis ecclesie Summo pontifice pro causa quam mouere intendit contra Nobilem mulierem dominam (71) Beatricem Relictam/ thomam/ Amedeum/ lodouicum et Elionor (*sic*) filios/ quondam domini thome de sabaudia comitis/ Super (21) ripolarum/ Castriueteris/ et Caburri de plano castris taurinensis diocesis et eorum iuribus et pertinenciis paratus procedere in eadem causa prout dictauerit ordo iuris/ Ego Johannes de Vlcio Sacri palatii notarius interfui dicte (72) presentacioni et hanc inde (73) cartam Scripsi Rogatus.

(74) § (59) Citetis tercio et peremptorie ex parte domini pape/ Nobilem mulierem Beatricem Relictam/ Thomam/ Amedeum/ lodouicum/ et Elienor filios quondam domini Thome de sabaudia comitis uel eorum procuratorem/ ut die mercurii proxima compareant coram domino papa/ responsuri episcopi taurinensi pro se et ecclesia taurinensi super questione quam dictus episcopus eodem nomine mouere intendit contra eosdem/ Super (21) ripolarum/ Castriueteris et caburri de plano castris et eorum iuribus et pertinencijs et (75) faciatis inde fieri litteram et reddatur episcopo Supradicto.

(76) Anno domini Millesimo. cc°Lx°viij°. Jnditione xi^a^ die ueneris quinto mensis octubris. Apud uiterbium in ecclesia beati (77) laurentij. in presencia Venerabilis viri domini Michaelis sacrosancte Romane ecclesie uicecancellarij et Magistri Romanutij domini pape Scriptoris et Magistri bonialberti de regio notarii et Guillelmi de yporigia domicellj testium rogatorum Presentibus eciam procuratoribus in publica

audientia more solito congregatis ⁄ Jbi Magister Baiamons domini pape Scriptor citauit in audientia publica tercio et peremptorie de mandato domini pape (78) infrascriptos nobiles in hunc modum. Citamus tercio et peremptorie ex parte domini pape ⁄ Nobilem mulierem Beatricem Relictam ⁄ Thomam ⁄ Amedeum ⁄ lodouicum ⁄ et Elienor filios quondam domini thome de sabaudia comitis ⁄ uel eorum procuratorem ut die mercurii proxima compareant coram domino papa responsuri episcopo taurinensi pro se et ecclesia taurinensi Super (21) questione quam dictus episcopus eodem nomine (79) mouere intendit contra eosdem Super (21) ripolarum ⁄ castriueteris et Caburri de plano castris et eorum iuribus et pertinencijs Et ad maiorem rei noticiam dictus dominus vicecancellarius fecit presens instrumentum Sigilli audientie ad citationes munimine roborarj. Et ego Johannes de Vlcio sacri palatii Notarius interfui dicte citationi et eam audiuj legi qui (80) de mandato prefati domini vicecancellarij hinc inde cartam rogatus Scripsi.

(81) Anno domini Millesimo. cc.°Lx°.viij°. Jnditione xi.ª Die ueneris xij. mensis octubris ⁄ Apud uiterbium in Palatio domini pape ⁄ uidelicet in consistorio ubi domini Cardinales conuenerant ut est moris ⁄ Jbi presentibus testibus uidelicet Magistris ferlando et Pepone curialibus aduocatis et Petro de Anagnia clerico Procuratore in Curia ac fratre Petro Priore domus Sancti anthonii de vrbe ac multis alijs ⁄ Venerabilis in xpisto Pater dominus (82) Gauffredus episcopus taurinensis presentauit Se coram Sanctissimo patre domino. C[lemente]. summa prouidentia sacrosancte Romane et uniuersalis ecclesie Summo pontifice ⁄ pro causa quam habet uel Sperat habere contra Nobilem mulierem Beatricem Relictam ⁄ Thomam ⁄ Amedeum ⁄ lodouicum ⁄ et Elienor filios quondam domini thome de Sabaudia Comitis ⁄ Super (21) ripolarum ⁄ Caburri de plano et Castriueteris castris taurinensis diocesis (83) et eorum iuribus et pertinencijs ⁄ dicens et protestans se paratum esse ad procedendum in dicta (84) causa secundum quod exiget (85) ordo iuris Vnde predictorum Relicte et filiorum absentiam et contumaciam accusans Petijt cum instancia ab eodem domino papa ⁄ ut Super (21) ipsa (86) et contra predictos procedat ut iuris ordo (87) postulat et requirit. Et Ego Johannes de vlcio Sacri. Palatij Notarius interfui dicte presentacioni et omnibus alijs et hanc inde cartam rogatus scripSi.

(1) *Nel margine sinistro*: Prima littera monitoria de cuius (*corretto su* quarum *cancellato*) presentatione constat per publica instrumenta. (2) C: Elienoris (3) C: conforma (4) C: nos (5) C: pertinencia (6) C: ergo (7) C: implendo (8) C: et (9) *Nel margine sinistro*: secunde littere ut

citentur (10) C : obligarunt (11) C : qualiter (12) C : promissorum (13) C : restituent (14) C : hiis (15) *In* B *segue espunto* precipiendo, *che è dato senz'altra avvertenza da* C. (16) C : facienti (17) C : recipienti (18) C : uerum (19) C : hiis (20) C : ignorauit (21) C : supra (22) *Nel margine sinistro* : tenor prime citationis facte alpignanj (23) C : dictus (24) *In* C *segue* predicta loca, *che in* B *non si trova.* (25) C : huius (26) C : percepturi (27) C : sigillorum nostrorum (28) *Nel margine sinistro* : eadem die similiter citatio facta fuit ploçaschi. (29) C : Eiusdem (30) *Nel margine sinistro* : citatio in secundo loco. silicet. taurini (31) *Sic in* B ; C : et ceteri (32) *Nel margine sinistro* : Citatio in tercio loco facta. silicet. caramagnolie. (33) C : Carmagnolia (34) *Nel margine sinistro* : Citatio in IIIJ loco. silicet in bargiis. (35) *Nel margine sinistro* : forma instrumenti directi domino pape (36) C : et (37) C : hii (38) C : nostrarum (39) C : rychardus (40) *Nel margine sinistro* : prime presentationis instrumentum (41) C : die XVII (42) C : iepano (43) C : humillime (44) *Nel margine sinistro* : secunde presentationis instrumentum (45) C : teutonicorum (46) C : iurisdictionibus (47) *In* C *manca* dicte presentationi (48) *Nel margine sinistro* : tercie representationis instrumentum (49) C : Viterbum (50) C : familiaribus domini pape (51) ertoudo *è riscritto su raschiatura.* (52) C *agg.* : dominam (53) C : presentationis (54) *Nel margine sinistro* : tenor prime cedule citationis in audientia faciende (55) C : litteramque (56) *Nel margine sinistro* : prima citatio in audientia (57) C : XXI (58) C : in (59) *In* C *manca il* § (60) C : trebies (61) C : Angerloti (62) B : et et (63) *Nel margine sinistro* : presentatio predicte citationis (64) C : procedendum (65) *Nel margine sinistro* : alia cedula secunde citationis (66) *Nel margine sinistro* : secunda citatio in audientia. (67) C : dictum (68) *Nel margine sinistro* : presentatio secunda. (69) *In* C *manca* mensis (70) C : taurinensis episcopus (71) *In* C *manca* dominam (72) C : huic (73) *In* C *manca* inde (74) *Nel margine sinistro* : tercia cedula (75) *In* C *manca* et (76) *Nel margine sinistro* : tercia citatio et peremptoria (77) C : sancti (78) *In* C *manca* de mandato domini pape (79) *In* C *manca* eodem nomine (80) C : legique (81) *Nel margine sinistro* : tercia presentatio (82) *In* B *manca* dominus (83) C : diocesis taurinensis (84) C : ea(85) C : exigit (86) C : ipsis (87) C : ordo iuris

CCLXXXI.

Il signor Lorenzo, abate del monastero di San Giacomo di Stura, coll'intervento dei monaci e dei conversi, accensa varî beni a Michele Copo (o Zoppo?), di Druent (13 gennaio 1269).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 8.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno domini m°.cc°.lxviiii. Jndictione xii. die dominico tertiodecimo intrante ianuario. dominus laurencius abbas monasterii sancti iacobi ospitalis de sturia. voluntate et consensu infrascriptorum (1) monacorum et conuersorum nomina quorum sunt hec. donnus vbertus de ciriaco. donnus uasallus de papia. frater petrus de reano. frater facius de uignali. nomina conuersorum sunt hec. frater Guillelmus de lombardor. frater françonus de taurino. frater petrinus de castel[*l*]ono. frater tolosa. frater iohannes de uxello. frater Guillelmus de sancto mauricio. frater Guillelmus habitator de lonbardor. frater petracius de nouaria frater iohannes nonniatal (*sic*) et ipsi monaci et conuersi inuestiuerunt et concesserunt Micaellem. copum de duruento et ipsi Michaelli. de. xiii. iornatis terre. prati. et nemoris. in perpetuum sibi et heredibus suis in pluribus peciis. vna quarum peciarum est in casagna (*sic*) cui coheret sancta maria de duruento et filii (2) condam thome atto (*sic*). et uia. alia iacet super ripa casagne ad locum palleriarum cui coherent. oddeti a tribus partibus et uia. alia iacet in trognano cui coheret uia ab una parte et basce (*sic*) ab alia. alia iacet ad trucum de riparubea cui coheret riuus felonus. et matheus aynardus. et costa (3). alia pecia boschi iacet in riparubea cui coheret domus buaçani a duabus partibus et oddeti. a tercia iohannes et petrus frota. et aynardi ab aliis partibus alia pecia prati iacet ad ceruundellam cui coheret sancta maria de duruento ab una parte. et oddeti ab alia. et petrus frota. alia pecia prati. iacet in caloria. cui coheret caloria. et hospitale [*de*] sturia. Jtem alia tres paruas pecias prati. iacent in caloria quibus coheret hospitale predictum et rosignol et sire iache (*sic*)....soluendo dictus Michael (4) omni anno dicto monasterio. in medio augusti. iiii. sestaria pulcre siliginis tracta ad domum buaçani que est ipsius hospitalis...Jta quod liceat ipsi Michaelli de predictis facere quicquid facere uoluerit. caseare. uigneare. aroncare. alienare. uendere donare et permutare soluendo suprascriptum fictum. saluis iuglariis et militibus et locis religiosis. Amonendo (2) tamen prius abbatem seu capitulum dicti monasterii. si uellent uel aliquam predictarum emere uel aquirere quod facere possint. minori precio...denariorum. xii. uianensium quam aliquis alius....et si boues monasterii inuenti fuissent super illam possessionem pro aliquo facto non debeant soluere bannum. Actum est hoc in porticu ecclesie monasterii sancti iacobi de sturia. testes fuerunt uocati. robaldus uaca de taurino iohannes bellonus de casellis. Et Ego Guido notarius sacri palacii interfui et scripSJ.

(1) *Così richiede il senso*; *ma l'abbreviazione sarebbe piuttosto di* suprascriptorum (2) *Segue una piccola rasura.* (3) A: costa costa (4) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CCLXXXII.

Il Comune di Chieri prende investitura di parte della brayda entro le chiuse dal vescovo di Torino, a cui rende il pedaggio e la curaia del luogo (9 dicembre 1269).

FONTI. — A. Orig., un po' guasto qua e là, in *AAT.*, categ. IV, n. 2. — B. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1488, n. 994.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

(S. T.) (1) Anno dominice natiuitatis. Millesimo CC.LX.VIIIJ Jndicione. XIJ^{a}. Jn taurino videlicet in palatio dominj episcopi. die lune VIIIJ (2). mensis decembris. Presentibus testibus Jnferius nominatis. Reuerendus pater et dominus Ganfredus die gratia episcopuS taurinensis. concessit facino guarcino. sindico Comunis carii. ut patet per instrumentum inde (3) factum per manum Guillelmi fortis publici tabellionis. Eodem. Anno et Jndictione die dominico. VIIJ. mensis decembris. eiusdem Comunis nomine recipienti. quamdam braydam seu partem eiusdem brayde Juris ecclesie taurinensis. sitam iuxta burgum carii. partim infra circha[*s*] (4) tam edificatam quam non edificatam [et partim extra cir]chas Cum fossato cirche ibidem facte Cui (5) quidem parti(m) dicte brayde Coheret (6) a mane ortus Johannis de becaria. et domus et sedimen quod fuit balançoni (7) condam. A meridie terra Willelmi de tondonico. et terra quam (8) tenet bertonus de tondonico a predicto domino episcopo. et ortus quem tenet Jacobus de medicis. A solis occas(s)u fornax. Johannis Valdoni. et quedam pars ayralis quod tenent medici. et A media nocte riana que vocatur sancti petri. super (9) qua edificatus est quidam pons muratus. et si alie sint Coherentie (10). concessit inquam prefatus dominus episcopus Antedicto facino nomine quo supra. recipienti. supradictam peciam terre seu brayde declaratam seu terminatam ut superius continetur. Ad fictum x. librarum astensium. minutorum. eidem domino episcopo aut eius successoribus Annuatim reddendum. in medio Augusto. usque Ad. v. Annos proximos et completos. habendam tenendam. et possidendam (11). modo quo Supra. absque contradictione suprascripti domini episcopi suorumque successorum. promit[*t*]ens sindicus nomine et vice dicti comunis. Antedicto domino episcopo pro se suisque successoribus stipulanti. nomine ficti predictam peccunie quantitatem sub obligatione bonorum comunis predicti dare et soluere Annuatim termino Suprascripto. Jtem quoque sindicus nomine sepedicti Comunis cessit et desimparauit et demisit. Antedicto domino episcopo nomine quo supra

recipienti. pedagium et curayam. quod et quam olim episcopi taurinenses apud carium consueuerunt percipere et habere. promit[t]ens eidem domino episcopo stipulanti. sindicus Antedictus. nomine comunis predicti. quod ipsum uel eius nuncios pro ipso uel successoribus suis Antedictum pedagium. et (12) curayam Colligentes et recipientes non Jmpedient. Aut per aliquem hominem eiusdem loci Jmpediri permi[t]-te(n)t. Aut in aliquo molestabit. quin eciam ipsum eiusque successores atque eius nuncios pedagium et curayam predictam permit[t]et libere ac pacifice colligere. percipere et habere.

Jnterfuerunt testes rogati. dominus Willelmus pelliçonus (13) prepositus ebredunensis. dominus ascherius de tondonico canonicus cariensis. Johannis plebanus cadralii. et dominus martinus capellanus domini episcopi.

(S. T.) (1) EGo. bertonus de tondonico notarius publicus et scriba dicti domini episcopi. Jnterfui et ipsius mandato inde due carte (*sic*) eiusdem tenoris sic scripsi :) (

(1) B: *manca.* (2) B: VIII (3) B: infra (4) B: circham (5) B: facte est (6) B: cohabet (7) B: balangoni (7) B: que (9) B: supra (10) B: cohabentie (11) B: habendum tenendum. et possidendum (12) B: uel (13) B: pelliconus

CCLXXXIII.

Viano del fu Giovanni Carmenta vende per 35 lire a Giovanni Frotta la decima del grano spettantegli sul territorio di Druent (16 marzo 1270).

Già esistente in *AAT,* categ. LIV, mazzo I, ora più non vi si trova, e ne posso soltanto trarre dall'*Inventario,* il precedente regesto.

CCLXXXIV.

Goffredo, vescovo di Torino, concede alla casa di Sant'Antonio di Vienna le chiese di San Dalmazzo e di San Giorgio in Torino mediante annuo censo (5 agosto 1271).

FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia 26 gennaio 1359, del not. Giacomo Borgesio, su orig. di altro not., in *AAT*, categ. LI, mazzo I.

MET. DI PUBL. — Si riproduce B. — F. GABOTTO.

(S. T.) (1) Anno dominj M°CCLXXJ Jndicione XIIIJ die mercurij. v. mensis Augusti Jn palacio dominj Episcopi Taurinensis Coram Guidone lubeto domicello dominj.. Episcopi. P[e t r o]. arpino. Martino clerico stante cum domino Martino Capellano dominj Episcopi et Johaneto nepote donne contesse conuerse sancti Anthonij de Rinuerso te-

stibus vocatis et Rogatis Quoniam in hoc Fragilj ac mortalj corpore absque peccatorum labe quibus eternj (2) Judicis cotidie viam Jncur-[r]imus vivere Nequimus necesse est et vtile ut Antequam nos Jnprouis(s)a mors feriat Manus nostras ad (3) mis(s)ericordie opera extendamus quatenus et debitas peccatorum penas Euadere et Jneffabilem pijssimj Redemptoris nostri mis(s)ericordiam consequj valeamus Justis igitur Petitionibus venerabilis Fratris nostri donnj Willelmj Rectoris et Magistri domus et hospitalis Sancti Antonij vienensis pijssimj confessoris et plurimum Reuerendi necnon et Fratrum ac Pauperum hospitalis Jamdicti Annuentes quj humiliter ac Mis(s)ericorditer Su[p]-plicando petebant ꝯ ut Nos Frater Gaufredus diuina permissione Episcopus Taurinensis licet Jndignus eis concedere deberemus Ecclesiam Aliquam Juxta menia Ciuitatis Taurini. Jn qua possent in diuinis domino famulari Abiectis domibus et Jnhonestis conuersationibus laycorum Et ut nobis teneantur et Taurinensi Ecclesie propensius obedire ꝯ Atendentes nos itaque Frater. G[a u f r e d u s]. Taurinensis Episcopus quod ad hoc Adsumus in Episcopalj Catedra permitente domino constituti ꝯ ut nostris spiritualibus filijs Ac Fratribus debeamus Secundum ordinis et vite merita prouidere de conscilio Fratrum nostrorum pariter et As[s]ensu quorum nomina Jnferius Subnotantur ac de consensu et voluntate dominj. Ruffinj arpinj prepositi Ecclesie Sancti Dalmacij de taurino ꝯ Et dominj Petri Canonici Eiusdem Ecclesie prefatam Ecclesiam Sancti Dalmacij cum Ecclesia Sancti Georgij. et possexionibus vniuersis tam domibus quam vineis ꝯ terris cultis et Jncultis pratis ac Nemoribus cum omnibus alijs suis pertinencijs ad dictas Ecclesias pertinentibus prelibate domuj et hospitalj beati Antonij vienensis concedimus et largimur et honorabilem virum Donnum Nicolaum cellerarium dicte domus seu mansionis et Syndicum eiusdem ꝯ ut aparebat per literas patentes ipsius donnj Willelmj et Capituli Sigillis cereis comunitas. quas ego Berthonus de tondonico notarius infrascriptus vidi et legi ꝯ De predictis Ecclesijs cum pertinencijs suis cum libro quodam quem in nostra manu Tenebamus curauimus Jnuestire Reseruantes et Retinentes nobis pariter et Capitulo Taurinensi de voluntate et consensu expresso ipsius Fratris Nycolay Syndici omnia Jura Episcopalia Jnter que Aliqua duximus Exprimenda. Videlicet ipsius Ecclesie prepositi confirmationem subiectionem visitationem Correctionem Distitutionem. Reformationem Censuram Ecclesiasticam Jurisdictionem causarum ad Forum Ecclesiasticum spectancium et Alia omnia que ad legem Jurisditionis et ad legem dyoces(s)anam pertinere noscuntur Et solidos. x. vianensium Annuos in festo Sancti Martinj Nobis et Suc[c]essoribus nostris in Signum dominij persoluendos Addiciens Jn-

super in ipsa Jnuestitura et concessione quod predicte Ecclesie non possint nec debeant Transferri in personam alterius ordinis vllo modo' Set in eodem ordine et habitu perpetuo perseuerent ipsi uero Capitulo reseruando processionem ad vtramque Ecclesiam in eorum proprijs. festiuitatibus faciendam. Et ut cesset omnis dissensionis Materia Super ipsarum processionum provis(s)ionibus ipsi capitulo seu canonicis faciendis ipsarum quamlibet. solidis x. vienensium dum tamen Fiant Jubximus Redimendam Retinendo Jnsuper ipsis (4) Capitulo et Canonicis decimam et Jus decimandi super possexionibus ipsarum ecclesiarum prout eis A Jure conceditur et Actenus noscitur pertinere que omnia suprascripta Sepedictus Syndicus nomine domus et hospitalis beati Antonij predicti cessantibus Jniquis et Turpibus pactionibus ymo pocius libera et spontanea voluntate' Promis(s)it eidem domino Episcopo nomine Episcopatus. et domino. G. preposito Ecclesie [*et*] Capituli Taurinensis et ipsi Capitulo presentibus et stipulantibus At[*t*]endere et Jntegraliter obseruare Sub ypotheca bonorum omnium dicte domus et hospitalis Jamdicti hoc eciam acto de voluntate et consensu parcium predictarum' quod Si domus et Fratres predicte domus et hospitalis Sancti Antonij qui nunc Sunt et qui pro temporibus Fuerint predicta non obseruauerint Jntegraliter et Jn totum canonica monitione premissa. Rectori et donno dicte domus et hospitalis Jamdicti et eo Cessante quod minus legitime factum fuerit' et Negligenter Jn Jntegrum Emendare. infra. duos menses proxime subsequentes post predictam monitionem Factam' (quod) tanquam (*sic*) Jnmeriti Ac[*c*]epti beneficij et Jngrati ipso Jure sint predicta concessione priuati' Et liceat predicto domino Episcopo et Subcessoribus suis Auctoritate propria sine Suj Juris Amis[*s*]ione' et absque pena qualibet' prefa(c)tas Ecclesias cum pertinencijs Ap[*p*]rehendere et Ap[*p*]rehensas pacif(f)ice possidere non obstante concessione presenti Renunciando omnibus priuilegijs et Jndulgencijs Jnpetratis et Jnpetrandis' et quod ipsa priuilegia et Jndulgencie Jnpetrate uel Jnpetrande sint omnino vacue et Jrrite' Seu Jrrita' et Nullius valoris' ac Si nunquam Fuissent habita uel obtenta' quantum ad omnia suprascripta. Asserentes ipse dominus Episcopus et Capitulum seu Canonici Taurinenses predicta non Fore Facta in lexionem Episcopatus' uel eciam Capituli Taurinensis' Set pocius ad ipsorum Comodum et honorem. Cum ibidem possit melius de cetero Mandatorum dei obseruancia custodiri Nomina vero Canonicorum quj predictis Jnterfuerunt' et consenserunt' Sunt hec' dominus. G[odofredus]. prepositus Taurinensis. dominus Johannes Folcus primicerius. dominus Willelmus Archipresbiter. dominus Willelmus cantor. dominus Bertolinus prandus.

dominus Jacobus luria. dominus Johannes pelliçonus. Oddonus silus. et Papinianus pellizonus. Et ut predicta maiorem habeant Roboris firmitatem ' presentem Paginam sigillj nostri ' Munimine precepimus Roborari ' Et Nos manu propria subscripsimus. Actum est hoc in Taurino ' Super Palacio dominj. Episcopi Taurinensis. presentibus Guione lubeto. Petro arpino. Martino clerico. Johaneto nepote donne contesse Supradictis testibus vocatis et Rogatis ' Currente Anno dominice Natiuitatis M°CCLXXJ°. Jndicione XIIIJ. Die quinto Augusti ' Et ego Amedeus surdi de ploçasco Jmperiali auctoritate notarius publicus hanc Cartam Abreviatam per Bertonum de tondonico notarium publicum quam morte (5) preuentus complere non potuit ' Auctoritate discreti viri domini Maphei de pedemonte Judicis Curie Ciuitatis Taurini mihi concessa. De protocollis dicti Bertonj condam extraxi et in hanc publicam formam tradidi et scripsi prout in ipsis protocollis Jnueni Nichil Addito uel Mutato. propter quod Sensus seu Facti Substanciam varietur. Et hic me in fine subscripsi ' Signumque meum Apposuj consuetum '

(1) B: *manca.* (2) *La J è corretta su una* e (3) *Il tratto da* vivere *a* ad *è riscritto su raschiatura.* (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) B: mortis

CCLXXXV.

Il vescovo di Torino accensa ai Truchetti di Pinerolo la decima del Castellar (19 agosto 1271).

Già esistente in *AAT,* categ. LIV, mazzo II, ora più non vi si trova, e ne posso soltanto trarre dall'*Inventario* il precedente regesto.

CCLXXXVI.

Il vescovo di Torino dona al priore del priorato di Verzuolo la decima del territorio di Verzuolo, mediante l'annuo fitto di 20 soldi viennesi (3 novembre 1272).

Già esistente in *AAT,* categ. LIV, mazzo II, ora più non vi si trova, e ne posso soltanto trarre dall'*Inventario* il precedente regesto.

CCLXXXVII.

Goffredo, vescovo di Torino, litiga col conte Filippo di Savoia dinanzi al Cardinal Sabinense, Uditore pontificio, pel castello di Rivoli (18 dicembre 1274-29 marzo 1276).

FONTI. — A^1. Orig. di altro not. in *AAT,* categ. XVIII, n. 8. — A^2. Orig. del notaio, ma tagliato verso la fine, *ibidem,* n. 7.

OSSERV. — I docc. che emanano dalla Corte di Savoia sono datati secondo lo stile francese, per cui prima di Pasqua è segnato un anno di meno che nello stile comune.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A^1, perchè più completo, notando le principali varianti di A^2. — F. GABOTTO.

§ Hec est copia quorumdam Actorum extractorum et exemplatorum per me infrascriptum Notarium de Registro venerabilis Patris bone memorie dominj. B. Episcopi Sabinensis ad Requisicionem venerabilis patris dominj Episcopi taurinensis (1)

Anno domini M°.CCLXX° quarto. XV. kalendas Januarij Pontificatus domini. Gregorii. pape. decimj Anno. IIJ°. Reuerendus pater dominus B. dei gratia Episcopus sabinensis dixit mihi Raymundo (2) de opeda notario et clerico suo quod Sanctissimus pater dominus. papa. predictus die sabbati preterito. silicet. XVIIJ kalendas. Januarij in Camera sua presente venerabili patre domino Matheo Cardinali Sibi commissit causam que uertitur seu uerti speratur inter venerabilem patrem Episcopum taurinensem et Magnif(f)icum virum Comitem sabaudie audiendam et fino debito terminandam. et quod dictam commissionem scriberem in registro quod et fecj requisitus ab ipso domino Sabinensi.

§ Magnifico ac potentj viro et Amico Karissimo domino philippo Comitj sabaudie et Burgundie' B. miseracione diuina sabinensis episcopus salutem et sincere dilectionis affectum. Noueritis quod Sanctissimus pater dominus papa. questionem que uertitur seu uerti speratur inter vos et venerabilem patrem episcopum taurinensem nobis Audiendam commisit. et fine debito terminandam. Vnde Auctoritate commissionis vobis Mandamus quatinus. IIJ. nonas. Martij compareatis coram nobis per procuratorem sufficienter instructum Ad procedendum in dicta questione. quantum ordo postulaverit rationis. Quia uero vos semper dileximus et diligimus puro corde' et uos habere pacem cum omnibus et omnes uobiscum plurimum Affectemus ad quod sumus uoluntarij ob dilectionis nostre intuitum et honorem. Nobilitatem vestram rogamus attentius ut talem personam velitis mittere dicta die cum qua per tractatum (3) pacis AC (4) Amicabilem questionem pref(f)atam possimus de partium concordia terminare. Datum Lugduni XIIIJ. Kalendas. Marcij Anno dominj M°.CC°.LXX° quinto Pontificatus dominj Gregorii. pape. decimj Anno. IIJ°.

§ Anno quo supra. XIIJ. Kalendas. Marcij Marchoaudus Cursor dominj. pape. qui predictas litteras Citationis dicto domino Comiti Apportauit Retulit dicto domino Cardinali quod ipse presentauit litteras predictas et eas posuit in *manu dicti* Comitis quas quidem Judex suus

sibi legit et respondit dicto Marchoaudo Jdem iudex quod libenter faceret dictus Comes ea que in prefatis (5) litteris continetur (*sic*). § Ad quam diem comparuit dictus taurinensis episcopus (6) *pro* se ipso et Johannes Bertrandi procuratorio nomine dicti dominj Comitis sabaudie. et ad faciendum fidem de procuracione sua exhibuit quandam litteram sigillo pendenti dicti Comitis sigillatam. et dictus dominus episcopus quandam Cedulam pro libello obtulit dicto domino Cardinali et nichilominus pecijt Sibi fieri copia dicte procuracionis que fuit Sibi concessa. § Nos philippus sabaudie et Burgundie Comes notum facimus vniuersis presentes litteras inspecturis quod Nos Johannem Bertrandi familiarem nostrum exhibitorem presentium procuratorem nostrum Constituimus et ordinamus quantum ab hanc diem martis proximam in causa quam mouet Aut mouere intendit venerabilis in xpisto pater Episcopus taurinensis contra nos coram Reuerendo Patre in xpisto domino B. dei gratia sabinensi episcopo. Dantes eidem plenam et generalem ac liberam potestatem Agendi Respondendi defendendi excipiendi et omnia alia faciendi que quantum ad dictum diem faceremus seu facere deberemus si presentes essemus. Ratum gratum et firmum habituri quicquid per ipsum actum fuerit seu etiam procuratum. Promittentes sub ypoteca Rerum nostrarum pro eo si necesse fuerit Judicatum soluj. Releuantes ipsum ab omnj honere satisdandi. in Quorum omnium testimonium Sigillum nostrum duximus presentibus Apponendum. Datum et actum apud sanctum georgium. IIIJ. nonas. Marcij. Anno dominj. M°.CC°.LXX°.IIIJ(*sic*). § Post hec dictus dominus Cardinalis assignauit diem saluis exceptionibus et iure utriusqe partis dicto domino episcopo et dicto Johanni procuratorio nomine dicti dominj Comitis A die veneris proxima in quindecim dies. silicet. XV. Kalendas aprilis ad procedendum in dicta causa quantum Juris racio suadebit. § Ad quam diem comparuit coram dicto domino Cardinali dictus episcopus taurinensis et pro parte domini Comitis sabaudie comparuit discretus vir Johannes Bertrandi dicens se esse procuratorem Comitis supradicti. et ad faciendum fidem sue procuracionis exhibuit coram domino Cardinali quandam Cedulam Sigillo cere pendenti dicti Comitis ut dicebat sigillatam. in quo Sigillo apparebat figura aquile stantis alis extensis. et in circumferentia sigilli erat hec superscripcio. S[i g i l l u m]. Philippi de sabaudia Comitis palaternj (*sic*) et Burgondie Cuius etiam cedule tenor talis erat. § Nos Philippus sabaudie et Burgundie Comes Notum facimus vniuersis presentes litteras inspecturis quod nos dilectum familiarem nostrum Johannem Bertrandi exhibitorem presentium procuratorem nostrum constituimus et ordinamus quantum ad hanc diem veneris proximam seu ad aliam diem uel

dies continuandas in causa uel causis quam uel quas venerabilis in xpisto pater episcopus taurinensis mouet Aut mouere intendit contra hos coram Reuerendo in xpisto patre domino. B. dei gratia episcopo sabinensi Dantes eidem Johanni plenam generalem et liberam potestatem Agendi respondendi defendendi exci[piendi]. transigendi componendi pacificandi et omnia alia faciendi que quantum ad dictam diem aut diem seu dies continuandos faceremus Aut facere deberemus si presentes essemus. Ratum gratum et firmum habentes uel habituri quicquid per ipsum Johannem Actum fuerit seu etiam procuratum. Promittentes sub ypotecha rerum nostrarum pro ipso si necesse fuerit Judicatum soluj. Releuando ipsum ab omnj honere satisdandi Jn quorum omnium testimonium sigillum nostrum duximus presentibus Apponendum. Datum et Actum apud sanctum georgium de Sperenberg (7) die Jouis post dominicam qua cantatur Oculi mei. Anno dominj. M°.CC°.LXX°.IIIJ°(*sic*). et dictus dominus episcopus taurinensis obtulit cedulam infrascriptam pro libello que sic incipit. § Coram vobis Reuerendo patre domino. B. diuina miseracione episcopo sabinensi in infrascripta causa partibus Auditore concesso A Sanctissimo domino. Gregorio. papa. decimo proponit et dicit venerabilis pater. G[aufredus]. episcopus taurinensis Suo et ecclesie taurinensis nomine contra nobilem virum Philippum Comitem sabaudie quod Castrum Ripolarum situm in diocesi taurinensi cum pertinentijs suis et cum mero et mixto Jmperio Ac iurisdicione honore districtu(pedagijs redditibus molendinis et obuentionibus omnibus ipsius Castrj et pertinentiarum suarum ad ipsos episcopum et Ecclesiam taurinensem spectet (8) (de) et Antecessores ipsius episcopi seu ecclesia taurinensis fuerint in ipsorum castri et pertinentiarum suarum Ac predictorum omnium pacif(f)ica possessione uel quasi postmodum predictum Castrum et eiusdem Castrj possessionem cum omnibus Juribus et pertinentijs suis ut dictum est aliqui Antecessores dicti Comitis iniuste occupata detinuerunt Quod castrum et eiusdem castri possessionem cum Juribus et pertinentijs suis ut dictum est(dictus Comes quj nunc est iniuste adhuc detinet per se Seu Alium occupata. in eiusdem episcopi et ecclesie taurinensis preiudicium et grauamen. Quare petit Jdem episcopus suo et ipsius ecclesie nomine Sibi pro se et ipsa ecclesia dictum Comitem ad Restitucionem ipsius castri et pertinentiarum eius Ac possessionem ipsius et omnium predictorum cum fructibus et obuencionibus inde perceptis et qui percipi potuerunt ab eo tempore quo ipsum castrum et alia predicta Jdem Comes et Antecessores eius seu alius pro eis detinere ceperunt ut dictum est(quos fructus et obuenciones extimat vigintiMilia librarum. turonensium. per vos fi-

naliter condempnarj et ad restitucionem compelli omnium predictorum. et petit expensas cause factas et de faciendis protestatur. predicta quidem petit dictus episcopus eo modo ut dictum est omnj Jure quo melius potest. Nec Astringit se dictus episcopus ad singula predicta probanda set ad ea tantum que ad victoriam cause sue Sibi sufficiant (9) § (10) et cum opponeretur per procuratorem dicti Comitis dictum Episcopum non posse agere absque consensu Capituli ' Jdem episcopus ad probandum quod habebat consensum Capituli suj produxit quamdam cartam sigillatam ut dicebat sigillo capituli taurinensis. quam asserebat instrumentum publicum. cuius carte tenor talis est.

§ Anno dominice natiuitatis. M°.CC°.LXX°.V°. die Mercurij XVJ. Mensis Januarij indictione tertia. Nouerint vniuersi presens instrumentum inspecturi quod Godofredus prepositus et Capitulum taurinense videlicet ipse prepositus. Guillelmus Archipresbiter. Johannes primicerius. Guillelmus Cantor. Oto de clara. Jacobus luria. Bertholomeus prandus. Guillelmus vala. Johannes pelliconus. Jordanus de imperatore. Odonus silus. Anthonius Bucha et Jacobus malacorona. congregati ad hoc specialiter ad sonitum Campane ut est mos in ecclesia taurinensi cons(c)ilio et deliberacione plena prehabitis consideratis ipsius taurinensis ecclesie utilitate Ac comodo dederunt et concesserunt et consenserunt venerabili Patri domino. Gaufredo (11). episcopo taurinensi licet absenti plenam et liberam potestatem assensum et speciale mAndatum ipsorum nomine et ecclesie agendi deffendendi excipiendi replicandi litem contestandi sententiam Audiendi et protestandi de calumpnia et de ueritate dicenda Juramentum in manibus ipsorum et (ad) omnia alia faciendi (12) que causarum merita postulant et requirunt (13) in omnibus litibus et causis et questionibus quas suo nomine et ecclesie taurinensis mouere uoluerit uel Jam mouit. contra venerabilem patrem dominum Mediolanensem Archiepiscopum. abbatem et conuentum sancti constantij ' abbatem et conuentum de Burgo ' et contra nobiles dominum philippum Comitem sabaudie et Burgundie Dominam Beatricem relictam quondam dominj thome de sabaudia Comitis. thomam et Amedeum preffati thome filios et contra quascumque personas ecclesiasticas uel seculares et vniuersitatem et contra quemcumque (14) ipsorum super ipso Monasterio sancti constantij cum eius ecclesijs et Pertinentijs et super Ripollarum Caburri et castriveteris castris cum ipsorum iuribus et pertinentijs vniuersis et super ecclesijs decimis castris villis. possessionibus uel quibuscumque alijs rebus iurisdictionibus obuencionibus iuribus accionibus in Romana Curia et extra coram quibuscumque iudicibus ordinarijs uel

delegatis datis uel dandis exceptis tamen et exceptatis dignitatibus prebendis ecclesijs ecclesie taurinensi ipsis dignitatibus uel capitulo pertinentibus. promit[*t*]entes omnes supradicti mihi notario infrascripto vice et nomine cuiuslibet cuius uel quorum interest uel interesse possit stipulanti Ratum gratum et firmum se habituros quicquid dictus dominus episcopus in premissis uel premissorum aliquo duxerit faciendum sub obligacione bonorum Capituli supradicti. et inde plures carte vnius tenoris fieri iusse sunt. Jn cuius testimonium fecerunt Appensione Sigilli capituli illud ipsum instrumentum communiri. Actum est hoc in Ciuitate taurini in claustro maioris ecclesie taurinensis ubi capitulum celebratur. ad hoc fuerunt testes uocati dominus Raymundus abbas Monasterij sancti Mauri et frater hugo de liberone ordinis sancti Antonij. et dominus Martinus presbiter et capellanus ecclesie sancti Johannis de taurino. et Ego Maynardus (15) pollaster Ciuis taurinensis notarius interfuj et hanc cartam rogatus ut supra tradidi et scripsi et sigillum capituli supradicti Ap[*p*]osui ⁽ de mandato prepositi et Canonicorum predictorum (16) § et Altera pars petijt copiam dicte carte et dictus dominus Cardinalis iussit Sibi fieri copiam et assignauit diem Jouis proximam ad dicendum contra cartam predictam si quid dicere uoluerint et ad procedendum debito modo et pars dicti Comitis debet comparere cum sufficienti mandato

§ Qua die Jouis comparuit dictus dominus episcopus taurinensis. et pro domino Comite comparuit dominus Andreas de voxracione dicens se procuratorem dicti dominj Comitis. et quia nox instabat dictus dominus Cardinalis continuauit dictam diem usque in crastinum in vesperis. Qua die et hora comparuit dictus dominus episcopus pro se et comparuit dictus Andreas. et ad faciendum fidem sue procuracionis produxit quoddam instrumentum cuius tenor talis est

§ Anno domini M°.CC°.LXX°.IIIJ°. (*sic*). indiccione secunda. die mercurij. XJ. Kalendas aprilis coram testibus infrascriptis Vir illustris dominus philippuS Sabaudie et Burgundie Comes⁽ fecit constituit et ordinauit suum certum Nuntium et procuratorem Andream de voxracione clericum exhibitorem presentis instrumenti quantum ad hanc diem Jouis proximam uel alias dies in qua continuabuntur in causa quam mouet uel mouere intendit contra ipsum dominum philippum Comitem. venerabilis in xpisto pater episcopus taurinensis coram Reuerendo in xpisto patre domino. B. dei gratia sabinensi episcopo Dans et concedens dictus dominus philippus Comes dicto Andree plenam et liberam potestatem Agendi defendendi ponendi excipiendi respondendi et omnia alia faciendi que causarum merita postulant et requirunt. et que dictus dominus Comes facere posset quantum ad diem

Jouis predictam uel alias continuandas in dicta causa si personaliter interesset. promittens per stipulacionem sub ypotheca Rerum suarum mihi Andree. notario infrascripto tamquam publice persone stipulanti vice [*et*] nomine dictj episcopi et omnium aliorum quorum interest seu interesse poterit Ratum et firmum habere et tenere quicquid in dicta causa die predicta uel alijs in ea continuandis per dictum procuratorem factum fuerit seu etiam procuratum. volens quod dictus dominus Comes philippus ipsum procuratorem releuaret ab omni honere satisdacionis [*et*] promisit per dictam stipulacionem mihi Andree stipulanti nomine quo Supra iudicatum solui pro eo et omnia Attendere et seruare que in iudicatum solui clausula continetur. Actum apud sanctum georgium de sperenberc (7) in palatio in Camera dominj Comitis. testes vocati et rogati fuerunt dominus albertus de fontanellis Miles. dominus Boso uicuratus bellimontis. Johannes floridj clericus et Andreas de Sec[usia] sacri palatij notarius publicus interfuj et hanc cartam scripsi et tradidi § et post hec saluo iure utriusque partis et causa remanenti in eodem statu in quo nunc continuata est dies usque in Crastinum. et in crastino comparuent dictus dominus episcopus per se et dictus Andreas pro domino Comite. et quia habebatur spes super tractatu pacis assignata fuit dies quinta post festum omnium sanctorum si non fuerit feriata Alioquin proxima non feriata et fuit mandatum dicto Andree quod compareat dictus dominus Comes per se uel per procuratorem sufficientem et hoc Jdem preceptum fuit dicto domino episcopo

(18) § Anno dominj. M°.CC°.LXX°.VI°. X°. Kalendas Aprilis pontificatus dominj Jnnocentij. pape. quinti Anno primo comparuit coram venerabili patre domino. B. dei gratia episcopo Sabinensi venerabilis pater episcopus taurinensis Nobili viro domino Comite sabaudie Minime per se uel per alium comparente dictam diem Sibi et dicto Comitj asserens assignatam Ac paratus in causa procedere quantum postulat Juris ordo. Ac[*c*]usans ipsius contumaciam et protestatur de expensis et petiit ipsum Citarj in Audientia publica quod fuit Sibi concessum.

§ Mandat venerabilis Pater dominus. B. dei. gratia episcopus sabinensis partibus infrascriptis A domino. papa. datus Auditor Citarj in Audientia publica Magnif(f)icum virum dominum philippum sabaudie et burgundie Comitem ut die Jouis proxima post missam compareat coram eo in causa que inter venerabilem patrem taurinensem episcopum ex una parte et predictum Comitem ex altera uertitur legitime processuruS. Datum Laterani Anno dominj M°. ducentesimo. LXX°.VI. X°. Kalendas Aprilis. pontificatus dominj Jnnocentij. pape. Anno primo.

§ Ad quam diem comparuit dictus dominus Episcopus dicto domino Comite minime comparente. per se uel ydoneum responsalem paratus in causa procedere debito modo ac[c]usans contumaciam aduerse partis et protestatur de expensis. et petit dictum Comitem citarj in Audientia publica iterato quod fuit Sibi concessum. § Mandat venerabilis Pater dominus. B. dei gratia episcopus sabinensis partibus infrascriptis A' domino. papa. datus Auditor Citarj in Audientia publica Magnif(f)icum virum dominum Philippum Sabaudie et burgundie Comitem ut die Sabbati proxima compareat coram eo in causa que inter venerabilem patrem taurinensem episcopum ex una parte et predictum Comitem ex altera uertitur legitime processurus. Datum laterani. Anno dominj M°.CC°.LXX°.VI°. VIJ Kalendas. aprilis pontificatus dominj Jnnocentij pape. quinti Anno primo. § Ad quam diem comparuit dictus dominus episcopus dicto domino Comite Minime comparente per se uel ydoneum responsalem paratus in causa procedere debito modo Accusans contumatiam aduerse partis et protestatur de expensis. et petit dictum Comitem citari in Audientia publica tercio et perentorie quod fuit ei concessum.

§ Mandat venerabilis pater dominus. B. dei gratia episcopus sabinensis partibus infrascriptis a domino. papa. datus Auditor citarj in Audientia publica Magnificum virum dominum philippum sabaudie et burgundie comitem ut prima die Audientie generalis post pasca peremtorie compareat coram eo in causa que inter venerabilem patrem episcopum taurinensem ex vna parte et predictum Comitem ex altera uertitur legitime processurus. Alioquin contra eum quantum de iure fuerit procedetur. Datum laterani. IIIJ. Kalendas Aprilis. § Ad quam diem dictus dominus episcopus comparuit debito modo dicto domino Comite Minime comparente per se uel ydoneum responsalem. paratus in causa procedere debito modo Ac[c]usans contumaciam ipsius uel dicens et petens ut Supra et quod nichilominus contra eum quantum de Jure fuerit procedatur.

(S. T.) Et Ego Bernardus de sancto Romano de Albaterra petragoricensis diocesis A[u]ctoritate sacrosancte romane ecclesie publicus notarius. sicut supradicta omnia inuenj et legi in Registro Actorum bone memorie dicti dominj Sabinensis mihi dato et Assignato ad hanc copiam faciendam per discretum virum Magistrum Raymundum de opede quondam clericum et notarium ipsius dominj Cardinalis ita hic scripsi et fideliter ex omnia publicauj Ad requisitionem venerabilis patris dominj. G[a u f r e d i] taurinensis episcopi meoque signo consueto Signauj

(1) *Tutto questo alinea manca in* A². (2) A¹ : Ro (3) *La seconda* t *di*

tractatum *è corretta su una* b (4) A^2: ad (5) in pref *è riscritto su raschiatura.* (6) *In* A^2 *manca* episcopus (7) A^1: Sperenb̄ : A^2: Sperentbr̄ (8) *Il tratto da* ipsos *a* spectet *è riscritto su raschiatura.* (9) A^2: que Sibi sufficiant ad victoriam cause sue (10) *Segue raschiatura.* (11) A^1: Guanff; A^2: Gaufr. (12) A^1: faciendi ; A^2: facienda (13) A^1, A^2 : requirunt requirunt (14) A^2: quecumque (15) A^1: Maynay ; A^2: Maynardus (16) *Quanto segue in quest'alinea, fino a* mandato, *manca in* A^2. (17) *Quanto segue manca in* A^2, *in cui si legge invece* : Et ego Raymondus de ospeda (*sic*) publicus notarius auctoritate sacrosancte Romane ecclesie ad requisicionem predictj dominj Episcopi taurinensis et de mandato dictj dominj Cardinalis predicta acta hic scripsi et extrahi feci de Registro eiusdem domini cardinalis et ea publicauj et supra iunctura istarum duarum spessiarum et hic in fine signo meo consueto Signauj iste est libellus offerendus thome et Emedeo (*sic*)

CCLXXXVIII.

Il signor Facio, prete della chiesa di San Giorgio di Chieri, attesta di aver presentato ai signori di Montaldo [*Torinese*] *lettere commonitorie di Goffredo, vescovo di Torino* (16 dicembre 1275).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo II. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominj. Millesimo. CC. LXXV. Jndicione. JJJ. die lune. XVJ. mensis decenbris. coram testibus Jnferius nominatiS. Jn presencia dominj ascherij de tondonico vicarij domjnj G[aufredj]. dei gratia episcopi taurinensis. dominuS facius presbiter ecclesie sancti georgij de cario. Jurauit ad sancta dei euangelia et retulit mihi. vrieto de tondonico publico notario. se presentasse litteraS ipsius dominj episcopi suo sigillo sigillatas et ex parte ipsius die mercurij. XI. mensis. decenbris Jnfrascriptis dominis de montaldo. suo nomine et nomine aliorum dominorum de montaldo. silicet. carge. conrado. et obertino. Jacobo. et Jacobino. matheo. ardicioni et perciuallo qui cum nollent ipsaS litteraS eis presentataS plurieS. eas ap[*p*]osuit coram omnibus supradictiS super quodam ligno. Justa portam ipsius castri. et dixit eis videatiS eas hic. tenor litterarum ipsa[rum] taliS est. Frater. G[aufredus]. permissione diuina taurinensis episcopuS : carge. ardicioni. conrado Jacobino. et aliis vniuersiS dominis de montaldo salutem pro meritiS. Cum nos olim ecclesiam plebis sanctorum victoriS et corone sitam Jm (*sic*) posse montaldi ASCHERIO de tondonico canonico cariensi. duxerimus canonice conferendam. vobis. qui dicebatis vos Jus presentacionis habere Jn eadem ecclesia semel. et pluries [citauimus] terminum peremptorium assignantes. Jnfra quem probaretiS si quod Jus habebatiS super Jure presentandi plebanum Jn ipsa ecclesia et nos

parati eramus eligere curiam Jn cuius presencia hoc probaretis et hoc probato legittimum processum nostrum reuocare Justicia mediante. et vos nichil super hoc probaueritis. vos primo. secundo. et tercio. monemus uobis nichilominus precipiendo mandanteS. quatenus eundem ascherium. supradictam ecclesiam de reano (*sic*; l.: cetero) cum omnibus pertinenciis suis permittatis quiete et pacifice possidere. et fructus perceptos a tribus annis citra usque ad. xxx. dies post receptionem presencium computandos. restituatis eidem. uel restituj faciatis. quem terminum vobis peremptorie assignamus. quod si Jnfra illum terminum. supradicta(rum) uel aliquod supradictorum facere neglexeritiS. seu contra mandata nostra aliquid facere At[*t*]emptaueritiS. vos et singulos vestrum Jn hiis scriptis excomunicationis vinculo Jnnodamus. ad aliam penam nichilominus. si prauitas vestra meruerit processurJ. scientes quod de representacione presencium fidem adhibebimus latori earum ab eo prestito Juramento. et Jdeo ipsarum exemplum Jussimus retineri. datum. carij. die. VIJ. mensis decenbris: ,

Jnterfuerunt. testes rogati. riçardus. blancus canonicus cariensis. et bonoiohaninus (*sic*) dedolis; ,

Ego vrietus de tondonico notarius. Jnterfuj rogatus. et hanc cartam sic scripsi; ,

CCLXXXIX.

Prete Guglielmo, rettore della chiesa di Santa Maria del Duomo di Torino, appella in nome del vescovo torinese Goffredo contro l'ingerenza di Ottone [*Visconti*], *arcivescovo di Milano, nella chiesa di Reano* (11 agosto 1276).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XL, n. 4. — G. B. BARBERIS.

Jn nomine domini Amen. Anno a natiuitate eiusdem millesimo ducentesimo septuagesimo sesto Jndictione quarta die XJ mensis augusti pontificatus domini Adriani pape quinti anno primo. Jn presentia mei Notarii et testium subscriptorum ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum Constitutus Jn presentia venerabilis viri magistri Rolandi de Parma domini pape subdiaconi et capellani ac ipsius palacii curie auditoris dominus Guillelmus presbiter rector Ecclesie sancte marie de donno taurinensi procurator venerabilis patris domini. Taurinensis Episcopi procuratorio nomine pro eodem infrascriptam interposuit in scriptis appellationem in hec uerba. Jn nomine domini Amen. Coram vobis magistro Rolando de Parma domini pape subdiacono et capellano ac ipsius sacri palacii auditore causarum dico et propono ego Guillelmus presbiter rector ecclesie sancte marie de donno Taurinensi procurator venerabilis patris domini G[aufredi]. Episcopi

Taurinensis procuratorio nomine pro eodem quod ad notitiam domini mei Episcopi supradicti et meam sui procuratoris de nouo peruenit quod Reuerendus pater dominus O[tto]. mediolanensis Archiepiscopus ab ecclesia de Reano sita in diocesi Taurinensi amouit per se uel per alium rectorem ipsius ecclesie de Reano et a rectoria ipsius ecclesie et alium instituit in eadem contra Justitiam pro sue libito uoluntatis et in predicti domini Episcopi et Ecclesie Taurinensis non modicum preiudicium et grauamen Et hec facta dicuntur post iter acceptum per eundem Episcopum ad sedem apostolicam occasione causarum quas apud dictam sedem prosequi ipsum oportet. Jdcirco ego procurator predictus sentiens ipsum dominum Episcopum et Ecclesiam Taurinensem et me eius nomine in predictis et quolibet predictorum indebite aggrauari et grauatos esse ex predictis causis et qualibet earumdem et ab omnibus aliis processibus habitis super predictis contra iusticiam contra ipsum dominum Archiepiscopum mediolanensem et constitutum per eum in Ecclesia supradicta et contra quoslibet fautores ipsius in hiis scriptis ad sedem apostolicam appello et apostolos et solempnia iuris instanter peto. Et insuper iuxta formam constitutionis circa electiones domini Gregorii pape X iuro ad sancta dei euangelia et presto corporaliter iuramentum quod credo ea que sic exprimo esse uera et me posse probare. Et postulo ut hanc appellationem predicto domino archiepiscopo et instituto per eum et quibuslibet fautoribus eorumdem uestris litteris notificare velitis. Qui magister Guillelmus presbiter ad sancta dei euangelia corporaliter tacto libro iurauit quod omnia que dixit et expressit ut superius est expressum credit esse uera et se posse probare secundum constitutionem predictam. Actum viterbij in camera dicti domini auditoris. presentibus magistro Curso de sancto Geminiano in Romana curia procuratore et Rolando de Parma clerico et familiari dicti domini R[olandi] auditoris testibus rogatis et vocatis.

(S. T.) Et ego Antonius filius quondam Jacobi Oliuer[*i*]orum de Parma publicus Jmperiali auctoritate notarius huic appellationi interfui ipsamque cum rasuris Adriani pape quinti de mandato scripsi et in publicam formam redegi meoque signo signauj et auctoritate dicti domini audictoris R[olandi].

CCXC.

Il vescovo di Torino costituisce prete Guglielmo, rettore di Santa Maria del Duomo, suo procuratore nella causa contro l'abate di San Michele della Chiusa per l'abazia di Cavour (11 agosto 1276).

Già publicato in *Cart. ab. Cavour*, n. LVI (Vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CCXCI.

Papa Giovanni XXI manda all'abate di San Pietro di Vienna, al priore di San Donato ed al prevosto di Chieri di far citare il conte (sic) *Tomaso* [*III*] *ed Amedeo* [*V*] *di Savoia per i castelli usurpati alla Chiesa di Torino* (7 novembre 1276).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 16. — B. Ed. *M. h. p., Ch.*, I, 1498, n. 1002.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A, notando le principali sviste di B. — G. B. BARBERIS.

Johannes episcopus seruus seruorum dei Dilectis filijs..Abbati sancti petri foris portam viennensem..Priori de Sancto Donato et..Preposito ecclesie. Cariensis Viennensis et Taurinensis diocesis. Salutem et apostolicam benedictionem. Exponit nobis Venerabilis frater noster..Episcopus Taurinensis quod eo dudum significante felicis recordationis. Clementi. pape. predecessori nostro quod Nobiles viri Thomas Amedeus Ludouicus et Elienor soror eorum et nobilis mulier Beatrix uidua relicta quondam Thome de Sabaudia Comitis Castrum Ripolarum Caburri de Plano Et CastriVeteris Castra cum iuribus et pertinentijs suis Taurinensis diocesis ad sedem Taurinensem spectantium detinebant contra iustitiam occupata/ et supplicante ipsi predecessori ut sibi super hoc apud (1) sedem apostolicam exiberi faceret iustitie complementum dictus predecessor predictos Thomam Amedeum Ludoeum/ Elienor et relictam auctoritate litterarum suarum citari fecit ut comparerent certo termino peremptorio coram eo facturi et recepturi super hoc quod ordo exigeret rationis. Sed predicti Thomas Amedeus Ludouicus Elienor et relicta in predicto termino coram dicto predecessore comparere minime curauerunt. Postmodum autem eodem predecessore uiam uniuerse carnis ingresso: et pie memorie G[regorius]. papa. predecessore nostro promoto ad apostolatus officium seque ad ultramontanas partes una cum Romana Curia trans(f)ferente ac prefato Episcopo proponente coram eo quod Nobilis vir Philippus Comes Sabaudie ac Burgundie dictum Castrum Ripolarum detinebat cum iuribus et pertinentijs suis contra iustitiam occupatum dictus predecessor G[regorius]. venerabilem fratrem B. Sabinensem Episcopum in causa seu causis quam uel quas dictus Episcopus Taurinensis contra Comitem Thomam et Amedeum predictos super predictis Castris mouere intendebat dedit partibus auditorem. Verum postquam Episcopus Taurinensis et Comes memorati propter hoc ali-

quotiens comparuerunt coram predicto Episcopo Sabinensi eodem predecessore. G[regorio]. cum predicta Curia de ciuitate lugdunensi ubi existebat tunc temporis recedente ' idem Episcopus Sabinensis dictis (2) Episcopo Taurinensi et Comiti ad procedendum in eadem causa certum terminum assignauit dictosque Thomam et Amedeum citari fecit ut comparerent in eodem termino coram eo ita quod si dies statuti termini feriata existeret die sequenti non feriata coram ipso Sabinensi Episcopo comparerent Sed idem Comes Thomas et Amedeus in termino ipso et post coram predicto Sabinensi Episcopo quamquam eos pluries in audientia publica citari fecerit comparere contumaciter non curarunt. licet igitur contra prefatos Comitem Thomam et Amedeum tamquam contra contumaces posset de iure procedi: nos tamen eis in hac parte de speciali gratia deferri uolentes ' discretioni uestre per apostolica scripta in uirtute obedientie districte precipiendo mandamus quatenus uos uel duo aut unus uestrum per uos uel alium seu alios nominatos Comitem Thomam et Amedeum ex parte nostra peremptorie citare curetis ut infra duos menses post citationem huiusmodi cum omnibus actis iuribus et munimentis suis huiusmodi negotium contingentibus per se uel per procuratorem (3) seu procuratores ydoneos. et si predicti Thomas et Amedeus uel alter eorum minores Annis existant per defensores legitimos ad hoc specialiter constitutos apostolico se conspectui representent facturi et recepturi super (4) hoc quod ordo dictauerit rationis. Si uero uobis non uidebitur secure (5) posse Comitis Thome et Amedei predictorum adire presentiam pro edicto citationiS huiusmodi proponendo in aliquo tuto loco seu locis publicis. Terre Nobilium ipsorum uicinis Clero et Populo conuocatis publice ac (6) sollempniter Clero et Populo ipsis astantibus et audientibus ut iuxta premissam formam compareant coram nobis citetis eosdem ita quod ipsi Comes Thomas et Amedeus nullam possint excusationem pretendere quod ad eos talis citatio non peruenerit uel quod ad eos ignorarint eandem cum non sit uerisimile id quod tam patenter reuelabitur alijs remaneat apud ipsos incognitum uel occultum. Diem autem huiusmodi citationis et formam et quicquid super hijs duxeritis faciendum nobis per uestras litteras (7) harum seriem continentes fideliter intimetis. Datus Viterbii VIJ Jdus (8) Nouembris Pontificatus nostri Anno Primo]

(1) B: ad (2) B: dicto (3) B *agg.*: suum (4) *In* B *manca* super (5) B: uobis uidebitur non secure (6) B: et (7) B: uestram litteram (8) B: Kal.

CCXCII.

I monaci di Cavour nominano loro procuratore Rufino di

Bagnolo, e delegano l'elezione del loro abate al prevosto dei SS. Donato e Maurizio di Pinerolo, che elegge tosto Belengero Bersatori; il quale si riserva di prender consiglio, poi chiede permesso di accettare all'abate pinerolese, Aimone, ed avutolo, accetta; indi nomina suo procuratore per le questioni relative alla sua elezione il prevosto suddetto, che a sua volta si presenta dinanzi alla Curia del vescovo di Torino a sostenerne le ragioni, talchè Belengero è riconosciuto abate e presta fedeltà come tale (5, 14 e 24 agosto; 16 e 20 novembre 1279).

Già publicato in *Cart. ab. Cavour*, n. LVIII (Vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CCXCIII.

Belengero Bersatori, abate di Cavour, costituisce il vescovo di Torino suo procuratore presso la Curia romana (1 aprile 1280).

Già edito in *Cart. ab. Cavour*, n. LIX (Vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CCXCIV.

Ordogno, vescovo di Tuscolo e cardinale, Uditore pontificio nella causa fra il vescovo di Torino e Filippo conte di Savoia per il castello di Rivoli, sentenzia doversi detta causa trattare dinanzi alla Curia romana rispetto al possessorio (8 aprile 1280).

FONTI. — A Orig., un po' guasto a destra, in *AAT*, categ. XVI, n. 6.

OSSERVAZ. — L'anno « 1274 » è segnato sul verso della pergamena da mano moderna, ma nel 1274 l'8 aprile era di domenica, non di lunedì. Di lunedì furono l'8 aprile 1275, in cui però non era ancora papa Nicolò III, e l'8 aprile 1280, al qual anno va perciò riferito il presente atto. — F. GABOTTO.

Anno domini etc. (*sic*) Mense Aprilis die lune. VIIJ. memoratus dominus Cardinalis. Constitutis in presentia sua. domino Episcopo et Magistro Benedicto procuratore predictis tulit interlocutoriam infrascriptam. Jn nomine domini amen. Sanctissimus pater dominus Nicolaus papa. IIJ. in causa que inter venerabilem patrem dominum. G[aufredum]. Episcopum Taurinensem ex parte una' et Jllustrem dominum Philippum Comitem Sabaudie ex altera super Castro Ripolarum' iuribus et pertinentijs suis uertitur seu uerti speratur' Nos

Ordonium miseratione diuina Episcopum Tusculanum concessit partibus Auditorem. Comparentibus itaque ipso domino Episcopo pro se ex parte una' et Magistro Benedicto alaudi de Segusia procuratore eius-d[em] domini Comitis pro ipso ex altera in iudicio coram nobis' dictus Episcopus ad probandum quod c[ausa] huiusmodi esset in Curia' et in ea tractari et terminari deberet' quedam acta habita cor[am] bone memorie. B. Episcopo Sabinensi' olim in causa ipsa Auditore a domino papa concesso exhibuit quibus et alijs omnibus que ipse partes super uerbotenus et in scriptis' dicere et proponere et allegare uoluerunt' uisis et diligenter inspectis' et super hijs habito consilio peritorum interloquendo dicimus et pronuntiamus' quantum ad possessorium' predictam causam esse in Curia Romana et apud eam tractari et terminari debere' non obstantibus in contrarium allegatis. super petitorio uero supersedemus ad presens' donec super eo discussio plenior habeatur. Actum Rome. [Pres]entibus etc. (*sic*).

CCXCV.

Benedetto Alliaudi, procuratore del conte Filippo di Savoia, appella al Papa contro la sentenza interlocutoria del cardinale Ordogno nella causa contro il vescovo di Torino per il castello di Rivoli (poco dopo 8 aprile 1280).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XVI, n. 5.

OSSERVAZ. — Cfr. per la data il doc. precedente. — F. GABOTTO.

Jn nomine domini amen. Cum vos Reuerende pater domine O[rdonie] Episcope Tusculane Auditor partibus infrascriptis a domino papa datus (*sic*) interloquendo pronunciaueritis causam quam venerabilis pater Taurinensis Episcopus mouet [uel] mouere intendit contra nobilem virum dominum Philippum Comitem Sabaudie super Castro Ripolarum et pertinencijs eiusdem' esse et tractari et terminari debere in Curia Romana quoad possessorium iudicium' non obstantibus pro parte dicti Comitis in contrarium allegatis. dicentes in eadem interlocutoria quod super petitorio supersedebatis ad presens. cum sic pronuntiandum et sic suspendendum non fuisset de iure propter legitimas rationes et causas pro parte dicti comitis coram vobis propositas et in scriptis allegatas' que in actis uestris continentur. et ex eo etiam quod in libello et petitione dicti Episcopi contra dictum comitem edita coram uobis possessorium non intentatur sed petitorium et si quod possessorium intentatur in libello eiusdem Episcopi. per acta et allegata coram uobis plene uobis liquebat' et liquere poterat ipsum petitorium' et predictam causam quoad petitorium in Romana Curia

tractari et terminari non debere(vnde non supersedere sed super ipso petitorio pronuntiare debuistis ipsam causam quoad petitorium(non esse in dicta Curia tractandam et terminandam Et ex eo etiam quod predicta causa etiam quoad possessorium si quod in eodem libello intentatur. non erat nec est terminanda(nec tractanda in Romana Curia. cum dictus Comes super ipsa causa et super hijs que pertinent ad possessorium non fuisset legitime citatus ad predictam Curiam ab homine uel a iure. nec tempore citationis que dicitur facta fuisse de eo dictus Comes in predicta Curia(nec per sedem apostolicam(nec per alium qui potestatem haberet ipsum extra Curiam citandi fuisset citatus. nec super dicto Castro nec super alia certa re facta fuisset contra ipsum in Curia commissio et citatio(nec ante ipsam citationem causa quam dictus Episcopus in eodem libello intentat contra ipsum Comitem nota fuerit(nec ad dictam Curiam contra ipsum Comitem aliquatenus deuoluta(presertim cum idem Comes tempore dicte citationis et ante fuerit et adhuc sit debilis et fortune iniuria miserabilis(et morbo diutino fatigatus. propter quod ex iuris beneficio ipso Comite non petente non in Curia Romana(sed intra prouinciam(in qua ipse habet donnalium causam si qua contra eum mouere uolebat idem Episcopus est tractanda et terminanda. Ex quo eciam predicta uestra interlocutoria est iniusta(quod predictum Castrum est de feudo imperij(et coram domino feudi paratus sit et est dictus Comes super dicto Castro facere predicto Episcopo iusticie complementum nec probatum nec etiam propositum fuit pro parte dicti Episcopi de negligentia [domini] dicti feudi in iusticia exhibenda. presertim cum commodius coram eo possent partes suam iusticiam consequi(qui multo uicinior est domicilio utriusque parti(quam sit Curia Romana neque quod malefactores suos potest ecclesia coram ecclesiastico Judice presertim super possessorio conuenire. nec altera [*que*] dicebat facit (*sic*) quod dicta causa sit in Curia Romana tractanda et terminanda maxime cnm in libello predicti Episcopi non contineatur quod dictus Comes sit malefactor uel spoliator predicti Episcopi uel ecclesie Taurinensis. nec in eodem libello narretur quod idem Episcopus uel ecclesia Taurinensis predicto Castro seu ipsius Castri possessione et rebus alijs in dicto libello comprehensis fuerit spoliatus. Vnde ego Benedictus Ayaldi procurator predicti Comitis sentiens ipsum et me procuratorio nomine ipsius iniuste grauari. et grauatus esse a uobis et a pronunciatione et interlocutoria uestra a predictis grauaminibus ad dominum. papam. procuratorio nomine ipsius Comitis in hijs scriptis appello et apostolos instanter peto(et ipsum et me domini pape. protectioni suppono. Cui appellationi ipse dominus

Cardinalis deferens reuerenter eidem Magistro Benedicto prefixit terminum xv dierum infra quem super appellatione huiusmodj Audientiam debeat impetrare. Actum etc. (*sic*).

CCXCVI.

Belengero [*Bersatori*], *abate di Cavour, scomunica il prete Roberto, indebito detentore della chiesa d'Osasco* (4 maggio 1280).

Già edito in *Cart. ab. Cavour*, n. LX (vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CCXCVII.

Il signor Giacomo De Pado, arbitro fra il monastero di San Giacomo di Stura e Manfredo Mantello per un prato sul territorio di Torino, assegna il possesso di detto prato ad esso monastero (21 luglio 1281).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 10.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo. CCLXXXJ. Jndicione VIIIJ. die XXJ. mensis Julij....dominus V[go]. abbas monasterij. sanctj. Jacobj de sturia nomine dicti monasterij. ex una parte et manfredus mantellus suo nomine ex altera. de omnibus discordiis que uertuntur seu uertj possent Jnter ipsos...ratione vnius Jornate. pratj uel circa Jacentis vltra sturiam Jn finibus taurini ubj dicitur in uecelino. cui Coheret pratum dictj Hospitalis et pratum dieti maynfredi...tam super possessiane quam proprietate dicti pratj...compromiserunt...Jn dominum Jacobum de pado. presentem et suscipientem tamquam Jn arbitrum et Arbitratorem et Amicabilem compos(s)itorem...sub pena solidorum xx. vianensium....Qui Arbiter...Jncontinenti partibus presentibus et sedendo pro bono pacis et concordie uolens sumptus et Judiciarios strepitus euitare dixit...et Arbitratus est: de concordia...condempnando dictum maynfredum mantellum quatinus dictj prati de quo est questio Jnter ipsos possessionem red[*d*]at et restituat eidem Abbati...et fenum quod fecit secari...Jn dicto prato eidem Abbati...Restituat secundum quod estimabit dictum fenum dictus arbitrator. et quandocumque illud estimabit Reseruando tamen Jus suum Jn proprietate dictj pratj cuilibet parcium predictarum....Qui maynfredus uolens dictum arbitratum seu dictam concordiam obseruare (l) ibidem et Jncontinentj cum quodam baculo quem habebat Jn manu de

possessione dictj pratj dictum abbatem Jnuestiuit....Actum est hoc in taurino in domo Jacobi de pado. Jnterfuerunt testes...villelmus prandus. Johannes dadinus notarius. et frater benedictus de ciriaco monachus sancti solutoris Maioris de taurino.

(S. T.) Et ego Antonius çatellus notarius ciuis taurini His Jnter(f)fuj et Hanc cartam rogatus et uocatus tradidi et scripsj —

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CCXCVIII.

Il signor Giovanni, priore di Santa Maria di Avigliana, per mandato del vescovo di Torino assolve dalla scomunica frate Guigo, priore del Moncenisio, previa sottomissione a detto vescovo (23 dicembre 1281).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XLVI, n. 1. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice natiuitutis Millesimo cc° Lxxxprimo. Jndicione. viiij. die. martis. xxiij°. mensis decembris. Coram testibus infrascriptis. Cum frater. Guigo prior muntiscenisii. excomunicatus foret per Reuerendum patrem nostrum in xpisto. dominum G[aufredum]. episcopum taurinensem pro eo quod ipse frater guigo prior muntiscinis(s)ij. Recus(s)auerat ipsum dominum episcopum et socios suos recipere quando ipse dominus episcopuS uolebat et ibat ecclexiam seu domum sancti euasii de secuxia et personas ibidem. existentes uis(s)itare. ac eciam dicto domino episcopo et sociis suis procuracionem racione uis(s)itacionis sue facere seu exhibere. denegabat eisdem. Et dictus dominus noster episcopuS taurinensis. domino Johanni priori sancte marie de auillania Com[*m*]is(s)erit uices suas ut ipsum fratrem guigonem priorem muntiscinis(s)ij possit. Absoluere auctoritate dicti domini episcopi. ipso fratre guigone primius cauente ydonee in manibus. Johannis prioris sancte marie de auillania Recipientis nomine dicti domini episcopi. tam per iuramentum per ipsum fratrem guigonem corporaliter prestitum quam eciam per fideiussores. ydoneos. quod ipsum dominum episcopum cum tota sua societate sine difficultate qualibet. quandocumque. ipse dominus episcopuS memoratum Locum sancti euas(s)ii uis(s)itare uoluerit seu personas ibidem existentes eos admitet et uisitacionem dicti domini episcopi Recjpiet humiliter et benigne ac eciam dicto domino episcopo et societati sue uisitantibus dictum locum iure procuracionis in necessariis prouidebit in perpetuum de cetero et exhibebit tamquam suo diocesano episcopo. necnon de iniuria illata. ipsi domino episcopo. eo quod ipsum et socios suos non Recepit set turpiter repulit in dicta uisitacione.

ei satisfaciet ad arbitrium duorum bonorum uirorum Comuniter electorum. ut predicta patent per quasdam literas. sigillo domini episcopi memorati. sigillatas. a me notario uis(s)as et lectas. Vnde. dictus frater guigo prior muntiscinisii. beneficium absolucionis obtinere [*volens*] ac eciam uinculo excomunicacionis quo ligatus est dissolui ipse frater guigo montiscinisii sua sponte promisit per stipulationem. domino Johanni priori sancte marie de auillania stipulanti nomine. dicti domini episcopi. necnon et mihi notario infrascripto uelud persone. publice stipulanti nomine memorati domini episcopi quod ipse eum-[*dem*] dominum episcopum et socios suos de cetero in perpetuum recipiet ad locum et domum sancti euas(s)ii quandocumque dictum Locum uoluerit uis(s)itare et personas ibidem existentes et procuracionem eidem et sociis suis exibebit et necessaria ministrabit eisdem et prouidebit Vmiliter et benigne tamquam suo dioces(s)ano episcopo et sine ulla difficultate. et de iniuria. que dicitur illata fuisse in ipsum dominum episcopum in eo quod non recepit ipsum eidem satisfacere ad arbitrium bonorum uirorum ac mandatis domini episcopi obedire et eciam corporaliter tactis euangeliis Jurauit adtendere. predicta dictus frater guigo prior montiscinisii omnia bona sua et domus sancti euas(s)ii. pignori obligauit et eciam domus muntiscinis(s)ii. Jnsuper dixit et confessus fuit et recognouit Coram dicto domino Johanne priore sancte marie. sepedicto. ipsum dominum episcopum. habere ius uis(s)itandi. Locum. sancti euasii et ibi suam procuracionem debere habere et recipere Et inde de predictis pro ipso domino guigone priore muntiscinis(s)ii. exstitit fideiusxor (*sic*) renunciando noue constitucioni de fideiussoribus dominus michael flandinus prior sancti petri de auillania. erga dictum. priorem sancte marie et me notarium stipulantem ut supra. Qui dominus Johannes prior supradictus. auctoritate dicti. domini episcopi Sibi com[*m*]issa ipsum fratrem guigonem priorem muntiscinis(s)ii absoluit a sententia excomunicacionis qua ligatus erat et ipsum red[*d*]idit absolutum Justa formam Sui mandati data[*m*] a dicto domino episcopo et de predictis mihi notario preceptum fuit ut publicum facerem instrumentum actum fuit hoc auillanie in domo prioris sancte marie de auillania ibi fuerunt testes uocati et rogati. domino (*sic*) petro caligario capellano sancti petri de auillania. villelmeto nepote domini michael(l)is. prioris sancti petri de auillania ponceto famulo prepos(s)iti muntiscinisii et alii. Et Ego Jacobus vachetus notarius sacri pal(l)acii hiis omnibus Jnterfui et hanc Cartam Rogatus tradidi et scripsy.

CCXCIX.

Il signor Tomaso [III] di Savoia nel suo testamento istituisce

erede universale il primogenito Filippo e dispone che Castelvecchio venga restituito al vescovo di Torino (14 maggio 1282).

FONTI. — A. Orig. parziale in *AAT*, categ. I, mazzo I, n. 36. — B. Copia sec. XVI, con copia di B e C del doc., *ibidem*, n. 37. — C. Ediz. in GUICHENON, *Hist. genéal*, IV, 100 segg. — D. Ediz. in *M. h. p.*, *Ch.*, I, 1410.

MET. DI PUBL. — Si riproduce A. — F. GABOTTO.

Jn nomine domini nostri ihesu xpisti amen. Anno a natiuitate ipsius Millesimo ducentes(s)imo octuagesimo secundo Jndiccjone. x. die Jouis. XIIIJ. intrantis mensis Maij coram notario publico et testibus infrascriptis. Ego Thomas de Sabaudia per dei gratiam conpos et sanus mente et in bona et sana mea memoria existens quadam tamen infirmitate grauatus nolens intestatus decedere per istud meum testamentum nuncupatiuum quod uolo ualere ac uires plenissimas obtinere iure testamenti nuncupatiui vel iure vltime uoluntatis facte inter liberos vel iure codicillorum. vel illo iure quo licitum est patrifamilias inter liberos suos disponere. vel iure canonico vel ciuili quo melius ualere potest. de me ac bonis meis: actionibus. racionibus et iuribus mihi conpetentibus et conpetituris vbicumque sint et generaliter de omnibus que iure successionis uel hereditatis seu consuetudine vel alio quocumque modo ad me futuris temporibus si viuerem peruenire possent aliquatenus vel debent. dispono et ordino in hunc modum. Jn primis eligo sepulturam corporis mei in Monasterio de Altacumba cisterciensis ordinis et ipsi Monasterio iubeo dari tantum de bonis meis quod inde possit conuenienter et decenter fieri et celebrari singulis annis semel anniuersarium meum pro anima mea et meorum remedio peccatorum. etc. (*sic*)

Jtem inter alia que ordinauit dictus dominus Thomas. voluit quod Castrum uetus quod est prope Montemcalerium et per ipsum tenetur reddatur simpliciter et sine aliqua questione uel exactione peccunie alicuius. Episcopo Taurinensi. Jtem instituit fecit et reliquid sibi heredem et successorem vniuersaliter in omnibus bonis suis mobilibus et inmobilibus et tota terra sua de omnibus iustis tenementis et inuestiturjs et possessionibus eius et omni dominio quod ad ipsum pertinet seu pertineret aut peruenire debet uel posset tam ultra montes in lombardia quam citra montes et alibi vbicumque in omnibus actionibus et bonis et iuribus suis realibus et personalibus vtilibus et directis quas et que habet et possidet vel quasi et que possent uel deberent peruenire ad ipsum in Comitatu Sabaudie et eius pertinenciis de iure vel de consuetudine comitatus seu quacumque alia racione et alibi modo aliquo seu forma phylippum de Sabaudia

filium suum primogenitum. volens et iubens quod ipse phylipus aliis filiis Suis etc. (*sic*) Actum apud Sanctum Genisium in domibus prioratus ipsius loci in Camera in qua iacebat ipse dominus Thomas infirmus. Jnterfuerunt testes premissis vocati et rogati frater petrus de lausanna lector fratrum minorum Cambariaci. frater petrus de Tarentasia de conuentu ipsius loci dominus Guillelmus de Rupecula miles humbertus de Saxello et Petrus boniuardi de Cambariaco.

Ego uero Albertus de baldissero Tortexanie auctoritate imperiali notarius publicus premissis interfui et vt suprascribitur rogatus presentem ordinacionem scripsi et publicari et ad per-(S.T.) petuam firmitatem eorum que suprascribuntur in hoc fine meo consueto signo signauj.

CCC.

Guglielmo Biscoto sentenzia come arbitro fra il vescovo di Torino ed Ardizzone Trucco per certe case che questi teneva da quello e da cui si pretendeva fosse decaduto per non averne pagato il debito censo (27 giugno 1282).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVIII, n. 46. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo. cc. octuages(s)imo secundo. Jndicione decima. die sabati vices(s)imoseptimo mensis Junij. presentibus testibus Jnfrascriptis. cum causa seu questio uerteretur coram domino. G[uillelmo]. biscoto (l) Arbitro seu Arbitratore A partibus Jnfrascriptis electo Jnter MAINARDUM pollastrum notarium procuratore dominj. G[aufredj]. dej gratia episcopj taurinensis ex parte una et ARDUCIONEM truchum conuentum ex Altera ' data peticione Jn hac formA. Petit. M[ainardus]. pollaster procurator nomine reuerendj patris domini G[aufredi]. dei gratia episcopj taurinensis AB ARDUCIONE trucho coram uobis domino. G[uillelmo]. biscoyto prepos[*i*]to taurini. ARBITRO seu ARBITRATORE domum Jn qua moratur dictus ARDUTIO eidem domino episcopo seu Jamdicto M[ainardo]. eius nomine AD-Judicarj per uos eamque sibi dimit[*t*]j [*et*] restituJ Ab ipso Arducione eo quod cessatum fuit Jn solutione debitj fictj seu canonis dicto domino episcopo spacio Annorum. nouem ' Et nichilominus eum condempnarJ Jn solucione fictj retenti ' quod est. denariorum VIIIJ. et oboli. vianensium pro singulis Annis. Jtem petit Ab eo dicto nomine sibj darj seu dicto domino episcopo solidos vigintiocto et denarios. IIIJ^{or}. vianenses saluo plurj ' Quos exegit ipse arducio habuit et recepit de fictis seu pro fictis eidem domino episcopo debitis pro domibus Jnfrascriptis. silicet pro domo Jn qua habitat VXOR condam Johannis

ualetj ⁄ Et pro domo in qua habitat Odonus nassetus. Et pro domo Jn qua habitat petrus truchus Et pro domo confratrie de domo Et pro domibus rauetarum ⁄ Et pro quodam orto qui fuit condam petri robecasellj. Visa dicta peticione ⁄ litis contestacione. Pos(s)icionibus ⁄ Responsionibus Et testibus productis Ab utraque parte Jnstrumentis et Allegacionibus quibus ipse partes utj uoluerunt. Dictus Arbiter uolens predictas decidere questiones presentibus ipsis partibus sedendo et Jn scriptis per concordiam cupiens su[*b*]tilitatem Juris euitare. Dixit ⁄ pronunciauit et arbitratus est quod dictus maynArdus seu dominus episcopus predictus Jnuestiat et Jnuestituram faciat Jn Jamdictum Arducionem truchum et heredes suos et cuj dederit uel uendiderit seu alio modo habere concesserit [*de predicta domo ut*] habeat teneat et possideat et ex ea faciat quicquid uoluerit facere Jpso Arditione trucho soluente de cetero ipsi domino episcopo et successoribus suis ⁄ per se et successores suos ⁄ denarios nouem et obolum. vianenses omnj Anno Jn festo sanctj martinj tribus diebus Antea uel postea. Et si dictam domum forte uendere uellet seu causam habentes ab eodem. primitus debeant summonere ipsj domino episcopo et pro duobus solidis minus quam alterj persone dare. Pro ficto uero retento per. xx. Annos quibus ipse confitetur se tenuisse et expensis litis facte condempnauit eundem Arducionem Jn solidis quinquaginta Astensium soluendis eidem. M[a i n a r d o]. uel domino episcopo uel eius certo nuncio per terminos Jnfrascriptos. medietatem uidelicet usque Ad festum omnium sanctorum ⁄ Aliam uero medietatem usque Ad octabas resureccionis dominice postmodum subsequentem proxime uenturum (*sic*). A peticione uero aliorum fictorum nomine episcopi cesset et cessare debeat de cetero dictus Arducio et Ad hec condempnauit eundem Ab Aliis dampnis et expensis ⁄ et fictis sententialiter Absoluit eundem Arducionem. Retinendo in se de consensu parcium potestatem Jterum Arbitrandj et declarandj Ad suam plenius uoluntatem. Et reseruato ipsj domino episcopo et episcopatuj si reperiretur quod ipsa domus teneretur Ad usum concessionis [*quod*] dicta Jnuestitura teneretur Jure concessionis ⁄ Quam pronunciacionem dicte partes ap[*p*]robauerunt et emologauerunt et sub obligacione ipsorum bonorum A[*t*]tendere promiserunt ⁄ Et eciam ipse maynArdus procurator nomine dominj episcopi supradictj uolens dictum Arbitrjum obseruare ut pronunciatum fuit cum quodam bacul(l)o quem Jn manibus suis tenebat de dicta domo ipsum Arducionem corporaliter Junestiuit. Et Jta duo Jnstrumenta vno tenore inde fieri Jussa sunt: — Actum est hoc Jn ciuitate taurinj Ante domum prepos(s)iture maioris ec[*c*]lesie Ad hoc fuerunt testes uocati et rogati ⁄ dominus Grelinus (*sic*) prandus ⁄ dominus Jordanus de Jmperatore et Johannes Gocelmus.

(S. T.) ET ego Anthonius zarellus natarius ciuis taurinensis His interf(f)uj et hanc cartam uocatus et rogatus tradidj et scripSJ —

(1) *Segue cancellato*: s

CCCI.

Papa Martino IV manda all'arcidiacono, al prevosto e ad un canonico di Alba di esaminare la vertenza fra il vescovo di Torino e la prevostura di Cortevecchia per le chiese di Rivetta e Rumilla (15 marzo 1283).

FONTI. — A. Orig., ora mancante della bolla plumbea, in *AAT.*, categ. L, mazzo II. — F. GABOTTO.

Martinus episcopus seruus seruorum dei: Dilectis filijs (1)..Archidiacono'..preposito et Jacobo de Ciuano Canonico Alben[sibus]' Salutem et apostolicam benedictionem. Sua nobis venerabilis frater noster.. Episcopus Taurinensis conquestione monstrauit quod..Prepositus et Conuentus Monasterij Curtisvetule per Prepositum soliti gubernari' ordinis sancti Augustini Astensis diocesis' sancte Marie de Riueta et sancte marie de Rumilla ecclesias predicte diocesis episcopali mense dicti Episcopi ab antiquo annexas contra iustitiam occupauerunt ipsasque detinent occupatas in dictorum Episcopi et Mense' (2) preiudicium et grauamen. Jdeoque discretioni uestre per apostolica scripta mandamus' quatinus partibus conuocatis audiatis causam: et appellatione remota fine canonico decidatis: fatientes quod decreueritis per censuram ecclesiasticam firmiter obseruari. Testes autem qui fuerint nominati si se gratia' odio' uel timore subtraxerint per censuram eandem appellatione cessante cogatis ueritati testimonium perhibere. Quod si non omnes hijs exequendis potueritis interesse. duo uestrum ea nichilominus exequantur. Datum apud vrbem ueterem Jdibus Martij. Pontificatus nostrj Anno Secundo; —

(1) ijs *è corretto su* io (2) Mense *è riscritto su raschiatura.*

CCCII.

Il vescovo di Torino concede a Matteo e ad Oberto Frotta la metà dei frutti della decima di Druent per 20 anni mediante l'annuo fitto di un moggio di segala (10 novembre 1283).

Già esistente in *AAT*, categ. LIV, mazzo I, ora più non vi si trova, e ne posso soltanto trarre dall'*Inventario* il precedente regesto.

CCCIII.

Martino di Pertusio richiede a Rostagnetto di Pertusio «di

assumersi il peso della lite mossagli dal vescovo di Torino per la decima che il medesimo esige nelle fini di Rivoli e che tiene da detto Rostagnetto » (15 novembre 1283).

Già esistente in *AAT*, categ. LIV, mazzo II, ora più non vi si trova, e ne posso soltanto trarre dall'*Inventario* il precedente regesto.

CCCIV.

Goffredo, vescovo di Torino, nomina frate Montarsino, canonico d'Oulx, in rettore e ministro della pieve di Santa Maria di Vigone (28 novembre 1283).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo III. — F. Gabotto.

(S. T.). Anno dominice. natiuitatis. Millesimo. cc. lxxxiij. die. dominico. xxviij. mensis. nouembris. Jnditione. xj. Cum dicatur ecclesiam seu plebem sancte marie de vigono carere rectore et uacare ad presens. venerabilis pater et dominus. Gaufredus. ad quem dicte ecclesie collacio pertinet et expectat. volens ipsi ecclesie seu plebi de rectore et ministro vtiliter prouidere. ne propter ministri deffectum in spiritualibus. uel temporalibus lesionem aliquam pateretur. predictem ecclesiam seu plebem cum omnibus rebus et Juribus ad eandem pertinentibus et spectantibus pleno Jure dedit et concessit. fratri montarçino presbitero canonico vlciensi presenti et recipienti. Jta et tali. modo quod ibidem gerat et ministret de cetero spiritualiter et temporaliter et eius curam et administracionem habeat teneat et possideat Jn personale beneficium licenciam sibi dando Jntrandj in posses[*s*]ionem corporalem. predicte ecclesie[*i* [*et cure*] Jurium et pertinenciarum earumdem per se uel per alium cum sue fuerit voluntatis. et ipsum dominum montarçinum de predicta ecclesia et cura et administracione ipsius cum libro quem in suis tenebat manibus. Jdem dominus episcopus canonice investiuit. Qui dominus montarçinus ibidem et incontinenti. Jurauit et fecit eidem domino episcopo fidelitatem et obedienciam. et omnia alia facere et seruare promisit que Jn sacramento fidelitatis plenius continentur. et inde plures carte ad consilium sapientiS

Actum est hoc Jn taurino. Super palacio domini episcopi taurinensis. ad hoc fuerunt testes vocati et rogatj. dominus lançelmus plebanus reuelli dominus Guigo de çasta (*sic*) plebanus [ca]burri et frater petrus ba[uçanus (?)] capellanus dominj episcopi.

Et ego maynardus pollaster notarius publicus et scriba [ipsius] domini episcopi hanc cartam de ipsius mandato ut supra tradidi et scripsj.

CCCV.

Goffredo, vescovo di Torino, pronuncia decaduto dall'abazia di Cavour il monaco Gaucelmo ivi intruso dall'abate di San Michele della Chiusa (25 maggio 1286).

Già publicato in *Cart. ab. Cavour*, n. LXI (Vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CCCVI.

Gli abati di San Bartolomeo del Fossato, di Genova, e di San Benedetto, di Piacenza, vicarî generali dell'abate di Vallombrosa in Lombardia, regolano le divergenze fra l'abate ed i monaci e conversi di San Giacomo di Stura per l'amministrazione temporale di questo monastero (2 novembre 1286).

FONTI. — A. Orig., colle tenie da cui pendevano i sigilli ora mancanti, in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 11. — F. GABOTTO.

Vniuersis et singulis presens instrumentum inspecturis pateat euidenter quod Nos laurencius abbas monasterij sancti bertholomei de fossato de Janua. et albericus abbas sancti benedicti placentini ⁄ uenerabilis patris domini Valentini totius uallumbrosane congregationis abbatis ⁄ in lombardia Vicarij generales. Auditis et intellectis contentionibus ⁄ discordiis ⁄ litibus et questionibus ⁄ que ab hinc retro fuerunt et erant inter domnum. Vgonem abbatem monasterij sancti Jacobi de stura taur[in]ensis diocesis. ex parte una et Monacos et conuersos seu aliquos ex monacis et conuersis dicti monasterii ex parte alia ⁄ ipsum monasterium uixitando. et super ipsis diucius diligenti examinatione prehabita ⁄ uolentes parcere laboribus sumptibus et expensis monasterij memorati. et dictum monasterium ad bonum et pacificum statum reducere ⁄ ac ipsum dominum abbatem cum monacis et conuersis dicti monasterij ad concordiam et pacem reducere ⁄ Super ipsis discordiis litibus et questionibus dicidentes (*sic*) in monasterio sancti benedicti ⁄ existentes (h)manimiter et communi concordia ac pari sensu. dicimus. sentenciamus. precipimus. laudamus. et statuimus. ut inferius denotatur. Primo quod dictus. domnus. V[go]. abbas infra Octo dies postquam presens instrumentum ad eius aures peruenerit. uadat et ire debeat ad monasterium sancti Jacobi memoratum ⁄ ibi continuam residenciam faciendo. et regendo dictum monasterium in temporalibus et spiritualjbus ⁄ ut est nostri ordinis consuetudo. Secundum

quod monaci et conuersi dicti monasterij omnes et singuli obediant et obedire debeant ipsi domino. V[goni]. abbati in temporalibus et spiritualibus ut mox (*sic*) est et consuetudo ordinis antedicti. Massarios namque nunc regentes in temporalibus in monasterio memorato pro bono et utilitate dicti monasterij ⁽ a die quo electi fuerunt usque ad annum completum in dicto officio confirmamus ⁽ sese in dicto officio exercendo ⁽ iuxta consilium consensum et conscientiam dicti abbatis et domni Rufini monaci et fratris Raymondi conuersi ⁝ Set uolumus ⁽ quod dicti massarij. precipimus et statuimus eorum massarie omni mense uel singulis duobus mensibus ad minus in capitulo ⁽ presente abbate et Capitulo si abbas adesse uoluerit et si noluerit interesse nichilominus racionem integre reddere debeant. Omnibus et Singulis qui tunc in ipso fuerint monasterio. ex nunc prout ex tunc iniungendo mandamus uinculo inodacionis ut at audiendum dictam racionem debeant. interesse. Si uero ipsi Massarij ipsam non reddiderint rac(t)ionem ⁽ omni die ipsos uolumus precipimus et firmiter statuimus. comedere tantum debere panem et aquam et non alia ⁽ donec dictam rac(t)ionem fecerint et reddiderint in capitulo suprascripto. Jn fine quoque dicti anni ⁝ sentenciamus dicimus precipimus et laudamus ac statuimus ⁽ quod dictus abbas. constituere. eligere et facere debeat cum consilio et consensu capituli Supradictj uel maioris partis ipsius in eodem capitulo. Camarlengos siue massarios et alios officiales et obedienciales. iuxta nostri ordinis morem. et ipsius monasterij consuetudines. Camarlengi siue massarij modo suprascripto eorum racionem in capitulo reddendo. omnibus. supradictis in reddendo et audiendo dictam racionem. integre obseruatis. ut superius est expressum. Nichilominus eisdem abbati monacis et conuersis qui tempore dicte racionis reddende in ipso fuerint monasterio iniugentes uinculo inodacionis ⁽ ut ad ipsam rac(t)ionem audiendam. debeant interesse. ex hoc sese nullo modo excusando. Preceptum uero quod dictus abbas fecerat monacis et conuersis dicti monasterij de proprio consignando pro bono. utilitate et tranquilitate dicti monasterij ⁽ ad nostram Suspendimus uoluntatem. Jnsuper iniungentes abbati predicto ⁽ ut massarios presentes et futuros permittat eorum officium exercere. Et si massarij nostrum preceptum in comedendo panem. et aquam et non alia non obseruauerint ⁽ ex nunc prout ex tunc excommunicationis sententia innodamus eosdem (1). Omnes autem et singulos tam abbatem quam monacos et conuersos qui essent ab hinc retro occasione alicuius precepti per (1) nos uel aliquem nostrum uel per dictum abbatem facti ⁽ uel aliquos alia occasione excommunicationis uinculo in[*n*]odati. (2) ab ipso excommunicationis uinculo ad cautelam sentencialiter duximus

absoluendos. Et ut predicta maiorem roboris obtineant firmitatem. duximus nostrorum sigillorum ap[*p*]ensione munimine roborandam. Actum Millesimo ducentesimo octuagesimosexto Jndictione. quintadecima. die secundo Nouembris. (3) in capitulo Sancti benedicti presentibus. domno Oberto. domno Johanne et domno Opizone monacis dictj monasterij. testibus

(S. T.) Ego Manuellus de orlandis notarius placentinus iussu dictorum dominorum abbatum hec ita scripsi

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) *Segue cancellato*: ipsos (3) *Segue cancellato*: p̄s.

CCCVII.

Rufino, abate di Cavour, presenta al giudice generale di Piemonte lettere dell'arcidiacono d'Asti e delegato dell'arcivescovo di Milano, che lo minacciano di scomunica, se non presti man forte ad esso Rufino anzichè ai nemici di lui (13 maggio 1287).

Già publicato in *Cart. ab. Cavour,* n. LXV (Vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CCCVIII.

Rufino, abate di Cavour, presenta al vicario di Amedeo [*V*], *conte di Savoia, lettere dell'arcidiacono di Asti e delegato dell'arcivescovo di Milano, che lo minacciano di scomunica se non presti man forte ad esso Rufino, anzichè ai nemici di lui* (13 maggio 1287).

Già publicato in *Cart. ab. Cavour,* n. LXVI (Vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CCCIX.

Rufino, abate di Cavour, richiede il vicario di Amedeo [*V*], *conte di Savoia, di difenderlo contro i monaci di San Michele della Chiusa e gli altri oppressori del monastero di Cavour* (13 maggio 1287).

Già publicato in *Cart. ab. Cavour,* n. LXVII (Vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CCCX.

Il procuratore di Rufino di Bagnolo, abate di Cavour, fa

autenticare le deposizioni dei testi prodotti nella causa contro l'abazia di San Michele della Chiusa (26 settembre 1287).

Già publicato in *Cart. ab. Cavour,* n. LXVIII (Vol. III, parte I, di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

CCCXI.

Il signor Raineri di Front ed il prevosto delle pieve di Liramo compromettono in Guglielmo di Merleto ed in Mainerio Forneri di Ciriè le loro differenze per un bosco (27 novembre 1287).

FONTI. — A. Orig. in *AAT,* categ. L, mazzo II.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice Natiuitatis. Millesimo. CCº. LXXXVII. Jndicione. XV. Die Jouis. XXVII. mens(s)is nouembris....Cum lis seu discordia uerteretur...Jnter dominum Raynerium de frunte nomine suo et fratrum suorum actorum ex una parte/ Et dominum Johannem prepositum plebis lirami nomine suo et domini. R. Abbatis sancti mauri deffensorem ex altera nomine et occasione quod dictus dominus raynerius petebat eisdem domino Johanni sestarios. IIIJ. auene nomine dicte plebis pro ficto vnius boschi qui est appellatus boscum (*sic*) presbiterorum. Cui coheret etc. (*sic*) et quod ipsum boscum eidem domino Raynerio nomine suo et predicto peruenerat occasione ficti detempti. qui uero dominus Johannes prepositus bene confitebatur et dicebat...dare debere pro ficto dicti boschi. sestarios. II. auene. [*de hac*] et de omnibus aliis discordiis que inter eos uerti possent occasione predicta/ se compromiserunt unanimiter et concorditer in Guillelmum de merleto et maynerium fornerium de Ciriaco. presentes tamquam in arbitros et arbitratores et amicabiles compositores....et si concordare non possent dicti arbitratores habeant cons(c)ilium cum illo sapiente quem eligere uoluerint....Quicquid autem per predictos arbitratores dictum aut pronunciatum fuerit. Dicte partes admitere...promiserunt...sub pena. librarum. x. vianensium...distribuenda secundum consuetudinem Ciriaci. Silicet. tercia pars domino. et tercia arbitris. reliqua tercia arbitrium obseruanti....Pro quibus omnibus obseruandis Jacobus de lu habitans in Ciriaco pro ambabus partibus se posuit fideiussorem....quod autem compromissum ualeat et duret usque ad apparecionem domini proxime venturam. et tantum ultra quantum fuerit de uoluntate. arbitr[*or*]um....Actum est hoc in Ciriaco in porticu Johannis puti Testes

Jnterfuerunt rogati. villelmus marchisius de casellis. et Johannes filius domine sibilie de sancto mauritio. et riçardus sellerius qui stat in Ciriaco. Et ego Guillelmus gastaldus notarius palatinus. de Ciriaco. hiis omnibus interfui et hanc Cartam. tradidi et scripsi.: —

CCCXII.

Il signor Vioto, visconte di Baratonia, a nome suo e dei suoi uomini di Usseglio, riconosce al monastero di San Giacomo di Stura le alpi di Balmetta e di Arnaz (17 luglio 1288).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVII, n. 8.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo CC. LXXXVIIJ. Jndicione prima. Die XVIJ. mensis Julij....Cum Jnter dominum Viotum vicecomitem de baratonia. suo proprio nomine AC procuratorio suorum hominum de Vxellis de quibus. Jn Jnstrumento procuratorio facto manu Johannis buçani notarii. Hoc eodem Anno et Jndicione die dominico. XXV° mensis Aprilis fit mentio specialis ex parte vna. Et Venerabilem patrem dominum Ruffinum Abbatem Monasterij Sancti Jacobi de sturia ipsius monasterij et hospitalis nomine ex Altera Super Alpibus que dicuntur de balmeta de Armaxio (*sic*) et finium et pertinenciarum AC Jurium ipsarum Alpium questio moueretur...dicente dicto abbate Alpes predictas...pertinere ad ipsum Monasterium et Hospitale ipsius sicut apparebat per quedam publica Jnstrumenta donationum et aquisitionum...propter quod petebat AB eodem domino Vioto...ne ipsum monasterium...Jnquietaret Jn proprietate uel possessione dictarum alpium uel Jnquietare seu perturbare permiteret per eius homines Antedictos....E contra dicebat dictus dominus viotus...quod credebat se et dictos homines suos Jnmediate dictarum alpium Jus Habere propter quod nisi aliud videret non credebat vera esse Saluo honore dicti domini Abbatis Ea que per ipsum dominum abbatem asserebantur. Si tamen ipse dominus abbas super hiis que ipse dicebat posset ostendere veritatem paratus erat Jdem dominus Guiotus des(s)istere a predictis Jnquietationibus...et ipsos homines suos cessare facere ab eisdem et facere quod Justum foret quia nolebat Jura ipsius monasterij...Jndebite molestare uel aliquatenus retinere....Jdcirco prefatus dominus Abbas ostendit Eidem domino Guioto tria publica Jnstrumenta de aquistis...dictarum Alpium quorum duo facta fuerunt manu Johannis sacri palacij notarij Anno dominice natiuitatis. Millesimo. CC. XX°IIIJ°r. tercium uero factum fuerat manu Johannis notarij

dicti de caluxia (*sic*)(Eodem anno. Quibus Jnstrumentis. visis. perlectis. et cum diligencia Jntellectis. prefatus dominus Guiotus recognouit et professus fuit. tam suo nomine quam predictorum hominum suorum dictas Alpes earumque Jura cum earum pertinenciis omnibus Jn totum ad ipsum...monasterium pertinere. Quare dictus dominus Guiotus ...fecit...eidem domino Ruffino abbati et michi Henrico de la uolta notario infrascripto...pacem et finem. remissionem absolutionem et pactum de non petendo de omnj Jure quod ipse uel homines suj predictj et alij eiusdem loci se habere dicebant Jn dictis alpibus et pertinenciis earumdem.....Actum est hoc Jn monasterio suprascripto Jn loco vbi capitula celebrantur. Jnterf(f)uerunt ibi testes...Donnus hu[g o]. abbas monasterij Sancte marie de ponte sturie. donnus Ruffinus de salugiis donnus Johannes de termegnono. monachi. Johannes buçanus de lanceo notarius. Johannes de regio. Johannes de montecalerio. Et Taurinetus de saluciis. —

Et EGo Henricus de la uolta ciuis taurinensis notarius publicus. Hiis Jnterf(f)ui. et rogatus Hanc Cartam fieri. ut Supra. trad(d)idi et scrips(s)j.

CCCXIII.

Il vescovo di Torino transige a mezzo di arbitri le differenze colla prevostura di San Bernardo del Montegiove per la chiesa di San Martino di Ciriè (1 agosto 1288).

Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia 10 maggio 1309, del not. Canevaro, di Chivasso, in *AAT*, categ. I, mazzo II.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, su B, omettendo le formole consuete. — F. Gabotto.

(S. T.) (1) Anno dominice Natiuitatis Millesimo cc°lxxxviij° prima Jndicione. die primo mensis Augusti presentibus testibus domino Johanne Rubeo Cantore Montiscalerii et Maynardo Pollastro ciue Taurinensi ac quibusdam alijs. Cum discordia seu questio verteretur inter Reuerendum patrem dominum. G[a u f r e d u m]. diuina prouidentia Episcopum Taurinensem nomine suo et Taurinensis ecclesie...ex parte vna et dominum Gauterium Priorem sancti Bernardi de Taurino procuratorem Prepositi et Capituli MontisJouis ex altera procuratorio nomine predictorum super ecclesia sancti Martini de Ciriaco diocesis suprascripte et iuribus Episcopalibus occaxione ipsius Volentes dicte partes ad concordiam peruenire vnanimiter et concorditer compromiserunt in discretos viros dominos Ottonem Archidiaconum et Amedeum Archipresbiterum ecclesie taurinensis tamquam in Arbitros Arbitratores et Amicabiles compositores super dicta discordia...et su-

per vniuersis pendentibus ex eadem...sub pena librarum x. astensium ....durabit Autem compromissum usque ad diem Jouis proximo (*sic*) sequentem. Actum Taurini in Parlatorio dicti domini Episcopi. Eadem die uero Jouis dicte parte presentibus testibus Peronino de sancta fide de Taurino et Hugoneto de gebenna prorogauerunt dictum compromissum usque ad diem sequentem de nouo compromittentes in Arbitros supradictos modo et forma superius nominata. Actum Taurini in Aula Episcopali. Eodem anno et indicione die VJ mensis Augusti....dicebat enim coram ipsis Arbitris...dominus Episcopus suprascriptus quod ecclesia sancti Martini de Ciriaco iamdicta cum esset in dicta Taurinensi diocesi constituta de iure Comuni spectabat ad ipsam petens pronunciari per ipsos et adiudicari eadem sibi et procuratori dicti Prepositi et Capituli MontisJouis silentium imponi perpetuum super ea dicto procuratore in contrarium asserente silicet quod ipsa ecclesia sancti Martini ad Prepositum et Conuentum montisJouis ex largitione cuiusdam predecessoris dicti domini Episcopi et confirmatione sedis apostolice et longeua prescriptione pertinebat petens pronunciari quod ad ipsum spectabat ex causis predictis. Predicti uero domini O[t t o]. Archidiaconus et A[m e d e u s]. Archipresbiter ecclesie Taurinensis Arbitri *etc.* [*ut supra*]...sed(d)entes et in scriptis sentencialiter Arbitrati fuerunt...presente dicto domino Episcopo et procuratore predicto ut infra. Jn primis quod dicta ecclesia sancti Martini pertinebat pertinet et de cetero pertinere debeat ad prepositum et Capitulum ecclesie sancti Bernardi MontisJouis. Jtem quod dominus Episcopus Taurinensis de iure habuit in dicta ecclesia institutionem Rectoris habet et de cetero habeat ad presentationem Prepositi montisJouis. Jtem quod dictus dominus Episcopus habeat Canonicam obedientiam et alia iura Episcopalia que enumerantur in decretali que est extra[u a g a n s] de off[i c i j s]. ordinarij...ret(t)inentes dicti Arbitri de parcium uoluntate plenariam potestatem interpretandi arbitrandi et declarandi semel et pluries si aliqua dubia orirentur seu orta uiderentur in premissis uel obscura tempore procedente usque ad annum....Actum Taurini in Parlatorio dicti domini Episcopi. testes qui interfuerunt dominus Boninus Rector Ecclesie sancti Petri Curte du(l)cis de Taurino et Peroninus de sancta fide de Taurino notarius. Tenor uero littere procurationis dicti domini Gauterii talis est. Nos Martinus humilis Prepositus montisJouis totumque eiusdem loci Capitulum generale notum facimus vniuersis presentes litteras inspecturis quod nos super questione uertente inter reuerendum in xpisto patrem dominum Episcopum Taurinensem ex vna parte et ecclesiam nostram sancti Martini de Ci-

riaco ex alia super eo quod idem dominus Episcopus dicit curam dicte ecclesie Ad se spectare et quod Rector instituendus eidem debet primo presentari et per eum institui ad curam ecclesie supradicte ex Aduerso dicitur ius instituendi et destituendi (2) [*fuisse*] prescriptum in ipsa ecclesia per Prepositos qui pro temporibus retroactis fuerunt in ecclesia montisJouis vnde super actione seu defensione et alijs que spectant ad dictam questionem et super transactione facienda super presentatione facienda pura uel conditionali ad curam dicte ecclesie dilecto in xpisto fratri nostro Gauterio Priori de Burgaro masino totaliter committimus uices nostras....datum apud calerem in nostro Capitulo generali Anno domini M°. CCLXXXVJ. Jn festo beati Augustini. Et ego Peronetus (P) Baronis Jmperiali auctoritate notarius publicus scribaque dicti domini Episcopi omnibus suprascriptis vocatus et rogatus (3) interfui et litteram procurationis dicti domini Gauterij uidi et legi et exemplaui (et) sigillatam sigillis dictorum Prepositi MontisJouis et Capituli eiusdem/ Et ideo hanc cartam de mandato Arbitrorum et Arbitratorum et uoluntate predictarum parcium tradidi et scripsi

(1) B: *manca.* (2) *Segue espunto*: fui (3) B: rogatus et rogatus

CCCXIV.

Il monastero di San Giacomo di Stura e Vieto Silo Testa compromettono le loro differenze pei confini di certi prati sul territorio di Torino in ser Ottone di Pavarolo, che stabilisce i termini sul luogo (10 e 18 maggio 1289).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 15.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno. dominice natituitatis millesimo CC°LXXXVIIIJ. Jndicione. IJ^a^. die X°. mensis. madii....Henricus de la uolta. sindicus et procurator dominj. Ruffinj de butixellis Abbatis. et conuentus monasterij. sancti Jacobi de hospitali sturie ut constat per. cartam factam manu. Johannis. luuati notarij. M°.CC°LXXXVIIIJ. Jndicione. IJ^a^ voluntate et consensu dominj Ruffinj de salugiis et domnj/ martini de montanario. monachorum et fratris (1) Raymundi alexandri conuers(s)i ipsius monasterij. ex vna parte et vietus silus testa. ex altera. compromis(s)erunt in ser. ottum de pauayrolio presentem et suscipientem tamquam in Arbitrum. Arbitratorem et Amicabilem. compositorem de omni discordia. petitione et rancura. que. est uel esse posset hinc. Ad hunc diem hodiernum Jnter ipsos...occasione finium et terminorum/ quorumdam.

quibus confines. sunt AD inuicem dicte. partes. Jacencium in fine taurini vltra sturiam vbi dicitur in vecelino...sub pena librarum. v. bonorum astensium...cujus pene medietas sit partis obseruantis. uel obseruare. volentis. Alia uero medietas. sit predicti. Arbitri...Actum est hoc in taurino in domo hospitalis. predicti. Jnterfuerunt testes...Johannes. uetulus et Jacobus. tornator etç. (*sic*)..Et EGO. petrus maçochus. notarius hiis Jnterfui et hanc cartam Rogatus fieri ut Supra tradidi et scrips(s)J.

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]. die XVIIJ. mensis madij....Super discordiis peticionibus et rancuris. uertentibus. Jnter henricum de la uolta sindicum *etc.* [*ut supra*]...et vietum. testam. silum...Coram. ser otto de pauayrolio...Arbitro *etc.* [*ut supra*]. occasione *etc.* [*ut supra*]...pro bono pacis et concordie. habito tractatu. composicionis...presente dicto henrico de la uolta nomine antedicto licet Absente. dicto. vieto. testa. silo. [*ipse arbiter*] dixit et pronunciauit et arbitratus est sedendo...quod terminus. lapideus Jnferius. positus per dictum. ser ottum. Jnter prata ipsarum parcium. presentibus. in positione terminorum vieto. testa silo ex una parte et fratre villelmo testa. [*et*] fratre villelmo de termegnono. conuers(s)is dicti monasterij...ex alia. stet et remaneat perpetuo. incoructus (*sic*) et recta linea Jnter ipsas partes diuidat usque. ad terminum(1) qui. superius fuit. Antique positus et quod dictus vietus. det et soluat curto mandatario denarios. IJ. et solidos. IJ. astensium dicto ser otto occasione pronunciacionis et arbitramenti. dicti [*et*] facti per dictum. ser ottum....Actum est hoc in taurino Ante domum illorum de parellis Jnterfuerunt testes...Oddonus barutellus Johannes luria. et Jacobus. de domino. vala silo. etç (*sic*)

Et ego petrus *etc.* [*ut supra*].

(1) A: fratris fratris

CCCXV.

Aimone Colini, mistrale di Susa pel conte Amedeo [*V*] *di Savoia, rilascia quitanza al monastero di San Giacomo di Stura del fitto dovutogli per l'alpe di Pietrafica* (14 settembre 1289).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVII, n. 9. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno Domini. Millesimo. CCºLXXXºVIIIJ Jnditione Secunda. die mercurij XIIIJº mensis septembris Coram testibus infrascriptis. Confessus fuit et contentus Aymo Colini mistralis secusie pro illustri viro domino A[medeo]. comite sabaudie. se nomine et ex parte dicti dominj. Comitis habuisse et recepisse a fratre Miloto de clauasio conuerso hospitalis sancti Jacobj de sturia taurinensis diocesis. tradente

et soluente nomine dicti hospitalis. plenam solutionem in peccunia numerata vsque ad diem presentem de formento quod debet dictum hospitale dicto domino Comiti. in mense Augusti pro Alpe petrefixe Renunciando exceptioni dicte solutionis non habite et peccunie non numerate. De qua confessione precepit dictus frater Milotus mihi notario infrascripto ut facerem publicum instrumentum. Actum secusie. ante domum stephani de balma presentibus testibus Ad hec vocatis et rogatis. Domino petro de otta Jurisperito de auillania et benedicto becario de secusia. Et me Andrea Jordanj imperialis Aule notario secusie. qui hanc Cartam scripsi et tradidi. —

CCCXVI.

[*Il priore dei Santi Apostoli di Asti*], *delegato apostolico in causa fra il vescovo di Torino ed il monastero di Croveglia, condanna quest'ultimo nelle spese secondo l'inserto parere del signor Andrea Garretti* (25 novembre 1289).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo II. — F. Gabotto.

Jn nomine domini nostri Jhesu xpisti. Anno a natiuitate Eius Millesimo. Ducentesimo. Octuagesimo. Nono. Jndicione secunda. die veneris. xxv. mensis Nouembris actum ast in claustro Monasterii sanctorum Apostolorum Astensis coram testibus Jnfrascriptis Super eo quod bonusJohannes dodoli procurator domini Jordani cagnacij vicarij et procuratoris domini episcopi taurinensis nomine ipsius dicit Sibi predicto nomine restitui debere a domino Rollando canonico curtisuetule sindico et procuratore prepositi et Capituli curtisuetule nomine ipsius expensas quas dictus bonusJohannes fecit pro eo quod dictus dominus Rollandus temere ue(c)xauit dictum bonumJohannem predicto nomine et pe(c)ticionem ineptam et male conceptam obtulit Antequam ad alia procedatur. Cons(c)ilium domini Andree garreti est quod iuste et moderate expense ta(c)xacione facta per Judicem [*et prestito*] Juramento per dictum bonumJohannem restituantur per dictum dominum Rollandum predicto nomine dicto bonoJohanni antequam in causa ulterius procedatur. Vnde dictus delegatus sequens formam cons(c)ilij predicti domini Andree dixit et pronunciauit et Jnterloquendo in scriptis et sedendo sentenciauit in omnibus et per omnia prout in dicto Cons(c)ilio domini Andree continetur. Condempnando dictum dominum Rollandum procuratorem procuratorio nomine predictorum prepositi Conuentus et Capituli curtisuetule et per eum ipsum prepositum et conuentum dicti Monasterii in solidis quinquaginta occasione expensarum factarum per predictum bonumJohannem occasione

predicta dandam ipsam peccuniam et soluendam dicto bonoJohanni nomine quo supra Antequam ad Alia procedatur seu in causa predicta ulterius procedatur prout in dicto Cons(c)ilio continetur facta primo ta(c)xacione A delegato predicto ipsarum expensarum et ab ipso bonoJohanne prestito Juramento quod tantum expendiderat occasione premissa. Jnterfuerunt ibi uocati et rogati testes. dominus Johannes prior Ecclesie sancti Alexandri de calocio. Robaudus de cinalio. Vbonus (*sic*) de villanoua.

(S. T.) Ego francischus de flochis Jmperiali auctoritate notarius publicus hijs Jnterfui et hanc Cartam rogatus sic ScripSi ·:·· (1)

(1) *Gli atti di questa causa, dal 14 maggio al 1 dicembre 1288, sono in un volumetto cartaceo* in *AAT*, categ. L, mazzo II, *ma non contengono nulla d'interessante, e perciò si omettono.*

CCCXVII.

Frate Rufino di Bagnolo, abate di Santa Maria di Cavour e prevosto di Santo Stefano di Soave, appella alla Santa Sede contro le usurpazioni e le violenze commesse a suo danno dai vicarî del conte di Savoia e dai monaci di San Michele della Chiusa (27 agosto 1290).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XL, n. 16. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice. Natiuitatis. Millesimo. cc. Nonagesimo. Die xxvii. mensis augusti Jndicione tercia. Presentibus testibus et me notario Jnfrascriptis Jn nomine domini Amen. Veniens frater Ruffinus de Bagnolio. Abbas Sancte marie de caburro. Coram venerabilibus viris dominis fratre Petro Borgexio Abbate monasterii Sancti solutoris minoris de taurino fratre Arducione Priore fratre Petro de nouariA lectore fratrum predicatorum de taurino fratre nicolao gardiano' fratre otone lectore fratrum minorum de taurino. fratre thoma silo. priore monasterii Sancti Andree de taurino et domino Andrea de nantuaco legum professore iudice ciuitatis taurini tamquam coram publicis et honestis. personis. proposuit in hunc modum. Coram uobis dominis. fratre. Petro Abbate monasterii Sancti solutoris minoris de taurino (1) fratre Arducione priore fratre Petro de nouariA lectore fratrum predicatorum de taurino. fratre Nicolao gardiano' fratre Octone lectore. fratrum minorum de taurino. fratre Thoma sili priore monasterii Sancti Andree de taurino. et domino Andrea de nantuaco iudice ciuitatis taurini' tamquam coram publicis' et honestis personis. Dico ego frater Ruffinus Abbas monasterii Sancte marie de caburro' quod JAm sunt. xx^{ti}. Anni elapsi uel circa quod receptus fui in mona-

cum monasterii Beate marie de caburro taurinensis diocesis et ordinis Sancti Benedicti. Jtem dico et propono. quod defuncto domino Jocelmo. reuoriA qui se gerebat tamquam Abbas dicti monasterii de caburro ⁄ procurator Abbatis monasterii Sancti michaelis de clusA. taurinensis diocesis et ordinis Sancti Benedicti consensu et Auctoritate ipsius conuentus instituit ibi de facto tantum cum de iure non posset fratrem Johannem de Aythone. monacum cluxinum in Abbatem Jn mei preiudicium et grauamen cum sim monachus ipsius monasterii et Ad me de Jure comuni pertineret electio Abbatis dicti monasterii et pertineat. cum conuentu. et me non citato cum conuento dictus procurator et conuentus cluxinus me Absente et ignorante processerunt contra deum et iusticiAm ad dictam Jnstitutionem faciendam et Ad mit[*t*]endum in pos[*s*]essione ipsius Abbacie fratrem Johannem Jamdictum. et ipsum missum in possessione tuentur deffenderunt. et Adhuc deffendunt. me contradicente et inuito. Jtem dico⁄ et propono. quod venerabilis pater dominus..dei gratia Archiepiscopus mediolanensis mihi canonice prouidit et contulit. seu discretus vir(us) dominus. G. thomas⁄ Archidiaconus astensis pro ipso domino Archiepiscopo⁄ Auctoritate lateranensis con(s)cilij⁄ abbaciam dicti monasterii de caburro. et in possessione[*m*] ipsius me fecit Jnstitui. corporalem. et dum essem in possessione ipsius monasterii pacifice et quiete. Dominus Guillelmus de buxeto vicarius in pedemonte pro illustri domino comite sabaudie⁄ publice et manu Armata⁄ et violenter. me personaliter de possessione ipsius monasterii contra deum et sacros canones. eiecit et per forciam dicti vicarii⁄ ipso presente⁄ dictus frater Johannes pos[*s*]essionem dicti monasterii ingressus fuit quem dictus vicarius et suc[*c*]essores eius in dicta vicaria deffenderunt violenter⁄ et per ipsorum potenciAm⁄ et Adhuc deffendunt. in mei preiudicium et grauamen. Quare cum tam ex facto dicti procuratoris. et conuentus cluxini⁄ et ipsius Johannis de Aytone. seu Jnstitucione(m) Jamdicta(m)⁄ quam ex expoliatione dicti vicarii mihi facta. per ipsum de dicto monasterio. et de eo quod idem vicarius et Alij qui suc[*c*]esserunt ei in officio vicarie deffenderunt et Adhuc deffendunt et tuentur dictum fratrem Johannem in pos[*s*]essione monasterii Suprascripti. et ex facto dicti fratris Johannis. et intrusione quam fecit et passus est de se fieri. et adhuc patitur in monasterio predicto. et ex molestatione quam mihi fecit super ecclesiis⁄ spectantibus Ad ipsum Monasterium⁄ inquietatione et perturbatione et ex omnibus Supradictis. et quolibet premissorum. me senciens Agrauari. Jn hiis scriptis Ad sedem Apostolicam Ap(p)ello et Apostolos cum instanciA postularem. si foret A quo possent peti. et qui posse(n)t concedere. Protestans quod hanc ap[*p*]ellationem libencius emisissem in presenciA procuratoris Abbatis cluxini et conuentus vicariorum pre-

dictorum et fratris Johannis. si comode potuissem. et quam cito potero significabo et notificabo eis Ap[*p*]ellationem predictam. supponens me iura meA et dictum monasterium protectioni et deffensioni sedis eiusdem. Et de predictis preceptum est mihi notario Jnfrascripto. fieri vnum et plura publica Jnstrumenta. Ad consilium sapientis.

Actum in ciuitate taurini Jn ecclesia Sancti Johannis de dompno' Jnterfuerunt. testes vocati et Rogati. dominus Guigo de çasta plebanus caburri frater petrus Baronis ordinis Sancti Anthonij. Matheus tauanus ciuis taurini et Benedictus de vltramontes seruitor domini Andree de nantuaco iudicis ciuitatis taurini ET Ego Anthonius marentini ciuis taurini Jmperiali Auctoritate notarius. predicte Ap[*p*]ellationi Jnterfui et hanc cartam Rogatus tradidi et scripsi meoque signo signauj. —

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]....Veniens frater Ruffinus de Bagnolio. prepositus ecclesie sancti stephani de suauis de villafranchA' Coram venerabilibus viris *etc.* [*ut supra*] proposuit in hunc modum. Coram uobis *etc.* [*ut supra*] Dico ego Ruffinus de Bagnolio prepositus ecclesie Sancti stephani de suauis de villafrancha et propono. quod dum essem in quieta et pacifica pos[*s*]essione dicte ecclesie' in qua fui institutus quiete et pacifice per Reuerendum in xpisto Patrem dominum. G[aufredum]. summa prouidenciA episcopum taurinensem. Jam sunt. xx^{ti}. Anni et vltra. fui tantum Jnde A mense citra per potenciAm laycalem. violenter eiectus' procurante fratre Johanne de Aythone monacho cluxino' qui scienter Jngressus dictam ecclesiam occupauit et Adhuc detinet occupatam in mei preiudicium et grauamen' et me contradicente et inuito. vnde cum tam ex eiectione mihi facta ipsius ecclesie per laycalem potenciAm in sua iniquitate purdurantem que dictum Johannem in pos[*s*]essione dicte ecclesie protegit et deffendit quam ex facto dicti fratris Johannis qui dictis spoliatoribus suc[*c*]cessit in uicium dictam ecclesiam occupando' et Adhuc ipsam detine(a)t occupatam' quam ex Aliis grauaminibus que mihi orta sunt et oriri mihi possent ex hoc negocio' me senciens Agrauari Jn hiis scriptis ad sedem Apostolicam Ap[*p*]ello' et Apostolos cum Jnstancia postularem' si foret A quo possent Peti et qui posset concedere. Protestans quod hanc ap[*p*]ellacionem libencius emisissem in presenciA dicti fratris Johannis si copiam de ipso habere comode potuissem. et quam cito potero ipsam Ap[*p*]ellationem sibi notificabo' supponens me' et dictam ecclesiam et eius bonA protectioni et deffensioni sedis eiusdem. Et de predictis *etc.* [*ut supra*].

Actum *ut supra*. Jnterfuerunt testes *ut supra*. Et ego Anthonius *etc.* [*ut supra*]

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CCCXVIII.

Goffredo, vescovo di Torino, nomina Pietro Barone, chierico, per appellare alla Santa Sede contro le usurpazioni dell'abate di San Michele della Chiusa nel monastero di Santa Maria di Cavour e nella chiesa di Sant'Antonino in Val di Susa; il che è tosto dal Barone eseguito (27 agosto 1290).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XL, n. 17.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S.T.) Anno dominice Natiuitatis. Millesimo cc. Nonagesimo die XXVIJ. mensis Augusti Jndicione tercia. Presentibus testibus et me notario Jnfrascriptis. Cum venerabilis pater et dominus. G[aufridus]. summa prouidenciA episcopus taurinensis suo et dicte ecclesie nomine / diu grauatus esset / et Assidue grauaretur. Ab. Abbate et conuentu monasterii Sancti michaelis cluxini ordinis sancti Benedicti et taurinensis diocesis / qui in monasterio Sancte marie de caburro / eiusdem diocesis / et cuius confirmatio spectat de iure comuni Ad ipsum / de facto Jnstituerunt Johannem monachum cluxinum Jn abbatem / et ipsum institutum deffendunt in ipsa possessione de facto / et super eo quod idem frater Johannes patitur se deffendi / et passus est se Jntrudi et Jntrusus occupAtam tenet dictam ecclesiam / Necnon super eo quod dictus Abbas et conuentus cluxinus uel Alius pro eo de facto posuerunt Rectorem in ecclesia sancti Anthonini de valle secuxie et deffendunt Jnductum / cum ipsa ecclesia de iure comuni / Ad eundem dominum episcopum pertineat / cum sit in eius diocesi constituta / Jdeo volens / ipse dominus episcopus super hiis prouidere et Ap[p]ellationis Beneficio vti / contra Assidua grauaminA que inferebantur eidem et ecclesie taurinensi / et inferuntur cotidie (1) per Suprascriptos. Abbatem et conuentum / et Alios. Jdcirco idem dominus episcopus constituit creauit et ordinauit / procuratorem suum Ad Ap[p]ellandum Ad sedem Apostolicam / seu Ad Alium quemlibet Ad quem voluerit et de iure debebit A grauaminibus Supradictis / et quolibet eorumdem / Petrum baronis (1) clericum / suo nomine et ecclesie taurinensis presentem et Recipientem. Dando procuratori plenam / generalem Auctoritatem / et mandatum Ap[p]ellandi in presenciA dictorum grauancium / seu in presencia publicarum / seu honestarum personarum in deffectu ipsorum grauancium / et omnia aliA faciendi que Ap[p]ellationum merita postulant et requirunt.....Actum in ciuitate taurini / Jn ecclesia beati Johannis de dompno. Jnterfuerunt testes...dominus An-

dreas de nantuaco iudex ciuitatis taurini. Frater arducio prior fratrum predicatorum de taurino. et frater thomas sili. prior monasterii Sancti Andree de taurino. et matheus tauanus notarius ciuis taurinensis.

ET Ego Anthonius marentini ciuis taurinensis Jmperiali Auctoritate notarius Jnterfui / et hanc cartam fieri Rogatus / tradidi et scripsi meoque signo signAuj.

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]....Jn nomine domini Amen. Constitutus in presenciA. venerabilium virorum / dominorum fratris Petri Borgesij. Abbatis monasterii sancti solutoris minoris de taurino fratris Ottonis lectoris / fratrum minorum dè taurino / fratris Arducionis / Prioris / fratris Petri de nouaria lectoris / fratrum predicatorum de taurino / fratris thome sili prioris / monasterii sancti Andree de taurino. et domini Andree de nantuaco legum professoris / Judicis ciuitatis taurini / tamquam coram publicis et honestis personis Peronetus Baronis notarius procurator nomine Reuerendi in xpisto patris / domini. G[aufridi]. summa prouidenciA episcopi taurinensis / proposuit in hac forma. Coram uobis dominis fratre Petro borgexio / Abbate monasterii Sancti solutoris minoris de taurino [*et aliis superius nominatis*] / Dico ego Peronetus Baronis / notarius *etc.* / et propono quod licet monasterium Sancte marie de caburro / ordinis Sancti Benedicti situm sit in diocesi taurinensi / et confirmatio abbatum ipsius de iure comuni pertineat Ad ipsum dominum episcopum / et ecclesiam taurinensem /..Abbas tamen cluxinus qui nunc est uel alius eius nomine contra deum et iusticiam / et in preiudicium Suprascripti domini episcopi et ecclesie Jnstituit in eodem / fratrem Johannem de Aythone. Jn Abbatem / Monacum cluxinum / et violenter. deffendit et detinet institutum. Vnde cum tam ex facto dicti Abbatis / quam Suprascripti fratris Johannis / qui tamquam / Jntrusus et mAle conscius. occasione JAmdicta / ipsum monasterium violenter detinet occupatum / Jamdictum dominum episcopum senciam agrauari / et me ipsum nomine Antedicto / Jdcirco in hiis scriptis A predictis et singulis / Ad sedem Apostolicam / A[*p*]pello / ipsumque dominum episcopum / et me dicto nomine / protecccioni et deffensioni. sedis eiusdem suppono. Et si foret / qui concederet apostolos / cum instancia postularem. Protestans quod presentem A[*p*]pellationem libencius Emisissem / in presencia dictorum Abbatis et fratris Johannis de Aythone si copiam de ipsis comode potuissem habere. Et quam cito / potero / presentem Ap[*p*]ellationem / significabo et notificabo eisdem....Actum Jn ciuitate taurini. Jn ecclesia Beati Johannis de dompno. Jnterfuerunt. testes...Dominus Guigo de çasta plebanus caburri. frater Petrus Baronis ordinis Sancti Anthonii. Matheus tauanus notarius ciuis taurinensis. et Benedictus de vltramontes ser-

uiens domini Andree de nantuaco iudicis taurini. ET Ego Anthonius merentini (*sic*)...notarius predicte ap[*p*]ellationi Jnterfui(et hanc cartam *etc.* [*ut supra*].

(S. T.) Anno *etc.* [*ut supra*]....Constitutus Jn presencia....fratris Petri Borgexii(Abbatis monasterii sancti solutoris minoris de taurino(fratris. Arducionis prioris(fratris Petri de nouaria lectoris(fratrum predicatorum de taurino(fratris Ottonis de ripa lectoris fratrum minorum de taurino(fratris thome sili(prioris Sancti Andree de taurino(et domini Andree de nantuaco legum professoris iudicis ciuitatis taurini...Peronetus baronis notarius *etc.* [*ut supra*] proposuit in hac forma. Coram uobis dominis fratre Petro Borgesio...[*et aliis superius nominatis*] dico et propono(quod licet ecclesia Sancti Anthonini. de valle secuxie constituta sit in diocesi taurinensi(cuius Jnstitutio et destitutio(Ad ipsum dominum episcopum de iure comuni pertine(a)t. Abbas tamen cluxinus...eodem domino episcopo contradicente(vna cum ipso conuentu posuit ibi rectorem de facto. et ipsum ibi violenter detinet et deffendit in ipsius domini episcopi preiudicium et grauamen. Propter que ego procurator Suprascriptus. Jamdicto Nomine ipsum dominum episcopum(et me Jamdicto nomine senciens agrauari ex hiis et quolibet premissorum in hiis scriptis Ad sedem Apostolicam Ap[*p*]pello(ipsumque dominum episcopum et me nomine Jamdicto et omnes volentes eidem Adherere in hoc protectioni et deffensioni eiusdem sedis suppono *etc.* [*ut supra*]....Actum *ut supra*. Jnterfuerunt testes...*ut supra*. ET Ego Anthonius marentini *etc.* [*ut supra*].

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CCCXIX.

Bertolerio, banditore del castello e della curia di Avigliana, fa prender atto di aver gridato per la terra che nessuno molesti il monastero di San Giacomo di Stura nelle alpi di Pietrafica e di Arnaz (24 maggio 1291).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXVII, n. 9. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominj Millesimo cc°lxxxxj Jnditione. xiiij. die Jouis xxiiij madij Coram Testibus Jnfrascriptis Nouerint vniuersi presens Jnstrumentum Jnspecturj quod bertholerius preco et mandatarius castri et curie Auillanie retulit et dixit michi brocho notario dicte curie se preconiças[*s*]e Jn foro Auillanie per loca consueta de mandato dicte curie quod Aliquis non offendat. Jn alpe petrefixe et Arnazij nec Jn rebus et bestiis dictorum alpium dum tamen sint de

Affidatis et hoc Jn pena eris et persone Cum dicte Alpes' sint monesterij de sturia quod est Jn finibus taurinj et Jurisditione dominj Comitis sabaudie et de predictis dominus martinus monachus et sacerdos dicti monesterij precepit michi brocho notario predicto facere plura Jnstrumenta Actum est hoc Jn Auillania Testes fuerunt vocati et rogati Johannes surdus de ploçascho et Guillelmus martinus de lanceovilarij

Et Ego broccus notarius palatinus Jnterfuj Rogatus et hanc cartam tradidi et scripsi

CCCXX.

Il signor Pietro Berg[ognono], abate del monastero di San Giacomo di Stura, coll'intervento degli altri monaci e conversi, accensa beni sul territorio di Torino a Bertino di Sono ed ai fratelli Giacomo e Nicola Minotti, tutti di San Maurizio (1 febbraio 1293).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 12. — B. Copia sincrona non autentica, *ibidem*.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, su A, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anni dominice natiuitatis Millesimo. CC.LXXXXIIJ. Jndicione VJ. die primo mensis februarii. in monasterio sancti Jacobi de sturia... Dominus petrus borg[o g n o n u s] Abbas monasterij sancti Jacobi de sturia de consensu et voluntate fratris Rufini de clauaxio fratris Guillelmi de yporegia. fratris guillelmi de ciriaco. fratris Guillelmi de ast fratris Johannis de pauarolio. fratris Raymundi alexandri de taurino. fratris mussi de sancto mauricio. fratris minoti de clauaxio. fratris Jacometi de blanzato. monachorum et conuersorum prefati monasterij et ipsi monaci et conuersi auctoritate et consens(s)u dicti domini abbatis...Jnuestiuerunt...bertinum de çono Jacobum et Niçoram de peyreto fratres omnes de sancto mauricio de pecia vna terre cum vinea et gerbo simul tenentibus Jacente in fine Taurini. ubi dicitur in canporella. que pecia terre est circa Jornatas sex. et vinea cum gerbo circa duas Jornatas quibus coheret buaterius ex una parte. filii condam Johannis bertani ab alia. et via publica ex alia...dando...dicto monasterio pro ficto...omni ANNO A medio Augusto proxime venturo in antea semper medio Augusto sestarios Decem. pulcre siliginis ad mensuram Taurini. et sestarium vnum vini puri singulo ANNO tempore vindemiarum de illo dicte vinee uel de consimili bono....confitendo ipse abbas se Ab ipsis inficteotis habuisse pro Afaytamento. solidos. XL. astensium ....Jnterfuerunt testes vocati. Jacobus Alexandri de Taurino. Guillel-

mus filius condam sibilie casselle de sancto mauricio. et çarl(l)e monacus in dicto monasterio

Et ego Johannes vercillerius de sancto mauricio. notarius interfui et hanc Cartam fieri (1) rogatus scripsi

(1) *In* B *manca* fieri

CCCXXI.

Il signor Pietro Berg[ognono], abate di San Giacomo di Stura, coll'intervento degli altri monaci e conversi, accensa beni in Druent ad Uberto Frotta, di tal luogo (30 agosto 1293).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 13.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. GABOTTO.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo CC°. nonagesimo.IIJ°. VJ^a^ Jndicione die XXX^a^ mensis augusti...in capitulo monasterij sancti Jacobi de sturia ad Jnfrascripta specialiter uocato et congregato existentibus in ipso capitulo duabus partibus monachorum et conuersorum ipsius monasterij...concesserunt Vberto (1) frote de duruento silicet dominus frater petrus berg[ognonus] abbas dicti monasterij et monaci et conuersi auctoritate ipsius abbatis...tabulas XXVIIJ terre et sediminis in uilla duruenti cuj coheret Johannes peracius et Riuus...ad tenendum...per se et suos heredes legitime des[*c*]endentes...usque ad XXVIIIJ^r^ annos proxime venturos et completos dando...dicto monasterio in uilla buazani seu grangia omnj ANNO circa festum sancti michaellis partem vnius emine siliginis ad racionem Centum tabullarum siue vnius Jornate...ad mensuram taurini que emina siliginis constituitur nomine ficti in predicta uilla duruenti per ipsum monasterium pro qualibet Jornata terre in qua sunt et fuerint sedimina seu habitationes seu aralia hominum de duruento...Jta tamen quod per Guerram quando desisterent ipsi homines habitare dictam uillam et (quod) predicta sedimina siue aralia non godirent (quod) predictum fictum...[soluere non] teneantur....hoc ad[*d*]ito quod predictus emfiteota non possit predictas tabulas terre alienare ALICUJ Jugullatori militi uel pio loco et religios(s)o nec pro anima Judicare et si uel[*l*]et alicuj alienare uel uendere Jus suum illud sum[*m*]onere teneatur dicto monasterio et dare pro minori precio solidorum V quam alij persone confitentes predicti abbas et monaci Jnfrascripti habuisse...in peccunia numerata ab eodem uberto in afaytamento...solidos VJ vienensium....nomina uero monachorum et conuersorum sunt hec frater villelmus de yporegia frater facius [frater] villelmus de ast frater filipus de septimo frater villelmus de termignono frater boniuardus frater Micael frater perinus

frater Jacobus conuersus frater villelmus de sancto mau[*ri*]cio frater mus[*s*]us frater Johannes de vxellis frater villelmetus frater stef(f)anus frater Johannes uaquerius frater ruffinus....actum est hoc in monasterio supradicto presentes ibi fuerunt petrus filius gilecti de planeciis et taurinus borgesius notarius ad predicta

et Ego Rolandus de scana Jmperial(l)j Auctoritate notarius hiis Jnterf(f)ui et hanc cartam scrJps(s)i rogatus

(1) Vberto *è riscritto su* Jacobo *lavato, ma ancora leggibile.*

CCCXXII.

Il monastero di San Giacomo di Stura e gli eredi del fu ser Ottone di Pavarolo compromettono le loro differenze per varî crediti reciproci nel prevosto di Embrun ed in Ottone Pellizzari, fratello di lui, che indi sentenziano al riguardo (7 dicembre 1293 e 7 gennaio 1294).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 14.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. Gabotto.

(S. T.) JN nomine domini amen Anno natiuitatis eius Millesimo CC° Nonagesimo Tercio. Jndicione vj^a^. Die vij°. mensis decembris....Dominus Petrus Abbas Monasterij sancti Jacobi de sturia ac frater Raymondus de Alexandris conuersus ipsius. Monasterij necnon Johannes bertanus sindicus seu procurator eiusdem. Monasterij...ex vna parte Ac domina Agnex uxor condam ser Otti de pauayrolio suo nomine et Vietus filius dicte Agnex et dicti ser Otti suo nomine et curatorio Jacobini fratris eius et françis[che] eorum sororis ac procuratorio etiam predicte matris sue Ac Thomaynus filius eiusdem domine et ipsius. ser O[tti]. condam suo proprio nomine ex altera sese compromiserunt in discretos viros dominos. G. de pelliç[ariis]. Ebredunensem prepositum et Ottonem fratrem eius iurisperitos presentes et recipientes tamquam in Arbitros Arbitratores et Amicabiles compositores de omnibus causis questionibus et rancuris uicissim uertentibus...usque in hodiernum diem...quacumque occasione et maxime occasione possessionis et proprietatis cuiusdam petie prati. viij. Jornatarum uel idcirca. siti in territorio Taurini ubi dicitur pratum ubaudum. Cui coheret dominus bertholotus berg[ognonus]. pratum. Monasterij sancti Andree et pratum ecclesie sancti Seuerij. de Taurino. Tho[mas]. de Gorçano et Heredes Valfredi giroldi condam. et occasione quarumdam quantitatum peccuniarum et grani...sub pena...librarum. xxv. astensium....Hiis tamen dictis expresse et ex pacto

additis inter ipsas partes' quod si predicti domini. Arbitri non deciderent seu terminarent causas uel questiones predictas (quod) cause et questiones que inter dictas partes uentilabantur et erant coram Judice Taurini' seu alio Judice sint per omnia in eo statu quo erant die veneris proxime preterita....Et quod presens compromissum...duret Hinc ad octabam festi epiphanie domini proxime venturi Et vltra quantum predicti Arbitri' ipsum ducerent prorogandum partibus etiam insciis uel inuitis....

(S. T.) Actum Taurini. Jn domo suprascripti domini prepositi' presentibus Matheo pelliç[a r i o]' petro filio Jacobi pelliç[a r i j]' et bertino alamanno' Testibus. EGo Johannes dictus de yporigia imperiali Auctoritate notarius publicus hiis interfui et hanc cartam rogatus scrips(s)j ; — // — // —

(S. T.) JN nomine domini Amen. Anno natiuitatis eius' Millesimo CC° Nonagesimo Quarto Jndicione. VIJ^a. Die. VIJ°. mensis Januarij....Super causis' questionibus et rancuris uicissim uertentibus...inter dominum Petrum *etc.* [*ut supra*]...Et specialiter super rancuris seu petitionibus Jnfrascriptis pro parte. silicet. ipsius. Monasterij. traditis in Hac forma —. Jsti sunt denarii quos receperunt ser Ottus de pauayrolio a fratre Raymundo et de rebus suis' et uxor eius domina Agnex in deposito. Jn primis receperunt libras. XLIIIJ^or. astensium a preuero de la Mussa de precio. Jornatarum IIIJ^or. terre quam ei vendidit frater Raymondus. Jtem libras. XXIJ. pro tercia parte librarum. LX quas receperunt a Jo[h a n n e]. moçio de precio. Jornatarum. VIJ. terre' quas eis uendiderunt frater Raymundus et fratres eius. Jtem receperunt ab oliuerio calcaneo libras. VIIIJ. pro tercia parte vnius debiti librarum. XXVIJ. quas dare eidem fratri Raymundo debebat et fratribus suis. Jtem receperunt a domino preposito Ebredunensi. libras. XJ. de precio. Jornatarum. IJ. prati. Jtem receperunt de denariis fratris. R[a y m u n d i]. libras. XXX. in deposito de lucro sui grani. Jtem recepit (*sic*) a filiis Oddonj de altessano solidos LX. de tercia parte vnius debiti librarum. VIIIJ. Jtem receperunt a Jacobo sançeto libras. VIIJ. pro tercia parte vnius debiti librarum. XXIIIJ^or. Jtem solidos. C. A Jo[h a n n e]. de rocho de tercia parte vnius debiti librarum. XV. Jtem receperunt A Manuello de Altessano libras. XV. de precio vnius iumenti fratris Raymundi Jtem receperunt fictum XIIIJ Annorum a Veschono tabernario' Johanneto uitono et bonalla de domibus et terra fratris Raymundi' cuius ficti est summa. librarum. XVIJ. Jtem receperunt tot porchos de troya una mitarie' qui ascendunt libras IIIJ^or. Jtem receperunt duas capras cum capretis que ascendunt. solidos. XXIIIJ^or. Jtem Habuerunt de red[*d*]itu prati fratris. Raymundi in deposito. libras. XVJ. per Annos

VIIJ. Jtem receperunt a Mineto tuschano solidos. xx. de modi(c)o vinee quam uendidit frater Ray[m u n d u s]. de tercia parte solidorum LX. Jtem dedit frater. Raymundus Jacobo alexandri terciam partem. IIIJ^{or}. Jornatarum terre pro ipsa domina Agnex in precio librarum xv astensium. Jtem dicit quod domina Agnexia tenet in patonia. XIIJ. sapaturas vinee et petiam vnam buschi et Jornatas. IIJ. terre ultra duriam de iure fratris Raymundi. Quos denarios omnes receperunt in deposito a dicto fratre Raymundo. Summa suprascriptorum denariorum est librarum. C. LXXXVIJ. astensium/ sine vinea busco/ et terra predictis. Peticiones uero et rancure dicte domine Agnex et filiorum suorum Tales erant/ Coram uobis discretis viris dominis. G. pelliç[a r i j] Ebredunensi preposito et O. pelliç[a r i j] iurisperitis Arbitris *etc.* dicimus et proponimus Nos Agnex uxor condam ser Otti de pauarolio et Viotinus eius filius contra abbatem et conuentum. Monasterij sancti Jacobi de sturia/ seu Johannem bertonum eorum sindicum necnon confratrem Raymundum alexandri conuersum dicti Monasterij/ quod maritus meus predictus condam soluit Jacobino alexandri pro ipso fratre. Raymundo. libras. VIIJ. et mediam astensium. Jtem petro borg[o g n o n o]/ libras. IIJ. et solidos. x. astensium. pro eodem fratre R[a y m u n d o]. pro terra quam ipse petrus ab eodem fratre R[a y m u n d o]. iure pignoris detinebat. Jtem terciam partem vnius debiti librarum. XLV. quod idem frater. R[a y m u n d u s]. vna cum fratribus suis Jacobo et alexandro/ eidem marito meo dare tenebatur. Jtem. libras IIIJ^{or}. et solidos. x. quas dictus maritus meus soluit pro prandio ipsius fratris. Ray[m u n d i]. quando intrauit Monasterium. Jtem libras. v. quas dictus ser Otto soluit pro ipso fratre Ray[m u n d o]. in uno fustanicho et una pellitia et aliis pannis quando ipse stabat foris Taurini. Jtem soluit dictus ser Otto/ domino. pe[t r o]. becc[u t o] pro prato quod ipse habebat in pignore a domino Jacobo alexandri/ libras. xx. Jtem solui ego. A[g n e x]. predicta Jacobo alexandri pro vno boue quem habuit abbas et conuentus predicti libras. VIIJ. et solidos. x. Jtem libras IIIJ^{or}. et mediam/ quas Johannetus meus filius dedit dicto fratri Ray[m u n d o]. meo nomine ad emendum mihi furmentum. Jtem pro eminis. x. salis quas ego tradidi fratri Minoto/ nomine dicti. monasterij seu nunciis dicti. Monasterij. libras. VIJ. solidum. J. et denarios. VIIJ. ad rationem solidorum. XIIIJ. et denariorum. IJ. pro emina. Jtem tradidi nunciis dicti. Monesterij. nomine et vice ipsius Monasterij in pluribus vicibus tamtum (*sic*) oleum cuius precium ascendit ad quantitatem librarum. XIIIJ. Jtem tradidi fratri Johannato. libras IIJ. et solidos. xv. ad soluendum decimam domini. pape. contingentem Monasterio Supradicto. Jtem tradidi fratri Martino pro eadem causa

libras. IIJ. et solidos. IJ. et medium Jtem habuit ipse frater. Ray[m u n d u s]. a dicto ser Ottone equam vnam cum vna polleria extimatam libras VIJ. Jtem tradidi dicto fratri Ray[m u n d o]. libras. VIJ. ad emendum vnum pollerium. Jtem tradidi dicto fratri. Ray[m u n d o]. unam equam quam ipse vendidit abbati Roffino de papia. libras VIIIJ. et solidos. v. Jtem solui dicto fratri. R[a y m u n d o] seu alij eius nomine pro emenda vna equa vna cum fratre JoHannoto. libras. VJ. Jtem soluit Thomas filius meus dicto fratri. R[a y m u n d o]. libras. XIIJ. et mediam pro emenda vna equa. Jtem solui dicto fratri R[a y m u n d o]. pro soluendis fenatoribus et secatoribus ipsius. Monasterij. libras. VJ. Jtem solui dicto fratri. R[a y m u n d o]. occasione predicta' libras. IIJ. Jtem pro calciamenta (*sic*) caligarum et subtelariorum VIIJ. Annorum' que et quas ego. A[g n e x]. predicta et maritus meus predictus soluimus et emimus dicto fratri. Ray[m u n d o]. libras. XVJ. Jtem pro linteaminibus et sarabolis et camisiis' que et quas ego. A[g n e x]. Antedicta ei ministraui et preparaui per spatium. VIIJ. Annorum. libras. VJ. Jtem habuit et recepit in domo Oddoni de altessano. VIJ. buços Aueglarum quos filij dicti. O[d d o n i]. meo nomine tradiderunt dicto fratri. Ray[m u n d o]. quos extimo in libris. IIJ. astensium. salua godia. Quas peccunie quantitates omnes petimus ab ipso sindico nomine dicti. Monasterij. et dicto fratre. Ray[m u n d o]. nobis dari et solui et restitui cum libris. x. astensium' quas expendimus in causa Nicholai de Sauiglano' quam(s) dictus frater. R[a y m u n d u s]. fecit mouere contra nos temere et iniuste occasione feni nostri prati. Jn quibus omnibus petimus ipsos sindicum et fratrem Ray[m u n d u m] predictum. nomine dicti. Monasterij. uers(s)us nos per vos Arbitros ex arbitraria potestate legitime condempnari. Predicta autem petimus non in forma libelli. sed simplicis peticionis. Discreti viri [*qui supra*] Arbitri *etc.* [*ut supra*]...cum eisdem partibus tractatu prehabito' Jntendentes Amicabiliter ipsas partes componere...pro bono pacis et concordie...et ad euitanda dispendia...Dixerunt' ordinauerunt' statuerunt et Arbitrando pronuntiauerunt' vtraque parte presente...quod quoddam pratum. VIIJ. Jornatarum uel idcirca in compromisso contentum situm *ut supra* sit et remaneat perpetuo dicto. Monasterio. Et ipsum Sibi adiudicant' fratris Raymundi predicti obtentu....Qui frater. Ray[mundus]. eiusdem prati pretium taxare ualeat. et emptorem eligere quem obtabit... predicte domine agnexie et eius filiis super eodem prato perpetuum silentium imponentes. Super aliis uero petitionibus rancuris et questionibus Supradictis...vtramque partem absoluunt...Saluis quibusdam minutis debitis Jnfrascriptis' que dicta domina Agnex et filij Sibi dari [*debere*] dicebant a dicto Monasterio. seu ab aliquibus personis

ipsius Monasterij. ut Supra...Super quibus debitis de partium uoluntate condempnare uel absoluere obmitunt. Sibi nichilominus retinentes potestatem interpretandi ⁄ declarandi ⁄ uel corrigendi ambiguitatem ⁄ obscuritatem et questionem ⁄ si qua super premissis...emergeret....

Actum Taurini Jn domo Suprascripti domini prepositi ⁄ presentibus domino Guillelmo becc[u t o] ⁄ plebano plebis de Montealto ⁄ Alexandro et Jacobo de alexandris Testibus. —

(S. T.). EGo Johannes *etc.* [*ut supra.*]

CCCXXIII.

Giovannetto del castello di San Maurizio protesta contro la nomina del figlio di Martino Ferrari a pievano di San Maurizio fatta da Goffredo, vescovo di Torino, in pregiudizio dei diritti avocaziali dei signori di San Maurizio su detta pieve (2 giugno 1296).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo III. — F. Gabotto.

(S. T.) Jn nomine domini nostri Jhesu xpisti. amen. Anno Natiuitatis eiusdem Millesimo. ducentesimo. nonagesimosexto. nona Jndicione Die sabati secundo Junij Actum taurini Jn sala domini. G[a u f r e d i]. episcopi taurinensis. presentibus. testibus. domino francisco borg[e x i o] de taurino. francisco prouana de cargnano hiiS testibus uocatis. Cum comparuis[*s*]et Johan[*n*]etus de. castro sancti mauricij procurator et procuratorio nomine Jacometi fratris suj clerici. bertinj de vithono anthonij de castro predicto sancti mauricij et suo nomine occasione cuiusdam concessionis facte ut dicitur. [*a*] Domino. G[a u f r e d o]. summa prouidencia episcopo taurinensi filio martinj Ferrarij ciui taurinensi. de clericatu plebis siue ecclesie sancti mauricij diocesis taurinensis. DicenS nomine predicto predictam concessionem. contra Jus Fore Factam. cum supradicti essent patronj siue auocati ecclesie siue plebis predicte et consequenter ad ipsos spectaret elecio siue postulatio clerici et plebanj in ecclesia predicta. et ipse vna cum aliis elegisset et presenta[*s*]et nomine predicto elecionem siue postulationem supradicti Jacometi predicto domino episcopo confirmandam ut dicebat. predictus dominus episcopus dicto Johan[*n*]eto nomine quo supra terminum ascignauit (*sic*) quod usque ad octauam diem omnia produceret instrumenta Faciencia ad Jus patronatus. si quod habent ipse uel alij supradicti qui se dicunt patronos siue auocatos dicte ecclesie ostendendum. et si tunc non produsciset (*sic*). ascignauit dicto Joha[*n*]neto nomine quo supra alium terminum quod ab octaua die predicta elapsa usque ad quintamdecimam diem sequentem testeS et instru-

menta producat. si qua producere uelit ad Juris patronatus probacionem. quod in dicta ecclesia siue plebe habere ipse et alij supradicti (1) se dicunt. qui Johan[*n*]etus nomine predicto dixit et protestatus fuit de uoluntate et consensu dicti dominj episcopi et presente Filio dicti martinj ac ipso martino patre suo. quod per predictorum terminorum ascignacionem non fiet preiudicium in aliquo Jure dicti Jacometi et aliorum supradictorum patronorum siue auocatorum dicte ecclesie si quod habent. set possit dicto nomine eciam elapsiS terminiS A predicto domino episcopo datiS. omnia facere et exercere ac si predictorum terminorum Facta non fuis[*s*[et ascignatio A domino episcopo predicto.

et EGo Johannes borg[e x i u s] ciuiS taurinensis publica auctoritate imperiali Notarius hiiS omnibus Jnterfui et hanc cartam RogatuS ut supra tradidi et scrips(s)i :·

(1) supradicti *è riscritto su raschiatura.*

CCCXXIV.

Giovannetto del castello di San Maurizio appella alla Sede Apostolica contro Goffredo, vescovo di Torino, per la non avvenuta conferma del pievano presentato dai signori del luogo (21 giugno 1296).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo III. — F. Gabotto.

(S. T.) Jn nomine dominj nostri Jhesu xpisti amen. Anno Natiuitatis eiusdem Millesimo. nonagesimo.sexto nona Jndicione Die. xxj.° mensis Junij Johan[*n*]etus de castro sancti mauricij diocesis taurinensis. assignauit (*sic*) Venerabili patri domino. G[a u f r e d o]. diuina prouidencia Episcopo taurinensi Jn manibus [*et*] peroneti scribe predicti dominj episcopi pos(s)uit quandam cedulam scriptam continencie Jnfrascripte. Cuius tenor taliS est. Coram uobis. Reuerendo patre. domino.. G[a u f r e d o]. diuina prouidencia Episcopo. taurinensi. EGo Johannes de castro sancti mauricij. meo nomine proprio et procurator [*et*] procuratorio nomine Jacometi fratriS mei. clerici. bertinj de vithono et anthonij de castro sancti mauricij. sencientes me et predictos patronos siue auocatos ecclesie sancti mauricij et ipsum Jacometum clericum presentatum ad ipsam ecclesiam. pro clerico ipsius ecclesie per nos. ipsos patronos siue auocatos grauatos esse indebite et inJuste A uobis domino episcopo. ex eo quod cum uacaret ecclesia predicta clerico per habitum Religionis absontum per Johannem de clerico biscoto olim clericum dicte ecclesie. EGo et alij super(r)ius memorati. patronj siue auocati ipsius ecclesie. elegimuS siue postulauimus predictum Jaco-

metum clericum ad clericatum seu in clericum predicte ecclesie et ipsam elecionem siue presentacionem uobis presentatam (*sic*). et quam vt dimit[*t*]eretiS et confirmaretiS supplicauimuS vobiS. et noluistiS quidem confirmare ut debebatiS. a predicto grauamine. Jn hiiS scriptiS. Ad sedem apostolicam prout melius possum. Ap[*p*]ello. Petentes instanter et instantis[*s*]ime apostoloS siue litaraS dimissoriaS mihi dari et concedi.

hunc autem libellum ap[*p*]ellatorium ut supra. o[*b*]tulit predictus Johan[*n*]etus predictiS nominibus. ipsi domino episcopo in scriptiS ut supra. precipienS mihi notario Jnfrascripto Fieri publicum instrumentum. Actum taurini in capel[*l*]a episcopali presentibus testibus domino Johanne pelliçono. domino amedeo archipresbitero. domino bertolino prando h i i s (1) omnibus canonicis maioris. ecclesie taurinensis. et EGo JohanneS borg[e x i u s] ciuis taurinensis publica imperiali auctoritate notarius hiis omnibus interfui et hanc cartam ut Supra. tradidi et scripsi.

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.*

CCCXXV.

Il signor Ardizzone, prete della chiesa di Santa Maria di Cervere, riconosce che un terzo della medesima spetta al monastero di San Pietro di Savigliano e ne riceve l'investitura dall'abate Enrico, cui Arnaldo Beglio di Cervere rinunzia pure una pezza di terreno ivi (9 gennaio e 5 febbraio 1297).

Fonti. — A. Orig. di altro notaio in *AAT*, categ. L, mazzo I. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno domini Millesimo CCLXXXXVIJ Jndicione x die merchurij VIIIJ° Januarij in Sauillano in Claustro monasterij Sancti Petri presentibus thoma de zocho et Jacobo de marenis et Obertono ferario testibus uocatis et Rogatis. Cum dominus dragonus dey. Gratia abbas monasterij Sancti constancii Summi pontificis delegatus Suis literis Citasset dominum arditionum presbiterum Ecclesie Sancte marie de Castro Cerueriarum ad cumparendum Certo die et termino Coram dicto domino delegato et ad Respondendum de Jure Sindico monasterij Sancti petri de Sauillano Super dicta Ecclesia Sancte marie de Castro Cerueriarum aut Se pacifice Concordaret cum predicto Sindico de dicta Ecclesia nomine et vice dicti monasterij abbatis et Conuentus Sauillani. JdCircho dictus dominus Arditio Videns et Cognos(s)cens quod predicta Ecclesia Sancte marie de Castro cerueriarum pro tercia parte tam in temporalibus quam in Spiritualibus ad dictum monasterium

Sauillani Siue abbatem et Conuentum Eiusdem pleno Jure nullo medio pertinebat. Jdeo dictus dominus Arditio Coram me notario Jnfrascripto et testibus Suprascriptis flexis Jenibus Coram domino henrico dey Gratia abbate dicti monasterij Sauillani ipsam Ecclesiam Sancte marie pro tercia parte Omnium Jurium tam in temporalibus quam in Spiritualibus ad. dictam Ecclesiam pertinencium in manibus dicti domini abbatis cum quodam bacul(l)o quem in Sua tenebat manu Refutauit absoluit penitus et Remis(s)it faciens ipsi domino abbati Sauillani nomine predicto de tercia parte Omnium Jurium ipsius. Ecclesie tam in temporalibus quam in Spiritualibus ac de ipsa Ecclesia pro ipsa tercia parte Pacem finem Remixionem et absolu(p)tionem et pactum de non petendo in perpetuum Sub Obligacione Omnium bonorum Suorum

Eodem die et loco et testibus Eisdem dictus dominus abbas Sauillani consens(s)u et volum(p)tate fratris Jacobi taparelli fratris berardi de paucapalea et fratris Jorgii de marenis et fratris thome beiami monachorum Suorum Cum vno bacul(l)o quem in Sua manu tenebat inuestiuit dominum Arditionem presbiterum in vita Sua de tercia parte Ecclesie Sancte marie Castri de cerueriis cum omnibus Rebus et Juribus dicte Ecclesie Sancte marie pertinentibus fictum faciendo Omni Anno in Sancto Martino dicto domino abbati nomine dicti monasterij solidos. v. astensium Jta quod dictus dominus arditio dictam terciam partem dicte Ecclesie Cum Omnibus Suis pertinenciis A mod(d)o Habeat teneat et pos[*s*]ideat et godiat quam inuestitutionem dictus dominus abbas promixit nomine predicto dicto domino ardicioni habere et tenere Ratam Et firmam et non contravenire Set dictam terciam partem dicte Ecclesie varire def(f)endere Autorizare et disbrigare Cum Ratione ab Omni persona impediente Sub Obligatione Omnium bonorum dicti monasterij et de predictis Jussum fuit mihi notario Jnfrascripto fieri duo Jnstrumenta vnius tenoris

(S. T.) Anno domini millesimo CCLXXXXVIJ Jndicione x die martis v f[r]eb[*ru*]arij Jn Sauillano in fornello monasterij Sancti petri presentibus nic[o l a o] capellano et thoma de zocho testibus Arnaldus beglo de Cerueriis in manibus domini Henrici abbatis dicti monasterij dimixit et Refutauit in domino abbate et monasterio peciam J terre cum pertinenciis Jacens (*sic*) in finibus cerueriarum vbi dicitur ad Rocham de ysabel Choeret dicta Rocha a duabus partibus facius doglanius et vxor tali modo quod dictus dominus abbas dictam terram A modo habeat teneat Et pos[*s*]ideat et Ex Ea quicquid voluerit faciat etc (*sic*)

Et Ego Jacobus Ruella notarius palatinus predicta Jnstrumenta de

precepto domini bertolomey de gilii[s] vicarij Comunis Sauillani Sic Scrips(s)i et Auctoritate generalis cons(c)ilii dicti Comunis Sicut inveni Jn protocol[l]a Seu abreuiamenta paganoni Ruelle notarii (1) ni[hil] addito uel diminuto preter forte pontem (*sic*) literam uel Sillabam quod mutet Significatum contractus uel Substanciam et me Subscripsj.

(1) *Segue cancellato*: quod

CCCXXVI.

Il pievano della chiesa di San Lorenzo di Cavour ed il rettore della chiesa di San Donato di Mombrone compromettono le loro differenze per la decima di un tratto di paese sulla destra del Pellice in tre arbitri, che ivi sentenziano al riguardo coll'approvazione del vescovo di Torino (21 agosto 1299 e 11 e 13 gennaio 1300).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. LIV, mazzo VI.

MET. DI PUBL. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete — F. GABOTTO.

(S. T.) Jn nomine domini amen. Anno a natiuitate Eiusdem Millesimo. CC°. Nonagesimonono Jndicione XIJ die. XXJ°. mensis Augusti Actum taurini in domo dominicatus Episcopalis presentibus testibus Johanne de yporrigia et petro maçocho Ciuibus taurini vocatis et rogatis Cum Jnter dominum petrum baronis plebanum Ecclesie seu plebis beati laurencii de CAburro taurinensis diocesis AGentem ex vna parte nomine dicte Ecclesie siue plebis et dominum Riçardum Rectorem Ecclesie Sancti donati de montebreono Eiusdem diocesis necnon predicte sue Ecclesie conuentum Ex altera. questio uerteretur Super quadAm decimariA siue Jure decimandi finis caburri. que Est inter fluuium qui dicitur pelex et viam quA protenditur A vigono versus lucernam quAm decimariAm siue Jus decimandi suprascriptus plebanus asserebat AD dictam plebem de caburro pertinere cum ESSet in fine caburri et in parochia dicte plebis et Esset in possessione Eius uel quasi ut dicebat dictoque domino Ricardo contradicente et ASSerente. quod pertinebat AD dictam Ecclesiam sancti donati Eo quod Erat in possessione uel quasi ipsius decimArie ut dicebat: petens Jdem plebanus predicto Rectori nomine suo et dicte sue Ecclesie sancti donati Super ipsa decimariA et Jure decimAndi silentium perpetuum imponi ne vltra dictum fluuium qui dicitur pelex A parte caburri presumetur decimare. petens etiam ipsam decimariam et Jus decimAndi ADiudicari totaliter plebi sue. Cupientes dicte partes questionem huiusmodi celeriter Expediri presertim ne ipse Ecclesie pre-

dicte sumptibus et laboribus grauarentur sese predictis nominibus compromiserunt in nobilem virum Jurisque peritum dominum Jordanum de montebreono Ex cumdominis Eiusdem loci Judicem ciuitatis taurini et discretos viros dominum Jacobum capram Rectorem Ecclesie Sancti Johannis bautiste (*sic*) de dompno taurini et Anthonium marentini ciuem taurini (l) notarium tamquam in Arbitros Arbitratores et Amicabiles compositores...sub pena. xxv. librarum vianensium ....postque Anno a natiuitate Eiusdem m°.ccc° Jndicione xiij. die xj. mensis Januarij in ciuitate taurini in domo nicholeti beccuti in qua dictus dominus Jordanus moratur presentibus testibus bertholoto fornaxerio et pelioto ceaspano testibus Ad hoc vocatis et Rogatis. predicti Arbitri et Arbitratores volentes questionem predictam Auctoritate Eis at[*t*]ributa a predictis partibus terminari presentibus ipsis partibus Ad hoc vocatis et cum Eis habito tractatu et examinatione omnes concorditer visis et Auditis Juribus dictarum partium et hiis que dicere et proponere voluerunt habita diligenti Examinatione Super ipsis dixerunt pronunciauerunt et finaliter declarauerunt predictam decimariam et Jus decimandi a via qua Jtur a caburro versus montebreonum Jnfra videlicet a parte vigoni usque Ad predictum fluuium qui dicitur pelex Ad ipsam plebem pertinere de Jure ipsamque decimariam et Jus decimandi Adiudicauerunt dicte plebi Super ipsius decimaria et Jure decimandi Eidem domino Riçardo silentium perpetuum Jmponentes. Jtem dixerunt et pronunciauerunt quod predictus dominus Riçardus habeat percipiat et colligat nomine dicte Ecclesie Sancti donati et Eius successores decimam a via predicta qua Jtur de caburro versus montembreonum Supra videlicet a parte lucerne a memorata via qua Jtur A vigono versus lucernam usque Ad dictum fluuium de pelex ipsamque decimam Adiudicauerunt Ecclesie sue predicte sancti donati Super ipsa dicto plebano silentium Jmponentes: Et predicta omnia predictj arbitri et Arbitratores preceperunt at[*t*]endi et obseruari sub ipsis partibus sub pena in compromisso contenta. Que quidem partes ibidem nominibus quibus Supra promiserunt Sibi Ad invicem sub pena et obligacione premisiss at[*t*]endere et obseruare omnia et singula Supradicta....Quibus partibus predicti Arbitri et Arbitratores preceperunt ut predicta omnia faciant confirmari Ex certa scientia per venerabilem patrem dominum Episcopum taurinensem si Eidem domino Episcopo predicta placuerit confirmare. Et post hec Eodem Anno videlicet currente M.CCC°. Jndicione xiij. die xiij mensis Januarij in Aula Episcopali. presentibus testibus domino Guillelmo plebano saluciarum et petro maçocho. notario ciue taurini venientes Ante presenciam Reuerendi in xpisto

patris domini G[a u f r e d i]. diuina prouidencia Episcopi taurinensis prefati domini petrus baronis plebanus Ecclesie siue plebis de caburro et Ricardus rector Ecclesie Sancti donati de montebreono. Eumdem dominum Episcopum humiliter Requisiuerunt ut Supradictam pronunciationem sententiam et declarationem et adiudicationem Super predictis decimaria et Jure decimandi factam per predictos arbitros et arbitratores quam ibidem quilibet Eorum confitebatur sue Ecclesie profuturam dignaretur confirmare. auctoritatemque suam Jnterponere et decretum. Qui dominus Episcopus Eorum humili Requisitioni annuens predictam pronunciationem sententiam declarationem et adiudicationem presente Religioso viro domino vidone de bardonesca priore beate marie de reuello ad quem rectoris presentatio in dicta Ecclesia sancti donati dicitur pertinere et in hoc as[*s*]ensum suum prebente Ex certa sciencia Ratificauit approbauit au[*c*]toritatemque suam Jnterposuit et decretum

Et Ego Johannes marentini Ciuis taurini notarius publicus. predictis Jnterfui et hanc cartam ut Supra Rogatus fieri tradidi et scripsi meoque consueto [*signo*] signaui et plubicaui (*sic*)

(1) *Segue cancellato*: ta

CCCXXVII.

Guglielmo Corbelleri, di Torino, retrovende al monastero di San Giacomo di Stura quanto aveva da esso comprato l'anno avanti (19 settembre 1299).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XXXIII, mazzo II, n. 16.

Met. di publ. — Si dà solo la parte essenziale, omettendo le formole consuete. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominice natiuitatis Millesimo. cc.lxxxxviiij. indicione xij. die xviiij mensis septembris in taurino in domo monasterij sancti Jacobi de sturia presentibus francisco de Autauilla et petro de aramengo masnengis ipsius monasterij testibus. Guillelmus Corbellerius Ciuis taurini ex causa vendicionis...dedit...Religioso viro domino Phy[l i p p o] do septimo abbati monasterij...predicti...omnia Jura omnesque actiones...sibi pertinentes et pertinentia in rebus Juribus fictis prouentibus atque possessionibus ipsius monasterij emptis per eundem Guillelmum ab abbate et conuentu monasterij antedicti. atque contentis et nominatis et Coherentiatis instrumento a me infrascripto notario confecto anno dominice natiuitatis Millesimo cclxxxxviij indicione xi. die v mensis septembris....et pro hac vendicione...fuit confessus dictus Guillelmus se habuisse...ab eodem abbate pro precio ipsarum rerum et Jurium libras xl astensium.....

Et ego Johannes vençillerius dicto de sancto mauricio notarius interfui [*el*] hanc cartam Rogatus scripsj.

CCCXXVIII.

I signori di Barge, essendo stati investiti dal vescovo di Torino della decima di Barge, gli prestano fedeltà (15, 19 e 31 dicembre 1299).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. LIV, mazzo III. — F. GABOTTO.

(S. T.) ANNO. Dominj. Millesimo. CC°.LXXXXVIIIJ°ʳ. Jndictione. duodecima. Dje quintodecimo mensis decembris. bargiis Jn domo platee filiorum condam Rufinj. Presentibus Jacobo Ameo filio condam Raymondi Amedey de bargiis et henrico oliuerio. Testibus ad hoc vocatis; Cum VenerabiliS. pater. dominus GoFredus. dignissimus episcopuS taurinensis; Fecisset Jnuestituram et concessionem de decimis. noualibus et etiam veteribus. dominiS Anthonio de bargiis et Jacobo Ansermo suis nominibus Recipientibus et nomine et vice dominorum bargiarum prout hec omnia continentur. Jn quodam publico Jnstrumento Facto manu Anthonij marentinj (1) ciuis taurini notarij. hoc eodem Anno. quo supra in principio hujus Jnstrumenti. et eadem Jndictione. die. XJ. mensis decembris predicti etc. (*sic*) Jnfrascripti domini bargiarum. Lecto eis predicto Jnstrumento Et ad intelligendum dato. Jn manibus mei Ferruti Aycardi notarij Jnfrascriptj. Recipientis ut publice persone. vice et nomine dicti dominj episcopi. omnia et singula in dicto Jnstrumento comprensa (*sic*). Ratificauerunt et approbauerunt. ac e(c)ciam fidelitatem Jurauerunt. michi notario ut supra Recipienti. Dominj autem sunt hij. Primo Johannes catellanus nomine et vice suj et nepotum suorum. dominj meynfredj. francischj. leonetj. Raymondinj. et Jacobi filiorum condam domini Jacobi catellani. villelmus catellanus. durandus catellanus. Jacobus hengana. merlinus hengana. villelmus ansermus. durandus ansermus. Johannes pagnonus. Jacometus pagnonus. Ardicio de aycardo. valfredus aycardus nomine suj et eius fratris villelmj. fredericus filius dominj constantij nomine dicti domini constantij et suj et fredericus aycardus. Jtem die. XVIIIJ°ʳ. mensis decembris sepedicti. bargiis in porticu(s) domus platee droeti vercellinj. presentibus dominis Jacobo ansermo et arditione de aycardo de bargiis Testibus vocatis. dominus Folchinus hengana de bargiis. Lecto sibi dicto Jnstrumento facto manu dicti anthonij notarij. Fidelitatem mihi notario ut supra Recipienti Jurauit et predicta ut dicti alij dominj Ratificauit et approbauit. Jtem die vltimo mensis decembris predicti. bargiis in porticu domus platee filiorum condam dicti domini Rufini.

presentibus sismondino filio condam Rodolphi alberti et bruneto de gilio de bargiis Testibus vocatis. dominj bonifatjus et aycardinus aycardi. Lecto sibi dicto Jnstrumento facto manu dicti Anthonij notarij. Jurauerunt fidelitatem mihi notario Jnfrascripto ut supra Recipienti Et predicta ut predicti alij dominj. Ratificauerunt et approbauerunt. —

Et Ego Ferrutus Aycardus. Notarius Rogatus. hanc cartam scrips(s)i et compos(s)ui

(1) mare *è riscritto su raschiatura.*

CCCXXIX.

Il signor Oberto di Rossana, marchese di Busca, investe il marchese Manfredo [IV] di Saluzzo della sua parte di Rossana, rimettendogli la fedeltà (16 marzo 1301).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. XVII, n. 3. — F. Gabotto.

(S. T.) Anno dominj. Millesimo ccc primo. Jndicione xiiij. die Jouis xvi mensis marcij Jn saluciis sub porticu domus magistri galuagni presentibus domino anthonio de Romagnano milite domino francischo de sancto Jeorgio domino Gilio de piperariis Judice domino constancio de bargiis et domino martino de sancto Jeorgio testibus vocatis ad hoc. et Rogatis. Nobilis vir dominus obertus de Roxana marchio busche. prout et sicuti et Jn quantum de Jure potuit cum vno baculo quem in manibus tenebat Jnuestiuit Jllustrem et Magnificum virum dominum Maynfredum marchionem saluciarum ibi presentem et Recipientem per se suosque heredes Jn nobile et gentile feudum de sua parte Roxane Castri. Jurisditionis. contitus et dominj. hominum. terrarum pos[s]es[s]ionum et nemorum omniumque aliorum Jurium quocumque nomine censeantur. pertinencium et que pertinebant dicto domino oberto in dicto loco Roxane. Jta et taliter quod Reseruato senper Jn omnibus omni Jure quod Ecclesia taurinensis A qua dictus dominus obertus tenet Jn feudum dictam partem habebet. et habet. dictus dominus marchio saluciarum possit vti dictis Juribus et habere. de cetero et tenere Jure feudi nobilis et gentilis. Et promixit dictus dominus obertus dicto domino Marchioni stipulanti Saluo Jure ecclesie ab omni persona. defendere et varire. sub obligatione omnium bonorum suorum. Qui dominus obertus ex gratia speciali Remisit eidem domino marchioni sacramentum fidelitatis et ipsam fidelitatem quam vasallus tenetur domino facere Et. Jnde fuit Jussum mihi notario Jnfrascripto fieri publicum Jnstrumentum. secundum quod melius dictari poterit per aliquem sapientem.

Et ego Jacobus de bona notarius hanc cartam Rogatus tradidi et scripSJ

CCCXXX.

Il vescovo di Torino investe Antonio, Bonifacio e Federico Aycardi [cioè Aicardenghi], consignori di Barge, a nome loro e degli altri consorti del luogo, della decima dei novali del territorio di Barge semovente dal feudo della sua mensa, con obbligo di un annuo servizio di lire 4 astesi (18 dicembre 1302).

Già esistente in *AAT*, categ. LIV, mazzo I, ora più non vi si trova, e ne posso soltanto trarre dall'*Inventario* il precedente regesto.

CCCXXXI.

Tedisio, vescovo di Torino, investe il signor Guglielmo di Rossana, marchese di Busca, di quanto tiene in Rossana e ne riceve la fedeltà in persona di Pietro, figlio di lui (8 dicembre 1305).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. XVII, n. 4. — F. GABOTTO.

Jn xpisti nomine Amen Anno Natiuitatis eiusdem Millesimo Trecentesimoquinto die. VIIJ°. mensis Decembris Tercie. Jndicionis Presentibus testibus infrascriptis. Constitutus Petrus filius Nobilis Viri. domini. Guillelmi de Roxana Marchionis de busca. Militis procurator et procuratorio nomine dicti. Patris sui. de qua procuracione constat per publicum instrumentum factum per Poncium bouerium notarium publicum hoc eodem Anno et Jndicione die secundo huius mensis decembris. Jn presencia Reuerendi patris domini Thedisij. dei gratia Episcopi Taurinensis eidem domino episcopo humiliter sup[*p*]licauit ut ipsum nomine patris sui predicti et ipsum Patrem eius mediante persona ipsius de castro Roxane et iurisdicione' dominio et Contitu dicti Castri Ac terris et possessionibus quas ipse dominus Guillelmus tenet in villa et territorio Castri Roxane' que omnia in generale dictum Patrem suum tenere dicebat Ab ipso domino Episcopo. et Ecclesia Taurinensi deberet' Absque iuris Alieni preiudicio inuestire seu eciam reuestire. Qui dominus Episcopus Sup[*p*]licationi dicti. petri predicti tamquam iuri consone Annuens' ipsum Petrum procuratorio nomine quo Supra. et dictum dominum Guillelmum mediante persona ipsius. de dicto Castro. Jurisdictione dominio. et Contitu. Ac de omnibus Alijs que ipse dominus Guillelmus iuste et rite tenet et po[*s*]sidet Absque iuris preiudicio Alieni in. gentile feudum' cum quodam baculo quem in sua manu tenebat inuestiuit et eciam reuestiuit. Qui

Petrus. procuratorio nomine quo Supra. et in Animam dicti domini. Guillelmi patris sui Jurauit Ad sancta dei euangelia Corporaliter tacto libro quod ipsi domino episcopo et suis successoribus canonice intrantibus et Ecclesie Taurinensi fidelis erit et personam ipsius domini Episcopi. Ac iura ipsius et familiam pro posse defendet et mandatis suis obediet(ipsumque dominum Episcopum. eiusque nuncios ut conuenit recipiet et procurabit decenter Ac omnia Alia et singula faciet que in iuramento fidelitatis plenius continentur. Actum est hoc in Ciuitate Taurini in domo Episcopali presentibus dominis Ottone de Sylis Archidiacono. et Anthonio zucha Preposito dicte ecclesie Taurinensis testibus uocatis et rogatis.

Et Ego Antonius Zatelli de Taurino publicus Jmperiali Auctoritate Notarius Hijs interf(f)ui et de mandato dicti. domini Episcopi rogatus A dicto procuratore hanc Cartam scrips(s)i et in publicam formam redegi meoque Signo more et loco consuetis Signaui et me subscrips(s)j. (S. T.)

CCCXXXII.

Frate Andrea, abate del monastero di San Michele della Chiusa, dà licenza a frate Guglielmo des Echelles di accettare la sua nomina in abate di San Solutore di Torino fatta dal vescovo Tedisio (20 gennaio 1306).

Fonti. — A. Orig., con sigillo pendente, in *AAT*, categ. XLVII, n. 7. — F. Gabotto.

Jn Nomine dominj Amen Nos Frater Andreas diuina permissione Abbas monasterij sancti Michaelis de Clausa Taurinensis diocesis Notum facimus vniuersis presentes literas Jnspecturis quod nos Ad petitionem. Andreueti de villario soleto Et requisitionem. Procuratoris fratris Guillelmi de scalis monachi nostri. Et predicti monasterij necnon prePositi sancti Anthonini dicte diocesis Ac procuratorio nomine ipsius damus Et Concedimus tenore presentium licentiam plenam Et liberam facultatem eidem fratri Guillelmo Consentiendi et Annuendi electioni de se facte per venerabilem patrem in xpisto dominum The-[dixium] dei gratia episcopum Taurinensem Compromissarium Concorditer electum A conuentu Monasterij sancti salutoris (*sic*) maioris de Taurino Jn abbatem monasterij eiusdem Et cuicumque alij per quemcumque Jn posterum fatiende si expedierit ad Abbatiam monasterij sancti solutoris predicti. Et confirmationem A dicto domino Episcopo petendi. Et obedientiam. Et fidelitatem promittendi Et Jurandi. Et se ipsius dominj episcopi Jurisdictioni subitiendi (*sic*). et transeundi Ac transferendi se totaliter Ad monasterium sancti solutoris predic-

tum. eundem fratrem Guillelmum A nostra Et successorum nostrorum Ac dicti clusini monasterij obedientia et Nexibus penitus Absoluentes. Et ipsum suo proprio Arbitrio Relinquentes. Jn cuius rei testimonium sigillo nostro presentes literas sigillamus. Actum Et datum Anno dominj Millesimo cccvi° Jndicione iiij[a] die xx mensis Januarij Jn-[trantis?].

CCCXXXIII.

Il cardinal legato Napoleone [*Orsini*] *manda ai vescovi di Alba e di Asti di assumere informazioni sulle condizioni della mensa vescovile di Torino e di unirvi, se del caso, la prevostura di Lombriasco e la chiesa di Liramo* (20 novembre 1307).

Fonti. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo II. — F. Gabotto.

Napoleo miseratione diuina sancti Adriani diaconus Cardinalis apostolice sedis legatus. Venerabilibus in xpisto Patribus.. dei gratia Albensi et.. Astensi episcopis Salutem in domino. Significauit nobis Venerabilis in xpisto Pater.. Episcopus Taurinensis quod Mensa episcopalis ecclesie sue que olim magnis redditibus et facultatibus consueuerat habundare ad tantam deuenit inopiam propter suorum predecessorum incuriam et frequentes hostilitatis incursus quod prefatus episcopus de redditibus mense predicte nequit iuxta pontificalis status decentiam sustentari. Quare dictus Episcopus nobis humiliter supplicauit ⁄ ut paupertati sue benigno compatientes affectu ⁄ Preposituram ecclesie beate Marie de lumbriasco ordinis sancti Augustini ⁄ necnon ecclesiam sancti Martini de Liramo eiusdem ordinis Taurinensis diocesis ad confirmationem eiusdem episcopi pertinentes ⁄ quarum redditus et prouentus ducentorum et quinquaginta florenorum auri ualorem annuum non excedunt ⁄ eidem mense unire et connectere dignaremur ⁄ quia igitur de fatto (*sic*) huiusmodi et ipsius facti circumstantijs notitiam non habemus ⁄ Paternitati uestre qua fungimur auctoritate commictimus ⁄ quatinus uos uel alter uestrum inquisita super hijs diligentius ueritate super quibus uestram intendimus conscientiam onerare si uobis constiterit de premissis ⁄ uocatis ad id omnibus qui fuerint euocandi ⁄ ac debita cause cognitione prehabita ⁄ predictas Preposituram et ecclesiam ⁄ eidem mense auctoritate nostra unire et con[*n*]ectere procuretis sine iuris preiudicio alieni ⁄ Jta quod cedentibus uel decedentibus Prepositis uel Rectoribus earumdem possessionem ipsarum prefatus episcopus auctoritate propria ingredi ualeat et tenere earum fructibus in usus episcopalis mense predicte integre conuertendis. Prouiso quod predicte ecclesie debitis non fraudentur

obsequijs (*sic*) nec minuantur consueto numero ministrorum/ quibus de eiusdem ecclesiarum prouentibus uite necessaria prout hactenus est solitum ministrentur. Datum Cortone XIJ. kalendas Decembris Pontificatus domini Clementis. pape. v. Anno tertio; (An.) (dupplicentur)

CCCXXXIV.

Guido, vescovo di Asti, in qualità di suddelegato apostolico del legato Napoleone Orsini, unisce la chiesa di San Martino di Liramo alla mensa vescovile di Torino (25 maggio 1308).

FONTI. — A. Orig. in *AAT*, categ. L, mazzo II. — F. GABOTTO.

Jn xpisti. Nomine. Amen. Anno Natiuitatis eiusdem. Millesimo Tricentesimo octauo. Jndicione sexta. Die XXV. mensis Maij Cum dudum Reuerendus in xpisto pater dominus Napoleo miseratione diuina sancti Adriani diaconus cardinalis apostolice sedis legatus. Reuerendo in. xpisto. patri. domino.. dei gratia Albensi. et nobis. G. eadem gratia Astensis Episcopis/ Suas patentes literas direxerit continentes. quod Reuerendus in. xpisto pater dominus.. episcopus Taurinensis/ significauit eidem quod mensa episcopalis Ecclesie sue/ que olim magnis red[*d*]itibus et facultatibus consueuerat habundare/ Ad tantam deuenit inopiam propter suorum predecessorum incuriam/ et frequentes hostilitatis incursus. quod prefatus episcopus de red[*d*]itibus mense predicte ne quid iuxta pontificalis status decenciam substentari [*valeat*]. Et Jdeo ipsi domino legato iamdictus episcopus humiliter suplicauit/ ut paupertatis sue benigno compateretur affectu. Ac ecclesiam sancti martini de liramo diocesis taurinensis ad eiusdem episcopi confirmationem spectantem/ Eidem mense Vnire et con[*n*]ectere dignaretur. Vnde prefatus dominus legatus Suprascriptis episcopis dedit ipsis literis in mandatis. Vt Nos uel alter nostrum inquisita super hiis diligencius ueritate et uocatis qui forent euocandi. si de premissis constaret/ Suprascripta exequi deberemus ut de predictis tenore literarum ipsius domini legati constat euidenter. Quia igitur in executione mandati superiorum tanto decet et conuenit haberi quoslibet procuraciores. quanto et quo deo magis placida fructuosa hominibus esse et animabus salubria dignoscuntur. Jdcirco Nos prefatus astensis episcopus uolentes ipsius domini legati mandatis cum omni reuerencia obedire/ inquisita prius Super premis[*s*]is diligencius ueritate/ cum ea inuenerimus ueritate fulcita/ et ipsius ecclesie fructus red[*d*]itus et prouentus/ XL. librarum astensium ualorem Annuum non excedant. Jn ipso negocio processimus iuxta ipsius domini legati tenorem mandati. Vnde auctoritate nobis comis[*s*]a ab ipso domino legato/ ac de-

bita cause cognitione prehabita diffiniendo iuxta tenorem iniuncti mandati. Jpsam ecclesiam cum suis iuribus et reditibus ipsi mense episcopali Vnimus et connectimus. Et ipsam Vnionem prout melius de iure possumus secundum tenorem mandati ipsius domini legati deum habendo pre oculis facimus ita quod predicta ecclesia debitis obsequiis non fraudetur nec minuatur consueto numero ministrorum. quibus siquidem prout in ipsius domini legati literis continetur de ipsius ecclesie prouentibus vite necessaria prout hactenus est solitum ministrentur. De quibus omnibus prefatus dominus astensis episcopus michi infrascripto notario precepit fieri publicum instrumentum. Acta et completa Sunt hec per eundem dominum astensem episcopum Anno. Jndicione et die predictis Jn castro vicie ipsius domini episcopi. Jnterfuerunt Testes ad predicta uocati et rogati. dominus Otto de riparia. Cunibertus canonicus ecclesie sancti secundi astensis et magister Uuilielmus canonicus ecclesie sancti An(n)iani astensis familiares ipsius domini episcopi ac dominus Arduinus de caliano cantor cariensis

(S. T.) Et Ego franciscus barachus Ciuis Taurini publicus imperiali auctoritate notarius predicte Vnioni et aliis Supradictis interfui uocatus et hanc inde cartam de uoluntate et precepto prefati domini astensis episcopi tradidi et scripsi(si). meoque signo more et loco consuetis signaui in testimonium predictorum

CCCXXXV.

Tedisio, vescovo di Torino, investe Federico, Aimone, Andreetta, Giovanni, Simondino, Bertino e Franceschino dei signori di Solere di varî feudi in tal luogo (17 novembre 1308).

Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia sec. XIV, in *AAT*, categ. XVIII, n. 1. — F. Gabotto.

Si accenna soltanto, ritenendo inutile la stampa del documento che contiene solamente formole e coerenze di appezzamenti di terreno, oltre il fatto dell'investitura accennata. « Actum est hoc in domo Plebis Sauillani. Jnterfuerunt testes...dominus Arduinus de Caliano. dominus Villelmus plebanus Sauillani dominus Johannes de publicis. et Philipinus de Romanis ». Francesco Baracco, notaio.

CCCXXXVI.

Il cardinal legato Arnaldo [Pelagrua] manda ai vescovi di Alba e di Asti di assumere informazioni sulle condizioni della mensa vescovile di Torino ed unirvi, se del caso, la pieve di Caraglio (22 maggio 1310).

FONTI. — A. Orig., conservante ancora il sigillo di cera rossa in teca di latta, in *AAT*, categ. L. mazzo I. — F. GABOTTO.

ARnaldus miseratione diuina / sancte Marie in Porticu diaconus Cardinalis / apostolice sedis legatus / **U**enerabilibus in xpisto patribus..dei gratia.. Albensi et.. Astensi Episcopis Salutem in domino. Significauit nobis Venerabilis in xpisto pater.. Episcopus Taurinensis / quod mensa Episcopalis ecclesie sue / que olim magnis redditibus et facultatibus consueuerat habundare / ad tantam deuenit inopiam / propter suorum predecessorum incuriam et frequentes hostilitatis incursus / quod prefatus Episcopus de redditibus mense predicte / nequit iuxta Pontificalis status decentiam / sustentari. Quare dictus Episcopus nobis humiliter supplicauit / ut paupertati sue benigno compatientes affectu / Plebem de Cadralio Taurinensis diocesis / ad collationem Episcopi pertinentem eidem mense unire et connectere dignaremur. Quia igitur de facto huiusmodi et ipsius facti circunstantijs notitiam non habemus / Paternitati uestre qua fungimur auctoritate commictimus quatinus uos uel alter uestrum / inquisita super hiis diligentius ueritate / super quibus intendimus uestram conscientiam onerare / si uobis constiterit de premissis / uocatis ad id omnibus qui fuerint euocandi / ac debita cause cognitione prehabita / prodictam Plebem eidem mense auctoritate nostra unire et connectere procuretis / sine iuris preiudicio alieni. Jta quod cedente uel decedente eiusdem Plebis Rectore uel Plebano / possessionem ipsius / prefatus Episcopus auctoritate propria ingredi ualeat et tenere / eius fructibus in usus Episcopalis mense predicte integre conuertendis. Prouiso quod predicta Plebes debitis non fraudetur obsequijs / nęc minuatur consueto numero ministrorum / quibus de eiusdem Plebis prouentibus uite necessaria prout hactenus est solitum ministrentur. Datum apud sanctum Michaelem de Bosco prope Bononiam. XJ°. kalendas Junij. Pontificatus domini Clementis. pape. v. Anno Quinto :) (1)

(1) *Il vescovo di Alba, Bonifacio di Santa Giulia, suddelegò il 10 luglio 1310 stesso l'abate G[uglielmo]. di San Solutore Maggiore per le informazioni da assumere, e pronunciò poi l'unione il 5 agosto seguente* (AAT, categ. L, nn. 2 e 3).

INDEX LOCORUM ET PERSONARUM.

AUCTORE

J. M. SARTORE.

Hæc sunt notæ, quibus brevitate utar.

ab. = abbas.
abt. = abbatia.
ac. = archicancellarius.
aco. = acolitus
ad. = archidiaconus
adv. = advocatus
al. = archilevita
amb. = ambaxator
ap. = archipresbiter
b. h. = bonus homo
c. = comes
ca. = castrum
can. = canonicus
canc. = cancellarius
cap. = capella
capl. = capellanus
ci. = civitas
cl. = clericus
co. = commutator-trix
con. = consul
conv. = conversus
cu. = curtis
d. = dominus-na
di. = diaconus
do. = donator-trix
e. = ecclesia-ae
em. = emptor-trix
et. = *etiam*
f. = filius-a
fi. = fideiussor
fl. = flumen, fluvius
g. = germanus-a
h. = heres, heredis
i. = iudex
ib. = *ibidem*
imp. = imperator, imperialis
l. = locus
le. = levita
m. = marchio, marchionissa
ma. = mater
mag. = magister
mo. = monacus
mon. = monasterium
n. = notarius
nu. = nuncius
p. = presbiter
pa. = pater
pl. = plebs
plb. = plebanus
pot. = potestas
pr. = praepositus
proc. = procurator
q. = quondam
r. = rex, regis
re. = regio
ri. = rivus
s. = sacerdos
sd. = subdiaconus
t. = testis
te. = territorium
u. = uxor
v. = venditor-trix
vi = villa
vic. = vicecomes
vid. = vicedominus

Nota duplex significat plurale: exponens duas personas pari conditione in eadem charta.

PRIMUS NUMERUS EST ANNI, ALTER CHARTÆ.

Abaiamons, mag., scriptor pape, 1268. 280.

Abbas, i. cariensis, 1200. 117. *Vide et.* Castello (de); Ripolis (de).

Abbo, *seu* Abo, t., 1212. 156. *Vide et.* Lanzo (de).

Acatafè Jordanus, 1182. 72.

Açio: *vide* Diuiliano (de).

Adam, ac., t., 1044. 4; mo. de Cleuaxio, t., *sec. XIII.* 260 F; p., scriba, 1044. 4. *Vide et.* Planicia (de).

Addamentus: *vide* Saxo (de).

Adrianus, papa [IV], *1253, 263*; [V], 1276. 289.

Ad Sanctos, l. in te. Montecuchi, 1118. 9; 1146. 13.

Aduocatis (de) Martinus, [ep.] electus vercell., t., 1245. 245, 249.

Aduocatorum terra, 1238. 230.

Aduocatus Caspardus, 1210. 147. *Vide et.* Montecuco (de).

Agelbertus, *seu* Agilbertus, ap., t., 1044. 4. *Vide et.* Ponte (de).

Aglago (de) Azo, 1191. 85.

Agminus, pa. Vilielmi Castrimontis, 1175. 50. *Vide et.* Gualperga (de).

Agmo, t., 1171. 44.

Agmonerjus: *vide* Rouere (de).

Agnes, Agnex, Agnesia, Agnexia, *seu* Hagnes, f. Palmere et Petri Rufini, t., 1222. 183; nepos Henrici vic. Baratonie, 1196. 110; 1212. 155; u. Barnabe Pellizoni, 1215. 164; u. Petri de Taurino, 1214. 162; u. q. Otti de Pauayrolio, 1293. 322; u. q. Veviani Marini, v., 1257. 265. *Vide et.* Angexia; Çampornia; Purpure (de); Zecha.

Aiaçe Stephani mansus, *sec. XII.* 116.

Aialdus: *vide* Alaudus.

Aicardinus: *vide* Aicardus.

Aicardus, n., 1197. 112; t., 1155. 18; 1238. 230; Ferrutus, n., 1299. 328. *Vide et.* Baldisseto (de); Bargiis (de); Ciriaco (de); Diuillana (de); Sancto Mauricio (de).

Aiguabella (de) Çedeonus, i. tau., 1259. 267.

Ailbertus: *vide* Albertus.

Ailburga: *vide* Alburga.

Aimar, t., 1194. 104.

Aimarius, con. Tau., 1170. 39.

Aimericus: *vide* Gruxignalio (de).

Aimo, seruitor com. Vercell., t., 1200. 117. *Vide et.* Barbonus; Colini; Gamba; Quercu (de); Ruuore (de); Serraa (de la); Uerderio (de).

Aimonetus, fi., 1229. 204.

Ainardus, 1179. 60; 1196. 110; f. Giraudi Unberti, do., 1178. 57; Matheus, 1269. 28; pa. Jacobi, 1210. 148. *Vide et.* Beçonus; Porta Secusina (de); Umberto giraldo (de).

Airaldus, vic., t., 1184. 75. *Vide et.*

Vicedominus.
Airasca, l., 1118, 9; (de) Martinus, 1238. 230; 1240. 238.
Aithone (de) Johannes, mo. clus., 1290, 317, 318.
Alamania, re., 1193. 102.
Alamannus Bertinus, t., 1293. 322; Bertholotus, fi., 1229. 204; Boso, t., 1203. 129; Nicholetus, n. tau., *sec. XIII.* 260 F.
Alaria (de), Alaxia, Bonusiohannes, Horina, Johannes et Petrus, vv., 1227. 197.
Alaudus, *seu* Aialdus, Benedictus, procurator c. Sab., 1280. 295. *Vide et.* Segusia (de).
Alaxandria: *vide* Alexandria.
Alaxia, g. Petri de Alaria, 1227. 197.
Albanensis ep. Albinus, 1191. 93.
Albaterra (de) Bernardus de Sancto Romano, n., 1276. 287.
Albensis ep. [Bonifacius de S. Julia], 1307. 333; 1308. 334; 1310. 336.
Albericus, *seu* Albricus, ab., 1044. 4; ab. mon. s. Benedicti placentini, 1286. 306; ep. hostiensis, 1146, 13; f. Gisermate, t., 1172. 47; f. q. Petri, do., 1099. 7; mo., t., 1177. 54; 1177. 55; 1178. 56; 1188. 81; 1191. 85, 90; 1192. 96; Petri Folchi, t., 1186. 79; t., 1173. 48, 49; 1183. 73; Villelmus, 1200. 150. *Vide et.* Fulco.
Albertini uxor: *vide* Indorada (de).
Albertinus, f. q. Gerardini de Paterno, n., 1272. 263 F. *Vide et.* Vindro.
Albertus, Ailbertus, *seu* Arbertus, 1213. 158; t., 1155. 18; 1172. 46; 1191. 90; 1195. 105; ab. mon. Sauill., 1211, 153; 1213. 159; caprarius, 1169. 37; [censuarius], 1168. 33; g. Jordani et Widonis, 1191. 90; g. Vilielmi de la Tor, t., 1195. 107; g. Villelmi de Preposito, t. 1193. 102; mag. militiae Templi, 1196. 94; Mulineria, 1177. 54; n., 1219. 173; Pozo, t., 1185. 77; s., 1209. 146; s., t., 1188. 81. *Vide et.* Baldissero (de); Baldisseto (de); Barutel; Cagnola; Calusia (de); Castellono (de); Fontanellis (de); Lafranca (de); Mochiis (de); Sancto Martino (de); Strictis (de); Taurino (de); Testona (de); Tetauegia (de).
Albingaunum, urbs, 1047. 5.
Albinus, ep. albanensis, 1191, 93.
Albri, t., 1181. 70.
Albricus: *vide* Albericus.
Alburga, *seu* Ailburga (de), Martinus, 1172. 45; Obertus, t., 1175. 50; Petrus, v., 1172. 45.
Albus Johann., t., 1191. 86; Petrus, t., 1185. 76; 1186. 79. *Vide et.* Blaucus.
Albuzano (de) Otto, con. cariensis, 1185. 77.
Albuzo (de) cu., 1038. 2.
Alçatus, *seu* Alciatus: *vide* Alzatus.
Aldeprandus, *seu* Aldoprandus, 1211, 152; t., 1196, 110. *Vide et.* Cafas; Mezena (de); Rufus.
Aldis do. terra, 1180. 63.
Aldobrandinus, f. q. Cambii, n., 1277. 263 F.
Aldus, sd., t., 1044. 4. *Vide et.* Casellulis (de).
Alearini ripa, 1202. 125.
Alegnano (de) Arducio, t., 1193. 102; Maynfredus, mo. Caburri, 1266. 277.
Alegnanum, l., 981. 1.
Alexander, 1200. 115; papa (III),

1211. 151; 1253. 263; Guillelmus, can. tau., 1208. 140; Petrus, mo., t., 1199. 114; t., 1239. 236. *Vide et.* Alexandris (de); Sectorinus.

Alexandria: *vide* Taurino (de).

Alexandria (de) Anricus, amb. Tau., 1200. 117; Bernardus, n., 1216. 165; Girardus, amb. Tau., 1200. 117; Petrus, amb. Tau., *ib.*; Test., 1217. 167; Vascus Ruffinus, pot. Tau., t., 1228. 199.

Alexandrini terra, 1164. 29.

Alexandris (de) Alexander, t., 1294. 322; Iacobus, t., 1293. 320; 1294. 322; Raimundus, conv. mon. Sturie, 1289. 314; 1293. 320, 322.

Alexius: *vide* Nacera (de).

Alferius Mainfredus, *sec. XII.* 116.

Alfiano (de) mon. in dioc. senensi, 1253. 263.

Algrima Rollandus, 1207. 137; 1223. 185; 1227. 198; 1240. 238; t., 1216. 166.

Aliani Petri q. ff., 1240. 238.

Alianus Jacobus, 1238. 230, 231; t., 1236. 221, 222.

Aliner Tabula, t. 1160. 26.

Alinianum: *vide* Allignanum.

Allamana, u. Henrici de Diuilliana, 1221. 178.

Allignanum, *seu* Alinianum, cu., 1047. 5; 1159. 24.

Alpeasco (de) Nicholaus, t., 1236. 219. *Vide et.* Arpiasco.

Alpiano (de) Raimundi hh., 1173. 49.

Alpignanum, *seu* Alpinianum, ca., 1118. 9; 1180. 62; 1268. 280; cu., 1047. 5.

Alpignano, *seu* Alpiniano (de), Anselmus, f. q. Mainfredi, 1170. 40; 1180. 62; v., 1201. 121; Jacobus, n., 1221. 179; Mainfredus, q. pa. Anselmi et Otonis, 1170. 40; 1180. 62; Vernetus, 1235. 214.

Altacumba (de) mon., 1282. 299.

Altesano, *seu* Altessano (de), Manuellus, 1294. 322; Oddo, *ib.*; Oddonis ff., *ib.*; Taurinus, 1238. 232.

Aluialis, l., 1177. 54.

Alus (de) ripa, 1203. 128.

Alzatus, Alçatus, *seu* Alciatus: *vide* Guala; Vercellis (de).

Amalfredus, t., 1143. 11.

Amalricus, 1183. 73.

Ambrione (de) Johannes, pape capl., t., 1251. 260.

Ambrosius, t., 1172. 46; 1235. 215. *Vide et.* Cocorella; Saluestro (de).

Amedeus, ap. tau., arbiter, 1288, 313; t., 1296. 324; Capitaneus, t., 1251. 260; ep. mauriann., 1123. 10; f. Guillelmi Pautre de Montefalcono, 1228. 202; mo. hospit Targe, 1204. 132; mo., 1209. 146; plb. Saluci., 1268. 280; primic. tau., 1170. 39; t., 1169. 38. *Vide et.* Bargiis (de); Benedictus; Ploçasco (de); Porta doranica (de); Sabaudia (de).

Ameus Jacobus, f. q. Rajmondi Amedei de Bargiis, t., 1299. 328.

Amizo, ep. tau., 981, 1.

Anagnia, *seu* Anania (de), Petrus, proc., cl., 1267. 279; t., 1268. 280.

Andegi, cu., 1047. 5.

Andexellum, *seu* Andisellum, cu., 1047. 5; *sec. XII*, 116.

Andio (de) mansus, *sec. XII*, 116.

Andrea, *seu* Andreas, ab. Vallisumbrosæ, 1158. 23; ab. s. Michaelis de Clusa, 1306. 332; et Nicolaus, gg., ff. q. Balduini de Domo, 1168.

36; g. Martini de Castellario, 1224. 187; n., 1195, 107; p., t., 1185.77; pr. Uezolani, 1153. 15; t. 1153. 16; 1172. 47; 1182. 71. *Vide et.* Bonaur; Busco (de); Cabura (de la); Casaletus; Facio (de); Faxanus; Garimun; Garretus; Jordanus; Montel (de); Nantuaco (de); Perinus; Rubeo (de); Scopus; Secusia (de); Voxracione (de).

Andreolus, nepos Andree mo., t., 1251. 260; nepos Nicolai mo., t., *ib.*

Andreuetus: *vide* Villario Soleto (de).

Angelus, mag., adv. curialis, t., 1268. 280.

Angexia, 1211. 152. *Vide et.* Agnes.

Anglerus, t., 1251. 260.

Anglicus Johannes, amb. Testone, 1200. 117; Jordanus, *sec. XII*, 116.

Angliis (in), l., 1238. 230.

Angneloti Bonusalbertus, civis reginus, n., 1268. 280.

Anierius, ri., 1208. 142.

Anricus Johannes, t. 1209. 144. *Vide et.* Henricus.

Anrietus: *vide* Henrietus.

Ansaldenchis (de) Obertus Guigo, v., 1214. 161.

Ansaldinus: *vide* Cagnacius.

Ansaldus, 1209. 144; f. Merlonis militis, t., 1211. 152; Gigo, t., 1182. 72; Guigo, t., 1193. 101; Millo, t., 1207. 137; pa. Martini, 1182. 71. *Vide et.* Beccus; Mota (de la).

Ansaudus: *vide* Ansaldus.

Anselminus: *vide* Donna cita (de).

Anselmus, t., 1155. 18; 1172. 46; 1185. 76; 1195. 105; ep. mauriann., 1262. 271; mag., t., 1170. 40; mo., 1213. 159; Octauus, t., 1156. 21; pr. de Bulgaro, t., 1195. 105; vicarius Milonis ep., 1187 (?). 42. *Vide et.* Alpignano (de) Arencie; Buccignano (de); Buuingo (de); Caselle (de); Forner; Passairano (de); Pazella; Pollianus; Septimo (de); Riba; S. Dalmacio (de); Valenza (de).

Anserii braida in Sablone, 1047. 5.

Ansermus Jacobus, t., 1299. 328. *Vide et.* Bargiis (de)

Anthonius: *vide* Antonius.

Anticus, *seu* Antiquus, mo. S. Jacobi de Sturia, 1208. 142; 1215. 164.

Antignano (de) Rainaudus de Clara, t., 1206. 135.

Antonius, f. q. Jacobi Oliueriorum de Parma, n., 1276. 289. *Vide et* Bargiis (de); Bucha; Çatellus; Marentini; Oliuerii; Romagnano (de); S. Mauricio (de); Taurina (de); Taurino (de); Zarellus; Zucha.

Apollonius, *seu* Appollonius, mo., 1213. 159; prior de Dia, mo. clus. 1210. 147.

Aprili (de ser) Martinus, 1245. 247.

Aqua (de) Johannes, 1200. 115.

Aramengo (de) Petrus, masnengus S. Jacobi de Sturia, t., 1299. 327.

Arardus, sd., t., 1044. 4.

Arbertus: *vide* Albertus.

Arborio (de) Carlinus, t., 1245. 250.

Archias (ubi dicitur), l., *sec. XII*. 116.

Archidiacono (de) Petrus, t., 1202. 124; 1203. 129.

Arcimbaldo (de) Michaellus, 1257. 264.

Arcimbaldus, *seu* Archimbaudus, mo. clus., 1210. 147. *Vide et.* Becherius.

Ardenga (de) mon. in dioc. tarvisensi, 1253. 263.
Ardericus: *vido* Bonare (de); Mona (de).
Ardicio, Arducio, Ardutio, Ardiçonus, Ardicionus, *seu* Arditio, t., 1177. 54; ap. cariensis, t., 1203. 129; f. Vilielmi de Riuilasc, 1170. 39; plb. Scalengarum, t., 1266, 277; prior, 1290. 318; p. S. Marie de ca. Cerueriarum, 1297. 325; prior fratrum Predic. Tau., 1290. 317; 1290. 318. *Vide et.* Alegnano (de); Arpinus; Astanoua; Aicardus; Borgesius; Broxano (de); Capra; Cargnani; Columba (de); Episcopo (de); Grellus; Kario (de); Marconenco (de); Niger; Panerius; Pipeparius; Plozasca (de); Riba; Ripolis (de); Riuariolo (de); Rosso (de); Rouore (de); Sancto Martino (de); Tauanus; Trucus.
Ardrigotus, pot. Tau., 1210. 148.
Arduinus, cons., 1170, 40; ep. tau., 1188. 80; 1188 *vel* 1189. 82; 1191. 91; 1192. 97; 1193. 101; 1193. 102; 1194. 104; 1195. 108; 1195. 109; 1196. 111; 1197. 112; 1200. 117; 1201. 119; 1203. 129; 1205. 133; 1205. 134; 1206. 135; 1207. 137; 1208. 140. *Vide et.* Caliano (de).
Ardutio: *vide* Ardicio.
Ardutionetus: *vide* Arpinus.
Arene, cu., 1038. 2.
Arencie d. Anselmus, mo., 1209. 146; Villelmus, mo., *ib.*
Arençono (de) Bernardus, t., 1233. 211.
Argentina, cu., 1038. 2.
Aribertus, t., 1191. 91; s. tau., 1210. 147.
Ariboldus: *vide* Zanonus.
Arimanus Rogerius, g. Johannis, 1183. 73; Johannes, *ib.*
Ariuerto (de) Vbertus, do., 1204. 132.
Armannus, mo., familiaris Pape, t., 1268. 280; prior de Camera, 1213. 159; t., 1213. 158. *Vide et.* Axerbo (de); Bonadona; Marcailo (de).
Armello (de) Guillelmus et Johannes, ambb. Test., 1200. 117.
Arnalduss, *eu* Arnaudus, card., Sedis apost. legatus, 1310. 336; f. Uidonis et Guntare, 1114. 8; miles, 1258. 266; t., 1155. 18. *Vide et.* Berges; Borgesius; Cerueriis (de); Mairolo (de); Turnierius; Uascus.
Arnazii alpes, 1291. 319.
Arnidonium, cu., 1038. 2.
Arnolfus, conv. s. Jacobi de Sturia, 1230. 207.
Arpeascum: *vide* Arpiascum.
Arpi, t., 1164. 29; 1164. 30.
Arpiasco (de) Nicolaus Uarnerius, t., 1206. 135.
Arpiascum, cu., 1159. 24; l.; 1266. 277.
Arpinum, cu., 1038. 2.
Arpinus, pa. Vidonis, t., 1178. 56; 1180. 62; tutor et t., 1173. 49; Ardicio, amb. Tau., 1200. 117; 1238. 232; t., 1195. 109; 1197. 112; 1207. 137; 1210. 147; Ardutionetus, t., 1239. 236; Bertalotus, *seu* Bertholotus, d., 1221. 180; 1245. 251; fi., 1229. 204; Guillelmus, *seu* Vilielmus, amb. Taur., 1200. 117; t., 1210. 147; Obertus, fi., 1193. 102; t., 1186. 79; 1193. 102; Perracius, 1227. 198; Petrus, t., 1271. 284; Rodulphus, t., 1268. 280; Ruffinus, *seu* Rofinus,

pr. S. Dalmacii tau., 1271. 284; t., 1252. 261; Vido, t., 1194. 104.
Arsiti, vi., 1047. 5.
Artaldus, pr. bugell., t., 1245. 247; executor Pape, 1245. 249, 250.
Arvacum, cu., 1038. 3.
Arzeler, l., 1168. 36.
Ascherius, can. cariensis, vic. ep. tau., 1265. 273. *Vide et.* Tondonico (de).
Asenus: *vide* Asinus.
Asinarius Johannes, 1199. 114; Lambertus, 1249. 258.
Asinus Johannes et Michel, 1228. 202; Johannes, 1240. 237; Petrus, *ibidem*.
Asisium, ci., 1253. 263.
Asnarius: *vide* Asinarius.
Astanoua Arducio, t., 1211. 154.
Aste (de) Guillelmus, mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 320; 1293. 321; Oliuerius, mo.; 1245. 253; Rolandus, amb. Carii, 1200. 117; Rufini ff., 1200. 115.
Astense comune, 1268. 280.
Astensis ci., 1200. 117.
Astino (de) mon. in dioc. pergamensi, 1253. 263.
Astrutus, n., 1227. 195; 1228. 199; 1229. 204.
Asturascum, l., 1183. 73.
Atinols: *vide* Caselle (de).
Ato, *seu* Atto, f. Sicardi, fi., 1180. 62; n., 1153. 14; 1154. 17; 1160. 26; 1162. 27; 1170. 39; 1171. 44; 1172. 46; t., 1201. 121. *Vide et.* Cazaluua; Pusterla (de).
Attonis filii: *vide* Thome.
Atquebelle prior, 1211. 151.
Aucimianum, ca., 1159. 24.
Auda, q. ma. Johannis, 1241. 239; (de) Gilius, 1200. 115.
Auertinum, l., 1177. 54.
Augustus, t., 1178. 57.
Auilliana, *seu* Auillania, ca., 1185. 76; 1205. 134; 1224. 186; 1262. 271; 1281. 298; 1291. 319; cu., 1159. 24; (de) strata, 1236. 223.
Aulierius, t., 1236. 224.
Autauilla (de) Franciscus, masnengus S. Jacobi de Sturia, t., 1299. 327.
Axerbo (de) Armannus, n., *sec. XIII*, 12 F.
Azo, t., 1099. 7. *Vide et.* Aglago (de); Villono (de).

B., ep. sabinensis: *vide* Sabin., ep.
Badeus Guillelmus t., 1169. 37; Jacobus, extimator, 1178. 56; t., *ib.*
Baerdorum (quod dicitur) clausum, in te. Ripoll., 1221. 180.
Baglani Gisulfi mansus, 1180. 61.
Bagnoljo (de) Nicholaus, mo., 1213. 159; Ruffinus ab. s. Marie Caburri, pr. s. Stephani de Suavis in Villafrancha, 1290. 317.
Baialardi Johannis ff., 1173. 49.
Baiamondus, *seu* Baiamundus, con. car., 1185. 77. *Vide et.* Bargiis (de); Grolius.
Baiamons: *vide* Abaiamons.
Baiueria (de) Warnerius, t. 1186. 79.
Balançonus q., 1269. 282.
Balbiani cu., 1047. 5.
Balbus Guillelmus, 1191. 89; Segnorinus, *ib.*; civis car., 1200. 117; t., 1203. 129; Simeon, civis car., 1200. 117; t., 1213. 158.
Balçanus, *seu* Bauçanus: *vide* Balzanus.
Baldesedum, ca., 1118. 9; 1146. 13.

Baldise (de) Petrus Podisius, t., 1191. 89. *Vide et.* Podisius.

Baldissero (de) Albertus, n., 1282, 299.

Baldisseto, *seu* Baudisseto (de) Aicardus, 1213. 158; t., 1205. 133; Albertus, t., 1205, 133; 1206. 135; Goslinus, t., 1201. 119; Jacobus, arbiter, 1247. 256; Mussus, *sec. XII.* 116.; 1213. 158; Opicio, 1203. 129; t., 1206. 135; poderium, *sec. XII.* 116.

Balduinus, *seu* Bauduinus, 1168. 32; t., 1155. 18; Guido, civis Testone, 1200. 117; Petrus, t., 1214. 161. *Vide et.* Domo (de).

Balma (de) Stephanus, 1289. 315.

Balmeta, *seu* Balmetta (quæ vocatur), alpis, 1224. 186-188; 1288. 312. *Vide et.* Arnazii.

Balsema: *vide* Pallearia.

Balzanus, Balçanus, *seu* Bauçanus, Bonifacius, t., 1188. 81; Guillelmus, civis taurin., 1200. 117; t., 1186. 79; Guiselbertus, *seu* Giselbertus, 1238. 231; 1240. 238; g. Petri, 1235. 218; Jacobus, 1235. 218; 1238. 231; amb. Ripoll., 1245. 251, 252; t., 1237. 168; 1221. 180; 1235. 214; 1237. 230; Manfredi q. ff., 1240. 238; Petrus, capl. ep., t., 1283. 304. *Vide et.* Ripolis (de).

Baraçhus, *seu* Barracus, Franciscus, n., 1308. 334, 335; Jacobus, t., 1258. 266.

Baralla Vivianus, t., 1220. 175.

Barallia, sindicus Tau., 1219. 173.

Barathonia, *seu* Baratonia, ca., 1196. 110; 1203. 127; 1228. 200.

Baratonia (de) Guiotus, *seu* Viotus, vic., 1288. 312; Henricus, vic., 1196. 110; 1203. 127; 1212. 155; Jacobus, vic., 1266. 278; arbiter, 1266. 275; Otto vic., v., 1228. 200.

Barbacanam (super) ca., 1243. 243.

Barbania (de), Bouettus, f. q. Jacobi, 1203. 126; Jacobus, q. pa. Bouetti, *ib.*; Stephanus, cl., t., *ib.*

Barbarinorum terra, 1240. 237.

Barberius Petrus, 1232. 208; 1233. 209.

Barbier Guirardus, t., 1220. 174.

Barbonus Aimo, t., 1222. 182.

Barbost Guillelmus, t., 1228. 203.

Bardaçanus, *seu* Bardazanus, mo. s. Solutoris, 1210. 147; Jacobus, t., 1220. 174.

Bardonesca (de) Johannes, t., 1220. 174; Vido, prior s. Marie de Reuello, 1300. 326.

Barellus: *vide* Barrellus.

Barg, t., 1223. 211.

Bargiae, ca., 1268. 280; 1299. 328.

Bargiis, *seu* Barzis (de), Anthonius, d., 1299. 328; Baiamondi ff., 1200. 115; Brunetus de Gilio, t., 1299. 328; Jacobus Ameus f. q. Raymondi, *ib.*, Johannes, t., 1185. 77; Johannes Catalanus, t., 1268, 280; Raymondus Amedeus, q. pa. Jacobi Amei, 1299. 328; Willelmus t., 1185. 76; Aicardus, t., 1268, 280; *Aicardi*: Aicardinus, d., 1299. 328; Ardicio, d., *ib.*, Bonifatius, d., *ib.*, Constantius, pa. Frederici, d., *ib.*; t., 1301. 329; Fredericus, d., 1299. 328; Valfredus. d., *ib.*, Villelmus, g. Valfredi, d., *ib.*; *Ansermi*: Durandus, d., *ib.*; Jacobus, d., *ib.*; Villelmus, d., *ib.*; *Catellani*: Durandus, d., *ib.*; Johannes, d., *ib.*; Jacobus, d., *ib.*;

Franciscus, Jacobus, Leonetus, Maynfredus, Raimondinus, ff. q. Jacobi, dd., *ib.*; Villelmus, d., *ib.*; *Hengane*: Folchinus, d., *ib.*; Jacobus, d., *ib.*; Merlinus, d., *ib.*; Pagnoni: Jacometus, d., *ib.*; Johannes, d., *ib.*

Barnabas: *vide* Pellizonus.

Baronis Peronetus, cl., proc. ep., 1290. 318; n., 1288. 313; Petrus mo. s. Antonii, t., 1290. 317; 1290. 318; plb. S. Laurencii de Caburro, 1299. 326.

Barralle (ubi dicitur ad saltum), l., 1233. 210.

Barrellus, 1240. 238; Johannes et Vietus, gg., 1225. 192; 1227. 198; Jordanus, q. pa. Vieti, 1227. 198; Vietus, 1240. 238. *Vide et.* Ripalta (de).

Barrono (de) Bonifacius, f. q. Odonis, 1171. 43; Guillelmus, con. cariensis, 1191. 89; Odo, q. pa. Bonifacii, 1171. 43.

Bartholomeus, *seu* Bartolomeus, em., 1154. 17; i., t., 1172. 46; missus, 1162. 27. *Vide et.* Burgo (de); Giliis (de); Sijnberga (de); Sylus.

Barutellarius Guillelmus, con. cariensis, 1191. 89.

Barutellus Albertus, 1217. 167; Jacobus, 1240. 237; Oddonus, t., 1289. 314; Villelmus, t., 1224. 187.

Bas: *vide* Leengo (de).

Bas Oddonis hh. terra, 1180. 66.

Basca Mainardus, t., 1195. 105.

Basinus Johannes, 1241. 241.

Bastardinus, fi., 1251. 260. *Vide et.* Monteferrato (de).

Bastonus Villelmus, q. 1221. 179.

Basuo (de) Ruffinus, castellanus Secusiae, t., 1262. 271.

Batallerii Ardicionis terra, 1228. 200; 1228. 201.

Baudisseto (de): *vide* Baldisseto (de).

Bauduinus: *vide* Balduinus.

Bauzanus: *vide* Balzanus.

Baxan Villelmus, t., 1219. 170.

Beatrice, *seu* Biatrice (de), Costantinus Guillelmus, t., 1236. 223; Guillelmus, t.. 1237. 230.

Beatrix, *seu* Biatrix, u. Mainfredi de Mercadillo, 1225. 191; u. Petri Borrelli de Ouorio, 1217. 168; q. u. Thome c. Sab. 1267. 279; 1268. 280; 1276. 287; 1276. 291. *Vide et.* Pascherio (de).

Becaria (de) Johannes, 1269. 282.

Becarius Oldeprandus, t., 1173. 49. *Vide et.* Secusia (de).

Beccutus: *vide* Becutus.

Becherius Archimbaudus, t., 1178. 58.

Bechus, *seu* Beccus: *vide* Becus.

Beçonus Ainardus, 1240. 138.

Becudus: *vide* Becutus.

Becus Ansaldus t., 1201. 122; con. minor Tau., 1193. 101; 1193. 102; conv. s. Jacobi de Sturia, 1220. 174.

Becutus, Becudus, *seu* Beccutus, Conradus, 1237. 229; amb. Ripoll., 1245. 251, 252; Guillelmus, 1201. 122; 1202. 123; 1217. 167; t., 1189. 83; 1209. 144; 1210. 147, 148; 1220. 174; 1221. 181; can. tau., 1267. 279; civis tau., 1200. 117; con. maj. Tau., 1193. 101, 102; co., 1202. 124; plb. Montisalti, t., 1294. 322; t., tutor hh. Henrici, 1198. 113; Henricus, civis Taur., 1200. 117; t., 1210. 147; 1221. 180; v.,

1221. 181; Nicholaus, t., *sec. XIII.* 260 F; Nicholetus, 1300, 326; Petrus, 1294. 322.

Bedoledum, cu., 1159. 24.

Beiamus Thomas, mo. Sauill., 1297. 325.

Bel Petrus, t., 1173. 49; 1178. 56; 1192. 97.

Belarda, l., 1196. 110.

Belegna, *seu* Beligna Emma. 1240. 238; ma. Jacobi et Mainfredi, 1237. 230.

Belegnorum terra, 1237. 230.

Belegnus, *seu* Belignus, t., 1143. 11; Guillelmus, p., t., 1238. 230; Jacobus, 1240. 238; vir Gigone, 1137. 230; Rolandus, t., 1238. 230.

Belengarium: *vide* Belengerium.

Belengerio (de) Guillelminus, c., f. Guillelmi, do., 1204. 130; Guillelmus, vic., pa. Jacobi, 1201. 120; Jacobus, f. Guillelmi, *ib.*; Petrus, t., 1180. 63.

Belengerium, ca., 1204. 130; 1210. 148.

Belengerius: *vide* Montafia (de); Roxana (de).

Belle et grosso, *seu* Bellegrosso, Vilielmus, t., 1153. 16; 1158. 23.

Bellini, 1240. 238; Petri terra, 1237. 230.

Bellinus Petrus, 1240. 238.

Bellonus: *vide* Casellis (de).

Bencia (de donna) Vbertus, civis cariensis, 1200. 117.

Bencius, *seu* Bencus, t., 1199. 114; mo., camarl. mon. de Sturia, 1214. 161; 1214. 162; 1215. 163, 164; clauiger mo. s. Jacobi de Sturia, 1201. 121; 1202. 123; 1207. 138.

Bencus: *vide* Bencius.

Benedictus Amedeus, n., 1245. 253; Petrus, mo., *ib.* *Vide et.* Ciriaco (de); Foschel; Jordaacata; Mainerio; Mulina; Rauetus; Secusia (de); Tirabera; Ultramontes (de); Vercellis (de).

Benenca, t., 1203. 128.

Benisia, t., 1237. 240.

Benliuengna, abbatissa sancti Petri, 1193. 100.

Benno Vgo t., 1124. 186.

Berardus: *vide* Paucapalea (de).

Beraudus Johannes, castellanus Auilliane, t., 1262. 271.

Berges Arnaldus, t., 1229. 205. *Vide et.* Borgesius.

Bergogninus Rolandus, pot. Carii, 1200. 117.

Bergognonus Petrus, ab. mon. de Sturia, 1293. 320; 1293. 321; t., 1215. 164; Philippus, civis teston., 1200. 117. *Vide et.* Borgognonus.

Bergondius: *vide* Caburreto (de).

Bergugnus, *seu* Bergognus, ab. Caburri, 1213. 159.

Bergundionus Martinus, t., 1204. 132.

Berlius, i., 1262. 271.

Bernardus, armitanus, t., 1156. 21; mo., familiaris pape, t., 1268. 280; pr. de Coruelia, 1187. 42; t., 1169. 38; 1201. 120; 1201. 121. *Vide et.* Albaterra (de); Alexandria (de); Arençono (de); Eurisio (de); Loduno (de); Macetus; Mocius; Sartor; Zuca.

Berta, u. Guifredi de Castellano, 1241. 239; (de) Johannes, 1240. 237; q. pa. Martini et Petri de Buazanel, 1181. 70.

Bertalotj: *vide* Arpini.

Bertani Johannis q. ff., 1293. 320.
Bertanus Jacobus, 1259. 368; Johannes, sindicus s. Jacobi, 1293. 322.
Bertholdus: *vide* Bertoldus.
Bertholerius, preco ca. et curie Auilliane, 1291. 319.
Bertholotus; *vide* Bertolotus.
Berthonus: *vide* Bertonus.
Bertinus Alamanus; t., *sec. XIII.* 178 F. *Vide et.* Alamannus; Çono (de); Tapa; Vithono (de).
Bertoldus, *seu* Bertholdus, *seu* Bertoudus, domicellus card. s. Eustachii, t., 1268. 280; prior, t., 1248. 257; vir Flurie, 1228. 202; Johannes, 1240. 238; t., 1233. 210. *Vide et.* Lanzo (de); Mallamenna (de); Nono (de).
Bertolinus: *vide* Prandus.
Bertolla, t., 1207. 137.
Bertolo: *vide* Tolsac (de).
Bertolomeus: *vide* Bartolomeus.
Bertolotus, Bertholotus, *seu* Bertoletus, t., 1185. 77; 1194. 104; Juvenis, t., 1260. 270. *Vide et.* Alamannus; Arpinus; Borgesius; Filat; Fornaxerius; Lasagnus; Mealia; Ruuore (de); Silus; Taurino(de); Zacheus.
Bertonus: *vide* Tondonico (de).
Bertoudus: *vide* Bertoldus.
Bertrandi Johannes, proc. c. Sab., 1276. 287.
Bertulino (de) Franchinus et Laurencius, gg., vv., 1248. 257.
Bezo, cu., 1038. 2.
Biatrix: *vide* Beatrix.
Bibianiga, cu., 1159. 24.
Bidanus Johannes, civis Testone, 1200. 117.
Bidonus Johannes, t., 1201. 119.
Biglo, *seu* Biglus, 1193. 101; civis Tau., 1200. 117. *Vide et.* Cerueriis (de).
Biglus: *vide* Biglo.
Bigoga Otto, civis Testone, 1200. 117.
Billetus, *seu* Bilietus: *vide* Lancio (de); Rouore (de).
Billio: *vide* Rouore (de).
Birbierio: *vide* Planecia (de).
Biscoytus, *seu* Biscotus, G., cantor tau., t., 1264. 272; Guillelmus, pr. tau., arbiter, 1282. 300; primic. tau., *sec. XIII.* 260 F.; Petrus, 1259. 269.
Biscoto clerico (de) Odonus, civis tau., 1200. 117.
Blancus, t., 1123. 48; 1180. 62; 1220. 176; can. car., t., 1275. 288; Guido, *seu* Vido, 1208. 142; t.., 1204. 131; Johannes, t., 1160. 25; Petrus, civis tau., 1200. 117; pr., t., 1180. 62. *Vide et.* Albus.
Blandra Vilielmus, t., 1158. 23.
Blandrate, *seu* Blandrato (de), cc., 1200. 117; Guido, c., t., 1245. 245; Guillelmus, n., t., 1245. 247; Manaria, t., 1245. 246.
Blanzato (de) Jacometus, mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 320.
Blorium, *seu* Brolium (ubi dicitur), l., 1173. 49; 1178. 56.
Bocacius Nicholaus, t., 1185. 76.
Bocco: *vide* Mulinerius.
Boçola Henricus, u., 1257. 264; 1259. 268; n., sindicus S. Jacobi de Sturia, 1258. 266; v., 1260. 270; Villelmus, 1234. 213.
Boçoletus buscus, 1233. 211.
Boçolino (de) Petrus n., 1225. 190; 1232. 208; 1232. 209.

Boconus Vbertus t., 1243. 244.
Boemundus, t., 1175. 50.
Boiamundus, f. q. Martini Valterii de Caburreto, 1212. 157; i., t., 1191. 89. *Vide et.* Platea (de).
Bolota, 1200. 115.
Bona (de) Jacobus, n., 1301. 329.
Bonadona Armanus, t., 1227. 198.
Bonafide, t., 1177. 53.
Bonajonta canauerius, t., 1252. 261.
Bonalla, 1294. 322.
Bonardus, *seu* Bonniardus, p., t., 1268. 280; t., 1179. 60. *Vide et.* Boniuardus; Gauacio (de).
Bonare, *seu* Bonate (de), Ardericus, i., 1184. 75; t., 1185. 77.
Bonaura, *seu* Bonaurus, 1240. 237; Andreas, 1237. 225; 1240. 238; Johannes, 1238. 231.
Bonedone ff., 1240. 237.
Bonefatius: *vide* Bonifacius.
Bongrant (de) Willelmus, mariscalcus, t., 1211. 153.
Bonifacii terra, 1201. 118.
Bonifacius, *seu* Bonefatius, ep., 1213. 159; plb., t., 1192. 98; q. ep. ast., 1211. 153; q. pa. Guillelmi m., 1155. 18; s., t., 1225. 193; t., 1195. 107. *Vide et.* Aicardus; Balzanus; Barroni (de); Bonsignoris; Caselle (de); Castello (de); Diuiliano (de); Monteferrato (de); Septimo (de).
Boninus, t., 1213. 158; minister S. Bernardi, t., 1210. 147; rector S. Petri curte Du(l)cis Tau., t., 1288. 313. *Vide et.* Frayxa (de).
Boniuardi: *vide* Cambariaco (de).
Boniuardus, mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 321. *Vide et.* Bonardus.
Bonivilani q. hh., 1249. 258.
Bonnerius Petrus, t., 1201. 119.
Bononia, ci., 1310. 336.
Bonsignoris Bonifacius, mercator senensis, 1251. 260.
Bonusalbertus: *vide* Angneloti; Regio (de).
Bonusjohannes, t., 1154. 17; 1172. 46; ap., 1155. 18; ap., t., 1153. 16; cl., t., 1205. 134; m., 1188. 80; 1191. 86; m., t., 1191. 86; mag., t., 1168. 34; 1168. 35; 1181. 70; pr. s. Dalmacii, 1170. 39; 1171. 43; 1178. 56; t., *ib.*, mo., s. e. s. Martini in Matia, t., 1204. 130; n., *sec. XII.* 11 F.; 1199. 114; 1215. 164; 1227. 197. *Vide et.* Alaria (de); Brolio (de); Caronio (de); Cozonus; Dodoli; Guliotus; Jmelda (de); Jndorada (de); Lasagnus; Lella; Manginus; Marchisius; Mercato (de); Merentino (de); Montecucho (de); Pellicionus; Pellizarius; Pocardus; Roilatus; Rouore (de); Rubiana (de); Sancti Mauri; Septimo (de); Silinus; Siluester; Taurino (de); Tonso; Ualixella (de); Varinus.
Bonus Petrus, 1234. 213; t., 1180. 63.
Bonusvassallus, Johan., t. 1233. 209.
Bonusuicinus, t., 1209. 145; i. cremonensis, t., *sec. XIII.* 76 F.; Johannes, 1234. 213.
Borelli Petri filii, 1240. 238.
Borellus, *seu* Borrellus, 1192. 96; t., 1177. 54; Manfredus, 1240. 238; Petrus, *ib. Vide et.* Calcagnus.
Borgesius, *seu* Borgexius, *se* Burgisius, ciuis Tau., 1200. 117; d., t., 1214. 161; Anrietus, f. Burgisii, q. 1214. 161; g. Henrici, 1189. 83; t., 1212. 156; tutor hh. Henrici, 1198. 113; Arnaldus, arbiter, 1221.

178; t. 1208. 142; 1210. 148; Arducio, 1220. 174; 1221. 178; 1228. 202; t., 1217. 167; 1220. 175; Bello, t., 1185. 76; Bertolotus, t., 1233. 211; 1259. 269; Carlo, t., 1249. 258; Guillelmus arbiter, 1220. 174; t., 1214. 161; 1219. 173; Henricus, ciuis Tau., *sec. XIII.* 260 F.; Johannes, n. tau., 1296. 323, 324; Petrus, t., 1164. 29; 1164. 30; 1178. 58; ab. s. Solutoris minoris, 1290. 317, 318; Taurinus, n., t., 1293. 321. *Vide et.* Berges; Taurino (de).

Borghetum (ad), l., 1240. 237.

Borgognonus Petrus, 1294. 322. *Vide et.* Bergognonus.

Borius Jacobus, t., 1247. 256.

Borrus Nicholaus, fi., 1229, 204.

Borzascus, t., 1182. 71.

Boschetus, t., 1207. 137.

Bosco (de): *vide* Busco (de).

Bosdonum, 1237. 230.

Bosnasium, l., 1191. 93.

Boso n., *sec. XII.* 11 F.; 1177. 55; 1178. 56-58; 1186. 79; 1188. 81; 1189. 83; 1191. 85, 86, 90; 1192. 96-98; 1200. 117; n., t. 1201. 122; vicuratus Bellimontis, t., 1276. 287. *Vide et.* Alemannus; Pelliparius; Pullanus.

Botacius Martinus, 1209. 144.

Botalli terra, 1207. 137; 1223. 185.

Botallus, t., 1207. 137.

Botarellus Jacobus, civis tau., 1200. 117.

Boti Granerius, cugnatus Otonis, 1191. 91; (qui) Oto, *ib.*

Bouer, *seu* Bouerius, Busuminus et filius eius Guillelmus, tt., 1211. 152; Petrus, civis car., 1200. 117; t., 1260. 270; Poncius, n., 1305. 331. *Vide et.* Ciriaco (de).

Bouettus: *vide* Barbania (de)

Boza, l., 1177, 54.

Bozeta (de) e., 1209. 145.

Braça Petrus, calierius, 1230. 206.

Braccus Oto, t., 1208. 142.

Braga, i. Mediol., t., 1162. 28.

Brayda (de) Petrus, vicarius Taur. Siciliae, 1236, 224.

Braimenzona, d., tut. hh. Henrici, 1198. 113.

Brancafura (de) Jacobus, n., *sec. XIII.* 12 F.

Brandicio (de) Graffagnus, 1265. 274.

Brandicium, l., *ib.*

Breçianus Petrus, t., 1227. 197.

Bremetensis ab., 1209. 144.

Brianco (de) prior, 1209. 143.

Bricius Ramundus, t., 1238. 230.

Briduni vallis, 1118, 9.

Brienzolum, l., 1159. 24.

Brinda Henricus, t., 1155. 18.

Brionis cu., 1159. 24.

Brixia (de) Groisus, 1184. 75.

Broça Petrus, 1233. 209; t., 1243. 244.

Broccus, n., 1291. 319.

Brolio, *seu* Brorio (de), Bonusiohannes, f. Rodulfi, v., 1178. 58; Petrus, t., 1168. 33; Rodulfus, v., 1178. 58.

Brolium, *seu* Brorium, l., 1169. 38.

Broxano (de) Ardiçonus, n. Mediol., 1247. 255 F.

Bruinum, l., 1118. 9.

Bruna (de) Petrus t., 1259. 268.

Brunetus: *vide* Bargiis (de); Moreta (de).

Bruno: *vide* Ualexela (de).

Brunus: *vide* Raua.

Brutinus Jacobinus, g. Rodulfini,

1238. 230; Jacobus, t., 1237. 230; Otto, *seu* Oddo, 1238. 230; 1240. 237, 238; t., 1217. 168; 1225. 192; 1227. 198; Petrus, 1238. 230; 1240. 238; Rodulfinus, 1238. 230; Rodulfus, amb. Ripoll., 1245. 251, 252.

Bruxatus Guillelmus, 1245. 248.

Buaçanum: *vide* Buazanum.

Buaterius, 1293. 320.

Buazanel, *seu* Buazanellum, ca., 1212. 155; te., 1181. 70; (de) Petrus, et Martinus, ff. q. Johannis de Berta, 1181. 70.

Buazani domus, 1269. 281.

Buazano (de) Johannes Raschus, conv. s. Jacobi de Sturia, 1201. 120.

Buazanum l., 1196. 110; 1202. 124. 1207. 138; 1215. 163; te., 1114. 8; 1177. 55; 1178. 57; 1179. 60; 1193. 100; vi., 1293. 321.

Bucanigra, 1180, 61.

Buçanus Johannes, n., 1288. 312. *Vide et.* Lanceo (de).

Buccignano (de) Anselmus, 1240. 238; Oldeprandus, 1180. 61.

Bucha Antonius, can. tau., 1276. 287.

Bucia, *seu* Butia, Jacobus, t., 1236. 221; 1238. 230, 231, 233.

Bufillonus, 1243. 242.

Bugacianum, vi., 1177. 54.

Bugella Peroninus, t., 1243. 242.

Bugellensis prepositus, 1245. 246; t., 1245. 248.

Bulgaro (de) Anselmus, pr., t., 1195. 105; curia, 1207. 136; Guillelmus, peritus extimator, 1258. 266; Petrus, t., 1234. 213; Petrus Philipus, arbiter, 1207. 136.

Bulgarum, ca., 1233. 211; cu., 1047. 5; l., 1118. 9; 1195. 105; Cornaletum, cu., 1159. 24; Cornalisum, ca., 1118, 9; 1146. 13.

Bureonum, *seu* Buronum, rivus, 1180. 66.

Burgarum, l., 1146. 13.

Burgensis Guillelmus, t., 1222. 183.

Burgisius: *vide* Borgesius.

Burgo (de) mon., 1276. 287; Bartomeus, t., 1198, 113; Petrus, 1234. 213.

Burgonouo (de) hospit., 1227. 195; Mainardi q., hh., 1216. 166; Mapheus mo., t., 1247. 255 F.; Martinus, 1216. 166; Petrus, 1240. 238.

Buriades, cu., 1159. 24.

Buriascum, cu., 1047. 5.

Burnouum (ubi dicitur), l., 1235. 215.

Bursius Vgo, can. mauriann., 1262. 271.

Busco (de) Andreas, 1227. 198; 1240. 238; Cristianus, *ib.*; Dominicus, 1227. 198; 1240. 238; f. Jacobi, 1221. 179; Henrietus, *ib.*; Jacobus, 1227. 198; pa. Dominici et Rainerii, 1221. 179; t., *ib.*; Marchetus, 1237. 230; Rainerius, f. Jacobi, 1221. 179; Rollandus, 1207. 137; 1221. 179; 1227. 198; 1238. 230; 1240. 238; Vbertus, t., 1238. 230.

Busnardus, pa. Grandeuilani, t., 1185. 76.

Busuminus Bouerius, t., 1211. 152.

Butia: *vide* Bucia.

Butixellis (de) Ruffinus, ab. S. Jacobi de Sturia, 1289. 314.

Buuingo (de) Anselmi q. ff., 1238. 230.

Buuingum, l., *ib.*

Buxeto (de) Guillelmus, vicarius

c. Sab. in Pedemonte, 1290. 317.
Buxoli mansus, 1180. 61.
Buzetus Johannes, 1240. 237.

Caballario (de) pl., 1187 [?]. 42.
Caballarius, *seu* Caualarius Maior, l., 1191. 93; Leo, l., *ib.*
Cabura (de la) Andreas, n., 1238. 232.
Caburreto, *seu* Cauurreto (de) homines, 1200. 117; Bergondius, v., 1220. 176; Boiamundus, f. q. Martini Valterii, 1212. 157; Henricus Albexanus, *ib.*; Johannes Ysabel, t., *ib.*; Martinus Valterius, q. pa. Boiamondi et Petri, *ib.*; Oddo de Sablono, t., *ib.*; Petrus, f. q. Martini Valterii, *ib.*
Caburretum, ca., 1153. 14.
Caburro (de) abt., 1290. 317; homines, 1200. 117; mon., 1266. 277.
Caburrum, ca., 1276. 287; de plano, ca., 1267. 279; 1268. 280; 1276. 291.
Cadralio (de) pl., 1310. 336.
Cadralium, cu., 1159. 24.
Cafas Aldeprandus, t., 1191. 85.
Cagnacius, Cagnac, *seu* Cagnaz, Ansaldinus, f. Jacobi, 1229. 204; Goslinus, t., 1214. 162; 1220. 175; Henricus, fi., 1195. 109; Jacobus, civis Tau., 1229. 204; Jordanus, vicarius ep. Tau., *sec. XIII.* 178; F.; proc. ep. Tau., 1289. 316.
Cagnola Albertonus, nepos ep., t., 1241. 239; Petrus, castellanus Ripol., t., 1235. 215.
Cagnoletus, Jacobus, t., 1259. 268.
Calandria, u. q. Boniiohannis de Mercato, do., 1156. 19.
Calbice, Calpice, *seu* Calpise, cu., 1118. 9; 1146. 13; 1159. 24.
Calça Guillelmus, 1249. 256; Henricus, civis Tau., 1200. 117.
Calcan, Calcagnus, *seu* Calcaneus, Borrellus, 1192. 96; t., 1194. 104; 1197. 112; Gauar, t., 1243. 243; Guslinus, 1162. 27; Henricus t., 1266. 278; Jacobus, 1192. 96; consul maior Tau., 1193. 101, 102; fi., 1229. 254; t., 1185. 76; Jordanus, 1192. 96; Macagnonus, f. q. Melioris, *ib.*; Melior, q. pa., Macagnoni et Oberti, *ib.*; Obertus, f. q. Melioris, *ib.*; Oliuerius, 1294, 322; Robaldus, 1192. 96; civis Tau., 1200. 117; t., 1153. 16. *Vide et.* Goslinus.
Calegarius, *seu* Caligarius, Martinus, b. h., 1207. 135; Petrus, capl. S. Petri Avill., t., 1281. 298.
Caliano (de) Arduinus, cantor cariensis, t., 1308. 334, 335; regalia, *sec. XII.* 116.
Calianum, *seu* Callianum, cu., 1159. 24; l., 1118. 9; *sec. XII.* 116.
Calier Peronus, t., 1220. 174.
Caligarius: *vide* Calegarius.
Calix Jacobus, civis Testone, 1200. 117.
Calixtus, papa [II], 1123. 10.
Callianum: *vide* Calianum.
Callona, l., 1199. 114.
Calobria, Calouria, *seu* Caloria, l., 1177. 54; 1181. 70; 1215. 163; 1269. 281.
Caluello (de) mon. in dioc. suanensi, 1253. 263.
Calui, 1200. 115.
Caluxia, *seu* Calusia (de), Albertus, t., 1249. 258; Johannes, n., 1224. 186; 1288; 312; Palmerius, t., 1249. 258.

Calza Petrus, t., 1185. 77.
Camagna (de) dd., 1236. 221; Guibertus, 1237. 230.
Cambariaco (de) Petrus Boniuardi, t., 1282. 299; Rodulfus, t., 1213.
Cambius, q. pa. Aldobrandini n., 1253. 263 F.
Cameçanus Johannes, auditor, vicecanc., 1253. 263.
Camicis Oto, arbiter, 1208. 140.
Campanea (ubi dicitur), l., 1208. 142.
Campiano (de) mon. in dioc. lucana, 1253. 263.
Campilionum, cu., 1159. 24.
Camporella (ubi dicitur) l. in fine Tau., 1293. 320.
Çampornia Agnes, 1207. 137.
Campusorellus, l., 1227. 198.
Canali Vbertus, 1191. 89.
Canapicio (de) Martinus, 1185. 76.
Canaueis (de) Rodulfus, t., 1224. 186; Vido t., *ib.*
Caneparii Petri q. filii, 1237. 230.
Caneua, *seu* Canoua, cu., 981. 1; 1118. 9; 1159. 24.
Canis, *seu* Canus Guillelmus, vir Elene, 1205. 133; Henricus, 1200. 115; Johannes, 1238. 232; civis Tau., 1237. 226; t., 1239. 236; Oddo, 1240. 238. *Vide et.* Ripolis (de).
Canobio (de) mon. in dioc. mediolanensi, 1253. 263.
Canoua: *vide* Caneua.
Canus: *vide* Canis.
Canusetum, cu., 1038. 2.
Canusso, vicus, 1159. 24.
Capelli Rogerii ff., 1235. 218.
Capellus Petrus, t., 1238, 230.
Capitaneus Amedeus, t., 1251. 260.
Capotus, 1200. 115.
Capra Guillelmus, t., 1238. 230; Jacobus, rector S. Johannis Bapt. Taur., arbiter, 1299. 326; Johannes, mag., t., 1168. 34, 35.
Capre Ardicionis terra, 1207. 137; Jacobi q. hh. terra, 1223. 185.
Capreta Vivianus, t., 1215. 164.
Caprilia (de) mon. in dioc. fesulana, 1253. 263.
Caramagnolia: *vide* Carmagnola.
Carena Jacobus, civis Testone, 1200. 117.
Careocius Jacobus, t., 1200. 117.
Carexeta, l., 1192. 98.
Cargia, t., 1200. 117.
Cargnani Arditionis mansus, *sec. XII.* 116.
Cargnano (de) Franciscus Prouana, t., 1296. 323. *Vide et.* Prouana.
Cargnanum, *seu* Carnianum, cu., 981. 1; 1047. 5; 1118. 9; 1146. 13; 1159. 24; 1185. 76; 1200. 115.
Cargnanus Martinus, t., 1183. 73.
Cariensis prepositus, 1276. 291.
Cario (de) Ardicio, pr., t., 1191. 89; Girardus, arbiter, 1207. 136; homines, 1200. 117; Jacobus, 1200, 115; Johannes, mo. S. Solutoris. 1210. 147; Milonus, cantor, t., 1238. 234; Petrus Cumprandus, t., 1206. 135; Vbertus amb. astensis, 1200. 117.
Carisio, *seu* Carixio (de), Girardus, amb. Vercel., 1200. 117; arbiter. 1208. 140; t., 1225. 191, 192; Jacobus, t., 1208. 140.
Carium, ca., 981. 1; 1159. 24; 1170. 39, 40; 1187 [?]. 42; 1185. 77; 1191. 89; *sec. XII.* 116; 1269. 282.
Çarle, mo. s. Jacobi, t., 1293. 320.
Carleuarius, Carneuarius, *seu* Car-

leuerius, prior mon. s. Andree Tau., 1209. 144. (de ser) Jacobus, t., 1228. 200, 201; 1229. 204. *Vide et.* Casaleggio (de).
Carlinus: *vide* Arborio (de).
Carlo: *vide* Carolus.
Carmagnola, *seu* Caramagnolia, l., 1118. 9; 1268. 280; (de) Anri[*cus*], fi., 1170. 39; Henricus, con. cariensis, 1191. 89.
Carmenta Johannes, civis Tau., 1200. 117; t., 1221. 181.
Carna (de) Johannes, t., 1172. 46.
Carneuarius: *vide* Carleuarius.
Carnianum: *vide* Cargnanum.
Carolus, Carlo, *seu* Carulus, ep. Tau., 1153. 14-16; 1155. 18; 1156. 21; 1159. 24; 1160. 25; 1168. 31-34, 36, 37; 1169. 38. *Vide et.* Borgesius.
Caronio (de): *vide* Carronio (de).
Carpanei (de) Oto, conv. s. Jacobi de Sturia, 1220. 174.
Carrandus, can. tau., proc., 1267. 279; t., 1268. 80.
Carrel Vbertus, t., 1204. 132.
Carronio, *seu* Caronio (de) Bonusiohannes, 1221. 179; Mainfredi q. ff., *ib.*
Carrusius Aicardus, q. pa. Oberti Malotraversi, 1156. 21.
Casagna, *seu* Casanea, l., 1228. 202; 1269. 281.
Casaleggio (de) Carleuarius, v., 1245. 246.
Casaletus Andreas, vir Unie, 1225. 290.
Casali, *seu* Casalo (de), Otto, t., 1221. 177; 1222. 182; 1232. 208; 1233. 209; 1237. 226; Petrus, t., 1221. 178.
Casanea: *vide* Casagna.
Cascauellus Martinus, t., 1204. 130.
Casellarum fines, 1208. 142.
Caselle, *seu* Casselle, ca, 1158. 23; 1185. 78; 1228. 199; (de): *vide* Casellis (de),
Casellis, *seu* Caselle (de), braida, l., 1195. 105; curia, 1207. 136; via, 1207. 138; dd., 1203. 126; Anselmus. 1207. 136; f. q. Vilielmi, 1191. 85; Atinols, q. pa. Vilielmi Engignot et Vidonis, 1195. 107; Bellonus Johannes, t., 1269. 281; Bonifacius, f. q. Guilielmi, 1207. 136; Guilielmus, q. pa. Bonifacii, *ib.*; f. q. Vberti, t., 1195. 105; Humbertus, do., 1191. 85; Jacobus, t., 1228. 203; ab. mon. de Sturia, 1233. 211; Johannes, f. q. Wilielmi, 1191. 85; Laurencius, *ib.*; Martin. Lupus, arbiter, 1207. 136; Rigaldus, f.q. Wilielmi, 1191. 85; Vbertus, q. pa. Vilielmi, 1195. 105; Vibert., t., 1227. 196; Villelmus Marchisius, t., 1287. 311; Vilielmus, i., do., 1195. 105; q. pa. Anselmi, Rigaldi et Johannis, 1191. 85; t., 1170. 39. *Vide etiam* Casellus.
Casellulis (de) Aldi hh., 1153. 14; Uuido Otto, t., 1158. 23.
Casellus Johannes, t., 1191. 85; Petrus, q. pa. Vilielmi, 1179. 59; Vilielmus, f. q. Petri, *ib.*
Caspardus Advocatus, 1210. 147.
Çasta (de) Guigo, plb. Caburri, t., 1283. 304; 1290. 317, 318.
Castagnola, *seu* Castaniola, l., 1118. 9; 1146. 13.
Castagnolis (de) Petrus, 1193. 102.
Castagra Obertus, 1162. 28.
Castegloliis (de) Leonetus, f. Ray.

mondi, 1266. 277; Raymondus, pa. Leoneti, *ib.*
Castellamonte, *seu* Castelloamundo (de), Guillelmus, f. Agmini, 1175. 50; pa. Guillelmini, 1204. 130; Ponço, t., 1229. 204; Willelmus, mo., 1209. 146.
Castellano (de) Guifredus, vir Berte, 1231. 239;
Castellario (de) Andreas, g. Johannis, 1224. 187; Johannes, s., g. Andree, *ib.*, Martinus, g. Johannis, *ib.*; t., 1230, 207.
Castelleto (de) Dominicus, 1183. 73; Petrus Alexander Niger, 1207. 138.
Castello (de) Abbas, i. car., 1200. 117; v., 1203. 129; Bonifacius t., 1235. 218; Guitonus, g. Abbatis, 1203. 129; Ogerius, g. Abbatis, *ib.*; prioratus, 1253. 263.
Castelloamundo: *vide et.* Castellamonte.
Castellono (de) Albertus, t., 1247. 256; Matheus, t., 1227. 195; Penus, conv. mon. de Sturia, 1269. 281; Rainerius, t., 1227. 195; 1 257. 265.
Castello nouo (de) Odolricus, q. pa. Wilielmi, 1162. 28; Wilielmus, f. q. Odolrici, *ib.*
Castellucio (de) cu., 1038. 2.
Castenetum, cu., 1159. 24.
Casternone, ca., 1177. 54.
Casternoum, ca., 1212. 155.
Castro (de) Petrus, t., 1201. 119.
Castrorupto (de) Guilleçonus, 1234. 212; Nicholetus, 1240. 238.
Castrumvetulum, *seu* Castrumvetus, ca., 1251. 260; 1252. 261; 1267. 279; 1268. 280; 1276. 287, 291; 1282. 299.
Catellanus: *vide* Bargiis (de).
Çatellus: *vide* Zatellus.
Cathena Jacobus, civis Testone, 1200. 117.
Caualliata (de) Obertus, 1259. 267.
Cauanna (de) mon. in dioc. parmensi, 1253. 263.
Cauda Guidetus, fi., 1243. 242.
Cauo (de) Jacobus, d., 1184. 75.
Cauurrum: *vide* Caburrum.
Caxano (de) Johannes, t., 1214. 162.
Cazalupa, *seu* Cazaluua, Atto, 1221. 177; Otto, 1211. 154.
Cazawerra Ubertus, p., mag., t., 1188. 80.
Cazonorum terra, 1223. 185.
Ceaspanus Peliotus, t., 1300. 326.
Çecha: *vide* Zecha.
Çedeonus: *vide*: Aiguabella (de).
Celestinus, papa [III], 1191. 92, 93; 1253. 263.
Cellae, cu., 981. 1; 2118. 9; 1159. 24.
Çençia: *vide* Zenzia.
Centallum, cu., 1159. 24; 1191. 93.
Centorio (de) Paginus, amb. Vercell., 1200. 117; Petrus, castellanus Ripol., t., 1237. 227; 1238. 231; Rainerius, t., 1237. 225-227.
Centorius Guigotus, civis cariensis, 1200. 117.
Cerexoles, *sec. XII.* 126.
Cerretum, cu., 1159. 24.
Cerriono (de) Jacobus, t., 1200. 117.
Certana: *vide* Lancio (de); Taurino (de).
Ceruaria, l., 1191. 93.
Ceruariae abt., 1159. 24.
Ceruerìis (de) Arnaldus Beglo, 1297. 325.
Ceruondela, *seu* Ciruondela, 1177.

54; 1196. 110; 1201. 121; 1207. 138; 1215. 163.
Cesia rotunda (ubi dicitur), l., 1208. 142.
Chabert Petrus, cellerarius mon. s. Mauri, t., 1262. 271.
Chain, mo., 1211. 153.
Chaluinus Johannes, t., 1224. 187.
Chingninum, cu., 1038. 2.
Chobert Michael, t., 1230. 207.
Choe (de) mansus, 1180. 61.
Cinalio (de) Robaudus, t., 1289. 316.
Cinglum, l., 1191. 93.
Ciporeto (qui de) Elena, f. q. Rogerii, 1168. 34; Rogerius, q. pa. Elenae, *ib.*
Circinascum, l., 1118. 9.
Cirexeta, l., 1173. 48.
Ciriaco (de) Aicardus, t., 1177. 54; Benedictus mo. s. Solutoris maioris Tau., t., 1281. 297; Bouerius, vir Willielmae, do., 1203. 128; Fornerius Maynerius, arbiter, 1287. 311; Nicholaus et Thomas, Gratiani, 1245. 248; Guido, miles, t., 1203. 127; Guillelmus, amb. Ripol., 1245. 252; mo. s. Jacobi, 1293. 320; Johannes, t., 1160. 26; Petrus, con. Tau., 1200. 117; Vbertus, mo. s. Jacobi, 1269. 281; Willielma, u. Bouerii, 1203. 128.
Ciriacum, ca., 1118. 9; 1146. 13; 1191. 90; 1195. 107; 1203. 126; 1204. 130; 1209. 144; 1211. 152; 1228, 199; 1245. 245; 248, 252; 1287. 311.
Ciriacus: *vide* Lagolius.
Cirixollam (ad), l., 1240. 237.
Ciruondela: *vide* Ceruondela.
Citellus Guillelmus, peritus extimator, 1258. 266; t., 1193. 101.
Ciuano (de) Jacobus, can. albensis, 1283. 301.
Ciuizunum, l., 1118. 9.
Cizenum pascerium, l., 1238. 231.
Claina, l., 1182. 71.
Clara (de) Martinus, 1195. 108; Otto, can. tau., 1267. 279; 1276. 287. *Vide et.* Antignano (de).
Clauaxum, *seu* Cleuaxum cu., 1159. 24.
Clauaxio, *seu* Cleuaxio (de), Mainfredus, mo., 1245. 253; Milotus, conv. s. Jacobi de Sturia, 1289. 315; Minotus, mo. s. Jacobi, 1293. 320; Petrus, f. q. Petri, 1180. 63; Preacollus, t., 1245. 245; Rufinus, mo. s. Jacobi, 1293. 320.
Clauia (de) Johannes, f. q. Martini, 1192. 97; Martinus, q. pa. Johannis, *ib.*
Clemens, papa [IV], 1265. 273; 1268. 280; 1276. 291.
Cleuaxio: *vide* Clauaxio (de)
Climent: *vide* Taurino (de).
Clora (de) O., s., t., 1259. 267.
Clostra Jordanus, 1227. 195.
Clusae e., 1210. 147; 1211. 153; mon., 1209. 146; 1211. 151; monaci, 1191. 92.
Coagda: *vide* Coaida.
Coaida, *seu* Coagda, Petrus, 1178. 58; t., 1156. 21; 1160. 25; Rodulfus, 1222. 183.
Çoça: *vide* Zoza.
Coçonus: *vide* Cozonus.
Cocorella Ambrosius, t., 1208. 140.
Coleasca uia, 1177. 54.
Colini Aymo, mistralis Secusiae, proc. c. Sab., 1289. 315.
Colle (de) Gualo, f. Oberti, t., 1203. 127; Obertus, pa. Gualonis, *ib.*

Collegio (de) Millonus, t., 1203. 128.
Collegium, ca., 1118. 9; 1238. 235. 1259. 267.
Collo (de) Hobertus, t., 1212. 155; Johannes, 1240. 238. *Vide et.* s. Johannis.
Collum conciatum (ad), l., 1240. 237.
Coltis [*in*], l. in Uencesco, 1170. 40.
Columba, ma. Arditionis et Henrieti, 1236. 221; (de) Ardicio, 1240. 238. *Vide et.* Ripolis (de).
Coneo (de) mon. in dioc. wulterana, 1253. 263.
Conflens (de) Guillelmus, mo., 1213. 159.
Conflentia, cu., 1038, 2.
Conflentum l., 1118. 9.
Çono (de) Bertinus, 1293. 320.
Conra Martinus, t., 1196. 110.
Conradus, card., 1191. 93; [II], imp., 1038. 11. *Vide et.* Beccutus; Lancio (de); Maglano (de); Montecuco (de); Polmoncello (de); Tauanus.
Consenago (de) Poltenerius, 1184. 75.
Constantinus: *vide* Costantinus.
Contenascum, cu., 1159. 24.
Contus: *vide* Cumis (de).
Copus: *vide* Duruento (de).
Coquina (de) Johannes, t., 1251. 260.
Corbellerius Guillelmus, civis tau., 1299. 327.
Cordoua, *seu* Corduba (de), Johannes Girardus, 1257. 265; 1258. 266.
Corel (ubi dicitur), l., 1225. 190.
Corino (de) hospitale, 1253. 263.
Corium, l., 1209. 144.
Cornalla Guillelmus, n., 1208. 140, 142; 1210. 148; t., 1210. 147.
Cornilla (la) Otta, 1183. 73.
Cornu, *seu* Cornus, Guigo, t., 1262. 271; Petrus, t., *ib.*; Otto, t., 1224. 186; n., f. q. Praui, 1277. 263 F.
Cortexellis (de) Guillelmus, t., 1245. 252.
Cortona, ci., 1307. 333.
Cornelia (de) Bernardus, pr., 1187 [?] 42; hospitale, *ib.*
Coruus Poncius, 1217. 167.
Cosadoca Girardus, 1184. 75.
Çosta Jordanus, 1217. 168; 1238. 234; (de) Guigo, plb. Cabur., *sec. XIII.* 75 F; Rodulfus, t., 1221. 180.
Costancius: *vide* Costantius.
Costantietus, 1240. 237.
Costantini q. hh., 1216. 166.
Costantino (de) Guillelmus, t., 1221. 179.
Costantinus, *seu* Constantinus, Petrus, 1238. 231; t., 1225. 191; 1236. 222, 223; 1237. 229. *Vide et.* Beatrice (de); Piscina (de); Ripollis (de); Saraçinus; Sartor.
Costantius, *seu* Costancius: *vide* Bargiis (de); Torrexana (de); Uitonus.
Çostra: *vide* Zostra.
Couacie, cu., 1118. 9; 1146. 13.
Couaciis (de) Petrus, con. fratrum Minor. Tau., 1193. 101; t., 1185. 76; 1186. 79.
Couatorum mansus, 1209. 144
Cozonus Bonusiohannes, g. Johannis, 1237. 230; 1240. 238; Johannes, 1237. 230; 1238. 231; 1240. 238.
Craua Guillelmus, amb. Ripol., 1245. 251, 252.
Crema ci., 1185. 76.
Crespibulum, l., 1191. 73.
Crispinensi (de) mon. in dioc. fauentina, 1253. 263.

Cristianus: *vide* Busco (de).
Crolla, t., 1185. 76.
Crosa, l., 1209. 144; (de la) Vbert, t., 1173. 46.
Crosam Piscis (ubi dicitur ad), l., 1236. 221.
CrossusWillelmus, can. mauriann., 1262. 271.
Croto: *vide* Pesina (de).
Crotus Johannes, 1238. 231; Manfredus, 1237. 230; Taurinus, t., *ib.*
Cruliascum, ca., 1047. 5; 1118. 9.
Cruxinallo (de): *vide* Gruxignalio (de).
Çucha: *vide* Zucha.
Cumis (de) Contus, t., 1200. 117.
Cumunia, l., 1177. 54.
Cunibertus, can. s. Secundi ast., t., 1308. 334; ep. Tau., 1118, 9; t., 1044. 4; pr., *ib.*
Cunibiate (de) hospit., 1253. 263.
Cunradus: *vide* Conradus.
Curliasci fines, 1240. 237.
Curia (de) Jacobus, t., 1236. 224.
Cursus: *vide* Sancto Geminiano (de).
Curtisvetule mon., 1283. 301; pr. et capit., 1289. 316.
Curtiua, 1168. 33.
Curtus Dominicus, 1217. 168.
Curucum (ad), l. in te. Ripoll., 1237. 230; 1238. 231.
Cuuelli mansus, 1180. 61.
Cuuzanum, l., 1118. 9.
Cuynum, cu., 1038. 2.
Cuzo Petrus, t., 1160. 25.

Dadinus, 1214. 161; Climent, g. Petri, 1214. 162; Jacobus, g. Petri, *ib.*; Johannes, n., t., 1281. 297; Petrus, 1214. 162.
Dalfinus, t., 1196. 110.
Dalmatjus Nicholaus, t., 1213. 159.
Damianus, civis tau., 1200. 117.
Daniel, *seu* Danielis, mo. de Stafarda, 1201. 122; t., 1178. 56.
Dauid, *seu* Dauit, t., 1222. 183; castellanus Auill., t., 1224. 186; f. de Nabrianda, t., 1262. 271.
Dedolis Bonusjohannes, t., 1275. 288.
Deleinum, l., 1207. 138.
Delosaluus, t., 1206. 135.
Deoilanum, vi, 1129. 205.
Deserta, te., 1118. 9; 1221. 179; 1227. 198.
Desertis (de) Nicola, t., 1172. 46; Vido n., 1257. 265.
Deui (a) Petrus, t., 1143. 11.
Dexio (de) Leunardus, pr., 1265. 273.
Diana: *vide* Septimo (de).
Di[*cit*]uero, t., 1177. 54.
Dietus Maynfredus, 1281. 297.
Diligadinum, l., 1047. 5.
Dioberti terra, 1164. 29.
Disa Ottolinus, 1199. 114.
Disderius Stephanus, t., 1224. 187.
Diuiliana, *seu* Diuillana, ca., 1118. 9.
Diuillana (de) Açio, t., 1227. 195; Aicardus, t., 1237. 230; Bonifacius, t., 1221. 180. Giselbertus, q. pa. Vieti, 1235. 214; Henricus, v., 1221. 180; Pepinus, t., 1219. 170; 1234. 212; 1235. 215, 217; v., 1235. 214; Perossa, l., 1227. 198; Poncii q. hh., *ib.*; Valterii q. hh., *ib.*; Vietus, f. q. Giselberti, 1235. 214.
Do, t., 1172. 46.
Doasum: *vide* Duasum.
Dodelius Oto, 1191. 89.
Dodoli Bonusjohannes, proc. vicarii ep. tau., 1289. 316.
Doglanius Facius, 1297. 325.
Dom (de): *vide* Domo (de).

Dominicus, n., 1153. 16; 1156. 19; t., 1114. 8; 1183. 73. *Vide et.* Busco (de); Casteleto (de); Curtus; Galli; Mezena; Sancto Martino (de).
Domino (de) Jacobus, t., 1289. 314.
Domo, *seu* Dom (de) Andreas, f. q. Balduini, 1168. 36; Balduinus, q. pa. Andree et Nicolai, *ib.*; confratria 1282. 300; Henrici, g. Vilielmi, h., 1198. 113; Nicolaus, f. q. Balduini, 1168. 36; Vilielmus, do., 1198. 113; 1202. 124.
Dona (de) Vumbertus, civis Mediol., t., 1247. 255 F.
Donatus Vntus, n., 1259. 269; Vrietus, t., 1237. 228.
Donelli Petri q. hh., 1240. 237.
Donna cita (de) Anselminus, t., 1238. 234.
Donna (de) canonica, 1215. 164.
Donzela, 1168. 36.
Dorato (de) Jacobus, n., 1233. 210; 1235. 215; 1236. 221; 1237. 225. 227.
Doratus, i., assessor pot. Tau., t., 1210. 147.
Dorçanium, l., 1227. 198.
Doua (de) mon. in dioc. taruisensi, 1253. 263.
Draco Johannes, t., 1177. 54.
Dragonus, ab. s. Constancii, deleg. Pape, 1297. 325.
Drantium, cu., 1038. 2.
Drò: *vide* Romano (de).
Drochetus: *vide* Ponte (de).
Droetus Vercellinus, 1299. 328.
Drogo Petrus, mo., 1245. 253.
Drogus: *vide* Romano (de).
Droho (de) Guillelmus, t., 1238. 230.
Droseus Bruxatus, alpis, 1212. 155; Mezanus, alpis, *ib.*
Drosso (de) homines, 1240. 282.
Druuentum: *vide* Duruentum.
Duasum, *seu* Doasum, ca., 1118. 9; 1146. 13.
Ducis Gebuinus, t., 1186. 79.
Duco, Duccus, *seu* Ducchus, Anricus, v., 1225. 192; 1227. 198; Vido, mo., *sec. XII.* 238 F.
Dudolus Johannes, civis Tau., 1200. 117.
Dulcetus, n., t., 1238. 230.
Dulcius, n., 1237. 229. *Vide et.* Vala.
Durandus, g. Girardi, 1188. 80. *Vide et* Bargiis (de); Mercato (de).
Duria, fl., 1044. 4; 1180. 62; 1220. 74; 1195. 109; 1204. 132; 1230. 206; 1235. 214; 1238. 232; 1239. 236; 1294. 322.
Durionum, l., 1047. 5.
Duruento (de) Jacobinus, t., 1229. 205; Michael Copus, [censuarius], 1269. 281; Vbertus Frota, 1293. 321.
Duruentum, l., 1196. 110; 1201. 120, 121; 1207. 138; te., 1252. 261; vi., 1293. 321.

Ebrardus, Eurardus, *seu* Evrardus, 1170. 40; 1195. 108; con. tau., 1170. 40; conv., t., 1181. 70; mo., t., 1177. 54; 1191. 85, 86, 90, 91; primic. tau., 1193. 101, 102; 1208. 140; 1227. 195; q. pa. Stephani con., 1153. 14; rector s. Victoris tau., 1217. 167; s., 1209. 143; Cicer, 1188. 81; Johannes, civis teston., 1200. 117.
Egidius, card., 1191. 93; t., 1170. 40.
Einardus: *vide* Enardus.
Elena, donna, 1178. 56; f. q. Rogerii, 1168. 34; u. Guillelmi Canis, 1205. 133; u. Petri Podisii, 1164. 39; 1168. 35.

Elianus, Ellianus, *seu* Helianus, Guilielmus, f.q. Petri, plb. s. Martini de Ripolis, 1225. 193; Petrus, 1227. 195; nu. ep., 1121. 180; t., 1207. 137; 1216. 166; 1219. 170; 1221. 179.
Ema, *seu* Emma: *vide* Belegna.
Emilla, ma. Dominici et Johannis de Sancto Martino, 1211. 150.
Enardus, d., 1225. 190; Anrietus, fi., 1229. 204; Jacobus, fi., *ib.*
Enfangatus Petrus, t., 1195. 105.
Engeler Johannes, 1181. 70.
Engignot Vido, g. Vilielmi, do., 1195. 107; Vilielmus, f. q. Atinols, do., *ib.*; t., 1195. 105.
Engignoti terra, 1191. 85.
Enricus: *vide* Henricus.
Episcopi: **albanenses**: *vide* Albinus; **albenses**: *vide* s. Julia (de) Bonifacius; **asisinates**: *vide* Nicolaus. **astenses**; *vide* Guido; **brixiani**: *vide* Odolricus; **hostienses**: *vide* Albericus; Octauianus; Raynardus; **mauriannenses**; *vide* Amedeus; Anselmus; **mediolanenses**: *vide* Otto; **nouarienses**; *vide* Riprandus; **portuenses**: *vide* Jacobus; **prenestini**: *vide* Johannes; **sabinenses**: *vide* Sabinensis; **taurinenses**: *vide* Amizo; Arduinus; Carolus; Cunibertus; Gandulfus; Gaufredus; Gezo; Guibertus; Guido; Guilielmus; Hugucio; Jacobus [I *et* II]; Johannes; Landulfus; Mainardus; Milo; Reguimirus; Thedixius; **tusculani**: *vide* Ordonius.; **vercellenses**: *vide* Aduocatis (de) Martinus.
Episcopi porta, 1179. 59.
Episcopo (de) Ardicio, 1233. 209; Girardus, t., 1153. 14; 1168. 31, 34-36; 1169. 37, 38; 1171. 44.
Erba amara (de) mon. in dioc. papiensi, 1253. 263.
Erenzo, q. pa. Guntare, 1114. 8.
Ermenaldus, 1191. 85.
Ermengia (de) Jacobus, 1200. 115.
Erminicus: *vide* Sancto Dalmacio (de).
Escala (de l') Martinus, t., 1156. 19.
Espagnolus Gibertus, t., 1241. 240.
Espiafreit Johannes, t., 1178. 57, 58.
Estersa, *seu* Extersa (de), braida, 1195. 107; 1207. 136.
Esturella, ri., 1208. 142; 1210. 148. *Vide et.* Sturella.
Euerardus, *seu* Euurardus, mo., t., 1178. 56; primic. tau., 1200. 117; 1210. 147; 1222. 184; 1226. 194; s., 1210. 147; t., 1180. 63. *Vide et.* Ebrardus.
Euerulfus, di., t., 1044. 4.
Eugenius papa [III], 1146. 12, 13; 1253. 263.
Eurardus: *vide* Ebrardus.
Eurart: *vide* Ebrardus.
Eurisio (de) Bernardus, 1241. 240, 241; Johannes, g. Bernardi, 1241. 241.
Evrardus: *vide* Ebrardus; Euerardus.
Facinus: *vide* Garnetus; Guarcinus.
Facio (de) Andreas, t., 1224. 187; Nicolaus, t., *ib.*
Facius, mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 321; card., 1275. 288. *Vide et.* Doglanius; Uignali (de).
Faia (ubi dicitur in), l., 1228. 202.
Falauisca Johannes, civis Testone, 1200. 117.

Falcus Jacobus, 1229. 205.
Faldellorum mansus, 1209. 144.
Faletorum domus, 1225. 193.
Falurda Taurinus, n., 1217. 168; 1225. 193.
Famulenta braia (ubi dicitur in), l., 1212. 156.
Fantinus Guillelmus, q. pa. Johannis, 1195. 105; Johannes, *ib.* *Vide et.* Gallus.
Faraldus Petrus, con. minor. Tau., 1193. 101, 102.
Farina Martinus, 1209. 144.
Faual Jacobus, t., 1191. 89.
Fauentia (de) prioratus, 1253. 263.
Fauentina (de) hospit., 1253. 263.
Faxanus, *seu* Faxianus, 1173. 48; Andreas, g. Jordani, 1199. 114; Jordanus, *ib.*
Fè Vilielmus, 1201. 120.
Federicus: *vide* Fredericus.
Felix (de) Jacobus, mo., t., 1257. 264.
Felonus, ri., 1269. 281.
Ferandus, 1168. 36; t., 1168. 31; Obertus, 1162. 28; Petrus, t., 1172, 46.
Ferarius: *vide* Ferrarius.
Ferarotus: *vide* Ferrarotus.
Ferlandus Yspanus, adv. curialis, t., 1268. 280.
Ferminus, t., 1170. 40.
Ferrarius, *seu* Ferarius, Guillelmus, civis Tau., 1200. 117; f. Martini, 1296. 323; Obertonus, t., 1297. 325.
Ferrarotus, *seu* Ferarotus, Jacobus, t., 1245. 246, 247.
Ferrera, 1209. 144.
Ferruso (de) decima, *sec. XII.* 116.
Fiano (de) Petrus, vic. ep., *sec. XIII.* 199 F.; Vbertinus, t., 1220. 174.
Fianum, cu., 1159. 24.
Ficeclo (de) mon. in dioc. lucana, 1253. 263.
Figino (de) e., 1253. 263.
Filat Bertholotus, 1240. 238.
Filipus, n., 1175. 50. *Vide et.* Septimo (de).
Finjsidum, cu., 981. 1.
Flandinus Michael, prior s. Petri Auill., fi., 1281. 298.
Flauignascum, cu., 981. 1.
Flocaur Johannes, t., 1154. 17.
Flocchus, t., 1179. 59.
Flochis (de) Francischus, n., 1289. 316.
Florencia, *seu* Florentia, u. q. Bocconis Mulinerii, em., 1227. 197; (de) hospit., 1253. 263; Paganus, mo., t., 1247. 255 F.
Floridj Johannes, cl., t., 1276. 287.
Floriti Oberti q. hh., 1249. 258.
Florius Petrus: *vide* Polmonçello (de).
Fluria, u. Bertholdi, 1228. 202.
Folcus: *vide* Fulcus.
Follis Petrus, 1240. 237.
Fons Olena, l., 1199. 114.
Fontana (de) Veuianus, t., 1200. 117.
Fontaneis (in), l., 1191. 93.
Fontanellis (de) Albertus, miles, t., 1276. 287.
Fontato (de) Jacobus de Sancto Vito, 1225. 190.
Foresterius, t., 1170. 40.
Formage pratum, 1210. 148; 1219. 173.
Formento Petrus, t., 1177. 54.
Fornaxerius Bertholotus, t., 1300. 326.
Forner, Fornerius, *seu* Furner, Anselmus, 1182, 71; Petrus, t., 1211. 150. *Vide et.* Ciriaco (de).

Foro (de) Vgo, n., f. q. Bernardi, 1277. 263 F; Vido, t., 1198. 113.
Fortis Guillelmus, n., 1269. 282.
Fosatum, l., 1192. 98.
Foschel Benedictus, g. Martini Gastaldi, t., 1204. 130; Martinus, t., *ib.*
Franchinus: *vide* Bertulino (de).
Françisca: *vide* Pauayrolio (de).
Franciscus: *vide* Autauilla (de); Barachus; Flochis (de); Gallus; Prouana; Sancto Jeorgio (de); Taurino (de).
Françonus: *vide* Taurino (de).
Franpen (ubi dicitur), l., 1203. 126.
Fraxigena Petrus, i., t., 1185. 77.
Frayxa (de) Boninus Mascarellus, 1258. 266.
Fredelicus: *vide* Fredericus.
Fredericus, Federicus, Fredelicus, *seu* Fridericus, c., 1251. 260; d., 1265; 274; [I] imp. 1159. 24; 1182. 77; 1196. 111; [II]. 1219. 171, 172; 1247. 256. *Vide et.* Bargiis (de); Loyra, *seu* Luria; Plazasco (de).
Freelinus: *vide* Plozasco (de).
Fremundus, g. Jacobi Carneuarii, t., 1229. 204.
Fridericus: *vide* Fredericus.
Fronte, *seu* Frunte (de), Henricus c., arbiter, 1247. 256; Raynerius, 1287. 311.
Frota Johannes, 1269. 281; Petrus, *ib. Vide et.* Duruento (de).
Frunte (de): *vide* Fronte (de).
Fulcardi vicus, 1159. 24.
Fulco, Folcus, *seu* Fulcus, t., 1186. 79; Albricus, 1201. 122; Johannes, can. tau., 1267. 279; 1271. 284; Obertinus, t., 1237. 226; Petrus, t., 1153. 16; 1160. 25; 1168. 34, 35; 1170. 39; 1171. 44; 1185. 77; 1188. 81; 1193. 101; Zabaldenus, mo. s. Solutoris, 1210. 147. *Vide et.* Septimo (de).
Furculis (de) mon. in dioc. pistoriensi, 1253. 263.
Furnum Armitanorum, l., 1207. 138.

Gai Petrus, t., 1178. 57; q. pa. Guillelmi, 1228. 202.
Gaia, u. Peroneti, 1228. 202.
Gaido, 1168. 33; t., 1168. 31.
Gayfredus, 1200. 115.
Galetorum janua, 1200. 115.
Galfredus, 1260. 270.
Galianus Menfredus, 1200. 115.
Galicianus, t., 1191. 85.
Gallanum, l. in te. Ripol., 1234. 212.
Gallatus, 1238. 230.
Gallexenia Martinus, 1240. 237.
Galli Dominici mansus, 1180. 61.
Gallo (de) e., 1253. 263.
Gallus, t., 1172. 46; Fantinus, 1238. 230; 1240. 238; t., 1236. 222; Franciscus, t., 1238. 230.
Galuagnus, mag., 1301. 329.
Gamba Aimo, t., 1193. 100.
Gandolfus, *seu* Gandulfus, [ep.] electus tau., 1259. 267; pr. tau., 1170. 39; 1187 [?]. 41, 42; 1180. 62; 1185. 77, 78; 1193. 101, 102; pr., t., 1179. 59; 1182. 72; 1185. 76; 1194. 104; scriba, t., 1171. 43. *Vide et.* Saccus; Septimo (de).
Gara: *vide* Lancio (de).
Gardinus Nicholaus, t., 1200. 117.
Garet Johannes, 1240. 238.
Garimun Andreas, t., 1172. 46.
Garinus: *vide* Vercellis (de).
Garnerius, canauarius, t., 1230. 206;

Johannes, t., 1209. 145; Melior, t., 1155. 18; Petrus, 1234. 212; 1238. 234.
Garnetus Facinus, t., 1268. 280.
Garofolus Villelminus, t., 1241. 239.
Garretus Andreas, 1289. 316.
Gasaium, ca., 1180. 66.
Gastaldia, l., 1238. 231; nemus in te. Ripol., 1227. 195.
Gastaldus Guillelmus, n. ciriacensis, 1287. 311.
Gat Johannis mansus, *sec. XII.* 116.
Gatdo, ab. s. Januarii, t., 1245. 250.
Gauacio (de) Bonardus, pot. Tau., 1219. 173.
Gauar: *vide* Gauarrus.
Gauaris (de) Gauarrus, civis Tau., 1252. 261.
Gauarri Jacobi q. hh., 1260. 270.
Gauarrus, Gauar, *seu* Gauarus, d., 1237. 229: civis tau., 1200. 117; t., 1193. 101; 1208. 140; Robaudus, n., 1252. 261. *Vide et.* Calcagnus; Gauaris (de); Malacorona; Taurino (de).
Gaueno (de) Rofredus, t., 1185. 77.
Gauennum, cu., 1118. 9; 1159. 24.
Gauenulum, ci., 1047. 5.
Gaufredus, Gauffridus, *seu* Gofredus, ep. Tau., *sec. XIII.* 75 F., 76 F., 260 F; 1266. 275, 277, 278; 1267. 279; 1268. 280; 1269. 282; 1271. 284; 1276. 287; 1275. 288; 1280. 294; 1281. 298; 1282. 300; 1283. 304; 1288. 313; 1290. 317, 318; 1296. 324; 1300. 326; 1299. 328.
Gauilianum, *seu* Gauillanum, vi., 1118. 9; 1146. 13.
Gauterius, prior Burgari Masini, proc., 1288. 313; prior s. Bernardi tau., proc. pr. Montisiouis, *ib.*
Gauzegna: *vide* Grulasco (de).
Gaxino (de) Jacobus, faber, t., 1265. 274; Robaudus, t., 1260. 270.
Gaxinum, l., 1265. 274.
Gebenna (de) Hugonetus, t., 1288. 313.
Gebuinus Ducis, t., 1186. 79; Guala, civis tau., 1200. 117; Odonus, civis tau., *ib.*
Genere Johannes, 1168. 32; t., 1168. 33.
Gennascum, cu., 1118. 9.
Gentilis Jacobus, t., 1212. 155.
Gentrami mansus, 1180. 61.
Genue ff.: *vide* Talolia (de).
Gerbo (de) Guido, t., 1203. 129; Mainfredus, civis car., 1200. 117.
Gerboralia, l., 1228. 199.
Germagnanus Petrus, 1209. 144.
Germana, vi., 1118. 9.
Germanus, t., 1180. 62. *Vide et.* Paramentalis.
Gezo, ep. Tau., 1118. 9.
Ghotofredus: *vide* Gotofredus.
Gibetus: *vide* Espagnolus.
Gibuinus: *vide* Gebuinus.
Gigo, capl. ep. Tau., t, 1213. 158; Ansaldus, 1183. 73; t., 1182. 72. *Vide et.* Ploçasco (de).
Gigona, u. Jacobi Belegni, 1237. 230.
Gigonis Lombardi ff. terra, 1191. 86.
Gilectus: *vide* Planeciis (de).
Giliis (de) Bartolomeus, vic. com. Sauill., 1297. 325.
Gilio, ab. de Sturia, 1229. 205. *Vide et.* Bargiis (de).
Gilius: *vide* Auda (de); Piperariis (de).
Ginorius Girardus, amb. Ast, 1200. 117.
Giraldus: *vide* Girardus.

Girardinus: *vide* Placentia (de).
Girardus, Giraldus, Giraudus, *seu* Guirardus, 1168. 32; t., 1168. 33; 1182. 71; 1238. 230; camarlencus, t., 1156. 21; 1160. 25; cellerarius, mo., 1213. 159; cocus, t., 1211. 153; g. Durandi, 1188. 80; prior maj., mo. clus., 1210. 147; prior S. Michaelis, 1213. 159; s. tau., 1208. 140; 1210. 147; et can., 1185. 78; Umbertus, t., 1178. 56; 1180. 63; f. q. Oberti Caualerii, do., 1179. 60; pa. Taurini et Ainardi, do., 1178. 57. *Vide et.* Alexandria (de); Barbier; Carisio (de); Cario (de); Cosadoca; Episcopo (de); Ginorius; Josbertus; Nasus; Podisius; Septimo (de); Taurino (de); Teonengo (de).
Girbaldus, pa. Uberti, 1162. 28.
Giroldi Valfredi q. hh., 1293. 322.
Giroldum podium, l., 1205. 133.
Giroldus, 1260. 270; t., 1185. 77; s. Baratonie, t., 1228. 200. *Vide et.* Orella (de); Preuosto (de); Sancto Martino (de); Tonsus.
Giselberti q. filiae, 1240. 237.
Giselbertus, *seu* Guiselbertus, Johannes, 1240. 237. *Vide et.* Balzanus; Ripolis (de); Sancto Martino (de).
Giselot: *vide* Lisiniasco (de).
Gisermata, ma. Alberici, t., 1172, 47.
Gisilinus Ricus, 1191. 89.
Gisla, u. Stefani con., 1153 14.
Gislabertus, *seu* Guislabertus, t., 1099. 7. *Vide et.* Rubiane.
Gisulfi: *vide* Baglani.
Gisulfus, primic., t., 1044. 4; t., 1177. 54; 1211. 150. *Vide et.* Lienico (de).
Glostra, *seu* Gostra Jordanus, amb. Ripol., 1245. 251, 252.
Gocelmus Johannes, t., 1264. 272; 1282. 300. *Vide et.* Montoxolo (de).
Godofredus: *vide* Gotofredus.
Goianum, l., 1118. 9.
Goladasen: *vide* Zuca.
Golfredus, ad. tau., t., 1236. 220.
Gorçano (de) Jacobus, pot. Tau., 1258. 266; 1259. 267; Thomas, 1293. 322.
Goreciis (de) ad Rianas, l., 1238. 230.
Goria Villelmus, canauarius ep., 1241. 239, 240.
Gorocium, *seu* Gorozum, l., 1227. 198; 1238. 230; 1238. 231.
Gosaldus, Johannes, 1209. 144.
Gosbertus, mo., t., 1199. 114; murator, t., 1193. 100.
Goslinus, *seu* Guslinus conv. s. Jacobi, 1220. 174; g. Jordani i., t., 1171. 43; pr. s. Martini de Liramo, 1185. 78; 1203. 126, 127; 1204. 130; 1209. 144; 1211. 152; suplex, t., 1156. 21. *Vide et.* Baldisseto (de); Cagnaç; Calcan; Montebello (de); Rex; Ricus; Ruffus; Sancto Mauricio (de); Siluester.
Gosmara, 1205. 133.
Gossus, t., 1155. 18.
Gostra: *vide* Glostra.
Got Petrus, t., 1188. 81
Gotofredus, Ghotofredus, Gotefredus, *seu* Godoffredus, abbas s. Mauri, 1245. 246; 1248. 257; testis 1233. 211; 1257. 265; canc. imp., 1184. 75; 1185. 76; 1186. 79; pr. Tau, 1265. 273; 1267. 279; 1271, 284; 1276. 287; t., 1259. 267. *Vide et.* Golfredus; Imperatore (de).
Gouone (de) Melior, 1240. 237.

Gouonum, ca., 1118. 9; 1238. 230.
Gracianum, *seu* Gratianum, ca., 1159. 24.
Gracianus, t., 1205. 133. *Vide et.* Ciriaco (de).
Grafagno (de) Jacobus, t., 1245, 247, 252; Oto, t., 1208. 142.
Grafagnus: *vide* Brandicio (de).
Gragnascum, l., 1191. 93.
Grandeuilanus, f. Busnardi, t., 1185. 76.
Grandunum, cu., 1038. 2.
Granerius, t., 1191. 91; Jacobus, civis Testone, 1200. 117; Thomas civis Testone, *ib. Vide et.* Boti.
Grassus, civis tau., 1200. 117; Willelmus, mo., 1209. 146; t., 1193. 102.
Gratafolio (de) mon. in dioc. mediol., 1253. 263.
Gratianum: *vide* Gracianum.
Gregoria, g. Mateldae, 1211. 150.
Gregorius, card., 1191. 93; S. Marie in Porticu, *ib.*; S. Georgij ad velum aureum, *ib.*; papa [VII], [1253. 263]; [X], 1276. 287, 289, 291; Johannes, t., 1211. 154.
Grelinus: *vide* Prandus.
Grellus Ardicio, 1200. 115; Jacobus, *ib.*
Gribaldus, *seu* Gribaudus: *vide* Grulasco (de); Marchoaldus; Riuariolo (de); Sancta Brigida (qui de).
Grignano, *seu* Griniano (de), mon. in dioc. pistoriensi, 1253. 263; Otto, n., 1277. 263 F.
Grimaldus Petrus, 1238. 230; 1240. 238; civis car., 1200. 117; Valfredus, 1240. 238.
Griniano (de): *vide* Grignano (de).
Griorius, mo. s. Jacobi de Sturia, 1245. 253.
Groisus: *vide* Brixia (de).
Grolius Baiamundus, civis car., 1200. 117.
Gros, *seu* Grosso (de), Johannes, t., 1224. 188; Perinus, 1209. 144.
Grossum, l., 1209. 144.
Gruatus: *vide* Taurino (de).
Grulascum, te., 1217. 167.
Grulasco (de) Gribaldus Gauzegna, 1217. 167.
Gruxignalio, *seu* Cruxinallo (de), Aymericus, 1259. 267.
Guado (de) Petrus, con., 1170. 40.
Guala, t., 1194. 104; Alzatus, t., 1200. 117; Guillelmus, can. tau., 1267. 279. *Vide et.* Gebuinus.
Gualfredus, ad. tau., 1233. 210; t., 1236. 219; 1238. 232; f. Mainfredi adv., 1207. 137. *Vide et.* Golfredus; Philippo (de).
Gualo, f. Oberti deColle, t., 1203. 127.
Gualperga (de) Agminus, fi., 1172. 47.
Gualterius, 1245. 247; s., t., 1232. 208; 1233. 209.
Guarcinus Facinus, sindicus car., 1269. 282.
Guarnerius, ap., t., 1169. 38; caneuarius ep. tau., t., 1229. 204; primic., t., 1168. 32, 33. *Vide et.* Warnerius.
Guascus, Uascus, Wasc, *seu* Vascus, 1170. 39; 1172. 45; 1177. 55; 1201. 118; t., 1170. 39; 1172. 46; 1177. 55; 1207. 137; Mainfredus, can. tau., 1222. 182, 184; 1226. 194; pr. tau., t., 1228. 199; Vbertus, t., 1185. 76; Willelmus, civis tau., 1200. 117; testis, 1193. 102. *Vide et.* Alexandria (de).
Guersius Thomas, 1200. 115.

Guialardis, Guidalardis, *seu* Vialardis (de), Jacobus, pot., Tau., 1200. 117; Robertus, pot. Tau., 1236. 224.

Guibertus, *seu* Vujbertus, ep. Tau., 1099. 7; nepos Bouetti, 1203. 126; t., 1177. 53, 54. *Vide et.* Camagna (de); Monteuetulo (de); Robiate (de); Turnierius; Valle (de); Vibertus.

Guidalardis: *vide* Guialardis.

Guidetus: *vide* Cauda.

Guido, Vido, Wido, Uido, *seu* Uuido, 1173. 48; ab. mon. de Sturia; 1196. 110; 1198. 113; 1199. 114; 1201. 118, 120, 121; 1202. 123, 124; 1203. 128; 1204. 131; 1207. 136, 138; 1208. 142; 1210. 148; 1212. 155-157; 1215. 163; 1219. 173; 1220. 174-176; 1221. 178; 1222. 183; 1227. 196; 1228. 200, 203; camerarius, t., 1189. 83; cl., t., 1224. 187; card., canc., 1146. 13; ep., Ast., 1307. 333; 1308. 334; 1310. 336; ep. Tau., 1038. 2; 1044. 4; 1118. 9; faber, 1209. 144; f. Arpini, t., 1173. 49; f. q. Uualfredi, 1114. 8; f. Villelmi Becuti, t., 1201. 122; g. Jornalis et Jordani, 1201. 119; f. q. Atinols de Casselle, do., 1195. 107; mag., t., 1175. 50; mo., t., 1177. 54; n., 1269. 281; nepos Anselmi de Alpignano, v., 1201. 121; pr. S. Marie de Vezolano, 1188 *seu* 1189. 82; t., 1099. 7; 1169. 38; 1181. 70; 1186. 79; Ferrer, n., *sec. XIII.* 12 F.; Petrus, t., 1203. 127. *Vide et.* Arpinus; Balduinus; Bardonesca (de); Blandrate (dc); Blancus; Canaueis (de); Casellulis (de); Ciriaco (de); Desertis (qui de); Duco; Foro (de); Gerbo (de); La pra (de); Lubetus; Malacorona; Martellus; Mercato (de); Moleto (de); Montoxolo (de); Mulina; Piro (de); Ploçasco (de); Sancto Mauro (de); Septimo (de); Serra (de); Silis (de); Zuca.

Guifredus, n., 1164. 29, 30; 1168. 31-36; 1169. 37, 38; 1170. 40; 1171. 43; 1172. 45, 47; 1173. 48, 49; 1177. 53, 54; 1180. 62; Canauisius, t., 1184. 75. *Vide et.* Castellano (de).

Guigna Jacobinus, t., 1241. 239.

Guignola Guillelmus, 1203. 129.

Guigo, prior Montiscenisii, 1281. 298. *Vide et.* Ansaldus; Casta (de); Chosta (de); Cornu; Landriano; Pertuxio (de).

Guilleçonus: *vide* Guillicionus.

Gnillelma, *seu* Willielma, u. Bouerii de Ciriaco, do., 1203. 128. *Vide et.* Poexio (de).

Guillemacius, *seu* Villemacius: *vide* Pinarolio (de).

Guillelmetus, *seu* Willelmetus, mo. s. Jacobi, 1293. 321; nepos Michaelis prioris s. Petri Auill., t., 1281. 298. *Vide et.* Salabertano (de); Termegnono (de).

Guillemi i. terra, 1191. 85.

Guillelminus, *seu* Vilielminus, seruiens ep., t., 1229. 204. *Vide et.* Belengerio (de); Garofolus.

Guillelmon, t., 1220. 175.

Guillelmotus, *seu* Willelmot, 1240. 238; conv. mon. de Sturia, 1220. 174; mo. hospit. Sturiae, t., 1212. 157; t., 1212. 155, 156. *Vide et.* Petit.

Guillelmus, Guilielmus, Uilielmus, Uuilielmus, Villelmus, *seu* Wi-

lielmus, 1170.39; 1173.48; t.,1153. 14; 1172. 46; 1178. 56; 1209. 144; ab.,t., 1237. 228; ab. s. Constancii, 1209. 146; ab. mon. de Stafarda, 1201. 122; ab. s. Petri Sauill., 1191. 93; ab. ss. Martyrum Solut., Aduent. et Octauii, 1146. 13; adv., 1240. 237; ap. tau., 1267. 279; 1271. 284; 1276. 287; assessor ep. Tau., 1185. 77; camarl., 1172. 47; can. s. Anniani ast., t., 1308. 334; cantor tau., 1267. 279; 1271. 284; 1276.287; conv. s. Jacobi,de Sturia, t., 1202. 124; di., 1210. 147; card., 1253. 263; ep. Ast, 1184, 75; ep. Tau., 1162. 28; f. Mainfredi adv., 1207. 137; f. q. Gai, testis, 1228. 202; f. q. Ildeprandi, 1160. 25; g. Tornierii, testis, 1186. 79; i. t., 1191. 85; 1195. 107; i. Testone, t., 1170. 39; m., f. q. Bonifacii, 1155. 18; mag., scriba ep., t., 1210. 147; mo., 1245. 253; mo., sacrist., 1213. 159; mo. s. Jacobi, 1202. 123; mo., t., 1177. 54; 1199. 114; n., *sec. XII.* 11 F; 1179. 59; 1179. 60; 1180. 63, 66; 1182. 71, 72: 1183. 73; 1185. 76; 1194. 104; 1195. 109; 1196. 110; 1201. 120, 121; 1208. 140; 1209. 145, 146; 1212.155; 1215.163; 1217. 168; 1225. 193; n. Ripoll., 1221. 179; nepos Petri de Sancto Ambrosio, 1177. 53; p. s. Antonii viennensis, 1271. 284; p. s. Marie, 1276. 289; t., *sec XIII.* 260 F.; pinctor, t., 1238. 233; plb. Saluc., 1300,326; plb. Sauill., t., 1308.335; plb. s. Martini, t., 1227. 198; s. Puntii, 1245. 246; pr. Montiscalerii, t., *sec. XIII.* 199 F.; prior Montis Benedicti, t., 1262. 271; s. S. Martini de Malauasio sup., 1222. 184;1211.154; s. S. Thome, t., 1225.190; sapiens, 1200. 115; sescalcus ep., t., 1229.204; 1230. 206; Alexandrinus, fi., t., 1170. 39. *Vide et.* Albricus; Alexander; Arencie; Armello (de); Arpinus; Ast. (de); Badeus; Balbus; Balzanus; Barbost; Bargiis (de); Barrono (de); Barutellarius; Barutellus; Bastonus; Baxan; Beatrice (de); Becutus; Belengerio (de); Belle et grosso; Biscoytus; Blandra; Blandrate (de); Boçola; Bongrant (de); Bouerius; Bruxatus; Bulgaro (de); Burgensis; Buxeto (de); Calça; Canis; Capra; Caselle (de); Casellus; Castellamonte (de); Castellonouo (de); Ciriaco (de); Citellus; Conflens (de); Corbellerius; Cornalla; Cortexellis (de); Costantino (de); Craua; Crossus; Domo (de); Droho (de); Elianus; Engignot; Fantinus; Fè; Ferrarius; Fortis; Gastaldus; Goria; Grassus; Guala; Guascus; Guignola; Joualet (de); Jporigia (de); Juliana (de); Lanceovilario (de); Ledenico (de); Leone (de); Lolisella (de); Lombardor (de); Lomello (de); Macagnano (de); Maialotus; Martellus; Mealla; Merce; Mercellinus; Merleto (de); Monte (de); Montefalcono (de); Monteferrato (de); Moreta (de); Niblono (de); Pafila; Pançonus; Parella; Parinus; Pascalis; Patamortal; Pellizonus; Pisscineo (de); Plaia (de); Planicia (de); Platus; Plaza (de); Ponte (de); Prandus; Preposito (de); Primus;

Puglolius; Quatorçe; Rasorius; Rebuffus; Reiano (de); Riba; Ripolis (de); Riuilasco (de); Roca (de la); Romagnano (de); Romano (de); Rubei; Rupecula (de); Sancto Benigno (de); Sancto Dalmacio (de); Sancto Jabrasio (de); Sancto Mauricio (de); Scalis (de); Scopellus; Septimo (de); Silus; Siualgardus; Sualte; Terrade; Terrandus; Testa; Tor (de la); Trucus; Valle (de); Vercellis (de); Uial; Uignola; Venasca; Zacha; Zacheus; Zanonus; Zucha.

Guillicionus, *seu* Guilleçonus: *vide* Castrorupto (de); Ripolis (de).

Guinchila, *seu* Vujnkilla, l. in Taurino, 1168. 32; 1203. 126.

Guinisius, t., 1172. 47.

Guionus: *vide* Riba.

Guiotus: *vide* Centorius; Marcailo (de); Pirus.

Guirardus: *vide* Girardus.

Guiselbertus: *vide* Giselbertus.

Guislabertus: *vide* Gislabertus.

Guisulfus, t., 1211. 150; g. Raueti; 1233. 209. *Vide et.* Gisulfus.

Guitelmus, t., 1170. 40.

Guito Petrus, t., 1172. 45.

Guitonus: *vide* Castello (de).

Guliardus, t, 1265. 274.

Guliotus Bonusjohannes, t., 1241. 239; Jacobus, 1257. 265.

Guntara, f. q Erenzonis, 1114. 8.

Gunzeues (de) via, 1183. 73.

Guslinus: *vide* Goslinus.

Hagnes: *vide* Agnes.

Hanricus: *vide* Henricus.

Hanrietus: *vide* Henrietus.

Hengana: *vide* Bargiis (de).

Henricus, Anricus, Enricus, Einricus, *seu* Hanricus, t., 1155. 18; 1170. 40; 1175. 50; 1178. 58; 1182. 72; 1268. 280; abbas s. Petri Sauill., 1297. 325; ad. tau., 1193. 101, 102; 1197. 112; 1200. 117; 1208. 140; 1209. 143; 1210. 147; 1211. 150; 1221. 177; 1222. 182, 184; ad. tau., t., 1194. 104; 1195. 108, 109; 1203. 129; 1205. 134; 1207. 137; 1213. 158; adv., t., 1245. 251; ap. tau., 1217. 67; canc., 1047. 5; f. Frederici imp., 1247. 256; f. Uidonis et Guntare, 1114. 8; g. Borgesii, 1189. 83; imp. [III], 1047. 5; [VI], 1196. 111; mo., 1245. 253; n., 1207. 136; 1237. 228; nepos Petri de Sancto Ambrogio, 1177. 53; nepos Petri Sanit, t., 1178. 56; p. t., 1193. 102; p. s. Petri, t., 1268. 280; primic tau., 1187 [?]. 42; 1185. 78; t., 1179. 59; 1185. 76; rex Romanorum, 1186. 79; rex Sardinie, 1246. 254; s., et minister hospit. de Donrio, t., 1230. 206; sd., t., 1044. 4. *Vide et.* Alexandria (de); Baratonia (de); Beccutus; Boçola; Borgesius; Brinda; Caburreto (de); Cagnaçius; Calça; Calcagnus; Canis; Carmagnola (de); Diuiliana (de); Domo (de); Duccus; Fronte (de); Maltrauersus; Moecia (de); Molçascus; Monçenono (de); Nouolis (de); Peroninus; Polgius; Pollastre (de); Polmonçello (de); Poza; Prato (de); Quatorçe; Ripa (de); Ripolis (de); Riuilasco (de); Riualba (de); Roba; Ruffus; Sancto Martino (de); Sancto Mauricio (de); Soldanus; Torrexana (de);

Tortus; Turre (de); Uolta (de la).
Henrietus, Anrietus, Enrietus, *seu* Hanrietus: *vide* Busco (de); Columba (de); Enardus.
Heremite mon. in dioc. spoletana, 1253. 263.
Herenzonis hh.: *vide* S. Mauro (de).
Herimannus, ac., 1038. 2; 1047. 5.
Hobertus: *vide* Obertus.
Homodeus, 1227. 197.
Honderada: *vide* Indorada (de).
Honorius, papa [III], 1253. 263.
Horina: vide Alaria (de).
Horinus, f. q. Petri, do., 1153. 16.
Hospitali (de) sacerdos, 1240. 238.
Hoto, *seu* Hocto: *vide* Oto.
Hubaldus, card., 1146. 13.
Hubertus: *vide* Ubertus.
Hugo, Vgo, *seu* Udo, ab. mon. de Sturia, 1281. 297; 1286. 306; ab. s. Marie de ponte Sturie, t., 1288. 312; card., 1146. 13; n., 1203, 129; pr. de Calpis, 1213. 159; sd., 1123. 10; t., 1182. 71; Petrus, t., 1203. 128. *Vide et.* Benno; Bursius; Foro (de); Liberone (de); Lomel (de); Mortuomari (de); Vrteriis (de); Zeganus.
Hugonetus: *vide* Gebenna (de).
Hugucio, Uguçonus. Ugucionus, *seu* Utzonus, ab. S. Solutoris min. de Taurino, *sec XIII.* 178 F; ep. Tau., 1217. 168; 1221. 179; 1225. 193; 1232. 208; 1233. 209, 210; 1234. 212, 213; 1235. 214, 215, 217, 218; 1236. 219-224; 1237. 225, 227. 229, 230; 1238. 231, 234; 1240. 238.
Huliuer: *vide* Oliuerius.
Humbertus: *vide* Umbertus.
Jachinus, can. teston, t., 1230. 206.
Jaciaminus: *vide* Testa.
Jacinthus, card., 1146. 13.
Jacobi muratoris terra, 1234. 212.
Jacobinus: *vide* Brutinus; Pascherio (de); Riba.
Jacobus, t., 1171. 44; 1180. 63; can. tau., 1233. 210; caneparius ep., t., 1238. 230; camarl. mon. de Sturia, 1220. 174; conv. mon. de Sturia, 1293. 321; ep. Portus et s. Rufinae, 1253. 263; ep. Tau., [I], 1208. 140, 141; 1209. 143-145; 1210. 147, 148; 1211. 150, 154; 1213. 158; 1216. 166; 1217. 167-169; 1219. 170, 172; 1220. 174; 1221. 177, 179-181; 1222. 182, 184; 1223. 185; 1224. 189; 1225. 190-193; 1226. 194; (1227. 198); [II], 1227. 195, 198; 1228. 199; 1229. 204; 1230. 206; f. Ainardi, t., 1210. 148; f. Calandrie, do., 1156. 19; f. Eme Belegne, 1237. 230; f. Sibilie, mo. s. Jacobi de Sturia, 1220. 174; f. Vujdonis, t., 1203. 126; g. Abonis, 1245. 247; mag., n., *sec. XIII.* 117 F.; mo. s. Jacobi, arbiter, 1221. 178; n., 1155. 18; 1181. 70; 1188. 80; 1195. 108; 1213. 158; 1228. 200-202; 1236. 219; nepos Bouetti de Barbania, 1203. 126; p., t., 1268. 280; p. s. Dalmacii tau., t., 1236. 220; plb. Cadralii, t., 1266. 277; pr., g. Berlii, t., 1262. 271; primic. tau., 1267. 279; scriba, t., 1193. 102; 1205. 134; 1207. 137; 1208. 140; scutifer, t., 1245. 253; senior, t., 1155. 18; Vlricus, t., 1233. 210. *Vide et.* Alexandris (de); Alianus; Alpignano (de); Ameus; Ansermus; Badeus; Baldisseto.

(de); Balzanus; Baracus; Barbania (de); Bardaçanus; Bargiis (de); Barutellus; Belegnus; Belengerio (de); Bertanus; Bona (de); Borius; Botarellus; Brancafura; Brutinus; Bucia; Busco (de); Cagnacius; Cagnoletus; Calcagnus; Calix; Capra; Casellis (de); Carena; Careocius; Cario (de); Carisio (de); Carleuarius; Cathena; Cauo (de); Cerriono (de); Ciuano (de); Curia (de); Domino (de); Dorato (de); Duruento (de); Enardus; Ermengia (de); Falcus; Faual; Felix (de); Ferrarotus; Fontato (de); Gara; Gauarrus; Gaxino (de); Gentilis; Gorçano (de); Grafagno (de); Granerius; Grellus; Guidalardis (de); Guigna; Guliot; Juorio (de); Lancio (de); Leengo (de); Litardus; Lombardus; Lu; Lupus; Luria; Maynerius; Malacorona; Marenis (de); Mazetus; Meçee (de); Mediolano (de); Merate (de); Merlo; Molinarius; Mombello (de); Montecucho (de); Montellis (de); Musus; Nasus; Ouorio (de); Pado (de); Pallius; Papia (de); Parma (de); Pascalis; Pauarolio (de); Peyreto (de); Pelliçariis (de); Pellizonus; Pofila; Polmoncello (de); Portiglola; Prandus; Robaudus; Roglerius; Roilatus; Rouore (de); Rubiana (de); Ruella; Saccus; Saluagnus; Salugliis (de); Sançetus; Sancta Agatha (de); Sancta Brigida (de); Sancto Ambrosio (de); Sancto Dalmacio (de); Sancto Sebastiano (de); Sarrazinus; Secusia (de); Seregnanis (de); Silus; Sitollus; Taparellus; Taurino (de); Testa; Tornator; Turina (de); Uillanus; Uuerio (de); Uulpiano (de); Vachetus; Vagnonus; Vasconus; Vercellis (de); Zenzia (de).

Jacometi Vlrici ff., 1238. 230.

Jacometus: *vide* Bargiis (de); Blanzato (de).

Jagloldus Stefanus, t., 1192. 98.

Janua, ci., 1250. 259.

Jauennum, ca., 1146. 13.

Jerbos (ubi dicitur), l. in te. Tau., 1227. 196.

Jericho (de) mon. in dioc. papiensi, 1253. 263.

Jldeprandus, q. pa. Johannis, Taurini et Wilielmi, 1160. 25.

Jmelda (de) Bonusjohannes, 1209. 144.

Jmigla (de) Petrus, 1207. 137.

Jmperatore (de) Gotefredus, can. tau., t., 1237. 226; Jordanus, can. tau., 1276. 287; t., 1282. 300.

Jndorada (de), *seu* Honderada (de), Albertini q. uxor, 1240. 237; Bonijohannis q. hh., *ib.*

Jnnocentius papa [II], (1253. 263); [III], 1211. 151; (1253. 263); [IV], 1247. 255; 1250. 259; 1253. 263; [V], 1276. 287.

Jnteraquas, cu., 1038. 2.

Jocerandus, mo., 1245. 253.

Jocelmus: *vide* Reuoria.

Jofredus, mo 1213. 159.

Johanetus, *seu* Johannetus, f. Agnetis, 1294. 322. *Vide et.* Iurardus; Pascherio (de); Sancto Mauricio (de); Uitonus.

Johaninus, f. q. Giselberti Balzani, 1235. 218.

Johannatus, mo., 1294. 322.

Johannes, *seu* Joanes, 1173. 48; t., 1168. 36; 1172. 46; 1179. 60; 1180. 63; 1182. 71; 1191. 91; 1202. 124; 1238. 230; ab. mon. Cabur. 1266. 277; ab. Pinairolij, 1213. 159; ab. I. mon. Vallisumbrosae, (1253. 263); bubulcus t., 1193. 102; calierius, t., 1181. 70; camarl., 1195. 105; t., 1183. 73; camerarius mon. de Sturia, 1191. 86; t., 1192. 96; cantor, t., 1191. 91; capl. ep., t., 1229. 204; 1230. 206; capl. s. Johannis, t., 1182. 72; 1230. 206; card. s. Clementis, 1191. 93; card. s. Laurencji in Lucina, 1253. 263; card. s. Marie Nove, 1146. 13; card. s. Nicolai in carc. tull. 1251. 260, 1253. 263; ep. prenestinus, 1191. 93; [ep.] electus Tau., 1245. 245-250, 252; 1251. 260; ep. Tau., 1252. 261; faber, 1240. 237; f. q. Aude, t., 1241. 239; f. q. Ildeprandi, 1160. 25; g. Abonis, 1245. 247; i. mediol. t., 1185. 76, 77; mag., 1170. 39; t., 1171. 43; 1213. 159; mo, t., 1172. 46[3]; 1177. 54; 1221. 178; 1286. 306; n., 1114. 8; 1193. 100; 1195. 105; 1198. 113; 1201. 118, 122; 1202. 124; 1203. 128; 1211. 152; 1224. 187, 188; 1230. 207; 1288. 312; n. de curia ep. tau., 1226. 194; nepos Contesse, conv. mon. de Rinuerso, t., 1271. 284; p. testis, 1044. 4; p. s. Gregori, t., 1228. 202; plb. Ciriaci, t., 1162. 27; plb. Cadralii, t., 1269. 282; plb. de Publicis, t., *sec. XIII.* 199 F.; pr. Lirami, 1287, 311; pr. s. Martini de Lito, 1245. 246; primic. tau., 1276. 287; prior s. Alexandri de Calocio, t., 1289. 316; prior s. Marie de Auilliana, 1281, 298; s., 1187 [?]. 42; s. de Vseillo, 1224. 187; t., 1224. 188; s., t., 1230. 207; 1241. 239; serviens ab. de Sturia, t., 1202. 125. *Vide et.* Aithone (de); Alaria (de); Albus; Ambrione (de); Anglicus; Anricus; Aqua (de); Arimanus; Armello (de); Asinarius; Asinus; Bardonesca; Bargiis (de); Barellus; Basinus; Becaria (de); Beraudus; Berta (de); Bertoldus; Bertrandi; Bidanus; Bidonus; Biscoto clerico (de); Blancus; Bonaura; Bonusvassallus; Buazano (de); Buzetus; Caburreto (de); Caluxia (de); Cameçanus; Canis; Capra; Cario (de); Carmenta; Carna (de); Casellis (de); Casellus; Caxano (de); Chaluinus; Ciriaco (de); Clauia (de); Collo (de); Coquina (de); Cordoua (de); Cozonus; Crotus; Dadinus; Draco; Dudolus; Espiafreit; Eurardus; Eurisio (de); Falauisca; Fantinus; Flocaur; Frota; Garet; Gener; Giselbertus; Gocelmus; Gosaldus; Gregorius; Grosso (de); Jporigia (de); Julianus; Juliasco (de); Lancio (de); Lella; Lisiniasco (de); Lupus; Magnanus; Mainardus; Maritanus; Mati (de); Medicis (de); Melano (de); Mociascus; Moçius; Montecalerio (de); Montemeliano (de); Morfi; Musus; Nonniatal; Nouellus; Nouolis (de); Ocha; Oliua (de); Osbergarius; Ot (de ser); Panis; Papiensis; Peraca; Peracius; Petro sapienti (de); Pilo; Ploçasco (de); Pollianus; Preuer; Publicis (de); Punzillonus; Putus; Qualla; Raschus; Raude (de); Rex; Riba; Richelda;

Ripa (de la); Ripolis (de); Riuariolo (de); Roglerius; Romaniano (de); Romano (de); Romanutius; Rufus; Sancta Agatha (de); Sancto Benigno (de); Sancto Martino (de); Sancto Mauricio (de); Segnoretus; Septimo (de); Siluester; Sobat; Strata (de); Talpuzano (de); Tartona (de); Taurino (de); Termegnono (de); Testor; Tirabera; Trillanus; Ulcio (de); Uricus; Uxello (de); Vaieza; Vala; Valdo; Valixella (de); Vaquerius; Verçolio (de); Vetulus; Vistarino (de); Zucha.

Johannis Afaitae mansus, 1180. 61, *Vide et.* Baialardi; Gat; Piscina (de); Pullani; Sala (de); Valeti; Valle (de); Zeche.

Jonatas: *vide* Luco (de).

Jordaacata Benedictus becarius, t., 1154. 17.

Jordana, u. Bonijohannis de Valixella, do., 1183. 73. *Vide et.* Septimo (de).

Jordani terra, 1238. 230; 234; i. hh. terra. 1178. 56. *Vide et.* Çosta; Zostrae.

Jordanus, 1192. 96; 1240. 238; t., 1153. 16; do., 1204. 132; f. Matelde, 1243. 244; f. q. Jordani i., v., 1188. 81; g. Alberti et Widonis, 1191. 90; g. Jornalis et Vidonis, 1201. 119; i., 1164. 29; 1202. 123.; i., q. pa. Jordani, 1188. 81; i., t., 1168. 34, 35; 1170. 39; 1171. 43; miles, 1200. 115; mo., 1213. 159; nepos ep., t., 1156. 21; p. card., 1146. 13; presbiter, testis, 1207. 127; s. S. Viti, t., 1225. 190; Alexandrinus, can. tau., 1223. 210; n. secus., 1289. 315; Petrus, t., 1185. 77. *Vide et.* Acatafè; Anglicus; Cagnacius; Clostra; Faxanus; Imperatore (de); Montebreono (de); Ponte (de); Preuer; Pullanus; Ripolis (de); Rouore (de); Septimo (de).

Jorgius: *vide* Marenis (de).

Jornalis, g. Jordani et Vidonis, 1201. 119.

Josbertus Girardus, i. tau., 1237. 228.

Josep, t., 1192. 97.

Joualet (de) Vilielmus, p, t., 1212. 155.

Jporigia, Yporegia, *seu* Yporigia (de), Guillelmus, domicellus, t., 1268. 280; mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 320, 321; n., t., *sec. XIII.* 76 F.; Johannes, n., *sec. XIII.* 75 F.; 1293. 322; t., 1299. 326; Maradonnus, adv., t., *sec. XIII.* 76 F.

Jsac, *seu* Jsaach, 1209. 144; t., 1182. 71.

Jsembardus: *vide* Roncarolo (de).

Italia, *seu* Ytalia, re., 1155. 18; 1184. 75.

Jterius, *seu* Yterius, pa. Peronini, 1207. 138. *Vide et.* Raaor.

Juliana (de) Willelmus, t., 1257. 265.

Julianus Johannes, q. n., 1236. 224.

Juliasco (de) Johannis Pan q. hh., 1240. 237; praella, *ib.*; Raimondi q. hh., *ib.*

Juliascum, ca., 1047. 5; 1118. 9.

Junij Perona, 1209. 144.

Juorio (de) Jacobi filii, 1238. 231.

Jurardus Johannes, t., 1238. 230; Johannetus, v., 1235. 214.

Kadeolus, canc., 1038. 2.
Kario (de): *vide* Cario (de).

La crosa, l., 1114. 8.
Lafranca (de) Albertus, t., 1217. 167.
Lafrancus, *seu* Lanfrancus, t., 1155. 18; 1170. 40. *Vide et.* Valle (de).
Lagolius Ciriacus, 1211. 152.
Lambert, *seu* Lambertus, decanus, t., 1172. 46. *Vide et.* Asinarius.
Lançea Mainfredus, m., vic. gen. imp., 1239. 236.
Lançelmus, plb. Reuelli, t., 1283. 304.
Lançeo, *vide* Lanzo (de).
Lanceovilario (de) Guillelmus Martinus, t., 1291. 319.
Lancij rupes, 1204. 130.
Lancionum, cu., 1038. 2.
Lancio (de): *vide* Lanzo (de).
Landriano (de) Guigo, t. 1184. 75.
Landulfus, ep. Tau., (1118. 9).
Lantelmus: *vide* Maynerius.
Lanzo, Lanceo, *seu* Lancio (de), Abbo, d., 1245. 247; f. q. Bertholdi, 1219. 170; Bertholdus, d., q. pa., Abbonis, Jacobi, Johannis et Ramei, *ib.*; Billetus, mo. s. Jacobi de Sturia, 1210. 174; Buçanus Johannes, n., t., 1288. 312; Certana Conradus, d., 1246. 254; domini, *ib.*; Gara Jacobus, d., *ib.*; Jacobus, g. Abonis, 1245. 247; f. q. Bertholdi, 1219. 170; Johannes, g. Abonis, 1245. 247; f. q. Bertholdi, 1219. 170; Martinus, t., 1158. 23; Raimundus, testis, 1248. 257; f. q. Bertholdi, 1219. 170.
Lanzum, Lanceum, *seu* Lancium, ca., 1219. 170; 1245. 247; 1246. 254; 1251. 260; 1266. 275; cu., 1159. 24.
Lapra (de) Vidonis filii, *sec. XII.* 116.,
Lasagnus: *vide* Laxagnus.
Lardellus, *seu* Lardel, Petrus, t. 1179. 60; Vivianus, mo. s. Solutoris, 1210. 147.
Lateranum, l., 1118. 9; 1146. 12; 1191. 92, 93; 1211. 151; 1276. 287.
Lauredum, cu., 1159. 24.
Laurencij hh., 1201. 121; pratum, *ib.*
Laurencius, *seu* Laurentius, 1173. 48; ab. mon. de Fossato de Janua, 1286 306; ab. mon. de Sturia, 1257. 264, 265; 1259. 268, 269; 1260. 270; 1264. 272; 1269. 281; mag., 1214. 161; n. imp., 1211. 150; 1212. 156, 157; 1214. 161, 162; 1217. 167; 1220. 175; pictor. 1227. 198; 1240. 238; reuenditor, 1233. 209. *Vide et.* Bertulino (de); Casellis (de); Septimo (de).
Lauretum, l., *sec. XII.* 116.
Lausanna (de) Petrus, lector fratr. Min. Cambariaci, t., 1282. 299.
Laxagnus, Lasagnus, *seu* Laxan, Bertholetus, 1237. 225; 1240. 238; Bonusjohannes, 1240. 237; Guillelmus, t., 1238. 230; Majnfredus, 1237. 230; 1238. 231; t., 1235. 214; 1237. 225, 229; 1238. 230; 1243. 243.
Laxan: *vide* Laxagnus.
Laxanne Majnfredi airalis, 1223. 185.
Lealijs (de) ripa, 1214. 161, 162.
Leamum, l., 1183. 73.
Ledenico, *seu* Leenico (de), Guillelmus, t., 1191. 85; 1202. 125 conv. mon. de Sturia, 1202. 123.
Ledonici pl., 1047, 5.
Leengo (de) Jacobus Bas, f. Oberti, v., 1180. 66; Obertus, f. q. Rainerii, pa. Jacobi, v. *ib.*; Raine-

rius, q. pa. Oberti, *ib.*
Lella Bonusjohannes, testis, 1199. 114; germanus Johannis, 1208. 142; Johannes, *ib.*; testis, 1160. 26; 1191. 86; 1201. 118; Nicholaus, 1208. 142; Otto, t., 1160. 26; 1212. 156; Petrus, 1208. 142; do., 1160. 26t. 1192. 98. *Vide et.* Septimo (de).
Lenta (de) Oto, t., 1156, 19.
Leo, t., 1114. 8.
Leonardus: *vide* Dexio (de); Trebis (de).
Leone (de) Guillelmus, t., 1181. 70.
Leonetus: *vide* Casteglolijs (de).
Leonus, plb. de Moneta, t., 1268. 280.
Leu: *vide* Montel (de).
Lezanum, l., 1118. 9.
Liberone (de) Hugo, mo. s. Anthonii, t., 1276. 287.
Lienica (de) Gisulfus, 1153. 14.
Ligana (de) mon. in dioc. brixiensi. 1253. 263.
Limies, l., 1183. 73.
Limoge (de ser) Otto, civis car., 1200. 117.
Liramum, l., 1209. 144; pl., 1287 311.
Lisciniasco, *seu* Lisiniasco (de), Giseloti q. hh., 1240. 237; Johannes, *ib.*; Vbertus, *ib.*
Lisciniascum, *seu* Lisiniascum, ca., 1235. 217; cu., 1047. 5; 1118. 9.
Litardus Jacobus, g. Martini, t., 1177. 53; Martinus, t., *ib.*; 1192. 97.
Liuorninus, cl. vercell., proc., 1267. 279.
Loduno (de) Bernardus, civis tau., 1200. 117.
Loira: *vide* Luria.
Lolisella (de) Guillelmus, t., 1162. 27.
Lombardia, re., 1156. 94; 1282. 299.
Lombardor (de) Guillelmus, conv. mon. de Sturia, 1269. 281[a].
Lombardus Jacobus, civis tau., 1200. 117.
Lomello (de) Guillelmus, t., 1211. 153; Ugo, t., 1164. 29, 30; 1169. 37; 1172. 45; 1173. 48.
Lona (qui dicitur), ri., 1199. 114.
Lotarius, card., 1191. 93.
Lu (de) Jacobus, fi., 1287. 311.
Luarjus Petrus, 1240. 238. *Vide et.* Luerus.
Lubetus Guido, domicellus ep., t., 1271. 284.
Lucca (de) Warinus, t., 1186. 79.
Lucerna, l., 1153. 15; 1299. 326; (de) Manfredus, can. mauriann., 1262. 271; Vbertus, ab. S. Benigni, co., 1199. 114.
Lucius, papa [III], (1191. 93; 1253. 263).
Luco (de) Jonathas, capit., Tau., 1239. 236.
Luerus Petrus de Ripolis, 1227. 198; 1237. 230. *Vide et.* Luarius.
Lugdunum, ci., 1247. 255; 1276. 287.
Lug[*i*]um, l., 1191. 93.
Lumbriasco (de) Mainfredus, pr., 1224. 189.
Lumbriascum, ca., 1197. 112; 1236. 220.
Lunellus Oddo, 1240. 237.
Lupus Jacobus, 1248. 257; Johannes, 1183. 73; Petrus, 1240. 238.
Luria, *seu* Loira, Fredericus, n., *sec. XIII.* 75 F., 1258. 266; 1264. 272; Jacobus, can. tau., 1267. 279; 1276. 287; Johannes, t., 1289. 314.
Luualdisum, cu., 1159. 24.

Macagnano (de) Guillelmus, t., 1185. 76.
Macagnonus: *vide* Calcagnus.
Maçaio, *seu* Maçano: *vide* Mazaio.
Macedellum, cu., 1159. 24.
Macetus Bernardus, 1240. 237.
Maçochus Petrus, n., 1289. 314; t., 1299. 326.
Maçonus Vbertus, civis Testone, 1200. 117.
Magenia, cu., 1159. 24.
Maglano (de) Cunradus, t., 1191. 89.
Maglanum, feudum, 1213. 158; te., *sec. XII.* 116.
Magnanis (de) pasquerium, 1240. 237.
Magnanus Johannes, civis Testone, 1200. 117.
Magnetus Petrus, 1237. 230.
Maialotus Guillelmus, t., 1227. 197.
Mainardi hh.: *vide* Burgonouo (de).
Mainardus, can. tau., 1221. 177; 1222. 182; 1232. 208; 1233. 209, 210; 1234. 213; ep. Tau.. 1118. 9; mo. s. Solutoris, 1210. 147; p., t., 1234. 212; Johannes, civis Carii, 1200. 117. *Vide et.* Basca; Montaldo (de); Pollaster; Troja.
Mainerius Benedictus, con. Tau., 1170. 40; Hantelmus, pot. Tau., 1227. 197; Jacobus, t., 1184. 75. *Vide et.* Ciriaco (de); Torencius.
Mainfredi, *seu* Manfredi: *vide* Carronio (de); Laxanne; Pascherio (de).
Mainfredus, *seu* Manfredus, 1213. 158; t., 1172. 46; aco., can. tau., 1210. 147; adv., 1238. 230; cl. s. Dalmatii, t., 1185. 77; f. Emae Belegnae, 1237, 230; f. Henrici de Barathonia, t., 1203. 127; min. s. Andree Sauill., 1217. 169; mo., 1209. 146; 1211. 153; mo., t., 1169. 38; mo. s. Jenuarii, t., 1252. 261; pr. tau., 1227. 195; 1229. 204; 1232. 208; 1233. 209, 210; t., 1238. 232; pictor, 1237. 229; s. S. Marie de Ouorio, t., 1227. 198. *Vide et.* Alegnano (de); Alferius; Alpignano (de); Balzanus; Borrellus; Clauaxio (de); Crotus; Galianus; Gerbo (de); Guascus; Lançea; Laxagnus; Lucerna (de); Mantellus; Marcailo (de); Montafia (de); Montecucho (de); Moreta (de); Portadoranica (de); Rouore (de); Saluciis (de); Valle (de).
Mairanum, l., 1146. 13; 1220. 176.
Mairano (de) campus, 1200. 117.
Mairolo (de) Arnaudus, t., 1184. 75.
Malacorona Gauarrus, 1235. 218, Jacobus, can. tau., 1276. 287; t., *sec. XIII.* 260 F.; Umbertus, t., 1193. 101; Vido, t.. 1170. 39; 1180. 62.
Mala Ora (ubi dicitur), l., 1238. 230.
Malauasio (de) Sanctus Martinus, l., 1192. 97.
Malauasium, *seu* Malauaxium, l., 1047. 5; 1159. 24; 1177. 53; 1202. 123. 124; superior, l., 1153. 16; 1169. 37; 1171. 44; 1211. 154.
Malecorone Vberti hh., 1198. 131.
Maletrauersus: *vide* Malotrauersus.
Malevardatum, cu., 1038. 2.
Mali milites, 1260. 115.
Maliascum, l., 1047. 5.
Malinionum, l., 1118. 9.
Mallamenna Bertholetus, n., *sec. XII.* 238 F; 1259. 268.
Malo socio (de) riana, 1238. 232.
Malotrauersus, Maletrauersus, *seu*

Maltrauers, Henricus, 1193. 100; civis tau., 1200. 117; t., 1185. 76; 1186. 79; 1193. 101; 1197. 112; 1208. 140; Obertus, f. q. Carrusij Aicardi, 1156. 21; t., 1170. 39.
Manaria: *vide* Blandrate (de).
Mandello (de) Tancius, t., 1184. 75.
Manfredus: *vide* Mainfredus.
Manginus Bonusjohannes, amb. Vercell. et t., 1200. 117.
Mania (ubi dicitur), l., 1201. 119.
Manialum, ca., 1253. 263.
Mantellus Manfredus, 1281. 297.
Mantua, ci, 1047. 5; (de) Petrus Speciolus, 1228. 201.
Manuellus, t., 1268. 280. *Vide et.* Altessano (de); Orlandis (de).
Maoneria, l., 1199. 114.
Mapheus: *vide* Burgonouo (de); Pedemonte (de).
Maradonnus: *vide* Jporigia (de).
Marcahile (ad), l, 1238. 231.
Marcailo, *seu* Mercadillo (de), Armannus, de Cario, pa. Guiotti, 1216. 165; Guiottus, f. Armanni, *ib.*; Mainfredus, 1221. 180; v., 1225. 191; Nicholaus, con. Carii, 1185. 77.
Marcellinus, p., 1184. 75.
Marchetus: *vide* Busco (de); Podesius.
Marchis: *vide* Marchisius.
Marchisa, *seu* Marchisia, nepos Guillelmi de Caselle, 1195. 105; u. Millani, 1201. 118; u. Umberti de Casellis, 1191. 85.
Marchis, Marchisius, *seu* Marcisius, Bonusjohannes, 1172. 45; do., 1202. 125; f. Ottonis, do., 1162. 27; fi., 1180. 63; pa. Johannis, v., 1204. 131; pa. Jordani 1202. 125; 1204. 131; Johannes, t., 1212, 156; 1208. 142; f. Bonijohannis, v., 1204. 131; Jordanus, f. Bonijohannis, 1202. 125; 1204. 131; germanus Johannis, 1208. 142; Otto, pa. Bonijohannis, do., 1162. 27; Villelmus, t., 1287. 311. *Vide et.* Septimo (de).
Marchoaldus: *vide* Marcoaldus.
Marcisius: *vide* Marchisius.
Marcoaldus, Marchoaldus, *seu* Marcoardus, cursor Pape, 1276. 287; dapifer Henrici r., 1186. 79; Gribaldus, civis Testone, 1200. 117; Johannes, t., 1203. 129.
Marconada, l., 1047. 5; 1118. 9.
Marconenco (de) Ardicio, t., 1205. 133.
Marcus, con. minor Tau., 1170. 39; Birbia, t., 1154. 17.
Mardarellum, cu., 1038. 2.
Marena, l., 1191. 93.
Marenis (de) Jacobus, t., 1297. 325; Jorgius, mo. Sauill., *ib.*
Marentini Anthonius, n., 1290. 317, 318; 1299. 328; arbiter, 1299. 326; Johannes, n., 1300. 326.
Marentino (qui de) Bonusjohannes, n., *sec. XIII.* 117 F.; 1221. 177, 178; 1236. 224.
Marescotto (de) Petrus, t., 1212. 157.
Maria, u. Climentis de Taurino, 1214. 162. *Vide et.* Vulpiana.
Marinus, t., 1216. 166; 1221. 181; ad. tau., t., 1251. 260; can. tau., 1226. 194; t., 1224. 189; pr. Sangani, t., 1223. 185; 1225. 191, 193; scriba ep., t., 1219. 170; Petrus, t., 1208. 142.
Maritanus Johannes, ap. car., t., 1265. 273.
Maroui, (*sic*), t., 1229. 205.

Martellus Guido, t., 1243. 242; Guillelmus, can. tau, 1221. 177; 1222. 182, 184; 1226. 194; 1227. 195; 1232. 208; 1233. 209; Petrus, can. tau., 1222. 182, 184.
Martinescum, l., 1236. 222, 223.
Martinus, t., 1099, 7; 1168. 36; 1179. 60; 1183. 73; 1195. 107; ab. S. Mauri, 1172. 46; can. tau., 1233. 210; capl. ep., 1271. 284; t., 1267. 279; 1269. 282; 1271. 284; cocus, t., 1211. 153; f. Ansaldi, 1182. 71; g. Johannis s. de Vxeillo, t., 1224. 188; mo, 1294. 322; mo., et s. mon. de Sturia, 1291. 319; mo. de Stafarda, 1201. 122; ortulanus, 1240. 238; p., t., 1044. 4; 1185. 77; p. S. Dalmatij, t., 1236. 222; p., capl. S. Johannis, 1276. 287; papa [IV], 1283. 301; plb. S. Petri de Lancio, 1245. 246; pr. Montisjouis, 1288. 313; ri., 1188 *seu* 1189. 82; scriba ep., t., 1217. 169; trotarius ep., t., 1216. 165; Arientus, ab. mon. de Mulegio, *sec. XIII.* 178 F.; Michel, t., 1193. 100. *Vide et.* Aduocatis (de); Airasca (de); Alburga (de); Aprili (de ser); Bergundionus; Botacius; Buazanel (de); Burgonouo (de); Caburreto (de); Calegarius; Canapicio (de); Cargnanus; Cascauellus; Caselle (de); Castellario (de); Clara (de); Clauia (de); Conra; Escala (de l'); Farina; Ferrarii; Foschel; Gallexenia; Lancio (de); Litardus; Mazaio (de); Mombello (de); Montanario (de); Montel (de); Mussus; Parella (de); Pauarolio (de); Rex; Ricunda; Rogerius; Rouore (de); Sancto Jeorgio (de); Teseor.
Martiriascum, cu., 1047. 5.
Masis, Masie *seu* Maxiis (de) Petrus, t., 1221. 177, 179; 1225. 190.
Masiola, cu., 1159. 24.
Matelda, f. Emillae, 1211. 150; ma. Jordani, 1243. 244; u. Guillelmi, 1202. 124.
Matheus, card., 1276. 287. *Vide et.* Ainardus; Castellono (de); Pellizariis (de); Tauanus.
Mati (de) Johannes, t., 1224. 187.
Matia, te., 1203. 127; 1204. 130.
Matigium, cu., 1159. 24.
Matonum, cu., 1038. 2.
Mauriannensis ep., 1211. 151.
Mazacarium, l., 1199. 114.
Mazaio, Maçaio, *seu* Maçano, (de) Martinus, pa. Petri n., 1204. 131; Petrus, n.. 1204. 131; 1208. 141; 1209. 144.
Mazetus Jacobus, t., 1238. 230.
Mazure Petri hh., 1180. 25.
Mealia, *seu* Mealla, Bertholetus, t., 1238. 230; Guillelmus, t., 1204. 131.
Mecee (de) Jacobus, t., 1185. 76.
Meçena: *vide* Mezena.
Medicis (de) Jacobus, 1269. 202.
Mediolanensis archiep., 1237. 226.
Mediolani hospit., 1253. 263.
Mediolano (de) Jacobus, t., 1191. 89; Nuuolonus, t., 1205. 134.
Mediolanum, ci., 1184. 75; 1247. 255 F.
Mediolanus, mo. S. Jacobi de Sturia, 1202. 123.
Melano (de) Johannes, t., 1212. 156.
Melegia (de) lacus, 1159. 24.
Meleto (in) mansus, *sec. XII.* 116.
Meliacius, pr. e. Burdaralli, t., 1251 260.
Melior, *seu* Meliorus, Raimondus,

t., 1209. 145. *Vide et.* Calcagnus; Gouone (de); Ramundo (de).
Menfredus: *vide* Mainfredus.
Merate (de) Jacobus, i., 1210. 148.
Mercadillo: *vide* Marcailo (de).
Mercato (de) Bonusjohannes, q. vir Calandrie, 1156. 19; Durandus, t., 1178. 56; Vido, 1203. 128.
Merce Guillelmus, t., 1164. 29, 30.
Mercellenus, *seu* Mercellinus, Guillelmus, t., 1212. 156; 1214. 162.
Mercer Vbertus, t., 1171. 44.
Merentino (de): *vide* Marentino (de)
Merleto (de) Guillelmus, arbiter, 1287. 311.
Merlinus: *vide* Bargiis (de).
Merlo, *seu* Merlus, 1191. 89; 1193. 102; civis car., 1200. 117; d., 1193. 101; miles, pa. Ansaldi, 1211. 152; Jacobus, i. Carii, 1200. 117; t., 1203. 129; Milo, civis car., 1200. 117. *Vide et.* Romano (de).
Mersa (de la) via, 1203. 126.
Mexonus, 1227. 198. *Vide et.* Vercellis (de).
Mezena Dominicus, 1240. 237; (de) Aldeprandus, 1191. 86; t., 1178. 58.
Micael, Michael, Michaellus, *seu* Michel, t., 1190. 108; cellerarius t., 1193. 102; clauiger Arduini ep. Tau., 1192. 97; mo. S. Jacobi de Sturia, 1293. 321; socius Petri Ponterij, t., 1177. 55; vicecanc. e. Romane, t., 1268 280. *Vide et.* Arcimbaldo (de); Asenus; Chobert; Duruento (de); Flandinus; Rex; Serra (de).
Micaelis terra, 1160. 25.
Micholetus: *vide* Petracoruara (de).
Milo, Millo, *seu* Millonus, t., 1172. 46; aco., can. tau,, 1210. 147; t., 1210. 148; cantor tau., 1221. 177; 1222. 182, 184; 1226. 194; 1227. 195; t., 1224. 189; ep. Tau., 1170. 39, 40; 1187 [?], 41, 42; 1179. 59; 1180. 62; 1182. 72; 1184. 75; 1185. 76-78; 1186. 79; 1196. 111; [1200. 117]; Stephanus, 1224. 186. *Vide et.* Ansaldus; Cario (de); Collegio (de); Merlo; Monfalcone (de).
Milionicum, l., 1047. 5.
Millanus, vir Marchise, 1201. 118.
Milotus: *vide* Clauaxio (de).
Minetus: *vide* Tuschanus.
Minotus, mo., 1294. 322. *Vide et.* Clauaxio (de).
Moacascus Johannes, t., 1186. 79.
Mochiis (de) Albertus, s., t., 1262. 271; Stephanus Gastaldus, t., *ib.*
Mociascus Johannes, con. Tau., 1200. 117.
Mocius Bernardus, 1237. 228; Johannes, 1294. 322.
Moecia (de) Anricus, civis mediol., t., 1247. 255 F.
Moezascus Albertus de Taurino, n. q. Henrici imp., 1207. 138.
Moglarius Rodulfus, t., 1245. 253.
Mola (a la), l., 1177. 54.
Molcascus Henricus, t., 1249. 258.
Moleto (de) Vido, con. Carii, 1191. 89.
Moliati Benedicti mansus, 1180. 61.
Molinarius: *vide* Mulinarius.
Molloto (de) Stephanus, ad., fi., 1251. 260.
Moltura Petrus, conv. mon. de Sturia, 1202. 123.
Mombello (de) Jacobinus, g. Petri, do., 1249. 258; Martinus, g. Thomae, do., *ib.*; Petrus, do., *ib.*; Thomas, do., *ib.*
Mona (de) Ardericus, t., 1185. 76.

Monasteriolum, *seu* Monestariolium, l., 1118. 9; 1146. 13; 1159. 24; 1241. 240, 241.
Moncanin (de) Odinus, 1248. 257.
Monçenono, *seu* Montegenono (de) Anricus, t., 1201. 119; 1207. 137.
Moncrauello, *seu* Montecrauello (de), Petrus, 1227. 195; t., 1225. 192, 193; Vbertus, t, 1221. 180.
Monestarolium: *vide* Monasteriolum.
Moneta (de) Leonus plb., t., 1268. 280.
Monfalcone. *seu* Montefalcono (de), Guillelmus Pautre, do., 1228. 202; Milo, t., 1193. 102; 1203. 129.
Monfalconum, l., 1191. 93.
Monsaltus, cu., 1159. 24.
Monsbreonum, l., 1300. 326.
Monscalerium, *seu* Monscalarium, ca., 1118. 9; 1146. 13; 1251. 260; 1282. 299; 1267. 279.
Mons Cinix, *seu* Mons Senisium, 1159. 24.
Monsciognascum, *seu* Monsscioghascum, l., 1225. 192; 1227. 198; 1238. 230, 231.
Monsferratum, Monsfarratum, *seu* Monspharatum, ca., 1047. 5; 1118. 9; 1146. 13; 1158. 23.
Monsmalus, l., 1159. 24.
Mons Porcariana, 1159. 24.
Mons Ripollarum, l., 1207. 137.
Mons rotundus, cu., 1038. 2.
Mons Sancti Martini, 1208. 141.
Montafia, *seu* Montefia, l., 1118. 9; 1146. 13; (de), Mainfredus, t., 1222. 182; Rufinus, t., 1221. 177, 180; 1229. 204.
Montaldo (de) Ardicio, Carga, Conradus, Jacobinus, Jacobus, Matheus, Obertinus et Perciuallus, dd., 1275. 288; Mainardus, 1213. 158; Vbertus Podisius, *ib.*
Montaldum, ca., 1213. 158.
Montanario (de) Martinus, mo., 1289. 314.
Montarçinus, mo., p., can. ulciensis, 1283. 304.
Monte (de) Guillelmus, n. 1207. 137; 1216. 166; 1217. 169; 1219. 170; 1221. 180; 1223. 185; 1225. 191; 1227. 198; t., 1225. 192.
Monte Agmoni (de) cu., 1038. 2.
Montebello (de) Goslinus, *sec. XII.* 116.
Montebreono (de) Jordanus, i. tau., arbiter, 1299, 326.
Montecalerio (de) Johannes, t., 1288. 312; Punçillonus Nicholaus, t., 1257. 264.
Montecrauello (de): *vide* Moncrauello (de).
Montecuco (de) Advocatus, t., 1208. 141; Bonusjohannes q. Mainfredi, castell. Ripoll., 1247. 256; Conradus Advocatus, 1243. 243; f. q. Petri, castell. Ripoll., 1247. 256; fi., 1229. 204; Jacobus, t, 1185. 76; Mainfredus Advocatus, 1200. 117; oppidanus Ripoll., 1207. 137; t., 1185. 77; [alius] Mainfredus Advocatus, 1243. 243; castell. Ripoll., 1247. 256; t., 1237. 227; Petrus, castellanus Ripoll., 1247. 256.
Montecucum, l., 1118. 9; 1146. 13.
Montefalcone: *vide* Monfalcone(de).
Monteferrato, Montefarato, *seu* Monthepharrato (de), m., 1208. 142; 1233. 211; Bastardinus, arbiter, 1266. 275; Bonefacius, [II; *seu* IV], m., 1228. 199; 1245. 245;

fi., 1251. 260; t., 1245. 251; Guillelmus, m., 1158. 23; [VII], m., 1266. 275.
Montefla: *vide* Montafia.
Montegenono: *vide* Monçenono (de)
Monteglum, l., 1201. 120.
Montel, l., 1179. 60; (de) Andreas, t., *ib.*, Leu, pa. Martini, *ib.*; Martinus, f. Leu, *ib.*
Montellis (de) Jacobus, t., 1185. 76.
Montemeliano (de) Johannes, 1241. 239.
Monte Oliueto (de) mon. in dioc. papiensi, 1253. 263.
Monteplano (de) mon. in dioc. pistoriensi, 1253. 263.
Montesenisio (de) hospit., 1205. 134.
Monteuetulo (de) Guibertus, 1168. 31.
Montexellis (de) Petrus Laurencius, t., 1245. 253.
Moutiscalaris mon. in dioc. fesulana, 1253. 263.
Montisolum: *vide* Montoxolum-
Montoxolo (de) castellata, 1219. 171; Gocelmus, 1222. 182, 184; Vidonis q. hh., 1237. 226.
Montoxolum, Montosolum, *seu* Montisolum, ca., 1170. 39; 1193. 101; 1200. 117; 1203. 129; 1229. 204; 1239. 236; 1251, 260; 1259. 267.
Moozasc Johannes, t., 1193. 101.
Mora (de) Stephanus, n., *sec. XII.* 238 F.; 1247. 256; 1249. 258; 1260. 270; t., 1237. 228.
Morandus, b. h., 1207. 136; conv. mon. de Sturia 1207, 138; fi., 1188. 81; t., 1208. 142. *Vide et.* Porta noua (de); Riba.
Moredum, l.. 1118. 9.
Morelli mansus, 1180. 61.
Moreta, l., 1197. 112; 1236. 220; (de) Brunetus, Guillelmus, Mainfredus, Nicholetus, Raimondinus et Ruffinus, dd., 1236. 220.
Morfi Johannes, em., 1154. 17.
Morienna, ci., 1038. 2.
Morra major, l., 1191. 93.
Morterii buscus, 1238. 230.
Mortuomari (de) Hugo, officialis cantuariensis, fi., 1251. 260.
Mota (de la) Ansaldus, 1235. 217; 1240. 238.
Mucuriades, cu., 1159. 24.
Mulegio (de) mon. in dioc. vercell., 1253. 263.
Mulina Benedictus, f. Usane et Vidonis q., 1168. 31; Vido, q. pa. Benedicti, *ib.*
Mulinaria Benedicta, 1227. 198.
Mulinarius, Molinarius, *seu* Mulinerius, Bocco, q. vir Florentie, 1227. 197; Jacobus, f. Florentie et Bocconis, em., *ib.*; f. Ottonis, 1195. 109; mo., 1211. 153; Otto, pa. Jacobi, 1195. 109; Vbertus, f. Florentie et Bocconis, em., 1227. 197; Vitelmus, *ib.*
Munçono (de) hospit., 1253. 263.
Muniano (de) hospit., 1253. 263,
Mus: *vide* Mussus.
Musascum, l., 1118. 9.
Muso: *vide* Mussus.
Mussa (de la) Preuer, 1294. 322.
Musset: *vide* Zucha.
Mussus, Mus, Muso, *seu* Musus, t., 1170. 40; mo. S. Jacobi de Sturia, 1293. 321; n. imp., 1193. 101, 102; Jacobus, con. Carii, 1191. 89; Johannes, 1209. 144; Martinus, t., 1191. 86. *Vide et.* Baldisseto (de);

Orto (de); Sancto Mauricio (de); Zucha.

Nabor, *seu* Naboris, Petrus, can. tau., t., 1207. 137; ad. tau., 1222. 183.

Naçera (de) Alexius, n., 1245. 245-252.

Nantuaco (de) Andreas, legum prof., i. tau., 1290. 317, 318.

Napoleo, card., legatus sedis apost., 1307. 333; 1308. 334.

Narbona, t., 1191. 91.

Nassetus Odonus, 1282. 300.

Nasus Guirardus, t., 1208. 142; Jacobus, mo. s. Solutoris, 1210. 147.

Neccus, t., 1209. 144.

Niblono (de) Guillelmus, mag., t., 1245. 249.

Niblus Obertus, mo. s. Solutoris, 1210. 147.

Nicholaus: *vide* Nicolaus.

Nicholetus: *vide* Nicoletus.

Nicola, u. Vilielmi Pellizoni, 1215. 164.

Nicolaus, Nicholaus, Nicholas, *seu* Nicola, 1238. 230; ab. Sauill., 1209. 146; capl., t., 1297. 325; capl. ep., t., 1266. 275; cellerarius et sindicus mon. s. Anthonii viennensis, 1271. 284; civis ast., 1200. 117; ep. Asisinatis, 1251. 260; f. q. Baldini de Domo, 1168. 36; gardianus fratrum Predic. Tau., 1290, 317; mo., 1245. 253; n., 1191. 91; 1233. 210; papa [III], 1280. 294; plb. Centalli, 1268. 280. *Vide et.* Alpeasco (de); Bagnoljo (de); Bocacius; Borrus; Ciriaco (de); Dalmatjus; Desertis (de); Facio (de); Gardinus; Lella; Marcailo (de); Montecalerio (de); Porcellus; Prouana; Polmonçello (de); Saccus; Sancta Brigida (de); Sancto Mauricio (de); Sauillano (de); Strepeti; Uiglasco (de).

Nicoletus, *seu* Nicholetus, 1209. 144. *Vide et.* Alamannus; Castrorupto (de); Moreta (de).

Nicolosus: *vide* Tussitus.

Niçora: *vide* Peyreto (de).

Nigella, l., 1191. 93.

Niger Ardicio, civis Testone, 1200. 117; Petrus, 1217. 168. *Vide et.* Castelleto (de); Platus; Uulpiano (de).

Niueceli, l., 1164. 29.

Nonniatal Johannes, conv. mon. de Sturia, 1269. 281.

Nono (de) Bertholdus, 1228. 200; Thomas, legatus imp., 1193. 102; nu. r., 1191. 89; q., ff., 1228. 201.

Nonus, fl., 1118. 9; 1146. 13.

Notarii: *vide* Aicardus; Alamannus; Albaterra (de); Albertus; Aldobrandinus; Alexandria (de) Bernardus; Alpignano (de) Jacobus; Andrea; Angneloti; Antonius; Astrutus; Axerbo (de); Baldissero (de); Barachus; Baronis; Benedictus; Blandrate (de); Boçola; Boçolino (de); Bona (de); Bonusjohannes; Borgesius; Boso; Bouerius; Brancafura (de); Broccus; Broxano (de); Buçanus; Caluxia (de); Cornalla; Cornu; Dadinus; Desertis (de); Dominicus; Donatus; Dorato (de); Dulcetus; Dulcius; Falurda; Filipus; Flochis (de); Foro (de); Fortis; Gotofredus; Grignano (de); Guido Ferrer; Guifredus; Guillelmus; Henricus;

Hugo; Jacobus; Johannes; Jordanus Andreas; Yporigia (de) Guillelmus, Johann.; Julianus; Lanzo (de); Laurentius; Loyra *seu* Luria; Maçaio (de); Maçochus; Mallamenna; Marentini *seu* Marentino (de); Monte (de); Mora (de); Mussus; Nacera (de); Nicolaus; Obertus; Ogerius; Opeda (de); Orlandis (de); Otto; Pado (de); Palaengo (de); Pauarolio (de); Pessina (de); Plocasco (de); Pocardus; Polgius; Pollaster; Polmonçello (de); Rainerius; Regio (de); Risalicus; Roba; Roncarolo (de); Rosso (de); Rufinus; Saluciis (de); Saluestro (de); Sancta Brigida (de); Sancta Fide (de); Sancto Ambrosio (de); Sancto Mauricio (de); S. Mauro (de); Sapauigna; Scana (de); Secusia (de); Silinus; Siluester; Simeon; Sijnberga (de); Strictis (de); Tauanus; Taurina (de); Taurino (de); Tebaldus; Testa; Tondonico *seu* Tondonito (de); Tracaynus; Truccus; Ulcio (de); Vachetus; Volta (de la); Zanonus; Zarellus; Zeganus; Zucha.

Nouaria (de) Petracius, conv. mon. de Sturia, 1269. 281; Petrus, lector fratrum Predic. Tau., 1290. 317, 318.

Nouellus Johannes, t., 1188. 80; 1195. 108, 109; 1209. 144; 1211. 154; 1221. 177; capl. ep., t., 1205. 134; 1217. 169; 1219. 170; capl. s. Johannis, t., 1224. 189; p., t., 1222. 182; pr. s. Johannis, t., 1210. 147.

Nouoli, l., 1209. 144.

Nouolis (de) Henricus, 1249. 258; Johannes, 1214. 162.

Nuuolonus, t., 1201. 119; civis Mediolani, 1213. 158. *Vide et.* Mediolano (de).

Obertetus, *seu* Vbertetus: *vide* Boconus; Riba.

Obertinus, *seu* Vbertinus, gramaticus, t., 1258. 266. *Vide et.* Fiano (de); Fulco; Montaldo (de).

Obertonus: *vide* Ferrarius.

Obertus, Hobertus, Ubertus, Vbert, *seu* Vbertus, 1170. 39; 1178. 56, t., 1173. 49; 1179. 59; 1180. 62; 1185. 76; 1186. 79; 1201. 120; ad., 1155. 18; t., 1168. 32, 33; ap. tau., 1208. 140; 1209. 143; 1210. 147.; ap., arbiter., 1220. 174; t., 1209. 145; 1216. 165; c. mauriann., 1185. 76; camarlenc. mon. de Sturia, 1224. 186-188; can. tau., 1193. 101; can. ulciensis, t., 1235. 217, 218; 1237. 230; canauarius mon. de Sturia, 1207. 138; cantor tau., 1170. 39; 1187 [?], 41; 1193. 101; 1197. 112; 1200. 117; 1208. 140; 1209. 143; 1210. 147; t., 1185. 76; 1216. 165; civis ast., t., 1189. 83; f. Girbaldi, t, 1162, 28; faber, 1209. 144; i., t, 1191, 91; miles, 1200. 115; mo., t., 1162. 28; 1221. 178; mo. s. Benedicti, t., 1286. 306; s. Jacobi de Sturia, t., 1172. 46; s. Mauri, t., *ib.*; n., 1211. 154; p., capl., t., 1237, 227; plb. s. Petri de Planetiis, 1245. 246; pr. Alpiniani, 1213. 159; pr. teston., 1210. 147; t., 1203. 129; 1209. 144; q. prior mon. s. Andree, 1209. 144; q. pa. Giraldi Unberti, 1179. 60. *Vide et.* Alburga (de); Ansaldenchis (de); Ariuerto (de);

Arpinus; Bencia (de donna); Busco (de); Calcagnus; Canali; Cario (de); Carrel; Casellis (de); Castagra; Caualliata (de); Cazawerra; Ciriaco (de); Colle (de); Collo (de); Crosa (de la); Duruento (de); Ferandus; Floriti; Leengo (de); Lisiniasco (de); Lucerna (de); Maçonus; Malacorona; Malotrauersus; Mercer; Moncrauello (de); Montaldo (de); Niblus; Palius; Pertusio (de); Plaia (de); Poexio (de); Polgius; Porta doranica (de); Primus; Prouana; Pullanus; Purcili (de); Riba; Ricalenda; Riuolis (de); Romano (de); Rouore (de); Roxana (de); Saccus; Sancto Mauricio (de); Sapauigna; Septimo (de); Silus; Tarçauaira; Taurino (de); Testona (de); Trucus; Turri (de); Uagnonus; Zuca.

Occha, *seu* Ocha Johannes, t., 1238. 231, 234; 1245. 247, 248, 252.

Octauianus, *seu* Ottavianus, card., 1251. 260; 1253. 263; legatus Sedis apost., 1247. 255 F.; ep. hostiensis, 1191. 93.

Octo: *vide* Otto.

Octuber Petrus, em., 1216. 166.

Oddetus, 1269. 281; civis Testone, 1200. 117.

Oddo: *vide* Otto.

Odinus: *vide* Moncanin (de); Roxana (de).

Odo: *vide* Otto.

Odolricus, ep. Brixie, 1038. 2. *Vide et.* Castello nouo (de).

Ogerius, t., 1172. 46; mo., 1245. 253; n., 1156, 21; 1158. 23; 1160, 25; 1162. 28; p. s. Jacobi, t., 1215, 164. *Vide et.* Castello (de); Peliparius; Valacint.

Oldeprandus: *vide* Becarius; Buccignano (de); Puluerosa (de).

Oldricus, mo. s. Jacobi, t., 1208. 142.

Olginum, cu., 1038. 2.

Oliua (de) Johannes, amb. Vercell., 1200. 117.

Oliuerii Antonius, f. q. Jacobi de Parma, 1276. 289.

Oliuerius, Vliuerius *seu* Huliuer, t., 1175. 50; 1180. 63; mo., 1213. 159; mo. s. Jacobi de Sturia, 1202. 123; mo. s. Michaelis de Clusa, t., 1201. 120; Henricus, t., 1299. 328. *Vide et.* Aste (de); Calcagnus; Ripalta (de).

Opeda (de) Raymundus, cl., n., 1276. 287.

Opicius, Opecius, Opicio, *seu* Opizo, 1213. 158; mo. s. Benedicti, t., 1286. 306. *Vide et*, Baldisseto (de); Pauarolio (de); Valle (de).

Opleta (de) mon. in dioc. bononiensi, 1253. 263.

Orçenascum, *seu* Orsenascum, cu., 1047. 5; 1118. 9.

Ordonius, ep. Tusculi, auditor Pape 1280. 294, 295.

Orella (de) Giroldus, 1227. 198.

Orgenia, ma. Petri de Sancto Ambrosio, 1177. 53; q. do., 1202. 124.

Orlandis (de) Manuellus, n. placentinus, 1286. 306.

Orsenascum: *vide* Orcenascum.

Orsonium, l., 1227. 198.

Orto (de) Mussus, 1238. 234.

Osbergarius Johannes, t., 1202. 124.

Osenici Petri q. hh., 1240. 237.

Ospitale (de) Stephanus, t., 1198. 113.

Ossellis (de) prioratus, 1253. 263.
Ostero (de) dd., 1265. 274; Oto, t., *ib.*
Otolinum, l., 1177. 54.
Otolinus, *seu* Ottolinus, t., 1183. 73. *Vide et.* Disa.
Otto, u. Garnerii Saçi, 1228. 203; u., Ulrici de Turis, 1171. 44; (de) Petrus, iurisperitus auillan., t., 1289. 315. *Vide et.* Cornilla (la).
Otto, Oto, Octo, Oddo, *seu* Hocto, ab. s. Mauri, 1210. 148; ad. tau., arbiter, 1288. 313; al., t., 1044. 4; ap. mediol., 1276. 289; archiep. mediol., 1265. 273; de curia ep., t., 1238. 232; g. Anselmi et f. q. Mainfredi de Alpignano, 1170. 40; 1180. 62; [IV], imp. 1210. 147, 149; lector fratrum Min. Tau., 1290. 317, 318; miles, t., 1175. 50; n., Testone, 1206. 135; p plb. s. Marie de Septimo, 1173. 48; pr. s. Dalmacij, t., 1235. 215; 1236. 219; 1237. 225; 1238. 230; 1251. 260; pr. tau., 1208. 140; 1209. 143; 1210. 147; 1217. 167; t, 1211. 154; 1213. 158; 1224. 189; [III], r., 981. 1; (de ser) Johannes, 1237. 228. *Vide et.* Albuzano (de); Altessano (de); Baratonia (de); Barrono (de); Bas; Bigoga; Blanco Petro (de); Boti (qui); Braccus; Brutinus; Caburreto (de); Camicis; Carpanei (de); Casali (de); Cazalupa; Clara (de); Cornu; Dodelius; Gebuinus; Grafagno (de); Grignano (de); Lella; Lenta (de); Limoge (de ser); Lunellus; Mulinarius; Nassetus; Ostero (de); Pallerius; Pauarolio (de); Peagerius; Pelliçariis (de); Polastra; Prandus; Puluerosa; Riparia (de); Saccus; Sala (de); Saluciis (de); Sapauigna; Scaragno (de); Sylis (de); Taurina (de); Ueregnano (de); Uuorio (de); Zuca.
Ottobonus, card, 1253. 263.
Ottonis Carli mansus, 1180. 61.
Ouorio (de) Jacobus. 1227. 198; Petrus Borrellus, vir Beatricis, 1217. 168. *Videt et.* Uuorio.
Ouorium, l., 1118. 9; 1146. 13; 1153. 16; te., 1217. 168.
Oxellum, l., 1187 [?], 41. *Vide et.* Uxellum.

Paciano (de) mon. in dioc. pistoriensi, 1253. 263.
Padisium (ubi dicitur), l., 1222. 183.
Pado (de), Jacobus, arbiter, 1281. 297; Taurinus, n., 1236. 224; 1257. 264.
Padus, *seu* Paudus, fl., 1118. 9. 1146. 13; 1156. 21; 1160. 25; 1168. 33, 1169. 37, 38; 1171. 44; 1173. 49; 1183. 73; 1194. 104; 1200. 117; 1208. 141; 1211. 154; 1221, 177; 1226. 194; 1228. 202; 1241. 240; 1259. 268; 1265. 274.
Paerno (de) decima, *sec. XII*, 116.
Pafila Guillelmus, t., 1208. 140.
Pagani d. sedimen, 1200. 115.
Paganus, d. i., *sec. XIII*. 75 F.; Beccus, 1199. 114; Obertus, 1200. 115. *Vide et.* Florencia (de); Ruella.
Paginus: *vide* Centorio (de).
Pagnonus Jacobus, civis car., 1200. 117.
Paianus: *vide* Taurino (de).
Paisum, vi., 1047. 5.
Palacium, cu., 1159. 29.
Palaengo (de) Pax, n., 1277. 263 F.
Palariolum, cu., 1047. 5.
Palatiolum, cu., 1118. 9.

Palera, *seu* Pallere, l., 1191. 91; 1269. 281.
Palius, *seu* Pallius, Jacobus, pot. Testone, 1200. 117; Ubertus, amb. Ast., *ib.*
Pallearia, *seu* Pallera, Balsema, 1238. 230; 1240. 238.
Pallere: *vide* Palera.
Pallerius Otto, 1240. 238.
Pallius: *vide* Palius.
Palmera, u. Petri Rufini, t., 1222. 183.
Palmerius, 1224. 187; n., 1265. 274. *Vide et.* Caluxia (de).
Palmexanus: *vide* Parmesanus.
Paltonerius, t., 1208. 141.
Pan Johannis de Juliasco q. hh., 1240. 237.
Panatianum, cu., 1047. 5.
Pancalarium, cu., 1159. 24.
Pançonus Guillelmus, civis Testone, 1200. 117.
Pandulphus, card., 1191. 93.
Panerius Ardicio, 1240. 237.
Panis Johannes, 1207. 137.
Papae: *vide* Adrianus [IV, V]; Alexander [III]; Calixtus [II]; Celestinus [III]; Clemens [IV]; Eugenius [III]; Gregorius [VII, X]; Innocentius [II-V]; Johannes [XXI]; Lucius [III]; Martinus [IV]; Onorius [III]; Pascalis [II]; Urbanus [II]; Victor [III].
Paparel, t., 1160. 26.
Papia, ci., 1185. 76; 1196. 111; 1239. 236; (de), Jacobus, conv. mon. de Sturia, 1220. 174; Ruffinus, ab., 1294. 322; Uasallus, mo. s. Jacobi de Sturia, 1269. 281.
Papiensis Johannes, can. tau., 1222, 182, 184; 1227. 195; 1232. 208; 1233. 209.
Papinianus: *vide* Pellizonus.
Paradissus, *seu* Paradixus, Stephanus, 1238. 231.
Paradixis Petri mansus, 1200. 115.
Paramentalis Germanus, civis tau., 1200. 117.
Parella (de), Guillelmus, t., 1227. 195; 1247. 256; Martinus, t., 1257. 265; 1259. 269.
Parellis (de) illorum domus, 1289. 314.
Parinus Guillelmus, t., 1178. 56.
Parma (de) Jacobus Oliueriorum, q. pa. Antonii, 1276. 289; Rolandus, capl. Pape et auditor Curie, *ib.*; cl., t., *ib.*
Parmexanus, Palmexanus, *seu* Parmesanus, Petrus, 1238. 230; t., 1235. 214; 1238. 230; amb. Ripoll., 1245. 251, 252; Podesius, 1240. 238; v., 1235. 214.
Parpaliono (de) Rubeus, 1238. 231.
Parruxe Petri mansus, *sec. XII.* 116.
Pasarano (de): *vide* Passairano (de).
Pascalis, t., 1220. 174; papa [II], 1253. 263; Jacobus, 1237. 230; 1240. 238; Guillelmus, g. Jacobi, 1237. 230.
Pascharium, *seu* Pascherium (juxta Furnum), l., 1204, 130.
Pascherii stallum, 1200. 115.
Pascherio, *seu* Pascerio (de), Biatricis ff., 1238. 230; 1240. 238; Johannes, 1240. 238; Johanetus, 1238. 230; Mainfredi mansus, 1180. 61; q. Petri ff., 1238. 230.
Passairano, *seu* Pasarano (de), Anselmus, arbiter, 1235. 217; t., 1221. 179; 1234. 212; 1235. 218; 1236. 223; 1238. 230.

Passairanum, l., 1118. 9.
Passiniani mon. in dioc. fesulana, 1253. 263.
Pastoiranum, l., 1183. 73.
Pastorella (de) Petrus, t.. 1233. 210.
Patamortal Guillelmus, t., 1193. 101.
Paterius Peroninus, t., 1222. 184.
Patianum, cu., 1047. 5; 1159. 24.
Patonia, l., 1294. 322.
Pauarolio, *seu* Pauairolio (de), Francisca, soror Ottonis et Jacobini, 1293. 322; Jacobinus, g. Ottonis, *ib.*; Johannes, mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 320; Martinus, t., 1195. 108; Opicio, 1213. 158; Otto, arbiter, 1289. 314; q. vir Agnetis et pa. Vieti et Thome, 1293. 322; t., *sec. XIII.* 178 F.; Reginus, n., 1220. 176; Rogerius, t., 1259. 269; v., 1257. 264; Thoma, f. Agnetis et q. Ottonis, 1293. 322; Vietus, g. Thome, *ib.*
Paucapalea (de) Berardus, mo. Sauill., 1297. 325.
Paudus: *vide* Padus.
Paulus: *vide* Septimo (de).
Pautre de Monfalcone, Amedeus, f. Guillelmi, 1228. 202; Guillelmus, do., *ib.*
Pax: *vide* Palaengo (de).
Pazella Anselmus, 1197. 112.
Peagerius Oto, 1208. 142.
Peceto (de) Perinus, 1241. 240; t., 1241. 241.
Pedemonte (de) Mapheus, i. Taurini, 1271. 284.
Peelbertus, t., 1204. 130.
Peyreto (de) Jacobus et Niçora, gg. 1293. 320.
Pelatus Petrus, 1168. 33; t., 1168. 32.
Pelegrinus: *vide* Peregrinus.
Pelex, fl., 1299. 326.
Peliotus: *vide* Ceaspanus.
Peliparia, *seu* Pilliparia, Johana, u. Bosoni, 1207. 137.
Peliparius, *seu* Pilliparius, Boso, vir Johane, 1207. 137; Ogerius, t., 1241. 239; Petrus, t., 1191. 85; Taurinetus, t., 1243. 244.
Pelliçariis, *seu* Pellizariis (de), Bonusjohannes, t., 1192. 96; G., pr. ebredunensis, arbiter, 1293. 322; Jacobus, pa. Petri, *ib.*; Matheus, t., *ib.*; Otto, g. prepositi ebred., arbiter, *ib.*; Petrus, t., *ib.*
Pellizonus; Pellicionus, *seu* Pelliçonus, Barnabas, v., 1215. 164; 1222. 183; Bonusjohannes, v., 1202. 124; Guillelmus, pr. ebredun., t., 1269. 282; vir Nicole et g. Barnabe, 1215. 164; Jacobus, g. Barnabe, *ib.*; 1222. 183; sindicus Tau., 1237. 228; Johannes, can. tau., 1271. 284; 1276. 287; t., 1296. 324; Otto, i, t., *sec. XIII.* 260 F.; Papinianus, can. tau., 1271. 284; Petrus, g. Barnabe, 1222. 183; vir Vilane, 1215. 164.
Pepinus: *vide* Diuillana (de).
Pepo, adv. curialis, t., 1268. 280.
Peraca Johannes, t., 1212. 155.
Peracius, *seu* Perracius, Johannes, 1293. 321. *Vide et.* Arpinus.
Perafica: *vide* Petrafica.
Peregrini, *seu* Pelegrini, filia, 1238. 230.
Peregrinus, *seu* Pelegrinus, 1177. 54. *Vide et.* Zuca.
Perera, l., 1199. 114.
Peribo: *vide* Polge.
Perinus, g. Giselberti Balzani, 1235.

218; mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 321; Andreas, 1230. 307. *Vide et.* Grosso (de); Peceto (de).
Perona, t., 1180. 66. *Vide et.* Junii.
Peronetus, scriba ep. Tau., 1296. 324; vir Gaje, t., 1228. 202. *Vide et.* Baronis.
Peroninus, can. tau., 1227. 195; 1233. 210; t., 1224. 189; f. Jterij, t., 1207. 138; Henricus, 1238. 230. *Vide et.* Bugella; Paterius; Primicerio (de); Sancta Fide (de).
Peronus, *seu* Perronus, calier, t., 1220. 174; nepos Petri Bellini de Ripolis, 1227. 198. *Vide et.* Valle (de); Vindrol.
Perro, 1240. 238.
Perrotus: *vide* Vercellis (de).
Persius, 1195. 105.
Pertusio, *seu* Pertuxio (de), Guigo, t., 1262. 271; Obertus, t., 1175. 50; 1127. 195; Varnerius, t., *ib.*
Perusium, ci., 1265, 273.
Pessina (de) Croto, f. q. Roberti, n. mediol., 1247. 255 F.; Robertus, q. pa. Crotonis, n. mediol., *ib.*
Petit, *seu* Petitus, Guillelmotus, 1240. 238; Odini, hh., 1240. 237. *Vide et.* Taurino (de).
Petracius: *vide* Nouaria (de).
Petracrossa, l., 1118. 9; 1146. 13.
Petracoruara, l., 1227. 198; (de) Micholeti, domus, *ib.*
Petrafica, Perafica, *seu* Petrafixa, alpis, 1168. 34, 35; 1289. 315; 1291. 319; (in alpum de) cella, 1230. 207.
Petri cl. q. hh., 1240. 237; Martini q., ff., 1240. 238; vinea, 1237. 227. *Vide et.* Caneparii; Donelli; Mazura; Osenici; Paradixis; Pascherio (de); Pullani; Ripalta (de); Troie; Vnalli.
Petrinus: *vide* Castellono (de).
Petriolo (de) prioratus, 1253. 263.
Petro sapienti (de) Johan., 1200. 115.
Petrucius: *vide* S. Calocero (qui de).
Petrus, *seu* Perus, 1211. 152; 1228. 201; 1240. 237; t., 1099. 7; 1114. 8; 1172. 46; 1177. 53, 54; 1179. 59; ab. clus., 1210. 147; 1211. 153; 1213. 159; ab. mon. de Sturia, 1293. 322; ab. s. Solutoris, 1221. 178; ab. vercell., t., 1202. 124; aco., can. tau., 1210. 147; ad. tau., 1170. 39; 1187. [?], 42; 1227. 195; 1229. 204; t., 1179. 59; 1185. 76; ap. car. t., 1225. 191, 192; can. s. Dalmacii tau., 1271. 284; canauarius ep., 1233. 209; 1241. 241, 242; 1243. 244; t., 1211. 150; 1241. 240; card. S. Georgii, 1253. 263; card. S. Cecilie, legatus in Lombardia, 1196. 94; cocus, testis, 1168. 31, 36; 1169. 37; 1202. 125; decanus, 1240. 238; f. de Nabrianda, t., 1262. 271; g. Rodulfi, do., 1204. 132; gener Raimundi, 1209. 144; i., 1177. 53; 1183. 73; t., 1173. 49; 1177. 55; i. Carii, 1200. 117; i. Tau., *ib.*; mag., can. bugell., testis, 1245. 246, 248; mo., t., 1228. 203; mo. s. Ambrosii, t., 1262. 271; mo. s. Jacobi, t., 1172. 46; mo. s. Mauri, t., *ib.*; n., 1191. 89; 1200. 117; 1201. 119; 1204. 132; 1205. 133; 1209. 144; 1211. 153; 1213. 159; 1227. 196; 1229. 205; p., t., 1195. 107; plb., 1208. 142; plb. Filiceti, t., 1209. 144; plb. Pollenzi, t., 1217. 169; plb. de Publicis, t., 1221. 180; pr., t., 1177. 54; pr. s. Dalmacii, 1221. 178; prior Megene, 1213. 159; prior s. Anthonii de urbe, t., 1268. 280; q. pa. Al-

berici, do., 1099. 7; q. pa. Horini, do., 1153. 16; s., can. Montisjouis, testis; 1203. 126; sacrista, monacus clusinus, 1210. 147; Alexander, mo. s. Jacobi de Sturia, 1202. 123; t., 1180. 62; 1186. 79; Johannes, t., 1162. 27; Sanctus, t., 1180. 62; 1192. 96. *Vide et.* Alaria (de); Albus; Alburga (de); Alexander; Alexandria (de); Anania (de); Aramengo(de); Archidiacono (de); Asinus; Balduinus; Barberius; Belengerio (de); Bellinus; Bel; Benedictus; Bergognonus; Biscoitus; Blancus; Boçolino (de); Bonnerius; Bonus; Borgesius; Bouerius; Braça; Brayda (de); Breçianus; Broça; Brolio (de); Bruna (de); Buazanel; Bulgaro (de); Burgo (de); Burgonouo (de); Caburreto (de); Cagnola; Caligarius; Calza; Cambariaco (de); Capellus; Cario (de); Casali (de); Casellus; Castagnolis (de); Castelleto (de); Castro (de); Centorio (de); Chabert; Ciriaco (de); Clauaxio (de); Coajda; Costantinus; Cornu; Couacijs (de); Cuzo; Dadinus; Deui(a); Drogo; Elianus; Enfangatus; Faraldus; Fiano (de); Ferandus; Follis; Formento; Forner; Fraxigena; Frota; Fulco; Gai; Garnerius; Germagnanus; Got; Gribaldus; Grimaldus; Guado (de); Imigla; Jordanus; Lardel; Lausanna (de); Lella; Luarius; Lupus; Maçano (de); Maçochus; Magnetus; Mantua (de); Marescotto (de); Marinus; Masiis (de); Mazaio (de); Mombello; Moncrauello (de); Montecucho (de); Montexellis (de); Mottura; Naboris; Niger; Nouaria; Octuber; Otta; Ouorio (de); Parmexanus; Pastorella (de); Peliparius; Pelliçariis; Pellizonus; Planeciis (de); Platinus; Ploçasco (de); Podigius; Polmonçello (de); Ponte Paudi (de); Ponterius; Porcellus; Prandus; Qualia; Rado (de); Rauus; Reano (de); Riba; Ripolis (de); Riparia (de); Robacasellus; Roglerius; Rouore (de); Roxana (de); Rubeus; Rubiana; Ruffus; Rufinus; Sabaudia (de); Salarius; Salatus; Sambui (de); S. Fide (de); Sancto Ambroxio (de); Sancto Mauritio (de); Sanit; Sapiens; Septimo(de); Serracho (de); Silus; Solonia (de); Tarentasia (de); Tauanus; Taurino (de); Testa; Tortorellus; Truchus; Turre(de); Turrellus; Vacca; Vacherius; Valterius; Venna; Villanus; Visanus; Vitonus; Vulpiano (de).

Pexinis (ubi dicitur in), l., 1238.230.

Philipinus: *vide* Romanis (de).

Philippo (de) Gualfredus, civis Testone, 1200. 117.

Philipus, adv. vercell., t., 1245. 247. *Vide et.* Bergognonus; Rogerius; Sabaudia (de); Septimo (de).

Picauacha (ubi dicitur), l., 1202.123.

Pigneriolum: *vide* Pinarolium.

Pilizius, t., 1172. 46.

Pilliparius: *vide* Peliparius.

Pilo Johannes, t., 1169. 37.

Pinarianum, l., 1118. 9.

Pinariasca: *vide* Vallis.

Pinarolio, *seu* Pigneriolo (de), Raimundus, t., 1193. 102; Villelmacius, 1241. 239.

Pinarolium, cu., 981. l; 1159. 241.
Pinti (de) hospit., 1253. 263.
Pinzanus Michael, *sec. XII.* 116.
Piperariis (de) Gilius, t., 1301. 329.
Piperarius Ardicio, t., 1203. 129.
Pipinus, t., 1207. 137.
Piro (de) Vido, t., 1195. 105.
Pirus Guiotus, civis car., 1200. 117.
Piscina cinesca, l., 1225. 192.
Piscina (de) Constantini q. hh., 1240. 237; Constantinus, *ib.*; Johannis mansus, 1180. 61.
Pisscineo (de) Guillelmus, t., 1215. 163.
Placencia, *seu* Placentia, ci., 1118. 9; 1146. 12, 13; (de) Guirardinus, 1241. 239.
Plai, l., 1238. 230.
Plaia (de) Rogerius, t., 1247. 256; Vbertus, civis car., 1200. 117; Uuilielmus, t., 1162. 28.
Plaidual (de) Rodulfi mansus, *sec. XII.* 116.
Planecia, Planetia, *seu* Planicia, cu., 1047. 5; 1118. 9; 1146. 13; 1159. 24; 1177. 54; 1183. 73; 1184. 75; 1245. 251; 1266. 278; (de) homines, 1252. 261; plb., t., 1245. 248; Adam, t., 1160. 26; Gilectus, q. pa. Petri, 1293. 321; Guillelmus, 1232. 208; Petrus, f. q. Gilecti, t., 1293. 321; Petrus Birbierio, vir Romee, v., 1177. 54; Petrus Mussus, t., 1196. 110; Petrus Ruba, t., 1201. 121.
Planum: *vide* Saxis (de).
Platea, Platia, *seu* Plaza (de), Boiamundus, t., 1200. 117; Guillelmus, can. tau., 1221. 177; 1222. 184; 1226. 194; 1227. 195.
Platinus Petrus, 1240. 238; testis, 1233. 210.
Platus Guillelmus, civis Testone, 1200. 117; Niger, g. Guillelmi, civis Testone, *ib.*
Plaza: *vide* Platea (de).
Plazasca (de): *vide* Ploçasco (de).
Plobam (ubi dicitur ad), l., 1203. 129.
Ploçasco, Plociasco *seu* Plazasca, (de) homines, 1200. 117; Arducio, 1193. 101, 102; Federicus, 1240. 237; Freelinus, *ib.*; Gigo, t., 1185. 76; Guido, t., 1228. 199; Petrus, 1237. 226; Valfredus, can. tau., 1222. 182; 1226. 194; f. Guidonis, t., 1228. 199; mo. s. Solutoris, 1210. 147; Amedeus Surdus, n., 1271. 284; Johannes, t., 1291. 319; Teçanus Petrus, 1233. 209.
Ploçascum, Plozascum, *seu* Plazascum, ca., 1268. 280.
Pocamati mansus, 1180. 61. *Vide et.* Ripalta (de).
Pocamatus, 1240. 237; Petrus, t., 1237. 230.
Pocardus Bonusjohannes, n., 1220. 174; t., 1210. 147.
Podigius, Podesius, Podisius, Poesius, *seu* Podixius, Girardus, q. pa. Petri, 1143. 11; Guillelma, g. Vberti, 1207. 137; Marchetus, f. Vberti, 1238. 230; 1240. 238; Petrus, 1158. 23; 1238. 230; 1240. 237; t., 1154. 17; 1162. 27; 1168. 34; 1172. 45; 1173. 48, 49; adv., t., 1172. 47; do., 1146. 12; 1164. 30; f. q. Girardi, do., 1143. 11; vir Elene, 1164. 29; 1168. 35; Vbertus, 1207. 137; pa. Marcheti, 1238. 230. *Vide et.* Baldise (de); Parmesanus; Ripolis (de).
Pofila Jacobus, t., 1185. 76; 1186. 79.

Poglano (de) pr., t., 1247. 256.
Polastra Oto, 1177. 54.
Polengaria, *seu* Polengeria, cu., 1047. 5; 1118. 9; 1146. 13; (de) mon. in dioc. tau., 1253. 263.
Polge Peribo, con. Tau., 1170. 39.
Polgius Henricus, t., 1210. 147; 1233. 213; Obertus, t., 1210. 147; n., *sec. XIII.* 117 F.; 1205. 134; t., 1222. 184.
Pollaster Maynardus, civis tau., t., 1288. 313; n., *sec. XIII.* 260 F.; 1265. 273; 1276. 287; 1283. 304; n., proc. ep., 1282. 300.
Pollastre (de donno Willelmo) Henricus, t., 1193. 101
Pollianus: *vide* Pullanus.
Polmonçello, Polmoncel, *seu* Pulmoncello, (de), Cunradus, mo., 1145. 253; Henricus, n., t., 1233. 211; Jacobus, t., 1212. 155; Nicolaus, t., 1265. 274; Petrus Florius, 1265. 274; Tebaldus, t., 1168. 32, 33.
Poltenerius: *vide* Consenago (de).
Poncetus, famulus pr. Montisenisii, t., 1281. 298.
Poncii hh., 1179. 59. *Vide et.* Diuillana (de).
Poncius, *seu* Pontius, t., 1192. 96; mo., familiaris Pape, testis, 1268. 280; prior Ceruarie, 1211. 153. *Vide et.* Bouerius; Coruus; Salancia (de).
Ponço: *vide* Castellamonte (de).
Ponte (de) e., 1209. 145; Agilbertus, t., 1177. 54; Drochetus, q. pa. Guillelmi, 1238. 231, 233; Guillelmus, 1170. 40; f. q. Drocheti, 1238. 231, 233; Jordanus, civis car., 1200. 117; Zallani, domini, 1209. 145.
Pontemsturiam (ad), l., 1251. 260.
Ponte Paudi (de) Petrus, t. 1168. 32.
Ponterius Petrus, t., 1177. 55.
Ponte Sturie (de) mon. in dioc. tau., 1253. 263.
Pontigio (de) hospit., 1253. 263.
Porcel: *vide* Porcellus.
Porcelli Nicholai q. hh., 1241. 240, 241.
Porcellus, *seu* Porcel, em., 1200. 117; Jacobus, 1245. 253; 1264. 272; Nicolaus, 1214. 162; 1241. 240, 241; civis tau., 1200. 117; Petrus, 1170. 39; 1202. 123; civis tau., 1200. 117; con. mai. Tau., 1193. 101, 102; fi., 1180. 62; t., 1153. 16; 1177. 55; 1184. 75, 76.
Porta (de) Stephanus, conv. mon. de Sturia, 1220. 174.
Porta dorania, *seu* Portadoranica (de), Amedeus, fi., 1170. 39; t., *ib.*; Mainfredus, t., 1162. 27; Obertus, 1191. 85; con. mai. Tau., 1193. 101.
Porta noua (de) Morandus, t., 1204. 131.
Porta secusina (de) Ainardus, t., 1210. 147.
Portiglola Jacobus, civis Testone, 1200. 117.
Poza Henricus, civis tau., 1200. 117.
Pozolii riuulus, 1203. 126.
Prandus, *seu* Prantus, Bartholomeus, can. tau., 1276. 287; Bertholinus, can. tau., *sec. XIII.* 260 F.; 1271. 284; t., 1296. 324; Grelinus, t., 1282. 300; Jacobus, mo., 1209. 146; t., 1185. 77; Odo, 1126. 194; Petrus, 1237. 228; fi., 1229. 204; t., 1186. 79; 1210. 147; 1243. 243;

Villelmus, t., 1281. 297.
Prato (de) Henricus, 1227. 196.
Preacollus: *vide* Clauaxio (de).
Preposito (de) Villelmus, t., 1193. 102.
Preuer Johannes, 1215. 163; t., 1217. 168; Jordanus, 1217. 168; 1225. 192, 193; t., 1216. 166; 1223. 185; 1225. 191; Mainardus, 1236. 221; 1237. 230; 1238. 231; 1240. 238. *Vide et.* Mussa (de la).
Preuosto (de) Giroldus, con. Tau., 1200. 117.
Primicerio (de) Peroninus, 1233. 209.
Primus Obertus, civis car., 1187[?], 42; fi., 1170. 39; Vilielmus, t., 1178. 58.
Prouana, 1200. 115; Nicolaus, laicus, 1268. 280; Obertus, 1200. 115. *Vide et.* Cargnano (de).
Publicis (de) Johannes, t., 1308. 335.
Publicum, ca., 1193. 102; cu., 981. 1; 1159. 24.
Puglolius, *seu* Pullolius, t., 1193. 14; Guilielmus, civis car., 1200. 117; t., 1191. 89; Vlricus, *ib.*; civis car., 1200. 117.
Pulcherada, vicus, 1159. 24.
Pullani Johannis q. ff., 1238. 231; Petri mansus, 1180. 61.
Pullanus, Pollanus, *seu* Pollianus, Anselmus, 1207. 137; 1223. 185; Boso, t., 1237. 230; Johannes, 1223. 185; Jordanus, 1238. 231; t., 1238. 230; Vbertus, 1238. 231; Valfredus, 1227. 198. *Vide et.* Poglano (de).
Pullolius: *vide* Pugliolius.
Pulmonçello (de): *vide* Polmonçello (de).
Puluereum, l., 1227, 198.
Puluerosa (ubi dicitur), l., 1207. 137; 1223. 185; (de) Oddo, 1207. 137; Oldeprandi mansus, 1180. 61.
Puncillonus Guillelmus et Johann., cives Testone, 1200. 117. *Vide et.* Montecalerio (de).
Purcili (de), Vbertus, c., arbiter, 1247. 256.
Purpure (de) Agnexina, 1200. 115.
Pusterla (de la) Ato, 1240. 237; t., 1186. 79; 1209. 144; 1210. 147.
Putus Johannes, 1287. 311.

Quadritianum, cu., 1159. 24.
Qualia, *seu* Qualla, Johannes, testis, 1172. 46; Petrus, t., 1172. 47.
Quatorçe, *seu* Quatorze Guillelmus, civis car. 1200. 117; Henricus, t., 1185. 76.
Quercu (de) Aimo, t., 1179. 60.
Quintum, l., 1047. 5.

Raaor Jterius, t., 1208. 142.
Racael, u. Vilielmi Engignot, 1195. 107.
Rado (de) Petrus, t., 1245. 246, 250.
Ragnerius: *vide* Rainerius.
Raimondinus: *vide* Moreta (de).
Raimundi hh.: *vide* Alpiano (de).
Raimundo (de) Meliorus, 1245. 247.
Raimundus, Raimondus, *seu* Ramundus, ab. mon. de Sturia, 1245. 253; 1249. 258; ab. s. Mauri, 1287. 311; t., 1276. 287; conv. mon. de Sturia, 1286. 306; g. Guillelmi et Henrici, nepos Petri de Sancto Ambrosio, 1177. 53; g. Johannis Garnerii, t., 1209. 145; plb. Diuillane, 1240. 237. *Vide et.* Alexandris (de); Bargiis (de); Bricius; Castegloliis (de); Juliasco (de);

Lanzo (de); Melior; Opeda (de); Pinarolio (de); Sancto Stephano (de); Zenzia (de).
Rainaldus, Rainardus, *seu* Rainaudus, ep. hostiensis et velletrensis, 1253. 263; mo. s. Jacobi de Sturia, 1201. 120; 1202. 123; 1220. 174. *Vide et.* Antignano (de).
Rainerius, *seu* Ragnerius, t., 1172. 46; ab. bremetensis, 1209. 146; mag., n., t., 1268. 280. *Vide et.* Busco (de); Castellono (de); Centorio (de) Fronte (de); Leengo (de); Sagnator; Sancto Mauricio (de); Sancto Sebastiano (de); Septimo (de).
Rameus: *vide* Lanzo (de).
Ramundus: *vide* Raimundus.
Ramulfus, mo., 1213. 159.
Rantignascum, te., *sec. XII.*
Raschus, Rasca, *seu* Rasco, t., 1191. 85; Johannes, conv. mon. de Sturia, 1202. 123; 1207. 138; t., 1202. 124; 1208. 142.
Rasorius Guillelmus, civis car., 1200. 117.
Raspus, mandatarius, 1258. 266.
Raua Brunus, 1238. 231; t., 1238. 230.
Raude (de) Johannes, t., 1184. 75.
Rauetus, g. Guisulfi, 1233. 209; Benedictus, 1240. 237; Stephanus, de Ripolis, v., 1216. 166.
Rauus Petrus, 1232. 208.
Reano, *seu* Reiano (de) e. in dioc. tau., 1275. 288; 1276. 289; via, 1238. 231: Petrus, mo. s. Jacobi de Sturia, 1233. 211; 1269. 281; g. Villelmi et Vlrici, mo. s. Jacobi de Sturia, 1224. 186; Rodulfus, t., 1224. 187, 188; 1230. 207; g. Villelmi, do., 1224. 186; Willelmus, do., *ib*; pa. Vlrici, 1224. 187; vir Riqueldae, 1224. 188.
Rebuffus Villelmus, 1237. 225; 1240. 238.
Recullafolla (de) cu., 1038. 2.
Reforciati terra, 1164. 29.
Reforniatus, t., 1180. 62.
Refortatus, 1188. 81.
Regaldus, t., 1195. 105.
Regianum, l., 1118. 9.
Reginus: *vide* Pauarolio (de).
Regio (de) Bonusalbertus, n., t., 1268. 280; Johannes, t., 1288. 312.
Reglanum: *vide* Reilanum.
Reguimirus. ep. Tau., 1047. 5.
Reilanum, l., 1118. 9; 1146. 13.
Reinaldus, canc. imp., 1159. 24.
Remigius, t., 1172. 46; mo., missus mon. de Sturia, 1173. 49.
Reolfus, t., 1168. 32, 33.
Rero. p., t., 1044. 4.
Restongium, ca., 1253. 263.
Reuellum, l., 1155. 18.
Reuoria Jocelmus, 1290. 317.
Rex Goslinus, t., 1201. 118; Johannes, t., 1192. 98; 1201. 118: Martinus, t., 1224. 187; Michael, f. Martini, t., *ib.*
Rialis (in), l., 1177. 54.
Riana, 1214. 161; 1227. 198; 1228. 202. *Vide et.* Malosocio (de).
Riba Anselmus, t., 1208. 141; Arducius, t., 1193. 101; Guionus, f. q. Morandi, v., 1259. 269; Jacobinus, t., 1193. 101; Jacobus, t., 1197. 112; Johannes, t., 1267. 279; Morandus, q. pa. Guioni, 1259; 269; Obertetus, f. Petri, 1220. 175; Obertus, 1169, 38; t., 1156. 21; Petrus, 1195. 108; 1211. 154; 1237.

228; civis tau., 1200. 117; pa. Oberteti, 1220. 175; Villelmus, 1241. 241; patruus et curator Guioni, v., 1259. 269.
Ribaldus, 1192 .96; t., 1189. 83; 1193. 101; Johannes, civis Testone, 1200. 117.
Ribe Oberti q. hh., 1241. 240.
Ricalenda Obertus, t., 1224. 188.
Ricardus, *seu* Richardus, t., 1262. 271; 1275. 288; card., 1253. 263; rector s. Donati de Montebreono, 1299. 326; Sellerius, t., 1287. 311. *Vide et.* Rouoscaleus.
Richelda, *seu* Riquelda, u. Villelmi de Reano, 1224. 188; Johannes, 1209. 144.
Ricrossa, l., 1191. 93.
Ricunde Martini domus, in Ciriaco, 1211. 152.
Ricus Goslinus, civis car., 1200. 117.
Rigaldus: *vide* Casellis (de).
Ripa (de) Henricus, t., 1162. 28; Johannes, 1238. 230.
Ripalba, *seu* Riualba, cu., 1159. 24; (de) Anricus, t., 1227. 198.
Ripalta, *seu* Riualta, ca., 1118. 9; 1185. 76; 1186. 79; (de) canonica, 1217. 168; 1227. 198; 1238. 230; 1240. 237; Barellus Vido, 1238. 230; Oliuerius, t., 1228. 200; Pocamati Petri mansus, 1180. 61.
Riparia, *seu* Riuaria (de), Otto, t., 1308. 334; Petrus, 1168. 31.
Riparolium, ca., 1175. 50.
Ripolae, Ripulae, Ripollae, Riuolae, *seu* Rivolum, ca., 1170. 40; 1193. 101; 1207. 137; 1216. 166; 1217. 168, 169; 1219. 170; 1221. 179; 1223. 185; 1225. 191-193; 1227. 195, 198; 1234. 212; 1235. 214, 215, 217, 218; 1236. 221, 224; 1237. 225, 227, 229, 230; 1238. 233; 1240. 238; 1243. 243; 1247. 256; 1251. 260; 1258. 266; 1267. 279; 1268. 280; 1276. 287, 291; 1280. 294, 295; castellania, 1193. 102; comune, 1245. 251; cu., 981. 1; 1118. 9; 1153. 16; 1159. 24; oppidum, 1207. 137; te., 1146. 13; 1180. 61; 1207. 137; 1221. 180; 1233. 210; 1236. 222, 223; 1238. 231, 234.
Ripolis (de) ab., t., 1205. 134; Collum longum, l., 1227. 198; Costantini q. hh., 1221. 180; domini terra, 1177. 54; Henricus, mo., *sec. XII.* 238 F.; homines, 1240. 237; Jordanus, 1237. 225; Vbertus, civis Testone, 1200. 117; Ardicio de Columba, 1236. 221; Giselbertus Balzanus, 1235. 218; Johannes de Collo, 1235. 215; Oto Canis, 1238. 230; Petrus Bellinus, 1227. 198; Petrus Elianus, q. pa. Villelmi plb. s. Martini, 1225. 193. *Vide et.* Luerius; Pastorella (de); Platinus; Podesius; Rauetus; Sancto Saluatore (de); Serra (de); Trabalius; Zoza; Zostra.
Riprandus, ep. nouariensis, 1047. 5.
Riquelda: *vide* Richelda.
Risalicus, i., n., f. q. Benintendi, 1237. 863. F.
Rista Taurinus, do., 1146. 112; t., 1143. 11.
Riualba: *vide* Ripalba.
Riualta: *vide* Ripalta.
Riuaria (de): *vide* Riparia (de).
Riuariolo (de) Ardicio, qui Uitalis, f. q. Gribaldi, 1172. 47; Gribaldus, q. pa. Ardicionis, *ib.*; Johannes, t., 1160. 26.
Riuariolum, ca., 1172. 47.

Riuateris (de) mon. in dioc. florentina, 1253. 263.
Riuilasco, *seu* Riuiliasco (de), Ardicio, f. Villelmi, 1170. 39; dominorum terra, 1228. 202; Henricus, 1170. 39; homines, 1200. 117; Villelmus, pa., Ardicionis, 1170. 39.
Rivitum, l., 1118. 9.
Roba Henricus, n., *sec. XIII.* 18 F.; 1233. 211; 1236. 220; Petrus, sindicus Tau., 1237. 228.
Robacasellus Petrus, q. 1282. 300.
Robaldi Jacobi terra, 1225. 192.
Robaldus, *seu* Robaudus, i.. t., 1182. 71; mag., 1170. 39; mo. s. Jacobi de Sturia, 1201. 121; 1202. 123; prior s. Benedicti de Taurino, v., 1236. 222. *Vide et.* Calcagnus; Cinalio (de); Gauarus; Gaxine (de); Uaca.
Robertus, f. Nabriande, t., 1262. 271; mo., 1213. 159. *Vide et.* Pessina (de).
Robiana (de) Stephanus, t.. 1171. 44.
Robiate (de) Guibertus, t., 1184. 75.
Rocha de Ysabel, l., 1297. 325.
Rocha (de la) Villelmus, 1209. 144.
Rocheta, *seu* Roqueta, l., 1196. 110; 1238. 292; (de) alpes, 1212. 155.
Rodulfinus Brunus, t., 1237. 227.
Rodulfus, *seu* Rodolfus, t., 1171. 44; 1175. 50; g. Petri, do., 1204. 132; Albertus, q. pa. Simondini, 1299. 328. *Vide et.* Arpinus; Brutinus; Brolio (de); Cambariaco (de); Canaueis (de); Coajda; Costa (de); Moglarinus; Pellizonus; Plaidual (de); Reano (de); Romano (de).
Roffinus: *vide* Rufinus.
Rofredus: *vide* Gaueno (de).
Rogerii ff.: *vide* Capelli.
Rogerius, *seu* Roglerius, 1185. 78; can. s. Laurentii mediol, 1185. 77; celler., mon. de Stafarda, 1201. 122; di. s. Laurentii mediol., 1185. 78; Ferrarius, t., 1185. 77; scriba curie, 1187 [?]. 41; Jacobus, 1237. 227; 1240. 238; Johannes, 1237. 227; 1238. 230; 1240. 238; Marcellinus, t., 1184. 75; Martinus, 1240. 238; t., 1238. 230; f. q. Petri, 1237. 227; Petrus, q. pa. Martini, *ib.*; Philipus, i., 1236. 224. *Vide et.* Arimanus; Ciporeto (qui de); Pauarolio (de); Plaia (de).
Roja, 1245. 253.
Roilatus Bohusjohannes, pa. Jacobi, 1171. 44.
Rolandus, *seu* Rollandus, can. et sindicus Capituli Curtisvetule, 1289. 316; con., 1170. 40; Taurinus, 1265. 274. *Vide et.* Algrima; Aste (de); Bergogninus; Busco (de); Parma (de); Scana (de); Testa; Verderio (de); Verdicerio (de).
Roma, ci., 1280. 294.
Romagnano, Romaniano, *seu* Rumaniano (de) Anthonius, miles, t., 1301. 329; Guillelmus, 1200. 117; Johannes, t., 1181. 70.
Romagnanum, *seu* Romanianum, l., 1047. 5.
Romanis (de) Philipinus, t., 1308. 335.
Romanise, cu., 1159. 24.
Romano (de) Dro, *seu* Drogus, civis Testone, 1200. 117; Johannes, t., 1189. 83; camarlenc, 1195. 107; camerarius e. de Sturia, 1191. 85; Merlo, t., 1205. 133; 1206. 135; Obertus, f. q. Rodulfi, 1201. 119.
Romanus, mo. bullator, t., 1268. 280.
Romanutius Johannes, mag., Pape

scriptor, t., 1267. 280.
Romea, t., 1180. 66; u. Petri Birbierio de Planecia, 1177. 54.
Roncarolo (de) Jsembardus, n., *sec. XIII*, 12 F.
Rorgue, camerarius ab., t., 1211.153.
Rouaclum, cu., 1159. 24.
Rouore, Ruore, Rubore, *seu* Rouere (de), pratum, 1217. 167; Agmonerjus, con. Tau., 1170. 39; Aimo, 1198. 113; con. mai. Tau., 1193. 101, 102; Arducio, 1240. 237; civis tau., 1200. 117; co., 1207. 138; t., 1208. 140; 1266. 278; Bertolotus, fi., 1229 204; peritus extimator, 1258. 266; v., 1237. 225; Bilietus, civis tau., 1229. 204; Billio, civis tau., 1239. 236; Bonusjohannes, t., 1160. 25; Jacobus, 1221. 177; fi., 1229. 204; t., 1228. 199; 1239. 236; 1247. 256; Jordanus, fi., 1229. 204; Martinus, t., 1229. 205; Menfredus, 1200. 115; Petrus, 1169. 38; Taurinus, f. q. Bonijohannis de Taurino, 1173. 49; Vbertus, 1229. 204; Vlricus, fi., *ib.*
Rouorelli terra, 1178. 56.
Rouoreta (de) via, 1240. 237.
Rouoscalcus Ricardus, 1223. 185.
Rosiana: *vide* Roxana.
Rosignol, 1269. 281.
Rosso (de) Ardicio, n. car., 1268. 280.
Rostam (ubi dicitur ad), l., 1236. 221.
Roxaium, l., 1162. 28.
Roxana, *seu* Rosiana, ca., 1155. 18; 1236. 219; 1301. 329; 1305. 331; (de) Belengerius, q. pa., Odini, 1236. 219; Guillelmus, m. de Busca, pa. Petri, 1305. 331; Obertus, m. de Busca, 1301. 329; Odinus, f. q. Belengerii, 1236. 219; Petrus, f. Guillelmi, 1305. 331.
Rubeo (de Jacobo) Andreas, t., 1227. 196.
Rubeus Girardus, 1180. 66; Guillelmus, 1177. 54; Johannes, cantor Montiscalerij, t., 1288. 313; Petrus, 1240. 238; Stephanus, 1177. 54. *Vide et.* Parpaliono (de).
Rubiana, l., 1215. 163; (de) homines, 1252. 261; Bonusjnhannes, v., 1235. 214; Guislabertus, co., 1215. 163; Jacobus, v., 1235. 214; Petrus, t., 1215. 163; Rustius, *seu* Rusticus, g. Guislaberti, t., *ib.*
Rubieti, 1209. 144.
Rudolfia, cu., 1159. 24.
Ruella Jacobus, n., 1297. 325; Paganus, n., *ib.*
Ruffi Petri q. hh., 1237. 226.
Rufini q. filii, 1299. 328; Petri domus, in Taurino, 1222. 183. *Vide et.* Aste (de).
Rufinus, *seu* Roffinus, ab. mon. de Sturia, 1288. 312; mo., 1286. 306; s. Jacobi, 1293. 321; n, 1200. 117; pr. s. Dalmacii, 1264. 272; Butixella, ab. mon. de Sturia, *sec. XIII.* 178. F.; Petrus. t., 1209. 144; 1215. 164; 1220. 176; 1222. 183; mo., 1245. 253; s. Jacobi, 1220. 174. *Vide et.* Alexandria (de); Arpinus; Bagnolio (de); Basuo (de); Butixellis (de); Montafia (de); Moreta (de); Papia (de); Salugliis (de); Vercellis (de).
Ruffus, *seu* Rufus, 1223. 185; Aldeprandus, t., 1203. 128; Fulco de Septimo, v., 1154. 17; Girardus, eius filius, *ib.*; Goslinus, q. pa. Henrici, 1194. 104; Henricus, f. q. Goslini, *ib.*; Johannes, 1201. 118; Petrus, 1233. 209; macellator, 1222. 182.
Runcum, cu., 1118. 9; 1159. 24. *Vide*

et. Saley (de).
Rupecula (de) Guillelmus, miles, t., 1282. 299.
Ruspaldus, t., 1245. 249.
Rustius: *vide* Rubiana (de).
Rutia (de) hospit., 1253. 263.

Sabaudia, *seu* Sauoia, (de) c., 1200. 117; 1238. 235; g. Thomasii, 1251. 260; Amedeus [IV], c., 1236. 224; [V], c., 1289. 315; f. q. Thome. 1276. 287; Amedeus, Elienor, Loysius, Thoma, ff. q. Thome [II], 1267. 279; 1268. 280; 1276. 291; Humbertus, c., 1184. 75; Petrus, [II], 1240. 238; c., 1267. 279; 1268. 280; Philipus, c. *et.* Burgundie, 1276. 287, 291; c., 1280. 294, 295; f. primog. Thome, 1282. 299; Thomas, *seu* Thomasius [II], q. c., Flandrie, 1251. 260; [III], comes, 1282. 299; quondam pater Amedei, Elienoris, Loysij et Thome, 1257. 279; 1268. 280; 1267. 279; 1268. 280; 1276. 291; q. vir Beatricis, 1276. 287, 291; g. Amedei, f. q. Thome, 1276. 287.
Sabatinus, sd., t., 1044. 4.
Sabinensis ep. B.; 1276. 287, 291; 1280. 294.
Sabloni runcæ, l., 1201. 119.
Sablonum, cu., 1047. 5; 1159. 24.
Sac, Saccus, *seu* Sachus, Jacobus, Nicholaus, Otto, Varnerius, gg., 1227. 196; Jacobus, v., 1228. 201; Nicholaus, 1237. 228; v., 1228. 201; Obertus, civis Testone, 1200. 117; t., 1182. 71; Oto, t., 1194. 104; 1214. 161; 1220. 175; V., 1228. 201; Petrus, 1238. 230; Varnerius, v., 1228. 201; vir Otte, 1228. 203.
Sacci Gandulfi hh.. 1194. 104,
Sagnator Rainerius, t., 1220. 176.
Sala (de) Johannis mansus, 1180. 61; Otto, pr. s. Dalmacii, t., 1234. 213; Petrus, 1238. 230, 231.
Salabertano (de) Willelmetus, t., 1267. 279.
Salancia (de) Poncius. t., 1215. 164.
Salarius Petrus, conv. mon. de Sturia, 1202. 123.
Salatus Petrus, t., 1199. 114; b. h., 1207. 136.
Salciascum, ca., 1146. 13.
Saley, *seu* Salex, vi., 1228. 202.
Salenbe, *seu* Salhenbene, Silo, *seu* Sirus, t., 1184. 75; 1185. 76.
Saluagnus Jacobus. civis car., 1200. 117.
Saluanero (de) mon. in dioc. taruisensi, 1253. 263.
Saluciae, ci., 1301. 329; marchionatus, 1191. 93.
Saluciis, Saluglis, *seu* Salugliis(de), Jacobus, mo., 1245. 253; Maynfredus, m., 1301, 329; Odo, i., t., 1209. 145; n., *sec. XIII.* 18 F; Ruffinus, mo. s. Jacobi de Sturia, 1279. 314; em., 1248. 257; t., 1288. 312; Taurinetus, t., *ib.*; Viujanus, t., 1202. 138.
Saluestro, *seu* Siluestro (de), Ambrosius, n. *sec. XII.* 18 F; 1234. 212; 1235. 214, 217, 218; 1236; 219, 222, 228; 1237. 226, 230; 1238. 231, 233, 234.
Salza, l., 1118. 9.
Sambui (de) Petrus, t., 1172. 46.
Sançetus Jacobus, 1294. 322.
Sancta Agatha (de) Jacobus, t., 1235. 217; Johannes, t., 1207. 138; Brigida (de) Gribaldus, 1169. 37;

Jacobus, civis tau., 1200. 117; t., 122I, 179; 1223, 185; Nicholaus, n.,1243. 243; Fide (de) Peroninus, n. tau., t., 1288. 313; Petrus, t.; 1213. 159; 1219. 173; 1221. 177, 1228. 200, 201; iudex, testis, 1208. 140; 1210. 147; 1211. 153; Julia (de) Bonifacius, ep. albensis, 1307. 333; 1308. 334; 1310. 336.

Sancte Agathe e. ad Pontemsturiam, 1251. 260; Agnetis terra, 1240. 237; Cecilie de Monte Armato monasterium in diocesi bononiensi, 1253. 263; Fidei, hospit. *ib.*; Marie capella trans Sturiam, 1047. 5; e., 1047. 5; 1118. 9; 1221. 178; 1253. 263; de Brianco, 1209. 143; in Busca. 1217. 169; in Cario; 1191. 89; infra ca. Castagnole, 1146. 13; de Cerreallo, 1187 [?]. 42; in Couaciis, 1118. 9; 1146. 13; de domno, 1217. 197; in Duaso, 1118. 9; 1146. 13; de Duruento, 1269. 281; de Yuorio, 1237. 227; de Lombriasco, 1187 [?]. 42; 1307. 333; in Malauasio, 1047. 5; in Monasterio, 1118. 9; 1146. 13; de Montesenisio, 1205. 134; in Moreta, 1236. 220; in Ouorio, 1118. 9; 1146. 13; in Polengaria, 1118. 9; 1146. 13; in Ripolis, 1146. 13; de Riueta, 1187 [?]. 42; 1283. 301; de Roueliasco, 1187 [?]. 42; de Rumilla, 1283. 301; in Salzas, *seu* Salciasco, 1118. 9; 1143, 13; de Secusia, 1123. 10; de Septimo, 1173. 48; in Stodegarda, 1146. 13; in Strata, 1118. 9; de Sturia, 1202. 115; in Tegerone; 1146. 13; in Valle Briduno, 1118. 9; 1146. 13; de Vezolano, 1188 *seu* 1189. 82; in Villamariana, 1118. 9; de Villario, 1201. 120; mon., 1038. 2; de Caburro, 1290. 317, 318; de dompno, 1211. 150; de Flumana, in dioc. foroliuiensi, 1253. 263; pontis de Sturia, 1228. 202; parochia de domo, 1258. 266; pl. in Durione, 1047. 5; in Sangano, 1118. 9; de Vigono, 1283. 304; de Strata terra, 1238. 230; Pontis de Sturia terra; 1228. 200, 201; Plaxedis mon. in urbe Roma, 1253. 263; Reparate mon. in dioc. fauentina, *ib.*; Trinitatis mon. in diocesi florentina, *ib.*; in dioc. senensi, *ib.*; in dioc. veronensi, *ib.*; de Monte mon. in dioc. clusina, *ib.*; Virginis de Rocha e., 1209. 143.

Sancti Alexandri, mon. in Placentia, 1118. 9; 1146. 13; Ambrosii, burgum, 1213. 159; mediol. canonica, 1187 [?]. 42; Andree, cap. in Scantaldico, 1047. 5; cu., 1038. 2; e., 1222. 183; in Sauiliano, 1217. 169; mon., 1293. 322; in Taurino, 1209. 144; in dioc. senensi, 1253. 263; terra, 1240. 237; Anthonini, e. in Valle Secusie, 1290. 318; Apollineris, prioratus, 1253. 263; Apostolorum, mon. astense, 1289. 316; Bartholomej, buscus, 1238. 231; mon, in dioc. nouariensi, 1253. 263; de Fossato, mon. in dioc. januensi, *ib.*; de Ripolis, mon. in dioc. florentina, *ib.*; Benedicti, abt.. de Valle Umbrosa. 1158. 23; claustrum in Taurino, *sec. XIII.* 178. F.; mon. in Placentia, 1146. 6; 1253. 263; pratum, 1245. 253; terra, 1236. 222; Benigni, terra, 1162. 27; mon. Fru-

ctuarie, 1199. 114; 1208. 142; Bernardi, terra, 1225. 200, 201; Bricii, e. in Taurino, 1118. 9; 1146. 12 Carpofori, de ripa adue, mon. in dioc. mediol.., 1253. 263; Cassiani, e. in Cruliasco, 1047. 5; terra, 1240. 237; Constantii, mon., 1276, 287; Dalmacii, e. in Taurino, 1178. 56; 1264. 272; 1271. 284; pl. in Scantaldico, 1047.5; terra, 1245. 253; Desiderij, e. in Oxello, 1187[?]. 41; in Polengaria, 1118.9; 1146. 13; Disutii, reliquiae, 1038. 2; Donati, e. in Montebreono, 1299. 326; in Valle Briduno, 1118. 9; 1146. 13; Egidii, cap., 1196. 94; Enselii,, e. in Monteferrato, 1146. 1146. 13; Euasii,, e. de Secuxia, 1281. 298; Eusebii, e., in Ciuignano 1118. 9; in Taurino, 1047. 5; Fidelis de Strumis, mon. in dioc. aretinensi, 1253. 263; Filippi et Jacobi, e. in Taurino, 1047.5; mon. de Sturia, 1188. 81; Fortunati, monast. in ci. tudertina 1253, 263; Genisii, prioratus, 1282. 299; Georgii, cap. in ca. de Rocha, 1209. 143; e. prope Goianum. 1118. 9; prope Montecuchum. 1146.13; in Taurino, 1271. 284; in Vallapaiso. 1047.5; terra, 1217. 168; Geruasii, mon. in dioc. brixiensi, 1252. 263; Hilarj, mon. in Rouacles, 1159. 24; Jacobi, e., 1178.56; in Lucerna, 1153. 15; in te. Tau., 1162. 27; mon. in dioc. ast., 1253. 263; in dioc. senensi, *ibidem*., de Latrouorio, monasterium in diocesi saonensi, *ibidem*.; prioratus. de Taurino, terra, 1217. 168; de Sturia, mon.. 1158. 23; 1160. 36; 1164. 29, 30; 1168. 34, 35; 1187[?]. 41; 1172. 45-47; 1173. 48, 49; 1175. 50; 1177. 53-55; 1178. 56-58; 1179. 60; 1180. 63, 66; 1181.70; 1183. 73; 1189. 83; 1191. 85, 86, 90; 1192. 96, 98; 1193. 100; 1195. 105, 107; 1196. 110; 1198. 113; 1199. 114; 1201. 118, 120, 121; 1202. 123-125; 1203. 128; 1204. 131; 1207. 138; 1208. 142; 1210, 148; 1212. 155-157: 1214. 161, 162; 1215. 163, 164; 1219. 173; 1220. 174-176; 1221. 178; 1222. 183; 1224. 186: 1227. 196; 1228. 200, 203; 1229. 205; 1230. 207: 1233. 211; 1237. 228; 1250. 259; 1253. 263; 1258. 266; 1259. 268; 1264. 272; 1269. 281; 1281. 297; 1286. 306; 1288. 312; 1289. 314, 315; 1291. 319; 1293. 320, 321; 1299. 327; terra, 1193. 100; 1203. 128; 1233, 211; 1258. 266; Johannis, cap. in Scantaldico, 1047. 5; crosa, 1238. 231; e.. 981. 1; 1099. 7; 1168. 31, 34; ad Padum. 1156. 21; in Arpeasco, 1266. 277; in Bargiis, 1268. 280; de Collo, in Monasteriolo, 1118.9; 1146. 13; de Dompno, 1290. 317, 318; in Lucerna, 1153. 15; in Roxaio, 1162. 28; in Saxinas, 1047.5; in Taurino, 1153. 16; 1159. 24; 1160. 25; 1180. 61; 1188. 80; 1213. 158: 1233. 210; 1237. 225; 1245. 245, 247; in Tegerone, 1146. 13; maxilla, reliquiae, 1038. 2; ruata, 1200. 115; terra, 1158. 23; 1177. 54; 1192. 97; 1194. 104; 1240. 237; Juliani, cu.. 1038. 2; e., 1253. 263; in Baldesedo, 1118. 9; 1146. 13; in Valle Briduno, 1118. 9; 1146. 13; reliquiae, 1038. 2; Justi. abt. in Secusia, 1123. 10; Laurentii, e., 1047. 5; 1239. 236; in Cisiaco, 1118.

9; 1146.13; de Septimo, 1188 *seu* 1189.82; Viterbiensis, 1268, 280; pl. de Caburro, 1299.326; terra, 1177.54; Lazari, prioratus, 1253. 263; Leonardi, e. in Gauilliano, 1118.9: 1146,13; Marci. e, in Bulgaro, 1118. 9; 1146.13; in Veneciis, 1185.76; Marciani, *seu* Martiani, e., 1253.263; in Montafia, 1118. 9; 1146. 13; Martini, cap. in Scantaldico, 1047.5; in Magenia,1159.24; in Martiriasco, 1047. 5; confraria, 1203.126; e., 1153. 16; 1195.107; 1225.193; 1240. 237; in Alpignano, 1268. 280; in Busca, 1217.169; de Caballario, 1187 [?], 42; in Cargnano, 1118, 9; 1146.13; de Ciriaco, 1288.313; in Gauenno, *seu* Jauenno, 1118. 9; 1146. 13; de Liramo, 1203. 126, 127, 130; 1211. 152; 1307.333; 1308. 334; in Malauasio, 1047. 5; in Malauasio superiore, 1211.154; de Matia, 1204. 130; in Monasteriolo, 1118. 9; 1136. 13; in Spinariano, *ib.*, in Susinasco, 1118.9; in Taurino, 1047. 5; fines, 1235. 218; pl. de Liramo, 1185. 78; te., ultra Padum, 1211.150; te., 1225. 193; terra, 1238. 230; vi., 1211. 154; Martiniani, e. in Taurino, 1047. 5; in Valle Briduno, 1118. 9; 1146. 13; reliquiae, 1038. 2; Mauri, abt., 1172. 46; in Pulcherada, 1159. 24; cemeterium, 1248.257; mon., 1210. 148; 1212. 156; 1257. 265; te., 1248. 257; terra, 1202. 125; Mauritii. cap. in Lisiniasco, 1047. 5; cu., 1159. 24; pl. et e., 1296. 323, 324; terra, 1240. 237; vicus, 1099. 7; Maximi, e. in Quinto, 1047, c: Mercurialis, mon. in dioc. foroliuiensi, 1253. 263; Michaelis, abt. in monte Porcariana, 1159. 24; cap. in Scantaldico, 1047. 5; capitulum, 1213. 159; claustrum. 1211. 153; cu., 1038. 2; in Buriade, 1047. 5; e., 1210. 147; in Reglana, *seu* Reilana, 1118. 9; 1146. 13; mon. de Clusa, 1200. 317, 318; mon. in dioc. senensi, 1253. 263; solarium, 1188, 81 : terra, 1196. 110; 1217. 168; 1237. 230; Nazarii, e., 1240. 237; in Juliasco, 1047.5; Octauii, reliquiae, 1038. 2; Pancracii, *seu* Pancratii, e., 1146.13; prope Placentiam, 1118. 9; mon. in dioc., florentina, 1253. 263; Pauli, cap. in Santena, 1047. 5; e., in Planetiis, 1245. 250; in Taurino, 1118. 9; 1146.13; mon., in Pisa, 1253. 263; in Terdona, *ib.*; in dioc. florentina, *ib.*; planum, 1238. 230; terra, 1177. 54; vallis. 1216. 166; Petri, abt., in Taurino, 1159. 24; Viennensis, 1276. 291; cap. in Alpignano, 1047. 5; e., *ib.*; in Carmagnola, 1187 [?].42; in Castaniola, 1118. 9; 1146. 13; in Duaso, 1118. 9; 1146. 13; de Felognia. 1205, 134; do Lanzo, 1245, 247; in Musasco, 1118. 9; de Noualicia, 1227.198; in Septimo, 1118.9; 1146. 13; monacarum de Taurino. 1214. 161; 1225. 190; in Tegerone, 1118. 9; 1146. 13; in Uinalasco, 1146.13; mon., 1193. 100; 1214. 162; de Sauillano, 1191. 93; 1209. 146; 1297. 125; in dioc. florentina, 1253.263; oratorium, in te. Tau., 1146. 12; riana, 1269. 282; terra, 1201. 118; 1238. 230; monacharum de Tau.,

terra, 1228. 200, 201; de Niuixasco, te.. 1207. 127; puellarum, terra, 1177. 54; Quintini, e. in Busca, 1217. 169; Raphaelis, ca., 981. 1; 1228. 199; 1266. 275; cu., 1159. 24; Remigii, cap. in Alignano, 1047. 5; in Cargnano, *ib.*; in Romagnano, *ib.*; confraria, 1200. 115; cu., 1038. 2; Saluatoris, abt. in Pulcherada, 1159. 24; canonica, 1171. 44; 1180. 62; e., 1118. 9; 1164. 29; 1170. 39; in Ciriaco, 1245. 249; de Domno, 1237. 226; in Planetiis, 1245. 250; prope Septimum, 1146, 13; in Stodegarda, 1146. 13; in Taurino, 1185. 77; ripa, 1208. 142; Saluii, mon. in dioc. florentina, 1253. 263; Secundi, cap. in ca. Palariolo, 1047. 5; e., 1044. 4; reliquiae. 1038. 2; Sepulcri, cap. in Polengaria, 1047. 5; mon. in dioc. papiensi, 1253. 263; Seuerii, e., in Taurino, 1293. 322; terra, 1183. 73; Sigismondi, mon. in dioc. cremonensi, 1253. 263; Siluestri, l., 1153. 114; Simonis et Judae, e. in Taurino, 1047. 5; Solutoris, abt., 1159. 24; 1210. 147; 1146. 13; cemeterium, 1178. 57; e., 1207. 138; 1215. 163; in Planicias, 1047. 5; 1118. 9; 1146. 13; in Spinariano, 1118. 9; mon., 1118. 9; 1143. 11; 1169. 38; 1202. 124; 1212. 156; 1215. 164; 1221. 178, 180; Maioris, mon., de Taurino, 1306. 332; reliquiae, 1038. 2; terra, 1154. 17; 1156. 21; 1168. 33; 1177. 53, 54; 1180. 66; 1193. 100; 1202. 123; 1208. 141; 1240. 237; Stephani, e. in Maliasco, 1047. 5; in Taurino, *ib.*; de Suavis, e. in Villafrancha, 1190. 317; in Villagermana, 1118. 9; 1146. 13; Thome, e. in Monteferrato, 1146. 13; Vrsi, e. in Arpeasco, 1266. 277; Victoris. e. de Casellis, 1185. 78; e. in Marconada, 1047. 5; in Taurino, 1217. 167; terra, *ib.*; Victoris et Corone, abt. in Graciano, 1159. 24; e. in Monteferrato, 1118. 9; 1146. 13; pl., 1275. 288; Viti, cu., 1118. 9; e. in Montepharato, 1047. 5; in Ploçasco, 1268. 280; te., 1225. 190; uuadum, 1160. 25.

Sancto Ambrosio (de), Jacobus, t., 1154. 17; Petrus, 1177. 53; extimator, 1178. 56; Vmbertus, n., 1262. 271; Anthonino (de), pr., 1306. 332; Benedicto (de), homines, 1227. 195; Benigno (de), Johannes, s., 1221. 177; Willelmus, t., 1153. 14; Calocero (de) Petrucius, i., 1184, 75; Dalmacio (de), Anselmus, 1201. 122; t., 1172. 45; 1178. 56; Erminius, peritus ext., 1258. 266; Guillelmi hh., 1178. 56; Guillelmus, 1164. 29; civis tau., 1200. 117; con. Tau., 1170. 39; t., 1193. 101; Jacobus, t., *ib.*; 1201. 129; v., 1235, 217; Petrus Turris, 1214. 161; Donato (de), prior, 1276, 291; Gemignano (de), Cursus, proc. Curie Romane, t., 1276. 289; Jabrasio (de), Vilielmus, mo. clus., 1210. 147; Januario (de), ab., t., 1245. 246, 248, 251; Jeorgio (de), Franciscus, t., 1301. 329; Martinus, t., *ib.*; Johanne (de), feudum in Taurino, *sec. XII.* 116; Martino (de), Arducio, t., 1228. 199; Albertus, c., arbiter, 1247. 256; Dominicus, g. Johannis, do., 1211. 150; Giroldus, 1208. 141; Guiselbertus Johannes, 1221. 177; g. Ma-

telde ma. Jordani, 1243. 244; Henricus, t., 1229. 204; Johannes, g. Dominici, 1211. 150; Stephanus, fi., 1211.154; Mauricio (de), Aicardus, q. pa. Petri et Henrici, 1211. 152; Anthonius, 1296. 323, 324; Goslinus, q. pa. Ranerii et Nicolai, 1211, 152; Guillelmus, conv. mon. de Sturia, 1269. 281; f. q. Sibille, t., 1293. 320; mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 321; Henricus, f. q. Aicardi, v., 1211. 152; Jacometus, g. Johanneti, cl., 1296. 323, 324; Johannes, f. Sibille, t., 1287. 311; Johannetus, 1296. 323, 324; Mussus, mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 320; Nicolaus, f. q. Goslini, do, 1211. 152; Obertus, t., 1158. 23; Petrus, f. q. Aicardi, v., 1211. 152; Ranerius, f. q. Goslini, do., *ib.*; Sibilla, ma. Johannis, 1287. 311; q. ma. Guilleimi. 1293. 320; Mauro (de), Bonusjohannes, t., 1172. 46; Herenzonis hh., 1182. 71; Vido, n., 1248. 257; Saluatore (de), Villeçonus, 1240. 238; Sebastiano (de), Jacobus, arbiter, 1247. 256; Rainerius, t., 1251. 260; Stephano (de), Raimundus, 1172. 47; t, 1185. 77; Vico (de), Vrsans, 1238. 232.

Sancto (de), Andreas, t., 1143. 11.

Sanctum Martiuum (ad), l., 1168. 33; 1221. 177.

Sanctum Maximum (ad), via, 1217. 167.

Sanctus Georgius de Speremberg, l., 1276. 287.

Sanctus Gregorius, l., 1191. 93.

Sanctus Michael de Bosco, l., 1310. 336.

Sanctus Saluator, residentia imp., 1185. 76.

Sanganum, *seu* Sangonum, ca., 1258. 266; cu., 1118. 9; 1146. 13; 1159. 24; pl. 1146. 13.

Sanit Petrus, t., 1178. 56.

Santanae, *seu* Santenae, cu., 1047. 5; 1159. 24; l., 1185. 77.

Sapauigna Obertus, n.. 1239. 236; Otto, fi., 1211. 154.

Sapeium, cu., 1038. 2.

Sapiens Petrus, t., 1172. 46.

Saraçinus, *seu* Sarrazinus Constantinus, 1200. 115; Jacobus. 1227. 198.

Sarmatorium, l., 1191. 93.

Sartor Bernardus, t., 1202. 124; Constantinus, t., 1177. 53.

Satrapa, can. tau. et mediol. pr., 1187 [?]. 42.

Sauiglano, *seu* Sauillano (de), e., 1213. 159; mon., 1211. 151, 153; pl., 1308. 335; Nicholaus, 1294. 322.

Sauillanum, Sauiglanum, *seu* Sauillianum, l., 1191. 92, 93; 1297. 325.

Sauoia (de): *vide* Sabaudia (de).

Saxello (de) Humbertus, t., 1282. 299.

Saxinum, cu., 1047. 5; 1159. 24.

Saxis (de) planum, 1215. 164; te., 1195. 108.

Saxo (de) Addamentus, 1240. 237.

Scalengum, seu Scalingum, ca., 1118. 9; 1146. 13.

Scalis (de) Guillelmus, mo. clus., 1306. 332.

Scana (de) Rolandus, n., 1293. 321.

Scantaldicum, cu., 1047. 5.

Scaragno (de) Otto Uiot, t., 1153. 14.

Scarauosium, l., 1140. 238.

Scopellus Willelmus, t., 1227. 197.

Scopus Andreas, civis tau., 1200. 117.

Scota, t., 1207. 137.

Sectorinus Alexander, con. maj.

Tau., 1193. 101.
Secusia, Secuxia, *seu* Segusia, ci., 1123. 10: 1146, 13; 1159, 24; 1289. 315; (de) ab., fi., 1251. 260; abt., 1262. 271; Alaudus Benedictus, proc. c. Sab., 1280. 294; Andreas, n., 1276. 287; Becarius Benedictus, t., 1289. 315; Jacobus, mo., 1209. 146.
Segnoretus Johannes, conv. mon. de Sturia, 1220. 174.
Segnorinus: *vide* Balbus.
Seluulla, l., 1212. 155.
Septimo, Septem, Setemo, *seu* Seten (de) strata, 1156, 19; Anselmus, q. pa. Vilielmi, 1191. 86; 1192. 98; Bonifacius, 1208. 142; Diana, f. q. Fulconis, 1180. 63; Filipus, mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 321; ab. mon. de Sturia, 1299. 327; Fulco, q. pa. Diane, 1180. 63; Gandulfus, 1153. 14; Jordana, 1173. 48; Laurentius, t., 1198. 114; 1204. 131; 1208. 142; Obertus, t., 1245. 245; f. Pauli, 1233. 211; Paulus, f. Willelmi, 1208. 142; do., 1212. 156; pa. Rainerii et Oberti, 1233. 211; Petrus, q. pa. Widonis, 1191. 90; Rainerius, f. Pauli, 1233. 211; Wido, f. q. Petri, co., 1191. 99; Willelmus, co., 1201. 118; f. q. Anselmi 1191. 86; v., 1192. 98; pa. Pauli, co., 1208. 142; do., 1212. 156; t., 1189. 83. *Vide et.* Lella; Marchisius; Rufus; Tetius.
Septimum, *seu* Setemum, l., 1118. 9; 1146. 13; 1154. 17; 1158. 23; 1159. 24; 1160. 26; 1171. 43; 1173. 48; 1188 *seu* 1189. 82; 1191. 86; 1192. 98; 1199. 114; 1201. 118; 1208. 142; 1233. 211.
Seregnanis (de) Jacobus, i. tau., nu. ep. Tau., *sec. XIII.* 260 F.
Serena (de) mon. in dioc. Taurisensi, 1253. 263.
Sereno (de) mon. in dioc. wulterana, 1253. 263.
Serraa, *seu* Serra (de), Aimo, t., 1241. 241; Guido, civis Testone, 1200. 117; Micael, t., 1201. 120; *Vide et.* Ripolis (de).
Serracho (de), Petrus, mo., 1245. 253.
Sibilia, *seu* Sibilla, ma. Jacobi mo., 1220. 174; u. Anselmi Forner, 1182. 71. *Vide et.* Sancto Mauricio (de).
Sicardus, pa. Atonis fi., 1180. 62.
Signerium, cu., 1037. 2.
Sijmberga (de) Bartholomeus, n. imp., 1210. 147.
Sili Henrici pratum, 1245. 253.
Silinus Bonusjohannes, n., t., 1236. 224.
Silis, *seu* Sylis (de) Otto, ad. tau., t., 1305. 331; Uido, 1227. 196.
Sillagnia, l., 1223. 185.
Silo: *vide* Salenbene.
Siluester Bonusjohannes, n., 1237. 220; t., 1264. 272; Goslinus, mo. Caburri, 1266. 277; Johannes, 1233. 209.
Siluestro (de): *vide* Saluestro (de).
Silus, *seu* Sylus, con. Tau., 1170. 39; Bartholomeus, g. Jacobi, 1208. 140; Bertholotus, g. Jacobi, 1200. 117; Guillelmus, t., 1228. 200; Jacobus, 1198. 113; g. Bartholomei, 1208, 140; g. Bertholoti, 1200. 117; Johannes, t., 1237. 230; Obertus, ad. tau., 1267, 279; Oddonus, can. tau., 1271. 284; 1276. 287; Petrus, t., 1266. 278; Thomas, mo. s. Andree, t., *sec. XIII.* 260 F.; prior s. An-

dree tau., 1290. 317, 318; Vala, t. 1289. 314; Vietus Testa, *ib.*
Simeon, *seu* Symeon, ab. mon. de Sturia, 1168. 34, 35; 1187 [?]. 41; 1172. 45-47; 1173. 48, 49; 1177. 53-55; 1178. 56-58; 1180. 63, 66; 1181. 70; 1183. 73; 1188. 81; 1189. 83; 1191. 90; 1192. 96, 98; 1193. 100; tabul. tau., 1099. 7; Restus. 1205. 133. *Vide et.* Balbus.
Sirus: *vide* Salenbene.
Sismondinus, f. q. Rodolphi Alberti, t., 1299. 328.
Sitollus Jacobus, t., 1221. 178.
Siualgardus Willelmus, mo. Caburri, 1266. 277.
Sobat Johannes, t., 1201. 108.
Sofredus, card., 1191. 93.
Solaria, l., 981. 1; 1191. 93.
Solarium, *seu* Solairanum, cu., 1118. 9; 1159. 24.
Soldanus Henricus, amb. Ast. 1200. 117.
Soleriis (de), cu., 1206. 135.
Solonia (de), Petrus, t., 1262. 271.
Spaerius Vlrietus, t., 1228. 202.
Speset, t., 1219. 173.
Spinarianum, l., 1118. 9; 1146. 13.
Spira, *seu* Spiria, ci., 1219. 171, 172.
Stafarda (de), mon., 1201, 122.
Stefanicum, *seu* Stephanicum, fundum, 1099. 7.
Stefanus, *seu* Stephanus, t., 1172. 46; 1173. 48; 1180. 63; 1188. 81; 1193. 100; 1199. 114; 1211. 153; 1228. 200, 201; b. h., 1207. 136; card., 1253. 263; con., t., 1153. 16; 1160. 25; 1170. 39; conv., t., 1195. 107; conv. mon. de Sturia, t., 1205. 134; 1228. 201; f. Johannis Chaluini, t., 1224. 187; f. q. Eurart, 1153. 14; mag., t., 1243. 243; mo. t., 1191. 85, 86, 90; s. Jacobi de Sturia, 1293. 321; p., t., 1188. 80; prior Chamontis, 1213. 159. *Vide et.* Aiaçe; Balma (de); Barbania (de); Disderius; Jagloldus; Milo; Mochiis (de); Molloto (de); Mora (de); Ospitale (de); Paradisus; Porta (de); Rauetus; Renouerius; Robiana (de); Rubeus; Sancto Martino (de); Trabalius; Zalloldus.
Stelita via, 1236. 222.
Stersa, l., 1191. 85; 1195. 105.
Stodegarda, l., 1118. 9; 1146. 13.
Stoponito (de), grangia, 1201. 122.
Strata, l., 1118. 9; (de), Johannes, t., 1222. 183.
Strepeti Nicolaus, mo., 1209. 146.
Strepetum, l., 1191. 93.
Strictis (de) Albertus, n, *sec. XIII.* 12. F.
Stura: *vide* Sturia.
Sturella, ri., 1154. 17; 1158. 23; 1162. 27; 1172. 46; 1178. 56, 58; 1188. 81; 1191. 90; 1192. 96; 1199. 114; 1202. 123; 1219. 173; 1249. 258.
Sturia, Stura, *seu* Turia, fl., 1047. 5; 1099. 7; 1118. 9; 1146. 12, 13; 1156. 19; 1158. 23; 1160. 26; 1164. 29, 30; 1169. 38; 1187 [?]. 41; 1172, 45; 1177. 54, 55; 1178. 56, 57; 1183. 73; 1188. 81; 1191. 85, 86; 1192. 96; 1204. 132; 1208. 142; 1214. 161, 162; 1219. 173; 1220. 174; 1228. 200, 201; 1237. 228; 1238. 232; 1245. 253; 1259. 269; 1260. 270; 1264. 272; 1281. 297; 1289. 314; (de) fosia, 1169. 38; rugia, 1203. 127; 1204. 130.
Sualte Guillelmus, 1177. 54.
Surdus: *vide* Ploçasco (de).
Susinascum, ca., 1118. 9.
Tabula Aliner, t., 1160. 26.

Taliafundi, mon. in dioc. fesulana, 1253. 263.
Taloerium, cu., 1038. 2.
Talolia (de) Genue ff., 1200. 115.
Talpuzano (de) Johannis mansus, *sec. XII.* 116.
Tana Ulricus, civis. car., 1200.117.
Tancius: *vide* Mandello (de).
Tanis (de) mon. in dioc. tarvisensi, 1253. 263.
Taonis (de fonte.) mon. in dioc. pistoriensi, 1253. 263.
Tapa Bertinus, amb. Ripoll., 1245. 252.
Taparellus Jacobus, mo. Sauill., 1297. 325.
Tarçauaira (de), Ubertus, mo. s. Jacobi de Sturia, 1220. 174.
Tarentasia (de), Petrus, 1192. 97; mo. Cambariaci, t., 1282. 299.
Targe, (de) hospit., 1204. 132.
Targeuaria (de), mon. in dioc. tau., 1253. 263.
Tartona (de), Johannes, conv. mon. de Sturia,, 1220. 174.
Tastona (de) : *vide* Testona (de).
Tauanus Arducio, n., *sec. XIII.* 178 F; Conradus, n., 1222. 182-184; Matheus, n., t., 1290. 317, 318; Petrus, n., 1210. 148; 1220. 174; 1221. 181.
Taurensia via, 1201. 121.
Taurina (de): *vide* Turina (de).
Taurinensis canonica, 1240. 237; diocesis, 1210.149; 1246.253; 1250. 259; e., 1038. 2; 1155. 18; 1159. 24; 1170. 39; 1187 [?]. 41, 42; 1182. 71; 1184. 75; 1185. 76; 1493. 102; 1219. 170, 171; 1221. 179, 180; 1222. 182; 1223.185; 1225. 191, 192; 1226.194; 1227. 195,198; 1228. 199; 1229.204; 1235.215; 1236.221; 1237. 226, 227, 229, 230; 1238. 231-233, 235; 1240. 237; 1245. 251; 1247.256; 1251.260, 1265.273; 1266. 275, 278; 1267,279; 1269.282; 1276.287; 1280.295; 1288. 313; 1301. 329; 1305. 331; e. terra, 1233. 210; 1235. 215.
Taurinetus: *vide* Peliparius; Salucüs (de).
Taurino (de) Alexandria, ma. Certane, 1175. 50; Bertholotus Garbatus, t., 1265. 273; Certana, f. Alexandrie, 1175, 50; Franciscus Borgesius, t., 1296. 323; Françonus, conv. mon. de Sturia, 1269. 281; Gavarrus, 1215. 163; Giraldus, t., 1191.89; Gruatus Mandaer, t., 1227. 196; homines, 1200. 117; Jacobus, n., sindicus mon. de Sturia, 1237. 228; Jacobus Paianus, q. pa. Vieti, 1257.264; Petrus, mo., 1245, 253, *vide et.* Moezascus; Rouore (de); Uaca; Villa; Zatelli.
Taurinum, campanea, 1220.174; ci., 1044. 4; 1047. 5; 1099. 7; 1118. 9; 1153. 14, 16; 1156. 19, 21; 1159. 24; 1160.25; 1162.27, 28; 1164. 29, 30; 1168. 31-36; 1169. 37, 38; 1170. 39; 1171.43; 1172.45; 1173.48, 49; 1177. 55; 1178. 57, 58; 1179. 59, 60; 1180. 62; 1182.71; 1183.73; *sec. XIII.* 75 F; 1185. 76; 1188. 81; 1192. 96; 1193. 101, 102; 1197. 112; 1198. 113; 1200. 115; 1201. 118, 122; 1203. 128; 1205. 134; 1208. 140, 141; 1209. 144; 1210.147; 1211.150, 154; 1212.157; 1213. 158; 1214.161, 162; 1215. 164; 1216. 165; 1217. 167; 1219. 173; 1220. 175, 176; 1221. 177, 178, 181; 1222.184; 1224.189; 1225.190; 1227. 197; *sec. XIII.* 199 F; 1228.201-203;

1229.204; 1230.206; 1232.208: 1233. 209; 1234. 213; 1236. 224; 1237. 226, 228; 1238.232; 1239.236; 1241. 239-241; 1243. 242, 244; 1246. 254; 1247. 256; 1249. 258; *sec. XIII.* 260 F.; 1257. 264, 265; 1258. 266; 1259. 268, 269; 1260. 270; 1265. 273; 1266. 278; 1267. 279; 1268. 280; 1269. 282; 1271. 284; 1276. 287; 1281. 297; 1282. 300; 1283. 304; 1288, 313; 1290. 317, 318; 1296. 323, 324; 1299. 326, 327; 1305. 331; comune, *sec. XIII.* 75 F.; 1236. 224; 1243. 243; fines, 1249. 258; 1259. 269; 1260. 270; 1264. 272; 1281. 297; 1289. 314; te., 1118. 9; 1143. 11; 1146. 12; 1162. 27; 1164. 29; 1168. 32; 1171. 44; 1172. 47; 1182. 72; 1188. 80; 1192. 97; 1194. 104; 1222. 182, 183; 1226. 194; 1227. 196; 1228. 200, 201; 1233. 209; 1239. 236; 1293. 322.

Taurinus, 1179. 60; t., 1258. 266; ad., 1187 [?], 41; f. Girardi Umberti, do, 1178. 57; f. q. Jldeprandi Vicensi, 1160. 25; pr., capl., 1172. 46. *Vide et.* Altesano (de); Borgesius; Cornu; Crotus; Falurda; Pado (de); Rolandus; Rouore (de); Turnierius.

Tebaldinus, t. 1232. 208; 1233. 209.

Tebaldus, t., 1156. 19; i., t., 1162. 28; n., 1203. 126, 127; 1204. 130. *Vide et.* Polmonçello (de).

Tegeronum, *seu* Tiglaronum, ca., 1118. 9; 1146. 13.

Termegnono, *seu* Termignono (de), Guillelmetus, 1245. 253; Guillelmus, conv. mon. de Sturia, 1289. 314; mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 321; Johannes, mo., t., 1288. 312.

Terrade Vilielmus, mo. s. Solutoris, 1210. 147.

Terrandus Vilielmus, mo., t., 1233. 211.

Teseor Martinus, t., 1168. 31.

Testa Jaciaminus, t., 1215. 163; Jacobus, n. imp., 1228. 203; 1230. 206; 1234. 213; 1241. 239-241; 1243. 242, 244; t., 1228. 200, 201; Petrus, t., 1194. 104; Rollandus, t., 1200. 117; Villelmus, conv. mon. de Sturia, 1289. 317. *Vide et.* Silus.

Testona, ca., 1193. 101, 102; 1200. 117; 1201. 119; 1203. 129; 1205. 133; 1206. 135; ci, 1118. 9; 1146. 13; 1191. 89; 1196. 94; 1267. 279; cu., 981. 1; 1159. 24; te., 1191. 91; (de) Arbertus, t., 1162. 28; homines, 1200. 117; Obertus, con. mon. de Sturia, 1220. 174; i., t., 1185. 77; 1191. 89; 1206. 135; strata, 1240. 237.

Testor Johannes, t., 1156. 19.

Tetauegia Albertus, arbiter, 1208. 140.

Tetauegiis (de) Tetauegonus, t., 1238. 233.

Tetauegonus: *vide* Tetauegiis (de).

Tetianum, cu., 1159. 24; (quod) Vetus, cu., *ib.*

Tetius Johannes de Septimo, t., 1212. 156.

Thedisius, *seu* Thedixius, ep. Tau., *sec. XIII.* 199 F., 1305, 331; 1306. 332.

Theodoricus, mo., 1185. 76.

Thoma, *seu* Thomas, ad. Ast., 1290. 317; b. h., 1207. 136; cocus, t., 1193. 102; conv. mon. de Sturia, 1207. 1207. 138; legatus imp., 1193. 101. mo. s. Jacobi de Sturia, 1233. 211; p. s. Martini de Bargiis, t., 1268.

280. *Vide et.* Beiamus; Ciriaco (de); Gorçano (de); Granerius; Guersius; Mombello (de); Nono (de); Pauarolio (de); Sabaudia (de); Silus; Zocho (de).
Thome Attonis q. ff., 1269. 281.
Thononum, cu., 1038. 2.
Tiglaronum: *vide* Tegeronum.
Tirabera, 1192. 97; Benedictus, 1271. 44; Johannes, t., 1171. 44.
Toenengo, *seu* Toonengo (de), Girardus, t., 1207. 137; Vercellinus, t., 1251. 260.
Tolosa, conv. mon. de Sturia, 1269. 281.
Tolsac (de), Bertolo, t., 1224. 186.
Toma: *vide* Thoma.
Tondonico (de) Ascherius, can. car., t., 1266. 275, 277; 1269. 282; vic. ep., 1275, 288; Berthonus, n., 1266. 275, 277, 278; 1267. 279; 1269. 282; 1271. 284; t., *sec. XIII.* 260 F.; homines, 1225. 193: Urietus, n., 1275. 288; Willelmi terra, 1269. 282.
Tonso, *seu* Tonsus, Bonusjohannes, 1191. 89; Giroldus, 1221. 179.
Toonengo: *vide* Toenengo.
Tor (de la) Vilielmus, t., 1195. 107.
Torencius Mainerius, t., 1208. 141.
Tornator Jacobus, t., 1289. 314.
Tornierius: *vide* Turniarius.
Torolasollus, 1200. 115.
Torretam (ubi dicitur ad), l., 1237. 225.
Torrexana (de), Constancius, 1199. 114; Henricus, t., 1233. 211.
Tortorellus Petrus, 1140. 238.
Tortus Henricus, can. papiensis, 1211. 151.
Traballius, *seu* Trauaglus Petrus, 1227. 198; 1238. 230, 231; 1240. 238; Stephanus, g. Petri, 1225. 192.
Tracaynus Zannus, n., 1277. 263 F.
Trancher, t., 1196. 110.
Tranna, cu., 1118. 9; 1146. 13; 1159. 24.
Trauaglus: *vide* Traballius.
Trebis (de) Leonardus, mag., proc., t., 1268. 280; scriniarius e. Romane, 1251. 260.
Trecentis (de) mon. in dioc. imolensi, 1253. 263.
Trillanus Johannes, t., 1195. 105.
Trognanum, l., 1269. 281.
Troja Mainardus, t., 1237. 230.
Troie Petri q. hh., 1240. 237.
Truc, Truchus, *seu* Truccus Arducio, 1282. 300; civis tau., 1200. 117; fi., 1229. 204; t., 1210. 147; 1241. 240; Guillelmus, 1209, 144; t., 1177. 53; Petrus, 1282. 300; Ubertus, n., t., 1243. 243.
Turniarius, Turnierius, *seu* Tornier, civis tau., 1200. 117; g. Vilielmi, t., 1186. 79; Arnaldus, t., 1197. 112; con. mai. Tau., 1193. 101, 102; Guibertus, civis tau., 1200 117; t., 1193. 132; Taurinus, con. min. Tau., 1170. 39; Vibertus, 1240. 237; t., 1201. 122.
Turaça (ubi dicitur), l., 1238. 232.
Turina, *seu* Taurina (de), Anthonius, n., 1259. 267; Jacobus, n., t., 1222. 182; t., 1228. 203; 1236. 224; Otto q. pa. Anthonii, n., 1259. 267.
Turis (de): *vide* Turre (de).
Turliono (de) e., 1233. 263.
Turre, Turri, *seu* Turis (de) Henricus, plb. s. Mauricii, 1235. 246; Petrus de Ciriaco, t., 1228. 200;

Ubertus, mo. s. Jacobi de Sturia, 1220. 174; Ulricus, 1171. 44.
Turrelli mansus, 1180. 61.
Turrellus Petrus, t., 1200. 117.
Turreta, ca., 1185. 76; (ubi dicitur la), l., 1226. 194.
Turrianica porta, 1047. 5.
Tuschanus Minetus, 1294. 322.
Tussitus Nicolosus, domicellus Pape, t., 1251. 260.

Uaca: *vide* Vacca.
Uacherius: *vide* Vacherius.
Uagnonus Vbertus, civis teston., 1200. 117.
Uaieza Johannes, t., 1193. 100.
Uala: *vide* Vala.
Ualeti Johannis q. uxor, 1282. 300.
Ualfredus: *vide* Valfredus.
Ualixella: *vide* Valixella.
Ualle (de): *vide* Valle (de).
Uallis: *vide* Vallis.
Uarnerius: *vide* Varnerius.
Uasallus: *vide* Papia (de).
Uascus: *vide* Guascus.
Ubaudum pratum, 1220. 175.
Ubertus: *vide* Obertus.
Uencescum, l., 1170. 40.
Ueneciae, ci., 1185. 76.
Uentalinum, l., 1189. 83.
Ueractanum, l., 1209. 145..
Uercellensis: *vide* Vercellensis.
Uercellis (de): *vide* Vercellis (de).
Uerciolum: *vide* Verciolum.
Uerderio, *seu* Uerdicerio (de) Aimo, 1238. 234. Rollandus, *ib.*; 1240. 238.
Uerdierium (ad), l., 1238. 234.
Ueregnano (de) Otto Gras, t., 1153. 14.
Ueretanum, l., 1240. 237.
Uezanum, l., *sec. XII.* 116.
Uezelinum: *vide* Vezelinum.
Uezolanum, l., 1153. 15.
Ugo: *vide* Hugo.
Uguçonus: *vide* Hugucio.
Uial Vilielmns, 1229. 205.
Uiconouus, l., 1118. 9.
Uictor, papa [III], 1253. 263.
Uido: *vide* Guido.
Uiglasco (de) Nicolaus, t., 1204. 130.
Uignali (de) Facius, mo. s. Jacobi de Sturia, 1269. 281.
Uignola Guillelmus, t., 1191. 89.
Uignolium: *vide* Vignolium.
Uiliaschina petra, l., 1240. 237.
Uilielmus: *vide* Guillelmus.
Uillamariana, *seu* Uillamayrana, l., 1118. 9; 1191. 93.
Uillanus. *Vide* Villanus.
Uillario (de) Sancta Maria, l., 1201. 120.
Uinalascum, l., 1146. 13.
Uineldus, t., 1211. 150.
Uitabis: *vide* Vitalis.
Uitonus: *vide* Vitonus.
Ujudilficum, cu., 981. 1.
Ulcio (de) Johannes, n., *sec. XIII.* 76 F.; 1268. 280.
Ulricus, *seu* Uricus, 1186. 79; t., 1183. 73; Johannes, t., 1237. 229. *Vide et.* Puglolius; Rouore (de); Tana; Turre (de).
Ulrietus, *seu* Urietus, 1199. 114. *Vide et.* Donatus; Spaerius; Tondonico (de).
Ultramontes (de) Benedictus, servitor i. Tau., t., 1290. 317, 318.
Umberto Giraldo (de) Ainardi terra, 1193. 100.
Umbertus, Vmbertus, Humbertus, *seu* Vumbertus, plb. s. Marie de Uerso (*sic*), t., 1268. 280. *Vide et.*

Casellis (de); Dona (de); Malacorona; s. Ambrosio (de); Saxello (de).
Unçanorium, *seu* Untianorium, cu., 1047. 5; *sec. XII.* 116.
Unia, u. Andree Casaleti, 1225. 190.
Urbanus, papa [II], (1253.263); [III], (*ib.*); [IV], (1265.273).
Ursans: *vide* Sancto Vico (de).
Usana, ma. Benedicti, 1168. 31.
Uolta (de la) Henricus, sindicus ab. mon. de Sturia, 1288. 312; 1289. 314.
Utzonus: *vide* Hugucio.
Uualfredus: *vide* Valfredus.
Uuerio (de): *vide* Uuorio (de).
Uuido: *vide* Guido.
Uuilielmus: *vide* Guillelmus.
Uulpiano (de): *vide* Vulpiano (de).
Uuorio, *seu* Uuerio (de), Jacobus, 1240. 238; Odonis mansus, 1180. 61.
Uxel, Uxeillum, Uxellum, *seu* Vxellum, ca., 1183. 73; 1224. 187, 188; 1230. 207.
Uxellis, *seu* Vxellis (de) homines, 1288. 312; Johannes, conv. mon. de Sturia, 1269. 281; mo. s. Jacobi, 1293. 321.

Vaca. Uaca, *seu* Vacca Petrus, civis car., 1200. 117; Robaldus de Taurino, t., 1269. 281.
Vacherius, Uacherins, *seu* Vaquerius, Johannes, mo. s. Jacobi de Sturia, 1293. 321; Petrus, t., 1208. 142; conv. mon. de Sturia, 1220. 174.
Vachetus Jacobus, n., 1281. 298.
Vaiano (de) mon. in dioc. pistoriensi, 1253. 263.
Vala Dulcius, 1237. 228; Guillelmus, can. tau., 1276. 287; Johannes, t., 1227. 197. *Vide et.* Guala; Silus; Vercellis (de).
Valacint Ogerii mansus, *sec. XII.* 116.
Valdo Johannes, 1269. 282.
Vale: *vide* Valle (de).
Valentinus, ab. Vallisumbrose, vicarius gener. in Lombardia, 1286. 306.
Valenza (de) Anselmus, t., 1158. 23.
Valexela: *vide* Valixella.
Valfredi hh.: *vide* Giroldi.
Valfredus, Walfredus, Ualfredus, *seu* Uualfredus, ab. s Solutoris, t., 1192. 96; nepos Anselmi de Alpignano, v., 1201. 121; q. pa. Vidonis, 1114. 8. *Vide et.* Aicardus; Grimaldus; Plozasco (de).
Valiscella, cu., 1159. 24; 1183. 73; 1220. 176; 1266. 278; (de) Bonusjohannes, vir Jordane, do., 1183. 73; Bruno, 1177. 54; Johannes, s., t., 1228. 200.
Valle, Uale, *seu* Vale (de) Guibertus, civis teston., 1200. 117; Guillelmus, t, 1246. 258, Johannis mansus, 1180. 61; Lafrancus, 1216. 166; 1217. 198; t., 1216. 166; 1219. 170; 1225. 192; civis mediol., 1207. 137; g. Mainfredi, 1237. 230; nu. ep., 1221. 180; v., 1223. 185; Mainfredus, g. Lafranci, 1207. 137; 1223. 185; 1237. 230; Opecius, t., 1193. 102; Perronus, g. Lafranci, 1207. 137.
Vallis, Albina, l., 1156. 21; Aurea, cu., 1038. 2; Briduna, l., 1146. 13; Gramma, l. in Cadralio, 1159. 24; Magrana, l. in Ripolis, *ib*; Major, l., 1203. 126; Mategasca, 1159. 24; Matii, 1210. 148; Novellasca, cu., 1118. 9; 1159. 25; Pinariasca, 1159.

24; Plana, locus, 1047. 5; 1194. 104; Puta, curtis, 1038. 2: Secusie, 1159. 24; 1262. 271; Surda, l., 1047. 5; Umbrosa, l., 1143. 11; (de) abt., 1221. 178; congregatio, 1143. 11; 1146, 12; mon., 1247. 250; 1253. 263; Uxelli, 1196. 110; 1266. 278; Vallactana, l., in Cerreto, 1159. 24.

Valo, adv. vercell., arbiter, 1208. 140.

Valterius Petrus, t., 1219. 173. *Vide et.* Diviliana (de).

Varinus *seu* Warinus, Bonusjohannes, 1240. 237; *Vide et.* Lucca (de).

Varnerius *seu* Uarnerius, t, 1221. 180; ap. tau., 1170. 39; 1187 [?], 41, 42; Nicholaus de Arpiasco, t, 1206. 135. *Vide et.* Baiueria (de); Pertuso (de); Saccus.

Vasconus Johannes, t, 1257. 264.

Vascus: *vide* Guascus.

Vbertetus: *vide* Obertus.

Vbertinus: *vide* Obertinus.

Vbertus: *vide* Obertus.

Vbonus: *vide* Villanoua (de).

Vdo: *vide* Hugo.

Venasca, ca., 1236. 219; (de), Guillelmus, t., *ib.*

Vencillerius: *vide* Vercillerius.

Venna Petrus, 1238. 230.

Vercellensis ep., 1211. 151, 153.

Vercellinus, f. Agnetis, 1257. 265; mo. Clauaxii, *sec. XIII.* 260 F. *Vide et.* Toonengo (de).

Vercellis (de) Benedictus Alzatus, q. pa. Johaneti, 1238. 233; Garinus corderius, t., 1265. 273; Guillelmus Musus, t., 1208. 140; Jacobus bigorracanis, t., 1232. 208; 1233. 209; Johanetus, f. q. Benedicti Alzati, 1238. 233; Mexonus, t., 1200. 117; Perrotus, g. Ruffini, t., 1236. 220; Ruffinus, t., *ib.*; Vola, t, 1185. 76.

Vercellum, ci, 1200. 117: te., 1159. 24.

Vercillerius, *seu* Vencillerius, Johannes, de Sancto Mauricio, n., 1293. 320; 1299. 327.

Verciolum, Uerçolium, *seu* Verçolium, cu., 1159. 24; 1206. 135.

Verçolio (de) Johannes Danielus, do., 1206. 135.

Vergneum, cu., 1038. 2.

Veschonus, tabernarius, 1294. 322.

Vescu, t., 1191. 91.

Vetulus Johannes, t., 1289. 314.

Vezelinum, Veçelinum, Uezelinum, *seu* Vicilinum, l., 1162. 27; 1178. 56; 1191. 85; 1192. 96, 98; 1195. 105, 107; 1202. 123, 124; 1207. 188; 1228 200, 201, 203; 1245. 253; 1281. 297; 1289. 314.

Veuianus; *Vide* Viuianus.

Vgo: *Vide* Hugo.

Vguço: *vide* Hugucio.

Vialardis (de): *vide* Guidalardis (de)

Vibert, Vibertus, *seu* Wibertus, t., 1172. 46; 1177. 55; 1191. 85; ep. Tau., 1118. 9; i., t., 1175. 50. *Vide et.* Caselis (de); Riuula (de); Turniarius.

Viberti Curbeti mansus, 1180. 61.

Vicedominus Airaldus, amb. Vercell., 1200. 117.

Vicesimo (de) hospit., 1253. 263.

Vido; *vide* Guido.

Viennensis e., 1123. 10.

Vietus; *vide* Barrelli; Diuiliana (de); Silus.

Vignolium, l., 1155. 18; 1159. 24.

Vigonum, l., 1299. 326.

Vilana, u. Petri, 1215. 164.

Vilanne q. filii, 1200. 115.
Villa Johannes de Taurino, nu. ep., *sec. XIII.* 260 F.
Villa (quae dicitur) Gundrammi, cu., 1038. 2.
Villa Raimberto (de) cu., 1038. 2.
Villa Volla, 1200, 115.
Villanova (de), Vbonus, t., 1289. 316.
Villanus Jacobus, t., 1204. 130; Petrus, 1193. 100; t., 1201. 120.
Villario soleto (de) Andreuetus, 1306. 332.
Villaricium, cu., 1038. 2.
Villarium medianum, cu., 1038. 2.
Villeçonus: *vide* Sancto Saluatore (de).
Villelmus: *vide* Guillelmus.
Villano (de), Azo, t., 1238. 230.
Vindro Albertinus, t., 1217. 167.
Vindrol Perronus, 1240. 237.
Viotus, *seu* Guiotus: *vide* Baratonia (de).
Visanus Petrus, 1207. 138.
Vistarino (de) Johannes, assessor pot. Tau., 1219. 173.
Vitalis, *seu* Uitalis, t., 1172, 47; ab. 1143. 11; ab. s. Benedicti de Placentia, 1146. 12.
Vitelmus: *vide* Mulinarius.
Viterbium, l., 1268. 280; 1276. 289, 291.
Vithono (de) Bertinus, 1296. 323, 324.
Vitonus Constantius, t., 1202. 125; Johannetus, 1294. 322; Petrus, t., 1178. 56.
Viuianus, *seu* Veuianus Marinus, q. vir Agnetis, 1257. 265. *Vide et.* Baralla; Capreta; Fontana (de); Lardellus; Saluciis (de).
Vlcio: *vide* Ulcio (de).
Vliuerius: *vide* Oliuerius.
Vlricus: *vide* Ulricus,
Vlrietus; *vide* Ulrietus.
Vmbertus: *vide* Umbertus.
Vnalli Petri q. hh., 1240. 237.
Vntus: *vide* Donatus.
Volonia (de) pons, 1262. 271.
Voxracione (de) Andreas, cl., proc. c. Sab., 1276. 287.
Vrbanus: *vide* Urbanus.
Vrteriis (de), Vgo, can. mauriann., 1262. 271.
Vualda, l., 1203. 126.
Vuidona, 1203. 126.
Vujnkilla: *vide* Guinchila.
Vulpiana Maria, 1199. 114.
Vulpiano, *seu* Uulpiano (de), via, 1172. 46; 1191. 90; Jacobus, t., 1199. 114; Jacobus Niger, t., 1245. 253; Petrus de Blanco, 1199. 114.
Vulpianus, t., 1207. 137.
Vumbertus: *vide* Umbertus.
Vuolum, l., 1238. 230.
Vxeillum: *vide* Uxel.

Walfredus: *vide* Valfredus.
Warinus: *vide* Varinus.
Warnerius: *vide* Varnerius.
Wasc: *vide* Guascus.
Wibertus: *vide* Vibertus.
Wido: *vide* Guido.
Wilielmus: *vide* Guillelmus.
Willicus, 1193. 100.

Zacha Guillelmus, t., 1164. 29, 30.
Zacheus Bertolotus, civis tau., 1200. 117; Guillelmus, t., 1180. 62.
Zallani, dd.: *vide* Ponte (de).
Zalloldus Stephanus, t., 1201. 118; 1202. 124; 1203. 128.
Zannus: *vide* Tracaynus.
Zanonus Aribaldus, f. q. Guillelmi,

et Guillelmus, eius pa., nn. mediol., 1245. 255 F.
Zarellus, Zatellus, *seu* Çatellus Antonius, n., 1281. 297; 1282. 300.
Zatelli Antonius, n., 1305. 331.
Zecha, *seu* Çecha, 1217. 168; Agnes, 1216. 166; Petrus, 1238. 230.
Zeche, *seu* Çeche Johannis mansus, 1180. 61.
Zeganus Ugo, n., f. q. Guillelmi, 1277. 263 F.
Zenascum, l., 1238. 231.
Zenzia, *seu* Çençia (de) Jacobus, 1228. 201; Raimondus, t., 1203. 126.
Ziraldus Obertus, 1177. 54.
Zocho (de) Thomas, t., 1297. 325.
Zoose domine hh. terra, 1238. 230.
Zostra, *seu* Çostra Jordanus, d., 1233. 210; 1237. 225; 1238. 231; t., 1237. 230. *Vide et.* Ripolis (de).
Zostre Jordani d. terra, 1207. 137; 1236. 222.
Zoza, *seu* Çoça Johannes, 1238. 230; 1240. 238. *Vide et* Ripolis (de).
Zublasco (de) ripa, 1204. 132.
Zuca, Zucha, Sucha, Çuca, *seu* Çuqua Antonius, cantor tau., t., *sec. XIII.* 260 F.; pr. tau., t., 1305. 331; Bernardus, f. q. Johannis, 1114. 8; Goladasen, f. Peregrini, 1177. 55; Guillelmus, t., 1210. 147; 1228. 199; Johannes, nu. capitanei Tau., 1239. 236; q. pa. Bernardi, 1114. 8; Musset, f. Peregrini, 1177. 55; Mussus, t., 1193, 100; n. imp., 1202. 123, 125; 1216. 166; Obertus, t., 1170. 39; 1182. 72; 1193. 102; Otto, 1178. 56; 1183. 73; 1207. 138; civis tau., 1200. 117; t., 1180. 62; 1186. 79; 1193. 101; 1203, 129; 1209. 144; Pelligrinus, 1202. 124; Peregrinus, pa. Goledasen et Musset, v., 1177. 55; Uido, t., 1143. 11; 1158. 23; Vbertus, t., 1185. 76; 1191. 89; civis tau., 1200. 117.
Zuche Oberti pratum, 1202. 124.

BIBLIOTECA CIVICA
205468
TORINO

ERRATA - CORRIGE

Doc. XI	P. 18, l. 6:	contulertt	*corr.*:	contulerit
» XXXVIII	» 46, FONTI:	LIX — Ed.	»	LIX. C. — Ed.
» XCII	» 93, REG.:	1291).	»	1191).
» CI	» 102, l. 7:	impersali	»	imperialis
» CXXVI	» 126, » 9:	caucnicus	»	canonicus
» CXXXVIII	» 145, » 24:	tur dictus	»	tus dictus
» CXLIV	» 153, » 15:	Pctrus	»	Petrus
» CLVIII	» 169, » 22:	*si tolga il secondo*		parte sua
» CLIX	» » » REG.:	*appartenti*	corr.:	*appartenenti*
» CLXII	» 172, » FONTI:	1212	*corr.*:	CLVII
» CLXX	» 180, » 16:	Willlelmus	»	Willelmus
» CLXXXXV	» 194,		»	CLXXXV.
» CCXXXVII	» 248; » 38:	cononice	»	canonice
» CCXXXVIII	» 253, » 37:	Rolaadus	»	Rolandus
» CCLIII	» 265, REG.:	*aliri*	corr.:	*altri*
» CCLIV	» 266 »	*Sicilia*	»	*Sardegna*
» CCLXIII	» 277, FONTI l. 20:	Canibij	*corr.*:	Cambij
» CCLXXXII	» 309, l. 4:	Ganfredus die	»	Gaufredus dei
» CCC	» 335 » 1:	natarius	»	notarius
» CCCVI	» 337 » 16:	(h)manimiter	»	(h)vnanimiter
» CCCXX	» 353, REG.:	*Minotti*	corr.:	*Peyretti*
» CCCXXIX	» 367, l. 16:	habebet	*corr.*:	habebat

PUBLICAZIONI DELLA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA

BOLLETTINO STORICO BIBLIOGRAFICO SUBALPINO. Ogni annata forma un volume da 400 a 500 pp. in 8° grande.

Annate I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, Lire **Dieci** ciascuna.

Annata XI (in corso di publicazione), Abbonamento Lire **Dieci.**

BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA

Volumi publicati:

I. *Studi Pinerolesi* di B. Baudi di Vesme, F. Gabotto, D. Carutti, E. Durando, C. Demo, C. Patrucco . . . . . L. 7 —

II. F. Gabotto, *Cartario di Pinerolo fino all'anno 1300.* — C. Cipolla, *Il gruppo dei diplomi Adelaidini a favore dell'Abazia di Pinerolo.* — *Indice* compilato da C. Patrucco . . . . . » 8 —

III. Parte I. B. Baudi di Vesme, E. Durando, F. Gabotto, *Cartario dell'Abazia di Cavour fino all'anno 1300* . . . . . » 7 —

IV. *Eporediensia* di C. Nigra, G. De Jordanis, F. Gabotto, S. Cordero di Pamparato . . . . . » 10 —

V-VI. F. Gabotto, *Le carte dell'Archivio vescovile d'Ivrea fino al 1313,* vol. I e II, colle *Bolle pontificie dell'Archivio Vaticano relative ad Ivrea* ed il *Regesto del « Libro del Comune d'Ivrea »* . . » 16 —

VII. *Studi eporediesi* di B. Vesme, E. Durando, A. Tallone, C. Patrucco » 7 —

VIII. G. Colombo, *Documenti dell'Archivio Comunale di Vercelli relativi ad Ivrea* . . . . . » 7 —

IX. E. Durando, *Le carte dell'Archivio capitolare d'Ivrea fino al 1230,* con un'*Appendice delle principali dal 1231 al 1313.* — F. Savio e G. Barelli, *Le carte dell'Abazia di S. Stefano d'Ivrea fino al 1230,* con un'*Appendice delle principali dal 1231 al 1313* » 10 —

X. *Studi Saluzzesi* di D. Carutti, G. Barelli, C. Patrucco, F. Savio, F. e S. Pivano, G. Colombo, O. Roggiero, A. Tallone . . . » 10 —

XI-XII. F. Gabotto, G. Roberti, D. Chiattone, *Cartario dell'Abazia di Staffarda fino all'anno 1300.* — G. Colombo, *Documenti di Scarnafigi.* — *Indice* compilato da A. Leone. . . . . » 14 —

XIII. S. Pivano, *Cartario dell'Abazia di Rifreddo fino al 1300.* . » 8 —

XIV. A. Tallone, *Cartario dell'Abazia di Casanova fino all'anno 1313* » 12 —

XV. *Miscellanea saluzzese di* F. Gabotto, C. F. Savio, E. Durando, C. Patrucco, D. Chiattone . . . . . » 8 —

XVI. A. Tallone, *Regesto dei marchesi di Saluzzo* (1091-1340) . . » 15 —

XVII. *Miscellanea valdostana* di C. Patrucco, F. Alessio, S. Pivano, G. Battaglino, A. Colombo, F. Gabotto, G. Carbonelli . . L. 15 —

XVIII. F. Gabotto, *Asti e la politica sabauda in Italia al tempo di Guglielmo Ventura, secondo nuovi documenti* (1250-1334) . . » 15 —

XIX. Parte I. N. Gabiani, *Rivoluzione, repubblica e controrivoluzione d'Asti nel 1797 (Diario sincrono di* S. Incisa, *con documenti inediti).* » 3 50

XX-XXI. E. Milano, *Il « Rigestum Comunis Albe »,* publicato con l'assistenza e le cure di F. Gabotto e F. Eusebio . . . . . L. 16 —

XXIII. A. Ferretto, *Documenti intorno alle relazioni fra Genova ed Alba fino al 1300* . . . . . » 7 —

XXIV. G. Barelli, *Il « Liber Instrumentorum » del Comune di Mondovì.* — *Indice* compilato da A. Leone . . . . . » 8 —

XXV. G. ASSANDRIA, *Il « Libro Verde della Chiesa d'Asti »*, Vol. I . L. 8 —

XXVII. Parte I. G. BARELLI, *Il « Libro della Catena » del Comune di Garessio* . . . . . » 3 50

XXVIII. F. GABOTTO, *Le più antiche Carte dell' Archivio Capitolare di Asti (755-1102)*. . . . . » 10 —

XXIX. F. GABOTTO e V. LEGÉ, *Le Carte dell'Archivio Capitolare di Tortona dal sec. IX al 1220* . . . . . » 8 —

XXX. F. GABOTTO, A. COLOMBO, V. LEGÉ e C. PATRUCCO, *Le Carte dell'Archivio Capitolare di Tortona dal 1221 al 1313* . . . . » 9 —

XXXII. Parte I. F. ALESSIO, *I primordi del Cristianesimo in Piemonte ed in particolare a Tortona ed a Torino*. . . . . » 3 50

XXXIII. N. GABIANI, *Le torri, le case forti ed i palazzi nobili medievali in Asti*. — F. GABOTTO e N. GABIANI, *Gli Atti della Società del Popolo di Asti dal 1313 al 1323 e gli Statuti della Società dei militi del 1339* . . . . . » 10 —

XXXV. G. CARBONELLI, *Il « De sanitatis custodia » di maestro Giacomo Albini di Moncalieri, con altri documenti sulla storia della medicina negli stati sabaudi nei secoli XIV e XV* . . . . . » 14 —

XXXVI. F. GABOTTO e G. B. BARBERIS, *Le Carte dell' Archivio arcivescovile di Torino fino al 1313 — Indice* compilato da G. M. SARTORE » 9 —

Di prossima publicazione:

III. Parte II. B. BAUDI DI VESME, E. DURANDO, F. GABOTTO, *Carte inedite e sparse dei signori e luoghi del Pinerolese.*

XIX. Parte II. N. GABIANI, *Asti nel 1798 (Diario sincrono di* S. Incisa).

XXII. F. EUSEBIO, *Indice del « Rigestum Comunis Albe »*. — F. GABOTTO, *Appendice documentaria.*

XXVI. G. ASSANDRIA, *Il « Libro Verde della Chiesa d'Asti »*, Vol. II.

XXVII. Parte II. G. BARELLI, *Gli Statuti di Ormea; Documenti di Garessio e di Ormea.* — E. MOROZZO DELLA ROCCA, *Documenti di Mondovì.*

XXXI. V. LEGÉ e F. GABOTTO, *Documenti degli archivi tortonesi relativi alla storia di Voghera.*

XXXII. Parte II. F. GABOTTO, *I marchesi di Torino e la loro politica nell'XI secolo,* con un' appendice su *I marchesi di Romagnano.*

XXXIV. P. SELLA, *Il Libro dei prestiti del Comune di Biella.*

XXXVII. G. FROLA, *Il « Libro delle investiture » del vescovo Goffredo di Montanaro* (1260-1300). — G. COGNASSO, *Cartario dell'abazia di San Solutore (Torino-Sangano) fino al 1300.*

XXXVIII. G. B. ROSSANO, *Cartario della prevostura di Rivalta-Piemonte fino al 1300.*

XXXIX. G. SALSOTTO, *Il « Libro Verde » del Comune di Fossano, ed altri documenti fossanesi.*

XL. F. GABOTTO e N. GABIANI, *Le carte dell'Archivio Capitolare di Asti* (830, 948, 1103-1300).

XLI. G. CARBONELLI, *La morte del Conte Rosso: esame critico e documenti inediti.*

XLII. F. GABOTTO, *Il « Memoriale » di Guglielmo Ventura, ed i Cronisti astesi minori,* con introduzione e note.

XLIII. D. ALLOCCO e G. COGNASSO, *Il « Libro Rosso » del Comune di Chieri.*

XLIV. F. GABOTTO, *La Cronaca e le Carte della Novalesa fino all'anno 1300.*

XLV. G. MORANDI, *Le più antiche Carte dell'Archivio di Santa Maria di Novara.*

XLVI. *Carte varie relative ad Ivrea ed ai suoi marchesi. — Indice dei documenti eporediesi.*

XLVII-XLVIII. B. BAUDI DI VESME, *I principi franco-sassoni nell'Impero carolingico* (Capetingi, Aleramici, Sabaudi, etc.).